REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI | BARI, 20 MAGGIO 2010 | N. **90**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti di organi monocratici regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali

Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2010, n. 507
Nomina Commissario Azienda Promozione Turistica di Bari.
Pag. 14386

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DI AREA POLITICHE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E PARI OPPORTUNITA' 12 maggio 2010, n. 6
Art. 24, comma 3, del D.P.G.R 22 febbraio 2008, n. 161 - conferimento funzioni vicarie della struttura di staff Programmazione gestione economico-finanziaria (Spesa corrente e investimenti).
Pag. 14387

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DI AREA POLITICHE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E PARI OPPORTUNITA' 12 maggio 2010, n. 7
Determinazione del Direttore Area POLITICHE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E PARI OPPORTUNITA'. D.P.G.R. 24 settembre 2008, n. 886, art. 3 - Delega dei compiti di Responsabile dell'asse III del PO FESR 2007-2013 approvato con Del. G.R. n. 146 del 12.02.2008.
Pag. 14388

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA 11 maggio 2010, n.376
Reg. (CE) n. 1234/07 e n. 555/08. Programma Nazionale di Sostegno per la viticoltura. Decreti del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 9258 del 23 dicembre 2009 e n. 2862 dell'8 marzo 2010. Integrazione Disposizioni regionali per l'applicazione della misura della vendemmia verde per la campagna 2009/2010. - Errata Corrige.
Pag. 14390

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA 18 maggio 2010, n.385
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I "Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale", Misura 114. Approvazione modifiche ed integrazioni alla determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 231 del 26/03/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 60 del 01/04/2010, che ha approvato il Bando pubblico per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale.
Pag. 14392

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICHE 20 aprile 2010, n. 62
D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione del Piano di Caratterizzazione del sito in Località "Marciandare" in agro del Comune di San Pietro Vernotico.
Pag. 14399

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICHE 26 aprile 2010, n. 65
D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione del Piano di Caratterizzazione del sito in Località "Pesco Rosso" in agro del Comune di Sannicandro di Bari.
Pag. 14400

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO 12 maggio 2010, n. 182
Affidamento di n. 1 incarico di alta Professionalità di tipologia "A", denominata "catalogo dei beni immobili regionali", presso il Servizio Demanio e Patrimonio dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione - Rif. A.D. 118/2010.
Pag. 14402

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 24 marzo 2010, n. 95
D. Lgs. n. 59/05 - AIA rilasciata a "DANECO IMPIANTI srl" Impianto "transitorio" di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani del bacino BA/2 - Comune di Giovinazzo Loc. S. Pietro Pago Cod. ippc 5.3 - 5.4 - Fascicolo 40. Autorizzazione esercizio VI lotto. Aggiornamento D.D. Servizio Ecologia n. 507 del 13/10/2009 e D.D. Servizio Ecologia n. 10 del 13/01/2010.
Pag. 14411

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 7 aprile 2010, n. 119
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 alla Ditta "AGRICOLA TRE VALLI Società Cooperativa", con sede legale ed amministrativa in Quinto di Valpantena (Verona) Via Valpantena, 18/G ed impianto ubicato nel Comune di Putignano (BA) alla Via S.P. 237, n. 9 - Codice attività IPPC 6.4 (b2) All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 57.
Pag. 14470

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 14 aprile 2010, n. 125
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a "Sangalli Manfredonia Vetro S.p.A" con stabilimento in Monte Sant'Angelo (FG), S.S. 89 km. 162,250 - Località "Chiusa del Barone" - Frazione Macchia per l'impianto con codice attività IPPC 3.3 - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 7.
Pag. 14543

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 14 aprile 2010, n. 126
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a "FENICE S.p.A" con stabilimento in Foggia, zona industriale località "Incoronata", per l'impianto con codice attività IPPC 1.1 e 5.1 - All. I al D.Lgs. 59/05.
Pag. 14603

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 aprile 2010, n. 71
Determina dirigenziale n. 23 del 08 marzo 2010 "Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 9,69 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Galatina (LE) denominato "Gamascia 1", ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Fotowatio Italia Galatina S.r.l. con sede legale in Torino. Voltura della determina n. 23 del 08.03.2010 in favore di TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. - limitatamente alla parte relativa all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stallo a 150 kV da realizzare presso la sezione a 150 kV della stazione elettrica (S.E.) a 380 kV Galatina destinato a divenire parte integrante della Rete di Trasmissione Nazionale.
Pag. 14659

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 29 aprile 2010, n. 81
Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 9,92 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Galatina (Le), ai sensi dei comma 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società SunRay Italy S.r.l., con sede legale in Roma.
Pag. 14661

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 29 aprile 2010, n. 82
Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 24,00 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nei Comuni di Deliceto Ascoli Satriano (Fg) località Serra di Castro, Pozzo Pascuccio e Piano di Amendola", ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Del Energy S.r.l., con sede legale in Triggiano (Ba).
Pag. 14671

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 29 aprile 2010, n. 83
Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 6,988 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Carosino, località "Masseria Civitella" (Ta), ai sensi dei comma 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società SV Civitella, con sede legale in Galleria San Babila (Mi).
Pag. 14680

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 29 aprile 2010, n. 84
Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,049 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Mesagne (Br), ai sensi dei comma 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Helios Ita3 S.r.l., con sede legale in Milano (Mi).
Pag. 14688

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 6 maggio 2010, n. 90
Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 6,6 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Manfredonia (FG), ai sensi dei comma 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Macchia Rotonda Solar SRL, con sede legale in Foggia - Zona ASI - Località Incoronata.
Pag. 14694

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 6 maggio 2010, n. 91
Determina dirigenziale n. 20 del 04 marzo 2010 "Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 14,9688 MWe e delle opere di connessione alla linea AT "Campi Salentina-Francavilla" da realizzarsi nel Comune di San Donaci (BR), ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società ITAL GREEN ENERGY S.r.l. con sede legale in Ostuni (BR) località Marina di Ostuni c/o Grand Hotel. Voltura della determina n. 20/2010 dell'Autorizzazione Unica a ITAL Green Energy Scarlino Gestione S.r.l.
Pag. 14700

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 6 maggio 2010, n. 92
Autorizzazione Unica ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003 alla costruzione ed esercizio di :
a) un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 70 MW, e delle opere di utenza connesse e delle infrastrutture utente indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto stesso;
b) opere della rete connesse, consistenti in una nuova stazione elettrica a 380/150 kV della rete di trasmissione nazionale Terna e relativi raccordi di collegamento in entra-esce sulla linea Terna a 380 kV "Matera-Taranto";
da realizzarsi nel Comune di Castellaneta (Ta), Società Green Castellaneta S.r.l., con sede legale in Livorno (Li).
Pag. 14702

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 10 maggio 2010, n. 106
Decreto legislativo 387 del 29.12.2003, comma 3, articolo 12. Scissione determina dirigenziale n. 768 del 18.6.2008 in Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale di 42,9 MW, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Torre S. Susanna (Br) alla località "Pezzaviva", alla Società Anemos 1 srl, con sede legale in Melissano (Le).
Pag. 14715

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 10 maggio 2010, n. 107
Decreto legislativo 387 del 29.12.2003, comma 3, articolo 12. Scissione determina dirigenziale n. 768 del 18.6.2008 in Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale di 16,50 MW, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Torre S. Susanna (Br) alla località "Canali", alla Società Italgest Love S.r.l., con sede legale in Melissano (Le).
Pag. 14720

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 maggio 2010, n. 110
Autorizzazione all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 44 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'impianto stesso realizzato nel Comune di Biccari (Fg)- località "Serra di Cristo" e "Ripe di Suonno", ante Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Fortore Energia S.p.A., con sede legale in Lucera (Fg).
Pag. 14726

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 maggio 2010, n. 111
Autorizzazione all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 26 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'impianto stesso realizzato nel Comune di Alberona (Fg)- località "Coppo Mezzanelle" e "Toppo Seggio", ante Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Wind Farm Alberona S.r.l., con sede legale in Lucera (Fg).
Pag. 14729

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 maggio 2010, n. 112
Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 3,00 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Nardò (LE), ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Italgest Photovoltaic S.r.l., con sede legale in Melissano (LE).
Pag. 14733

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO RAPPORTI ISTITUZIONALI 11 maggio 2010, n. 138
D.G.R. n. 1951 del 20/10/2009 - Avviso per l'aggiornamento dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del SSR. Approvazione risultanze istruttorie.
Pag. 14740

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO
DECRETO 27 aprile 2010, n. 11
Indennità d'esproprio.
Pag. 14758

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ASL BA BARI
Bando di gara per il completamento della ristrutturazione dell'edificio sede del Distretto S.S. n. 7 in via Caduti di Via Fani.
Pag. 14760

Concorsi

ARPA PUGLIA BARI
Bando di pubblica selezione per n. 1 Borsa di Studio per laureato in Fisica.
Pag. 14761

ASL BA BARI
Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio a tempo determinato mediante mobilità volontaria n. 4 posti di Dirigente medico disciplina ginecologia e ostetricia c/o P.O. di Altamura e Monopoli.
Pag. 68

ASL BA BARI
Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio a tempo determinato mediante mobilità volontaria n. 2 posti di Dirigente medico disciplina cardiologia c/o P.O. di Molfetta.
Pag. 14772

ASL BA BARI
Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio a tempo determinato mediante mobilità volontaria di n. 2 posti di Dirigente amministrativo c/o le Aree e/o strutture amministrative territoriali.
Pag. 14776

ASL BR BRINDISI
Selezione pubblica per titoli per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa profilo professionale Medico nell'ambito del progetto di ricerca ordinario c/o U. O. di neurologia.
Pag. 14780

ASL TA TARANTO
Avviso di selezione per la stabilizzazione del personale ex L.S.U. dipendente della cooperativa sociale Domus profili diversi.
Pag. 14785

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II BARI
Avviso pubblico per incarichi temporanei di Infermiere.
Pag. 14788

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione dirigenziale 11 febbraio 2010, n. 47
Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.
Pag. 14791

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione dirigenziale 25 marzo 2010, n. 157
Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.
Pag. 14792

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione dirigenziale 25 marzo 2010, n. 158
Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.
Pag. 14793

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione dirigenziale 25 marzo 2010, n. 159
Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.
Pag. 14793

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.. Ditta Macchia Rotonda Solar.
Pag. 14794

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.. Ditta Macchia Rotonda Solar.
Pag. 14794

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
Approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale.
Pag. 14794

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Verifica assoggettabilità a V.I.A. - Società Impretour.
Pag. 14803

COMUNE DI FOGGIA
Avviso di deposito piano di adeguamento e di ampliamento agglomerato ASI.
Pag. 14804

COMUNE DI PALO DEL COLLE
DELIBERA 18 marzo 2009, n. 4

Approvazione della correzione errore della Tav. P-5 del P.U.G..
Pag. 14805

DITTA BIANCO CAVE
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 14805

DITTA CENTRO PUGLIA RECUPERI PUGLIESI
Avviso di deposito studio compatibilità ambientale.
Pag. 14805

DITTA ELIA COSIMO
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 14806

DITTA OTTOMANO FRANTOI
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 14806

SOCIETA' BETON PUGLIA
Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 14806

SOCIETA' DANECO IMPIANTI
Avviso di deposito procedura di valutazione impatto ambientale.
Pag. 14807

SOCIETA' ECOENERGIA
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
Pag. 14807

SOCIETA' ELETTROSTUDIO
Autorizzazione costruzione linea elettrica interrata. Francavilla Fontana.
Pag. 14808

SOCIETA' ELETTROSTUDIO
Autorizzazione costruzione linea elettrica interrata. San Severo.
Pag. 14808

SOCIETA' ELETTROSTUDIO
Autorizzazione costruzione linea elettrica interrata. Biccari.
Pag. 14809

SOCIETA' ELETTROSTUDIO
Autorizzazione costruzione linea elettrica interrata. Francavilla Fontana.
Pag. 14810

SOCIETA' FW POWER
Avviso di deposito procedura di valutazione impatto ambientale.
Pag. 14810

SOCIETA' IMMOBILIARE NUNZIO CACCAVO
Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 14811

SOCIETA' NEXTWIND
Avviso di deposito procedura valutazione impatto ambientale. Martano-Zollino.
Pag. 14811

SOCIETA' NEXTWIND
Avviso di deposito procedura valutazione impatto ambientale. Galatone-Sannicola.
Pag. 14812

SOCIETA' NEXTWIND
Avviso di deposito procedura valutazione impatto ambientale. Neviano-Parabita.
Pag. 14812

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2010, n. 507

Nomina Commissario Azienda Promozione Turistica di Bari.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Vista la legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la deliberazione n. 1641 del 22.11.2005 con la quale la Giunta regionale ha dichiarato la decadenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'A.P.T. di Bari, designando il Commissario della stessa, nominato, a conclusione del procedimento amministrativo.

Visto il Decreto del Presidente n. 1028 del 23.12.2005 con il quale è stato nominato Commissario dell'Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Bari, il Prof. Francesco Chiarello, con incarico della durata massima di un anno, con decorrenza dalla data di insediamento dello stesso.

Visto che dall'anno 2006 e fino all'anno 2009, il Legislatore Regionale ha stabilito la proroga dei Commissari delle Aziende di Promozione Turistica, sino alla data di entrata in vigore della legge di riforma del settore turistico.

Visto che con l'art. 29 della l.r. 31.12.2009, n. 34 avente ad oggetto "Proroga commissari e collegi revisori APT " è stato stabilito che "I Commissari delle Aziende dí promozione turistica (APT) dí Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto e i Collegi dei revisori delle stesse Aziende, in scadenza al 31 dicembre 2009, sono prorogati nelle loro funzioni fino alla data di entrata in vigore della legge di riforma dell'amministrazione turistica e comunque non oltre il 30 giugno 2010".

Visto che con nota n. 0004306 del 15.04.2010, l'Ufficio del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ha trasmesso le seguenti comunicazioni del Prof. Chiarello:

- Con nota n. 285 del 26.02.2010 il Prof. Chiarello ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Commissario dell'Azienda di Promozione Turistica di Bari, in ragione della sua candidatura alle elezioni amministrative regionali del 28 e 29 Marzo 2010;
- Con successiva nota n. 0004282 del 14.04.2010, il Prof. Chiarello, ha comunicato di essere nelle condizioni di svolgere nuovamente le funzioni di Commissario dell'Azienda suddetta, essendo venute meno le ragioni che lo hanno portato a scrivere la nota del 26 Febbraio 2010;

Visto che l'Ufficio del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ha invitato l'Ufficio Sviluppo del Turismo ad attivare le procedure di competenza;

Vista la deliberazione n.1029 del 20.4.2010 con cui la Giunta regionale ha individuato quale Commissario dell'Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Bari, il Prof. Francesco Chiarello;

Vista la dichiarazione sostitutiva dell'Atto di notorietà, ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, in ordine alla non sussistenza di cause di incompatibilità e/o ineleggibilità all'incarico, prodotta dal sopra richiamato Prof. Francesco Chiarello;

DECRETA

- Il Prof. Francesco Chiarello, nato a Corsano (LE) il 29.12.1945, è nominato Commissario dell'Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Bari;

- la nomina dell'incarico ha durata fino al 30 Giugno 2010, con decorrenza dalla data del suo insediamento;

- l'indennità mensile spettante al Commissario è pari al 40% dell'indennità di carica prevista per il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di provenienza, con onere della spesa a carico del bilancio dell'Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Bari.

Il presente decreto, immediatamente esecutivo, è soggetto a pubblicità ex art. 6 della legge regionale 12 aprile 1994, n. 13, poiché conclusivo di procedimento amministrativo, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Bari, lì 10 maggio 2010

Vendola

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DI AREA POLITICHE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E PARI OPPORTUNITA' 12 maggio 2010, n. 6

Art. 24, comma 3, del D.P.G.R 22 febbraio 2008, n. 161 - conferimento funzioni vicarie della struttura di staff Programmazione gestione economico-finanziaria (Spesa corrente e investimenti).

L'anno 2010 il giorno **12** del mese di **maggio**, in Bari, alla via Caduti di tutte le Guerre, 15, nella sede degli Uffici della Direzione dell'Area per la promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità

IL DIRETTORE DI AREA

Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.

Visti gli artt. 5 e 6 della Legge Regionale n. 7/1997.

Visto l'atto di alta organizzazione adottato con DPGR n. 161 del 22 febbraio 2008, ed in particolare il comma 3 dell'art. 24, che detta norme in merito alle funzioni vicarie, e nella fattispecie prevede che in caso di assenza o impedimento di un dirigente di staff l'individuazione di chi eserciti le funzioni vicarie è disposta dal Direttore di Area;

Vista la Determina n. 4 del 11 settembre 2009 con la quale sono stati individuati i dirigenti cui affidare gli Uffici dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità;

Vista la nota a firma degli otto Direttori di Area datata 11 settembre 2009, pervenuta in pari data (prot. n. 4576) al Presidente della Giunta regionale con la quale, ai sensi dell'art. 18, comma 8, D.P.G.R. n. 161/2008, sono stati comunicate le designazioni dei dirigenti di ufficio dei servizi della Presidenza e della Giunta regionale;

Vista la determina del 16 settembre 2009, n. 5 del Direttore Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità di conferimento degli incarichi di dirigente degli uffici afferenti ai servizi dell'Area medesima;

Vista la Determina n. 9 del 8 febbraio 2010 del Direttore di Area programmazione e finanza, di individuazione degli uffici afferenti ai servizi e di attribuzione dei relativi incarichi, con la quale viene attribuito al Dott. Antonio Mario Lerario, nato ad Acquaviva delle fonti il 07/10/1972, l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Bilancio e Rendicontazione nell'ambito del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali;

Considerata la Determina n. 19 del 9 marzo 2010, di rettifica della determina n. 9 del 08/02/2010;

Considerato il curriculum formativo e professionale del Dott. Lerario Antonio Mario, dal quale emerge il possesso di professionalità e capacità specificamente confacenti quanto attiene l'incarico di dirigente dell'ufficio di staff di programmazione e gestione economica e finanziaria in ambito sanitario, maturate altresì nei settori della consulenza direzionale presso ASL, AO, IRCCS, e con la partecipazione al Gruppo Regionale di Lavoro per la definizione delle linee Guida Regionali in tema di contabilità analitica per le aziende del settore sanitario (adottate con DGR n. 533/06);

Acquisito per vie brevi l'assenso del Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche dei fondi strutturali, dr. Luca Limongelli;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni. Si dichiara che il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, il Direttore ad interim dell'Area per la promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, anche al fine di assicurare adeguato sostegno e continuità amministrativa ai complessi compiti di Area ascritti all'Ufficio di Staff Programmazione Gestione Economico Finanziaria (Spesa corrente e Investimenti), ritenendo opportuno procedere all'assegnazione ad interim, per quanto in narrativa,

DETERMINA

1) di affidare al dott. Lerario Antonio Mario, nato ad Acquaviva delle fonti il 07/10/1972, dirigente dell'Ufficio Bilancio e Programmazione, nell'ambito del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, l'incarico di direzione ad interim dell'Ufficio di Staff Programmazione gestione economico-finanziaria (Spesa corrente e investimenti) dell'Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità;

2) di dare immediata esecutività all'incarico ad interim di cui al precedente punto 1);

3) di notificare il presente atto al Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche dei fondi strutturali;

4) di dare atto che il presente provvedimento verrà trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dall'art. 18, comma 8, della DPGR n.161/08;

5) di dare atto che il presente sarà pubblicato all'Albo dell'Area Politiche per la Promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità

6) di trasmettere il presente atto al dirigente del Servizio Personale, dandogli mandato di provvedere agli adempimenti di competenza derivanti dal presente provvedimento;

7) di trasmettere il presente provvedimento al Servizio comunicazione istituzionale per la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia e sulle pagine del sito istituzionale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento, redatto in un unico originale, si compone di n. 3 facciate, ed è immediatamente esecutivo.

Il Direttore di Area
Dott. Mario Aulenta

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DI AREA POLITICHE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E PARI OPPORTUNITA' 12 maggio 2010, n. 7

Determinazione del Direttore Area POLITICHE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E PARI OPPORTUNITA'. D.P.G.R. 24 settembre 2008, n. 886, art. 3 - Delega dei compiti di Responsabile dell'asse III del PO FESR 2007-2013 approvato con Del. G.R. n. 146 del 12.02.2008.

L'anno 2010 addì **12** del mese di **maggio** in Bari nella direzione dell'Area Politiche di promozione della Salute, delle Persone e Pari Opportunità, in via Caduti di tutte le guerre n. 15 sulla base dell'istruttoria espletata,

IL DIRETTORE DI AREA

Visti gli artt.4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 161 del 22/02/2008;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/09/2008;

Vista la Del. G.R. n. 1849 del 30/09/2008;

Vista la Del. G.R. n. 1401 del 04/08/2009;

Premesso:
- che con la citata Del. G. R. n. 1849/2008 la Giunta Regionale ha nominato il Direttore dell'Area Politiche di Promozione della salute, delle Persone e delle Pari Opportunità responsabile dell'Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" del PO FESR 2007-2013;
- che il comma 3 dell'art. 3 del citato D.P.G.R. n. 886/2008 consente di delegare i descritti compiti ad un Dirigente di Servizio, informandone l'autorità di Gestione e la Giunta Regionale;

Considerato:
- che la complessità dei compiti affidati alla Direzione dell'Area Politiche di Promozione della salute, delle Persone e delle Pari Opportunità impone l'esercizio della citata delega, al fine di assicurare un coordinamento complessivo e le attività di monitoraggio e controllo di tutte le azioni attuative delle Linee di Intervento che compongono l'Asse III;
- che la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, dr.ssa Anna Maria Candela, ha già supportato fino ad oggi il Direttore di Area per lo svolgimento di compiti analoghi a quanto richiesto per la responsabilità dell'Asse III, con specifico riferimento al coordinamento della fase preparatoria del Piano Pluriennale di Attuazione dell'Asse III per il 2007-2010, nonché al supporto nella fase di progettazione di dettaglio per le Linee 3.1 e 3.2 dello stesso Asse, con specifico riferimento alle attività istruttorie preliminari alla definizione delle procedure negoziali con le Aziende Sanitarie Locali (per la Linea 3.1) e con i Comuni associati in Ambiti territoriali (per la Linea 3.2);
- che il Responsabile di Asse, delegato con il presente provvedimento, terrà comunque informato il Direttore di Area sulle successive fasi attuative dello stesso, per le azioni di controllo e di monitoraggio richieste;
- che in apposita riunione tenutasi in data 28/4/2010 sono stati sentiti, oltre che la dirigente del Servizio Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria, dr. Annamaria Candela, il dirigente del Servizio Programmazione assistenza territoriale e prevenzione, dr. Fulvio Longo, il dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità, dr. Antonella Bisceglia e il dirigente del Servizio Innovazione, dr. Maria Sasso che, nella qualità di titolari di responsabilità di linee di intervento nell'ambito dell'Asse III, hanno manifestato parere positivo alla delega adottata con il presente provvedimento;

Adempimenti contabili di cui alla l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né a carico del bilancio regionale, né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di **delegare** alla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, dr.ssa Anna Maria Candela, l'esercizio dei compiti attribuiti alla Responsabilità di Asse dalla Del. G.R. n. 1849/2008, con specifico riferimento all'Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale";

- di **informare** l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, dr. Luca Limongelli, che per effetto del presente provvedimento il Responsabile dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 è la dr.ssa Anna Maria Candela;

- di **informare** altresì di detta decisione il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, prof. Pasquale Chieco;

- di **trasmettere** il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulle pagine del sito istituzionale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'Albo dell'Area Politiche di promozione della Salute, delle Persone e Pari Opportunità;

- sarà trasmesso al Servizio Personale e Organizzazione

- sarà trasmesso in copia conforme alla Segreteria della Giunta;

- adottato in unico originale è composto di n. 2 facciate.

Il Direttore dell'Area
Mario Aulenta

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA 11 maggio 2010, n.376

Reg. (CE) n. 1234/07 e n. 555/08. Programma Nazionale di Sostegno per la viticoltura. Decreti del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 9258 del 23 dicembre 2009 e n. 2862 dell'8 marzo 2010. Integrazione Disposizioni regionali per l'applicazione della misura della vendemmia verde per la campagna 2009/2010. - Errata Corrige.

L'anno 2010 addì 11 del mese di maggio in Bari, nella sede del Servizio Agricoltura presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro n. 45.

Il dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, riferisce:

- con A.D. n. 344 del 3 maggio 2010 sono state approvate le disposizioni regionali per l'applicazione della misura della vendemmia verde per la campagna 2009/2010 pubblicate sul BURP n. 82 del 06-05-2010 (Allegato "A");
- successivamente, a seguito di alcuni controlli, sono stati rilevati nelle citate disposizioni determinati errori materiali e, quindi, si è evidenziata la necessità di effettuare alcune rettifiche e/o precisazioni secondo quanto di seguito esposto:

Art. 15) Pagamento dell'aiuto

L'aiuto forfettario, di cui all'articolo 103 novodecies del regolamento (CE) n. 1234/07, non può superare il 50% della somma dei costi diretti relativi all'eliminazione dei grappoli ovvero alla distruzione degli stessi ed alla conseguente perdita di reddito.

A fronte dei dati ISMEA, acquisiti agli atti al prot. N. 28581 del 29/03/2010, per la regione Puglia l'importo dell'aiuto forfetario massimo per ettaro è così definito:

(valori espressi in Euro)

	Metodo di vendemmia	
Categoria di vino	Manuale	Meccanica
Generici (da tavola)	2.954,18	2.502,38

L'importo dell'aiuto è stato determinato in conformità ai principi stabiliti dal Decreto Direttoriale n. 2862 del 08/03/2010 " Criteri per la determinazione del sostegno di cui al regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, art. 103 novodecies - Misura "Vendemmia Verde"", tenendo conto a livello regionale, dei prezzi medi delle uve, dei costi medi diretti per la distruzione o eliminazione dei grappoli presenti nei vigneti e dei relativi mancati redditi suddivisi per categoria di prodotto come di seguito specificato:

PRODOTTO	PREZZO MEDIO (€/q.le)	RESE MEDIE REGIONALI (q.li/ha)	VALORE PRODUZIONE (€/ha)	COSTO V.V. MANUALE (€/ha) MED (8 €/q.le)	COSTO V.V. MECCANICA (€/ha) MED (950 €/ha)
UVA PER VINO GENERICO (bianco o nero)	17,44	231,70	4.015,36	€ 1.853,60	950,00

Viene rettificato come segue:

Art. 15) Pagamento dell'aiuto

L'aiuto forfettario, di cui all'articolo 103 novodecies del regolamento (CE) n. 1234/07, non può superare il 50% della somma dei costi diretti relativi all'eliminazione dei grappoli ovvero alla distruzione degli stessi ed alla conseguente perdita di reddito.

A fronte dei dati ISMEA, acquisiti agli atti al prot. N. 28581 del 29/03/2010, per la regione Puglia l'importo dell'aiuto forfetario massimo per ettaro è così definito:

Entità dell'aiuto (€/HA)		
	Metodo di vendemmia	
	Manuale	Meccanica
Uva per Vino Generico	2.947,22	2.495,42

L'importo dell'aiuto è stato determinato in conformità ai principi stabiliti dal Decreto Direttoriale n. 2862 del 08/03/2010 " Criteri per la determinazione del sostegno di cui al regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, art. 103 novodecies - Misura "Vendemmia Verde"", tenendo conto a livello regionale, dei prezzi medi delle uve, dei costi medi diretti per la distruzione o eliminazione dei grappoli presenti nei vigneti e dei relativi mancati redditi suddivisi per categoria di prodotto come di seguito specificato:

PRODOTTO	PREZZO MEDIO (€/q.le)	RESE MEDIE REGIONALI (q.le/ha)	VALORE PRODUZIONE (€/ha)	COSTO V.V. M. MANUALE (€/q.le)	COSTO V.V.- M. MECCANICO (€/ha)
UVA PER VINO GENERICO	17,44	231,70	4.040,85	1.853,60	950,00

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto

ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio Agricoltura - Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente dell'Ufficio
Pietro Caragnano

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

VISTA la proposta del dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

1. di apportare la rettifica esposta in narrativa che qui si intende integralmente riportata - art. 15) Pagamento dell'aiuto "Disposizioni regionali per l'applicazione della misura della vendemmia verde per la campagna 2009/2010" (Allegato A) di cui alla determinazione dirigenziale n. 344 del 3 maggio 2010 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 82 del 06/05/2010;

2. di approvare la rettifica e la precisazione per l'art. 15) Pagamento dell'aiuto "Disposizioni regionali per l'applicazione della misura della vendemmia verde per la campagna 2009/2010" (Allegato A) di cui alla determina dirigenziale n. 344 del 3 maggio 2010 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia 82 del 06/05/2010;

3. di stabilire che il presente provvedimento ai sensi del comma 1, art. 5 del D.M. 23 dicembre 2009 n. 9258, venga inviato al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed all'organismo pagatore (AGEA);

4. di disporre, infine, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, la pubblicazione del presente provvedimento deliberativo sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

5. di dare atto che il presente provvedimento é esecutivo.

Il presente atto, composto da n. 3 facciate, è redatto in un unico originale che sarà conservato agli atti del Servizio Agricoltura. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato generale della Giunta regionale. Copia del presente provvedimento sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari e copia all'Ufficio proponente. Non sarà inviata al Servizio Ragioneria in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il presente atto verrà pubblicato nell'albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente a.i. del Servizio
Dott. Giuseppe Mauro Ferro

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA 18 maggio 2010, n.385

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I "Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale", Misura 114. Approvazione modifiche ed integrazioni alla determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 231 del 26/03/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 60 del 01/04/2010, che ha approvato il Bando pubblico per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale.

L'anno 2010, il giorno 18 del mese di maggio in Bari, presso la sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47.

Il dirigente dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, dr. Luigi Trotta, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Misura 114 e dal Responsabile dell'Asse I:

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del sopracitato regolamento (CE) n. 1698/2005, il cui all'allegato II definisce nel dettaglio i contenuti dei Programmi di sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea (2006/144/CEE) del 20 febbraio 2006 con la quale sono stati adottati gli Orientamenti Strategici Comunitari per lo Sviluppo Rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007-2013, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 31/10/2006, notificato alla Commissione Europea e dichiarato ricevibile con nota dell'11/01/2007;

DATO ATTO che il reg. CE 73/2009 - il quale stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 - prevede che gli Stati membri mantengano operativo il sistema generale di consulenza per le aziende agricole al fine di aiutare gli agricoltori a conformarsi ai requisiti di un'agricoltura moderna e di alto livello qualitativo;

DATO ATTO che tale sistema è finalizzato a sensibilizzare maggiormente gli agricoltori al rapporto tra i flussi materiali e i processi aziendali e le norme in materia di ambiente, sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali, fermo restando l'obbligo e la responsabilità degli agricoltori quanto al rispetto di tali norme;

VISTO che il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006, all'articolo 15 definisce i requisiti degli organismi selezionati per la prestazione di servizi di consulenza agli agricoltori;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 il 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008),

VISTA la Decisione CE della Commissione europea C(2010)1311 del 05/03/2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013 e modifica la Decisione C(2008)737 del 18/02/2008 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia;

CONSIDERATO che le linee guida della riforma della politica agricola comune e, in particolare, la radicale modifica delle modalità di sostegno al settore agricolo, che ha i suoi elementi caratterizzanti nei principi del disaccoppiamento e della condizionalità, ha messo in moto processi di cambiamento che richiedono una grande capacità di adeguamento e trasformazione da parte delle imprese agricole, sia sotto l'aspetto strutturale che gestionale;

VISTA la scheda della Misura 114 - "Utilizzo di servizi di consulenza" del Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013;

CONSIDERATO che nella Misura 114 del PSR della Puglia "Utilizzo di servizi di consulenza" è prevista l'istituzione di un Sistema di Consulenza Aziendale (S.C.A.), allo scopo di supportare gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali nel rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali previste dal reg. CE n. 1782/2003 sostituito da reg. CE 73/2009, nonché della sicurezza sul lavoro e di assisterli nella valutazione e miglioramento dei risultati produttivi e gestionali delle proprie aziende;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 525 del 23/02/2010 "Attuazione del Decreto Mi.P.A.A.F. n. 30125 del 22/12/2009 relativo alla 'Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di sviluppo rurale'. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2008, n. 2460";

ATTESO che si rende necessario avviare le procedure per il riconoscimento degli organismi di consulenza idonei ad erogare i servizi di consulenza aziendale, ai sensi della Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia per il periodo 2007-2013 che prevede una consulenza di base ed una consulenza avanzata e di costituire, pertanto, due elenchi regionali degli organismi stessi, al fine di consentire agli imprenditori agricoli, agli imprenditori forestali ed ai detentori di aree forestali di avvalersi dei predetti servizi di consulenza forniti dagli organismi di consulenza riconosciuti, beneficiando dei finanziamenti messi a disposizione dalla medesima Misura 114 del PSR Puglia;

RITENUTO infine, onde garantire la necessaria pubblicità dell'iniziativa, di dare diffusione al suddetto avviso attraverso la pubblicazione su quotidiani, sul Bollettino Ufficiale e sul portale istituzionale della Regione Puglia nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo della Regione Puglia;

VISTA la determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 231 del 26/03/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 60 del 01/04/2010, con la quale è stato approvato il Bando pubblico per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale;

VISTO che con nota del Presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati del 8/04/2010 prot. 1376 OR/aa, il medesimo Collegio ha diffidato le autorità regionali a voler provvedere a modificare il Bando pubblico in oggetto, uniformandosi alle osservazioni ivi menzionate, ed ha avvertito che in mancanza avrebbe provveduto ad esperire tutela in sede giudiziaria;

CONSIDERATI i principi di cui alla legge n. 241/90 e succ. modificazioni ed integrazioni apportate dalla legge 15/2005, dal D.L. 35/2005 e dalle leggi 2 aprile 2007 n. 40 e n. 69/2009, in particolare riguardanti il rispetto dei criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza, e valutata l'opportunità di accogliere alcune richieste, si rende necessario apportare modifiche ed integrazioni al Bando in oggetto.

Per quanto sopra riportato, si propone di apportare, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, le modifiche e le integrazioni al Bando pubblico per il riconoscimento degli organismi di consulenza idonei ad erogare i servizi di consulenza aziendale ai sensi della Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia per il periodo 2007-2013, approvato con determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 231 del 26/03/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 60; in particolare, si intende modificare il paragrafo 8, come riportato di seguito in carattere corsivo e sottolineato, ed il MODELLO 3 - CONSULENTE, con l'eliminazione in esso del punto g):

"Paragrafo 8. Requisiti degli organismi di consulenza ai fini del riconoscimento.

Gli organismi di consulenza, ai fini del riconoscimento, devono soddisfare i seguenti requisiti:

- disporre di uno staff tecnico, diretto dal coordinatore, in possesso di adeguate capacità e competenze su tutti gli elementi obbligatori secondo quanto stabilito dall'art. 15, par. 2 Reg. CE n. 1974/2006, e, in generale sugli ambiti di applicazione del SCA; la qualificazione dello staff tec-

nico è verificata anche sulla base della partecipazione ad attività di formazione specifiche;
- disporre di una struttura dotata di adeguati mezzi tecnici, infrastrutture e di idoneo personale amministrativo;
- disporre di almeno una sede operativa sul territorio regionale con funzione dedicata;
- garantire libera accessibilità ai servizi di consulenza aziendale da parte di tutti gli imprenditori interessati.

Fermo restando il possesso dei requisiti di cui sopra, il riconoscimento degli organismi di consulenza può riguardare l'erogazione del servizio per la consulenza di base o per la consulenza avanzata, di cui all'art. 5 del presente bando. I soggetti richiedenti il riconoscimento come "organismo di consulenza" devono specificare nella domanda la tipologia del livello di consulenza del servizio che dovranno fornire.

Ai fini di garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio di consulenza offerto, ai sensi dell'art. 6 del bando, ciascun consulente, ivi compreso il coordinatore dello staff tecnico, potrà erogare *contemporaneamente* il servizio di consulenza, in applicazione della misura 114 del PSR, ad un numero massimo di 50 aziende.

L'organismo di consulenza aziendale non può affidare l'esercizio delle sue attività a soggetti terzi, salvo per:
- collaborazioni con soggetti terzi particolarmente qualificati in relazione alle specifiche tipologie dei servizi da erogare ed a condizione che le specifiche attività da affidare siano una parte non dominante del complesso delle attività svolte dall'organismo. Le attività svolte dai soggetti terzi sono intese quali attività di supporto alla consulenza svolta dai consulenti dell'organismo riconosciuto. In ogni caso, i soggetti di cui al presente comma non devono trovarsi in situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 9 del presente bando;
- contratti con laboratori di analisi.

Per essere riconosciuti ai fini dell'erogazione di servizi di consulenza aziendale, i soggetti richiedenti devono soddisfare, alla data di presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

a) iscrizione al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, ovvero al Repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA), o ad altro pubblico registro nel caso di associazioni tra professionisti e società tra professionisti o ad analogo registro previsto dal Paese membro in cui è avvenuta la costituzione dell'ente privato;
b) l'oggetto sociale o lo scopo sociale dell'organismo deve riguardare la fornitura di servizi di consulenza aziendale agli imprenditori agricoli e/o forestali e/o ai detentori di aree forestali, per le finalità di cui all'art. 4 del presente bando;
c) durata residua di almeno 10 anni, calcolata a decorrere dalla data di presentazione della domanda di riconoscimento, prevista dall'atto costitutivo o da atto analogo istitutivo dell'organismo di consulenza;
d) essere in regola con gli obblighi contrattuali, assistenziali e previdenziali a favore dei lavoratori nonché con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;
e) istituzione, ai fini di cui al precedente punto b), di una contabilità separata, attestata da soggetti abilitati;
f) disponibilità di un coordinatore dello staff tecnico di cui al primo comma del presente articolo, nominato con provvedimento dell'organo amministrativo o altrimenti designato formalmente, in possesso di Diploma di Laurea triennale, specialistica in materie inerenti le scienze agrarie, forestali, ambientali, delle preparazioni alimentari, delle produzioni animali, medicina veterinaria o lauree equipollenti di cui ai DD.MM. 28 novembre 2000 e 12 aprile 2001 ovvero Diploma di Laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento universitario previgente al D.M. 3 novembre 1999 n. 509, o di diploma di scuola secondaria di secondo grado in materia agraria, nonché iscritto a relativo e pertinente ordine o collegio professionale da almeno 5 anni alla data di presentazione della domanda. Nel caso di diploma di laurea conseguito all'estero, il coordinatore deve essere in possesso del provvedimento di riconoscimento e di equiparazione previsto dalla vigente normativa. Il coordinatore dello staff tecnico di cui al presente punto:
   - deve possedere esperienza lavorativa nel campo dei servizi di consulenza richiesti, documentata mediante la presentazione di un dettagliato curriculum professionale, sottoscritto dall'interessato e riportante in calce la dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000;

- può svolgere tale funzione presso un solo organismo di consulenza riconosciuto;
- non può in ogni caso trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 9.

g) disponibilità di uno staff tecnico composto da un numero di consulenti compreso tra 3 e 10, con esclusione del coordinatore; ciascuno di essi deve essere in possesso di uno dei titoli di studio indicati al punto precedente *ed* iscritto a relativo e pertinente ordine o collegio professionale. *Eventuali competenze e conoscenze pertinenti con le materie oggetto di consulenza in possesso dei componenti dello staff tecnico, potranno essere indicate nel dettagliato curriculum professionale sottoscritto da ciascuno degli interessati e riportante in calce la dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000.* Ciascuno dei consulenti di cui al presente punto:
   - può svolgere tale funzione nell'ambito dello staff tecnico di un solo organismo di consulenza riconosciuto;
   - non può in ogni caso trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 9.

In ogni organismo di consulenza deve essere assicurata la gestione separata tra le attività svolte sia dal coordinatore dello staff tecnico sia da ciascun consulente per le finalità del bando, rispetto a quelle svolte a favore di altri committenti o a favore degli stessi committenti, per diverse finalità.

In deroga a quanto riportato al punto g), ai fini di garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio di consulenza offerto ai sensi dell'art. 6 del bando l'organismo di consulenza può disporre di uno staff tecnico composto da un numero di tecnici superiore a 10, a condizione che il numero di aziende a cui viene erogato contemporaneamente il servizio di consulenza non ecceda quello previsto dal combinato del 3° comma e del 5° comma lett. g) del presente paragrafo, ovvero un numero massimo di 550 aziende.

L'organismo di consulenza non può in ogni caso trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 9.

Un organismo di consulenza riconosciuto idoneo all'erogazione di servizi di consulenza aziendale da altro Stato membro, Regione o Provincia autonoma, può operare nel territorio della Regione Puglia, previo inserimento negli elenchi di cui all'art. 6, qualora dimostri di poter soddisfare tutte le condizioni di cui al presente bando."

- di differire di n. 15 giorni la scadenza del termine per la presentazione delle domande, fissando il nuovo termine alla data del 14/06/2010;

- di incaricare il responsabile della Misura 114 di provvedere all'invio di copia del presente atto:
   - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.R. 13/94;
   - all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
   - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il portale istituzionale della Regione Puglia;
   - a InnovaPuglia S.p.A per la pubblicazione nel sito /pma.regione.puglia.it del Sistema Informativo Agricolo della Regione Puglia;
   - al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle Infrastrutture e dei Servizi;
   - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, degli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del dirigente del Servizio Agricoltura - Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile di Misura
Per. Agr. Giuseppe Sisto

Il Responsabile di Asse I
Dott. Mauro De Lucia

Il Dirigente dell'Ufficio
Innovazione e Conoscenza in Agricoltura
Dott. Luigi Trotta

IL DIRIGENTE A.I.
DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

VISTA la proposta del Dirigente dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Dirigente dell'Ufficio, che qui si intendono integralmente riportate;

- di apportare, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, le modifiche e le integrazioni al Bando pubblico per il riconoscimento degli organismi di consulenza idonei ad erogare i servizi di consulenza aziendale ai sensi della Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia per il periodo 2007-2013, approvato con determinazione del dirigente del Servizio Agricoltura n. 231 del 26/03/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 60; in particolare, di modificare il paragrafo 8, come riportato di seguito in carattere corsivo e sottolineato, ed il MODELLO 3 - CONSULENTE, con l'eliminazione in esso del punto g):

"Paragrafo 8. Requisiti degli organismi di consulenza ai fini del riconoscimento.

Gli organismi di consulenza, ai fini del riconoscimento, devono soddisfare i seguenti requisiti:
- disporre di uno staff tecnico, diretto dal coordinatore, in possesso di adeguate capacità e competenze su tutti gli elementi obbligatori secondo quanto stabilito dall'art. 15, par. 2 Reg. CE n. 1974/2006, e, in generale sugli ambiti di applicazione del SCA; la qualificazione dello staff tecnico è verificata anche sulla base della partecipazione ad attività di formazione specifiche;
- disporre di una struttura dotata di adeguati mezzi tecnici, infrastrutture e di idoneo personale amministrativo;
- disporre di almeno una sede operativa sul territorio regionale con funzione dedicata;
- garantire libera accessibilità ai servizi di consulenza aziendale da parte di tutti gli imprenditori interessati.

Fermo restando il possesso dei requisiti di cui sopra, il riconoscimento degli organismi di consulenza può riguardare l'erogazione del servizio per la consulenza di base o per la consulenza avanzata, di cui all'art. 5 del presente bando. I soggetti richiedenti il riconoscimento come "organismo di consulenza" devono specificare nella domanda la tipologia del livello di consulenza del servizio che dovranno fornire.
Ai fini di garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio di consulenza offerto, ai sensi dell'art. 6 del bando, ciascun consulente, ivi compreso il coordinatore dello staff tecnico, potrà erogare il servizio di consulenza, in applicazione della misura 114 del PSR, ad un numero massimo di 50 aziende *contemporaneamente*.
L'organismo di consulenza aziendale non può affidare l'esercizio delle sue attività a soggetti terzi, salvo per:
- collaborazioni con soggetti terzi particolarmente qualificati in relazione alle specifiche tipologie dei servizi da erogare ed a condizione che le specifiche attività da affidare siano una parte non dominante del complesso delle attività svolte dall'organismo. Le attività svolte dai soggetti terzi sono intese quali attività di supporto alla consulenza svolta dai consulenti dell'organismo riconosciuto. In ogni caso, i soggetti di cui al presente comma non devono trovarsi in situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 9 del presente bando;
- contratti con laboratori di analisi.

Per essere riconosciuti ai fini dell'erogazione di servizi di consulenza aziendale, i soggetti richiedenti devono soddisfare, alla data di presentazione della domanda, i seguenti requisiti:
a) iscrizione al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, ovvero al Repertorio delle

notizie economiche e amministrative (REA), o ad altro pubblico registro nel caso di associazioni tra professionisti e società tra professionisti o ad analogo registro previsto dal Paese membro in cui è avvenuta la costituzione dell'ente privato;

b) l'oggetto sociale o lo scopo sociale dell'organismo deve riguardare la fornitura di servizi di consulenza aziendale agli imprenditori agricoli e/o forestali e/o ai detentori di aree forestali, per le finalità di cui all'art. 4 del presente bando;

c) durata residua di almeno 10 anni, calcolata a decorrere dalla data di presentazione della domanda di riconoscimento, prevista dall'atto costitutivo o da atto analogo istitutivo dell'organismo di consulenza;

d) essere in regola con gli obblighi contrattuali, assistenziali e previdenziali a favore dei lavoratori nonché con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;

e) istituzione, ai fini di cui al precedente punto b), di una contabilità separata, attestata da soggetti abilitati;

f) disponibilità di un coordinatore dello staff tecnico di cui al primo comma del presente articolo, nominato con provvedimento dell'organo amministrativo o altrimenti designato formalmente, in possesso di Diploma di Laurea triennale, specialistica in materie inerenti le scienze agrarie, forestali, ambientali, delle preparazioni alimentari, delle produzioni animali, medicina veterinaria o lauree equipollenti di cui ai DD.MM. 28 novembre 2000 e 12 aprile 2001 ovvero Diploma di Laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento universitario previgente al D.M. 3 novembre 1999 n. 509, o di diploma di scuola secondaria di secondo grado in materia agraria, nonché iscritto a relativo e pertinente ordine o collegio professionale da almeno 5 anni alla data di presentazione della domanda. Nel caso di diploma di laurea conseguito all'estero, il coordinatore deve essere in possesso del provvedimento di riconoscimento e di equiparazione previsto dalla vigente normativa. Il coordinatore dello staff tecnico di cui al presente punto:
   - deve possedere esperienza lavorativa nel campo dei servizi di consulenza richiesti, documentata mediante la presentazione di un dettagliato curriculum professionale, sottoscritto dall'interessato e riportante in calce la dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000;
   - può svolgere tale funzione presso un solo organismo di consulenza riconosciuto;
   - non può in ogni caso trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 9.

g) disponibilità di uno staff tecnico composto da un numero di consulenti compreso tra 3 e 10, con esclusione del coordinatore; ciascuno di essi deve essere in possesso di uno dei titoli di studio indicati al punto precedente *ed* iscritto a relativo e pertinente ordine o collegio professionale. *Eventuali competenze e conoscenze pertinenti con le materie oggetto di consulenza in possesso dei componenti dello staff tecnico, potranno essere indicate nel dettagliato curriculum professionale sottoscritto da ciascuno degli interessati e riportante in calce la dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000.* Ciascuno dei consulenti di cui al presente punto:
   - può svolgere tale funzione nell'ambito dello staff tecnico di un solo organismo di consulenza riconosciuto;
   - non può in ogni caso trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 9.

In ogni organismo di consulenza deve essere assicurata la gestione separata tra le attività svolte sia dal coordinatore dello staff tecnico sia da ciascun consulente per le finalità del bando, rispetto a quelle svolte a favore di altri committenti o a favore degli stessi committenti, per diverse finalità.

In deroga a quanto riportato al punto g), ai fini di garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio di consulenza offerto ai sensi dell'art. 6 del bando l'organismo di consulenza può disporre di uno staff tecnico composto da un numero di tecnici superiore a 10, a condizione che il numero di aziende a cui viene erogato contemporaneamente il servizio di consulenza non ecceda quello previsto dal combinato del 3° comma e del 5° comma lett. g) del presente paragrafo, ovvero un numero massimo di 550 aziende.

L'organismo di consulenza non può in ogni caso trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 9.
Un organismo di consulenza riconosciuto idoneo all'erogazione di servizi di consulenza aziendale da altro Stato membro, Regione o Provincia autonoma, può operare nel territorio della Regione Puglia, previo inserimento negli elenchi di cui all'art. 6, qualora dimostri di poter soddisfare tutte le condizioni di cui al presente bando."

- di differire di n. 15 giorni la scadenza del termine per la presentazione delle domande, fissando il nuovo termine alla data del 14/06/2010;

- di approvare, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, il Bando di cui all'Allegato "A", che costituisce parte integrante del presente provvedimento, per il riconoscimento degli organismi di consulenza idonei ad erogare i servizi di consulenza aziendale ai sensi della Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia per il periodo 2007-2013;

- di incaricare il responsabile della Misura 114 di provvedere all'invio di copia del presente atto:
  - all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.R. 13/94;
  - all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie;
  - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) per la relativa pubblicizzazione anche attraverso il portale istituzionale della Regione Puglia;
  - ad InnovaPuglia S.p.A per la pubblicazione nel sito: pma.regione.puglia.it del Sistema Informativo Agricolo della Regione Puglia;
  - al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle Infrastrutture e dei Servizi;
  - all'AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale.

- di autorizzare l'affissione dell'estratto del presente atto nell'albo del Servizio Agricoltura, nel rispetto della normativa vigente;

- di dare atto che il presente atto è immediatamente esecutivo.

Il presente atto, composto di n. 7 facciate, è redatto in unico originale che sarà conservato agli atti del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa alla Segreteria della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari e copia all'Ufficio proponente. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura
dott. Giuseppe Mauro Ferro

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICHE
20 aprile 2010, n. 62

D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione del Piano di Caratterizzazione del sito in Località "Marciandare" in agro del Comune di San Pietro Vernotico.

IL DIRIGENTE

- **Visti** gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4/02/97 n.7;
  - la deliberazione di G.R. del 28/07/98 n. 3261 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella amministrativa;
  - le direttive impartite dal presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
  - il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 che nella parte IV, Titolo V - Bonifica di Siti Contaminati - all'art. 242 definisce le procedure amministrative ed operative per la caratterizzazione e gli eventuali interventi di bonifica e/o messa in sicurezza;

- **Premesso che**
  - nel comune di San Pietro Vernotico il Corpo Forestale dello Stato ha censito un sito in Loca-

lità "*Marciandare*" oggetto della procedura di Infrazione Comunitaria n. 2077/2003;
- il Comune di San Pietro Vernotico ha trasmesso il Piano di Caratterizzazione con nota prot. 19093 del 27 Novembre 2009, in atti presso l'Ufficio Bonifica, per la successiva approvazione in Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D.Lgs 152/2006;

• **Visti** gli esiti delle Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/1990 per i giorni 14 Dicembre 2009 e 17 Marzo 2010;

• **Preso atto** che nella C.di S. decisoria del 17 Marzo 2010 i partecipanti si sono espressi favorevolmente, recependo anche le osservazioni trasmesse dalla Provincia di Brindisi con prot. 132566 del 14 Dicembre 2009, con le seguenti prescrizioni:
- la posizione del piezometro da realizzare dovrà essere stabilita a seguito di verifica del verso di flusso della falda; la perforazione, da effettuare a carotaggio continuo, servirà a prelevare i campioni di fondo naturale(tre campioni);
- da tutti i carotaggi più profondi(spinti fino a 8 m. nel sito) saranno prelevati tre campioni: uno rappresentativo del primo metro, il secondo intermedio alla profondità del cumulo, il terzo spinto fino alla profondità di 1m. dal fondo del cumulo stesso;
- le controanalisi vengano effettuate da un Laboratorio certificato, in considerazione dell'impossibilità da parte di A.R.P.A. di eseguire le analisi di riscontro;
- le analisi eseguite dal Laboratorio dovranno essere trasmesse ad A.R.P.A. per le proprie valutazioni;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni:

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

DETERMINA

• **Di fare proprie** le risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 17 Marzo 2010 e, per l'effetto, **di approvare,** ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D.L.gs 152/2006, il Piano di Caratterizzazione della discarica in Località "*Marciandare*" in agro del Comune di San Pietro Vernotico con le prescrizioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

• **Di notificare** il presente provvedimento al Comune di San Pietro Vernotico**,** alla Provincia di Brindisi, all'A.R.P.A. Puglia - Direzione Scientifica e DAP di Brindisi;

• **Di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito : www.regione.puglia.it;

Il presente provvedimento è redatto in un unico originale;

Il presente atto viene trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio Bonifica
Ing. Maria Carmela Bruno

Il Dirigente
del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Dott. Giovani Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICHE 26 aprile 2010, n. 65

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152. Approvazione del Piano di Caratterizzazione del sito in Località "Pesco Rosso" in agro del Comune di Sannicandro di Bari.

IL DIRIGENTE

• **Visti** gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4/02/97 n.7;

- la deliberazione di G.R. del 28/07/98 n. 3261 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella amministrativa;
- le direttive impartite dal presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 che nella parte IV, Titolo V - Bonifica di Siti Contaminati - all'art. 242 definisce le procedure amministrative ed operative per la caratterizzazione e gli eventuali interventi di bonifica e/o messa in sicurezza;

• **Premesso che**
- nel comune di Sannicandro di Bari il Corpo Forestale dello Stato ha censito un sito in Località "*Pesco Rosso*" oggetto della procedura di Infrazione Comunitaria n. 2077/2003;
- il Comune di Sanicandro di Bari ha trasmesso il Piano di Caratterizzazione con nota prot. 13135 del 16 Ottobre 2009, per la successiva approvazione in Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D.Lgs 152/2006;

• **Visti** gli esiti delle Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/1990 per i giorni 23 Novembre 2009 e 17 Febbraio 2010;

• **Preso atto** che nella C.di S. decisoria del 17 Febbraio 2010 i partecipanti si sono espressi favorevolmente, recependo anche le osservazioni trasmesse dalla Provincia di Bari con prot. 330/11.6/RIF del 19 Febbraio 2010, con le seguenti prescrizioni:
- i punti di prelievo di acque sotterranee per la ricerca di sostanze contaminanti sono quelli riportati nella carta allegata al Verbale sopra richiamato ed ubicati 1) in Località Casa del Lago; 2) località Parco Perugine; 3) Località Pesco Rosso;
- l'ubicazione dei punti di sondaggio all'interno del corpo della discarica dovrà tener conto dei risultati delle investigazioni geofisiche(da effettuare prima dei carotaggi); ove le indagini geofisiche evidenzino rilevanti anomalie nel sottosuolo, queste potranno essere eventualmente intercettate da ulteriori carotaggi, pur non superando i limiti di spesa definiti dal Quadro Economico;
- il numero e l'ubicazione dei campioni di controllo, necessari alla validazione delle analisi da aprte di ARPA, sarà da concordare con questo Ente; ogni campione sarà prodotto in triplice aliquota;
- le metodiche di indagine analitica da utilizzarsi in laboratorio saranno quelle concordate con ARPA;
- l'analisi di rischio deve essere effettuata secondo quanto stabilito da ISPRA nel manuale "*Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio alle discariche*" Rev. 0 Giugno 2005;
- Inoltro del cronoprogramma di attività.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni:

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

DETERMINA

• **Di fare proprie** le risultanze della Conferenza di Servizi del 17 Febbraio 2010 e, per l'effetto, **di approvare,** ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D.L.gs 152/2006, il Piano di Caratterizzazione della discarica in Località "*Pesco Rosso*" in agro del Comune di Sannicandro di Bari con le prescrizioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

• **Di notificare** il presente provvedimento al Comune di Sannicandro di Bari**,** alla Provincia di Bari, all'A.R.P.A. Puglia - Direzione Scientifica e DAP di Bari;

• **Di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito : www.regione.puglia.it;

Il presente provvedimento è redatto in un unico originale;

Il presente atto viene trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio Bonifica
Ing. Maria Carmela Bruno

Il Dirigente
del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Dott. Giovani Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO 12 maggio 2010, n. 182

Affidamento di n. 1 incarico di alta Professionalità di tipologia "A", denominata "catalogo dei beni immobili regionali", presso il Servizio Demanio e Patrimonio dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione - Rif. A.D. 118/2010.

L'anno 2010 addì 12 del mese di maggio in Bari, nella sede del Servizio Demanio e Patrimonio Viale Caduti di tutte le Guerre n. 15

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO

Visti gli artt. 4 e 16 del D.L.vo n. 165 del 30.03.01 e succ. modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

Visto l'Atto organizzativo delle Alte Professionalità di cui alla Determinazione del Direttore dell'Area di Coordinamento Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 1 del 24 novembre 2008;

Vista la determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n.37 dell'1/02/2010, con la quale è stato individuato nell'ambito del Servizio Demanio e Patrimonio l'Ufficio Pianificazione, Controllo e Affari Legali, con le seguenti funzioni:"Pianificazione finanziaria degli interventi edilizi sui beni patrimoniali e demaniali; Predisposizione dei bilanci di direzione, dei report annuali, delle proposte e delle variazioni di bilancio, nonché delle variazioni compensative; Catalogazione e inventariazione dei beni; Predisposizione e aggiornamento del conto generale del patrimonio";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n 2501 del 18/12/2009, con la quale è individuato il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, nella persona dell'ing. Giovanni Vitofrancesco;

Vista la nota del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. A00_008/04/03/2010-137 di assegnazione di n. 1 posizione di Alta Professionalità al Servizio Demanio e Patrimonio;

Visto l'avviso accluso alla propria determina dirigenziale n. 118 del 17 marzo 2010 per l'acquisizione di candidature per un incarico di Alta professionalità denominato "Catalogazione dei beni immobili regionali" incardinato presso l'Ufficio Pianificazione, controllo e affari legali, da selezionarsi con le modalità previste dall'atto di organizzazione adottato con determinazione del dell'Area di Coordinamento Organizzazione e Riforma dell' Amministrazione n. 1 del 24 novembre 2008. Il termine per la ricezione delle domande è fissato alle ore 13.00 del giorno 09/04/2010.

Considerato che risultano pervenute nel suddetto termine n.10 domande da parte dei seguenti dipendenti:

1) Dott. Giuseppe Albanese pervenuta il 9.4.2010
2) Ing. Giuseppe Amoruso pervenuta l'8.4.2010
3) Ing. Gianni Blasi pervenuta il 9.4.2010
4) Ing. Luigi Carruezzo pervenuta il 30.3.2010
5) Dott. Rosanna Cellie pervenuta l'8.4.2010
6) Dott. Rosa De Fiori pervenuta il 7.4.2010
7) Dott. Jolanda Di Terlizzi pervenuta il 26.3.2010
8) Arch. Assunto Vita Laricchiuta pervenuta il 30.3.2010
9) Ing. Antonio Mercurio pervenuta il 22.3.2010
10) Ing. Cosmo Ressa pervenuta il 9.4.2010

Considerato che tutte le candidature sono ammissibili in quanto conformi all'atto organizzativo precitato.

Considerato che, come da avviso, potevano inoltrare domanda di candidatura i dipendenti di categoria D incardinati presso i Servizi regionali ed in possesso dei seguenti requisiti culturali e professionali:

a) laurea specialistica (LS) in ingegneria, Architettura o Informatica di cui ai decreti ministeriali 28 novembre 2000 e 12 aprile 2001 ovvero diploma di laurea (DL) di cui agli ordinamenti non ancora riformulati ai sensi del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509;
b) specializzazione post laurea, master, dottorato di ricerca, pubblicazioni, abilitazioni e altri titoli equivalenti, tutti attinenti alla materia;
c) documentata esperienza e conoscenza di programmi e procedure informatiche di catalogazione, di archiviazione e messa in rete, conseguita nello svolgimento dell'attività lavorativa nella Regione Puglia, in enti pubblici o enti e aziende private, nel mondo della ricerca o universitario.

Considerato ancora che i dipendenti Amoruso, Blasi, Carruezzo, Laricchiuta, Mercurio e Ressa sono stati convocati a colloquio, come previsto nell'atto organizzativo precitato, e che tutti i menzionati, meno l'Ing. Blasi, hanno sostenuto il colloquio medesimo.

Valutate le candidature, tutte di alto profilo, congiuntamente ai dirigenti di Ufficio Di Rienzo, Berlingerio e Defeudis, presenti altresì durante i colloqui.

Ritenendo di conferire l'incarico di A.P. all'Ing. Antonio Mercurio poiché in possesso del titolo di laurea prescritto nell'avviso in esame e di esperienza curriculare dalla quale si evince al contempo la padronanza diretta delle tecnologie informatiche da impostare ed utilizzarsi nell'attività oggetto di incarico e la conoscenza delle metodologie tecnico-amministrative per il reperimento da ogni tipologia di fonte dei dati necessari al popolamento del sistema da instaurare, come da curriculum allegato al presente atto. Dal colloquio, d'altronde, emergono le doti comportamentali necessarie allo svolgimento dell'attività sia per quanto attiene l'operatività personale diretta sia per quanto attiene i rapporti con l'Ufficio dal quale dipende, tutti gli altri uffici del Servizio e le strutture esterne con le quali l'affidatario dell'A.P. dovrà relazionarsi.

Occorre procedere al conferimento dell'incarico come sopra riportato per le motivazioni esposte

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La spesa riveniente dal presente provvedimento trova copertura con l'impegno assunto con atto determinativo del Dirigente del Servizio Personale n. 21/2010 sul capitolo 3023 dell'esercizio 2010

DETERMINA

per quanto riportato in premessa e che qui s'intende integralmente riportato:

- di conferire l'incarico di A.P. all'Ing. Antonio Mercurio poiché in possesso del titolo di laurea prescritto nell'avviso in esame e di esperienza curriculare dalla quale si evince al contempo la padronanza diretta delle tecnologie informatiche da impostare ed utilizzarsi nell'attività oggetto di incarico e la conoscenza delle metodologie tecnico-amministrative per il reperimento da ogni tipologia di fonte dei dati necessari al popolamento del sistema da instaurare. Dal colloquio, d'altronde, emergono le doti comportamentali necessarie allo svolgimento dell'attività sia per quanto attiene l'operatività personale diretta sia per quanto attiene i rapporti con l'Ufficio dal quale dipende, tutti gli altri uffici del Servizio e le strutture esterne con le quali l'affidatario dell'A.P. dovrà relazionarsi;

- di dare atto che al dipendente sunnominato spetta, ai sensi dell'art. 2 comma 14 dell'Atto organizzativo della Alta professionalità adottato con determinazione n. 1 del 24.11.2008 del Direttore dell'Area Organizzazione riforma dell'amministrazione, la retribuzione di posizione annua lorda per tredici mensilità di euro 15.000 che assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità previste

dal CCNL, compreso il compenso per lavoro straordinario;

- di dare atto che al dipendente sunnominato, ai sensi dell'art. 2 comma 15 dell'Atto organizzativo della Alta professionalità adottato con determinazione n. 1 del 24.11.2008 del Direttore dell'Area Organizzazione riforma dell'amministrazione spetta altresì la retribuzione di risultato nella misura massima annua lorda si euro 3.750, pari al 25% della retribuzione di posizione;

- di dare atto che la spesa riveniente dal presente provvedimento trova copertura con l'impegno assunto con atto del dirigente del Servizio personale n. 21/2010, sul capitolo 3023 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010;

- di dare atto che la decorrenza dell'incarico conferito con il presente atto è fissata al 19 maggio 2010; l'incarico ha la durata di anni tre.

Il presente provvedimento

- sarà pubblicato all'Albo di questo Servizio;

- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- sarà disponibile sul sito Prima noi;

- sarà notificato al dipendente Ing. Antonio Mercurio;

- sarà trasmesso in copia al Direttore dell'Area Organizzazione e riforma del l'Amministrazione;

- sarà trasmesso in copia al Servizio Personale e Organizzazione;

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia all'Assessore al Bilancio;

- sarà trasmesso in copia alle OO.SS. aziendali della Regione Puglia;

- adottato in un unico originale è composto da n. 3 facciate e n. 1 allegati A) costituito complessivamente da n. 9 fogli.

Il Dirigente del Servizio
Ing. Giovanni Vitofrancesco

Curriculum Vitae ing. Antonio MERCURIO

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

All. "A"

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**MERCURIO, ANTONIO**
Indirizzo	**VIA DAUNIA 43, 70126 - BARI**
Telefono	**0805559865**
E-mail	a.mercurio@regione.puglia.it;

Nazionalità	italiana
Data di nascita	04/06/1972

ESPERIENZA LAVORATIVA

• dal 01 giugno 2009 ad oggi	DIPENDENTE DI RUOLO DELLA REGIONE PUGLIA
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**REGIONE PUGLIA**
• Tipo di azienda o settore	Servizio Tutela delle Acque
• Tipo di impiego	Subordinato a tempo indeterminato con Profilo professionale di Funzionario; Categoria: D (ex VIII Q.F.), posizione giuridica D3
• Principali mansioni e responsabilità	• supporto ad istruttorie relative all'approvazione ed attuazione del Piano di Tutela delle Acque • istruttorie relative all'emissione di parere di conformità per VAS, VIA • verifica di compatibilità di impianti di trattamento dei reflui ai requisiti normativi • attività di recepimento di normative europee e nazionali • redazione di regolamenti regionali di attuazione di normative nazionali e comunitarie • partecipazione a gruppi di lavoro e tavoli tecnici in collaborazione con Enti regionali (ARPA; AdB-Puglia, AdB-Appennino Meridionale, AATO) • interfaccia del Servizio Tutela Acque presso il MATTM • istruttorie relative a procedure di competenza del Servizio (L.135/97, Accordo di Programma Quadro) ed in particolare: • partecipazione al Gruppo di lavoro per il recepimento del DM 131/2008 " caratterizzazione dei corpi idrici superficiali" • supporto al referente tecnico per la Puglia per le attività relative al "Piano di Gestione delle Acque del distretto dell'Appennino Meridionale"

PUBBLICAZIONI, BREVETTI ED ALTRE ATTIVITÀ

Pubblicazioni	12.2009	Relazione sulla "Prima fase della Caratterizzazione (Tipizzazione) dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia - attuazione DM 131/2008"
	03.2010	Relazione sulla "seconda e terza fase della Caratterizzazione (identificazione e classificazione dei corpi idrici) dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia - attuazione DM 131/2008"

Corsi e seminari	06.2009	Seminario "Gestione sostenibile dell'acqua in applicazione alla direttiva 2000/60/CE" – Bologna 19.06.2009
	06.2009	Corso di formazione "Progetto SIPA" – Bari - giugno 2009
	12.2009	Forum Regionale Puglia "Piano di Gestione delle Acque del distretto dell'Appennino Meridionale"
	02.2010	Corso GIS: Formazione di Base software Arcview-ESRI presso- SIT-Puglia -Noci

ESPERIENZA LAVORATIVA

• dal 01 gennaio 2001	**DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATD NELL'INDUSTRIA**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Bosch** (cessione di ramo d'azienda da Elasis) presso l'ufficio ricerche e sviluppo dell'attuale CVIT S.p.a. ("Centro studi componenti per veicoli")
• Tipo di azienda o settore	Ricerca e sviluppo
• Tipo di impiego	Subordinato a tempo indeterminato
• Principali mansioni e responsabilità	Progettazione e sperimentazione
Dal 2003	• responsabile ufficio sperimentazione per il progetto CP3 presso la sede CVIT-Bosch di Bari
Dal 2005	• responsabile per il reparto "diagnosi delle pompe di alta pressione" presso la sede CVIT-Bosch di Bari
Dal 2007	• responsabile per lo sviluppo dei componenti cinematici delle pompe di alta pressione con particolare riferimento ai cuscinetti ed ai rivestimenti anti-attrito presso la sede CVIT-Bosch di Bari
Dal 2007	• referente per il "Problem solving" e per i componenti "Bronzine e rivestimenti anti-attrito" presso il Centro sviluppo per Pompe di Alta pressione di Bosch GmbH ed in funzione di tale incarico ha partecipato a numerose Task force a livello internazionale
Dal 1.01.2009 al 30.03.2009	• distaccato presso la sede Bosch di Stoccarda per formazione superiore su temi di tribologia e DRBFM (Design review based on the failure mode)

ESPERIENZA LAVORATIVA

• dal 01 aprile 1999	**DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO NELL'INDUSTRIA**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**ELASIS S.C.P.A**
• Tipo di azienda o settore	Ricerca e sviluppo
• Tipo di impiego	Subordinato a tempo indeterminato
• Principali mansioni e responsabilità	Progettazione e sperimentazione
• Principali mansioni e responsabilità	Ingegnere addetto all' ufficio sperimentazione per il progetto CP3 Referente SE-team per il montaggio Referente per i progetti dei clienti Iveco, VW, VM-Motori

PUBBLICAZIONI, BREVETTI ED ALTRE ATTIVITÀ

Si riportano alcuni esempi rilevanti di ***task force*** a cui si è preso parte

1999	task force "Bucket tappet wear";
2000	task force "Triangular ring bearing movement";
2001	task force "Leakage at cold conditions";
2001	task force platform "Plunger spring breakage for rust";
2002	task force "Triangular ring wear";
2003	task force platform "Critical measurements";
2003	task force platform "Inlet valve wear";
2003	task force platform "Thrust washer rotation"
2004	task force platform "Bearing crisis";
2004:	task force platform "Cleanliness";
2005	task force CP3.4+ "Triangular ring cavitation";
2006	task force platform "Shaft Sealing Ring leakage";

Pubblicazioni

Nell'ambito dell'attività lavorativa presso l'ufficio progettazione della Bosch si sono pubblicati numerosi lavori di progettazione e sperimentazione (n.18), che non si riportano per brevità.

Brevetti

2007	CPx backflow throttle / valve
2007	CPx HPP sliding bearings for 100% FAME fuel application
2007	CPx "HPP sliding bearings with improved edge to avoid flow erosion"
2007	CP3 bucket tappet with 3 windows
2007	Bucket tappet with convex bottom surface
2007	Canal in the carter of a pump connecting the volumes under the cylinders
2007	Polygonal ring with assembled sliding surfaces
2007	Composed polygonal ring
2008	PTFE Filler material specification for Biodiesel application
2008	Shaft coated on sliding bearing seat
2008	CR pump with separated lubrication flow to favor the bearing lubrication
2008	Pump lubrication circuit for housing bearing
2008	Inner groove of reinforcing sleeve bushing to improve working conditions of sliding bearing and robustness against wear
2008	Improved lubrication circuit for MSS (Motor Start&Stop) application
2009	Improved filler material for PTFE bearing

Seminari e Corsi di Formazione	1999	corso individuale di lingua tedesca (3 settimane) - Istituto "Inlingua" - Bari
	1999	corso individuale di approfondimento di lingua tedesca (35h) - Stoccarda
	2001	corso avanzato individuale di lingua tedesca (50h) - ACIT - Bari
	2001	corso "moderator training" - Studio Muciaccia
	2002	corso base di SAP - SAP Germania
	2002	Corso "Gli strumenti di Base per la qualità"
	2002	Corso Project Management (Gestione Progetti)
	2002	Corso gestione 8D
	2003	corso Moderatore (Gestione delle Riunioni) - Studio Muciaccia
	2003	Corso Kepner Tregoe analysis: La ricerca delle soluzioni dei problemi - Gerlingen - Germania
	2004	corso base software HPVEE - HPVEE Italia - Milano
	2004-2005	Corso di formazione Manageriale: "Lead Programm (The Leadership Development Program)" - TEC -Milano articolato in 5 moduli da 3 gg
	2004	corso avanzato individuale di lingua inglese (50h) - Istituto "Inlingua" – Bari
	2007	Deep knowledge of problem solving methods: six sigma (FTA. KTA)
	2008	corso DoE: Design of experiments - TQM Management - Bari
	2008	corso base Six Sigma - Elementi introduttivi di formazione per il raggiungimento del Black belt Six Sigma - Stoccarda
	2008-2009	Corso di formazione Manageriale superiore: "Speed Program (Specialist Education and Development Program)" - Stoccarda - articolato in 2 moduli da 5 gg
	2008	Deep knowledge of bearings manufacturing processes
	2008	Deep knowledge of C2 coating manufacturing processes
	2008	DRBFM (Design review based on the failure mode)

ESPERIENZA LAVORATIVA

• dal 06 gennaio 1998 al marzo 1999	UFFICIALE DI COMPLEMENTO NEL CORPO DEGLI INGEGNERI DELL'ESERCITO ITALIANO
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	ESERCITO ITALIANO
• Tipo di azienda o settore	Ministero della difesa
• Tipo di impiego	Subordinato a tempo determinato
• Principali mansioni e responsabilità	Responsabile ufficio Progettazione

ESPERIENZE LAVORATIVE DI CONSULENZA

• dal 2000	Consulente Tecnico d'Ufficio presso il tribunale di Bari per temi in ambito ambientale con particolare riferimento alla tutela delle acque
dal 2002	Consulente Tecnico del comune di Grumo Appula in qualità di esperto in materia di impianti elettrici e sicurezza e membro della "*Commissione comunale di vigilanza per i pubblici spettacoli*"
2001-2005	docente a contratto presso l'istituto tecnico professionale "Majorana" per le materie: sicurezza sul lavoro tutela ambientale normativa sui rifiuti impianti per il trattamento dei rifiuti inquinamento dell'aria certificazione ambientale (ISO 14000, Vision 2000, EMAS) trattamenti delle acque reflue
2001-2004	collaboratore presso "Ecoforma s.r.l." per attività di consulenza aziendale in sicurezza sul lavoro, tutela ambientale, certificazione ambientale, trattamenti delle acque reflue e rifiuti

ESPERIENZE LAVORATIVE DI PROGETTAZIONE

Consulenza aziendale per la Sicurezza sul lavoro

Progettazione di Impianti elettrici

Progettazione di Impianti anti-incendio

Progettazione impianti termici

Progettazione di Impianti solari fotovoltaici

Progettazione impianti solari-termici

Consulenza aziendale per attività di Certificazione ISO 14000

Consulenza aziendale per attività di Certificazione ISO 9000

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• 1997	Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Ingegnere
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Politecnico di Bari
• Qualifica conseguita	Abilitazione alla professione di ingegnere
• 1997	Laurea in Ingegneria Meccanica - indirizzo Termotecnico ed Ambientale
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Politecnico di Bari
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Tesi di Laurea dal titolo " *Studio degli Inceneritori e relazioni con l'Ambiente: definizione della funzione di trasferimento per un inceneritore di ROT e RTN*"
• Qualifica conseguita	Ingegnere
• 1992	Esame di Maturità
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Liceo scientifico **Scacchi** - Bitetto- Scuola Militare "***Nunziatella***" - Napoli
• Qualifica conseguita	Diploma di maturità scientifica

ISCRIZIDNE AD ALBI E CDMMISSIONI	
• 2009	iscrizione all'albo dei collaudatori della Regione Puglia per le sezioni 6, 8, 11.
2000	iscrizione all'albo dei "Consulenti Tecnici d'Ufficio" presso il tribunale di Bari per temi ambientali
1998	Iscrizione all'albo degli ingegneri della Provincia di Bari con numero 5652
CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
MADRELINGUA	ITALIANO
ALTRE LINGUA	
	TEDESCO
• Capacità di lettura	ECCELLENTE
• Capacità di scrittura	BUONO
• Capacità di espressione orale	BUONO
ALTRE LINGUA	
	INGLESE
• Capacità di lettura	BUONO
• Capacità di scrittura	BUONO
• Capacità di espressione orale	BUONO
ALTRE LINGUA	
	FRANCESE
• Capacità di lettura	BUONO
• Capacità di scrittura	ELEMENTARE
• Capacità di espressione orale	ELEMENTARE
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	PARTICOLARE ATTITUDINE AL COORDINAMENTO NEL LAVORO DI GRUPPO, FRUTTO DI MOLTEPLICI ESPERIENZE IN QUALITÀ DI RESPONSABILE DI PROGETTI O ATTIVITÀ SPECIFICHE, OLTRE CHE FRUTTO DI UNA SPECIFICA E APPROFONDITA FORMAZIONE AZIENDALE MANAGERIALE . TALE ATTITUDINE SI È RAFFORZATA GRAZIE ALLE MOLTEPLICI ESPERIENZE LAVORATIVE DI PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI LAVORO IN CAMPO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	BUONA CONOSCENZA DI NUMEROSI STRUMENTI INFORMATICI: • PER L'UFFICIO (MS OFFICE) • PER LA PROGETTAZIONE (PROGETTO DI STRUTTURE, IMPIANTI TERMICI ED ELETTRICI) • CAD (AUTOCAD, PROE) • APPLICATIVI PER INTERNET • GIS (ARCVIEW) • ANALISI DATI (HPPVE)
PATENTE O PATENTI	B

Bari, Marzo 2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 24 marzo 2010, n. 95

D. Lgs. n. 59/05 - AIA rilasciata a "DANECO IMPIANTI srl" Impianto "transitorio" di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani del bacino BA/2 - Comune di Giovinazzo Loc. S. Pietro Pago Cod. ippc 5.3 - 5.4 - Fascicolo 40. Autorizzazione esercizio VI lotto. Aggiornamento D.D. Servizio Ecologia n. 507 del 13/10/2009 e D.D. Servizio Ecologia n. 10 del 13/01/2010.

L'anno 2010 addì 24 del mese di Marzo in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

Il Dirigente del Servizio Ecologia Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e grandi impianti

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

- vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

ADOTTA IL PRESENTE PROVVEDIMENTO

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Vista l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta Daneco Impianti s.r.l. (già Daneco Spa) con Determinazione Dirigenziale del Servizio Ecologia n. 507 del 13 ottobre 2009;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Servizio Ecologia n. 10 del 13 gennaio 2010 di modifica della D.D. 507 del 13 ottobre 2009, con la quale veniva stabilito che "il termine, previsto al punto 5.4 dell'Allegato A, di realizzazione ed avvio ad esercizio del primo dei tre sublotti (VI lotto) della discarica viene ridefinito in 60 giorni consecutivi dall'avvio delle operazioni preliminari di allestimento del cantiere e, quindi, entro e non oltre il giorno 23 febbraio 2010";

Vista la nota di trasmissione della società Daneco Impianti s.r.l. acquisita al protocollo dell'Ufficio Inquinamento e grandi impianti al n. 992 del 27.01.10, con la quale la Società informava l'Ufficio regionale di differire il termine di inizio lavori come prescritto nel provvedimento AIA - D.D. n.10 del 13.01.10, poichè solo in data 12 gennaio 2010 era pervenuto il provvedimento dell'UPA, di autorizzazione per l'attività di espianto degli alberi d'ulivo.

Considerato che con nota protocollo n. 2086 del 17.02.10, la Regione Puglia, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, prendeva atto della data di trasmissione del provvedimento dell'UPA e allo stesso tempo chiedeva alla Società Daneco Impianti s.r.l. il necessario massimo impegno per rispettare i termini del cronoprogramma.

Viste le note della società Daneco Impianti s.r.l. con le quali la Società comunicava lo stato di avanzamento lavori e vista la nota acquisita al protocollo dell'Ufficio 3399 del 5.3.10 con la quale la stessa Società trasmetteva il collaudo in corso d'opera dei lavori di impermeabilizzazione del catino della discarica con guaina in HDPE relativo alla prima porzione del primo sublotto-1 a, e allo stesso tempo comunicava come data presumibile di fine lavori il giorno 12 marzo 2010, proponendo una nuova viabilità di servizio provvisoria di accesso allo stesso sublotto.

Vista la nota della Società Daneco Impianto s.r.l. con la quale veniva trasmesso il documento "Piano di Monitoraggio Generale - PMG - di Gennaio 2010 - Rev1" (Allegato B) parte integrante del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dalla D.D. n. 507 del 13.10.09 e successiva D.D. n. 10 del 13.01.10.

Vista la nota della Società Daneco Impianto s.r.l., acquisita al protocollo dell'Ufficio al n. 3897 del 15.03.10, con la quale la stessa Società richiedeva "*al fine di scongiurare ogni possibile rischio di una soluzione di continuità nell'esercizio delle attività di conferimento dei rifiuti*" "*l'immediato allestimento della porzione del II sublotto nelle aree già disponibili*" e segnalava che "*i tempi previsti per la realizzazione del c.d. impianto a regime di Giovinazzo, salvo cause di forza maggiore ammontano a 12 mesi dall'avvio dei lavori cosicché … l'intero bacino di utenza non potrà prescindere da un fabbisogno complessivo di volumi di discarica transitoria corrispondenti all'intera capacità del VI lotto*".

Visto l'elaborato Piano di Monitoraggio Generale - tavola Unica (Marzo 2010) - Scala 1:1000, trasmesso dalla Società a tutti gli Enti, così come richiesto in sede di CDS del 16.03.2010, ed acquisito agli atti dell'Ufficio Inquinamento e grandi Impianti con protocollo n. 4345 del 23.03.2010.

Considerate le risultanze delle conferenze di servizi tenutesi in data 10.03.10, 16.03.10 e 23.03.10 presso la Regione Puglia - Servizio Ecologia e visti i relativi verbali di Conferenza trasmessi a tutti gli Enti con note prot. n. 3721 del 10.03.10, prot. n. 4106 del 17.03.10 e prot. n. 4425 del 24.03.10 nelle quali si prendeva atto del certificato di collaudo definitivo della prima porzione del primo sublotto-a, allestito e pronto per il conferimento ed inoltre veniva stabilito quanto segue:

- La Conferenza si esprime favorevolmente alla proposta di accesso provvisorio al VI lotto, preso atto dell'assenza di motivi ostativi anche da parte della Provincia, richiedendo alla Ditta di assicurare il rispetto delle modalità e della tempistica di chiusura definitiva del III Lotto.
- La Conferenza si esprime favorevolmente alla prosecuzione dei lavori di allestimento dell'intero VI lotto della discarica senza soluzione di continuità, fermo restando che al momento dell'entrata in esercizio dell'impianto a regime, tali lotti, anche se allestiti, non potranno essere più utilizzati.
- La Conferenza si esprime favorevolmente al PMC generale con le modifiche e prescrizioni impartite da Arpa con nota prot. 4328 del 22 marzo 2010 e dalla Provincia con nota allegata al verbale della CdS del 16 marzo 2010, disponendo che lo stesso venga aggiornato, entro un anno dall'avvio del VI lotto e comunque prima dell'avvio dell'impianto a regime, in esito alla valutazione di congruità e a valle dell'inoltro di apposita relazione tecnica da redigere a cura della ditta concessionaria anche alla luce delle osservazioni che la stessa Società ha verbalizzato come di seguito riportate:
  - relativamente alle emissioni convogliate E2 riferite alla torcia e ai motori di recupero energetico del biogas si osserva che le frequenze imposte sono più restrittive rispetto a quelle proposte nel PMG nonostante trattasi di impianto poco significativo in quanto di potenza termica nominale inferiore a 3 MW termici per il quale ai sensi dell'art. 269 c.4 lett. d) del D.Lgs. 152/06 lo stesso non dovrebbe essere sottoposto ad autorizzazione;
  - relativamente alle emissioni diffuse si esprime riserva sulla immediata praticabilità e applicabilità delle prescrizioni impartite. Ai fini della valutazione di congruità da parte degli enti competenti nei termini indicati, si riserva di presentare apposita relazione tecnica in relazione ai limiti e livelli di guardia imposti ed alle norme richiamate se applicabili all'attività di che trattasi, nonché alle metodiche applicabili e ai costi complessivi necessari all'esecuzione delle analisi come prescritte;
  - relativamente al piano di interventi e alle operazioni in sequenza proposte si provvederà al loro adempimento e a relazionare tempestivamente agli enti competenti a cui spetta unicamente ogni decisione in merito all'eventuale "bloccaggio dei conferimenti" che si ritiene decisione non spettante all'impresa concessionaria.

Considerato che il Punto 1 "Identificazione dell'impianto" dell'Allegato A al Provvedimento D.D. n. 507 del 13.10.09 reca un errore materiale negli estremi identificativi dell'amministratore Unico della Daneco impianti s.r.l.

Visti inoltre:

- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

- il D. Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

di prendere atto del collaudo definitivo del primo del primo sublotto-a, relativo VI lotto di Discarica, così come indicato nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, elemento essenziale per l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di discarica;

di esprimere parere positivo alla realizzazione della viabilità provvisoria, così come definito nell'Elaborato Grafico approvato "Planimetria viabilità operativa provvisoria Accesso VI lotto SUB 1-a - Scala 1:1000", allegato A, parte integrante del presente provvedimento, secondo quanto specificato dalla Società nel verbale di CDS del 10.03.2010 richiedendo alla Ditta di assicurare il rispetto delle modalità e della tempistica di chiusura definitiva del III Lotto;

di autorizzare l'intero allestimento del VI lotto della discarica senza soluzione di continuità, e successivo avvio all'esercizio previa acquisizione del relativo collaudo, fermo restando che al momento dell'entrata in esercizio dell'impianto a regime, i sublotti, anche se allestiti, non potranno essere più utilizzati;

di stabilire che, alla data di entrata in funzione dell'impianto a regime, qualora il VI lotto non abbia raggiunto i profili di chiusura autorizzati con D.D. 507 del 13.10.09, la Società, comunque responsabile della gestione e post-gestione del lotto autorizzato, trasmetta a tutti gli Enti l'aggiornamento delle tavole inerenti i profili raggiunti e quelli di chiusura definitiva al fine della relativa approvazione;

di autorizzare l'elaborato "Piano di Monitoraggio Generale - PMG- di Gennaio 2010 - REV1", allegato B, quale piano di monitoraggio unico per l'impianto a transitorio e a regime, parte integrante del presente provvedimento, con le modifiche e prescrizioni impartite da Arpa con nota prot. 4328 del 22 marzo 2010 e dalla Provincia con nota allegata al verbale della CdS del 16 marzo 2010, allegate al presente provvedimento (Allegato C), quale parte integrante dello stesso;

di autorizzare l'elaborato Piano di Monitoraggio Generale - tavola Unica (Marzo 2010) - Scala 1:1000, richiesto in sede di CDS del 16.03.2010, trasmesso dalla Società a tutti gli Enti ed acquisito agli atti dell'Ufficio Inquinamento e grandi Impianti con protocollo n. 4345 del 23.03.2010;

di stabilire che il Piano di Monitoraggio Generale dovrà essere aggiornato, entro un anno dall'avvio del VI lotto e comunque prima dell'avvio dell'impianto a regime, in esito alla valutazione di congruità e a valle dell'inoltro di apposita relazione tecnica da redigere a cura della ditta concessionaria anche alla luce delle osservazioni dalla stessa formulate;

di stabilire che l'elaborato "Piano di Monitoraggio Generale - PMG - di Gennaio 2010 - Rev1", allegato B, sostituisce il piano di monitoraggio approvato con D.D. 507 del 13.10.09 Elaborato: C5 - Piano di sorveglianza e controllo - Novembre 2008;

di stabilire che la presente Autorizzazione è condizionata all'adozione dei necessari provvedimenti che l'autorità competente dovrà necessariamente disporre trattandosi di materia attinente la gestione dei rifiuti urbani;

di correggere l'errore materiale di cui al Punto 1 Allegato A del Provvedimento D.D. n. 507 del

13.10.09 dando atto che l'amministratore unico della Società è individuato nel Sig. Bernardino Filipponi nato a S. Benedetto del Tronto in data 26.05.1966;

di stabilire che la Società è tenuta alla compilazione e all'aggiornamento annuali del Catasto informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET), residente presso il sito internet di Arpa Puglia,mediante l'immissione dei dati sui punti di emissione convogliata e dei risultati degli autocontrolli periodici a camino effettuati;

di stabilire che restano invariate, fatto salvo quanto riportato ai punti precedenti, le disposizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 507 del 13/10/2009 del Servizio Ecologia e alla Determinazione Dirigenziale n. 10 del 13/01/2010;

di disporre la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Bari e presso il Comune di Giovinazzo;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Società "DANECO IMPIANTI srl" con sede legale in Via G. Bensi 12/5 - Milano;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Bari, al Comune di Giovinazzo, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Bari, alla ASL competente per territorio, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'ATO BA/2 - c/o il Comune di Bari;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Francesca Visicchio

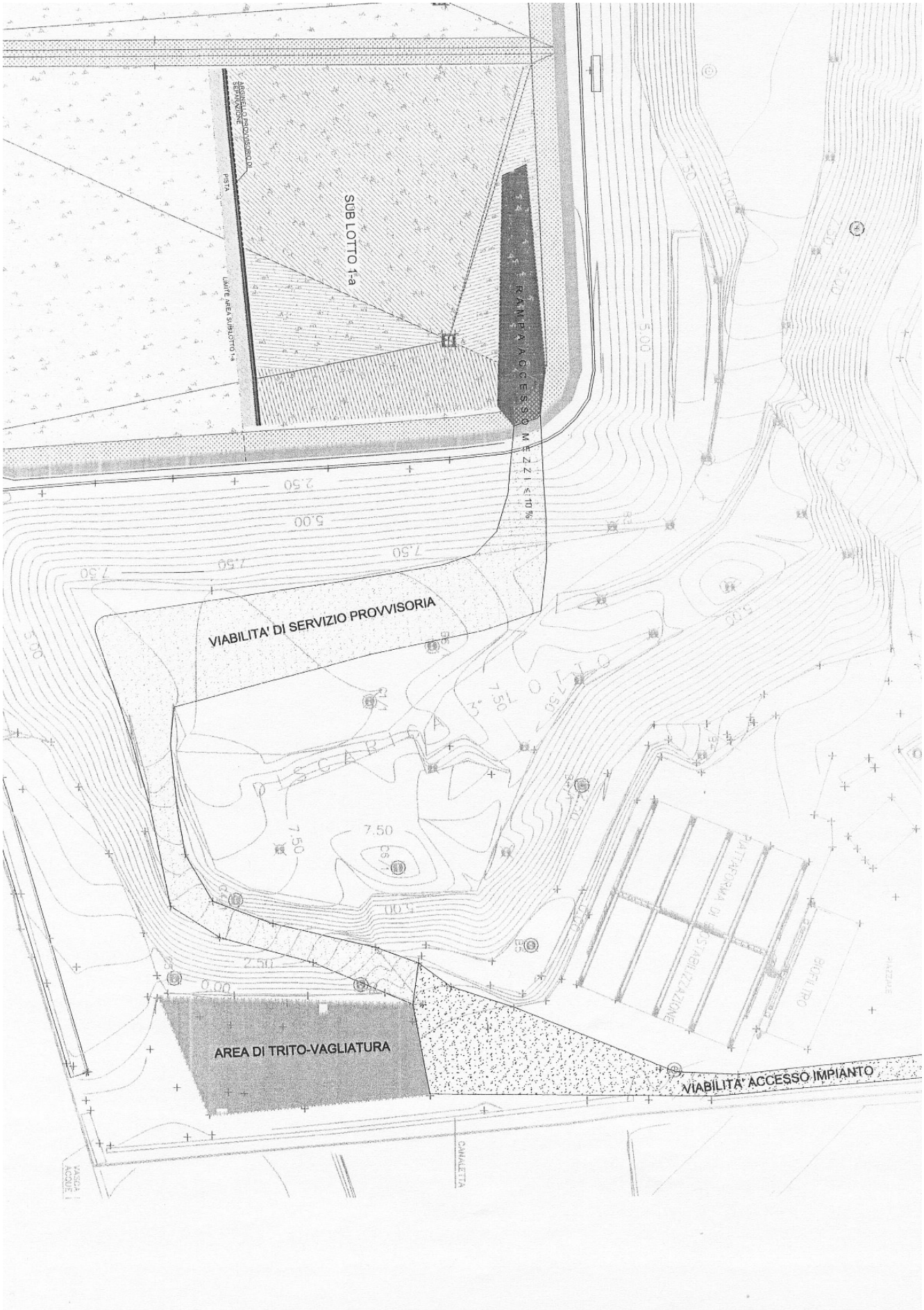
Il Dirigente dell'Ufficio
Inquinamento e Grandi Impianti
Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Sevizio Ecologia
Antonello Antonicelli

Allegato A

all'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'Impianto "transitorio" di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani del bacino BA/2 - Comune di Giovinazzo Loc. S. Pietro Pago, rilasciata a "DANECO IMPIANTI srl" Cod. ippc 5.3 – 5.4 - Autorizzazione esercizio VI lotto - Aggiornamento D.D. Servizio Ecologia n. 507 del 13/10/2009 e D.D. Servizio Ecologia n. 10 del 13/01/2010.

Ampliamento Discarica transitoria di servizio/soccorso – planimetria viabilità operativa provvisoria accesso VI lotto SUB 1-a


SUB LOTTO 1-a
RAMPA ACCESSO MEZZI ≤ 10 %
VIABILITA' DI SERVIZIO PROVVISORIA
AREA DI TRITO-VAGLIATURA
VIABILITA' ACCESSO IMPIANTO
CANALETTA

Allegato B

all'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'Impianto "transitorio" di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani del bacino BA/2 - Comune di Giovinazzo Loc. S. Pietro Pago, rilasciata a "DANECO IMPIANTI srl" Cod. ippc 5.3 – 5.4 - Autorizzazione esercizio VI lotto - Aggiornamento D.D. Servizio Ecologia n. 507 del 13/10/2009 e D.D. Servizio Ecologia n. 10 del 13/01/2010.

Piano di Monitoraggio Generale – PMG- di Gennaio 2010 – REV1

Daneco Impianti Srl	Piano di Monitoraggio Generale	Codice identificazione: COMM. E C S D T N = 5 2 0 2 D A 0 R T 01
	COMMITTENTE: COMUNE DI GIOVINAZZO AUTORITA' PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DEL BACINO BA/2	PMG — Pagina 1 di 76

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI BARI
CONSORZIO DEI COMUNI DELL'ATO RIFIUTI BACINO BA/2
COMUNE DI GIOVINAZZO

CONCESSIONE DEL PUBBLICO SERVIZIO DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI PRESSO L'IMPIANTO TRANSITORIO COSTITUITO DA PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO ED ANNESSA DISCARICA DI SERVIZIO E PRESSO IMPIANTO COMPLESSO A REGIME COSTITUITO DA CENTRO DI SELEZIONE, DA LINEA DI BIOSTABILIZZAZIONE CON ANNESSA DISCARICA DI SERVIZIO/SOCCORSO

Piano di Monitoraggio Generale — PMG

Rev.	Data	Compilato - Verificato - Approvato
01	Gennaio 2010	V. M. Caputi – F. Febbo - B. Filipponi

1 Indice

1 Indice
Premessa
2 Principali dati dell'impianto
3 Finalità del piano
4 Inquadramento progettuale generale.
4.1 Gestione in fase transitoria
4.2 Gestione in fase a regime
5 Monitoraggio delle componenti ambientali e gestione dei presidi ambientali.
5.1 Atmosfera
5.1.1 Quadro illustrativo delle emissioni
5.1.2 Attività di monitoraggio previste e livelli di guardia
5.1.3 Attività di monitoraggio e controllo del sistema impiantistico
5.1.3.1 Procedura di controllo biofiltri
5.1.3.2 Procedura di controllo delle emissioni diffuse
5.1.4 Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia
5.2 Suolo e sottosuolo
5.2.1 Quadro illustrativo
5.2.2 Attività di monitoraggio previste e livelli di guardia
5.2.3 Attività di monitoraggio e controllo del sistema impiantistico
5.2.4 Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia
5.3 Acque sotterranee
5.3.1 Quadro illustrativo
5.3.2 Attività di monitoraggio previste e livelli di guardia
5.3.3 Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia
6 Gestione dell'impianto
6.1 Topografia e morfologia dell'impianto
6.2 Personale di supervisione
6.3 Piano di manutenzione
6.4 Programma delle attività di supervisione e controllo
6.4.1 Controlli specifici di singole fasi di lavorazione o apparecchiature
6.4.1.1 Ricezione RSU e carico prodotti
6.4.1.2 Reparto di biostabilizzazione e di maturazione
6.4.1.3 Impianti di aspirazione diffusa
6.4.1.4 Impianti di trattamento dell'aria
6.4.1.5 Controllo delle giacenze
6.4.1.6 Operazioni di pulizia dell'impianto
6.4.2 Piano dei controlli entomologici e relativi interventi
6.4.2.1 Monitoraggio
6.4.2.2 Interventi previsti
6.4.2.3 Pratiche preventive
6.4.2.4 Pratiche di lotta
6.4.2.5 Derattizzazione
6.5 Controllo fasi critiche, manutenzioni e prestazioni
6.5.1 Verifiche analitiche frazioni in ingresso e uscita dall'impianto
6.6 Componenti ambientali
7 Manutenzione e calibrazione
8 Comunicazione dei risultati di monitoraggio

Premessa

Il presente documento costituisce il piano di monitoraggio e controllo dell'intero sistema impiantistico di titolarità comunale a servizio del bacino Ba2 ubicato in Giovinazzo – località San Pietro Pago – finalizzato al superamento della fase di gestione transitoria dei rifiuti solidi urbani a servizio dei comuni del bacino BA/2 con annessa discarica di servizio e/o soccorso lotti I, II, III, VI e successivo impianto complesso, per la fase di gestione a regime, sempre di titolarità comunale, costituito da impianto complesso di trattamento e selezione con annessa discarica di servizio e/o soccorso nei lotti IV e V.

E' redatto nel pieno rispetto di quanto disposto dal D Lgs 59/05: "Attuazione integrale delle direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e in conformità ai documenti: "Piano di monitoraggio e controllo. Istruzioni per la redazione, da parte di un gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo"[1], "IPPC, Guida al contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo"[2], Linea Guida in materia di "Sistemi di monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle miglioi tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" nonchè al D Lgs 36/03: "Attuazione della direttiva 1999/31CE – discariche di rifiuti", BAT reference document per gli impianti di discarica.

Tanto in ottemperanza alle risultanze dei procedimenti coordinati per l'acquisizione del giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) già conclusi presso la Regione Puglia – per quanto attiene al sistema previsto per la fase transitoria (*cfr* Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 507 del 13 ottobre 2009), e in via di conclusione presso la Provincia di Bari, per quanto attiene al sistema previsto per la fase a regime.

Entrambe i citati procedimenti, infatti, hanno prescritto la redazione di un piano di monitoraggio e controllo unico per l'intero sistema impiantistico che preveda, in particolare, quanto di seguito riportato.

---

[1] Documento approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 151 del 23/02/04, ai sensi dell'art. 2 della Lr 61/03, nella seduta del 30 gennaio 2006.

[2] "Ippc, guida al contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo" redatto dal "Gruppo di consultazione APAT/ARPA/APPA su IPPC" e approvato dal Consiglio federale il 22 febbraio 2007.

Provvedimento / Procedimento	Prescrizione
DD Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 507 del 13 ottobre 2009	Presentare prima della messa in esercizio dell'impianto il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo che dovrà essere approvato dalla Regione previa acquisizione del parere dell'ARPA Puglia e le valutazioni degli Enti che partecipano al procedimento istruttorio, e che dovrà prevedere almeno le frequenze minime previste dal D. Lgs. n. 36/2003, unitario e comprensivo di tutte le attività insistenti sul sito indipendentemente dal frazionamento di più autorizzazioni.
	Il nuovo piano di monitoraggio, nello specifico, dovrà essere integrato con: - un numero minimo di un pozzo di monte ed uno di valle, ubicati a seguito dello studio idrogeologico presentato (in atti); - l'indicazione dei livelli di guardia e relativo piano di intervento; - l'indicazione delle modalità di pubblicità dell'attività di monitoraggio.
	I nuovi pozzi dovranno essere realizzati entro 60 gg. conteggiati a partire dall'approvazione dell' ARPA Puglia e del Genio Civile.
	Effettuare periodici prelievi dai pozzi al fine di monitorare l'idrochimica della falda e valutarne il grado di vulnerabilità e protezione.
DD Servizio Ambiente Provincia di Bari n. 489 del 18 agosto 2009	Idividuare un congruo numero di pozzi, anche fra quelli già esistenti in zona riportati nello Studio geologico e idrogeologico allegato al progetto esecutivo, in grado di monitorare in più punti, sia a valle che a monte idrologico dell'impianto, i livelli idrici più superficiali della falda carsica sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo
Dal verbale della conferenza dei servizi del 13 ottobre 2009 tenutasi presso il Servizio Rifiuti della Provincia di Bari	Relativamente alla gestione delle acque meteoriche la conferenza di servizi ha convenuto che siano realizzati due pozzetti per il monitoraggio della qualità delle acque a valle dell'unità denominata **K1** e a monte del punto di scarico denominato **J** dell'elaborato IT.E.2.4 "Planimetria reti di captazione delle acque reflue" – Rev Luglio 2009 ed anche che siano previsti misuratori di portata a valle delle **K1** e **T** a monte del punto di scarico **J** ed infine che sia previsto un sistema di monitoraggio in continuo della qualità delle acque in uscita dall'unità denominata **K1** e convogliate per lo scarico alla trincea drenante con indicazione dei parametri monitorati, del sistema di archiviazione dei dati e dei relativi livelli di guardia. *(Cfr. planimetria generale del successivo capitolo 4)*

Il presente documento aggiorna e sostituisce i precedenti piani di monitoraggio e la sua approvazione costituirà a tutti gli effetti prescrizione operativa per la sua applicazione da parte della Daneco Impianti srl.

2 Principali dati dell'impianto

Denominazione:
sistema impiantistico complesso costituito da centro di selezione, da linea di biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso per rifiuti non pericolosi

Proprietà:
Comune di Giovinazzo

Concessionario:
Daneco Impianti srl – via G. Bensi 12/5 - Milano

Ubicazione:
Giovinazzo (Ba), c.da S. Pietro Pago

Responsabile tecnico della società:
Ing. Bernardino Filipponi

Responsabile attività di monitoraggio e controllo:
In fase di realizzazione: direttore dei lavori e responsabile tecnico
In fase di gestione: capo impianto e responsabile tecnico

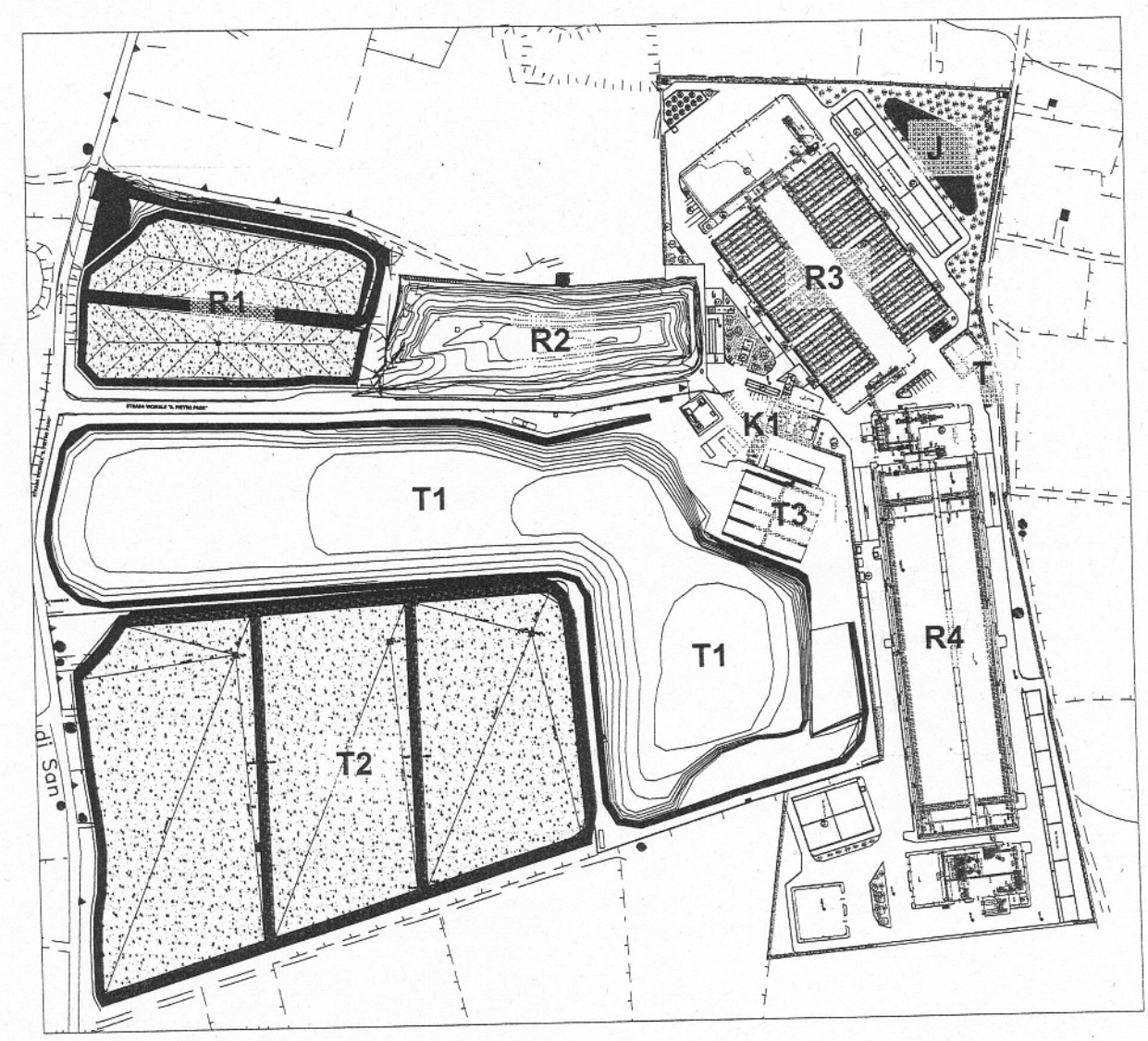
3 Finalità del piano

In attuazione dell'art. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale", comma 6 "Requisiti di controllo", del citato Dlgs n. 59 del 18 febbraio 2005, il presente Piano di Monitoraggio e Controllo – d'ora innanzi semplicemente Piano – ha la finalità principale di conformare l'esercizio dell'impianto ai provvedimenti autorizzativi dell'impianto.

4 Inquadramento progettuale generale

In questo paragrafo si intende fornire un inquadramento generale e di pronto uso del sistema impiantistico oggetto del presente piano di monitoraggio generale.
Per una maggiore esaustività si rimanda a tutti gli elaborati progettuali di riferimento dei singoli interventi ed ai provvedimenti autorizzativi degli stessi.
Eventuali varianti che potranno eseguirsi in fase di redazione della progettazione esecutiva ovvero disposte in corso d'opera saranno riportate in opportuni elaborati grafici generali nella configurazione c.d. *as built* dell'impianto complesso, al fine di facilitare l'attività di monitoraggio e controllo interno e degli Enti deputati al controllo.
Nel sistema impiantistico complesso è possibile individuare sezioni previste per la c.d. fase di gestione transitoria e sezioni previste per la c.d. fase di gestione a regime secondo lo schema e la planimetria di seguito riportata.

	Riferimento sulla planimetria	**Descrizione**	**Status**
Gestione transitoria	T1	I, II, III lotto della discarica	non in esercizio
	T2	VI lotto della disacrica	in corso di realizzazione
	T3	impianto di trattamento	in esercizio
Gestione a regime	R1	V lotto della discarica	da realizzare
	R2	IV lotto della discarica	non in esercizio
	R3	impianto di trattamento – biostabilizzazone primaria	da realizzare
	R4	impianto di trattamento – maturazione	da realizzare



Planimetria generale del sistema impiantistico complesso.
Legenda dei simboli usati per la localizzazione del sistema di gestione dei reflui. **K1**: impianto trattamento reflui e percolati; **T**: sistema di trattamento acque meteoriche; **J** bacino drenante.

4.1 Gestione in fase transitoria

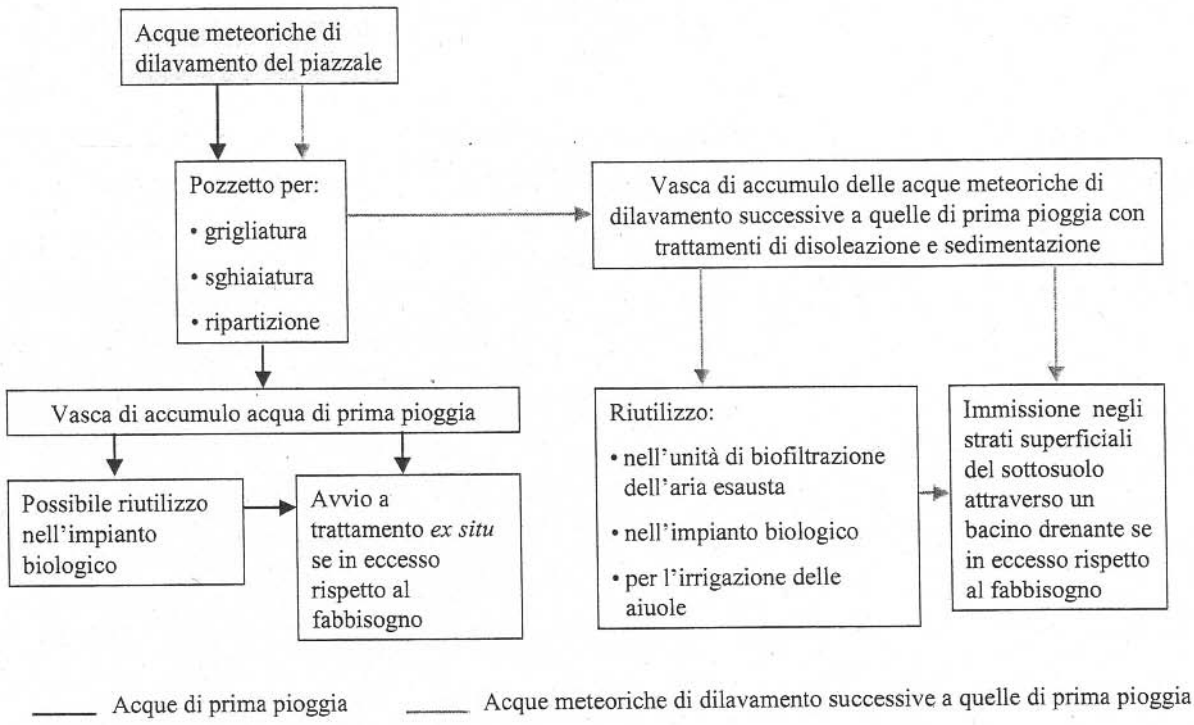
L'assetto impiantistico per la fase transitoria ha una potenzialità pari a 320 t/die di Rsu t.q. residuale da attività di raccolta differenziata, per una durata di trattamento biologico pari a 28 giorni.
Il metodo di trattamento adottato presso l'impianto di Giovinazzo, di tipo meccanico – biologico, mira ad ottenere la igienizzazione/biostabilizzazione della frazione organica biodegradabile del rifiuto "tal quale".
Il sistema impiantistico si sostanzia delle seguenti sezioni:

- **Linea di Pretrattamento e Separazione Meccanica** delle frazioni secca e umida del rifiuto urbano tal quale in ingresso mediante un trituratore / aprisacchi ed un vaglio (anche per la selezioni di frazioni recuperabili es. ferrosi);
- **Linea di Biostabilizzazione** della frazione umida del rifiuto tal quale in uscita dalla linea di pretrattamento e separazione con permanenza, per un periodo di **3 – 4 settimane,** in cumuli statici, confinati, aerati, sotto telo impermeabile e aspirazione forzata dell'aria esausta convogliata a unità di biofiltrazione;
- **Linea di Smaltimento** per la messa a dimora definitiva della frazione secca del rifiuto tal quale in uscita dalla linea di trito-vagliatura e selezione delle frazioni recuperabili e ricopertura della stessa con la frazione organica biostabilizzata all'occorrenza miscelata con inerte stabilizzato.

In aggiunta alle linee impiantistiche sopra descritte si dà cenno che prosegue l'attività di maturazione dell'Rbd, come del resto già sperimentata. Tale linea (sperimentale) di maturazione e raffinazione della frazione umida stabilizzata prevede la permanenza dell'Rbd in cumuli statici in area di discarica per un periodo ulteriore non inferiore a 12 settimane, ed è finalizzata alla produzione di RBM da utilizzare come materiale di copertura.

La discarica di servizio e soccorso è annessa alla linea di trattamento ed è suddivisa in più lotti funzionali alcuni dei quali non più in esercizio (lotti I, II e III) altri in corso di realizzazione (lotto VI, a sua volta ripartito in 3 sublotti).

L'impianto è dotato di biofiltro per il trattamento dell'aria esausta aspirata dall'impianto di biostabilizzazione. Il percolato prodotto è smaltito in impianti esterni. Il biogas estratto dalla discarica è convogliato ad un gruppo elettrogeno per la produzione di energia elettrica ovvero in torcia in caso di fermo impianto. Le acque meteoriche sono gestite secondo quanto riportato nello schema seguente.



Di seguito si riporta uno schema di flusso dei trattamenti effettuati, con bilancio di massa.

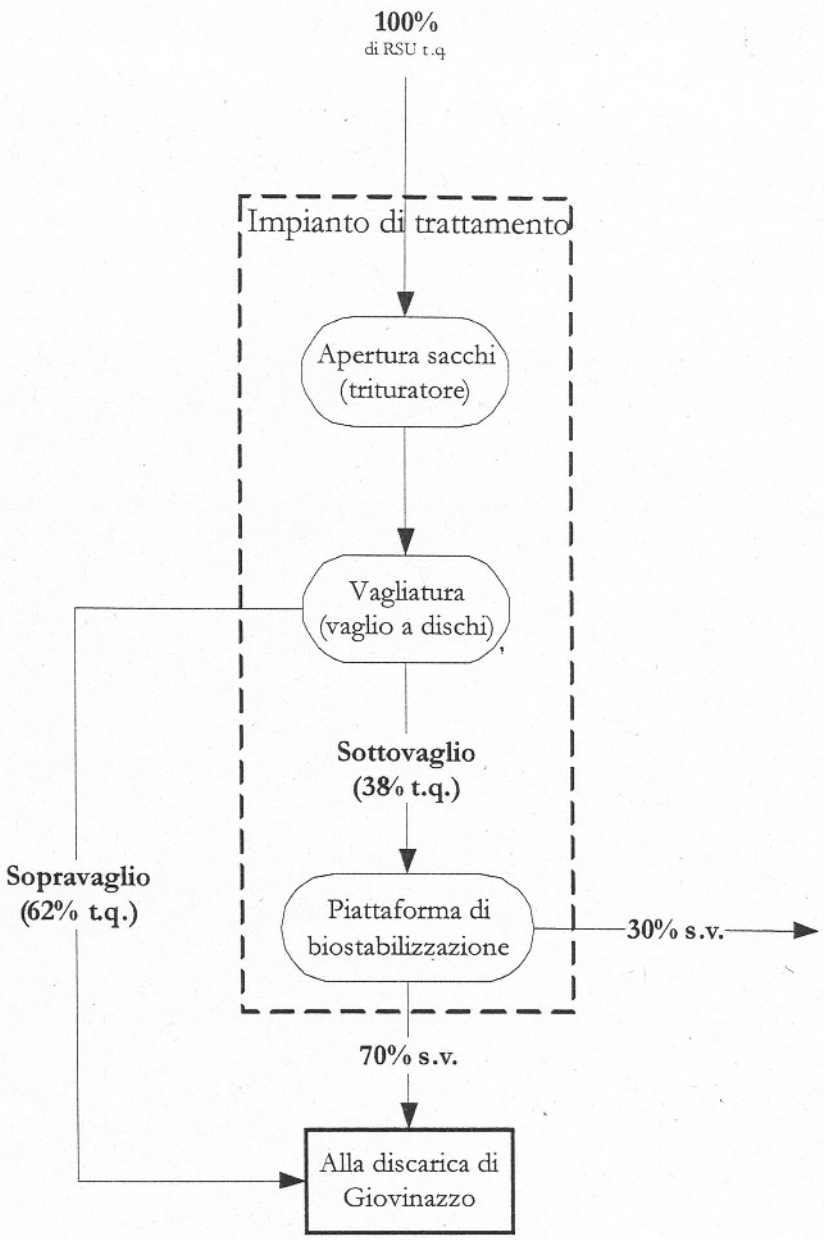


Diagramma di flusso e bilancio di massa riscontrato

4.2 Gestione in fase a regime

L'impianto ha una potenzialità di trattamento pari a 300 t/die di Rsu t.q. residuale da attività di raccolta differenziata oltre a 180 t/die di Rdb proveniente dall'impianto di Bari da sottoporre a trattamento di maturazione per la produzione di Rbm
Si prevedono le seguenti sezioni di trattamento:

- Reparto accettazione e pesatura dei mezzi di conferimento;
- Reparto di ricezione e pretrattamento RSU tal quali;
- Reparto di biostabilizzazione;
- Reparto di selezione meccanica e produzione RBD/FSC;
- Reparto di stoccaggio FSC;
- Reparto di produzione materiale (Rbm) di copertura giornaliera per discarica di servizio e soccorso ovvero da impiegare per ripristini ambientali.

Il materiale conferito sarà convogliato in un aprisacchi e quindi al reparto di biostabilizzazione, previa deferizzazione, al fine di stabilizzare tutto il materiale per un periodo compreso tra le 2 e le 3 settimane.
A seguito della biostabilizzazione primaria il materiale sarà poi inviato al reparto di selezione meccanica, ed in particolare al vaglio a tamburo rotante, con forometria pari a 60 mm, che opererà la seguente selezione:

- Sottovaglio < 60 mm, composto per lo più da materiali organici, fini ed inerti, indirizzato al reparto di maturazione;
- Sopravaglio (o sovvallo) > 60 mm, formato da materiali secchi, carta e plastica in particolare, con residue percentuali di ferrosi e altri metalli, da inviare alla linea di riduzione volumetrica, previa separazione dei ferrosi e dell'alluminio.

Il flusso di sottovaglio sarà anch'esso deferrizzato e quindi inviato al reparto di maturazione, dove permarrà per 72 giorni, al fine di completare il processo di trattamento secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il flusso in uscita sarà indirizzato alla linea di raffinazione, costituita da due apparecchiature in sequenza, il vaglio stellare e la tavola densimetrica, i quali opereranno secondo il seguente schema:

- **Vaglio stellare**: selezionerà il flusso di sottovaglio, costituito per lo più dalle frazioni organiche e inerti dai materiali secchi residui, quali carta e plastica di piccola pezzatura, che prima di essere inviati alla riduzione volumetrica saranno ulteriormente deferizzati;
- **Tavola densimetrica**: separerà invece i vetri e gli inerti dalla frazione di RBM ottenendo di conseguenza RBM raffinato.

Di seguito si riporta lo schema a blocchi dell'impianto di trattamento RSU con bilancio di massa previsto.
La discarica di servizio e soccorso prevista per la fase a regime (c.d. V lotto, con rimodellamento del IV già esistente) è annessa alla linea di trattamento ed è suddivisa in due sub lotti.

L'impianto è dotato di biofiltri per il trattamento dell'aria esausta aspirata dall'impianto di biostabilizzazione. Il percolato estratto dalla discarica, quello prodotto nell'impianto di biostabilizzazione e le acque meteoriche di prima pioggia saranno raccolti e trattati in un impianto di trattamento (K1) localizzato in prossimità della palazzina uffici, al fine di garantire all'impianto una sorta di autonomia idrica, dal momento che tale impianto consentirà di utilizzare i reflui trattati come reintegro delle riserve idriche antincendio e di acqua industriale. In particolare, il reintegro della vasca antincendio, presumibilmente da effettuare in casi assai rari, se non nulli, sarà effettuato dal solo effluente trattato in uscita dall'impianto di trattamento dei percolati, mentre il reintegro della vasca acqua industriale sarà effettuato da entrambi i flussi. Il processo di trattamento previsto è basato sulla tecnologia di separazione a membrana. Obiettivo del trattamento è la concentrazione di tutte le sostanze inquinanti contenute nel percolato in un volume significativamente ridotto rispetto al tal quale e la sua evacuazione all'esterno per essere trattato in impianti dedicati, mentre l'acqua depurata avrà caratteristiche idonee al suo riutilizzo.

I quantitativi di acqua depurata eventualmente in eccesso al fabbisogno per l'utilizzo industriale, previo monitoraggio in continuo dei parametri significativi, saranno destinati allo scarico in trincea drenante insieme alle acque successive a quelle di prima pioggia sottoposta al trattamemto di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura.

In caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento del percolato e dell'acqua di prima pioggia – ove non riutilizzata nei cicli produttivi – tali acque saranno smaltite presso impianti autorizzati esterni.

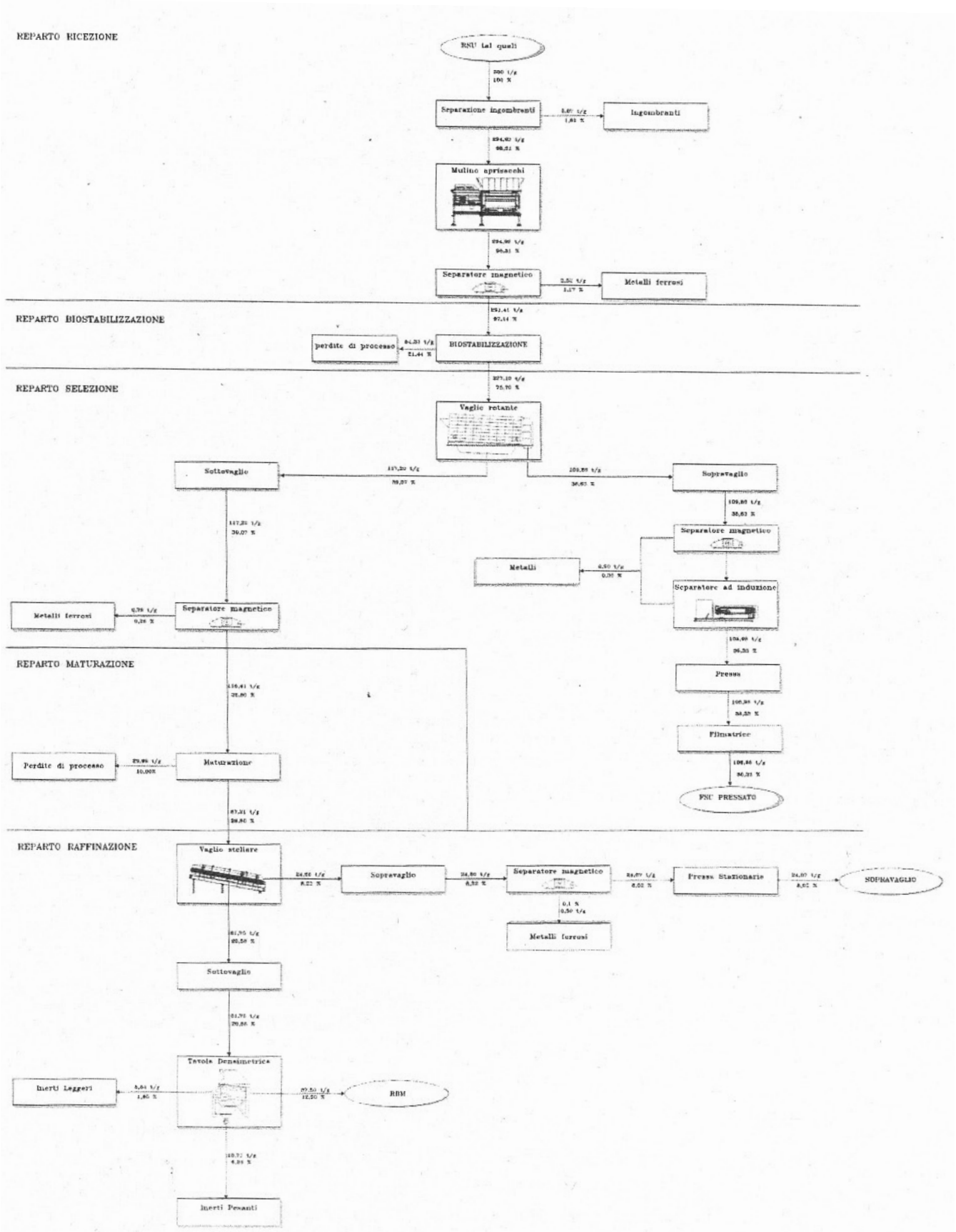
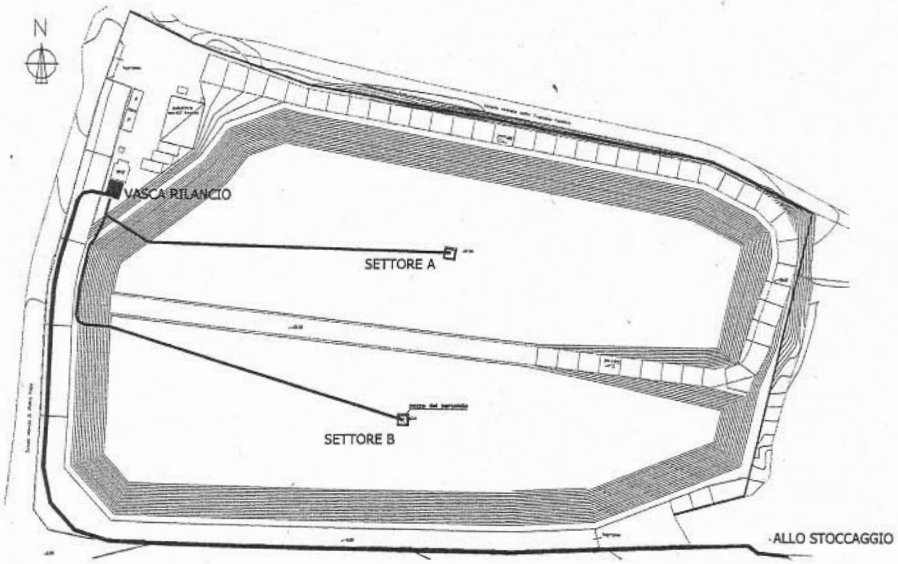


Diagramma di flusso e bilancio di massa previsto con riferimento al solo t.q. in ingresso

Il percolato sarà accumulato in una vasca aerata della capacità di circa 400 m^3, con funzione di laminazione delle portate, e poi inviato all'impianto di trattamento costituito da quattro sezioni comprendenti:

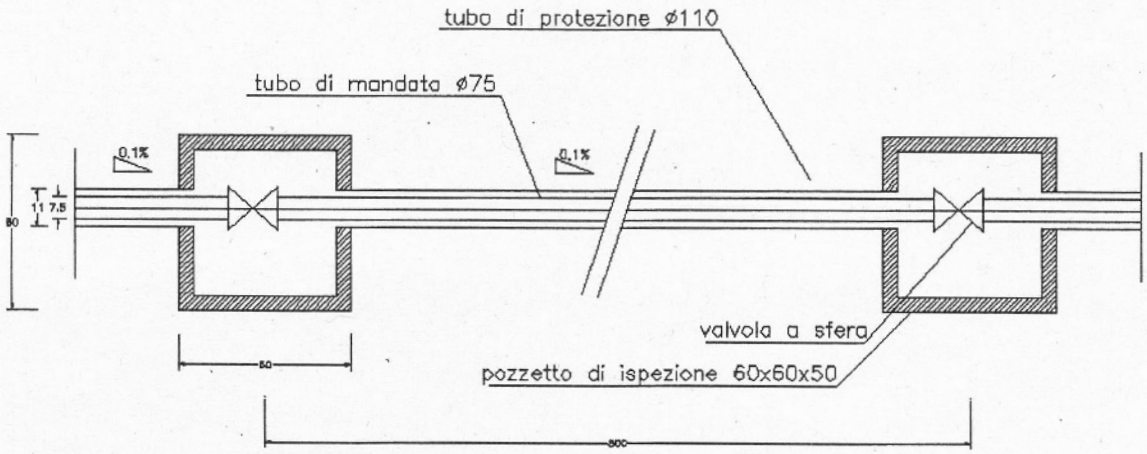
- Sistema di ultrafiltrazione, stadio1;
- Sistema di osmosi inversa, stadio2;
- Sistema di osmosi inversa, stadio 3;
- Eventuale polishing finale, stadio 4.

Il percolato estratto dalla discarica convogliato alla vasca di laminazione a monte dell'impianto di trattamento attraverso una rete di trasporto realizzata mediante una tubazione in HDPE di diametro pari a 75 mm PN 10 protetta da una tubazione di diametro pari a 110 mm. Tale sistema di trasporto verrà interrato lungo il perimetro della discarica fino al sistema di stoccaggio temporaneo secondo il tracciato di massima riportato nella figura sottostante.

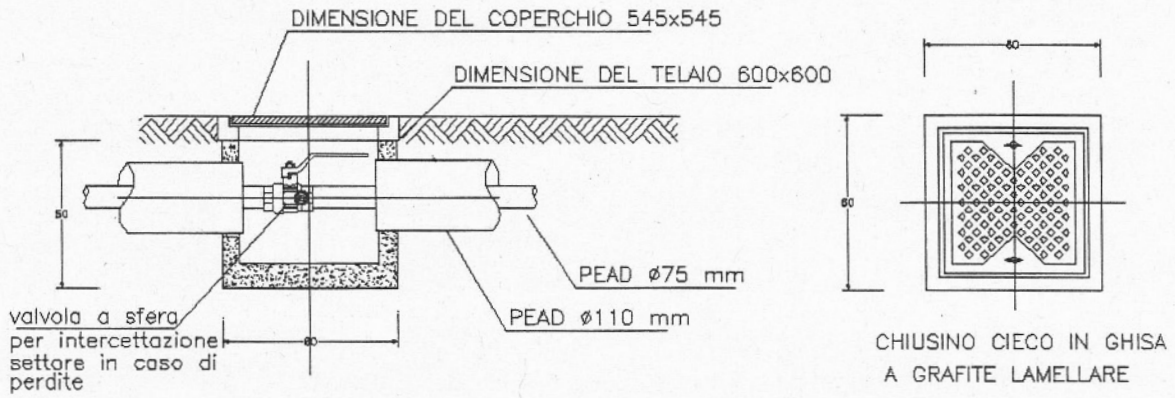


Planimetria schematica del sistema di mandata del percolato allo stoccaggio temporaneo.

La tubazione esterna di diametro 110 mm, realizzata in HDPE PN 10, ha la funzione sia di proteggere la condotta di trasporto del percolato che di far fronte ad eventuali perdite per rottura. A quest'ultimo scopo infatti è stata prevista la realizzazione di pozzetti di controllo a tenuta distanziati di 50 m all'interno dei quali la tubazione esterna si interrompe e la tubazione di trasporto del percolato viene dotata di una valvola a sfera. Si individuano pertanto dei tronconi di tubazione ciascuno con una lieve pendenza verso un pozzetto di controllo dove è possibile effettuare le verifiche di tenuta del sistema di trasporto del percolato. La presenza di percolato all'interno di questi pozzetti sarà indice di una perdita della tubazione di trasporto e mediante la chiusura delle valvole sarà possibile intervenire per riparare il sistema di trasporto del percolato. Di seguito si riportano i principali particolari del sistema di trasporto.



Pozzetti di controllo della tubazione interrata.



Particolare pozzetto di controllo.

Con l'entrata in esercizio dell'impianto complesso a regime potrà avviarsi una gestione unitaria del percolato complessivamente prodotto nel sito (impianto transitorio e a regime), quantificando i flussi di provenienza.

Come detto, l'acqua meteorica di dilavamento delle superfici impermeabilizzate, successiva a quella di prima pioggia sarà sottoposta al trattamemto di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura, prima di esse immessa nel bacino drenante.

L'eventuale biogas prodotto dalla discarica sarà estratto e convogliato ad un gruppo elettrogeno per la produzione di energia elettrica ovvero in torcia in caso di fermo impianto.

5 Monitoraggio delle componenti ambientali e gestione dei presidi ambientali

5.1 Atmosfera

5.1.1 Quadro illustrativo delle emissioni

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che caratterizzano le emissioni in atmosfera del sistema impiantistico complesso. Si tratta di emissioni diffuse e convogliate rinvenienti dalle attività di allestimento, costruzione e gestione operativa della discarica e dell'impianto, nonché di chiusura temporanea e post gestione della discarica.
Per una descrizione più esaustiva si rimanda agli elaborati progettuali.

Fase operativa / attività	Diffuse		Convogliate		Fuggitive	
	ID	Provenienza	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza
Allestimento	ED1	Cantiere discarica e impianto	/	/	/	/
Coltivazione /Gestione impianto	ED2	Discarica	E1t	Biofiltro impianto transitorio	/	/
			E1r	Biofiltri impianto a regime		
			E2	Motori recupero energetico biogas (*)	/	/
			E3	Torcia biogas (*)	/	/
Chiusura temporanea	ED2	Discarica	E2	Motori recupero energetico biogas (*)	/	/
			E3	Torcia biogas (*)	/	/
Post gestione	ED3	Discarica	E2	Motori recupero energetico biogas (*)	/	/
			E3	Torcia biogas (*)	/	/

(*) Si precisa che le attività di monitoraggio relative alle emissioni dei motori per il recupero energetico del biogas e/o alle emissioni della torcia per la combustione dello stesso prodotto dalla discarica sono effettuate dalla Bioelektra SpA – già Biopower SpA – effettiva esecutrice della attività di recupero energetico del biogas prodotto dalla discarica, iscritta nel registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti non pericolosi (biogas) in procedura semplificata con Determinazione Dirigenziale Servizio Rifiuti della Provincia di Bari n. 59 del 10/3/2009 nonché impresa annoverata in tale veste a pag. 22 della Determinazione Dirigenziale Regione Puglia n. 507 del 13/10/2009 (AIA).

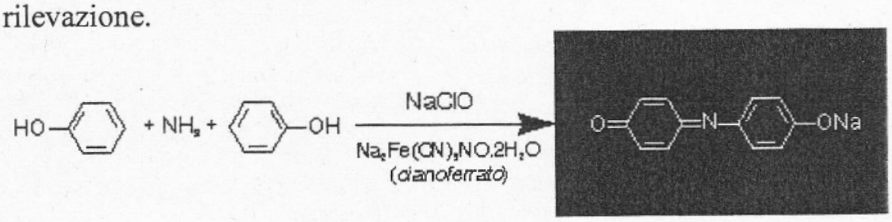
5.1.2 Attività di monitoraggio previste e livelli di guardia

La misurazione delle polveri diffuse in atmosfera verrà effettuata in conformità a quanto previsto dalle "Linee guida – Emissioni in atmosfera nuovi impianti – Dpr 203/88" approvate dal Criap nella seduta del 23/04/1998. In particolare sarà utilizzata la metodica UNICHIM 494 ovvero la UNI 10263. Per quanto riguarda la deposizione di polveri al suolo si procederà alla misurazione secondo lo standard ISO/DIS 4222.2:1980. Il deposimetro di monte e valle sarà ubicato entro 250 m dal confine del sito, secondo la direzione dominante del vento rispetto alla discarica e all'impianto.

Il monitoraggio dei composti H_2S e NH_3 nelle emissioni diffuse avverrà mediante l'utilizzo di campionatore passivo a simmetria radiale del tipo Radiello. I campionatori passivi non utilizzano ausili meccanici ma sono costituiti da cartucce adsorbenti, in grado di captare alcune molecole presenti in atmosfera con un meccanismo guidato dalla diffusione molecolare delle varie specie chimiche. Al fine di garantire una soddisfacente rappresentatività della misura si prevede che la durata di campionamento sia pari a 24 ore per l'idrogeno solforato, caratterizzato da livello olfattivo inferiore a 0,001 ppm, mentre sia pari a 7 giorni per l'ammoniaca, caratterizzata da livello olfattivo inferiore a 0,010 ppm. Si utilizzeranno 3 campionatori per ciascun parametro da dislocare uniformemente – all'altezza di 2 m circa dal suolo -, lungo il perimetro del I, II e III lotto, quello del VI lotto e, infine, quello del IV e V lotto.

Per il monitoraggio dell'ammoniaca si utilizzeranno cartucce in polietilene microporoso impregnato di acido fosforico. L'ammoniaca sarà assorbita sotto forma di ione ammonio.

Lo ione ammonio sarà determinato colorimetricamente sotto forma di indofenolo: in ambiente alcalino, lo ione ammonio reagisce con fenolo e ipoclorito di sodio, sotto l'azione catalitica del pentacianonitrosilferrato (*cianoferrato*), per formare indofenolo intensamente colorato in blu, la cui assorbanza è letta a 635 nm. Di seguito si riporta un'immagine schematica del principio di rilevazione.

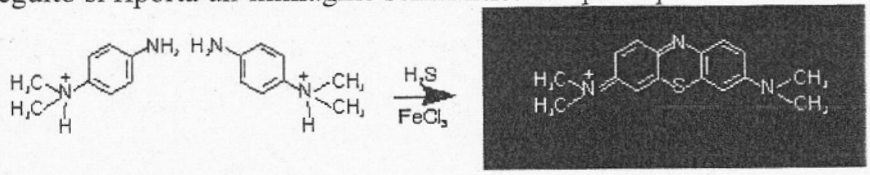


indofenolo

La misura è caratterizzata da un limite di rivelabilità pari a 1 μg·m-3. L'incertezza a 2σ è del 6,5% nell'intero intervallo di linearità della portata di campionamento.

Per il monitoraggio dell'idrogeno solforato, invece, saranno utilizzate cartucce in polietilene microporoso impregnato di acetato di zinco. L'idrogeno solforato sarà chemiadsorbito dall'acetato di zinco sotto forma di solfuro di zinco stabile.

Il solfuro sarà poi recuperato estraendolo con acqua; in presenza di un ossidante, quale il cloruro ferrico, in ambiente fortemente acido lo si farà reagire con lo ione N,N-dimetil-p-fenilendiammonio producendo blu di metilene che sarà dosato mediante spettrofotometria nel visibile. Di seguito si riporta un'immagine schematica del principio di rilevazione.



N,N-dimetil-p-fenilendiammonio

blu di metilene

La misura è caratterizzata da un limite di rivelabilità pari a 1 ppb per esposizione di 24 ore. L'incertezza a 2σ è 8,7% nell'intero intervallo di esposizioni.
Il monitoraggio dei composti H_2S e NH_3 nelle emissioni convogliate, invece, avverrà mediante l'utilizzo di campionatore attivo applicato su cappa convogliatrice di flusso dall'estensione pari a 1 m^2 posizionata su 3 aree equisuperficie di ciascun biofiltro.

Dopo che sarà avviato l'esercizio dell'impianto complesso cosiddetto a regime, sarà avviata a cura della scrivente e comunque non prima di 6 mesi dalla messa a regime dell'impianto stesso, una attività parallela di monitoraggio sperimentale (alternativa) dell'idrogeno solforato e dell'ammoniaca sia sulle emissioni convogliate che su quelle diffuse, attraverso indagini olfattometriche mediante olfattometria dinamica, da svolgersi in conformità alla Norma UNI EN 13725:2004.
Dette indagini saranno svolte con la collaborazione del Centro Olfattometrico del Dipartimento di Chimica dell'Università di Bari, sito in Via Preti 29, Molfetta (Bari) con il quale la scrivente intende convenzionarsi essendo tra le poche strutture dotate di idonea strumentazione conforme ai requisiti di qualità in termini di accuratezza e ripetibilità rispondente a quelli fissati dalla predetta Norma UNI EN 13725:2004 (olfattometro ECOMA GmbH modello Mannebeck TO8, munito di quattro postazioni di saggio contemporaneo gestito da PC equipaggiato con opportuno software).
Detta campagna sperimentale di indagini olfattometriche sarà svolta per un periodo (*start-up*) da definire, in accordo con il responsabile del Centro Olfattometrico del Dipartimento di Chimica dell'Università di Bari e l'Arpa Puglia, al fine di individuare opportuni livelli di guardia attesa la possibilità di effettuare una determinazione oggettiva e quantitativa della concentrazione dell'odore percepito da un gruppo di valutatori opportunamente selezionati.
Nella citata normativa infatti sono descritte le procedure standard per il campionamento delle arie osmogene, per la determinazione della concentrazione di odore espressa in unità odorimetriche (UO/m^3, unità di misura introdotta per esprimere i livelli di odore, in relazione alla soglia olfattiva di percezione), per la selezione del panel (standardizzazione del sensore) e per la calibrazione strumentale del dispositivo di diluizione, costituito dall'olfattometro.

Il monitoraggio delle Polveri totali e dei composti: NO_x, SO_x, CO, SOT, HCl e HF in uscita dal camino del gruppo elettrogeno per la produzione di energia elettrica alimentato a biogas sarà condotto a mezzo di apposito labratorio mobile. Saranno effettuati 3 campionamenti per ogni inquinante e saranno utilizzate le seguenti metodiche:

- Strategie di campionamento e criteri di valutazione: metodo UNICHIM n°158
- Determinazione di velocità e portata: metodo UNI 10169
- Determinazione del materiale particellare in flussi gassosi convogliati – prelievo isocinetico con sonde separate (tubo di prelievo e tubo di Pitot): metodo UNI 13284
- Determinazione delle sostanze organiche volatili: metodo UNI 13649
- Determinazione di HCl e HF: metodo pubblicato sul DM 25/08/00 All.2
- Determinazione dell'ossigeno: metodo NIOSH 6601
- Determinazione del monossido di carbonio: metodo NIOSH 6604
- Determinazione degli ossidi di azoto e di zolfo: metodo pubblicato sul DM 25/08/00 All.1

Di seguito si riporta un quadro sinottico dell'attività di monitoraggio che si intende condurre con indicazione della frequenza in conformità al DM

ID	Composizione media		Frequenza monitoraggio	
	Parametri	Livello di guardia	Gest. Op.	Gest.Post.Op.
ED1	Polveri diffuse in atmosfera	5 mg/Nm^3	Trimestrale	/
	Deposizione al suolo di polveri	10,5 g/m^2/30gg	Mensile	
ED2	Polveri**	5 mg/Nm^3	Trimestrale	Semestrale
	Deposizione al suolo di polveri	10,5 g/m^2/30gg		
	Sostanza con soglia di percezione olfattiva ≤ 0,001 ppm: **H_2S**	5 ppm		
	Sostanza con soglia di percezione olfattiva ≤ 0,010 ppm: **NH_3**	20 ppm		
ED3	Sostanza con soglia di percezione olfattiva ≤ 0,001 ppm: **H_2S**	5 ppm	Trimestrale	Semestrale
	Sostanza con soglia di percezione olfattiva ≤ 0,010 ppm: **NH_3**	20 ppm		
E1t e E1r	Sostanza con soglia di percezione olfattiva ≤ 0,001 ppm: **H_2S**	5 ppm	Trimestrale	/
	Sostanza con soglia di percezione olfattiva ≤ 0,010 ppm: **NH_3**	20 ppm		
E2(*) (**)	Polveri totali	10 mg/Nm^3 (***)	Semestrale (****)	Annuale (****)
	NO_x come NO_2	450 mg/Nm^3 (***)		
	SO_x come SO_2	50 mg/Nm^3 (***)		
	CO	500 mg/Nm^3 (***)		
	SOT	150 mg/Nm^3 (***)		
	HCl	10 mg/Nm^3 (***)		
	HF	2 mg/Nm^3 (***)		
E3 (*)	Temperatura di combustione	> 850 °C	All'occorrenza	Annuale

(*) A cura di Bioelektra spa.

(**) I valori limite sono riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 5% nell'effluente gassoso anidro.

(***) Livelli di guardia sono proposti pari ai limiti definiti dal D.M. 5/2/98

(****) In applicazione del *principio di ragionevolezza* è proposta una frequenza più lunga rispetto a quella riportata nella Determinazione Dirigenziale Regionale n.507 del 13/10/2009 in considerazione del fatto che ai sensi del D. Lgs. 152/2006 art. 269 comma 14 punto d) *non sono sottoposti ad autorizzazione alla emissione in atmosfera gli impianti di combustione, ubicati all'interno di impianti di smaltimento dei rifiuti, alimentati da gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas, di potenza termica nominale non superiore a 3 MW……*

Si prevede, inoltre, di effettuare il monitoraggio della qualità del biogas eventualmente prodotto e estratto. Di seguito si riportano i principali parametri da analizzare immediatamente a monte dei dispositivi di combustione.

ID	Parametri	Livelli di guardia	Frequenza misure gestione operativa	Frequenza misure gestione post-operativa
BG1	CH_4, CO_2, O_2	/	Mensile	Semestrale
BG2	Idrogeno	/	Annuale	Annuale
	Acido solfidrico	1,5 %		
	Polveri totali	/		
	Ammonio	/		
	Potere calorifico inferiore	12.500 KJ/Nm^3		
	Metano	30 %		
	Azoto	/		
	Ossigeno	/		
	Monossido di carbonio	/		
	Anidride carbonica	/		
	Etano	/		
	Propano	/		
	COV			
	Mercaptani	/		

I parametri contrassegnati da ID BG1 saranno monitorati direttamente da Bioelektra SpA con proprio personale qualificato e appositamente formato, mediante l'utilizzo di analizzatore portatile da discarica tipo GEM 2000 (Geotechnical Instruments). La misurazione dell'ossigeno avverrà mediante una cella elettrochimica, la misurazione dell'anidride carbonica e del metano, invece, mediante cella a infrarossi.

Per quanto riguarda, invece, il monitoraggio dei parametri contrassegnati con ID BG2, saranno monitorati a mezzo di laboratorio mobile utilizzando le seguenti metodiche:

- Strategie di campionamento e criteri di valutazione: Metodo UNICHIM n°158
- Determinazione di velocità e portata: metodo UNI 10169
- Determinazione del materiale particellare in flussi gassosi convogliati – prelievo isocinetico con sonde separate (tubo di prelievo e tubo di Pitot): metodo UNI 13284
- Anidride carbonica, azoto, etano, idrogeno, metano, ossigeno, propano, acido solfidrico: determinazione analitica mediante metodo ASTM D 1945-03
- Ammoniaca: determinazione analitica mediante M.U. 632:1984 Man 122 1989 II
- Monossido di carbonio: determinazione analitica mediante metodo DIN 51666 2007
- Potere calorifico inferiore: determinazione per calcolo, in funzione della composizione del biogas
- Mercaptani (espressi come H2S): determinazione analitica mediante M.U. 634:1984 Man 122 1989 II
- COV: determinazione analitica mediante M.U. 565:1980 Man 124 1989 III

Al fine di disporre di strumenti idonei per poter prevedere le produzioni di percolato e effettuare i relativi bilanci di materia nonchè per meglio monitorare l'entità delle emissioni in atmosfera, è stata installata, una centralina meteorologica per misurare e registrare i parametri riportati nella tabella che segue.
Lo strumento acquisirà i dati provenienti da sensori ad esso collegati, eseguirà una prima elaborazione (direzione e velocità del vento, umidità relativa, pressione barometrica e precipitazioni) e trasferirà tali informazioni in una sua memoria.

	Parametro	**Frequenza misure gestione operativa**	**Frequenza misure gestione post-operativa**
Dati meteoclimatici	Precipitazioni	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Temperatura (min, max, 14 h Cet)	Giornaliera	Media mensile
	Direzione e velocità del vento	Giornaliera	-
	Evaporazione	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Umidità atmosferica (14 h Cet)	Giornaliera	Media mensile
	Pressione atmosferica	Giornaliera	Giornaliera

Nella fase di gestione operativa, attraverso specifiche campagne di misura da svolgersi con cadenza annuale, condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, sarà verificato, infine, che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 DPCM 1.3.1991 presso eventuali abitazioni circostanti, anche fuori della zona di appartenenza. In caso di superamento di tali limiti si procederà ad individuare la fonte rumorosa causa della difformità e a intervenire per un adeguato ripristino.

5.1.3 Attività di monitoraggio e controllo del sistema impiantistico

Di seguito si illustreranno i programmi di monitoraggio, controllo e manutenzione dei presidi ambientali finalizzati al controllo delle emissioni in atmosfera del sistema impiantistico complesso.

5.1.3.1 Procedura di controllo biofiltri

Il materiale filtrante con cui saranno realizzati i biofiltri per il trattamento delle emissioni sarà costituito da un supporto ligneocellulosico ad elevata porosità, inoculato con uno spettro estremamente vario di ceppi microbici in grado di svilupparsi in modo selettivo e di metabolizzare le sostanze odorigene presenti nell'aria da trattare.
L'alimentazione dell'aria da trattare al biofiltro sarà la più continua possibile, tale da instaurare condizioni costanti all'interno del materiale filtrante. L'apporto di molecole odorigene al supporto ligneocellulosico costituisce infatti un importante fattore nutrizionale per lo sviluppo della flora microbica. Occorre inoltre che l'alimentazione sia la più omogenea possibile e non sia interrotta per periodi prolungati: è opportuno quindi effettuare il controllo periodico delle portate di aria esausta al biofiltro e garantire limitate variazioni di esercizio.
La distribuzione dell'aria attraverso lo strato filtrante è molto importante al fine di avere un carico omogeneo di sostanze odorigene in ogni singola sezione del biofiltro. La tipologia di distribuzione dell'aria adottata, garantisce un'alta efficienza distributiva delle arie esauste e i parametri di abbattimento degli odori. Le modalità previste di controllo dell'alimentazione dell'aria includono:

- misurazione della portata dell'aria in ingresso al biofiltro, inserendo la sonda anemometrica negli appositi punti di misura posizionati sulle tubazioni.
- mappatura della superficie di ogni biofiltro divisa per 3 aree equivalenti, posizionando la cappa al centro di ogni singola area e misurando la velocità di espulsione dell'aria mediante sonda anemometrica nel foro sul manicotto superiore della cappa.

La periodicità dei controlli dell'alimentazione e distribuzione dell'aria prevedono:

- fase di *start up* (1 anno): controllo mensile;
- fase a regime: controllo bimestrale.

In funzione dei risultati dei controlli effettuati si ripristina, quando necessita, lo strato filtrante lungo le vie preferenziali di fuga dell'aria, in prossimità di tutti i punti di contatto del materiale con superfici lisce quali pareti di contenimento e setti intermedi, con la miscela filtrante di copertura, tale da interrompere le eventuali vie preferenziali di uscita dell'aria trattata.

Controllo della temperatura aria ingresso al biofiltro

Modalità di controllo: in automatico / manuale, inserendo la sonda nei plenum di riferimento.

Controllo della temperatura del letto filtrante

A causa dell'attività microbica dalla flora adesa allo strato filtrante la temperatura dell'aria che attraversa lo strato subirà un leggero incremento, misurabile in 2 – 4 °C: i fattori che determinano tale incremento sono diversi, ma riconducibili sostanzialmente alla temperatura dell'aria in ingresso, che deve essere contenuta nel range di attività della flora microbica (10 – 40 °C), ed al tenore dell'umidità del substrato che condiziona la temperatura a causa del processo di evaporazione.

Modalità di controllo:

Inserimento della sonda per la misurazione della temperatura alla profondità di almeno 50 – 60 cm nel letto del biofiltro in 5 punti per ogni zona.
La periodicità dei controlli della temperatura del letto filtrante:

- fase di *start up* (1 anno): controllo bisettimanale;
- fase a regime: controllo settimanale

Controllo dell'umidità dell'aria in ingresso al biofiltro

Modalità di controllo: in automatico / manuale, inserendo la sonda igrometrica nei plenum di riferimento.

Controllo dell'umidità del letto filtrante

L'umidità del materiale è un parametro molto importante, in quanto consente l'attività microbica all'interno del letto filtrante. L'umidità sarà controllata mediante l'apporto di aria esausta umida e mediante irrorazioni superficiali. I valori di umidità devono essere compresi nel range di 45 – 60 % .

Modalità di controllo:

Si preleva un campione di circa 100 – 200 grammi di materiale costituente il biofiltro da una profondità non inferiore a 30 – 60 cm e si eliminano le pezzature grossolane. Si pesa il valore esatto su bilancia in contenitore di alluminio precedentemente tarato: si essicca in stufa a 105 °C per almeno 12 ore , si estrae e si ripesa.

Umidità (%) = (p.u.- p.s.) x 100 / p.u.

dove p.u. = peso campione umido

p.s. = peso campione secco

Periodicità dei controlli dell'umidità del letto filtrante:

- fase di *start up* (1 anno): controllo settimanale;
- fase a regime: controllo ogni 10 giorni.

Controllo delle perdite di carico

Lo strato filtrante fresco determina perdite di carico molto contenute in virtù dell'elevata porosità del materiale necessaria all'ottenimento di un contatto totale della massa con l'aria esausta. Le perdite di carico variano, in funzione del grado di costipamento e dell'umidità dello strato filtrante, dai 20 ai 50 mm di colonna d'acqua per metro di spessore. Con l'invecchiare del materiale le perdite di carico tendono ad aumentare: si ottengono tuttavia una buona distribuzione dell'aria esausta ed un efficiente abbattimento degli inquinati organici fino a perdite di carico di 200 – 250 mm.
Per perdite maggiori si riscontra il problema della formazione delle vie preferenziali di uscita dell'aria e quindi un rendimento parziale del biofiltro.
Modalità di controllo:

Inserire in modo permanente un manometro ad acqua nei plenum di riferimento.

Periodicità dei controlli delle perdite di carico del letto filtrante:

- fase di *start up* (1 anno): controllo settimanale/automatico;
- fase a regime: controllo mensile / automatico.

Di seguito riportiamo il riepilogo dei controlli

Parametro	Strumentazione / metodologia	Frequenza fase di *start up* (1 anno)	Frequenza fase a regime
Aria in ingresso Portata Temperatura Umidità	 Sonda anemometrica Sonda termoigrometrica Sonda termoigrometrica	 Mensile Settimanale / automatico Settimanale / automatico	 Bimestrale Mensile / automatico Mensile / automatico
Letto filtrante Temperatura Umidità Strato superficiale Perdite di carico	 Termocoppia Essiccamento campione in stufa Analisi visiva della superficie Manometro ad acqua	 Bisettimanale Settimanale Giornaliera Settimanale /automatico	 Settimanale Ogni 10 giorni Giornaliera Mensile / automatico

Riepilogo dei controlli sui biofiltri.

5.1.3.2 Procedura di controllo delle emissioni diffuse

Le uniche emissioni diffuse che possono essere emesse dal sistema impiantistico sono quelle legate alla coltivazione della discarica. Tale apporto sarà adeguatamente controllato adottando adeguate tecniche di coltivazione e tutti gli accorgimenti utili allo scopo e dettagliatamente descritti nel piano di gestione operativa della discarica. Di seguito se ne riportano i tratti salienti.

Al fine di ridurre le esalazioni di qualsiasi tipo dalla superficie dei rifiuti, sarà in primo luogo garantita la minimizzazione delle superfici scoperte attraverso:

- la ricopertura giornaliera del fronte dei rifiuti con adeguato spessore di materiale di copertura costituito da RBM, in grado di esercitare un'azione biofiltrante di eventuali emissioni, o materiale inerte;
- realizzazione di una copertura provvisoria, come progettualmente prevista, nelle more della realizzazione della copertura definitiva.

In questo modo la fascia interessata dalla movimentazione dei rifiuti ha sempre una ridotta estensione e l'impianto di captazione del biogas è in grado di offrire prestazioni ottimali.

Controllo della dispersione del biogas

Il processo di degradazione anaerobica che subiscono i rifiuti stoccati in discarica ha tra le sue manifestazioni più evidenti la produzione di biogas. La miscela del biogas è composta principalmente da metano, anidride carbonica e azoto; sono presenti inoltre alcuni microcomponenti, quali i mercaptani, che sono la causa principale dei cattivi odori che possono essere percepiti in prossimità dell'impianto.
Sebbene i rifiuti che saranno abbancati, poiché pretrattati, avranno una bassa putrescibilità residua e quindi un potenziale di produzione biogas molto limitato, al fine di controllare l'emissione in atmosfera dell'eventuale biogas prodotto in fase di gestione operativa, verrà realizzato un impianto di captazione al fine di collettare e bruciare il biogas esalato dalla massa dei rifiuti.
Un'eventuale migrazione di biogas in atmosfera – causata da un malfunzionamento o da un guasto dell'impianto di captazione e combustione. – sarebbe rilevata e mitigata da opportuni interventi di regolazione del sistema di captazione concordati dal Capo Impianto con il Responsabile Tecnico.
In caso fosse ritenuto necessario, a seguito dei risultati del monitoraggio ambientale o a seguito di valutazioni di carattere gestionale, sarà possibile disattivare temporaneamente o dimettere permanentemente alcuni pozzi così come trivellarne di nuovi al fine di garantire un adeguato livello di efficienza del sistema di captazione.
La regolazione e la manutenzione dell'impianto (rete, pozzi, centrale di aspirazione, combustione e eventuale cogenerazione) verranno effettuate da personale interno o da ditta specializzata sulla base di un programma definito. (cfr le procedure di seguito riportate).
Inoltre il Capo Impianto disporrà la verifica periodica delle tubazioni di collettamento al fine di ripristinare le pendenze di progetto e rimuovere le eventuali ostruzioni causate dall'accumulo di condense.
Controlli periodici finalizzati all'ottimizzazione del sistema di regolazione ed alla verifica dell'efficienza dell'impianto di estrazione del biogas, verranno effettuati a frequenza settimanale. Questi controlli forniranno al Capo Impianto le informazioni necessarie per permettere di ottimizzare il funzionamento dell'impianto.

Controllo delle polveri
Il problema della dispersione delle polveri, o di altri materiali soggetti a trasporto eolico, è affrontato nell'ordinaria gestione del giacimento, nel rispetto del D.P.R. 303/56 e del D.M. 12 luglio 1990, adottando le seguenti precauzioni:

- verifica, prima di permettere l'accesso del mezzo all'area degli impianti, della completa copertura del carico, al fine di evitare la dispersione di materiali potenzialmente volatili;
- classificazione come "rifiuti non accettabili" i materiali che presentano polverosità particolarmente rilevante e anomala;
- mantenimento di un'umidificazione costante sulle piste di transito degli automezzi;
- adozione di idonei DPI.

Un'eventuale situazione di emergenza, dovuta essenzialmente a particolari condizioni climatiche, quali un clima particolarmente secco o un forte vento, sarà fronteggiata dall'operatore che disporrà l'intensificazione delle misure preventive adottate o l'estensione delle stesse su altre aree.

Di seguito si riportano le istruzioni operative tipo per la manutenzione, la regolazione e il controllo degli impianti per l'estrazione del biogas.

Redazione: *Responsabile Discariche*	Verifica: *Responsabile Qualità*	Approvazione: *Amministratore Unico DANECO IMPIANTI*

	DESCRIZIONE	R: responsabilità C: collaborazione *ALLEGATI & riferimenti*
1	**SCOPO**	
1.1	Stabilire i requisiti, le responsabilità e le modalità di manutenzione degli impianti di estrazione, combustione e recupero energetico del biogas.	
2	**APPLICABILITA'**	
2.1	La presente istruzione operativa si applica all'impianto di estrazione, combustione e recupero energetico del biogas di Pescantina gestito da DANECO IMPIANTI che applica il presente Sistema di gestione per la Qualità.	
3	**MODIFICHE RISPETTO ALLA REVISIONE PRECEDENTE** ***(le modifiche apportate sono evidenziate in giallo nel testo)***	
3.1	Formalizzazione del recepimento della norma UNI EN ISO 9001:2008. Modifica denominazione sociale in DANECO IMPIANTI a seguito del conferimento di ramo da DANECO SpA e trasferimento sistema di gestione per la qualità Aggiornamento struttura organizzativa a seguito di uscita dal Sistema di gestione per la Qualità della società BIOPOWER per propria certificazione autonoma.	
4	**RESPONSABILITA'**	
4.1	Il Responsabile Discariche, con il supporto dell'Addetto manutenzione impianto e dell'Addetto conduzione impianto, è responsabile di: - far effettuare le manutenzioni previste dalla presente istruzione; - archiviare la documentazione relativa alle attività di manutenzione effettuate.	
4.2	Il Responsabile Discariche deve: ▪ coordinare e verificare il corretto svolgimento delle attività di conduzione e manutenzione; ▪ verificare il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza del lavoro per quanto applicabile; ▪ assicurare che tutta la strumentazione utilizzata per i monitoraggi sia conservata e sottoposta ai previsti controlli di taratura. Deve inoltre: - stabilire le specifiche tecniche relative alle attività di manutenzione ordinaria degli impianti; - supportare l'Ufficio Approvvigionamenti nella individuazione e scelta dei fornitori specializzati.	
5	**OPERATIVITA'**	
5.1	Gli impianti di estrazione, combustione e recupero energetico del biogas sono costituiti da: - i pozzi di estrazione e le linee di collettamento; - le stazioni di regolazione; - l'impianto di aspirazione ed estrazione; - la torcia di combustione; - i gruppi elettrogeni; - gli strumenti di analisi/misura.	

	Gli interventi di manutenzione su impianti e macchinari si distinguono in: - interventi ordinari e preventivi: attività di manutenzione, eseguite in base a verifiche opportunamente predisposte e programmate, per verificare lo stato di usura dei componenti e delle apparecchiature che compongono gli impianti e più in generale per garantire il corretto funzionamento dell'impianto o del macchinario. - interventi straordinari: attività di manutenzione che richiedono importanti rifacimenti, ripristini e/o trasferimenti, anche a seguito di guasti e rotture.	*Calendario manutenzione gruppi elettrogeni (a cura del fornitore)* *MOD-DIS-042 Manutenzione impianto di biogas*
5.2	**Interventi di Manutenzione Ordinaria e Preventiva**	
5.2.1	Sono previste manutenzioni periodiche sulle seguenti tipologie di impianti: - impianto estrazione biogas (ventilatori, torcia, sistema automatico di regolazione e relativo software); - gruppo elettrogeno e relativo software di regolazione; - analizzatore in continuo delle emissioni (ove prescritto). La manutenzione ordinaria è effettuata dall'Addetto conduzione impianto e a cura di fornitori specializzati. Le specifiche tecniche delle attività di manutenzione e taratura della strumentazione, eventualmente affidate a fornitori specializzati, comprese le frequenze di effettuazione, sono incluse negli Ordini / Convezioni stipulati con i fornitori stessi. Tali specifiche sono predisposte dal Responsabile Discariche ed approvate dal Amministratore Unico prima della loro emissione.	R: Addetto manutenzione impianti o fornitori specializzati.
5.2.2	Le attività di manutenzione sono registrate su specifici Moduli di registrazione, riportanti nel dettaglio tutti gli interventi effettuati. Le schede di registrazione predisposte a cura del fornitore devono essere controfirmate dall'Addetto conduzione impianto e supervisionate dal Responsabile Discariche.	R: Addetto conduzione impianto. *MOD-DIS-042 Manutenzione impianto di biogas* *MOD-DIS-043 Manutenzione gruppi elettrogeni*
5.3	**Interventi di Manutenzione Straordinaria**	
5.3.1	Nel caso in cui, durante la manutenzione ordinaria o durante le normali attività di controllo, si evidenzino condizioni dell'impianto tali da richiedere interventi di manutenzione straordinaria o comunque non prevista nei programmi di intervento ordinario, tali interventi potranno essere effettuati solo a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni previste dalla procedura acquisti vigente	*MOD-DIS-042 Manutenzione impianto di biogas* *MOD-DIS-043 Manutenzione gruppi elettrogeni* PO-ACQ-1
5.3.2	Per ogni intervento di manutenzione, effettuato da Fornitore specializzato, deve essere compilato un Rapporto di servizio riportante: la data, il nome del personale presente, i materiali d'uso eventualmente impiegati, una sintetica descrizione delle attività svolte e delle eventuali problematiche riscontrate. Il rapporto deve essere firmato da chi ha effettuato l'intervento e controfirmato dall'Addetto conduzione impianto e supervisionate dal Responsabile Discariche.	
5.4	**Manutenzione e taratura strumenti di analisi/misura**	
5.4.1	Gli strumenti di analisi/misura sono oggetto di verifica e taratura periodica presso fornitori esterni secondo quanto previsto dal registro degli strumenti presente presso l'impianto. L'esito degli interventi è riportato dal Responsabile Discariche sulle singole schede di controllo allegando i rapporti di taratura/controllo. Eventuali richieste di manutenzione straordinaria sono inoltrate dal Responsabile Discariche e gestite secondo quanto previsto al § 5.3.	*Registro strumenti* *Controllo strumenti*

Redazione: *Responsabile Discariche*	Verifica: *Responsabile Qualità*	Approvazione: *Amministratore Unico DANECO IMPIANTI*

	DESCRIZIONE	R: responsabilità C: collaborazione *ALLEGATI & riferimenti*
1	**SCOPO**	
1.1	Stabilire i requisiti, le responsabilità e le modalità di controllo e regolazione degli impianti di estrazione, combustione e recupero energetico del biogas al fine di garantire il funzionamento ottimale degli impianti stessi.	
2	**APPLICABILITA'**	
2.1	La presente istruzione operativa si applica all'impianto di estrazione, combustione e recupero energetico del biogas della discarica di Pescantina gestito da DANECO IMPIANTI che applica il Sistema di gestione per la Qualità.	
3	**MODIFICHE RISPETTO ALLA REVISIONE PRECEDENTE** ***(le modifiche apportate sono evidenziate in giallo nel testo)***	
3.1	Formalizzazione del recepimento della norma UNI EN ISO 9001:2008. Modifica denominazione sociale in DANECO IMPIANTI a seguito del conferimento di ramo da DANECO SpA e trasferimento sistema di gestione per la qualità § 4.1. e segg.: Aggiornamento delle responsabilità come da riorganizzazione aziendale (Responsabile Discariche di competenza, con eliminazione del responsabile di area) e del campo di applicazione a seguito di eliminazione da sistema qualità degli impianti biogas non più di competenza DANECO IMPIANTI e per autonomo sistema di gestione qualità adottato dal titolare e gestore BIOELEKTRA (già BIOPOWER). Aggiornamento della modulistica (MOD-DIS-033)	
4	**RESPONSABILITA'**	
4.1	L'Addetto conduzione impianto Biogas, con il coordinamento del Responsabile Discariche è responsabile di: ▪ effettuare le attività previste dalle istruzioni provvedendo alle registrazioni richieste; ▪ archiviare la documentazione relativa, trasmettendo quella di competenza al Responsabile Discariche Il Responsabile Discariche è responsabile di: - verificare il rispetto della presente istruzione operativa, con riferimento agli impianti di recupero energetico; - assicurare che tutta la strumentazione utilizzata per i monitoraggi sia conservata e sottoposta ai previsti controlli di taratura; - verificare la corretta compilazione della modulistica di sistema a cura dei singoli Addetti; - monitorare la produzione di energia elettrica dell'impianto e verificare il rispetto delle produzioni attese; in caso di difformità, identificare le cause ed attivare le necessarie azioni correttive; - verificare il rispetto delle prescrizioni ambientali e di sicurezza. L'Amministratore Unico *DANECO IMPIANTI*, con la collaborazione del Responsabile Discariche si occupa di: - garantire il corretto funzionamento degli impianti di estrazione biogas e recupero energetico; - supervisionare la produzione di energia elettrica (ove attivo) e verificare il rispetto delle produzioni attese; in caso di difformità, autorizzando le azioni correttive individuate	

5	**OPERATIVITA'**	
5.1	**Controllo Impianti di Estrazione, Combustione e Recupero Energetico**	
5.1.1	I controlli per la conduzione degli impianti di recupero energetico riguardano il monitoraggio dei parametri analitici del gas che alimenta l'impianto e dei parametri di funzionamento della stazione di aspirazione e combustione del biogas e dei gruppi elettrogeni. Come specificato nel mansionario in Allegato 1 l'Addetto conduzione impianto, provvede: • giornalmente, laddove sia attivo il recupero energetico, a registrare le produzioni di energia elettrica (MOD-DIS-040) e gli eventuali fermi impianto (MOD-DIS-041); • settimanalmente a compilare il modulo di sintesi "Condizioni di esercizio impianto biogas" (MOD-DIS-034). • settimanalmente, e comunque ogni qualvolta le attività di controllo ne facciano emergere la necessità, a effettuare la regolazione dei pozzi e la registrazione dei valori su apposita modulistica (MOD-DIS-033). I moduli compilati sono archiviati in appositi raccoglitori presso l'impianto a cura dell'Addetto conduzione impianto. In occasione delle visite sull'impianto, il Responsabile Discariche verifica la registrazione dei controlli effettuati. E' facoltà del Responsabile Discariche dare all'Addetto conduzione indicazioni per intensificare tali controlli, sulla base della valutazione delle specifiche condizioni di funzionamento dell'impianto e delle particolari caratteristiche del sito in cui l'impianto è installato. Nello spazio "Osservazioni" del MOD-DIS-034 l'Addetto conduzione impianto annota eventuali scostamenti significativi (variazioni almeno superiori al 20%) dagli intervalli di riferimento indicati ed interviene immediatamente per correggere l'anomalia.	R: Addetto conduzione impianto / Responsabile Discariche MOD-DIS-034 R: Responsabile Discariche
5.1.2	I dati relativi a portata media impianto, concentrazione media metano ed energia elettrica prodotta vengono comunicati dall'Addetto biogas almeno mensilmente al Capo Impianto che provvede a registrarli sul modulo "Rilevamento Dati Discarica" che viene trasmesso al Responsabile Discariche.	R: Capo Impianto MOD-DIS-004
5.1.3	Ove attivo il recupero energetico, a frequenza mensile il Responsabile Discariche, verifica il rispetto delle produzioni di energia elettrica attese; - in caso di difformità, identifica le cause ed attiva le necessarie azioni correttive; - trasmette comunicazione eventualmente tramite tecnici delegati, agli uffici competenti per la fatturazione attiva.	R: Responsabile Discariche
5.2	**Regolazione Impianto di Estrazione del Biogas**	
5.2.1	A frequenza settimanale, e comunque ogni qualvolta le attività di controllo ne facciano emergere la necessità, L'Addetto conduzione impianto effettua la regolazione dei pozzi e la registrazione dei valori sul MOD-DIS-033. Le operazioni da svolgere per regolare la captazione del biogas su ogni singola sottostazione sono le seguenti: - misurare depressione/pressione (D/P) e qualità del biogas (concentrazione di CH_4 e CO_2) sul collettore generale e su ciascuna linea che collega i pozzi alla stazione di regolazione; - modificare l'apertura delle valvole di regolazione, in modo da ottimizzare le concentrazioni di metano e ossigeno, aumentando o diminuendo D/P (quindi anche la portata) in base alla qualità del biogas rilevata; - ultimata la regolazione, ricontrollare tutte le depressioni impostate, reimpostandole ove necessita, e segnare D/P finale sul modulo, sia del collettore generale sia delle singole linee che collegano i pozzi alla stazione	R: Addetto conduzione impianto MOD-DIS-033

	di regolazione; - terminate le regolazioni, segnare sul modulo anche le condizioni generali di funzionamento dell'impianto. I moduli compilati sono archiviati in appositi raccoglitori presso l'impianto a cura dell'Addetto conduzione impianto. In occasione delle visite sull'impianto, il Responsabile Discariche verifica la registrazione dei controlli effettuati.	R: Responsabile Discariche
5.3	**Controllo Emissioni Motori**	
5.3.1	Il Responsabile Discariche, con il supporto dell'Addetto conduzione impianto, provvede ad effettuare il monitoraggio delle emissioni dei gruppi elettrogeni con le frequenze e le modalità previste dall'autorizzazione. Il Responsabile Discariche mantiene aggiornato il calendario del monitoraggio periodico delle emissioni e prima di ogni scadenza richiede l'intervento di fornitori specializzati per l'analisi delle emissioni.	R: Responsabile Discariche C: Addetto conduzione impianto Calendario monitoraggio emissioni
5.3.2	In caso di anomalia delle analisi delle emissioni l'Addetto conduzione impianti informa tempestivamente il Responsabile Discariche. Il Responsabile Discariche: - ricerca eventualmente con la ditta incaricata del servizio di manutenzione la causa e attiva il necessario trattamento e l'eventuale azione correttiva; - verifica ed attesta l'efficacia dell'azione adottata. Le azioni da intraprendere immediatamente in caso di superamento dei limiti sono le seguenti: ▪ Superamento del limite di CO (500 mg/Nmc) - Verificare il corretto funzionamento del termoreattore e ripristinarlo se necessario. ▪ Superamento del limite di SO_2 (50 mg/Nmc) - Verificare il funzionamento del gruppo frigo del sistema di analisi fumi (ove previsto). - Verificare il funzionamento del chiller del biogas. - Verificare che non vi sia ristagno di condensa nel sistema di analisi fumi (ove previsto). ▪ Superamento del limite di NOx (450 mg/Nmc) - Verificare la carburazione e il sistema di accensione dei gruppi. Se non si riscontrano anomalie per la carburazione e l'accensione: - Verificare se ci sono state forti variazioni nella qualità del biogas. Se anche tale verifica non dà esiti positivi: - Richiedere l'intervento dell'assistenza meccanica per rifare la carburazione. Le azioni intraprese e la verifica della loro efficacia sono registrati sulle stampe giornaliere del monitoraggio in continuo, ove presente, firmati da chi ha effettuato l'intervento e controfirmati dal Responsabile Discariche o dall'Addetto alla conduzione.	R: Responsabile Discariche

5.1.4 Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia

Nel caso di superamento dei livelli di guardia riportati nel presente documento il Capo Impianto relazionerà al Responsabile Tecnico su tutte le attività svolte in merito al monitoraggio ambientale e alle attività di manutenzione effettuate.
Sarà disposta una nuova e tempestiva analisi del parametro o del set di parametri oggetto del superamento riscontrato e, nel caso di conferma del superamento saranno informate le autorità competenti alle quali sarà proposto un intervento di adeguamento.

5.2 Suolo e sottosuolo

5.2.1 Quadro illustrativo

Come progettualmente previsto, gli strati superficiali del sottosuolo saranno interessati dall'immissione di acqua meteorica di dilavamento successiva a quella di prima pioggia – sottoposta ai trattamenti depurativi previsti per legge – e di reflui adeguatamente depurati. Per una esaustiva descrizione delle opere da realizzare si rimanda agli elaborati progettuali di riferimento. Nella tabella che segue si riportano i punti di monitoraggio previsti.

Postazioni di monitoraggio	
ID	**Unità**
VE	Impianto di tattamento percolato, scarico
PT	Impianto di trattamento acque meteoriche successive a quelle di prima pioggia, scarico
PQV	Bacino drenante, a monte dell'immissione
PPn	Lungo il tracciato della condotta di mandata del percolato, ogni 50 m

5.2.2 Attività di monitoraggio previste e livelli di guardia

Nella vasca di equalizzazione, ispezione e prelievo contrassegnata con ID VE, collocata a valle dell'impianto di depurazione acque di prima pioggia, reflui e percolati, si prevede di installare, oltre a un misuratore della portata di refluo depurato, una sonda multiparametrica per la misurazione in continuo di temperatura, pH e conducibilità elettrica, oltre a un torbidimetro.
Per la misura di temperatura si utilizzerà un sensore tipo Ntc, con campo di misura compreso tra -5° e +45°C, risoluzione pari a 0.01 °C, errore pari a ±0.15°C.
Per la misura della conducibilità elettrica il sistema di misura sarà con sensore tipo a 4 elettrodi, con campo di misura compreso tra 0 e 100 mS/cm, risoluzione pari a 0.001 o 0.1 mS/cm a seconda del campo di misura, errore pari a ±0.5% del valore misurato.
Il pHmetro avrà campo di misura compreso tra 0 e 14 pH, risoluzione pari a 0.01 pH, errore pari a ±0.2 pH.
Il torbidimetro, invece, sarà del tipo conforme alle specifiche del metodo ISO 7027/EN 27027 ovvero conforme alle specifiche del metodo U.S. Epa 180.1
Il campo di misura dello strumento sarà 0 – 1000 NTU (Unità nefelometriche di torbidità), risoluzione pari a 0.0001 NTU, errore pari a ±2% del valore istantaneo nel caso di misura inferiore a 40 NTU, ±5% del valore istantaneo nel caso di misura superiore a 40 NTU. La misura della torbidità consentirà di quantificare, attraverso una relazione lineare da calibrare in campo, il contenuto di solidi sospesi totali.
Per tali parametri si procederà alla definizione dei livelli di guardia, di concerto con le autorità competenti, solo dopo un periodo di *start up* dell'impianto di depurazione dalla durata pari a circa 6 mesi, finalizzato a verificare le prestazioni di trattamento e a meglio definire i protocolli di monitoraggio e controllo.
Nel periodo di start-up l'impianto funzionerà in modo discontinuo e il consenso allo scarico sarà dato manualmente previa acquisizione delle analisi di tutti i parametri previsti dalla tabella 3 e 4 allegato 5 parte III Dlgs 152/06 e smi eseguiti con metodiche APAT – CNR IRSA su un campione prelevato dalla vasca di equalizzazione del refluo depurato (VE).
Per quanto attiene al pozzetto di ispezione e misura contrassegnato con ID PT, collocato a valle dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento successive a quelle

di prima pioggia, si prevede l'installazione di un misuratore della portata di refluo depurato e il prelievo di campioni per l'esecuzione di analisi di tutti i parametri della tabella 4 allegato 5 parte III Dlgs 152/06 e smi. Non dovendo applicare i limiti previsti dalla citata normativa, così come chiarito dalla nota del Settore Tutela delle Acque dell'Assessorato regionale Opere Pubbliche prot. n. 481/TA del 7.03.2007, tali analisi avranno la finalità di verificare le prestazioni dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento successive a quelle di prima pioggia.

A monte del bacino drenante sarà misurata la portata del fluido immesso attraverso il pozzetto contrassegnato con ID PQV.

Lungo la condotta in pressione che si realizzerà per convogliare il percolato estratto dal V lotto di discarica alla vasca di accumulo a monte dell'impianto di trattamento saranno realizzati, ad intervalli regolari di 50 m, pozzetti di ispezione per il controllo di eventuali perdite della condotta principale, protetta da una condotta di rispetto. Tali pozzetti, contrassegnati con ID PPn, saranno ispezionati con frequenza trimestrale allo scopo di individuare eventuali fuoriuscite di percolato.

Di seguito si riporta un quadro sinottico dell'attività di monitoraggio che si intende condurre.

ID	Attività/Analisi		Frequenza monitoraggio	
	Parametri	Livello di guardia	Gest. Op.	Gest.Post.Op.
VE	Temperatura	Da definire a seguito di un periodo di *start up* di 6 mesi	Continuo	Continuo
	pH			
	Conducibilità			
	Torbidità			
	Portata	/	Continuo, registrazioni mensili	Continuo, registrazioni mensili
	Tutti i parametri previsti dalla tabella 3 e 4 allegato 5 parte III Dlgs 152/06 e smi	Limiti previsti dalla tab. 4 all. 5 parte III Dlgs 152/06 e smi. Per i parametri non ricompresi nella tabella 4 sarà considerato quanto riportato in tab. 3	Trimestrale	Trimestrale
PT	Portata	/	Continuo, registrazioni mensili	Continuo, registrazioni mensili
	Tutti i parametri previsti dalla tabella 4 allegato 5 parte III Dlgs 152/06 e smi	Come precisato nella nota del Settore Tutela Acque dell'Assess. Reg.le Opere Pubbl. prot. n. 481/TA del 7.3.07 **non sono applicabili** i limiti di cui alla tab. 4 del Dlgs 152/06 e smi.	Annuale	Annuale
PQV	Portata	/	Continuo, registrazioni mensili	Continuo, registrazioni mensili
PPn	Ispezione visiva	presenza di percolato	Trimestrale	Trimestrale

Per quanto riguarda il percolato sarà campionato nelle varie sezioni impiantistiche, compresa la discarica, per l'analisi chimica in laboratorio con metodiche APAT – CNR IRSA.
Di seguito il quadro sinottico delle attività che si intende effettuare.

	Parametro	Frequenza di monitoraggio	
		Gestione operativa	Post gestione
Percolato estratto dalla discarica (V lotto)	Volume estratto	**Mensile**	**Semestrale**
	Conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, BOD_5, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd.	**Trimestrale**	**Semestrale**
Percolato estratto dalla discarica (IV lotto)	Volume estratto	**Mensile**	**Semestrale**
	Conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, BOD_5, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd.	**Trimestrale**	**Semestrale**
Percolato estratto dalla discarica (I, II e III lotto)	Volume estratto	**Mensile**	**Semestrale**
	Conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, BOD_5, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd.	**Trimestrale**	**Semestrale**
Percolato estratto dalla discarica (VI lotto)	Volume estratto	**Mensile**	**Semestrale**
	Conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, BOD_5, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd.	**Trimestrale**	**Semestrale**
Percolato estratto dai biofiltri (impianto a regime)	Volume estratto	**Mensile**	/
	Conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, BOD_5, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd.	**Ogni 2 anni**	/
Percolato estratto dal biofiltro (impianto transitorio)	Volume estratto	**Mensile**	/
	Conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, BOD_5, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd.	**Ogni 2 anni**	/
Percolato reparto biostabilizzazione primaria (impianto a regime)	Volume estratto	**Mensile**	/
	Conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, BOD_5, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd.	**Ogni 2 anni**	/
Percolato reparto maturazione (impianto a regime)	Volume estratto	**Mensile**	/
	conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale,azoto nitroso e nitrico, BOD_5, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd.	**Ogni 2 anni**	/

Dall'analisi idrologica e idraulica di contesto effettuata è esclusa la formazione di acqua di ruscellamento proveniente dall'esterno del sito e diretta verso l'interno della discarica. In fase di gestione operativa, dunque, non sono previste specifiche attività di monitoraggio, non essendo presente la componente da monitorare.

L'acqua eventualmente drenante dal capping finale, invece, sarà regimata mediante una canalizzazione perimetrale. Si tratta di acqua pulita che non potrà entrare in nessun caso in contatto con i rifiuti. Tuttavia è prevista, salvo impedimenti oggettivi dovuti all'assenza di acqua di drenaggio, l'analisi **semestrale** di un campione prelevato alla fine del tratto canalizzato, per verificare la qualità di tale acqua. I parametri da analizzare con metodiche Apat – Irsa Cnr saranno quelli riportati nella tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del Dlgs 152/06.

5.2.3 Attività di monitoraggio e controllo del sistema impiantistico

Nella tabella che segue è definito il programma di monitoraggio delle sezioni di trattamento acque e reflui nonché dei sistemi di accumulo, equalizzazione e stoccaggio liquidi del sistema impiantistico complesso.

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoi stoccaggio percolato	Visivo	Giornaliera	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita	Visivo	Giornaliera	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita
Vasche per prima pioggia	Visivo	Mensile	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita	N.A.		
Vasche impianto trattamento acque meteoriche successive a quelle di prima pioggia	Visivo	Mensile	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita	N.A.		

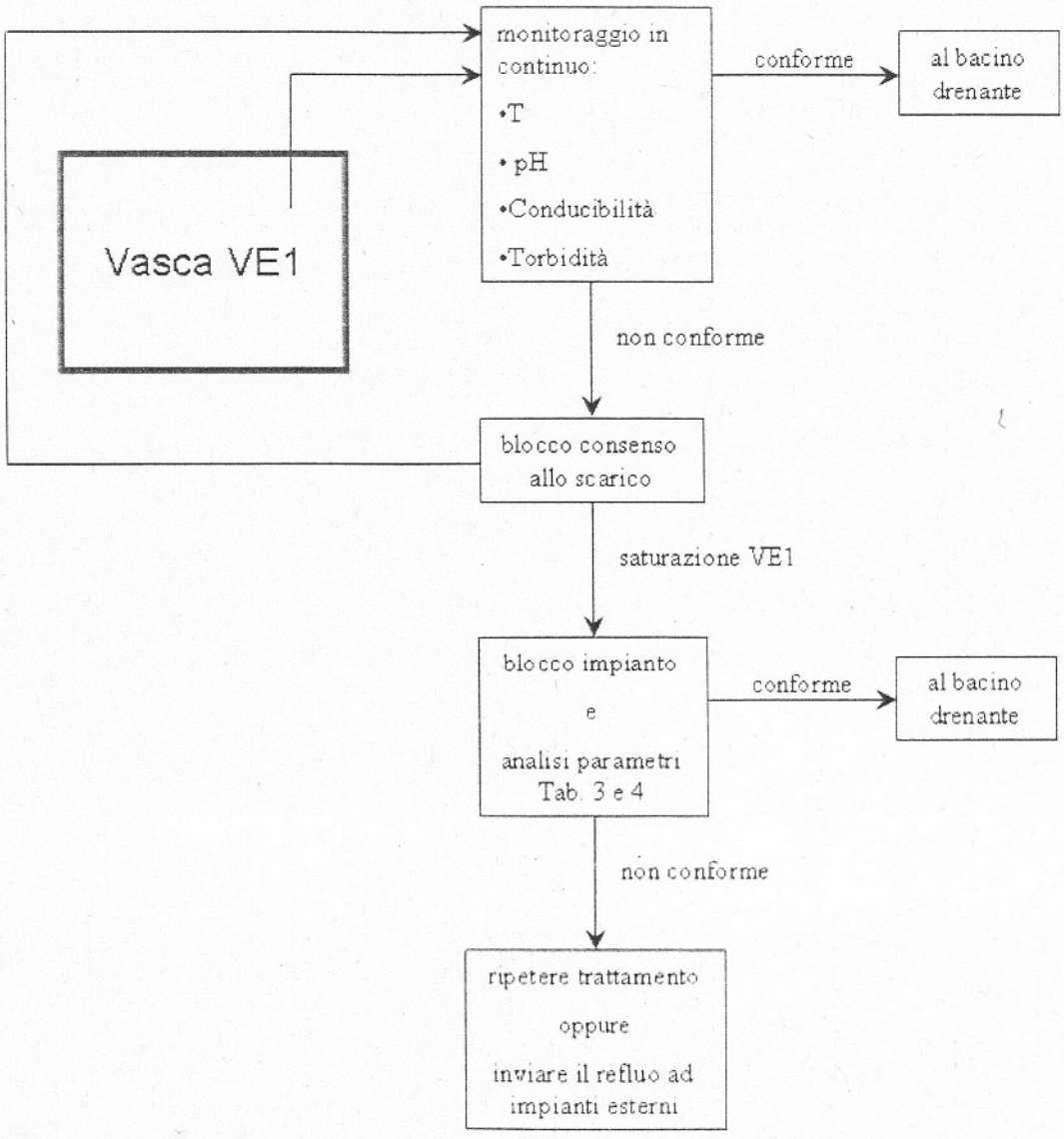
Vasche trattamento reflui	Visivo	Mensile	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita	N.A.		
Vasca equalizzazione reflui trattati	Visivo	Mensile	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita	N.A.		
Serbatoi gasolio	Visivo	Giornaliera	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita	Visivo	Giornaliera	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita
Serbatoio oli lubrificanti	Visivo	Mensile	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita	Visivo	Giornaliera	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita

Serbatoi stoccaggio acqua industriale	Visivo	Mensile	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita	N.A.
Serbatoi stoccaggio acqua antincendio	Visivo	Mensile	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita	N.A.
Vasca di rilancio del percolato estratto dal V lotto	Visivo	Mensile	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita	N.A.

5.2.4 Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia

Nel caso di superamento dei livelli di guardia dei parametri misurati in continuo nella vasca di equalizzazione VE, un'elettrovalvola impedirà lo scarico del refluo fino a quando non sarà individuato e risolto il problema e il valore dei parametri non sia nuovamente conforme ai limiti previsti.

Nel caso in cui tale circostanza dovesse prolungarsi nel tempo, tanto da saturare la vasca di equalizzazione del refluo depurato posta a valle dell'impianto (VE), il funzionamento dell'impianto sarà interrotto, e l'acqua da scaricare sarà sottoposta a analisi completa di tutti i parametri previsti dalle citate tabelle 3 e 4 del Dlgs 152/06 per caratterizzare il fluido e stabilire la conformità all'immissione nel bacino drenante, prevedere altresì un nuovo ciclo di trattamento o inviare il refluo ad impianto esterno. Di seguito un diagramma di flusso delle azoni previste.



In ogni caso il Capo Impianto relazionerà al Responsabile Tecnico su tutte le attività svolte in merito al monitoraggio ambientale, alle attività di manutenzione effettuate e alle disfunzioni rilevate.
Nell'eventualità in cui, invece, dovesse essere riscontrata presenza di percolato nei pozzetti di ispezione contrassegnati con ID PPn, l'operatore provvederà a interrompere tempestivamente il flusso di percolato nella condotta, quantificare e asportare il percolato rilevato all'interno del pozzetto e informare il Capo Impianto che disporrà ogni intervento per intercettare e localizzare la perdita – procedendo al sezionamento della rete tramite le apposite valvole di intercettazione – e provvedere alla riparazione, con la supervisione del Responsabile Tecnico.

In caso si verifichi un incidente tale da comportare uno sversamento di percolato o di altre sostanze pericolose sul suolo, l'operatore procederà con la massima rapidità a:
- informare il Capo Impianto;
- predisporre l'asportazione del terreno visibilmente contaminato e il suo smaltimento presso impianti autorizzati.

Un caso estremo di sversamento è costituito dal rovesciamento dell'autocisterna adibita al trasporto di percolato. Tale modalità di movimentazione è stata ridotta al minimo prevedendo, per quanto possibile, condotte in pressione. Tale tipologia di incidente, tuttavia, necessita un tempestivo intervento di messa in sicurezza d'emergenza per rimuovere la fonte di contaminazione e attuare azioni mitigative per prevenire ed eliminare pericoli immediati verso l'ambiente circostante.
Oltre la procedura descritta, può essere necessario un intervento più marcato di bonifica, per evitare un'eventuale penetrazione nel sottosuolo dell'inquinante accidentalmente disperso.
In tal caso, il Capo Impianto informa il Responsabile Tecnico il quale, trattandosi di un'emergenza da cui possa derivare un eventuale rischio per l'ambiente e che richieda immediati interventi di messa in sicurezza, è tenuto a dare notifica della situazione di inquinamento o del pericolo concreto ed attuale di inquinamento, entro le 48 ore successive, al Comune, alla Provincia e agli Organi di controllo sanitario ed ambientale territorialmente competenti.
Tale notifica dorvà contenere:
- il soggetto responsabile dell'inquinamento o del pericolo e il proprietario del sito;
- la localizzazione del sito interessato dagli interventi e le dimensioni stimate dell'area contaminata o a rischio di inquinamento;
- i fattori che hanno determinato l'inquinamento, le tipologie e le quantità dei contaminanti;
- le componenti ambientali interessate;
- la descrizione degli interventi;
- le modalità di smaltimento dell'eventuale terreno contaminato.

Entro ulteriori 48 ore, il Responsabile Tecnico è tenuto a notificare agli stessi soggetti gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza adottati e in fase di adozione.

Di seguito si riporta l'istruzione operativa tipo per la gestione del percolato in discarica.

Redazione: *Responsabili Discariche*	Verifica: *Responsabile Qualità*	Approvazione: *Amministratore Unico DANECO IMPIANTI*

	DESCRIZIONE	R: responsabilità C: collaborazione *ALLEGATI & riferimenti*
1	**SCOPO**	
1.1	Stabilire le responsabilità e le modalità di gestione del percolato con lo scopo di garantire che tutte le attività connesse avvengano in condizioni controllate nel rispetto dell'ambiente, della legislazione vigente e di quanto stabilito dalle autorizzazioni/ordinanze, inclusa l'applicazione di eventuali Programmi di monitoraggio.	
2	**APPLICABILITA'**	
2.1	La presente istruzione operativa si applica a tutte le discariche gestite dalla DANECO IMPIANTI che applicano il Sistema di gestione per la Qualità.	
3	**MODIFICHE RISPETTO ALLA REVISIONE PRECEDENTE** ***(le modifiche apportate sono evidenziate in giallo nel testo)***	
3.1	Formalizzazione del recepimento della norma UNI EN ISO 9001:2008. Modifica denominazione sociale in DANECO IMPIANTI a seguito del conferimento di ramo da DANECO SpA e trasferimento sistema di gestione per la qualità Aggiornamento delle responsabilità come da riorganizzazione aziendale (Responsabile Discariche di competenza, con eliminazione del responsabile di area). § 5.2.2 Aggiornamento delle modalità di ammissibilità dei rifiuti in discarica a seguito dell'entrata in vigore del DM 03.08.05 e nelle more dell'emissione di appositi provvedimenti da parte degli Enti Autorizzanti.	
4	**RESPONSABILITA'**	
4.1	La procedura coinvolge le seguenti funzioni: • Capo Impianto • Addetto Accettazione e amministrazione • Resp. Tecnico (ove presente) • Responsabile Discariche di competenza	
5	**OPERATIVITA'**	
5.1	La gestione del percolato si articola in tre principali attività: - Monitoraggio livelli e caratteristiche chimico-fisiche - Pianificazione asporti - Gestione asporto percolato	
5.2	**Monitoraggio Livelli e Caratteristiche Chimico-fisiche**	
5.2.1	Il monitoraggio del livello del percolato viene effettuato periodicamente dal Capo Impianto o da persona da lui delegata. La misurazione deve essere effettuata: - in caso di asporto discontinuo direttamente tramite autobotte, immediatamente prima di effettuare l'asporto e comunque ad almeno 24 ore dall'ultimo asporto effettuato; - in caso di asporto automatico in continuo con sistema di galleggianti, dopo almeno 12 ore di fermo pompe, salvo specifiche necessità.	R: Capo Impianto /suo delegato
5.2.2	La misura del livello viene effettuata tramite freatimetro, trasduttore di pressione o altro strumento idoneo in corrispondenza dei pozzi appositamente individuati per il monitoraggio. Si procede alla: - identificazione del pozzo - introduzione della sonda all'interno del pozzo;	R: Capo Impianto /suo delegato

	- registrazione del dato rilevato. Al termine della rilevazione il Capo Impianto o suo delegato provvede alla registrazione su apposite schede dei dati acquisiti. I dati così raccolti vengono utilizzati per l'aggiornamento del Modulo "Rilevamento Dati Discarica" MOD-DIS-004 alla voce "Battente Medio del Livello del Percolato".	MOD-DIS-004
5.2.3	Con frequenza almeno semestrale, salvo diverse prescrizioni autorizzative, viene effettuato dal Capo Impianto o persona da lui delegata un campionamento del percolato secondo la IST-DIS-008 "Modalità di campionamento percolato" per definire le caratteristiche chimico fisiche. In alternativa il campionamento può essere effettuato a cura dell'impianto di trattamento campionando direttamente dall'autocisterna utilizzata per il trasporto. Le analisi vengono effettuate da laboratorio qualificato e i certificati visionati e successivamente archiviati dal Capo Impianto.	R: Capo Impianto/ persona delegata IST-DIS-008
5.3	**Pianificazione Asporti**	
5.3.1	Gli asporti del percolato sono pianificati su base annuale nel modulo "Piano di smaltimento del percolato" redatto a cura del Capo Impianto, verificato dal Responsabile di Area e autorizzato Responsabile Discariche per la pianificazione degli asporti e per gli obiettivi di riduzione dell'accumulo del percolato nella discarica. Ove non sia previsto un battente massimo di percolato, sono definite apposite soglie interne di sicurezza il cui rispetto viene verificato tramite misure periodiche, in caso di superamento dei livelli fissati sono poste in atto adeguate misure (aumento asporti, incremento coperture, ecc.) per garantirsi da eventuali pericoli di tracimazione.	R: Capo Impianto + Responsabile di Area + Responsabile Discariche MOD-DIS-001
5.3.2	Il Piano include la stima dei volumi di percolato prodotto durante l'anno, sulla base dei seguenti criteri: PERCOLATO PRODOTTO = Σ(Si * ki * p) dove: p = piovosità (m/anno) Si = superficie della discarica con un determinato tipo di copertura (m2) ΣSi = superficie totale discarica (escluse le aree in cui non sono ancora stati depositati i rifiuti, idraulicamente isolate dalle aree già coltivate) ki = coefficiente di infiltrazione I coefficienti di infiltrazione sono stabiliti analizzando i dati di produzione di percolato su discariche esistenti del Gruppo UNENDO, con l'obiettivo di fornire standard di riferimento e di effettuare stime confrontabili. Per la stima dei volumi di percolato prodotto dovrà essere identificato un coefficiente sulla base della collocazione geografica dell'impianto (che ha influenza sull'evaporazione), qualità della chiusura, profilo delle scarpate. I coefficienti utilizzati devono essere verificati nel tempo tramite il confronto dei livelli effettivi riscontrati in discarica rispetto a quelli presunti. Il Piano di Smaltimento dovrà prevedere asporti che garantiscono la riduzione dei battenti, in particolare modo per quelle discariche dove si riscontrano evidenti accumuli di percolato. Tale piano dovrà essere aggressivo dove siano stati identificati specifici rischi ambientali, contaminazione delle acque di falda o pericoli di instabilità dell'ammasso rifiuti. PERCOLATO ACCUMULATO = H * Sfondo * e dove: H = battente percolato [m] (corretto considerando le pendenze del fondo) Sfondo = superficie del fondo [m2]	

	e = porosità dei rifiuti = 0.12 ÷ 0.15 I valori sopra riportati sono stati stabiliti analizzando i dati di bilancio del percolato su discariche esistenti del Gruppo UNENDO, con l'obiettivo di fornire standard di riferimento e di effettuare stime confrontabili. Per la stima dei volumi di percolato prodotto dovrà essere identificato un coefficiente nell'ambito del range proposto, sulla base del coefficiente di compattazione rifiuti.	
5.3.3	Sulla base dei volumi di asporto previsti nel Piano il Capo Impianto definisce settimanalmente un programma degli asporti concordato con i trasportatori e gli impianti di smaltimento che viene successivamente comunicato all'Addetto Accettazione	R: Capo Impianto
5.4	**Gestione Asporti**	
5.4.1	All'ingresso del trasportatore in discarica, l'Addetto Accettazione dopo averlo identificato, verifica la tara del mezzo e indica all'autista il pozzo o il serbatoio da cui prelevare il percolato, secondo quanto previsto dal programma asporti. All'uscita il mezzo viene pesato, viene consegnata all'autista la documentazione di accompagnamento e vengono effettuate le registrazioni dei quantitativi asportati.	R: Addetto Accettazione
5.4.2	I dati relativi al percolato asportato vengono giornalmente registrati dall'Addetto Accettazione sul registro di carico e scarico, i totali mensili vengono riportati nel modulo "Rilevamento dati discarica". La documentazione di accompagnamento e le registrazioni di legge vengono gestite secondo quanto previsto nella IST-DIS-001.	R: Addetto Accettazione MOD-DIS-004

5.3 Acque sotterranee

5.3.1 Quadro illustrativo

La qualità dell'acqua di falda è già monitorata dall'avvio dell'attività di discarica mediante un sistema di pozzi di monitoraggio.
Nella configurazione a regime – come previsto nei progetti già approvati e ampiamente illustrato – è necessario dimettere, per la loro ubicazione, due dei pozzi (PV1 e PV2) di detto sistema con previsione in luogo degli stessi di realizzarne e/o annetterne al sistema di monitoraggio di nuovi anche alla luce delle prescrizioni ricevute. Complessivamente il sistema di monitoraggio si sostanzierà di 4 pozzi di monitoraggio a valle e 3 a monte secondo la direzione di deflusso della falda indicata nell'immagine sottostante e come meglio specificato nella relazione geologica di progetto e nello "Studio geologico e idrogeologico" redatto nel maggio 2008 dai proff.ri Nicola Walsh e Pietro Pagliarulo nell'ambito della Convenzione di Ricerca tra l'Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Geologia e Geofisica e la Daneco Spa. Si rimanda agli elaborati progettuali per una descrizione più esaustiva delle modalità esecutive e realizzative del sistema di monitoraggio che hanno tenuto conto della necessità di limitare possibili interferenze tra l'acquifero da monitorare, il campione da prelevare e il banco roccioso perforato.
Nella tabella e nell'immagine che seguono si riportano i punti di monitoraggio esistenti e le previsioni per l'assetto definitivo del sistema di monitoraggio.

	ID	Denominazione	Status / previsione
Pozzi di valle	V	Vecchio pozzo Valle	Esistente
	PV1	Pozzo di valle	da dismettere (*)
	PV2	Pozzo di valle	da dismettere (*)
	NPV1	Nuovo pozzo V1 bis valle	già realizzato, in sostituzione del PV2 (*)
	NPV2	Nuovo pozzo V2 bis valle	da realizzare, in sostituzione del PV1 (*)
	NPV3	Nuovo pozzo V3 valle	esistente, da annettere al sistema di monitoraggio, individuato a seguito di prescrizione AIA
Pozzi di monte	NPM1	Pozzo monte nuovo	esistente
	NPM2	Pozzo monte esistente	esistente
	NPM3	Pozzo monte nuovo	esistente, da annettere al sistema di monitoraggio, individuato a seguito di prescrizione AIA

(*) Con l'approvazione del presente Piano di Monitoraggio Generale si provvederà alla realizzazione del nuovo pozzo NPV2 (nuovo pozzo V2 bis valle) e all'avvio delle attività di monitoraggio nello stesso e nel già realizzato NPV1 (nuovo pozzo V1 bis valle) con contestuale immediata dismissione dei pozzi PV1 e PV2.

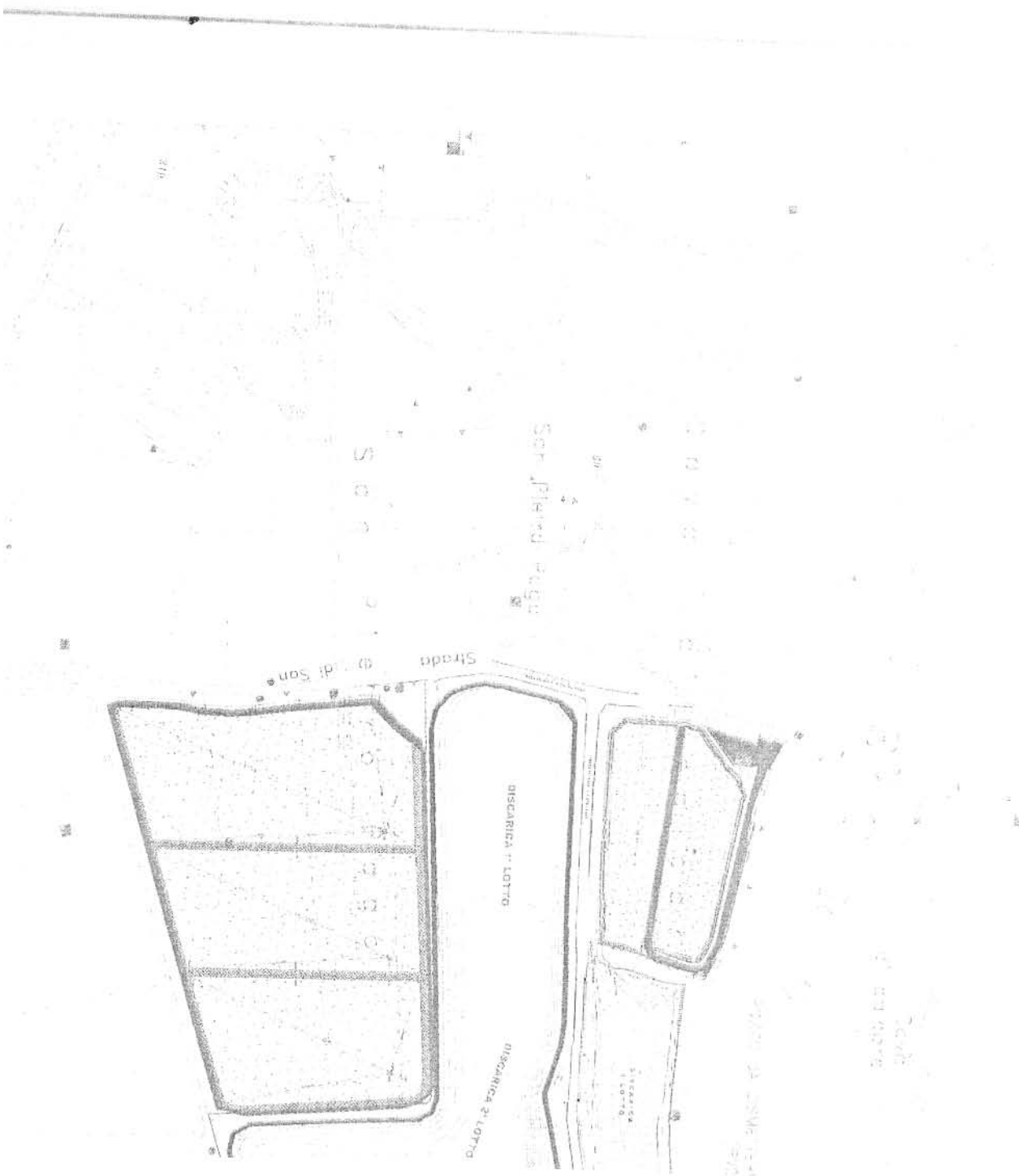
5.3.2 Attività di monitoraggio previste e livelli di guardia

Obiettivo del monitoraggio è quello di rilevare tempestivamente eventuali anomalie nella qualità dell'acqua di falda eventualmente riconducibili a fenomeni di inquinamento causati dalla discarica, al fine di adottare le necessarie misure correttive. I parametri da monitorare e la frequenza delle analisi sono riportati nella tabella seguente. Le metodiche analitiche che si adotteranno sono quelle Apat – Irsa Cnr. I limiti di guardia sono assunti corrispondenti a quelli di cui alla tabella 2 allegato 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. se pur con la precisazione di cui alla note sotto riportate (*) e (**) per i corrispondenti parametri.
Il livello piezometrico della falda sarà misurato, per ciascun pozzo, attraverso un sistema manometrico ovvero con freatimetro rispetto ad un punto fisso adeguatamente segnalato.

	Parametri	Livelli di guardia	Frequenza di monitoraggio	
			Gestione operativa	Post gestione
Pozzi di monitoraggio previsti	Livello di falda	/	mensile	semestrale
	pH	/	trimestrale	semestrale
	temperatura	/		
	Conducibilità elettrica	/		
	Ossidabilità di Kubel	/		
	Cloruri	/		
	Solfati	250 mg/l (*)		
	Ferro	200 µg/l (*)		
	Manganese	50 µg/l (*)		
	Azoto ammoniacale	/		
	Azoto nitrico	/		
	Azoto nitroso	500 µg/l		
	BOD_5	/	annuale	annuale
	TOC	/		
	Calcio	/		
	Sodio	/		
	Potassio	/		
	Fluoruri	1500 µg/l		
	Ipa	0.01µg/l (**)		
	Arsenico	10 µg/l		
	Rame	1000 µg/l		
	Cadmio	5 µg/l		
	Cromo totale	50 µg/l		
	Cromo VI	5 µg/l		
	Mercurio	1 µg/l		
	Nichel	20 µg/l		
	Piombo	10 µg/l		
	Magnesio	/		
	Zinco	3000 µg/l (*)		
	Cianuri	50 µg/l		
	Composti organoalogenati (compreso il cloruro di vinile)	0.001 µg/l (**)		
	Fenoli	0.5 µg/l (**)		

	Pesticidi fosforati e totali	0.03µg/l (**)		
	Solventi organici aromatici	1 µg/l (**)		
	Solventi organici azotati	0.5 µg/l (**)		
	Solventi clorurati	0.001µg/l(**)		

(*) Per la posizione del sistema di monitoraggio ubicato in area vicina alla fascia costiera (per il fenomeno dell'intrusione marina) ed anche per le condizioni naturali tipiche di acquifero che risente dei fenomeni naturali di dissoluzione della roccia calcarea (carsismo) e del successivo accumulo e rielaborazione del residuo insolubile (terra rossa) si possono [illegible] dei limiti stabiliti nella tab. 2 allegato 5 del D. Lgs.



Allegato C

all'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'Impianto "transitorio" di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani del bacino BA/2 - Comune di Giovinazzo Loc. S. Pietro Pago, rilasciata a "DANECO IMPIANTI srl" Cod. ippc 5.3 – 5.4 - Autorizzazione esercizio VI lotto - Aggiornamento D.D. Servizio Ecologia n. 507 del 13/10/2009 e D.D. Servizio Ecologia n. 10 del 13/01/2010.

Parere ARPA Puglia - nota prot. 4328 del 22 marzo 2010

Parere Provincia di bari - allegato al verbale della CdS del 16 marzo 2010

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI
Servizio Territoriale

Via Piccinni, n. 164
CAP 70122 Città BARI
Tel. 080/5844223 Fax 080/5216803
E-mail: p.bovio@arpa.puglia.it

ARPA PUGLIA
Protocollo 0014164 del 22/03/2010
UOR: STBA
UOR-CC:
T. 0148/0004/0003
Unica AOO
0014164 220310

Alla Regione Puglia
Area politiche per l'Ambiente
Viale delle Magnolie, 6/8
70026 Modugno (BA)

Oggetto: ***Procedura Coordinata AIA-VIA ai sensi dell'art.14 l.r. n. 11/01***
Ditta DANECO Impianti (BA/1)
Impianto di smaltimento per rifiuti urbani di Giovinazzo in loc. S. Pietro Pago

Modulo - Parere

L'esame del PMC rev1 Gennaio 2010 finalizzata alla sua approvazione, ha evidenziato l'esigenza di apportare le seguenti modifiche:

1. Matrice aria

- La frequenza di monitoraggio della E2 di cui alla tabella di pag 20 dovrà risultare non inferiore a 3 mesi in gestione operativa e 6 mesi in gestione post operativa;
- Il controllo della qualità dell'aria dovrà prevedere il monitoraggio con frequenza trimestrale in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post operativa dei seguenti parametri: pressione atmosferica, velocità e direzione del vento durante i prelievi, CH_4 polveri totali, PM_{10}, Pb, Cd, H_2S, NH_3, Mercaptani, Sostanze odorigene (acidi organici saturi aventi catena carboniosa compresa tra C_2 e C_6), BTX e COT;
- I livelli di guardia sono posti pari ai limiti di legge. Ovviamente ciò disattende alle finalità della loro previsione. Si indicano, di conseguenza, nell'allegato 1 i valori da adottare relativamente alla presenza di gas di discarica nelle emissioni diffuse;
- Il Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia dovrà prevedere almeno le seguenti operazioni in sequenza tra loro:

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI
Servizio Territoriale

Via Piccinni, n. 164
CAP 70122 Città BARI
Tel. 080/5844223 Fax 080/5216803
E-mail: p.bovio@arpa.puglia.it

verifica del corretto funzionamento dell'impianto di estrazione del biogas e del relativo sistema di trattamento,

aumento della quantità di biogas aspirato,

bloccaggio dei conferimenti,

ricopertura del corpo discarica con materiale isolante inerte,

valutazione degli accorgimenti da intraprendere continuando a monitorare le emissioni sino al rientro al di sotto dei livelli di guardia,

analisi delle cause che hanno originato l'emissione diffusa incontrollata, valutando se l'evento si è verificato a seguito della accettazione di una nuova tipologia di rifiuto, o a causa dell'abbancamento di rifiuti chimicamente incompatibili tra loro;

2. Matrice rumore
   - •Non sono indicate le fonti emissive e viene limitata alla sola fase di gestione operativa; il monitoraggio andrebbe esteso a tutte le fasi di vita della discarica che comportino produzione di rumore (movimentazione di mezzi, recupero del biogas);
3. Impianto biogas
   - •Le istruzioni operative per la manutenzione, regolazione e controllo dell'impianto di biogas per risultare significative andrebbero contestualizzate atteso che si riferiscono ad altro impianto e l'attività sarebbe svolta da altra ditta;
4. Altre matrici
   - •Manca la previsione di controllo sulle ricadute al suolo;

In considerazione inoltre :

- ✓ che il quadro di riferimento delle acque di falda rimane limitato alla Relazione sullo Studio del Dipartimento di Geologia del 28/05/2008, e che per la particolare ubicazione lo stato qualitativo delle stesse potrebbe essere interessato anche da altre fonti di contaminazione;
- ✓ che la Società proponente emetterà gli elaborati progettuali del sistema impiantistico nella configurazione effettivamente realizzata al termine dei lavori di realizzazione delle opere;
- ✓ che la Società proponente ha manifestato la volontà di convenzionarsi con il Centro Olfattometrico del Dipartimento di Chimica della Università degli Studi di Bari per i composti H_2S e NH_3;

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI
Servizio Territoriale

Via Piccinni, n. 164
CAP 70122 Città BARI
Tel. 080/5844223 Fax 080/5216803
E-mail: p.bovio@arpa.puglia.it

✓ che potrebbe risultare opportuno speciare i COV nel biogas a scopo preventivo nell'ottica di escludere la presenza di sostanze con impatto sulla salute e sull'ambiente;

si ritiene utile una valutazione di congruità dopo un periodo di un anno dall'avvio a regime dell'impianto.

Cordiali saluti.

Bari, 29 Marzo 2010

Il Direttore del DAP di Bari
Dr. Gian Paolo Bottinelli
Il Dirigente Responsabile del Servizio
Ing. Paolo Bovio

All. 1

Livelli di guardia emissioni gassose in atmosfera

I livelli di guardia relativamente alla presenza del gas di discarica nelle emissioni diffuse sono di seguito riportate:

INQUINANTE	UNITÀ DI MISURA	LIVELLO DI GUARDIA	LIMITE DI LEGGE
POLVERI TOTALI	$\mu g/m^3$	120 (media giornaliera)	150 (media aritmetica di tutte le concentrazioni medie di 24 ore rilevate nell'arco di 1 anno).
PM_{10}	$\mu g/m^3$	20 (media giornaliera)	50 (D.M. n. 60/02, media nelle 24 ore).
METANO	ppm	20 (media giornaliera)	/
PIOMBO	$\mu g/m^3$	0.5 (media giornaliera).	0.5 (D.M. n. 60/02, media anno civile da non superare).
BENZENE	$\mu g/m^3$	5 (media giornaliera).	5 (D.M. n. 60/02, media anno civile da non superare).
ACIDO SOLFIDRICO	mg/m^3	3 (media giornaliera).	/
AMMONIACA	mg/m^3	3,5 (media giornaliera).	/
IDRUCARBURI NON METANICI	$\mu g/m^3$	160 (media su 3 ore).	200 (Concentrazione media di 3 ore consecutive del giorno da specificarsi a cura delle autorità regionali competenti)
MERCAPTANI	mg/m^3	0.37 (media giornaliera).	/
CADMIO	ng/m^3	5 (media giornaliera).	5 (D.Lgs.. n. 152/07, valore obiettivo presente nella frazione PM_{10} delle polveri e calcolato come media su anno civile da non superare).
SOSTANZE ODORIGENE	ppm	0.8 (media giornaliera).	1 (L.R. n. 7/99, emissione in atmosfera di sostanze odorifere con livello olfattivo molto basso)

PROVINCIA DI BARI
Servizio Rifiuti
Via Positano, n. 4 -70121-Bari
080/5412127 -fax 080/5412184

Prot. n. 575 /Ri/ *Bari,* 16 MAR 2010

Si invia solo via fax ai sensi dell'art. 43 c.6 D.P.R. 445/00 s.m.i.

080.5405863

Regione Puglia- Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana- Servizio Ecologia- Ufficio IPPC-AIA

Oggetto: Impianto transitorio di trattamento per rifiuti urbani di Giovinazzo in loc. San Pietro Pago. Convocazione Conferenza di Servizi.

Con riferimento alla nota prot. nr.3721 del 10/03/2010 di indizione della Conferenza di Servizi relativa all'impianto in oggetto specificato, finalizzata all'approvazione del Piano di Monitoraggio e Controllo generale dell'impianto di trattamento e smaltimento rsu (transitorio e a regime), trasmesso dalla Daneco Impianti s.r.l. con lettera del 23/02/2010 in atti al nr.487 del 02/03/2010 ed alla proposta operativa riguardante i lavori di allestimento del VI lotto, comunicati con lettera prot. nr.37/10 del 04/03/2010, per quanto di competenza di questa Amministrazione, si rappresenta quanto segue:

- in ordine al funzionamento dei biofiltri nell'impiantistica a regime si esprime l'avviso di implementare il monitoraggio nella fase di start up con la determinazione dei parametri di cui alla tabella 11.1 delle linee guida del Criap, con eventuali ulteriori parametri previsti nell'Allegato 1 parte II alla parte V del D.lgs.152/06 previa caratterizzazione degli inquinanti significativi in accordo con Arpa Puglia.
- per quanto riguarda le emissioni prodotte dal gruppo elettrogeno a servizio dell'impianto di recupero del biogas (E2), si ritiene di confermare i limiti previsti al paragrafo 6.0 "Emissioni in atmosfera", così come riportati nella Det. Dir. n.507/09;
- si propone un periodo di giorni 90 per le verifiche di campo necessarie per acquisire indicazioni in ordine alla individuazione dei livelli di guardia per la qualità dell'effluente di scarico nel bacino drenante;
- per quanto riguarda la proposta di accesso provvisorio al VI lotto in allestimento mediante l'utilizzo della viabilità che interessa la porzione del III lotto (in fase di chiusura), non si rilevano motivi ostativi a condizione che venga assicurato il rispetto delle modalità e della tempistica di chiusura definitiva del citato lotto.

Per completezza, si comunica, inoltre, che per quanto riguarda l'iter autorizzatorio ex D.Lgs.59/05 dell'impianto a regime, è stato predisposto il relativo provvedimento in corso di perfezionamento.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 7 aprile 2010, n. 119

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 alla Ditta "AGRICOLA TRE VALLI Società Cooperativa", con sede legale ed amministrativa in Quinto di Valpantena (Verona) Via Valpantena, 18/G ed impianto ubicato nel Comune di Putignano (BA) alla Via S.P. 237, n. 9 - Codice attività IPPC 6.4 (b2) All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 57.

L'anno 2010 addì 07 del mese di Aprile in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA, ING. ANTONNELLO ANTONICELLI

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

- vista la Deliberazione di giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente Inquinamento e Grandi Impianti

adotta il presente provvedimento

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Visti i provvedimenti :
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre:
- la L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale".

Premesso che:

l'impianto della AGRICOLA TRE VALLI Società Cooperativa - unità produttiva di Putignano (BA) - è gestito in forza dei provvedimenti autorizzativi, di carattere ambientale, tutti riportati nell'allegato documento tecnico Paragrafo 5, "ALLEGATO A", parte integrante del presente provvedimento.

Rilevato che:
- in data 28/02/2007 è stata acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA con il n. 3455 la domanda di autorizzazione integrata ambientale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 59/05 della Società AGRICOLA TRE VALLI Società Cooperativa - stabilimento di Putignano (BA);
- in data 28/03/2007 è stato dato avvio al procedimento, comunicato alla AGRICOLA TRE VALLI Società Cooperativa - stabilimento di Putignano (BA), con nota del Settore Ecologia prot. n. 5212 del 30.03.2007;

- in data 19 Aprile 2007 è stato pubblicato sulla GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO l'avviso di cui all'art. 5 comma 7 del D. Lgs. 59/05, come comunicato e attestato dalla AGRICOLA TRE VALLI Società Cooperativa - stabilimento di Putignano (BA) con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio IPPC/AIA al n. 6847 del 02/05/2007.

Visti i risulati istruttori:

- della visita di sopralluogo congiunto effettuato in data 18.12.2009;
- delle Conferenze di Servizi tenute in data 5.07.2007, 23.02.2010 e 16.03.2010;

come da verbali in atti nonché in possesso di quanti coinvolti nel procedimento, e della documentazione integrativa e/o chiarimenti puntualmente forniti dalla AGRICOLA TRE VALLI Società Cooperativa - unità produttiva di Putignano (BA) -

Visto il parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla AGRICOLA TRE VALLI Società Cooperativa - unità produttiva di Putignano (BA) - espresso in sede di Conferenza di Servizi - decisoria del 16 marzo 2010 in cui:

- si è preso atto, richiamandoli, dei pareri favorevoli espressi da:
  - › Comune di Putignano (*limitatamente agli aspetti urbanistici*) acquisito al protocollo dell'Ente n.11444 del 10.07.2007;
  - › Autorità di Bacino della Puglia- parere di compatibilità- acquisito al protocollo dell'Ente n.1302 del 03.02.2010;
  - › Amministrazione Provinciale di Bari acquisito al protocollo dell'Ente n. 2640 del 23.02.2010 in cui si richiama tra l'altro l'autorizzazione rilasciata alla Società in oggetto, con proprio provvedimento D.D. n. 427 del 01.07.2009 relativamente allo smaltimento delle acque meteoriche negli strati superficiali del sottosuolo mediante pozzi assorbenti;
  - › Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco - Bari - acquisito al protocollo dell'Ente n. 4099 del 17.03.2010;

- è stato verificato lo stato di attuazione delle BAT da parte della Società;

- è stato acquisito il parere favorevole di A.R.P.A.-Puglia relativamente al PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO;

- è stato approvato nella stesura definitiva, con le integrazioni e quant'altro emerso nel corso di detta CdS- decisoria, il «Documento tecnico» "ALLEGATO A".

Accertato che decorsi i termini fissati, di cui al verbale della Conferenza di Servizi - decisoria del 16.3.2010 trasmesso agli Enti interessati con nota del Servizio Ecologia prot. n. 4354 del 23.03.2010, nessuna osservazione è pervenuta in merito;

Ritenuto poter rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

dato atto che le prescrizioni contenute nel «Documento Tecnico», che si compone degli allegati: "Allegato A", "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo" , "Allegato C - Stato di attuazione delle BAT" ed "Allegato D - Determinazione n. 427 del Servizio Ambiente della Provincia di bari del 1 Luglio 2009 ", parte integrante del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente; che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs n. 59/05, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al punto 3.0 dell' "Allegato A" e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n. 59/05";

preso atto che la ditta AGRICOLA TRE VALLI Società Cooperativa - unità produttiva di Putignano (BA) non risulta registrata ai sensi del Regolamento CE n. 761/2001 EMAS, e non risulta certificata

secondo la norma UNI EN ISO 14001, per cui ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 59/05, la presente AIA ha validità di anni 5 (cinque);

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, *la Giunta ha disposto che: "i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

e che per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere alla AGRICOLA TRE VALLI Società Cooperativa - unità produttiva di Putignano (BA) il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/05 la Societa "**AGRICOLA TRE VALLI Società Cooperativa** - unità produttiva di Putignano (BA) per l'impianto con codice attività IPPC 6.4 (b2) All. I al D.Lgs. 59/05 alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato «Documento Tecnico» che si compone degli allegati: "Allegato A" di n. 41 (quarantuno) facciate, "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo" di n. 14 (quattordici) facciate, "Allegato C - Stato di attuazione delle BAT" di n. 14 (quattordici) facciate ed "Allegato D - Determinazione n. 427 del Servizio Ambiente della Provincia di bari del 1 Luglio 2009 " di n. 5 (cinque) facciate;

stabilire che:

- ai sensi del comma 14, dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59/05, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n.334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato II del D.Lgs n.59/05;
- l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9, comma 1, è soggetta a rinnovo quinquennale;
- la Società è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 59/05;
- la Società è tenuta a compilare ed aggiornare annualmente il DB CET (Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali) residente presso il sito internet di ARPA-Puglia contenente i dati sui punti di emissione convogliasta ed i risultati dei periodici autocontrolli effettuati dalle aziende stesse;
- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Bari e la Provincia di Bari, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo

della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento e suoi allegati tecnici "A, B, C e D";

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione e relativi allegati (con riguardo all'art. 7, comma 6 dello stesso Decreto) con oneri a carico del gestore.

Di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Bari e presso il Comune di Putignano;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Società "**AGRICOLA TRE VALLI Società Cooperativa** - unità produttiva di Putignano (BA)" con sede legale ed amministrativa in Quinto di Valpantena (Verona) Via Valpantena, 18/G ed impianto ubicato nel Comune di Putignano (BA) alla Via S.P. 237, n. 9;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Bari, al Comune di Putignano, all'ARPA Puglia, al Dipartimento Provinciale di Bari, alla ASL competente per territorio, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico IPPC-AIA, è conforme alle risultanze istruttorie.

Responsabile della P.O. AIA-IPPC
Cecilia Caputi

Il Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti
Ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

AGRICOLA TRE VALLI SOC. COOP. Putignano (BA)

Inquadramento dello stabilimento a scala provinciale. In giallo è identificato il confine della provincia di Bari, in blu è segnata l'area in cui è presente lo stabilimento.

Ortofoto dell'area in cui sorge lo stabilimento. In rosso è evidenziata l'area in cui ricade lo stabilimento

DOCUMENTO TECNICO

INDICE

Allegato A

1. *DEFINIZIONI*
2. *PARTE INTRODUTTIVA*
3. *IDENTIFICAZIONE IMPIANTO*
4. *INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO*
5. *AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE*
6. *DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO*
7. *DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO (testo da relazione tecnica presentata in istanza AIA)*
8. *EMISSIONI ATMOSFERICHE*
9. *RIFIUTI*
10. *SCARICHI IDRICI*
10. *EMISSIONI SONORE*
11. *STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT*
12. *PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO*
13. *CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO*

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo

Allegato C - Stato di attuazione delle BAT

Allegato D - Determinazione n. 427 del Servizio Ambiente della provincia di Bari del 1 luglio 2009

1. DEFINIZIONI

Autorità competente	Regione Puglia, Assessorato Ecologia, Ufficio Inquinamento e grandi impianti.
Autorità di controllo	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia. (ARPA)
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata ad **Agricola tre valli – Putignano (BA)**, indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.

Inquinamento L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

Migliori tecniche disponibili (MTD) La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per:

1) *tecniche*: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
2) *disponibili*: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
3) *migliori*: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)

I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti:

1. "Guida alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM;
2. BRef on the "General Principles of Monitoring" luglio 2003;
3. Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio;
4. Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i "criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri"
5. Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della regione Toscana

Uffici presso i quali sono depositati i documenti

I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato Ecologia, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA).

Valori Limite di Emissione (VLE) La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

2. PARTE INTRODUTTIVA

Atti normativi di cui si è presa visione

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e s.m.i.;

visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005;

visto il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;

visto l'articolo 3 del D. Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi :

- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento

della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

visto l'articolo 8 del D. Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".

vista La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente". Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.

vista La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.

vista La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 "Costituzione delle Segreterie Tecniche".

Vista La L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.

Visto Il D. Lgs. 152/06"Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

visto Il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 "Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie", convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243

vista La L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale

Documenti esaminati ed attività svolta

Esaminata	La domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata presentata in data 28 febbraio 2007 con prot. n. 3455, presentata dalla società AGRICOLA TRE VALLI, relativa all'Impianto IPPC ubicato in Putignano S.P. 237 n. 9
visto che	In data 30 marzo 2007 con prot. n. 5212, la Regione Puglia ha comunicato l'avvio del procedimento richiamando la Ditta agli adempimenti di cui all'art. 5, comma 7 del D.Lgs. 59/2005;
rilevato che	In data 02 maggio 2007, con prot. n. 6847, la Ditta ha trasmesso alla Regione Puglia copia dell'annuncio pubblicato sul quotidiano Gazzetta del Mezzogiorno in data 19/04/2007 contenente indicazione della localizzazione dell'impianto e del nominativo del gestore;
visto che	In data 05 luglio 2007, previa convocazione con nota prot. 9923 del 19 giugno 2007, si è tenuta la prima Conferenza di Servizi ed il relativo verbale veniva trasmesso con nota prot. 12531 del 31 luglio 2007;
visto che	Con nota acquisita al prot. n. 11444 del 10 luglio 2007 il Sindaco del Comune di Putignano ha comunicato l'impossibilità a partecipare alla Conferenza di Servizi, non rilevando impedimenti di carattere urbanistico;
visto che	Con nota prot. n. 12531 del 31 luglio 2007 è stato trasmesso l'esito della Conferenza di Servizi del 5 luglio 2007;
visto che	Con nota prot. n. 13904 del 10 settembre 2007 la società ha fornito parte dell'integrazione richiesta;
visto che	Con nota prot. 14265 del 18 settembre 2007 la società ha fatto richiesta di proroga al 30 settembre 2007 per la presentazione delle integrazioni;
rilevato che	In data 9 ottobre 2007 è stata trasmessa dalla Ditta, con nota prot. 15697, la documentazione integrativa richiesta in sede di prima conferenza di servizi del 05 luglio 2007;
rilevato che	In data 18 dicembre 2009 si è svolto il sopralluogo presso la AGRICOLA TRE VALLI stabilimento di Putignano ;
visto che	In data 28/12/2009 con nota prot. n. 14205 è stato trasmesso l'esito del sopralluogo congiunto del 18 dicembre, è stata indetta la seconda Conferenza di Servizi per il 9 febbraio 2010, rinviata al 23 febbraio con nota prot. n. 891 del 26/01/2010;
rilevato che	In data 21 gennaio 2010 con nota prot. n. 708 è stata acquisita la documentazione integrativa inviata dalla Ditta a seguito di

richiesta effettuata durante il sopralluogo del 18 dicembre 2009;

rilevato che Con nota prot. n. 708 del 21/01/2010 è stato acquisito il parere della provincia di Bari Det. N. 427 del 1/07/2009 *"Autorizzazione allo scarico acque meteoriche";*

rilevato che Con nota prot. n. 1302 del 03/02/2010 è stato acquisito il parere di compatibilità dell'Autorità di Bacino della Puglia*;*

visto che In data 23 febbraio 2010 si è tenuta la seconda Conferenza di Servizi ed il relativo verbale è stato trasmesso con nota prot. 3471 del 08 marzo 2010;

rilevato che La provincia di Bari il 23/02/2010 ha precisato con nota prot. n. 940 (acquisita con nota prot. n. 2640 del 23/02/2010 dal Servizio Ecologia) che la det. Dirigenziale n. 427 del 1/07/2009 *"Autorizzazione allo smaltimento delle acque meteoriche negli starti superficiali del sottosuolo mediante pozzi assorbenti"* sostituisce il parere richiesto da rendere nell'ambito della Conferenza di Servizi del 23/02/2010;

rilevato che La società ha presentato ulteriore documentazione integrativa il 23 febbraio 2010 acquisita con nota prot. n. 2642;

rilevato che La società ha presentato le integrazioni richieste nella Conferenza di servizi del 23 febbraio 2010 acquisite al prot. n. 3435 del 5 marzo 2010;

visto che Con nota prot. n. 3471 del 08 marzo 2010 è stata fissata la data della Conferenza di Servizi decisoria per il 16 marzo 2010 sollecitando gli Enti in indirizzo a trasmettere i pareri di competenza;

rilevato che Con nota prot. n. 3989 del 15 marzo 2010 è stata acquisita la documentazione integrativa della società richiesta da Arpa Puglia

visto che Con nota prot. n. 4099 del 17 marzo 2010 è stata acquisita la nota del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco che comunica di aver rilasciato il certificato di prevenzione Incendi scadente il 1/04/2015 alla ditta successivamente a regolare collaudo della Commissione Comunale avvenuto in data 9/04/2009;

visto che L'arpa ha rilasciato parere favorevole in merito al Piano di Monitoraggio in sede di Conferenza decisoria del 16 marzo 2010

3. IDENTIFICAZIONE IMPIANTO

denominazione	**AGRICOLA TRE VALLI SOC. COOPERATIVA**

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	CodiceNACE[3]	codice ISTAT
6.4 (b2)	**105.03**	**15**	**10.91.00**

classificazione IPPC[1]	**Materie prime vegetali**	Esistente
classificazione NOSE-P[2]	**Fabbricazione di prodotti alimentari e bevande**	stato impianto
classificazione NACE[3]	**Lavorazione di prodotti alimentari**	
classificazione ISTAT	**Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali di allevamento**	Soc. Coop. ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di *Bari* n. **483176**

Indirizzo dell'impianto

comune	Putignano	prov.	*Bari*	CAP	**70017**
frazione o località	*Putignano*				
via e n. civico	*S.P. 237 N. 9*				
telefono	**0804904411**	fax	**0804053209**	e-mail	franco.lena@veronesi.it
coordinate geografiche **UTM**	**1698155** E		**4523181** N		

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

[1] Vedere allegato I D.Lgs 59/05
[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)
[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunic n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

comune	*Verona*	prov.	*VR*	CAP	**37034**
frazione o località	*Quinto di Valpantena*				
via e n. civico	*Via Valpantena 18 G*				
telefono	**045/8097511**	fax	**045/551589**	e-mail	renzo.piacentini@veronesi.it
partita IVA	**02447620234**				

Responsabile legale
(delegato)

nome	*Franco*	cognome	*Lena*		
nato a	*Casteldidone*	prov.	**(CR)**	il	**30/08/1959**
residente a	**Quinto di Valpantena**	prov.	(**VR)**	CAP	**37034**
via e n. civico	**Via Valpantena 18 g**				
telefono	**045/8097511**	fax	**045/8097638**	e-mail	*Franco_lena@veronesi.it*
codice fiscale	*LNEFNC59M30C089Z*				

Referente IPPC

nome	*Renzo*	cognome	*Piacentini*		
telefono	**045/8097511**	fax	**045/8097638**	e-mail	renzo.piacentini@veronesi.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	*Quinto di Valpantena – Via Valpantena 18 G*				

superficie totale m^2	**25.779**	Volume totale m^3	**75.821**
superficie coperta m^2	**6.785**	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	**7.835**

Responsabile tecnico: Lucarella Giuseppe

Responsabile per la sicurezza: Albertini Alberto

Numero totale addetti: 21

Turni di lavoro

1 -	dalle	**06:00**	alle	**14:00**
2 -	dalle	**14:00**	alle	**22:00**
3 -	dalle	**22:00**	alle	**06:00**
4 -	dalle		alle	

Periodicità dell'attività: tutto l'anno *X*

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	Ago	set	ott	nov	dic

Anno di inizio dell'attività: 1971

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione: 2001

Data di presunta cessazione attività: Non prevista

4. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO

Particelle	Foglio	Destinazione urbanistica	Vincolo / criticità
408, 294	Comune di Putignano foglio n. 52	**Secondo P.R.G. approvato in via definitiva con delibera di G.R. 677/2000**.	L'insediamento ricade parzialmente nell' area AP (Aree ad alta pericolosità di inondazione) e area (area a rischio elevato), (area a rischio medio, moderato) così come definito dal Piano di Bacino della Regione Puglia approvato con delibera dell'Autorità di bacino della Puglia n. 39 del 30.11.2005
		E1 - Zona agricola	

5. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Tab. B. - Identificazione dell'attività produttiva: **Produzione mangimi integrati**

Settore interessato	Numero autorizzazione / Data di emissione	Ente competente	Norme di Riferimento	Note e considerazioni	Sostituito da AIA
Aria	D.G.R. n° 2260 13/05/1997	Regione Puglia	Art. 12 e 13 D.P.R. 203/88	Fissazione scadenza effettuazione misure delle emissioni ai sensi dell'art. 4, comma 2, D.M. 12/07/90	Si
Acqua	Determinazione n° 427 Reg. Serv. AMB del 01/07/09	Provincia di Bari	D.Lgs. n°152/2006 succ. mod. Decreti n° 191/02 e n.282/CD/A del 21/11/2003	Autorizzazione scarico acque meteoriche	Confermata
	Nota AdB n. 36 del 4/01/2010 acquisita al ns prot. n. 1302 del 3/02/2010	Autorità di Bacino della Puglia	Art. 4, comma 4 delle NTA del PAI	Parere preventivo vincolante per lo smaltimento di acque meteoriche e di lavaggio superfici esterne negli strati superficiali in adeguamento al Decreto n. 289 del 21/11/2003"	Confermato

6. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO

Numero di rif.to Allegato	Titolo	Prot. n Data
1.	Relazione Tecnica	Prot. n. 3455 del 28/02/2007
2.	Estratto topografico in scala 1:25.000- Mappa catastale	Prot. n. 3455 del 28/02/2007
3.	Stralcio P.R.G. in scala 1:2000	Prot. n. 3455 del 28/02/2007
4.	Planimetria dell'impianto in scala 1:200	Prot. n. 3455 del 28/02/2007
5.	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera	Prot. n. 3455 del 28/02/2007
6.	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	Prot. n. 3455 del 28/02/2007
7.	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore	Prot. n. 3455 del 28/02/2007
10.	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie prodotti intermedi - rifiuti	Prot. n. 3455 del 28/02/2007
11.	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti (MUD)	Prot. n. 3455 del 28/02/2007
13.	Sintesi non tecnica	Prot. n. 3455 del 28/02/2007
	Copia ricevuta di pagamento istruttoria IPPC	Prot. n. 3455 del 28/02/2007
	Copia documento valido Direttore/Gestore di stabilimento	Prot. n. 3455 del 28/02/2007
	Cd- formati elettronici documentazione tecnica	Prot. n. 13904 del 10/09/2007

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA		
1.	Relazione integrativa	Prot. n. 13904 del 10/09/2007
15.	Schema flusso in formato A3	Prot. n. 13904 del 10/09/2007

16.	Scheda flusso di massa relativamente ai soli rifiuti	Prot. n. 13904 del 10/09/2007
17.	Domanda relativa allo smaltimento delle acque meteoriche presentata alla Provincia	Prot. n. 13904 del 10/09/2007
18.	Documento di confronto con le BAT	Prot. n. 13904 del 10/09/2007
19.	Piano di Monitoraggio e Controllo	Prot. n. 13904 del 10/09/2007

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA TRASMESSA A SEGUITO DEL SOPRALLUOGO DEL 18 dicembre 2009		
	• Copia della documentazione relativa alla cisterna di gasolio per rifornimento automezzi gestita dalla società di trasporto COSERTRASPORTI • Relazione impianto trattamento acque di centrale termica • Piano di monitoraggio aggiornato	Prot. n. 708 del 21/01/2010
	• Parere di conformità dell'Autorità di Bacino della Puglia del 4/01/2010	Prot. n. 2642 del 23/02/2010
	• Rapporto di valutazione del rumore nell'ambiente esterno redatto in data 29 gennaio 2010	
	• Disdetta del contratto di fornitura dell'acqua dal Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia Acquedotto Rurale delle Murge	
	• Copia su supporto informatico della documentazione prodotta	

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA CONSEGNATA A SEGUITO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 23/02/2010		
	• Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera rinominati • Scheda E • Aggiornamento del documento di confronto con le BAT	Prot. n. 3435 del 05/03/2010
	• Certificato di destinazione urbanistica dello stabilimento • Relazione fonometrica integrativa estesa alle abitazioni più prossime allo stabilimento	Prot. n. 3989 del 15/03/2010

7. DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO (testo da relazione tecnica presentata in istanza AIA)

L'attività dello stabilimento consiste nella produzione di mangime zootecnico a partire dalle seguenti materie prime:

Cereali in grani
Prodotti e sottoprodotti di cereali
Semi oleosi
Prodotti e sottoprodotti di semi oleosi
Prodotti e sottoprodotti di semi leguminosi
Prodotti lattiero caseari
Minerali
Prodotti e sottoprodotti di altri semi e frutti
Foraggi essiccati
Lievito di birra essiccati
Prodotti e sottoprodotti di tuberi e radici
Olii e grassi
Sali di acidi grassi
Premiscele e additivi

Il ciclo di produzione, comune a tutti i tipi di mangime prodotti, si può suddividere nelle seguenti fasi:

-ricevimento, scarico e stoccaggio delle materie prime;
-dosaggio, macinazione e miscelazione;
-cubettatura;
-schiacciatura;
-insacco e magazzino sacchi;
-carico, spedizione e consegna del prodotto finito.

RICEVIMENTO, SCARICO E STOCCAGGIO DELLE MATERIE PRIME

Le attività principali che contraddistinguono questa fase lavorativa sono le seguenti:

a) Controllo documentale in accettazione;
b) Pesatura del lordo;
c) Controllo di qualità della materia prima;
d) Scarico;
e) Tara, verifica peso e aggiornamento dei dati.

Le materie prime arrivano in stabilimento a mezzo autotreni.
Le materie prime sfuse sono stoccate all'interno di silos verticali. Il complesso è costituito da n. 20 silos di ferro che fungono esclusivamente da stoccaggio e da n. 30 silos di cui n. 22 in calcestruzzo armato e n. 8 in ferro che fungono da stoccaggio e dosaggio. La capacità complessiva e pari a 6.930 mc.
Le materie prime scaricate in apposita tramoggia sono convogliate nei silos ricevitori a mezzo trasporti orizzontali a catena e ad elevatori verticali a tazze.
La capacità complessiva dell'impianto di scarico è di 100 tonn/ora. Alcuni silos sono caricati direttamente da automezzi dotati di sistema pneumatico.
Nella parte inferiore del sistema di trasporto è ubicato un "deferrizzatore" per l'eliminazione di eventuali corpi ferrosi presenti nelle materie prime. Tutto il reparto è idoneamente aspirato da apposito impianto.
E' possibile accedere alla parte superiore dei silos con la scala di servizio o servendosi di un montacarichi della portata di 800 kg; esso serve anche tutta la torre di lavorazione.

Le materie prime in sacconi sono stoccate in una zona dedicata coperta contigua alla zona di carico del prodotto finito in sacchi.
Le premiscele e gli additivi sono stoccati in 2 magazzini al piano terra chiudibili a chiave; in questi magazzini ci sono delle apposite scaffalature. In uno dei due magazzini, su idonea scaffalatura chiusa a chiave, sono stoccate anche alcune premiscele medicate mentre altre sono stoccate in appositi armadi chiusi a chiave ubicati al piano terra della torre di lavorazione.
I componenti liquidi sono separati dalle altre materie prime e si trovano in contenitori metallici o vetroresina situati nello scantinato della torre di lavorazione. Il grasso è contenuto in 3 cisterne della capienza totale di 67 mc, il melasso in 4 cisterne della capacità complessiva di 80 mc e la colina in 2 contenitori di 10 mc ciascuno.
I silos sono periodicamente svuotati e puliti, con l'ausilio di idoneo programma di supporto. La pulizia si effettua dall'esterno con l'utilizzo di idonea attrezzatura.

DOSAGGIO, MACINAZIONE E MISCELAZIONE

Le attività principali che contraddistinguono questa fase lavorativa sono:

a) Pesatura ingredienti e verifica pesi
b) Trasporto
c) Macinazione
d) Miscelazione

I silos di dosaggio dei macrocomponenti sono riuniti in 2 gruppi. Le celle in cemento sono 22 e quelle in ferro sono 8. Il carico dei silos avviene tramite trasporti di tipo meccanico e pneumatico.

Sotto le celle sono situate n° 2 bilance di dosaggio da 3000 kg ciascuna. Le materie prime prelevate dalle celle metalliche e in cemento, dopo essere state pesate, sono trasportate all'ultimo piano della torre di lavorazione tramite trasportatori a catena ed elevatori a tazze.

Tutte le celle di cui sopra sono dotate di sonde di controllo di livello e serrande elettropneumatiche o trasporti meccanici per l'estrazione.

Le materie prime sono sottoposte ad un processo di macinazione "mista e simultanea". Calamite statiche di supporto ai molini garantiscono l'asportazione dei residui ferrosi. La macinazione avviene in 2 stadi, previa vagliatura. L'impianto di macinazione è composto di 4 molini e da 3 vibrovagli. L'impostazione dei vibrovagli e la combinazione dei molini utilizzati determina la granulometria richiesta.

Terminata la fase di macinazione, il prodotto arriva al miscelatore per un'adeguata omogeneizzazione di tutti i componenti.

Nel miscelatore, oltre ai macrocomponenti, sono convogliati anche i seguenti prodotti:

- componenti liquidi (grasso, melasso, colina) immessi mediante pompe e dosatori volumetrici e massici. Parte del melasso e del grasso viene aggiunta rispettivamente nella melassatrice e nel tamburo grassatore.

-Le premiscele e gli additivi, dosati con apposite bilance sistemate sotto 2 gruppi di celle, di capacità diverse a seconda del dosaggio previsto nel mangime. Le 2 bilance hanno capacità di 300 kg e 25 kg.

Nel miscelatore è possibile eseguire l'aggiunta manuale di premiscele all'occorrenza. Ultimata la miscelazione, attraverso trasporti a catena ed elevatori

a tazze, il prodotto può passare al gruppo celle prodotto finito o al gruppo celle dell'impianto di cubettatura. Queste ultime in totale sono 6, per una capacità complessiva di 110 mc.
Gli impianti citati risultano tutti idoneamente aspirati e corredati da bilance di controllo.

CUBETTATURA

Le attività principali che contraddistinguono questa fase lavorativa sono:

a) Cubettatura e controllo pellet
b) Raffreddamento
c) Pesatura, grassatura e sbriciolatura

L'impianto è composto da 3 linee di cubettatura di cui una provvista di tamburo grassatore. Prima di essere sottoposto a trafilatura il prodotto in farina è portato in temperatura con l'iniezione controllata di vapore che condiziona omogeneamente la massa.
Il mangime pellettato -in uscita dalle macchine- è sottoposto all'azione di raffreddamento; se necessario grassato esternamente ed inviato ai silos del carico alla rinfusa e in sacchi o direttamente sugli automezzi adibiti al trasporto del prodotto finito rinfusa. Disposti in n° 2 diversi punti di carico, i silos di destinazione del prodotto finito sono complessivamente 47. Tutti sono dotati di sonde di controllo livello e serrande elettropneumatiche di estrazione.

SCHIACCIATURA LEGUMI E CEREALI

I legumi e i cereali vengono prelevati tramite coclea dosatrice dai silos di stoccaggio, vengono convogliati su una tarara per l'aspirazione delle impurità, quindi, attraverso un trasporto a coclee e una tavola densimetrica per la separazione dei corpi pesanti, arrivano a una tramoggia in ferro che alimenta due coclee sovrapposte in orizzontale con immissione di vapore temporizzato. Tali coclee trasportano il prodotto in una cella di condizionamento con immissione di vapore temporizzato. Il prodotto viene trasferito tramite coclee in un cuocitore verticale con immissione di vapore.

Il seguito mediante alimentatore a rulli, il prodotto viene convogliato alla schiacciatrice e tramite un nastro trasportatore confluisce in un raffreddatore dove viene asciugato mediante immissione di aria calda e raffreddato con aspirazione di aria fresca. Infine, tramite trasportatori orizzontali e verticali, il prodotto viene convogliato nei silos di stoccaggio per l'insaccaggio.

INSACCO E MAGAZZINO SACCHI

Le attività principali che contraddistinguono questa fase lavorativa sono:

a) Attrezzaggio linea insacco;
b) Insacco e controllo prodotto;
c) Pallettizzazione;
d) Prelievo pallet e posa in pre-allestimento/allestimento/magazzino.

L'impianto è formato da 2 linee per l'insacco automatico per confezioni da 10/20/25 kg. Il sistema di pesatura è di tipo elettronico. Il prodotto confezionato in sacchi confluisce su due pallettizzatori e successivamente è spedito su ordine o stoccato a magazzino su apposite scaffalature. La scaffalatura per lo stoccaggio dei mangimi medicati è chiusa a chiave.

CARICO, SPEDIZIONE E CONSEGNA DEL PRODOTTO FINITO

Le attività principali che contraddistinguono questa fase lavorativa sono:

a) Assegnazione viaggio e accettazione tara;
b) Carico, controllo del prodotto finito, sigillatura ed etichettatura della cisterna;
c) Pesatura del lordo ed emissione del documento di consegna;
d) Disinfezione dell'automezzo presso il cliente;
e) Scarico del prodotto nel silos del cliente.

L'autista si posiziona con l'autotreno nel tunnel di carico sotto il silos che contiene il mangime da caricare, apre la cella del camion ed attiva il carico del prodotto finito. Completato il carico, il camion è pronto per la consegna del prodotto finito al cliente. Anche questa fase è gestita informaticamente.

Per l'intera unità produttiva è installato un sistema totalmente asservito da computer per la gestione ed il controllo di tutti i reparti dello stabilimento dalla ricezione degli ordini, al ricevimento della materia prima, alla fase di produzione vera e propria, alla spedizione dei prodotti finiti.
Per ogni lotto di mangime prodotto è prelevato un campione, identificato e conservato in appositi contenitori. Alcuni lotti di mangimi sono analizzati per la verifica delle rispondenze alle specifiche del prodotto.
Presso lo stabilimento vi è il laboratorio per il controllo di accettazione della materie prime e il controllo dei parametri di base del prodotto finito; per le ulteriori verifiche previste si fa riferimento al laboratorio centralizzato che la stessa Società ha presso lo stabilimento di Quinto Valpantena a Verona. Tale laboratorio è dotato della strumentazione necessaria

per l'esecuzione delle analisi quali-quantitative di tutti gli additivi utilizzati (categorie: "antibiotici", "coccidiostatici e altre sostanze medicamentose", "fattori di crescita" e/o sostanze e prodotti indesiderabili di cui all'art.3, comma 5 del D.M. Sanita' 11/5/1998 n.241).

APPROVVIGIONAMENTO ENERGIA ELETTRICA

L'energia elettrica è fornita da società elettriche ad una tensione di 20 KV. La cabina di arrivo è posta sul confine dello stabilimento mentre quella di trasformazione da 20 KV a 380V è ubicata vicino la torre di lavorazione.
L'impianto è dotato inoltre di un gruppo elettrogeno da 250 KVA, situato a ridosso della cabina di trasformazione, per l'alimentazione dei servizi ed uffici in caso di emergenza.

APPROVVIGIONAMENTO GAS METANO

L'approvvigionamento di gas metano è assicurato da società fornitrici. All'uopo è stata realizzata una cabina di decompressione del metano che alimenta la centrale termica dell'impianto.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'approvvigionamento dell'acqua avveniva mediante il trasporto della stessa in autobotti. Dal 04 dicembre 2009 l'impianto è stato collegato all'Acquedotto Pugliese per il fornimento dell'acqua.

CENTRALE TERMICA

La centrale termica è composta da n° 2 generatori di vapore della potenzialità ciascuno di 3000 kg/h di vapore a 10 ATE e da un impianto di addolcimento per il trattamento dell'acqua di alimentazione alle caldaie.

CENTRALE ARIA COMPRESSA

E' costituita da 2 compressori ed 1 essiccatore.

UFFICI E LABORATORIO

Sono costituiti da una palazzina adiacente al magazzino sacchi. Al piano terra è collocato l'ufficio spedizioni, al 1° piano è collocato il Laboratorio di analisi per il controllo delle materie prime e dei prodotti finiti.

SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI

Lo stabilimento dispone di spogliatoio dotato di docce, servizi igienici ed armadietti per la custodia degli indumenti a fianco al magazzino sacchi.

8. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nelle seguenti tabelle il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nella planimetrie acquisite dal Servizio Ecologia con nota prot. n.3435 del 5/03/2010.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Emissioni da misurare con frequenza annuale

Sigla di emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm³	Tipo imp. abbattim.
E1	**Materie prime- reparto 1 - Caricamento silos-**	POLVERI	**10**	Filtro a maniche
E2 (Ex E5+E6)	**reparto 3 - Cubettatura**	POLVERI	**30**	Ciclone decantatore
E3 (Ex E13)	**Raffreddamento schiacciati-**	POLVERI	**20**	Decantatori gravitazionali
E4 (Ex E14)	**Tarara schiacciati**	POLVERI	**20**	Decantatori gravitazionali – Filtro a maniche
E5 (Ex E16)	**Spietratrice schiacciati**	POLVERI	**20**	Decantatori gravitazionali
E6 (Ex E17)	**Pressa**	POLVERI	**30**	Decantatore gravitazionale

- Segue

Sigla di emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm³
E7	**Centrale termica – caldaia Bono M341 alimentata a gas metano**	POLVERI	**5**
		NO_X	**250**
		SO_2	**5**
		CO	**70**
E8 (Ex E20)	**Centrale termica – caldaia Bono M277 alimentata a gas metano**	POLVERI	**5**
		NO_X	**250**
		SO_2	**5**
		CO	**70**

Emissioni (Eps) non soggette ad analisi	
Sigla di emissione	**Descrizione**
EPS 1 (Ex E 9)	**Cappa laboratorio**
EPS 2 (Ex E 10)	**Ricambio di aria uffici**
EPS 3 (Ex E 11)	**Ricambio d'aria servizi igienici**
EPS 4 (Ex E 12)	**Sfiato vapore serbatoio condense**
EPS 5 (Ex E21)	**Sfiato vapore C14**
EPS 6 (Ex E 22)	**Sfiato compressore n. 1**
EPS 7 (Ex E 23)	**Sfiato compressore n. 2**
EPS 8 (Ex E 24)	**Sfiato di n. 2 valvole di sicurezza caldaia n. 1**
EPS 9 (Ex E25)	**Sfiati di n. 2 valvole di sicurezza caldaia n. 2**

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del d.lgs. 152/06 e smi.;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Bari i certificati d'analisi con frequenza annuale;
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali).

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNICHIM 422 – UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 s.m.i. e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui

pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.
La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 metri possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.
L'azienda deve valutare l'attuale livello di illuminamento lungo il percorso di accesso ai punti di prelievo, ovvero potenziarlo e nonché garantire l'installazione di un punto presa di 220 W per consentire eventuali alimentazioni a strumentazioni di misura.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM;
- metodi normati e/o ufficiali;
- altre idonee metodiche solo se preventivamente concordate con il Dipartimento Provinciale ARPA Puglia territorialmente competente.

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

- **Emissioni Diffuse**

Sorgenti:

La società dichiara che il processo in esame non presenta emissioni diffuse che richiedano specifiche procedure di controllo.

Una eventuale possibile sorgente di emissione diffusa è correlata alla fase di carico del mangime in farina o pellettato alla rinfusa sugli autotreni e alla movimentazione dei materiali polverulenti.
L'emissione diffusa può avvenire se l'operatore non si è posizionato bene rispetto alla manichetta del tubo di carico e se, in particolare, sta caricando del mangime in forma di farina che è facilmente soggetta a dar luogo ad un sollevamento di polveri diffuse dovuto allo spostamento dell'aria contenuta nella cisterna.

Misure di contenimento:

Il Gestore dell'impianto dovrà assicurare modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse e, laddove applicabile, il disposto dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e smi..

- **Emissioni Fuggitive**

Il processo in esame presenta:

EPS 4 (Ex E12)	**Sfiato vapore serbatoio condense**
EPS 5 (Ex E21)	**Sfiato vapore C14**
EPS 6 (Ex E22)	**Sfiato compressore n. 1**
EPS 7 (Ex E23)	**Sfiato compressore n. 2**
EPS 8 (Ex E24)	**Sfiato di n° 2 valvole di sicurezza caldaia n°. 1**
EPS 9 (Ex E25)	**Sfiato di n° 2 valvole di sicurezza caldaia n°. 2**

Per le suddette emissioni la Società dovrà assicurare adeguato controllo e manutenzioni.

9. **RIFIUTI**

Nella gestione dei rifiuti prodotti, dovranno essere osservate le condizioni del deposito temporaneo di cui all'art. 183 comma 1 lettera m del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

10. SCARICHI IDRICI

Dal 21/12/2009 lo stabilimento è collegato alla rete fognaria con parere favorevole del 15/12/2009 dell'AQP limitatamente allo scarico dei reflui dei servizi civili che pertanto non saranno più smaltiti come rifiuti.

Per quanto attiene i reflui industriali (trattamento acque di centrale termica, scarico di fondo delle caldaie, condense essiccatore aria compressa), continueranno ad essere smaltiti come rifiuti fino all'attivazione del nuovo impianto ad osmosi inversa che la società si impegna a realizzare entro l'anno in corso, come comunicato con nota acquisita dal Servizio Ecolgia prot. n. 708 del 21/01/2010, dopodiché potranno essere scaricati in fognatura con limiti di concentrazione degli inquinanti ampiamente entro la norma.

I due scarichi, civili ed industriali, già autorizzati con determinazione del Servizio Ambiente della Provincia di Bari n. 427 del 1 luglio 2009, saranno dotati di pozzetto di controllo e prelievo (SP1 e SP2) dopodiché i reflui confluiranno in un terzo pozzetto (SF1) collegato direttamente alla condotta fognaria. A monte del pozzetto SP2 (scarichi industriali) sarà collocato un contatore per misurare i volumi scaricati.

Si riporta l'elenco degli scarichi idrici presenti:

SCARICHI IDRICI

Punto	Ricettore	Tipologia di scarico	Trattamento / Depurazione
SF1	Rete fognante	Acquecivili, industriali	Impianto osmosi inversa
SF2	Scarico in pozzi assorbenti	Acque meteoriche trattate	Impianto di trattamento delle acque meteoriche

Nello scarico SF1 confluiscono:

- le acque reflue industriali derivanti dalla centrale termica;
- le acque civili di natura domestica. Nello scarico SF2 confluiscono le acque meteoriche trattate.

Per lo scarico SF1, il Gestore deve garantire il rispetto dei limiti di emissione di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006.

Per lo scarico SF2 si confermano tutte le prescrizioni contenute nella Determinazione del Servizio Ambiente della provincia di Bari n. 427 del 1 luglio 2009 "**allegato D"** del presente provvedimento.

10. EMISSIONI SONORE

Poiché il Comune di Putignano non ha ancora proceduto all'effettuazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n° 447, nella

relativa attesa il gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 1/03/1991.

Il sito risulta inserito in una zona territoriale omogenea di destinazione d'uso prevalentemente industriale.

A seguito della zonizzazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 3/2002, l'impresa dovrà presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata legge Regionale.

Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate nel rispetto del *Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali*" con **frequenza biennale,** così come riportato nel Piano di Monitoraggio e controllo.

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni previste da Arpa Puglia nel parere acquisito in sede di Conferenza di Servizi del 16 marzo 2010:

- trasmettere zonizzazione delle aree circostanti secondo la tabella (Art. 6 DPCM 1/03/1991);
- trasmettere misure in ambiente abitativo o in prossimità di esso (abitazioni più vicine) con indicazioni sul criterio differenziale e Time History allegata.

Inoltre al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore

- provvederà con frequenza prevista dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. a valutare l'esposizione al rumore e vibrazioni dei lavoratori;
- dovrà mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- accertare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o laddove presenti supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- effettuare il monitoraggio del rumore esterno e delle vibrazioni, mediante tecnico competente in acustica ai sensi della Legge 447/95, con frequenza biennale e comunque nel caso di modifiche all'impianto in grado di influire sulle emissioni acustiche.

11.STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT

Le migliori tecniche disponibili di settore sono indicate nel Decreto Ministeriale 1 ottobre 2008 “Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59” ed il relativo stato d’adozione dichiarato dall’Azienda è riportato nell’Allegato C**.**

12.PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l’impianto **AGRICOLA TRE VALLI – PUTIGNANO** e presentato dal gestore, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale di Bari, è riportato nell’allegato B.

a) Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all’ARPA Puglia – DAP di Bari, alla Regione Puglia Assessorato all’Ecologia e alla Provincia di Bari per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell’ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.
d) ARPA effettuerà i controlli programmati dell’impianto rispettando la periodicità stabilità nel piano di monitoraggio riportato in allegato B.
e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

13. CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

La Ditta **AGRICOLA TRE VALLI - PUTIGNANO (BA)** è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.
E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

12.1 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

12.1.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

12.1.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia, Provincia di Bari e ARPA Puglia annualmente una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
   b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT.

   Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, questo sarà reso disponibile.

2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune.
Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità competente, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05.

L'Autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.
Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.
Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare all'Autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Bari e al Comune particolari circostanze quali:

   - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
   - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
   - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Bari).

   Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.
   Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e s.m.i. -Autorizzazione Integrata Ambientale

Allegato B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
(DECRETO LEGISLATIVO 59/2005 – D.G. R. n.1388 del 19.9.2006)

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo (di seguito indicato P.M.C.) ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72).

Il presente P.M.C. predisposto dalla soc. Agricola Tre Valli secondo le indicazioni (di cui al documento di Arpa Puglia) per l'impianto di produzione di mangimi ad uso zootecnico di Putignano (BA), con le integrazioni riportate nell'allegato A del presente provvedimento, ha acquisito il **parere favorevole** di Arpa Puglia - DAP di Bari, nella **Conferenza di Servizi decisoria del 16/03/2010**.

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) oggetto del presente provvedimento.

Detto P.M.C. rappresenta anche valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
c) punti di emissioni sonori nel sito
d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
e) scarichi in acque superficiali.

3 – PROGETTAZIONE "SME"

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Emissioni in aria

Tabella A1 - *Inquinanti monitorati*

Sigla/ Punto di emissione	Parametro	Parametro sostitutivo/ Sistema utilizzato	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
E1	Polveri	-	Annuale	UNI EN 13284 – 1/2003	mg/Nm^3
E2 (Ex E5-E6)	Polveri	-	Annuale	UNI EN 13284 – 1/2003	mg/Nm^3
E7	CO NOx	-	Annuale	UNI EN 10169 UNI EN 13284	mg/Nm^3
E3 (EX E13)	Polveri	-	Annuale	UNI EN 13284 – 1/2003	mg/Nm^3
E4 (Ex E14)	Polveri	-	Annuale	UNI EN 13284 – 1/2003	mg/Nm^3
E5 (Ex E16)	Polveri	-	Annuale	UNI EN 13284 – 1/2003	mg/Nm^3
E6 (Ex E17)	Polveri	-	Annuale	UNI EN 13284 – 1/2003	mg/Nm^3
E 8 (Ex E20)	CO NOx	-	Annuale	UNI EN 10169 UNI EN 13284	mg/Nm^3

Tabella A2 - *Sistemi di abbattimento*

Punto di misura (sigla)	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo
E1	Filtri a maniche	Sostituzione maniche filtri	ogni anno o a seconda del bisogno	Sonda su cono di scarico
E2 (Ex E5-E6)	Ciclone decantatore	Controllo e pulizia periodica	ogni 8 mesi o in caso di intasamento	
E7	Nessuno	-	-	-
E3 (EX E13)	Ciclone decantatore	Controllo e pulizia periodica	ogni 8 mesi o in caso di intasamento	Sonda su cono di scarico
E4 (Ex E14)	Filtri a maniche e ciclone	Sostituzione maniche filtri e controllo e pulizia periodica	ogni 8 mesi o a seconda del bisogno	Sonda su cono di scarico
E5 (Ex E16)	Filtri a maniche e ciclone	Sostituzione maniche filtri e controllo e pulizia periodica	ogni 8 mesi o a seconda del bisogno	Sonda su cono di scarico
E6 (Ex E17)	Decantatore	Controllo e pulizia periodica	ogni 8 mesi o a seconda del bisogno	Sonda su tramoggia di scarico
E 8 (Ex E20)	Nessuno	-	-	-

Tabella A3 - *Emissioni diffuse*

Il processo in esame non presenta emissioni diffuse che richiedano specifiche procedure di controllo.

Emissioni fuggitive

La società dichiara che il processo in esame non presenta emissioni fuggitive che richiedano specifiche procedure di controllo.

In merito, in sede di Conferenza di Servizi del 16 marzo 2010 è stato rilevato che il processo presenta:

EPS 4 (Ex E12)	**Sfiato vapore serbatoio condense**
EPS 5 (Ex E21)	**Sfiato vapore C14**
EPS 6 (Ex E22)	**Sfiato compressore n. 1**
EPS 7 (Ex E23)	**Sfiato compressore n. 2**
EPS 8 (Ex E24)	**Sfiato di n° 2 valvole di sicurezza caldaia n°. 1**
EPS 9 (Ex E25)	**Sfiato di n° 2 valvole di sicurezza caldaia n°. 2**

Per le suddette emissioni la Società dovrà assicurare adeguato controllo e manutenzioni.

Gestione delle emissioni eccezionali e gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

Questa parte del piano riporterebbe tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operazionale. Nel caso del mangimificio Agricola Tre Valli di Putignano non ci sono emissioni di questo tipo diverse da quelle in condizioni normali di funzionamento.
Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

3.1.2 - Emissioni in acqua

Tabella A4 - *Inquinanti monitorati*

La specifica provenienza delle acque reflue industriali recapitate in fognatura comunale tramite lo scarico SF1 è rappresentativa di un'emissione inquinante di per sé assolutamente non significativa: la qualità dell'acqua scaricata, prelevata dall'acquedotto comunale e trattata nell'impianto a osmosi inversa, è infatti determinata dalla qualità iniziale dell'acqua potabile approvvigionata.
In assenza di specifici parametri determinati dal processo produttivo, il Gestore propone pertanto il monitoraggio e il controllo dei parametri indicati in tabella.

Sigla	Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura
SF1	SP1 (scarico acque civili)	-	-	-	-
	SP2 (scarico acque industriali)	pH	annuale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	-
		T	annuale	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	mg/l
		COD	annuale	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	mg/l
		Azoto Nitrico N	annuale	EPA 300.1 1997	mg/l
SF2	- (scarico acque meteoriche)	-	-	-	-

Tabella A5 - *Sistemi di depurazione*

La specificità delle acque reflue scaricate non richiede la presenza di sistemi di depurazione in quanto i valori limite previsti sono rispettati.

Gestione delle emissioni eccezionali e gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

Questa parte del piano riporterebbe tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operazionale. Nel caso del mangimificio Agricola Tre Valli di Putignano non ci sono emissioni di questo tipo diverse da quelle in condizioni normali di funzionamento.

Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

3.1.3 - Rifiuti

Il processo in esame non presenta una produzione significativa di rifiuti che richieda specifiche procedure di controllo aggiuntive alla compilazione del Modello Unico di Dichiarazione ambientale.

3.1.4 – Consumo materie prime

Tabella A6 – *Materie prime*

Denominazione	Punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Cereali in grani	Ingresso	Solido	Documento di trasporto	t	Cartaceo ed elettronico
Prodotti e sottoprodotti di cereali	Ingresso	Solido	Documento di trasporto	t	Cartaceo ed elettronico
Semi oleosi	Ingresso	Solido	Documento di trasporto	t	Cartaceo ed elettronico
Prodotti e sottoprodotti di semi oleosi	Ingresso	Solido	Documento di trasporto	t	Cartaceo ed elettronico
Prodotti e sottoprodotti di semi di leguminose	Ingresso	Solido	Documento di trasporto	t	Cartaceo ed elettronico
Prodotti lattiero caseari	Ingresso	Solido	Documento di trasporto		Cartaceo ed elettronico
Minerali	Ingresso	Solido	Documento di trasporto	t	Cartaceo ed elettronico
Prodotti e sottoprodotti di altri semi e frutti	Ingresso	Solido	Documento di trasporto	t	Cartaceo ed elettronico
Foraggi essiccati	Ingresso	Solido	Documento di trasporto	t	Cartaceo ed elettronico
Lievito di birra essiccati	Ingresso	Solido	Documento di trasporto	t	Cartaceo ed elettronico
Prodotti e sottoprodotti di tuberi e radici	Ingresso	Liquido e solido	Documento di trasporto	t	Cartaceo ed elettronico
Oli e grassi	Ingresso	Liquido	Documento di trasporto	t	Cartaceo ed elettronico
Sali di acidi grassi	Ingresso	Solido	Documento di trasporto	t	Cartaceo ed elettronico
Premiscele e additivi	Ingresso	Liquido e solido	Documento di trasporto	t	Cartaceo ed elettronico

Semi di leguminose	Ingresso	Solido	Documento di trasporto	t	Cartaceo ed elettronico

3.1.5 – Consumo risorse idriche

Tabella A7 - *Risorse idriche*

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Acquedotto	-	Servizi Centrale termica	Igienico-sanitario Industriale	Conta litri	m^3	Cartaceo ed elettronico

3.1.6 – Consumo energia

Tabella A8 - *Energia*

Descrizione	Fase di utilizzo	Tipologia	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia importata da rete esterna	Tutte	Elettrica	-	Contatore mensile	kWh	Cartaceo ed elettronico
Energia prodotta	Generatore di vapore M277 e M341	Termica	-	-	-	-

3.1.6 – Consumo combustibili

Tabella A9 – *Combustibili*

Tipologia	Fase di utilizzo	Stato fisico	Qualità	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas naturale	Generatore di vapore M277 e M341	Gas	Certificato analitico	Contatore mensile	m^3	Cartaceo ed elettronico

3.1.7 – Rumore

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli.

Tabella A10 - *Rumore, sorgenti*

Risulta impossibile rilevare il rumore delle singole macchine che compongono l'impianto, pertanto si provvederà con frequenza prevista dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. a valutare l'esposizione al rumore dei lavoratori.

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore condurrà, con frequenza **biennale**, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante.

Tabella A11 - *Rumore*

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
N. 6 postazioni lungo il confine operativo dello stabilimento e all'interno della proprietà	no	**Biennale**	dB	Cartaceo

3.2 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.
Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Tabella A12 - *Monitoraggio degli indicatori di performance*

Indicatore e sua descrizione	**Unità di misura**	**Modalità di calcolo**	**Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento**	**Modalità di registrazione**
Consumo specifico di energia elettrica	kWh/t	Misura	Frequenza: anno solare Periodo: anno solare	Elettronico
Consumo specifico di energia termica	kWh/t	Misura	Frequenza: anno solare Periodo: anno solare	Elettronico
Consumo specifico di risorsa idrica	m^3/t	Misura	Frequenza: anno solare Periodo: anno solare	Elettronico

3.2 - MANUTENZIONE E TARATURA

I sistemi di monitoraggio e di controllo verranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Le analisi verranno effettuate solo avvalendosi di Laboratori accreditati o che operano secondo la Norma UNI EN ISO 17025:2005.

Il processo in esame non presenta fasi o apparecchiature proprie del processo di particolare rilevanza ambientale e tali da richiedere specifiche procedure di controllo (i sistemi di depurazione sono invece trattati in altra sezione).
Non sono presenti delle strutture adibite allo stoccaggio che necessitano di essere sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).
La tabella seguente è stata compilata pertanto solo per l'unico sistema di controllo non considerato nei paragrafi precedenti, cioè il conta litri che verrà installato per il monitoraggio dei volumi di acqua industriale scaricata al punto SP2.

Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura
Conta litri Endress+Hauser mod. Proline Promag 50P, 53P	Taratura secondo indicazioni del fornitore (secondo norma UNI EN ISO/IEC 17025)	Biennale

3.2.1 – Accesso ai punti di campionamento

Il gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio presenti nel piano.

3.3 – GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino saranno indicati nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il Gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.
Nella tabella seguente saranno individuate, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del presente PMC, anche se la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMeC e la loro qualità, resta del gestore.

Tabella B1 – *Ruolo dei soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*
Per quanto riguarda il soggetto "gestore dell'impianto" e il nominativo del referente è il sig. Franco Lena della stessa Agricola Tre Valli, mentre per la "società terza contraente" il nominativo sarà comunicato in un secondo momento.

5 – GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di
monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 20 anni.

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e s.m.i. -Autorizzazione Integrata Ambientale

Allegato C

Confronto con la bozza di Linea Guida Nazionale Settore Industria Alimentare

INDICE DEGLI ARGOMENTI

1. VALUTAZIONE INTEGRATA INQUINAMENTO .....
1.1. Approccio metodologico adottato .....
1.2. Adozione delle migliori tecniche disponibili .....

VALUTAZIONE INTEGRATA INQUINAMENTO

Approccio metodologico adottato

Dall'esame delle linee guida sull'individuazione e utilizzazione delle migliori tecniche disponibili (o sulla documentazione tecnica di letteratura in mancanza di queste) che riguardano il suo impianto, il gestore individua se il suo attuale assetto impiantistico è già conforme alle migliori tecniche disponibili oppure se, per una o più fasi rilevanti del processo produttivo, il suo attuale assetto impiantistico non è conforme alle migliori tecniche disponibili ed esistono, invece, alcune migliori tecniche disponibili che potrebbero essere applicate con beneficio ambientale.

L'autorizzazione integrata ambientale, non si basa solo sulle migliori tecniche disponibili ma anche sull'approccio integrato aria-acqua-suolo e sulla valutazione del rispetto delle condizioni ambientali locali (i tre elementi cardine dell'IPPC che sintetizzano tutte le condizioni previste dall'IPPC).

Se il suo impianto è già conforme alle migliori tecniche disponibili, il gestore deve verificare che anche gli altri due aspetti dell'IPPC siano rispettati. Se il suo impianto non è del tutto conforme alle migliori tecniche disponibili, il gestore guida le sue scelte, rispetto ai possibili interventi che gli si prospettano nell'ambito dell'individuate migliori tecniche applicabili, considerando il contestuale rispetto degli altri due aspetti dell'IPPC.
Il contestuale rispetto, quindi, degli elementi cardine dell'IPPC determina la verifica per il gestore dell'attuale assetto impiantistico già conforme alle MTD oppure guida il gestore nella scelta degli interventi di adeguamento alle MTD.

Il contestuale rispetto di tutte le condizioni previste dall'IPPC lo si valuta attraverso i criteri e i livelli di soddisfazione che, qualora l'assetto impiantistico attuale non andasse bene, consentirebbero di arrivare all'individuazione dell'assetto impiantistico "soddisfacente" dopo pochi tentativi di assemblaggio tra di loro delle MTD. Per procedere in questo senso occorrerebbe avere un riferimento oggettivo di criteri e livelli di soddisfazione su cui potersi basare tali da combinare le diverse condizioni di applicazione dell'IPPC sintetizzate nei tre elementi cardine: approccio integrato, migliori tecniche disponibili, rispetto delle condizioni ambientali locali.

Al riguardo, in mancanza di indicazioni specifiche da parte dell'Autorità competente, un buon punto di partenza possono essere gli stessi principi generali

dell'IPPC richiamati dalla direttiva stessa e ripresi dal decreto legislativo di recepimento nazionale:

- prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili;
- assenza di fenomeni di inquinamento significativi;
- produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione;
- efficace utilizzo dell'energia;
- prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze;
- adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

Adozione delle migliori tecniche disponibili

A livello comunitario e a livello nazionale sono stati predisposti o sono in corso di predisposizione documenti di riferimento che, per ogni categoria IPPC, forniscono (ma non si limitano a questo) una raccolta delle migliori tecniche disponibili. Questi documenti di riferimento sono denominati BREF quelli comunitari e Linee Guida di Settore quelli nazionali.

Da parte del gestore l'esame delle linee guida di settore (quando disponibile) e il confronto con la situazione tecnologica esistente richiede di considerare ogni tecnica indicata nelle linee guida, valutando se questa è già applicata nella situazione impiantistica esistente oppure -se non lo è- valutando se è applicabile o meno e -in caso affermativo- valutando quali potrebbero essere i vantaggi ambientali conseguibili rispetto alla situazione impiantistica esistente.

Nel caso specifico, ovvero per la produzione dei mangimi, i documenti di riferimento sono i seguenti:

- il BREF Comunitario "Food, Drink e Milk" dell'agosto 2006;
- le Linee Guida Nazionale MTD "Industria Alimentare" pubblicate ufficialmente nel decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 1 ottobre 2008.

MTD	Stato di applicazione
Sistema di gestione ambientale	**Non applicata** L'azienda attualmente non si è dotata di alcun sistema di gestione ambientale certificato ma ha provveduto, tuttavia, all'interno della documentazione

	relativa al Sistema di Gestione Qualità, certificato rispetto alla norma ISO 9001, a predisporre procedure specifiche per individuare, gestire e tenere sotto controllo gli aspetti ambientali relative alle attività di mangimificio.
Addestramento del personale	**Applicata** Come previsto da Procedure ISO 9000. In tutti i mangimifici del Gruppo viene realizzato periodicamente un programma di addestramento e sensibilizzazione del personale che lo istruisca circa le modalità ottimali con cui deve essere svolta ogni mansione e le azioni da mettere in atto o evitare per assicurare la tutela di tutte le matrici ambientali interessate.
Adozione di un piano di manutenzione programmata	**Applicata** Col supporto di programma informatico MP2 E' previsto un piano di manutenzione di tutti i macchinari utilizzati nel processo produttivo, delle periodicità e delle singole operazioni da eseguire su ogni apparecchiatura.
Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	**Applicata** Compartimentazione locali di ricevimento/scarico M.P. Aspirazione delle polveri in tramoggia ricevimento con reimmissione delle polveri nel ciclo I motori dei camion vengono normalmente spenti nelle fasi di carico/scarico dei materiali, salvo i casi in cui si effettui lo scarico delle materie in maniera autonoma.
Riduzione dei consumi di acqua	
Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina (nel caso di macchine particolarmente idroesigenti)	**Applicata** Installati su impianto trattamento (addolcimento) acque. L'azienda provvede a monitorare il

	consumo della risorsa idrica utilizzata per la produzione di vapore
Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime	**Non applicabile** Le acque reflue non utilizzate nel processo produttivo sono di due tipi, quelle relative ai servizi igienici e quelle derivanti dalla desalinizzazione delle acque destinate alla centrale termica. Entrambe non sono riutilizzate ma conferite per il loro smaltimento. Il processo di tipo alimentare non consente, infatti, l'uso dell'acqua che non sia potabile all'origine, inoltre, l'assenza di attività di pulizia effettuate con acqua non ne giustifica il riutilizzo nemmeno per questo scopo.
Riduzione del prelievo dall'esterno - Impianto di raffreddamento a torri evaporative	**Non applicabile** Non è presente in azienda un impianto di raffreddamento a torri evaporative in quanto il processo produttivo non lo prevede.
Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto	**Non applicabile** Non sono presenti nell'attività produttiva acque di raffreddamento né acque delle pompe da vuoto perché il processo produttivo non lo prevede.
Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.	**Applicata** Rubinetti a scorrimento: non esistenti. Intervento in caso di guasto.
Impiego di idropulitrici a pressione	**Non applicabile** Perchè le modalità di pulizia non richiedono l'utilizzo di acqua (tipologia di attività)
Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua	**Non applicabile** Perchè le modalità di pulizia non lo richiedono (tipologia di attività)
Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi	**Non applicabile** Perchè le modalità di pulizia non lo richiedono (tipologia di attività) Le operazioni di pulizia vengono

	eseguite tramite aspirazione e senza alcun utilizzo di acqua (tipologia di processo produttivo).
Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili	**Applicabile** Le macchine sono progettate perché siano autopulenti (trasportatori verticali) o tali da evitare depositi di prodotto (trasportatori orizzontali), in quanto dotati di palette (raschiatori) che evitano deposito del prodotto.
Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile	**Non applicabile** Non c'è riutilizzo di acqua e non ci sono depuratori perché le operazioni di pulizia non prevedono l'uso di acqua e nelle operazioni di processo è necessario utilizzare acqua potabile all'origine.
Riduzione dei consumi energetici	
Miglioramento del rendimento delle centrali termiche	**Applicata** Effettuazione periodica di prove di rendimento.(1 volta/anno)
Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi	**Applicata** Tutte le tubazioni utilizzate per il trasporto di fluidi caldi sono adeguatamente coibentate.
Demineralizzazione dell'acqua	**Applicata** Con impianto di addolcimento.
Cogenerazione	**Non prevista** La cogenerazione attualmente è oggetto di studio ma da una prima verifica non sembra esserci un idoneo bilanciamento di calore ed energia che ne giustifichi l'attuazione.
Uso efficiente dell'energia elettrica	
Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione.	**Applicata** Installati. I motori elettrici utilizzati nel processo produttivo sono scelti e, ove necessario, sostituiti secondo criteri di innovazione

	tecnologica e di realizzazione delle migliori prestazioni in termini di consumi e di resa.
Rifasamento	**Applicata** Installato impianto di rifasamento.
Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina	**Non prevista** Stabilimento unico con unico contatore per il controllo dei consumi energetici. E' in corso di valutazione la dotazione di contatori per tutti i principali motori utilizzati. L'installazione di contatori su ogni singola macchina avrebbe senso per evitare il funzionamento a vuoto nei casi di fermata di alcuni macchinari. Tale aspetto però è già gestito in quanto la produzione è garantita da una linea produttiva unica dove, in caso di fermata di una macchina, si ferma automaticamente tutta la linea.
Controllo delle emissioni in atmosfera	
Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore.	**Applicata** Combustibile utilizzato: gas metano.
Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento	**Non prevista** Viene fatto un controllo periodico, effettuato da ditta esterna, la quale provvede alla manutenzione e alla verifica e ricalibrazione dei parametri di funzionamento.
Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca (NH_3)	**Non applicabile** Non sono presenti in azienda queste tipologie di impianti.
Abbattimento polveri	
Abbattimento polveri mediante cicloni e multicicloni	**Applicata** Sulle emissioni di polveri dal camino E2 è presente: un sistema di abbattimento mediante ciclone decantatore (in quanto non è possibile inserire filtri a maniche) sulle emissioni provenienti dalle cubettatrici, a seguire una

	camera di decantazione. Sulle emissioni di poveri dal camino **E6** è presente un sistema di abbattimento mediante decantatore sulle emissioni provenienti dalla terza linea di cubettatura. Sulle emissioni di polveri dai camini **E3 ed E5** è presente un sistema di abbattimento mediante decantatori gravitazionali.
Abbattimento polveri mediante filtri a manica	**Applicata** Installati filtri a maniche ove tecnicamente possibile: • Sulle emissioni di polveri dal camino **E1** è presente un sistema di abbattimento mediante filtri a maniche autopulenti. • Sulle emissioni di polveri dal camino **E4** è presente un sistema di abbattimento mediante decantatori gravitazionali e anche filtro a maniche.
Controllo del rumore	
Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto.	**Applicata** Installato silenziatori su ventilatori scarico M.P. ricevimento e sulle emissioni delle presse cubettatrici. Insonorizzazione compressori.
Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto	**Applicata** Nei locali di comando installate cabine silenti.
Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità	**Applicata parzialmente** Le pareti esterne sono state realizzate in calcestruzzo (non forati).
Piantumazione di alberi nell'area circostante all'impianto	**Applicata parzialmente** In occasione del rifacimento delle aree aziendali per riorganizzare la viabilità interna verrà valutata la possibilità di piantumazione
Riduzione del numero di finestre o	**Applicata**

utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggior spessore, doppi vetri, etc...)	Secondo progetto. Vetri industriali retinati.
Altri interventi volti alla riduzione del rumore	**Applicata** Effettuata la sostituzione dei molini. In azienda vengono utilizzati carrelli elettrici. Miscelatore sostituito con attenzione. In corso di realizzazione la tamponatura delle torri di lavorazione schiacciato /spezzato; sostituzione pareti in lamiera a favore di pannelli isolanti (temperatura e rumore). Ogni macchinario del processo produttivo viene periodicamente monitorato per valutarne l'impatto acustico sull'ambiente in cui è collocato e sugli addetti che lavorano nelle vicinanze, che sono informati in caso di livelli sonori eccessivi e, ove questi non siano mitigabili in alcun modo, obbligati a far uso degli adeguati dispositivi di protezione.
Trattamenti di depurazione delle acque	
Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche. Prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un flottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi	**Non applicabile** Il processo produttivo effettuato nel mangimificio di Putignano è tale per cui non sono presenti solidi, composti grassi o oleosi nelle acque reflue che vengono smaltite con ditta autorizzata. In azienda pertanto non viene effettuato alcun trattamento delle acque in coda al processo. L'azienda ha in previsione di dotarsi, entro l'anno, di un impianto a osmosi inversa per il trattamento delle acque da inviare alla centrale termica. Le acque in uscita da tale impianto saranno anch'esse prive di solidi e colloidi e verranno pertanto scaricate in fognatura senza necessità di

	depurazione.
Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso	**Non applicabile** In azienda non viene effettuato trattamento dei reflui, che vengono smaltiti come rifiuti liquidi presso terzi.
Materie prime	
Scelta della materia grezza	**Applicata** Come da procedure ISO 9000 Le materie prime non sono causa di generazione di rifiuti solidi o di emissioni pericolose in aria e acqua.
Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare	**Applicata** Effettuata ai sensi del D. Lgs. 81/2008. L'azienda dispone di un elenco periodicamente aggiornato di tutte le sostanze utilizzate presso lo stabilimento, siano esse materie prime o materiali ausiliari. Di ciascuna materia è noto il quantitativo presente, il luogo di stoccaggio e, ove necessario, sono disponibili le schede di sicurezza.
Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione	**Applicata** Utilizzati per la disinfestazione prodotti non residuali
Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA	**Non applicabile** Le operazioni di pulizia degli impianti non prevedono l'uso di EDTA.
Impiego di sistemi di lavaggio CIP	**Non applicabile** Non ci sono queste tipologie di lavaggio.
Traffico e movimentazione materiali	**Applicata** Come da procedure ISO 9000 In stabilimento tutti i sistemi di trasporto sono rigorosamente movimentati mediante sistemi chiusi; questo fa si che non vi siano emissioni diffuse.
Gestione dei rifiuti	

Raccolta differenziata	**Applicata** Raccolti in modo differenziato: ferro, carta, legno, tubi fluorescenti, olio, scarti chimici.
Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo	**Applicata** Utilizzo di sacconi pluri-utilizzo e bancali Gli imballaggi contenenti le materie prime vengono stoccati in aree apposite e successivamente riutilizzati, ove ciò è possibile, diversamente avviati ala raccolta differenziata.
Accordi con i fornitori	**Applicata** Rispettati accordi dei vari contratti di acquisto (materie prime confezionate) sacconi e pallet
Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento e degli imballaggi avviati a riciclaggio	**Non prevista** La quantità prodotta non giustifica l'onere di utilizzo di un compattatore.
Compattazione dei fanghi	**Non applicabile** Trattamento non necessario per la tipologia di reflui derivanti dal processo produttivo, che non comporta la produzione di fanghi.
Suolo e acque sotterranee	
Gestione dei serbatoi fuori terra	**Applicata** I componenti liquidi sono separati dalle altre materie prime e si trovano in contenitori metallici e in vetroresina, posizionati all'interno di adeguati bacini di contenimento di sicurezza. I silos contenenti materie prime solidi sono periodicamente svuotati e puliti, con l'ausilio d'idoneo programma di supporto. La pulizia si effettua dall'esterno con l'utilizzo d'idonea attrezzatura.
Gestione dei serbatoi interrati	**Applicata** L'unico serbatoio interrato è in via di dismissione. Progetto in corso di un serbatoio acciaio inox fuori terra.

Gestione delle tubazioni	**Applicata** Secondo programma di manutenzione Non sono presenti nello stabilimento linee inutilizzate che non siano state smantellate. Gli impianti vengono periodicamente ispezionati e monitorati. Tutte le tubazioni utilizzate per il trasporto di fluidi caldi sono adeguatamente coibentate.
Adozione di solai impermeabili	**Applicata** Realizzata impermeabilizzazione mediante manti catramati e/o in PVC
Gestione delle sostanze pericolose	
Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione	**Applicata** Come da procedure ISO 9000 L'azienda dispone di un elenco periodicamente aggiornato di tutte le sostanze utilizzate presso lo stabilimento, siano esse materie prime o materiali ausiliari. Di ciascuna materia è noto il quantitativo presente, il luogo di stoccaggio e, ove necessario, sono disponibili le schede di sicurezza. Sono state inoltre censiti tutti i punti di emissione e le fonti da cui tali emissioni sono originate. Tutte le aree aziendali sono sottoposte a regolare pulizia durante la normale gestione operativa. In generale, le aree potenzialmente soggette a perdite accidentali di materiali o liquidi sono pavimentate e mantenute pulite con periodicità stabilita, sia i piazzali esterni che i locali dove ha luogo il ciclo produttivo. Le aree di stoccaggio sono segnalate chiaramente ed ogni materia prima o prodotto è stoccata separatamente e in aree di volta in volta adeguate. Nel caso dei sili contenenti liquidi sono presenti vasche di contenimento in caso di sversamenti accidentali. Nel caso in cui si abbia dispersione di liquidi o solidi nelle aree dello stabilimento, la rimozione avviene in seguito alla segnalazione visiva da parte del personale.

Hi-i-C

PROVINCIA DI BARI
SER VIZIO AMBIENTE
(Parchi, Tutela delle acque e dell'atmosfera dall'inquinamento)
Via Postano, 4 - Bari 70121 Tei.
080/5412115 - Fax 080/5412188

racc. A/R

Prot. n. ^$6 4 /,# £ <?'J / / f ^ ? / Bari, lì

Ali. n.l

Spett. Ditta
AGRICOLA TRE VALLI SOC. COOP.
Via Valpantena, 18 G
Quinto di Valpantena (VR)

Al Dirigente Responsabile del Servizio Igiene
Sanità Pubblica A.U.S.L. BA/5 Ufficio
Putignano (BARI)

Al Sig. Sindaco
Comune di Putignano (BARI)

All'Assessorato Regionale ai OO..PP.
Risorse Naturali Difesa del Suolo - Ufficio Tutela Acq
Via delle Magnolie Z.I.
Modugno-B A RI

Al Commissario Delegato per l'Emergenza
Ambientale in Puglia Via Lattanzio, 29 B A R I

Ali'A.R.P.A-Puglia Dipartimento
Provinciale di Bari Via Oberdan, 14/E
B A R I

Al Dirigente Comandante del Corpo di "Polizia Provin
S E D E

e, p. e. Al sig. Presidente della Provincia di Bari Al sig.
Assessore all'Ecologia ed Ambiente L O R O
S E D I

Oggetto: D.Lgs.n.l52/06-L.R. n. 31/2.5.95 e D.lgs. n. 152/11.05.1999 e successive modificaz integrazioni. Decreti Commissario Delegato Emergenza Ambientale in Puglia nn. 191/02 e Ditta "AGRICOLA TRE VALLI Società Cooperativa Verona". Autorizzazione scaric meteoriche, provenienti da opificio industriale sito in Putignano S.P. 237, 9 (BA).

Si notifica, ad ogni conseguente effetto, la determinazione dirigenziale n. 427 del 01/07/2009, in copia con all'originale, concernente l'oggetto. Distinti saluti.

Il Dirigente ——(Arefev-Carlo LATRjQFA)

D

PROVINCIA DI BARI

SERVIZI O -.AMBIENTE (Parchi, tutela delle acque e dell'atmosfera dalU inquinamento)

DETERMINAZIONE N. *> ˆì ~> i{ U ** **Reg..Serv.** __ÌTrl-i___de! *O* O i | iìfi. /upg

Oggetto: D.Lgs. n. 152/06 e ss. mm. e ii. Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale n. 191/02 (Piano Direttore). D.Lgs. n. 152/06 e successive modificazione ed integrazioni.-Decreti del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale n. 191/02 e 282/03. Ditta "AGRICOLA TRE VALLI SOCIETÀ COOPERATIVA" di Verona. Autorizzazione scarico acque meteoriche - Stabilimento di-Putignano S.P. 237, n.9.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Considerato che:

l'art. 124, del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento, al primo comma statuisce che " *tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati ",* al settimo comma, statuisce che: *"salvo diversa disciplina regionale la domanda di autorizzazione è pi-esentata alla Provincia.... ";* l'art. 19 del d.lgs.n.267/18.8.2000 conferisce alle Province, fra le altre, funzioni amministrative di interesse provinciale nei settori della difesa del suolo, della tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque;

con Decreto n. 191 (Piano Direttore) del 13/06/2002 e successivo modificativo ed integrativo n. 282 dei 21/11/2003 il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale per la Regione Puglia, nelle more della prescritta regolamentazione regionale ha disciplinato, mediante normativa, il regime autorizzatene degli scarichi e delle immissioni delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne di cui all'ari. 39 D.Lgs. 152/99 e ss.mm.e ii., ora sostituito dall'ari. 113 del D.Lgs. 152 dell'I 1/05/2006, attribuendo alla Provincia la competenza al rilascio delle autorizzazioni agli scarichi e alle immissioni sul suolo, negli strati superficiali del sottosuolo e nelle acque superficiali e marine;

Richiamata la Determinazione Dirigenziale del Servizio scrivente n.6 del 24.01.07, la Ditta "Agricola Tre Valli Società Cooperativa" di Quinto di Valpantena (Verona) è stata autorizzata allo smaltimento sul suolo mediante sistema di subirrieazione. delle acque meteoriche grigliate, dissabbiate e disoleate rivenienti dalie superfici scoperte, ed impermeabilizzate dell'insediamento sito in Putignano sulla S.P.237, n.9;

Premesso che:

con nota acquisita in atti al prot. n.2184/11-6-03/Amb del 29/05/07, il sig. Lena Franco nato a Casteldidone (CPO il 30/08/1959 e residente a Rivarolo Mantovano alla via Borsellino, 22 in qualità di procuratore della ditta "Agricola Tre Valli Società Cooperativa di Verona" con sede in Quinto di Valpantena (VR) alla via Valpantena. 18/G ha chiesto nuova autorizzazione allo smaltimento negli strati superficiali de! sottosuolo delle acque meteoriche rivenienti dalie coperture e dai piazzali impermeabilizzati dell'insediamento sito in Putignano S.P.237. n.9:

la stessa Ditta, successivamente ed in osservanza di quanto imposto dall'Autorità di Bacino della Puglia ili-ordine alia pericolosità idraulica relativa alla zona interessata dallo scarico di che trattasi (nuova perimetnzione delle aree a pericolosità idraulica), con istanza prot. n.2184/11-6-03/Amb del 29/05/07 cit, ha chiesto di modificare sia la posizione che la tipologia dello scarico autorizzato da questa Provincia (da subirrigazione in pozzi disperdenti);

la ditta in questione non ha realizzato le opere relative allo scarico non esercitando nel termine previsto l'attivazione delio scarico cosi come disposto al punto 2) lett. a) del dispositivo della predetta determinazione dirigenziale n. 6/'24.01.07 cit.. giusta mancata comunicazione in adempimento della stessa; la documentazione allegata all'istanza di autorizzazione è costituita da:

a) Relazione tecnica generale di febbraio 2007 a firma del Dott. Ing. Pietro Benedetto, iscritto all'O.d.I. della Provincia di Bari al n.4968;
b) Relazione tecnica di compatibilita dell'intervento al PAI delFAdB-Puglia di febbraio 2007 a firma del Dott. Ing. Pietro Benedetto; e) Relazione geologica e idrogeologica di aprile 2007 a firma del Dott, Geoì. Pasquale Lopresto iscritto all'O n O d?l!^{s}- Pi^{1}°'Hs: a' n 86 con allegati elaborati c

la sede dell'impianto a disposizione delle autorità di controllo le attestazioni di conferimento; g) eseguire periodici ed adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate allo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di dissabbiatura, al sistema di grigliatura, e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni delle stesse che potrebbero arrecare pregiudizio allo smaltimento finale; h) annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione delle autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria; i) adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento del sistema di trattamento e di smaltimento; j) informare l'Ufficio "Ambiente" della Provincia, TA.R.P.A. - Puglia Dipartimento provinciale di Bari nonché il Dirigente Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della A.U.S.L. BA/5 Ufficio di Putignano di ogni eventuale situazione di fuori servizio dell'impianto di trattamento utilizzato nell'insediamento, comunicando comunque le modalità con la quale si procede all'eliminazione immediata del disservizio; k) smaltire le acque meteoriche seguendo i dettami della migliore tecnica attualmente disponibile ed in osservanza delle norme vigenti allontanandole senza recare pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi ricettori ed alla stabilità del suolo; 1) effettuare controlli nel tempo sul reale funzionamento del sistema di smaltimento, affinchè non si manifesti l'intasamento dei pozzi medesimi; m) utilizzare i collettori di scarico della fogna pluviale per lo smaltimento delle sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive; n) allacciarsi alla rete di fognatura bianca pubblica, non appena attivata dismettendo immediatamente l'immissione di che trattasi: o) eseguire i lavori in conformità alle opere indicate nella documentazione tecnico-progettuale prodotta, agli atti e citata nelle premesse; p) richiedere, un anno prima della scadenza, il rinnovo della presente autorizzazione, ai sensi dell'ari 124. comma 8, del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006; q) rispettare tutte le prescrizioni imposte da Enti ed Organismi abilitati nonché le normative statali e regionali che dovessero essere emanate posteriormente alla data di adozione del presente provvedimento, qualora apportassero elementi significativi, integrativi e/o innovativi alla vigente normativa in materia; r) comunicare all'Ufficio "Ambiente" della Provincia. all'A.R.P.A. - Puglia Dipartimento provinciale di Bari, al Dirigente Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della A.U.S.L. BA/5 Ufficio di Putignano di ogni mutamento che, successivamente alla data del presente atto, intervenga nella situazione di fatto in ordine alle stratture, alle opere di fognatura realizzate, nonché l'eventuale variazione della titolarità dell'immissione in questione e la trasformazione dell'attività svolta nell'insediamento di che trattasi;

3) di demandare all'A.R.P.A. - Puglia - Dipartimento provinciale di Bari l'esecuzione dei controlli attinenti il rispetto degli obblighi di cui sub 2) e di quant' altro connesso agii stessi, facendo tenere gli esiti a questa Provincia;
4) di informare che il titolare dell'immissione è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali ha origine la stessa agli organi di controllo ;
5) di fare salve autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza dello Stato, della Regione del Comune o di altri enti, derivanti dalla legislazione vigente in materia di tutela dell'ambiente, della salute pubblica ed urbanistica nonché impregiudicati diritti di terzi, e le risultanze istruttorie conclusive del procedimento di A.I.A. (Autorizzazione integrata ambientale), avviato dai competenti uffici regionali a fronte dell'istanza prodotta il 28.02.07;
6) che nel caso di inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente determinazione, si procederà all'adozione, ricorrendone i presupposti, dei provvedimenti di cui al D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 , Titolo IV Capo III, art.130 leti, a), b) e e), nonché all'applicazione delle sanzioni amministrative di cui allo stesso Decreto, Titolo V, Capo 1. art.133, 134, 135 e 136;
7) di stabilire che la presente autorizzazione è revocabile, in qualsiasi momento, qualora non siano rispettati gli obblighi di cui al sub 2) e comunque per motivi igienico - sanitari;
8) di dare atto che il presente proA^'edimento non comporta assunzione di oneri a carico del bilancio provinciale;
9) di notificare il presente provvedimento all'Assessorato Regionale alle OO.PP. Ufficio Tutela Acque, al Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia Presidente della Regione, al Comune di Putignano. all'Ufficio di Igiene e Sanità Pubblica della Azienda Unità Sanitaria Locale BA/5 Ufficio di Putignano. all'A.R.P.A.- Puglia Dipartimento provinciale di Bari, al sig. Dirigente Comandante del Corpo di "Polizia Provinciale'" ed alia ditta interessata.

Barili O i [HO, 2008

-II Dirigente *f~*
LArchr Carro,LAli'^Ur73T

dj Tavola 1: planimetria, stralcio PRG. schema dell'impianto dì depurazione, stralcio I.G.M.. stralcio catastale. stralcio aerofotogrammetrico;

e} attestazione del sig. Lena Franco, procuratore della ditta "Agricola Tre Valli Società Cooperativa di Verona", che nelPinsediamento sito in Putignano alla S.P. 237, n.9 non si movimentano sostanze di cui alle Tab. 3/A e 5 dell'Ali. 5 al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

con istanza del 28.02.07 la società Agricola Tre Valli ha inoltrato domanda di Autorizzazione Integrata Anbientale. presso il competente ufficio regionale, a fronte della quale si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi ex art.5. co.10 del D.Lgs.n.59/05 in data 05.07.07;

la società con istanza del 24.06.08 diretta alla Regione e a questo Ufficio (in atti al prot. n.3944/ll-6-03/Amb dsl 18/07/08) ha inoltrato richiesta di autorizzazione allo scarico chiedendo a questa Amministrazione, nelle more della conclusione del procedimento di AIA (avviato il 28.03.07) di adottare il provvedimento ambientale di settore, che sarà sostituito dall'Autorizzazione Integrata Ambientale a far data dal momento del suo rilascio, come disposto dall'art.5, comma 14. del D.Lgs.n.59/05;

con nota prot. n.5306 del 22.09.08 lo scrivente Servizio, alla luce di quanto sopra esposto, ha chiesto all'ufficio regionale AIA-IPPC, titolare del procedimento AIA avviato nei confronti della società in oggetto, di conoscere il proprio parere per l'eventuale seguito di competenza;

- con nota prot. n.17878 del 22.12.08, in atti al prot. n. 219 del 12.01.09, la Regione Puglia in riscontro alla succitata nota comunicava a questa Amministrazione *"l'opportunità di corrispondere alla richiesta inoltrata dalla società Agricola Tre Valli, adottando provvedimento ambientale proprio di autorizzazione alla scarico, mile more della conclusione del procedimento di ÀIA in corso presso questa Regione";* Vista ed esaminata la documentazione acquisita in atti; Viste le LL.RR.nn.24/83, 17/00 e 31/95; Visti i Regg.Regg. n. 1 del 20/2/88, 4 e 5 del 3/11/89;

Visto il D. Lgs n. 152 del 03/04/2006 che ha abrogato il D.Lgs. 152/1999 e ss.ii. e mm., nei termini di cui all'art. 175. comma 1, lettera bb;

Visti i Decreti del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale 13/06/2002 n. 191 (Piano Direttore) Appendice Al - Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'art. 39 D.Lgs. 152/99 come novellato dal D.Lgs. 258/2000 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 80 del 27/06/2002 e n. 282/CD/A del 2Ì/11/2003 di modifica ed integrazione, pubblicato sul B.U.R.P. n. 142 del 21/11/2003;

Visto l'Atto Dirigenziale della Regione Puglia - Assessorato LL.PP., Difesa del suolo e Risorse Naturali - n. 1 del 01/03/2004 relativo all'individuazione dei documenti utili al rilascio dell'atto autorizzatorio;

Vista la Comunicazione esplicativa del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia prot. n. 313/CD/A del 01/02/2005 avente ad oggetto "autorizzazione scarico acque meteoriche"; Visto rart.107 del T.U. del d.lgs.n.267/00;

DETERMINA

1) di autorizzare, per le motivazioni di cui in narrativa, la ditta "Agricola Tre Valli Società Cooperativa di Verona" con sede in Quinto di Valpantena (VR) alla via Valpantena-. 18/G. ad immettere negli strati superficiali del sottosuolo mediante 2 (due) pozzi assorbenti in zona anidra ed in presenza di franco di sicurezza, le acque meteoriche rivenienti dalle coperture e dai piazzali impermeabilizzati dell'insediamento sito in Putignano S.P.237, n.9. tutte trattate mediante sistema di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione così come indicato nella documentazione tecnico- progettuale allegata e citata nella premessa, agli atti di quest'Ufficio;

2) di rilasciare l'autorizzazione di cui sub 1) per la durata di quattro anni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento e con l'osservanza delie seguenti prescrizioni/obblighi:

a) comunicare alla Provincia di Bari - Servizio "Ambiente", al sig. Dirigente dell'A.R.P.A. Puglia. Dipartimento provinciale di Bari e al sig. Dirigente Comandante del Corpo di "Polizia Provinciale", la data di attivazione dell'immissione (a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento) ai fini dei controlli previsti al punto 3);

b) trasmettere alla Provincia, a firma di tecnico abilitato, certificato di collaudo funzionale del sistema di trattamento ed inviare annualmente relazione rilasciata da tecnico abilitato circa la verifica dell'efficienza dello stesso sistema di trattamento e del sistema di smaltimento, nonché della tenuta stagna di tutte le vasche interessate:

e) verificare. prima della messa in esercizio della rete, anche mediante prove di assorbimento in situ la effettiva capacità drenante del sistema di smaltimento e quindi la correttezza delle ipotesi progettuali confrontando i dati e. predisponendo, eventualmente, ulteriori sistemi drenanti. dandone comunicazione a quest'Ufficio:

d) osservare che la profondità dei pozzi assorbenti non sia superiore a quella prevista in progetto e sia rispettato il franco di sicurezza e quindi la salvaguardia qualitativa delie acque sotterranee:
e) adottare misure gestionali e di profilasi igienico - sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve, e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori

conferire i fanghi, gli olii e i grassi rivenienti dalie stazioni di accumulo, disgrassatura e disoieatura ad impianti di autorizzati, stipulando apposito contratte con ditte autorizzate allo smaltimento e conservando presso

CONFORME

Bar" U . *iU*

DEL

Istruita da *A.Iacobellis*

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO
(Arch. Grìò--LAJgjQ£A}/

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 14 aprile 2010, n. 125

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a "Sangalli Manfredonia Vetro S.p.A" con stabilimento in Monte Sant'Angelo (FG), S.S. 89 km. 162,250 - Località "Chiusa del Barone" - Frazione Macchia per l'impianto con codice attività IPPC 3.3 - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 7.

L'anno 2010 addì 14 del mese di Aprile in Modugno (BA), presso il Servizio Ecologia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA, ING. ANTONELLO ANTONICELLI

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

- vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente, successivamente indicato come Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

adotta il presente provvedimento

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Visti i provvedimenti :
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre:
- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Premesso che:
- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005 , n. 59 " Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);

Considerato che:
- a livello italiano con il DM Ambiente del 29 gennaio 2007 "D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 - Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di fabbricazione di vetro, fritte vetrose e prodotti ceramici", venivano recepite le BREFs di settore;

- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

Tenuto conto che:

l'impianto della "**Sangalli Manfredonia Vetro S.p.A**" con stabilimento in Monte Sant'Angelo (FG), S.S. 89 km. 162,250 - Località "Chiusa del Barone" - Frazione Macchia è gestito in forza dei provvedimenti di carattere ambientale elencati al capitolo 5 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento.

Pertanto:

visti i risultati istruttori della segreteria tecnica e delle conferenze di servizi come riassunti al paragrafo 2.2 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento;

ritenuto poter rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

dato atto che le prescrizioni contenute nel "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A" e "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo", parte integrante del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente; che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs. n. 59/05, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al capitolo 5 dell'"Allegato A" e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n. 59/05";

preso atto di quanto riportato al capitolo 15 dell'"Allegato A" e che pertanto la presente AIA ha durata di anni 6 (sei);

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, *la Giunta ha disposto che: "i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", si provvederà a richiedere alla **Sangalli Manfredonia Vetro S.p.A** - Monte Sant'Angelo (FG) il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/05 la Societa "**Sangalli Manfredonia Vetro S.p.A**" con sede e stabilimento in Monte Sant'Angelo (FG), S.S. 89 km. 162,250 - Località "Chiusa del Barone" - Frazione Macchia per l'impianto con codice attività IPPC **3.3** All. I al D.Lgs. 59/05 alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A" di n. 35 (trentacinque) facciate, "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo" di n. 23 (ventitre) facciate;

di stabilire che:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al capitolo 5 dell'"Allegato A" del documento tecnico;
- l'Autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, secondo quanto riportato al capitolo 15 dell'Allegato A, è soggetta a rinnovo ogni sei anni;
- il Gestore è tenuto al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.lgs. 59/05;
- il Gestore è tenuto a compilare i DB CET (Data Base Catasto Emissioni Territoriali, vedasi Allegato A, cap. 8);
- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.
- l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Foggia e la Provincia di Foggia, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici "A e B";
- L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore;

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Foggia e presso il Comune di Monte Sant'Angelo (FG);

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Società "**Sangalli Manfredonia Vetro S.p.A"** con sede in Monte Sant'Angelo (FG), S.S. 89 km. 162,250 - Località "Chiusa del Barone" - Frazione Macchia;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Foggia, al Comune di Monte Sant'Angelo (FG), all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Foggia, alla ASL competente per territorio, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario
ing. Pierfrancesco Palmisano

Il Dirigente d'Uff. Inquinamento e Gr. Impianti
ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia
ing. Antonello Antonicelli

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e s.m.i. -Autorizzazione Integrata Ambientale
Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A. – Unità produttiva di Monte Sant'Angelo (FG) - Fasc. n. 8

DOCUMENTO TECNICO

INDICE

Allegato A:

1. DEFINIZIONI
2. PARTE INTRODUTTIVA
3. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
4. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO
5. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
6. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
7. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO
8. EMISSIONI ATMOSFERICHE
9. RIFIUTI
10. SCARICHI IDRICI
11. EMISSIONI SONORE
12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
13. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
14. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT
15. DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo

Allegato A
all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A."
ubicato in Monte Sant'Angelo (FG)

1. DEFINIZIONI

Autorità competente	Regione Puglia, Assessorato Ecologia, Ufficio Inquinamento e grandi impianti.
Autorità di controllo	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (ARPA), Provincia di Foggia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata a Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

Migliori tecniche disponibili (MTD)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per: 1) *tecniche*: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) *disponibili*: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli; 3) *migliori*: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)	I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti: 1. "Giuda alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM; 2. BRef on the "General Principles of Monitoring" luglio 2003; 3. Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio; 4. Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i "criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri" 5. Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della regione Toscana

Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato Ecologia, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA) e sono pubblicati, ancorché in via non esaustiva, sul sito http//www.regione.puglia.it/ambiente al fine della consultazione del pubblico.
Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

2. PARTE INTRODUTTIVA

2.1 Atti normativi di cui si è presa visione

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e s.m.i.;

visto il DM Ambiente del 29 gennaio 2007 "D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 – Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di fabbricazione di vetro, fritte vetrose e prodotti ceramici", con cui venivano recepite le BREFs di settore;

visto il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;

visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi :

- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione

definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".

visto La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente". Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.

visto La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.

visto La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 "Costituzione delle Segreterie Tecniche".

Visto La L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.

Visto Il D.Lgs. 152/06"Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

visto Il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 "Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie", convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243

Visto La L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale

Visto il DM Ambiente del 29 gennaio 2007 "D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 – Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di fabbricazione di vetro, fritte vetrose e prodotti ceramici", con cui venivano recepite le BREFs di settore;

2.2 Documenti esaminati ed attività svolta

Esaminata la domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata presentata in data 11 dicembre 2006 con prot. n. 14499, della società Manfredonia Vetro S.p.A., con sede legale in Monte Sant'Angelo (FG), relativa all'Impianto IPPC ubicato in Monte Sant'Angelo, S.S. 89 km 162+250, Loc. "Chiusa del Barone" Frazione Macchia;

rilevato che in data 29 dicembre 2006, con nota prot. n. 15683, veniva trasmesse da parte del

	Gestore ulteriore documentazione, come già anticipato in fase di presentazione della domanda;
rilevato che	In data 3 gennaio 2007, con nota prot. n. 0091, la Regione Puglia richiedeva ulteriore documentazione integrativa ai fini dell'istruttoria AIA;
rilevato che	in data 6 marzo 2007, prot. n. 3824 veniva trasmessa alla Regione Puglia la documentazione integrativa;
rilevato che	In data 19 marzo 2007, con prot. n. 4615, veniva comunicato, da parte della Regione Puglia l'avvio del procedimento;
rilevato che	In data 28 giugno 2007, si è tenuta presso la Provincia di Bari la Segreteria Tecnica;
rilevato che	In data 4 luglio 2007 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi presieduta dal Dirigente ing. Gennaro Rosato;
rilevato che	In data 31 luglio 2007 con nota prot. n. 12532, è stato trasmesso a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento ed alla Ditta il verbale della I° Conferenza di Servizi del 04/07/2009;
rilevato che	In data 2 maggio 2007, con prot. n. 13706, il Gestore ha comunicato alla Regione Puglia che ha dato luogo alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione regionale/nazionale dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D.lgs. 59/05;
rilevato che	In data 27 settembre 2007, con prot. n. 15012, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di prima Conferenza di Servizi;
rilevato che	In data 20 ottobre 2009 si è svolto il sopralluogo congiunto presso la Manfredonia Vetro S.p.A., convocato con nota prot. n. 11469 del 09/10/2009;
rilevato che	In data 11 novembre 2009 con prot. n. 917 del 27/01/2010, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di sopralluogo, comunicando altresì la modifica della propria ragione sociale da Manfredonia Vetro S.p.A. a Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.;
rilevato che	In data 15 dicembre 2009 si è tenuta la II° Conferenza di Servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 13077 del 27 novembre 2007
rilevato che	In data 16/12/2009 con prot. n. 13832 è stato trasmesso a tutti gli enti coinvolti nel procedimento ed alla Ditta il verbale della II° Conferenza di Servizi;
rilevato che	In data 27/01/2010 con prot. n. 915 è stata trasmessa, da parte della Ditta ulteriore documentazione integrativa richiesta in sede di II° Conferenza di Servizi;
VISTO	Il parere/nota della Provincia di Foggia, proprio prot. n. 1044 dell'11/01/2010 in cui si ritiene che la documentazione presentata dalla Ditta è esaustiva e si esprime parere favorevole;
VISTO	Il parere favorevole dell'ARPA Puglia, acquisito nel corso della CdS del 15/12/2009;

3. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione | Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT
3.3	104.11	26	23.11 – 23.12

classificazione IPPC[1]	Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro con capacità di fusione > 20 ton/g
classificazione NOSE-P[2]	Fabbricazione di gesso, asfalto, calcestruzzo, cemento, fibre di vetro, mattoni, piastrelle o prodotti ceramici (Industria dei prodotti minerali che comporta processi di combustione)
classificazione NACE[3]	Produzione di prodotti minerali non metallici
classificazione ISTAT	Fabbricazione di vetro piano Lavorazione e trasformazione del vetro piano

ESISTENTE
stato impianto

Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.
ragione sociale

[1] Vedere allegato I D.Lgs 59/05
[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)
[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Foggia n. 208124

Indirizzo dell'impianto

comune	MONTE SANT'ANGELO	prov.	FG	CAP	71030
frazione o località	S.S. 89 km. 162,250 - Località " Chiusa del Barone " - Frazione Macchia				
via e n. civico					
telefono	0884 .580 511	fax	0884 .580 531	e-mail	gi.sangalli@sangalligroup.com
coordinate geografiche	Longitudine 15° 56' 24" E		Latitudine 41° 39' 05" N		

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune	SUSEGAGNA	prov.	TV	CAP	31058
frazione o località					
via e n. civico	via Conegliano 75/G				
telefono		fax		e-mail	
Partita IVA	022 911 407 19				

Responsabile legale

nome	GIORGIO	cognome	SANGALLI		
nato a	CONEGLIANO	prov. (TV)	il	05/07 /1933	
residente a	CONEGLIANO	prov. (TV)	CAP	31015	
via e n. civico	DEI CAPPUCCINI, 3				
telefono		fax		e-mail	
codice fiscale	SN GG RG3 3L0 595 7C				

Referente IPPC

nome	GIACOMO	cognome	SANGALLI		
telefono	0884 580511	fax	0884 580 531	e-mail	gi.sangalli@manfredoniavetro.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	-				

superficie totale m^2	208.000	volume totale m^3	318.890
superficie coperta m^2	56.813	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	80.300

Responsabile tecnico: GIACOMO SANGALLI

Responsabile per la sicurezza: MICHELE CASTIGLIEGO

Numero totale addetti: 187

Turni di lavoro

1 - dalle 06 alle 14
2 - dalle 14 alle 22
3 - dalle 22 alle 06
4 - dalle 08 alle 17

Periodicità dell'attività [X] tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Anno di inizio dell'attività: 2001

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione:

Data di presunta cessazione attività:

4. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO.

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica	Vincolo / criticità
Comune di Monte Sant'Angelo, foglio n. 184	1092 - 1364	D/7 Area ex Enichem	

5. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore interessato	Numero autorizzazione Data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	sost. da AIA (s/n)
Aria	Dir. 16 del 1/3/2002 prot. 1713 del 22/3/2002	Regione Puglia	DPR 203/88	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera intero impianto	Sì

	decr. autorizzativo n. 1305 DEC013/RAS2005	Min. Ambiente	D.L. n. 273/2004	Autorizzazione gas serra	No
Acqua	prot. n. 18582 del 19/4/2006	Prov. Foggia	D.lgs. 152/99	Scarico a mare delle acque meteoriche di dilavamento su superfici ext stabilimento	Sì
	n. 1943/15/RG del 16/06/2008	prov. Foggia	art. 124 D.lgs. 152/2006	scarico a mare delle acque reflue rinvenienti dagli stabilimenti industriali dei consorziati, siti in agro di Monte Sant'Angelo – area ex Enichem	Sì
Rifiuti	prot. 4498 del 4/2/2004	Provincia di Foggia	art. 31 e 33 D.lgs. 22/97	iscrizione registro provinciale per l'esercizio attività recupero rifiuti (CER 20 01 02)	Sì(1)
	prot. 4940 del 6/2/2004	Provincia di Foggia	art. 27 e 28 D.lgs. 22/97	autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero delle polveri derivanti dal trattamento dei fumi	Sì
Energia	-	-	-	-	
V.I.A.	D. n. 4 del 22/01/2001	Regione Puglia		Esclusione procedura di VIA	No
Bonifiche	prot. n. 1633/ARS/DI/R del 27/01/2000	Ministero dell'ambiente		Contratto d'Area di Manfredonia – Certificazione di disinquinamento terreni	No
EMAS	-	-	-	-	
ISO	2/09/2008	SGS Italia		ISO 14001:2004	No
Rischio Incendio	pratica n. 25994	Ministero dell'Interno – Comando Provinciale di Foggia	D.M. 16.02.82	Certificato di Prevenzione Incendi	No

(1) ferma restando la possibilità di utilizzare successivamente le procedure previste dagli art. 214 e 216 del D.lgs. 152/2006.

6. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione o ultima revisione
	Schede di Identificazione dell'impianto	Dicembre 2006
All. 1	Relazione tecnica *(copia firmata trasmessa a Gennaio 2010)*	Dicembre 2006
All. 2	Estratto mappa catastale	Dicembre 2006
All. 3.1	Stralcio di PRG	Dicembre 2006
All. 4	Planimetria impianto e aree	Dicembre 2006
All. 5	Emissioni	Dicembre 2006
All. 5 (sic)	Emissioni_dettaglio_1	Dicembre 2006
All. 5 (sic)	Emissioni_dettaglio_2	Dicembre 2006
All. 5 (sic)	Emissioni_dettaglio_3	Dicembre 2006
All. 6	Acque di dilavamento	Dicembre 2006
All. 6 (sic)	Acque di processo	Dicembre 2006
All. 7	Planimetria sorgenti sonore	Dicembre 2006
All. 10	Planimetria Depositi materie prime ed ausiliarie-prodotti intermedi-rifiuti	Dicembre 2006
All. 11	MUD anno 2005	Dicembre 2006
All. 13	Sintesi non tecnica *(copia firmata trasmessa a Gennaio 2010)*	Dicembre 2006
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Novembre 2009
	Certificato ISO 14001:2004	Gennaio 2010
	Coordinate punti di scarico	Gennaio 2010
All. int. 3 n. 1	Piano Monitoraggio e Controllo secondo linee guida ARPA	Gennaio 2010
All. int. 3 n. 2	Programma Ambientale 2009-2012	Gennaio 2010
All. int. 3 n. 3	Comunicazione prov. FG su impianto recupero calore	Gennaio 2010
All. int. 3 n. 4	copia stralcio verbale assemblea generale straordinaria	Gennaio 2010
All. int. 3 n. 5	copia misura camerale (cambio nome: Manfredonia Vetro S.p.A. → Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.)	Gennaio 2010

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.

I documenti progettuali e gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, assorbiti dal presente provvedimento, si ritengono approvati.

7. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Il complesso si sviluppa su una serie di capannoni principali che compongono le fasi lavorative dell'impianto per la produzione di vetro piano con procedimento di fabbricazione "float" ed una linea per la produzione di vetro stratificato.

Produzione di vetro float

Gli impianti costituenti la linea float sono :

- forno di fusione;
- bagno float;
- galleria di ricottura;
- linea di taglio;
- linea recupero rottame.

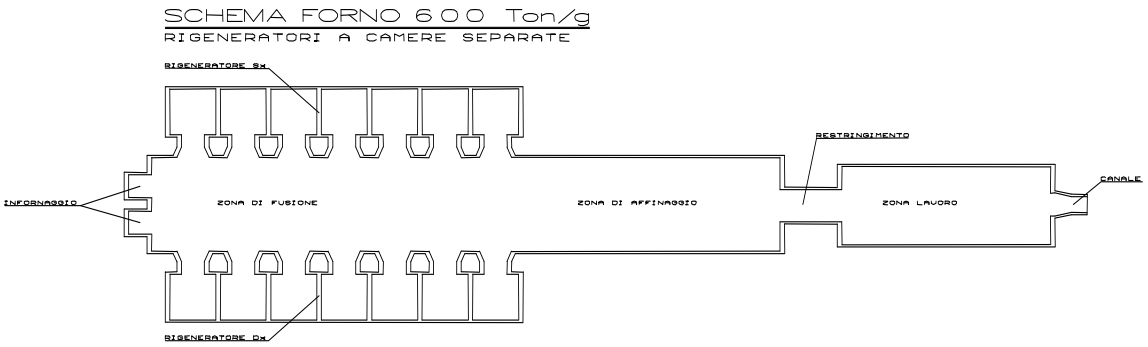
Attorno a questi vengono posizionati tutti i servizi ausiliari costituiti dalle linee di scarico e stoccaggio delle materie prime, dai sili della composizione, dagli impianti di trattamento, dalle centrali tecniche e quant'altro necessario al funzionamento dell'impianto.
La linea di produzione composta da forno bagno e ricottura si sviluppa su una lunghezza di circa 282 metri, e termina con la linea di taglio inserita nel magazzino del prodotto finito.
A servizio diretto della produzione vengono realizzati gli stoccaggi per le materie prime (sili e depositi per sabbia, soda, dolomite) ed il deposito del vetro rottamato.

Stoccaggio e composizione materie prime

Lo stoccaggio delle materie prime avviene in 10 sili verticali (M1).
Sono dotati di nastri trasportatori per l'alimentazione e sistemi di scarico automatizzati.
La composizione avviene mediante un impianto tecnologico (M2) composto da una serie di sili affiancati che raccolgono tutte le materie prime ed il rottame proveniente dai parchi.
Controllati da un sistema completamente automatizzato, i prodotti vengono prelevati, pesati, opportunamente miscelati e da qui inviati, tramite una linea aerea protetta, al forno.
Tutto il sistema è contenuto con pannelli in lamiera al fine di impedire l'emissione di pulviscolo.
La linea di trasporto al forno è un nastro trasportatore aereo che collega il reparto composizione con il forno e permette il trasferimento delle materie prime ed il suo infornamento.
Corre ad un'altezza minima di 5 metri dal terreno ed è completamente chiuso per impedire la fuoriuscita di pulviscolo.

Forno di fusione (M3)

Capannone industriale della larghezza di m 40 e lunghezza di m 54.
Il forno di fusione è l'impianto in cui si realizza la fusione della miscela vetrificabile infornata, l'omogeneizzazione della massa fusa, il suo condizionamento termico e la sua colata nell'impianto di formazione del nastro di vetro.
Essenzialmente è costituito da una vasca in materiale refrattario, lunga circa 50/60 metri, larga da 8 ad 11, e profonda 1100/1300 mm. Su questa insistono le sovrastrutture di copertura e di collegamento con i rigeneratori del calore, quest'ultimi a camera unica o a sezioni separate.



Un sistema di condotti collega la base dei rigeneratori con la ciminiera di emissione dei prodotti della combustione in atmosfera. Nei collegamenti tra le sovrastrutture del forno ed i rigeneratori (ports), sono allocati i bruciatori del combustibile. Dalla infornatrice, la composizione viene scaricata nel forno di fusione, un sistema di misura e controllo del livello dosa nelle quantità opportune le mescole nel forno.

Il forno è di tipo a bacino, di potenza termica di 45 MW, con bruciatori trasversali ed iniettori sottoporta; nella prima parte di tale forno avviene la trasformazione della mescola vetrificabile in pasta di vetro (processo di fusione).

Il forno è dotato di sistema di recupero di calore di tipo rigenerativo.

Il combustibile usato dal bruciatore è gas metano e solo in caso di interruzione accidentale del gas metano viene utilizzato gasolio.

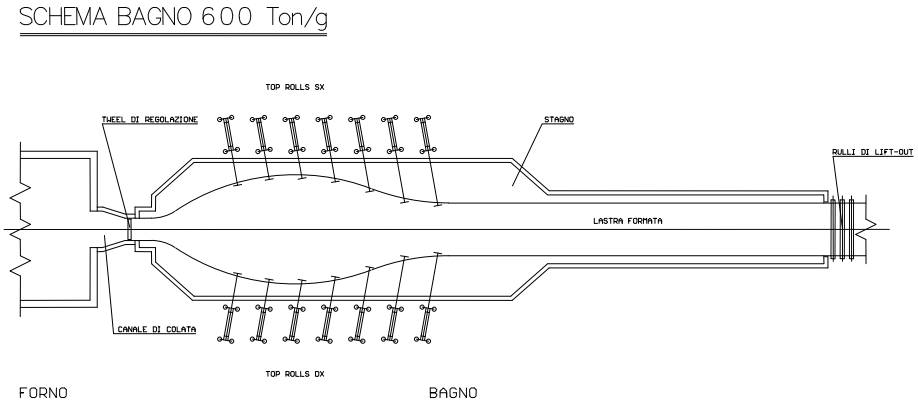
Bagno float *(M4)*

Capannone industriale della larghezza di m 28 e lunghezza di m 84.

Il "bagno float" è l'impianto preposto alla formazione del nastro di vetro nelle sue componenti di larghezza e di spessore ed è posto immediatamente "a valle" nel processo, rispetto al forno.

Si tratta di una vasca, in carpenteria metallica, della lunghezza di 70 m, larga circa 8 m nella sua zona calda e 5 m in quella fredda, della profondità di 400 mm. Tutta la sua superficie interna è rivestita di materiale refrattario silico alluminoso "blocking", in blocchi alti 300 mm. ancorati, con tiranti metallici, alla superficie metallica. Sulla vasca insiste una copertura della stessa geometria, in carpenteria metallica alta circa 2 m, sospesa, con un sistema di tiranti ancorati alla struttura di sostegno, che ne consentono il suo posizionamento in altezza.

Il piano superiore del blocking della vasca contiene il letto di stagno fuso, dello spessore di circa 70 mm. e del peso di circa 200 ton (variabile in funzione delle dimensioni del bagno) per la formazione del nastro di vetro nelle sue componenti fisiche qualitative.



Nella sezione di uscita (dross box), saldata all'estremità di uscita della vasca, sono posizionati i rulli "lift out" preposti al trascinamento ed al sollevamento del nastro dal piano di contatto dello stagno.
Un impianto di ventilazione, a bassa prevalenza ed alta portata assicura, con una serie di diffusori, il raffreddamento della superficie esterna della vasca, su cui sono posizionate oltre 100 termocoppie a contatto per il rilievo e controllo della sua temperatura superficiale esterna. Il bagno, il cui scopo è quello di trasformare il vetro fuso in un nastro perfettamente uniforme a superfici piane e levigate, è costituito da un letto di stagno fuso in atmosfera inerte di N2 al 95% circa e H2 al 5% circa.
Nella parte finale sono posizionati dei raffreddatori ad acqua che abbassano la temperatura del nastro di vetro fino a circa 600°C in modo da solidificarlo per permettergli di fuoriuscire dal bagno e proseguire il tragitto su di una serie di rulli verso la galleria di ricottura.

Galleria di ricottura *(M5)*

Capannone industriale della larghezza di m 18 e lunghezza di m 144.
Questo impianto sovrintende alla ricottura del nastro di vetro.
Si tratta di un tunnel metallico posizionato all'interno di un secondo involucro esterno cassonato in carpenteria metallica, e da esso energicamente coibentato, che contiene la rulliera su cui scorre il nastro di vetro in uscita dal bagno. Nella parte superiore ed in quella inferiore del tunnel, sono posizionati i fasci tubieri al cui interno passa l'aria di raffreddamento aspirata da opportuni sistemi di ventilazione.
Ognuno di questi fasci è equipaggiato con una valvola regolatrice del flusso di aria, a monte del ventilatore, che ne regola la portata. La ricottura consiste in un trattamento termico del nastro di vetro che consente di eliminare le tensioni interne ed uniformare le tensioni superficiali in modo da rendere possibile il successivo taglio in linea a circa 60°C e quelli successivi delle seconde lavorazioni.

Controllo di qualità del vetro

I controlli principali sono di due tipi:
a) in linea
b) fuori linea
Il controllo in linea è realizzato da una macchina automatica collegata con il sistema di taglio in modo da ottimizzare le pezzature e minimizzare gli scarti.
Il controllo fuori linea è realizzato manualmente dagli operatori che con l'ausilio di sofisticate apparecchiature ottiche e controlli chimici danno indicazioni alla produzione sulla tipologia e quantità di eventuali difetti riscontrati.

Linea di taglio (M6)

Capannone industriale con dimensioni di m 240 x m 176.
All'interno di tale capannone oltre alla linea di taglio sono inseriti dei fabbricati secondari come l'officina meccanica, il laboratorio chimico e controllo qualità, gli uffici spedizione e l'infermeria. Il nastro, ormai raggiunta la temperatura di circa 60°C, viene tagliato nelle dimensioni desiderate per mezzo di un sistema automatico in linea di taglio, trasporto e scarico.
Caricatrici automatiche provvedono ad un impilaggio delle lastre aventi dimensioni e caratteristiche omogenee pronte per essere imballate catalogate e spedite.

L'impianto provvede al taglio ed alla ricezione dei volumi, tagliati nelle misure di lunghezza e larghezza richiesti dal programma di fabbricazione.
La linea consta delle seguenti sezioni:

- taglio, troncaggio e rottamazione di emergenza;

- ispezione automatica con impianto scanner o laser;
- taglio longitudinale sui bordi e sul nastro;
- taglio trasversale;
- troncaggio trasversale;
- bordatura;
- scaricatrici per grandi volumi;
- scaricatrici per misure in larghezza macchina di altezza compresa tra 1 e 2,5 m.;
- frantumazione e trasporto a deposito del rottame.

Linea di recupero del rottame *(M7)*

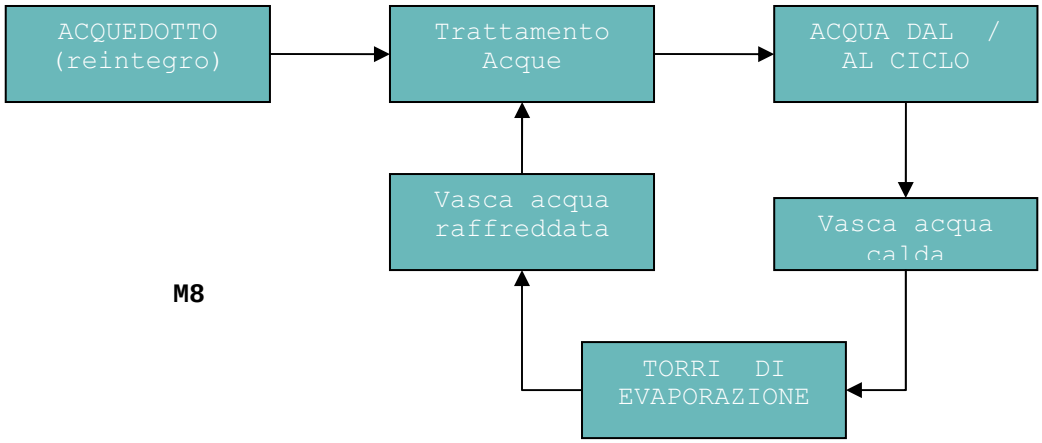
Il rottame è il materiale che risulta dalla sbordatura del nastro, dalle perdite per i cambi di fabbricazione, dalla difettosità e dalla manipolazione del prodotto. Può essere riutilizzato subito nel processo di fusione oppure stoccato nell'apposito magazzino e da questo ripreso ed inviato al forno.
In un cantinato, sotto la linea di taglio, scorre un nastro trasportatore che raccoglie e convoglia questo materiale, dai punti di caduta e di frantumazione, a quelli di stoccaggio e di utilizzo. Data la sua natura altamente polverulenta, specialmente nelle sezioni di frantumazione e di caduta, tutto lo sviluppo del trasporto e di presa, è equipaggiato con un sistema di captazione e filtraggio delle polveri.
La linea di trasporto, in prossimità delle tramogge di carico del forno, è equipaggiata con uno o più apparecchi deferrizzatori e per materiali non ferrosi, per la captazione di quei materiali estranei che, accidentalmente, potrebbero entrare nel ciclo.

Sistema di raffreddamento (M8)

Il sistema di raffreddamento ad acqua è di tipo a circuito aperto (a ricircolo di acqua) con contatto atmosferico per ridurre al minimo i consumi di acqua.
Tale sistema alimenta i vari circuiti asserviti soprattutto alle parti calde del forno e del float dove vengono introdotte macchine od apparecchiature per la lavorazione od il controllo.
L'impianto è costituito da :

- una vasca di acqua raffreddata (32 °C) da dove viene prelevata da pompe verticali;
- 3 pompe elettriche (una di riserva) ed una pompa diesel (di emergenza) da 400 m^3/h, che inviano l'acqua alle utenze;
- una torre piezometrica che garantisce 30 min di autonomia in caso di mancanza di energia elettrica;
- tubazione di invio e di ritorno per gravità all'impianto di raffreddamento;
- una vasca di raccolta di acqua calda (40°C) di ritorno dalle utenze;
- 3 pompe elettriche (una di riserva) da 400 m^3/h che inviano l'acqua alle torri evaporative;
- 3 torri evaporative da 400 m^3/h (una di riserva) che raffreddano l'acqua (40°C -> 32°C), la quale ricade nella vasca di acqua raffreddata da cui riprende il circolo.

L'acqua di reintegro viene filtrata (n° 1 filtro a sabbia) ed addolcita (n° 2 addolcitori) per evitare incrostazioni del circuito Sono previste n° 2 pompe da 100 m^3 per l'invio dell'acqua agli addolcitori e agli altri usi industriali dello stabilimento.



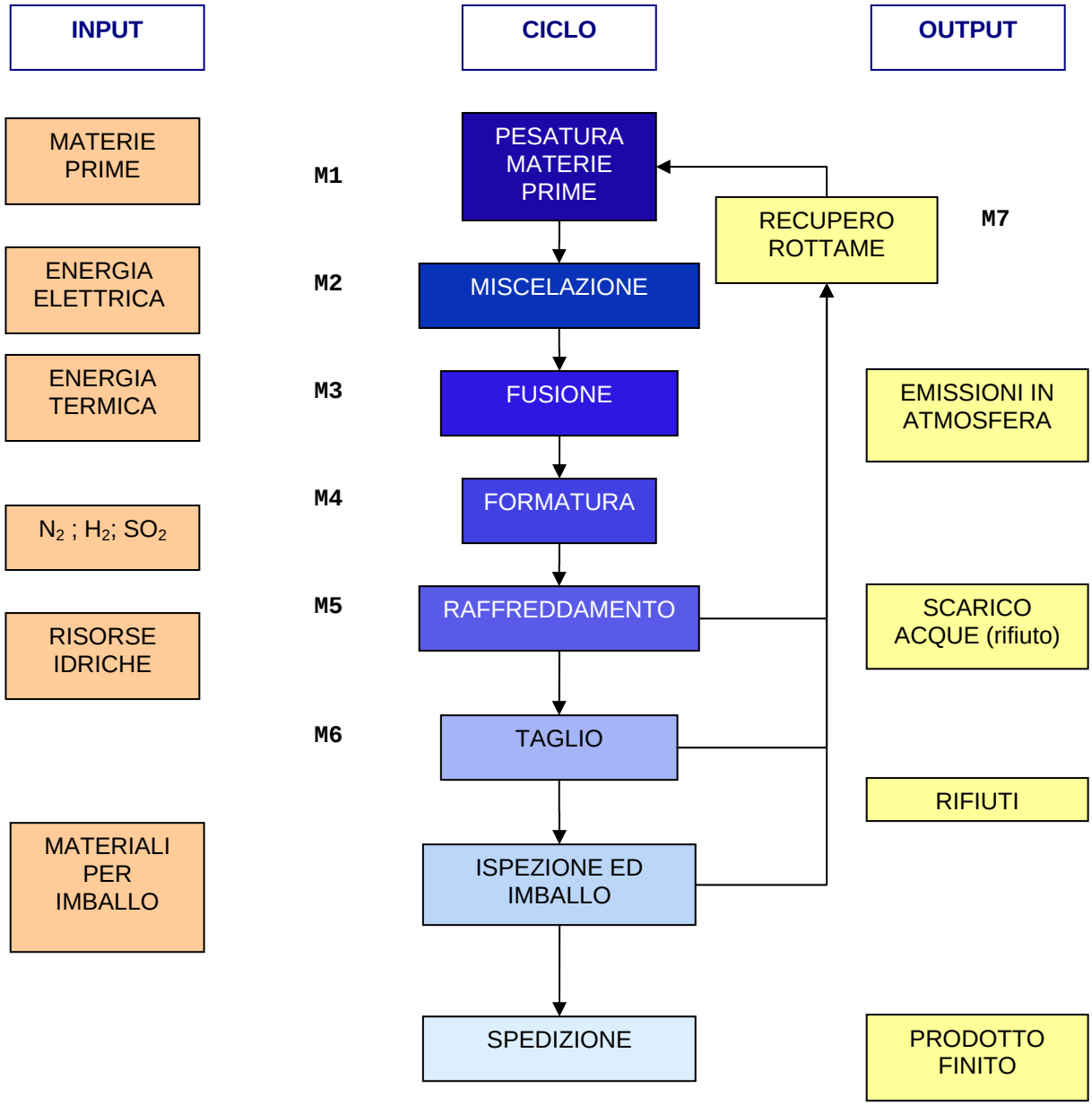
M8

FASI DEL PROCESSO

L' impianto Float è composto principalmente dalle seguenti sezioni:

- sistema di scarico e stoccaggio delle materie prime;
- sistema di dosaggio e mescolazione delle materie prime;
- forno fusorio;
- bagno di stagno (Float);
- sistema di produzione atmosfera inerte;
- galleria di ricottura;
- controllo di qualità del vetro;
- sistema di taglio del nastro continuo di vetro;
- sistema di confezionamento del prodotto finito e spedizione;
- sistema di recupero del rottame;
- servizi ausiliari;
- sistema di supervisione e controllo.

Flusso del processo produttivo di vetro float



Produzione di vetro laminato

In prossimità del magazzino prodotti finiti, collegato allo stesso mediante passaggio coperto, è ubicato il reparto per la produzione del laminato che occupa un'area di 7.560 m^2. È questo un reparto di seconda lavorazione che, partendo dal vetro piano prodotto dalla linea float, produce vetro laminato tipo blindato, antisfondamento e di sicurezza.

La linea di produzione inizia con la zona di carico delle lastre che vengono portate in prossimità delle due caricatrici mediante particolari carrelli di movimentazione cavalletti vetro. Con due telai ribaltabili, incernierati su un lato della linea e provvisti di opportune ventose, si provvede al prelevamento delle singole lastre direttamente dai cavalletti sulla linea. Per mezzo di rulli, provvisti di opportuno sistema di trasmissione moto, le lastre avanzano fino alla fase di lavaggio, dove per

mezzo di una lavatrice (M9) provvista di spazzole vengono investite da getti d'acqua e pulite perfettamente in entrambe le facce.

Successivamente le lastre per mezzo di appositi ventilatori vengono asciugate ed entrano quindi nella sala di laminazione (M10). Detta sala, al cui interno la temperatura, l'umidità e la polverosità sono controllate, si compone di un'area di lavorazione, una adiacente di deposito del PVB (polivinilbutirrale) ed infine di un'area di srotolamento del PVB.

Il principio di accoppiamento delle lastre è molto semplice: viene creato un "sandwich" formato da lastra di vetro, foglio di PVB srotolato steso e tagliato a misura della lastra, ulteriore lastra di vetro. In funzione del numero di lastre (due o più) ,del numero e dello spessore dei fogli di PVB si determinano le caratteristiche di resistenza del vetro stratificato prodotto (sicurezza,antisfondamento, blindato).

Il pacchetto "sandwich" così creato esce dalla sala climatica e passa all'interno di un forno a resistenze elettriche dove viene sottoposto ad una temperatura di 200°C. Sia all'ingresso che all'uscita del forno sono posizionati dei rulli contrapposti, chiamati mangani (M11), che comprimono il pacchetto permettendo l'eliminazione di eventuali bolle di aria formatesi e permettendo inoltre una prima fase di adesione del PVB al vetro.

Dopo la manganatura il vetro viene scaricato mediante apposito cavalletto e quindi a mezzo di un trasportatore a cuscino d'aria, viene portato all'interno dell'autoclave (M12) dove subirà un ciclo di trattamento di durata variabile tra le tre e le cinque ore con una sovrapressione di 10 bar ed una temperatura di 170 °C.. Questa operazione permetterà l'indurimento e la perfetta adesione del PVB alle lastre, nonché l'eliminazione della opacità dovuta al PVB.

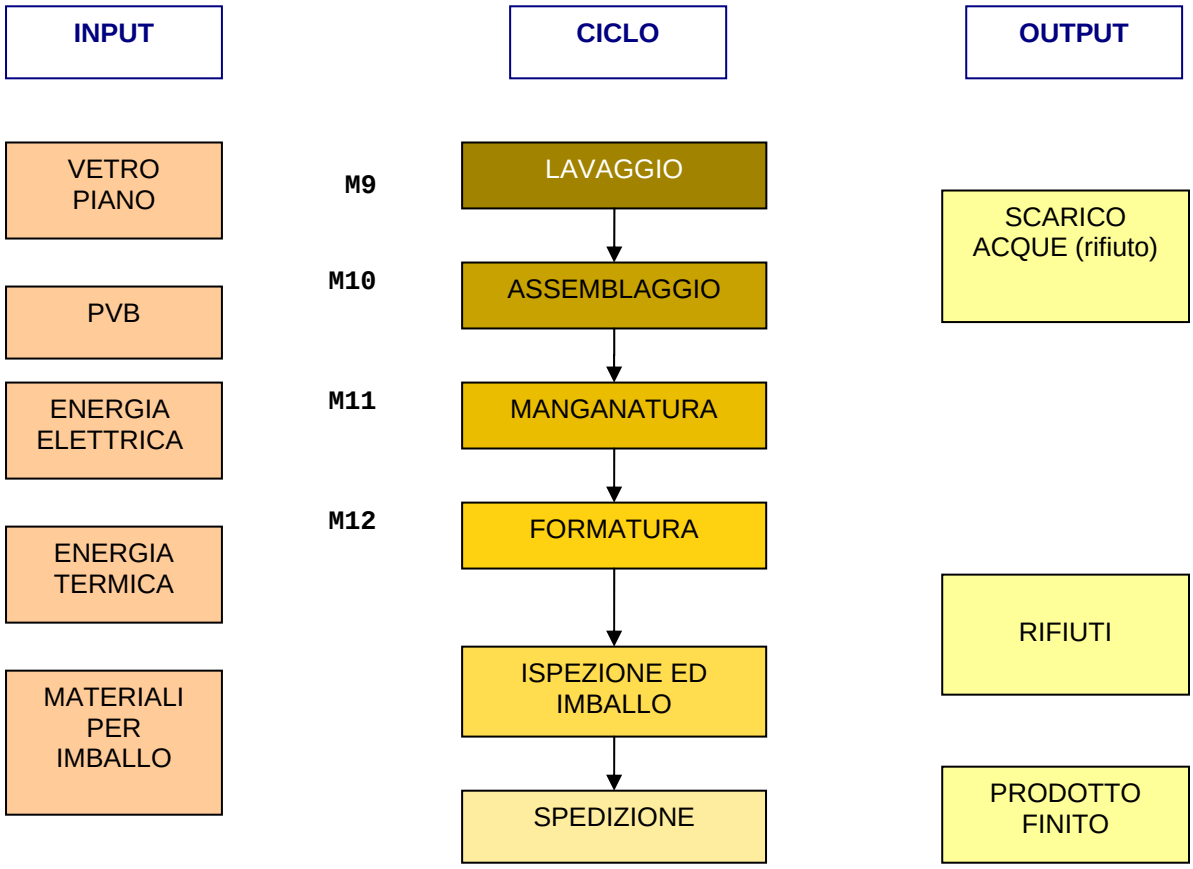
Terminato il ciclo di autoclave sempre mediante cavalletto e trasportatore pneumatico le lastre vengono caricate sulla linea di ispezione e di taglio. Vengono quindi controllate nel banco di controllo qualità mediante ispezione visiva e quindi convogliate verso il banco di taglio, dove la lastra viene tagliata trasversalmente nelle dimensioni richieste. Infine si procede allo scarico del prodotto finito ed al confezionamento secondo quanto richiesto dal cliente.

FASI DEL PROCESSO

La produzione di laminato si compone delle seguenti fasi:

- carico delle lastre di vetro piano;
- lavaggio;
- assemblaggio nella sala di laminazione;
- manganatura;
- formatura in autoclave;
- controllo di qualità del vetro;
- sistema di confezionamento del prodotto finito e spedizione;
- servizi ausiliari.

Flusso del processo produttivo di vetro laminato



Magazzini di stoccaggio e spedizione

La superficie di questa sezione è sufficiente allo stoccaggio di almeno 40 giorni di produzione. Il magazzino è provvisto della relativa impiantistica di condizionamento dell'atmosfera, sotto il profilo termico e del contenuto in umidità, al fine di prevenire il fenomeno dell'ossidazione del vetro stoccato.

Le movimentazioni avvengono per mezzo di mezzi mobili su ruote tutti alimentati elettricamente e sono relative principalmente alle seguenti attività :

- trasporto del vetro in lastre prodotto dalla linea al magazzino di deposito;
- trasporto del rottame di vetro sempre prodotto dalla linea, dal deposito all'aperto ai silos di stoccaggio per la susseguente reimmissione nel ciclo produttivo;
- trasporto di macchine o parti di macchine dalla linea di produzione alle officine per la corrente manutenzione;
- trasporto delle materie prime dai depositi a terra ai silos di stoccaggio;
- trasporto di materiali additivi o di lubrificazione ai vari punti della linea ove necessario.

Capacità produttiva totale del complesso IPPC

L'impianto opera a ciclo continuo, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. La capacità produttiva massima possibile per questo tipo di impianto è di 219.000 t/anno.

	CAPACITÀ PRODUTTIVA DELL'IMPIANTO			
	CAPACITÀ DI PROGETTO		CAPACITÀ EFFETTIVA DI ESERCIZIO	
PRODOTTO	t/anno	t/giorno	t/anno	t/giorno
Vetro float	219.000	600	209.875	575
Vetro laminato	58.035	159	47.815	131

Materie prime ed intermedi

VETRO FLOAT

Le materie prime utilizzate sono le seguenti:

- sabbia silicea;
- carbonato di sodio;
- dolomite;
- calcare;
- solfato di sodio;
- feldspato o Vitrite;
- ossido di ferro;
- rottame di vetro (autoprodotto dall'impianto stesso come recupero).

VETRO LAMINATO

Le materie prime utilizzate sono le seguenti:

- vetro piano;
- fogli di PVB (polivinilbutirrale);

Le materie prime utilizzate sono riportate in tabella con l'indicazione delle quantità annue impiegate:

Attività IPPC o NON IPPC	Materia prima	tonnellate / anno *	Classi di pericolosità	Stato fisico	Quantità Specifica (kg per t di intermedio o prodotto finito)
1	Sabbia silicea	130.589	-	Solido pulv.	622,22
1	Carbonato di sodio	40.665	-	Solido pulv.	193,76
1	Dolomite	33.807	-	Solido pulv.	161,051
1	Calcare	4.087	-	Solido pulv.	19,47
1	Solfato di sodio	1.520	-	Solido pulv.	7,24
1	Feldspato	6.613	-	Solido pulv.	31,5
1	Ossido di ferro	31,8	-	Solido pulv.	0,15
1	Rottame di vetro	31.454	-	Solido	149,87
1	Azoto	13.343.750 Nm^3	-	Gassoso	63579,5 Nmc/t

1	Idrogeno	735.668 Nm^3	estremamente infiammabile	Gassoso	3505,26 Nmc/t
1	SO_2	2,73	tossico	Gassoso	0,013
1	Acido cloridrico	10,58	tossico, corrosivo	Liquido	0,05
1	Soda caustica	12,30	corrosivo	Liquido	0,058
1	Ipoclorito di sodio	13,79	corrosivo	Liquido	0,065
1	Stagno	4,68	-	Solido pulv.	0,022
2	Vetro piano	47.815	-	Solido	1000,00
2	PVB	1.100,00	-	Solido	23,00

* media degli ultimi tre anni

Sostanze impiegate nel laboratorio e nelle manutenzioni

Sostanza	UM	Consumo medio ultimi 3 anni
Grassi	Kg	97,87
Diluente	Litri	450
Oli	Litri	6.739
Acido Laboratorio	Litri	26,09

Materiali per imballaggio

Materiale	tonnellate / anno *
Legno	3.500,00
Cartone	100,00
Acciaio	80,00
PSE	2,80

** stima degli ultimi tre anni*

Stoccaggio

Il sistema di approvvigionamento può essere diverso, a seconda della materia prima, essi possono arrivare in stabilimento sciolti su camion o in grandi sacchi via nave. Per ogni tipologia di prodotto è stato realizzato un opportuno sistema di scarico e di immagazzinamento che tenga conto dei seguenti fattori:

- minimizzare le emissioni di polveri;
- sicurezza per evitare inquinamento dei sili di stoccaggio;
- automazione del sistema per la gestione degli stoccaggi e delle pratiche amministrative.

La sabbia e la soda, che rappresentano i componenti a percentuale più alta nella composizione della mescola vetrificabile, possono arrivare anche via mare.

Per questi componenti, è quindi necessario uno stoccaggio di massa.

La sabbia viene stoccata in appositi silos, all'interno di un edificio dedicato denominato "Parco Sabbia", da qui viene prelevata automaticamente e trasportata a mezzo di nastri trasportatori, in appositi sili secondari per il fabbisogno giornaliero.
La soda viene invece stoccata nei sili giornalieri.
Le altre materie prime, con qualsiasi mezzo esse arrivino, vengono direttamente stoccate in sili giornalieri per mezzo di trasporto pneumatico o per mezzo di nastri trasportatori.
Il rottame di vetro utilizzato in questo impianto è solo quello autoprodotto a fine linea, non viene importato dall'esterno per non compromettere la qualità del prodotto finale.
Anch'esso ha uno stoccaggio di massa a terra con sistema di ripresa non automatico (con pale meccaniche) e nastri trasportatori.
Una parte di esso è stoccato nei sili giornalieri da dove viene prelevato per essere aggiunto alle altre materie prime della mescola.
Dai sili di stoccaggio giornalieri, le materie prime sono prelevate automaticamente nelle quantità necessarie in base alla produzione scelta, e tramite nastri trasportatori vengono scaricate in due mescolatori.
In questi due mescolatori i prodotti vengono lavorati ed umidificati in modo da ottenere un composto omogeneo.
La "composizione" così ottenuta, viene trasportata, sempre con nastri trasportatori, e immessa nella macchina "infornatrice".
La composizione è un impianto completamente automatico, comandato e supervisionato a distanza dalla sala di controllo della linea Float.
Le apparecchiature all'interno della composizione od all'interno degli stoccaggi di massa sono dotate di sistemi di abbattimento delle polveri le quali, recuperate, vengono riutilizzate nel ciclo produttivo.
Le lastre di vetro piano sono immagazzinate nel magazzino prodotto finito (capannone coperto) su appositi cavalletti.
Il PVB è conservato arrotolato in rotoli sempre all'interno dello stesso magazzino.

Categoria omogenea di materie prime	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Capacità massima di stoccaggio (m^3)
Sabbia silicea	Silos	10 verticali in cemento	9.310
		2 verticali in metallo	1.374
Carbonato di sodio	Silos	2 verticali in metallo	1.302
Dolomite	Silos	1 verticale in metallo	659
Calcare	Silos	1 verticale in metallo	118
Solfato di sodio	Silos	1 verticale in metallo	58
Feldspato	Silos	1 verticale in metallo	272
Ossido di ferro	Silos	1 verticale in metallo	5
Rottame di vetro	Silos	2 verticali in metallo	806
	Cumuli	1 area cementata scoperta	6.300
Polvere di recupero	Silos	1 verticale in metallo	58

Azoto	Serbatoio	metallico	200
Idrogeno	Bombole	Carri bombolai	18.000
SO_2	Bombole	Carri bombolai	0,084
Acido cloridrico	Fusti	plastica	1
Soda caustica	Fusti	plastica	1
Ipoclorito di sodio	Fusti	plastica	1
Stagno	Pani (lingotti)	Magazzino coperto	1.900
Vetro piano	Su cavalletti	Magazzino coperto	299.023
PVC	Rotoli	Magazzino coperto	1.365

Stoccaggio gasolio

La capacità geometrica del deposito è di 600 m^3 realizzata con un unico serbatoio fuori terra; la capacità effettiva stoccata è di 540 m^3 corrispondente a circa 490 ton. di gasolio. Il serbatoio è situato in vicinanza dell'utenza che richiede la maggior portata di gasolio e cioè il forno di fusione vetro. Il serbatoio è inoltre posto entro un bacino di contenimento in c.a. di capacità pari al volume di gasolio stoccato. Il carico del serbatoio avviene tramite autocisterne (una sola per volta in un unico punto di travaso) a mezzo di pompe fisse facenti parte del deposito. Le autocisterne di gasolio scaricano il carico sostando in una apposita area dedicata, realizzata tra la carreggiata stradale interna ed il bacino del serbatoio. Dal serbatoio principale di 600 m^3 partono due linee di distribuzione:

1. linea alimentazione impianto di combustione del forno;
2. linea alimentazione serbatoi di servizio che sono:
    - n° 2 di capacità di 1000 lt. ciascuno a servizio di due gruppi elettrogeni;
    - n°1 di capacità di 200 lt. a servizio della motopompa acqua di raffreddamento.

Produzione

Vetro float: 209.875 t/a

Vetro laminato: 47.815 t/a

8. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nella planimetria allegata alla richiesta di autorizzazione integrata ambientale che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	valore BAT	Limite emissione mg/Nm^3	Tipo imp. abbattim.
E1	Forno di fusione	NOx	1.200 - 1.500	1.500	Elettrofiltro
		SOx	200 - 500	500	
		HCl		30	
		HF		5*	
		Polveri	20-50	30	
E2	silo stoccaggio mp	Polveri		30	Filtro depolv.
E3	silo stoccaggio mp	Polveri		30	Filtro depolv.
E4	silo stoccaggio mp	Polveri		30	Filtro depolv.
E5	silo stoccaggio mp	Polveri		30	Filtro depolv.
E6	silo stoccaggio mp	Polveri		30	Filtro depolv.
E7	silo stoccaggio mp	Polveri		30	Filtro depolv.
E8	silo stoccaggio mp	Polveri		30	Filtro depolv.
E9	linea recupero rottame di vetro	Polveri		30	Filtro depolv.
E10	linea recupero rottame di vetro	Polveri		30	Filtro depolv.
E11	miscelazione mp	Polveri		30	Filtro depolv.
		CO			
		NOx		1.200	

* per portate massiche > 25 g/h

K.2.2. Vetro piano

Inquinante/ tipo di forno	BAT individuata/campo di applicazione	Livelli prestazionali attesi	
		mg/Nm³	Kg/ton. vetro fuso
Polveri totali	Filtro elettrostatico	20-50	0.05-0.13
Ossidi di azoto	*Bruciatori LowNOx e/o controllo combustione*		
	Forni Side Port	1200-1500	3.0-3.8
	Sistema Fenix Forni ad olio	< 800	< 2
	Sistema 3R	< 800	< 2
	Sistema SCR	< 800	< 2
Ossidi di zolfo			
Forni a metano (*)	Trattamento fumi con reagente alcalino	200-500	0.5-1.3
Forni ad olio (*)	Trattamento fumi con reagente alcalino	1200-1400	3.0-4.0

(*) I valori più elevati si riferiscono ad impianti che effettuano il riciclo delle polveri nella miscela vetrificabile alimentata al forno fusorio. Va osservato che la possibilità di riciclare le polveri al forno dipende dalla tipologia del vetro prodotto .

tabella valori di emissioni in atmosfera BAT, pag. 413 del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 29 Gennaio 2007 (Supplemento ordinario n. 127 alla Gazzetta ufficiale 31 maggio 2007 n. 125).

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Foggia i certificati d'analisi con frequenza annuale;
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali, vedasi sito internet di ARPA Puglia)

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e s.m.i. e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.
La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi produttivi e di funzionamento degli impianti, in particolare forno di cottura e mulini, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

Emissioni Diffuse

Sorgenti:

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla manipolazione, stoccaggio e movimentazione delle materie prime allo stato polverulento.

Misure di contenimento:

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (*Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti*)

Emissioni fuggitive

Sorgenti:

Le emissioni diffuse potrebbero essere riconducibili principalmente a: fasi di apertura e chiusura forni e galleria, presenza di serbatoi e bagno flot.

Misure di contenimento:

Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature e l'adozione di sistemi di sorveglianza di eventuali perdite.

9. RIFIUTI

I rifiuti prodotti dal 2002 al 2005 e i relativi quantitativi sono riportati nella tabella seguente.

CLASSIFICAZIONE RIFIUTO		QUANTITÀ PRODOTTA/ANNO					CONDIZIONI DI ESERCIZIO[1]		
CER	DESCRIZIONE	UM	2002	2003	2004	2005	N	Ec	Em
10 11 12	rifiuti di vetro	t	111	138	203	208	x		
13 02 04*	scarti di olio	kg	320	860	2.900	-	x		
13 08 02*	emulsioni oleose	kg	1.290	-	930	-	x		
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	t	13,5	16,1	11,6	12,4	x		
15 01 02	imballaggi in plastica	kg	780	4.420	1.300	-	x		
15 01 03	imballaggi in legno	t	28	44	40	49,57	x		
15 01 06	imballaggi in materiali misti	t	150,5	38,6	50,2	48,5	x		
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	kg	200	480	-	170	x		
17 04 05	ferro e acciaio	t	9,3	16,2	11,7	22	x		
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	t	1.611	902	-	-	x		
16 01 07*	filtri olio	kg	-	45	50	-	x		
16 11 06	refrattari misti a lana di vetro	t	-	25	11	42,4		x	
19 08 99	acque reflue industriali	t	-	1.099	2.565	2.611	x		
20 01 02	rottame di vetro	t	-	279	1.825	1.167		x	
10 11 16	polveri abbattimento fumi	t	-	5,1	25,1	35,2		x	
10 11 99	sfridi PVB	t	-	0,5	4,5	13,7	x		
15 02 02	materiale assorbente, stracci con olio	kg	-	198	431	280	x		
10 11 99	acque disoleatore	t	-	-	523,5	91,05	x		
18 01 03	rifiuti sanitari	kg	-	-	240	18	x		
16 06 01*	batterie al piombo	kg	-	-	6.060	1.660		x	
08 03 18	toner	kg	-	-	-	16	x		
13 03 07*	olio diatermico	kg	-	-	-	2.250		x	
15 02 03	assorbitori, DPI, etc	kg	-	-	-	55	x		
16 02 14	apparecchiature elettriche fuori uso	kg	-	-	-	132		x	
16 03 06*	lucite	kg	-	-	-	960		x	
20 01 21*	tubi fluorescenti	kg	-	-	-	40		x	

[1] Condizioni di esercizio: N = normale; Ec = eccezionale; Em = emergenza.

I dati complessivi di rifiuti pericolosi e non, prodotti dal sito, ricavati dalle medie degli ultimi 3 anni, sono riportati nella tabella seguente.

Rifiuti pericolosi (t/a)	Rifiuti non pericolosi (t/a)
9,11	5.424,93

il valore elevato di rifiuti non pericolosi dipende dallo smaltimento delle acque reflue come rifiuto.
All'interno del sito i rifiuti vengono stoccati in un'area impermeabilizzata adibita a deposito temporaneo. Tali rifiuti sono stoccati in appositi contenitori suddivisi per tipologia.
Inoltre vengono svolte attività di riciclo interno per le polveri provenienti dal filtro elettrostatico (CER 10 11 16) – questa attività è stata già autorizzata dalla Provincia di Foggia con determina n. 4940 del 6 febbraio 2004 – a valle del forno (R5) e per il rottame di vetro (CER 20 01 02) di scarto dalla produzione (R13 e R5).
Le polveri provenienti dall'elettrofiltro sono attualmente inviate allo smaltimento senza essere recuperate all'interno del sito, nonostante il Gestore sia in possesso dell'autorizzazione. Quando verranno recuperate, verranno raccolte direttamente dal filtro e stoccate in un apposito silos di materie prime. Tali convogliamenti sono effettuati mediante condotte chiuse onde evitare la dispersione delle polveri all'esterno.
Il vetro è stoccato in cumuli all'aperto su fondo impermeabile e viene miscelato alle materie prime per essere così recuperato.
Per il deposito temporaneo, il Gestore è tenuto a rispettare quanto previsto nel D.lgs. 152/2006, art. 183, co. 1 lett. m.

10. SCARICHI IDRICI

consumi idrici:
processo: 6.420 m^3/anno
raffreddamento: 127.096 m^3/anno
usi domestici: 6.506 m^3/anno
totale: 140.022 m^3/anno
Produzione vetro float 209.875 t/a + vetro laminato: 47.815 t/a = 257.690 t/anno
consumo acqua per t vetro: 140.022 : 257.690 = 0,543 m^3/t
acque industriali e potabili fornite dalla SYNDIAL
le acque nere vengono inviate al depuratore SYNDIAL
le acque meteoriche sono scaricate in canale scolmatore
Gli scarichi idrici sono convogliati con canalizzazioni separate, una per acque bianche (meteoriche e di processo), una per acque nere di tipo civile (scarichi civili). Le acque di processo e gli scarichi civili verranno scaricati tramite tubatura in mare (S1). Tali scarichi sono stati già autorizzati, come indicato nell'elenco delle autorizzazioni riportato al par. 1.3 ma attualmente e fino a quando l'impianto non sarà operativo, gli scarichi vengono raccolti in vasche ed eliminati come rifiuti.
Le acque meteoriche vengono attualmente convogliate ad un impianto disabbiatore
/ disoleatore e quindi scaricate nel canale scolmatore (S2).
Le acque di processo provengono da due impianti:
· l'impianto di raffreddamento del float;
· l'impianto di lavaggio e di raffreddamento del laminato.

Gli scarichi provenienti dalla produzione del float si collegano agli scarichi provenienti dall'impianto del laminato e da qui proseguono in un'unica condotta fino al mare.

Descrizione punto scarico	Coordinate	
	Latitudine	Longitudine
scarico acque dilavamento in canale scolmatore	41° 39' 08,0" N	15° 56' 42,5" E
Punto consegna acque nere a Syndial	41° 39' 07,6" N	15° 56' 44,0" E
Scarico a mare tramite condotta acque processo	41° 38' 42,3" N	15° 57' 00,1" E

Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni indicate nella Determinazione Dirigenziale prov. FG prot. 25869 del 30/05/2006

Nella gestione dell'impianto di trattamento il Gestore dovrà :

1. Allacciarsi alla rete di fognatura bianca pubblica, non appena attivata dimettendo immediatamente lo scarico di che trattasi,
2. Annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione delle autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
3. Controllare l'efficienza del trattamento, comprese le caratteristiche idrauliche, chimico fisiche delle acque meteoriche depurate riportando i dati relativi su appositi quaderni di registrazione tenuti a disposizione della autorità di controllo;
4. Gestire separatamente le acque meteoriche predisponendo idonei pozzetti di controllo e di prelievo a valle del trattamento, prima dello smaltimento di che trattasi;
5. Assicurare lo smaltimento dei fanghi, olii e grassi rivenienti dalle stazioni di sedimentazione, accumulo e disoleazione mediante ditte autorizzate, inviando annualmente alla Provincia – Servizio Acque, copie delle attestazioni di conferimento;
6. Eseguire periodici ed adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate allo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo al sistema di grigliatura e disoleazione verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio allo smaltimento finale;
7. Adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, diffusione di odori molesti, proliferazione di larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente.
8. Effettuare controlli nel tempo sul reale funzionamento dei tubi disperdenti, affinché non si manifestino localizzati appaludamenti e/o intasamenti dei tubi attraverso l'occlusione dei fori medesimi ad opera dei materiali più fini;
9. Adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento, nonché del sistema di smaltimento;
10. Utilizzare i collettori di scarico della fogna pluviale per lo smaltimento della sola acqua di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quella di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
11. Rispettare le distanze minime previste dalle normative vigenti relativamente agli scarichi da pozzi di emungimento per l'acqua potabile nonché da pozzi destinati ad altri usi;
12. Comunicare ogni mutamento che, successivamente alla data del presente atto, intervenga nella situazione di fatto in ordine alle strutture e alle opere di fognatura realizzate, informando gli uffici della Regione, della Provincia,

del Dipartimento Provinciale dell'ARPA Puglia e della AUSL competente di ogni eventuale modifica, ampliamento e ristrutturazione dello scarico.

13. Garantire, per lo scarico, il rispetto dei limiti di emissione di cui alla tabella 4, Allegato 5, Parte III del D.lgs. 152/06 e s.m.i.
14. Garantire l'accesso ad ARPA PUGLIA – DAP di Foggia, per il campionamento dello scarico al fine delle analisi chimico, fisico e batteriologiche. Gli oneri delle predette attività di prelievo ed analisi da parte di ARPA Puglia – DAP di Foggia sono a carico del titolare dello scarico;
15. Rispettare il divieto della diluizione dello scarico con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

11. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Monte Sant'Angelo non ha ancora proceduto all'effettuazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. e nella relativa attesa il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.
A seguito della zonizzazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 3/2002, l'impresa dovrà presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata Legge Regionale.
Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".
Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto "Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A." e presentato dal Gestore in data 11/11/2009, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

a) Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Bari, alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Bari per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da

parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

d) ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto con periodicità annuale, come stabilito in sede di CdS del 15/12/2009.
e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

Prescrizione: le tempistiche della tabella a pagg. 3/23 e 4/23 del PMeC riportanti "da decidere in sede AIA" sono "Annuali".

13. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta "Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A." è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.
E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

13.1 Condizioni Generali per l'esercizio dell'impianto

13.1.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

13.1.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
   b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)

   Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, questo sarà reso disponibile.
2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune.

   Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05.

   La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

   Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.

   Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Bari e al Comune particolari circostanze quali:
   - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
   - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
   - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Bari).

   Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.
   Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.
4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

14. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT

La BAT di settore è rappresentata dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 29 Gennaio 2007 (Supplemento ordinario n. 127 alla Gazzetta ufficiale 31 maggio 2007 n. 125), recante: "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di fabbricazione di vetro, fritte vetrose e prodotti ceramici".
Di fianco ad ognuna si riporta lo stato di adozione.

BAT per la riduzione delle polveri totali	Stato (dichiarazione del Gestore)
Interventi primari	
Modifica miscela vetrificabile	Non applicabile – legata alla disponibilità della materia prima e alle necessità qualitative del prodotto finito
Forno elettrico	Non applicabile – Modifica intero impianto e volumi di produzione troppo alti
Captazione delle polveri diffuse	Applicata – tutte le MP sono stoccate in silos e movimentate mediante tubazioni chiuse.
Interventi secondari	
Utilizzo di sistemi di abbattimento con filtri a maniche	Applicata
Utilizzo di sistemi di abbattimento con filtro elettrostatico.	Applicata
Lavaggio ad umido dei fumi	Non applicabile – volumi di fumi elevati e necessità di introdurre successivamente un trattamento delle acque. La presenza dell'elettrofiltro garantisce livelli di rimozione delle polveri già molto alti.
BAT per il contenimento delle emissioni di ossidi di azoto	Stato (dichiarazione del Gestore)
Interventi primari	

Modifica/controllo della combustione	Non applicabile – Modifica intero impianto senza ottenere risultati migliori degli attuali
Sistema Fenix	Non applicabile
Bruciatori a bassa emissione di NOx	Applicata – sono in uso bruciatori di ultima generazione, essendo l'impianto nuovo.
Ossicombustione	Non applicabile – Elevati costi di reperimento dell'ossigeno
Forno elettrico	Non Applicabile – Volumi di produzione troppo elevati
Interventi secondari	
Processo 3R (Reburning)	Non applicabile – Aumento del consumo di combustibile fossile e aumento della quantità di gas serra (CO_2)
Riduzione selettiva senza catalizzatore (SNCR)	Non applicabile – Costi di gestione molto elevati e necessità di gestione dell'ammoniaca
Riduzione selettiva con catalizzatore (SCR)	Non applicabile – Tecnologia ancora in fase sperimentale
BAT per il contenimento delle emissioni di ossidi di SOx ed altri inquinanti gassosi (HF, HCl)	Stato (dichiarazione del Gestore)
Interventi primari	
Miglioramento qualità materie prime e rottame	Non applicabile – Reperimento delle materie prime legato alle condizioni del mercato
Impiego di gas naturale come combustibile	Applicata
Interventi secondari	
Trattamento fumi con reagenti alcalini	Non applicata – Si considera di scarsa utilità

15. DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

L'articolo 9 del D.lgs. 59/2005 stabilisce la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema:

Durata AIA	Caso di riferimento	Rif. decreto
5 anni	Casi comuni	art. 9 co. 1
6 anni	impianto certificato secondo norma UNI EN ISO 14001	art. 9 co. 3
8 anni	impianto registrato ai sensi del regolamento n. 761/2001/CE (EMAS)	art. 9 co. 2

Rilevato che il Gestore Sangalli Manfredonia Vetro S.p.A. dispone di certificazione ISO 14001, ma non dispone di registrazione EMAS,

l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui qui si tratta ha effetto di anni 6 (sei).

In ogni caso il Gestore prende atto che, ai sensi dell'art. 9 co. 4 del D.lgs. 59/2005, l'Autorità Competente procederà al riesame del provvedimento emanato, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:

- l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
- le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
- nuove disposizioni comunitarie o nazionali lo esigono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11 co. 9, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, l'Autorità Competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;

b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove sì manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;

c) alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Il Funzionario istruttore
(ing. Pierfrancesco Palmisano)

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e s.m.i. -Autorizzazione Integrata Ambientale
Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A. – Unità produttiva di Monte Sant'Angelo (FG) - Fasc. n. 8

ALLEGATO B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sangalli Vetro
Manfredonia

SGS

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. Premessa

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per le attività di:

- produzione di vetro di tipo sodico calcico, piano, con procedimento di fabbricazione "float" (attività IPPC n.1);
- produzione di vetro laminato (attività NON IPPC n.2),

del sito produttivo di **Sangalli Vetro Manfredonia S.p.a.** (già **Manfredonia Vetro S.p.A.**), Comune di Monte S. Angelo (FG) s.s. 89 Km. 162.500 - località „ Chiusa del Barone" – frazione Macchia.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005,)

il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.
Per ogni attività non espressamente indicata nel presente Piano si fa riferimento a quanto definito nella documentazione del Sistema di Gestione Ambientale aziendale.

Responsabile dell'attuazione del piano è il Responsabile Ambientale.

Il presente Piano è stato elaborato tenuto conto delle condizioni operative esistenti nell'impianto, considerata l'analisi dell'applicabilità delle BAT riportata nella Relazione Tecnica presentata con la richiesta di autorizzazione, di seguito richiamata:

Tabella riassuntiva delle migliori tecniche individuate come da Linee Guida approvate:

Settore	BAT per polveri	BAT per NOx	BAT per SOx, HCl, HF
Vetro Piano	Filtro elettrostatico *per volumi di fumi > 20.000 Nm3/h*	Bruciatori a bassa emissione di NOx. *Applicabili ad alcune tipologie di forni*	Trattamento fumi con reagente alcalino. *Applicabile solo a forni con sistema di filtrazione delle polveri*
		Modifica geometria forno. *Applicabile alla ricostruzione del forno.*	
		Controllo Eccesso d'aria. *Applicabile a tutti i tipi di forno*	
		Sistema Fenix *Applicabile a forni a fiamme trasversali, con combustione ad olio*	
		Reburning, 3R *Applicabile a forni con camere di rigenerazione, preferibilmente dotati di caldaia per recupero di calore*	
		SCR (riduzione selettiva con catalizzatore) *La tecnica è applicata ad un solo forno per vetro piano in Europa*	

Tabella riassuntiva delle valutazioni dell'azienda riguardo le migliori tecniche:

Settore	BAT per polveri	BAT per NOx	BAT per SOx, HCl, HF
Vetro Piano	*APPLICATA*	*APPLICATA sono in uso bruciatori di ultima generazione, essendo l'impianto nuovo.*	*NON APPLICATA Si considera di scarsa utilità l'applicazione di tale tecnologia visto che le analisi presentano valori entro i limiti e, mediante tale trattamento si dovrebbero gestire i fanghi in uscita derivanti dall'abbattimento.*
		NON APPLICABILE Necessaria modifica dell'intero impianto.	
		APPLICATA sono in uso bruciatori di ultima generazione, essendo l'impianto nuovo.	
		NON APPLICABILE all'impianto esistente alimentato a gas.	
		NON APPLICABILE per l'aumento del consumo di combustibile fossile e della quantità di gas serra (CO_2)	
		NON APPLICABILE essendo la tecnologia ancora in fase sperimentale	

2. Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

FASI	GESTORE		ARPA		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni Programmate	Campionamento/ Analisi	Controllo Reporting
CONSUMI					
Materie Prime Inviate al forno	a batch	Annuale	da decidere in sede AIA	da decidere in sede AIA	Annuale
Materie Ausiliarie	Mensile/annuale	Annuale	da decidere in sede AIA	da decidere in sede AIA	Annuale
Risorse Idriche	Mensile	Annuale	da decidere in sede AIA	da decidere in sede AIA	Annuale
Energia	Mensile	Annuale	da decidere in sede AIA	da decidere in sede AIA	Annuale
Combustibili	Mensile	Annuale	da decidere in sede AIA	da decidere in sede AIA	Annuale
ARIA					
Misure Periodiche	Semestrale (E1) /Annuale (E2÷E11)	Annuale	da decidere in sede AIA	da decidere in sede AIA	Annuale
ACQUA					
Misure Periodiche	Trimestrale (Scarico a mare)/ Annuale (Fogna nera)	Annuale	da decidere in sede AIA	Trimestrale	Annuale
RUMORE					
Misure Periodiche Rumore Sorgenti	Triennale	Triennale	da decidere in sede AIA	da decidere in sede AIA	Triennale
RIFIUTI					
Misure Periodiche Rifiuti Prodotti	Trimestrale	Annuale	da decidere in sede AIA	da decidere in sede AIA	Annuale

FASI	GESTORE		ARPA		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni Programmate	Campionamento/ Analisi	Controllo Reporting
INDICATORI DI PERFORMANCE	Trimestrale	Annuale	da decidere in sede AIA	da decidere in sede AIA	Annuale
EMISSIONI ECCEZIONALI	In relazione all'evento	Annuale	da decidere in sede AIA	da decidere in sede AIA	Annuale

3. Oggetto del Piano

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 CONSUMO MATERIE PRIME:

Materie Prime

Denominazione	Codice e CAS	Stato fisico	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata	U. M.	Metodo o misura	Freq. Autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpa
Sabbia Silicea	14808-60-7	Solido Polv.	Silos	Miscelazione MP	125.715	t/a	Pesata	a batch	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
Carbonato Sodio	497-19-8	Solido Polv.	Silos	Miscelazione MP	39.520	t/a	Pesata	a batch	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
Dolomite	471-34-1	Solido Polv.	Silos	Miscelazione MP	31.125	t/a	Pesata	a batch	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
Calcare	471-34-1	Solido Polv.	Silos	Miscelazione MP	4.804	t/a	Pesata	a batch	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
Solfato di Sodio	7757-82-6	Solido Polv.	Silos	Miscelazione MP	1.574	t/a	Pesata	a batch	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
Vitrite/Feldspato	65996-69-2	Solido Polv.	Silos	Miscelazione MP	6.327	t/a	Pesata	a batch	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
Ossido di Ferro	1309-37-1	Solido Polv.	Silos	Miscelazione MP	48	t/a	Pesata	a batch	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
Rottame di vetro	NA	Solido	Silos/cumuli	Miscelazione MP	37.075	t/a	Pesata	a batch	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
Carbone	7782-42-5	Solido Polv.	Sacchi	Miscelazione MP	-	t/a	Pesata	a batch	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
PVB	63148-65-2	Solido	Rotoli	Assemblaggio laminato	1.784	t/a	verifica bolle di consegna	annuale	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
Vetro piano	NA	Solido	cavalletti	Assemblaggio laminato	73.682	t/a	calcolo da movimento magazzino interno	mensile	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale

Materie Ausiliarie

Denomin.	Codice e CAS	Stato fisico	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata	U.M.	Metodo o misura	Freq. Autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpa
Azoto	7727-37-9	liquido	serbatoi	Formatura	13.015.810	Nmc	da DCS o fatture	mensile	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
Idrogeno	1333-74-0	Gassoso	serbatoi	Formatura	756.330	Nmc	da DCS o fatture	mensile	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
Acido cloridrico	7647-01-0	Liquido	Fusti	Raffreddamento	13.393	kg	movimenti magazzino	annuale	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
Soda caustica	1310-73-3	Liquido	Fusti	Raffreddamento	24.210	kg	movimenti magazzino	annuale	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
Ipoclorito di sodio	7681-52-9	Liquido	Fusti	Raffreddamento	3.640	kg	movimenti magazzino	annuale	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
Anidride Solforosa	7446-09-5	Gassoso	Bombole	Formatura	1.339.325	Nlt	da DCS o fatture	mensile	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
Stagno	7440-31-5	Solido	pani	Formatura	6.976	kg	movimenti magazzino	mensile	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale

Controllo Radiometrico: Non Applicabile.

Prodotto Finito:

Denomin.	Codice e CAS	Stato fisico	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata	U.M.	Metodo o misura	Freq. Autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpa
Vetro Float	NA	Solido	magazzino PF	NA	NA	mq/a	Versato produzione	mensile	Supporto cartaceo/ server	Annuale	Annuale
Vetro Laminato	NA	Solido	magazzino PF	NA	NA	mq/a	Versato produzione	mensile	Supporto cartaceo/ server	Annuale	Annuale

3.1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE:

Tipologia di approvvigionamento	Punto di misura	Metodo di misura	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata	U.M.	Freq. Autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpa
Acqua industriale da Syndial	Punto di consegna	contatore	Raffreddamento	127.000	mc/a	mensile	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
Acqua potabile da Syndial	Punto di consegna	contatore	Uso civile	6.500	mc/a	mensile	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale

3.1.3 CONSUMO DI ENERGIA

Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Metodo di misura	Quantità utilizzata	U.M.	Freq. Autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpa
Energia elettrica importata da rete esterna	Energia Elettrica	Punto di consegna	contatore	28.500.000	kWh/a	mensile	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale

3.1.4 CONSUMO DI COMBUSTIBILI

Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Metodo di misura	Quantità utilizzata	U.M.	Freq. Autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpa
Metano	Punto di consegna	Combustione	contatore	36.500.000	Smc/a	mensile	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale
Gasolio	Serbatoio	Combustione	Livello	32.322	Litri/a	mensile	Supporto cartaceo	Annuale	Annuale

3.1.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA:

Emissioni presenti:

Punto di emissione	Provenienza	Portata massima [Nmc/h]	Durata emissione [h/giorno]	Durata emissione [giorni/a]	Temperatura °C	Altezza dal suolo [m]	Sezione di emissione [mq]
E1	Ciminiera forno fusorio	100000	24	365	370	80	4,52
E2	Silo stoccaggio MP	800	3,4	365	Tamb	26,5	0,02
E3	Silo stoccaggio MP	800	3,4	365	Tamb	26,5	0,02
E4	Silo stoccaggio MP	800	3,4	365	Tamb	26,5	0,02
E5	Silo stoccaggio MP	800	1,5	365	Tamb	26,5	0,02
E6	Silo stoccaggio MP	800	1,5	365	Tamb	26,5	0,02
E7	Silo stoccaggio MP	800	0,5	365	Tamb	26,5	0,02
E8	Silo stoccaggio MP	800	1	365	Tamb	26,5	0,02
E9	Linea recupero rottame	2800	24	365	Tamb	3	0,03
E10	Linea recupero rottame	800	24	365	Tamb	26,5	0,02
E11	Camino caldaia vapore	1294	16	150	240	27	0,13

Inquinanti monitorati:

Paramento/Inquinante	U.M.	Metodica	Punto di emissione	Freq. Autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpa
Portata normalizzata	Nmc/h	Metodi: UNI 10169; US-EPA 3A - ALT 004; ASTM D 6522	E1	Semestrale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
			E2-E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10-E11	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Velocità media fumi	m/s	Metodi: UNI 10169; US-EPA 3A - ALT 004; ASTM D 6522	E1	Semestrale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
			E2-E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10-E11	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Temperatura fumi	°C	Metodi: UNI 10169; US-EPA 3A - ALT 004; ASTM D 6522	E1	Semestrale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
			E2-E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10-E11	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Ossigeno	%	Metodi: UNI 10169; US-EPA 3A - ALT 004; ASTM D 6522	E1	Semestrale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
			E2-E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10-E11	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Polveri	mg/Nmc	UNI 10263; UNI-EN 13284-1; Metodo UNICHIM 494	E1	Semestrale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
			E2-E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10-E11	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Ossidi di Azoto	mg/Nmc	DM 25/08/2000; UNI 10878; ASTM D 6522	E1	Semestrale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
			E11	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale

Ossidi di Zolfo	mg/Nmc	DM 25/08/2000; Metodo interno staz. Sperimentale del vetro LAA/MI/01/01	E1	Semestrale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
CO	mg/Nmc	US-EPA 3A – ALT 004; ASTM D 6522	E1-E11	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Anidride carbonica	mg/Nmc	calcolo	E1	Mensile (calcolo)	Report ETS	Annuale	Annuale
Idrofluorocarburi (HFC)	mg/Nmc	Come da D.Lgs. n. 152/06	E1	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Ammoniaca (NH_3)	mg/Nmc	Come da D.Lgs. n. 152/06	E1	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
COVNM	mg/Nmc	Come da D.Lgs. n. 152/06	E1	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Arsenico e composti (espressi come As)	mg/Nmc	Come da D.Lgs. n. 152/06	E1	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Cadmio e composti (espressi come Cd)	mg/Nmc	Come da D.Lgs. n. 152/06	E1	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Cromo e composti (espressi come Cr)	mg/Nmc	Come da D.Lgs. n. 152/06	E1	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Rame e composti (espressi come Cu)	mg/Nmc	Come da D.Lgs. n. 152/06	E1	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Mercurio e composti (espressi come Hg)	mg/Nmc	Come da D.Lgs. n. 152/06	E1	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Nichel e composti (espressi come Ni)	mg/Nmc	Come da D.Lgs. n. 152/06	E1	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Piombo e composti (espressi come Pb)	mg/Nmc	Come da D.Lgs. n. 152/06	E1	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Zinco e composti (espressi come Zn)	mg/Nmc	Come da D.Lgs. n. 152/06	E1	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale

PCDD + PCDF (diossine+furani) (esp.esso come TEQ)	mg/Nmc	Come da D.Lgs. n. 152/06	E1	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Bifenili policlorurati (PCB)	mg/Nmc	Come da D.Lgs. n. 152/06	E1	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Benzene	mg/Nmc	Come da D.Lgs. n. 152/06	E1	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	mg/Nmc	Come da D.Lgs. n. 152/06	E1	Annuale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Cloro e composti inorganici (espressi come HCl)	mg/Nmc	DM 25/08/2000	E1	Semestrale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale
Floro e composti inorganici (espressi come HF)	mg/Nmc	DM 25/08/2000	E1	Semestrale	Prova di rapporto	Annuale	Annuale

Sistemi di trattamento fumi:

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Frequenza	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo
E1	Elettrofiltro	Precipitatore e componenti funzionali	Annuale	componenti funzionali	• Controllo visivo stato d'uso; • Verifica funzionamento segnalazioni; • Verifica funzionamento sistemi di sicurezza; • Controllo isolamento motore ventilatore; • Controllo assorbimento trasformatori; • Controllo mancanza scariche elettriche trasformatori; • Controllo efficienza cavi scaldanti; • Controllo efficienza martelli scuotitori; • Verifica trasmettitori di pressione; • Controllo tenuta connessioni elettriche; • Controllo stato di fissaggio e usura elementi bordo impianto; • Temperatura interno quadri elettrici con porte chiuse; • Controllo rumorosità anomale; • Lubrificazione organi trasmissione e cuscinetti; • Ispezione interna.

E2	Filtro depolveratore poligonale	depolveratori Zippe	Trimestrale	componenti funzionali	• Controllo visivo stato d'uso; • Verifica di corretta funzionalità; • Pulizia depolveratore; • Controllo filtro; • Controllo motore di aspirazione; • Controllo tenute pannelli sistema di trasporto rottame; • Manutenzione ordinaria.
E3	Filtro depolveratore poligonale	depolveratori Zippe	Trimestrale	componenti funzionali	
E4	Filtro depolveratore poligonale	depolveratori Zippe	Trimestrale	componenti funzionali	
E5	Filtro depolveratore poligonale	depolveratori Zippe	Trimestrale	componenti funzionali	
E6	Filtro depolveratore poligonale	depolveratori Zippe	Trimestrale	componenti funzionali	
E7	Filtro depolveratore poligonale	depolveratori Zippe	Trimestrale	componenti funzionali	
E8	Filtro depolveratore poligonale	depolveratori Zippe	Trimestrale	componenti funzionali	
E9	Filtro depolveratore poligonale	depolveratori Zippe	Trimestrale	componenti funzionali	
E10	Filtro depolveratore poligonale	depolveratori Zippe	Trimestrale	componenti funzionali	
E11	Filtro depolveratore poligonale	depolveratori Zippe	Trimestrale	componenti funzionali	

Emissioni diffuse:

Punto emissione	Area di origine	Inquinante / Parametro	Metodi di misura o stima	Frequenza	U. M.
diffusa	Area stoccaggio cocciame	Polveri	Non previsti	-	-

Si genera una emissione diffusa di polvere dai rottami di vetro durante la loro movimentazione prima di essere utilizzati. Per evitare la diffusione di dette polveri si provvede a bagnare il rottame con acqua nebulizzata.

Emissioni fuggitive: emissioni di SO_2 che possono generarsi a inizio / fine linea dell'impianto.

Gestione delle emissioni eccezionali: non sono previsti interventi particolari.

Gestione delle fasi di avvio / arresto dell'impianto: non sono previsti interventi particolari.

Altre attività di controllo svolte:

Tipo di controllo	Attività	Periodicità
Corretto funzionamento sistemi di contenimento polveri	Verifica sistema di tenuta spolverio nastri trasportatori	Annuale
Corretto funzionamento sistemi filtranti	Rilievi ambientali silice cristallina	Annuale

3.1.6 SCARICHI IDRICI

Inquinanti monitorati:

Punto emissione	Fase	Corpo recettore	Parametri	Metodi di rilevamento	Sistema utilizzato	Frequenza	U. M.
S1	Acque reflue domestiche	Impianto depuratore Syndial	BOD	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.5120	Analisi effettuata da laboratorio esterno	Annuale	mg / l
			COD	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.5130			
			Pb	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.3010B EPA n.200.8			
			CrVI				
			Cd				
			Hg				
			As				
			Solventi aromatici	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.5160			
			Solventi clorurati				
			Detergenti	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.5170			
			Fosfati totali	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.4060			
			Azoto totale	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.4040			
S3	Acque reflue industriali	Acque superficiali - mare	pH	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.2060	Analisi effettuata da laboratorio esterno su prelievo ARPA	Trimestrale	Mg / l
			Colore	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.2020.A			
			Odore	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.2050			
			Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.2090.B			
			BOD	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.5120			
			COD	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.5130			
			Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.4080			
			Solfuri (H_2S)	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.4160			
			Cloruri Cl)	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.4090.A1			
			Fosforo totale (P)	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.4060			
			Azoto Ammoniacale	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.4030.C			
			Azoto Nitroso	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.4050			
			Azoto Nitrico	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.4040.A1			
			Grassi e oli animali/vegetali	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.5160			
			Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.5160			
			Tensioattivi (MBAS)	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.5170			
			Alluminio	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.3010B EPA n.200.8			
			Arsenico				
			Bario				
			Boro				

Punto emissione	Fase	Corpo recettore	Parametri	Metodi di rilevamento	Sistema utilizzato	Frequenza	U. M.
			Cadmio				
			Cromo Totale				
			Ferro	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.3010B APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.160A			
			Manganese	APAT CNR IRSA Man 29 2003 n.3010B EPA n.200.8			
			Mercurio				
			Nichel				
			Piombo				
			Rame				
			Zinco				

Sistemi di depurazione: le acque reflue domestiche (S1) vengono inviate al depuratore della società Syndial (gruppo ENI). Le acque di processo (S3, ex S1) sono scaricate a mare mediante condotta. Le acque meteoriche (S2) sono convogliate ad un impianto disabbiatore / disoletore e quindi scaricate nel canale scolmatore.

Punto emissione	Fase	Corpo recettore	Sistema di trattamento	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
S1	Acque reflue domestiche	Impianto depuratore Syndial	Depurazione fisica / biologica	Impianto gestito da Syndial	NA	NA
S2	Acque meteoriche	Canale scolmatore	Dissabbiatore / disoleatore	Vasche e canali di raccolta	visiva	su modulo cartaceo
S3	Acque reflue industriali	Mare	nessuno	NA	NA	NA

Altre attività di controllo svolte:

Tipo di controllo	Attività	Periodicità
Tenuta vasca Acque Nere e Acque Bianche	Controllo vasche liquami con relazione da parte di un tecnico abilitato.	Biennale
Pulizia sistemi di raccolta e convogliamento	Pulizia griglie vasche accumulo prima pioggia, pozzetti e condotte adduzione acque metoriche	Mensile

3.1.7 RUMORE

Tipo di controllo	Attività	Periodicità
Analisi del rumore	Misura dei livelli di emissione ed immissione sonora	In occasione di modifiche strutturali / impiantistiche o nel caso di zonizzazione acustica comunale

3.1.8 RIFIUTI

Monitoraggio Quantità prodotte:

Codice CER	Descrizione	U.M. Quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità di rilevamento
101112	Rifiuti di vetro	Ton	Mensile	Registro di carico e scarico
130204*	Scarti di olio	Kg	Mensile	Registro di carico e scarico
130802*	Emulsioni oleose	Kg	Mensile	Registro di carico e scarico
150101	Imballaggi in carta e cartone	Ton	Mensile	Registro di carico e scarico
150102	Imballaggi in plastica	Kg	Mensile	Registro di carico e scarico
150103	Imballaggi in legno	Ton	Mensile	Registro di carico e scarico
150106	Imballaggi in materiali misti	Ton	Mensile	Registro di carico e scarico
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	Kg	Mensile	Registro di carico e scarico
170405	Ferro e acciaio	Ton	Mensile	Registro di carico e scarico
200304	Fanghi delle fosse settiche	Ton	Mensile	Registro di carico e scarico
160107*	Filtri olio	Kg	Mensile	Registro di carico e scarico
161106	Refrattari misto a lana di vetro	Ton	Mensile	Registro di carico e scarico
190899	Acque reflue industriali	Ton	Mensile	Registro di carico e scarico
200102	Rottame di vetro	Ton	Mensile	Registro di carico e scarico
101116	Polveri abbattimento fumi	Ton	Mensile	Registro di carico e scarico
101199	Sfridi PVB	Ton	Mensile	Registro di carico e scarico
150202	Materiale assorbente, stracci con olio	Kg	Mensile	Registro di carico e scarico
101199	Acque disoleatore	Ton	Mensile	Registro di carico e scarico
180103	Rifiuti Sanitari	Kg	Mensile	Registro di carico e scarico
160601*	Batterie al Pb	Kg	Mensile	Registro di carico e scarico
080318	Toner	Kg	Mensile	Registro di carico e scarico
130307*	Olio Diatermico	Kg	Mensile	Registro di carico e scarico
150203	Assorbitori, DPI, ect	Kg	Mensile	Registro di carico e scarico
160214	Apparecchiature elettriche fuori uso	Kg	Mensile	Registro di carico e scarico
160306*	Lucite	Kg	Mensile	Registro di carico e scarico
200121*	Tubi fluorescenti	Kg	Mensile	Registro di carico e scarico

Controllo qualità dei rifiuti prodotti: sempre effettuata analisi presso laboratorio per caratterizzazione del rifiuto per le nuove tipologie di rifiuti o rifiuti provenienti da nuovi processi o processi modificati.

3.1.9 SUOLO

Non sono previste attività di monitoraggio e controllo su acque sotterranee.

Tipo di controllo	Attività	Periodicità
Controllo zona Deposito gasolio e gen set	Controllo spandimenti prodotti	TRIMESTRALE
Controllo Deposito generale oli e acidi	Controllo spandimenti prodotti e quantità stoccate	TRIMESTRALE
Controllo zona trattamento acqua float e laminato	Controllo spandimenti prodotti	TRIMESTRALE
Controllo zona autoclave (olio diatermico)	Controllo spandimenti prodotti	TRIMESTRALE

3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 CONTROLLO, FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI:

Tipo di controllo	Attività	Frequenza
Verifica isolamento pareti forno	Termografia isolamento pareti Forno Fusione	Biennale
Efficienza impianto elettrico	Controllo fattore potenza (cos φ)	Mensile
Manutenzione bruciatori forno	Pulizia periodica dei bruciatori	Biennale
Funzionamento Caldaie	Manutenzione ordinaria e controlli del generatore; analisi fumi e prova combustione con aggiornamento libretti	Annuale
Apparecchi di sollevamento	Verifica di corretto funzionamento e dispositivi di emergenza	Annuale
Apparecchi a pressione	Verifica di corretto funzionamento e dispositivi di emergenza	Annuale

3.2.2 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tipo di controllo	Attività	Frequenza
Controllo consumi En.Ele.	Calcolo del parametro **KWh / ton vetro prodotta** e verifica andamento periodico	Mensile
Controllo consumi Gas	Calcolo del parametro **mc / ton vetro prodotta** e verifica andamento periodico	Mensile

4. Responsabilità nell'esecuzione del piano

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

Nella tabella seguente sono individuate, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del presente PMeC, anche se la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMeC e la loro qualità, resta del gestore.

Per ogni altra responsabilità non espressamente indicata nel presente documento, si fa riferimento a quanto descritto nella documentazione del Sistema di Gestione Ambientale aziendale.

SOGGETTO	SOCIETÀ	NOMINATIVO REFERENTE	TIPOLOGIA ATTIVITÀ
Gestore dell'impianto	Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.	Giacomo Sangalli/ Michele Castigliego	Attuazione di tutti i controlli / monitoraggi previsti dal piano
Gestore dell'impianto	Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.	Giacomo Sangalli/ Roberto Salvemini	Esecuzione delle attività di manutenzione degli impianti e dei sistemi di abbattimento
Società terza contraente	Ambientale srl/ Euroambiente/ALLKEMA/ Stazione Sperimentale del Vetro	D.Serafini/ M.Guerra/M.Nuovo/ N.Favaro	Effettuazione dei campionamenti e delle analisi di laboratorio

5. Gestione e comunicazione dei risultati del piano

Tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo saranno conservati su idoneo supporto informatico/registro per il periodo richiesto nell'autorizzazione integrata ambientale e saranno comunicati alle autorità competenti con la frequenza e le modalità riportate nell'autorizzazione stessa.

Per ogni altra indicazione circa le modalità di gestione e comunicazione dei dati di monitoraggio, comprese le considerazioni della Direzione del sito in merito agli stessi, si fa riferimento a quanto contenuto nella documentazione del Sistema di Gestione Ambientale aziendale.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 14 aprile 2010, n. 126

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a "FENICE S.p.A" con stabilimento in Foggia, zona industriale località "Incoronata", per l'impianto con codice attività IPPC 1.1 e 5.1 - All. I al D.Lgs. 59/05.

L'anno 2010 addì 14 del mese di Aprile in Modugno (BA), presso il Servizio Ecologia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA, ING. ANTONELLO ANTONICELLI

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

- vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, successivamente indicato come Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

adotta il presente provvedimento

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Visti i provvedimenti :
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre:
- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Premesso che:
- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005 , n. 59 " Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);

Considerato che:
- a livello italiano con il DM Ambiente del 1° Ottobre 2008 (Supplemento ordinario n. 29 alla Gazzetta ufficiale 3 marzo 2009) - Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: *1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50MW*.

- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

Tenuto conto che:

l'impianto della "**FENICE S.p.A**" con stabilimento in Foggia, zona industriale località "Incoronata" è gestito in forza dei provvedimenti di carattere ambientale elencati al capitolo 5 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento.

Pertanto:

visti i risultati istruttori della segreteria tecnica e delle conferenze di servizi come riassunti al paragrafo 2.2 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento;

ritenuto poter rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

dato atto che le prescrizioni contenute nel "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A" e "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo", parte integrante del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente; che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs. n. 59/05, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al capitolo 5 dell'"Allegato A" e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n. 59/05";

preso atto di quanto riportato al capitolo 15 dell'"Allegato A" e che pertanto la presente AIA ha durata di anni 6 (sei);

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, *la Giunta ha disposto che: "i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", si provvederà a richiedere alla **FENICE SpA** - U.O. di Foggia il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/05 la Società "**FENICE S.p.A**" con sede e stabilimento

in Foggia, zona industriale località "Incoronata" per l'impianto con codice attività IPPC **1.1** e **5.1** All. I al D.Lgs. 59/05 alle condizioni, prescrizioni (ivi compresi i codici CER e le quantità massime per quanto attiene l'attività 5.1) ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A" di n. 27 (ventisette) facciate, "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo" di n. 28 (ventotto) facciate;

di stabilire che:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al capitolo 5 dell'"Allegato A" del documento tecnico;
- l'Autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, secondo quanto riportato al capitolo 15 dell'Allegato A, è soggetta a rinnovo ogni sei anni;
- il Gestore è tenuto al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.lgs. 59/05;
- il Gestore è tenuto a compilare i DB CET (Database Catasto Emissioni Territoriali, vedasi Allegato A, cap. 8);
- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.
- l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Foggia e la Provincia di Foggia, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici "A e B";
- L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore;

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Foggia e presso il Comune di Foggia;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Società "**FENICE S.p.A"** con sede in Foggia, zona industriale località "Incoronata";

di trasmettere il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Provincia di Foggia, al Comune di Foggia, all'ARPA Puglia Direzione Generale e Dipartimento Provinciale di Foggia, alla ASL competente per territorio, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
ing. Pierfrancesco Palmisano

Il Dirigente d'Uff. Inq. e Grandi Impianti
ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia
ing. Antonello Antonicelli

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e s.m.i. -Autorizzazione Integrata Ambientale
FENICE S.p.A. – Unità Operativa Stabilimento di Foggia - Fasc. n. 9

DOCUMENTO TECNICO

INDICE
Allegato A

1. DEFINIZIONI
2. PARTE INTRODUTTIVA
3. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
4. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO
5. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
6. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
7. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO
8. EMISSIONI ATMOSFERICHE
9. RIFIUTI
10. RISORSA IDRICA
11. EMISSIONI SONORE
12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
13. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
14. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT
15. DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo

Allegato A
all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "Fenice S.p.A."
ubicato in Foggia

1. DEFINIZIONI

Autorità competente	Regione Puglia, Assessorato Ecologia, Ufficio Inquinamento e grandi impianti.
Autorità di controllo	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (ARPA), Provincia di Foggia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata a Fenice S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

Migliori tecniche disponibili (MTD)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per: 1) *tecniche*: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) *disponibili*: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli; 3) *migliori*: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)	I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti: 1. "Giuda alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM; 2. BRef on the "General Principles of Monitoring" luglio 2003; 3. Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio; 4. Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i "criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri" 5. Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della regione Toscana
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato Ecologia, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA) e sono pubblicati, ancorché in via non esaustiva, sul sito http//www.regione.puglia.it/ambiente al fine della consultazione del pubblico.

Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

2. PARTE INTRODUTTIVA

2.1 Atti normativi di cui si è presa visione

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento” e s.m.i.;

visto il DM Ambiente, 1° Ottobre 2008 (Supplemento ordinario n. 29 alla Gazzetta ufficiale 3 marzo 2009) “D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 - Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione”, con cui venivano recepite le BREFs di settore;

visto il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;

visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi :

- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale “i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale”.

visto La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente”. Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.

visto La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all’allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.

visto La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 “Costituzione delle Segreterie Tecniche”.

visto La L. 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.

visto Il D.Lgs. 152/06”Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

visto Il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 “Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie”, convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243;

visto La L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;

visto il DM Ambiente del 1° Ottobre 2008 (Supplemento ordinario n. 29 alla Gazzetta ufficiale 3 marzo 2009) – Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: *1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50MW*.

2.2 Documenti esaminati ed attività svolta

Esaminata la domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata presentata in data 27 dicembre 2006 con prot. n. 15513, della società FENICE S.p.A., con sede legale in Foggia, relativa all'Impianto IPPC sito in Foggia, Zona Industriale, Località Incoronata;

rilevato che In data 12 gennaio 2007, con nota prot. n. 827, la Regione Puglia richiedeva ulteriore documentazione integrativa ai fini dell’istruttoria AIA;

rilevato che in data 28 febbraio 2007, prot. n. 3447 veniva trasmessa alla Regione Puglia la documentazione integrativa;

rilevato che In data 19 marzo 2007, con prot. n. 4613, veniva comunicato, da parte della Regione Puglia l’avvio del procedimento;

rilevato che In data 19 luglio 2007, con prot. n. 11759, il Gestore ha comunicato alla Regione Puglia che ha dato luogo alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione regionale/nazionale dell’annuncio di cui all’art. 5, comma 7 del D.lgs. 59/05;

rilevato che In data 28 giugno 2007, si è tenuta presso la Provincia di Bari la Segreteria Tecnica;

rilevato che In data 4 luglio 2007 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi presieduta dal Dirigente ing. Gennaro Rosato, a seguito di convocazione avvenuta con nota prot. n. 10187 del 25 giugno 2007;

rilevato che In data 31 luglio 2007 con nota prot. n. 12533, è stato trasmesso a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento ed alla Ditta il verbale della I^{a} Conferenza di Servizi del 04/07/2009;

rilevato che In data 18 settembre 2007, con prot. n. 14252, la Ditta ha trasmesso la documentazione

integrativa richiesta in sede di prima Conferenza di Servizi;

rilevato che In data 21 ottobre 2008 si è svolto il sopralluogo congiunto presso la Fenice S.p.A., convocato con nota prot. n. 13480 del 26/09/2008;

rilevato che In data 29 gennaio 2010 si è tenuta la IIª Conferenza di Servizi, regolarmente convocata con nota prot. n. 277 del 14 gennaio 2007

rilevato che In data 02/02/2010 con prot. n. 1253 è stato trasmesso a tutti gli enti coinvolti nel procedimento ed alla Ditta il verbale della II° Conferenza di Servizi;

rilevato che In sede di Conferenza dei Servizi del 29/01/10 è stata fornita, da parte della Ditta, ulteriore documentazione integrativa;

rilevato che In data 02/02/2010 il Gestore ha trasmesso ulteriore documentazione richiesta in sede di Conferenza dei Servizi, acquisita al prot. n. _____ del _____;

visto - Il parere della Provincia di Foggia, inviato con nota prot. n. 18722 del 12 aprile 2010, in cui si esprime parere favorevole al rilascio dell'AIA;

vista la nota dell'ARPA Puglia, acquisito nel corso della CdS del 29/01/2010, in cui si esprime parere favorevole, con le seguenti prescrizioni, riguardanti il Piano di Monitoraggio e Controllo:

- "*venga aggiunto il punto di emissione in atmosfera corrispondente al camino del sistema EKIPO con la misura di CO, CO2, NOx*";
- "*venga prevista la possibilità per ARPA Puglia di effettuare, a sua discrezione e con oneri a carico dell'azienda, le seguenti analisi:*
  - *emissioni in atmosfera – frequenza annuale: gli stessi esami previsti nel piano di autocontrollo;*
  - *scarichi idrici – frequenza semestrale: l'esame di pH, Conducibilità, BOD, COD, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto totale, Tensioattivi totali, Oli minerali, Fenoli;*
  - *rifiuti – frequenza annuale: verifica merceologica dei rifiuti con sopralluogo ed eventuali esami di laboratorio;*
  - *rumore – frequenza biennale: misura delle emissioni sonore."*

3. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione	FENICE S.p.a. Unità Operativa di Foggia

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT
1.1	101.02	40.30	40.30

classificazione IPPC[1]	impianto di combustione con una potenza termica di combustione di oltre 50 MW
classificazione NOSE-P[2]	Processi di combustione > 50 e < 300 MW (Intero gruppo)
classificazione NACE[3]	Processi di combustione in centrali elettriche e industria - Rifornimenti di elettricità, vapore e acqua calda in attività pubblica o industriale in vari settori
classificazione ISTAT	Produzione e distribuzione di vapore ed acqua calda (compreso il teleriscaldamento)

stato impianto	ragione sociale
Funzionante	Fenice SpA

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT
5.1	109.7	90.00	90.00

[1] Vedere allegato I D.Lgs 59/05
[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)
[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

classificazione IPPC[4]	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi
classificazione NOSE-P[5]	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (altri tipi di gestione rifiuti)
classificazione NACE[6]	Smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque di scarico
classificazione ISTAT	Smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque di scarico

Iscrizione al Registro Imprese C.F. 130032970157

Indirizzo dell'impianto

comune	FOGGIA	prov.	FG	CAP	71100
frazione o località	Zona industriale località INCORONATA				
via e n. civico					
telefono	0881.819610	fax	0881.819309	e-mail	info@fenicespa.com
coordinate geografiche	15° 38' 46'' E		41° 25' 26'' N		

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune	Rivoli Cascine Vica	prov.	TO	CAP	10090
frazione o località					
via e n. civico	Acqui 86				
telefono	011.9513912	fax	011.9513665	e-mail	info@fenicespa.com
partita IVA	06439101004				

Responsabile legale

nome	RICCARDO	cognome	MELE		
nato a	ROMA	prov. ( )		il	05/05/55
residente a		prov. ( )		CAP	
via e n. civico	DOMICILIATO C/O UNITA' OPERATIVA DI MELFI (PZ)				
telefono	0972.792281	fax	0972.792021	e-mail	riccardo.mele@fenicespa.com
codice fiscale					

Referente IPPC

nome	MATTEO	cognome	D'ERRICO		
telefono	0881.819610	fax	0881.819309	e-mail	matteo.derrico@fenicespa.com
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m^2	647.689	volume totale m^3	

[4] Vedere allegato I D.Lgs 59/05

[5] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

[6] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

superficie coperta m^2 142.540 sup. scoperta impermeabilizzata m^2

Responsabile tecnico MATTEO D'ERRICO

Responsabile per la sicurezza DANILO BUZZELLI

Numero totale addetti 20

Turni di lavoro
1 - dalle 06:00 alle 14 00
2 - dalle 08:00 alle 17 00
3 - dalle 14:00 alle 22 00
4 - dalle 22:00 alle 06 00

Periodicità dell'attività ☒ tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Anno di inizio dell'attività 1998

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

Data di presunta cessazione attività

4. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO.

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica	Vincolo / criticità
Comune di Foggia	Foglio 174, Pt. 4	Zona Industriale	

5. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore interessato	Numero e data autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	sostituita dall'AIA?
Aria	Determina Dirigenziale n°61 del 10/03/03	Regione Puglia	D.p.r. 203/88 D.G.R. 1497/02	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	Sì
Acqua	Atto n° 55 del 19/06/78	ASI	L.R. 5/5/99 n° 18 art 4	Autorizzazione allo scarico di acque	Sì (1)
	Comunicazione del 14/10/98	ASI		Comunicazione a consorzio ASI di cessione da parte di IVECO dell'impianto di trattamento acqua a FENICE	
	Atto n° 2218 del 22/11/99	ASI		certificazione di allacciamento alla rete fognaria consortile rilasciata dall'ASI a FENICE	
	Concessione 1107 del 22/11/05			Concessione pozzo	
Rifiuti	Deter. N°133/15 del 12/11/2003	Provincia di Foggia	L.R. n° 30/86 e art. 28 D.Lgs n° 22/97	Autorizzazione esercizio impianto di selezione e deposito preliminare rifiuti pericolosi e non pericolosi	Sì
Energia					
VIA					
EMAS					
ISO	cert-425-2002-AE-TRI-SINCERT	DNV	UNI EN ISO 14001:1996 (ISO 14001:1996)	ENVIRONMENTAL MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATE	No
	cert-10722-2002-AQ-TRI-SINCERT		UNI EN ISO 9001:2000 (ISO 9001:2000)	QUALITY MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATE	No

(1) ferma restando la possibilità da parte del consorzio ASI di imporre particolari prescrizioni relative allo scarico

6. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione o ultima revisione
	Schede di Identificazione dell'impianto	dicembre 2006
	Relazione Tecnica IPPC	dicembre 2006
All. 2	Modulistica e documento guida	dicembre 2006
	integrazione schede "A" ed "I"	28/02/2007
A 002a	Inquadramento cartografico: stralcio topografico e stralcio PRG	dicembre 2006
A 002b	Mappa Catastale	dicembre 2006
A 003	Stralcio PRG – Zona Industriale ASI	dicembre 2006
A 004	Planimetria dell'impianto	dicembre 2006
A 005	Planimetria generale punti di emissione	dicembre 2006
A 006	Planimetria generale punti si scarico rete idrica	dicembre 2006
A 007	Planimetria generale sorgenti sonore	dicembre 2006
A 007 (sic)	Planimetria dell'impianto con indicazione aree di stoccaggio	dicembre 2006
All. 8	Sintesi non tecnica	dicembre 2006
All. 11	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti	dicembre 2006
All. 12	Progetto sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni	
integr.	Relazione tecnica integrativa	
integr.	Piano di Monitoraggio	Luglio 2007
integr.	Emissioni in atmosfera: esito autocontrolli anno 2007	
A 005 rev. 1	Planimetria generale punti di emissione	Luglio 2007
001	Consumi medi storici di acqua per irrigazione	
0 001	Planimetria fognature schema indicativo disegno d'insieme	novembre 2006
A 007 rev. 1	Planimetria dell'impianto con indicazione aree stoccaggio	
	Emissioni in atmosfera: esito autocontrolli anno 2009	CdS 29/01/10
	Integrazioni alla domanda di AIA	CdS 29/01/10

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.
I documenti progettuali e gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, assorbiti dal presente provvedimento, si ritengono approvati.

7. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

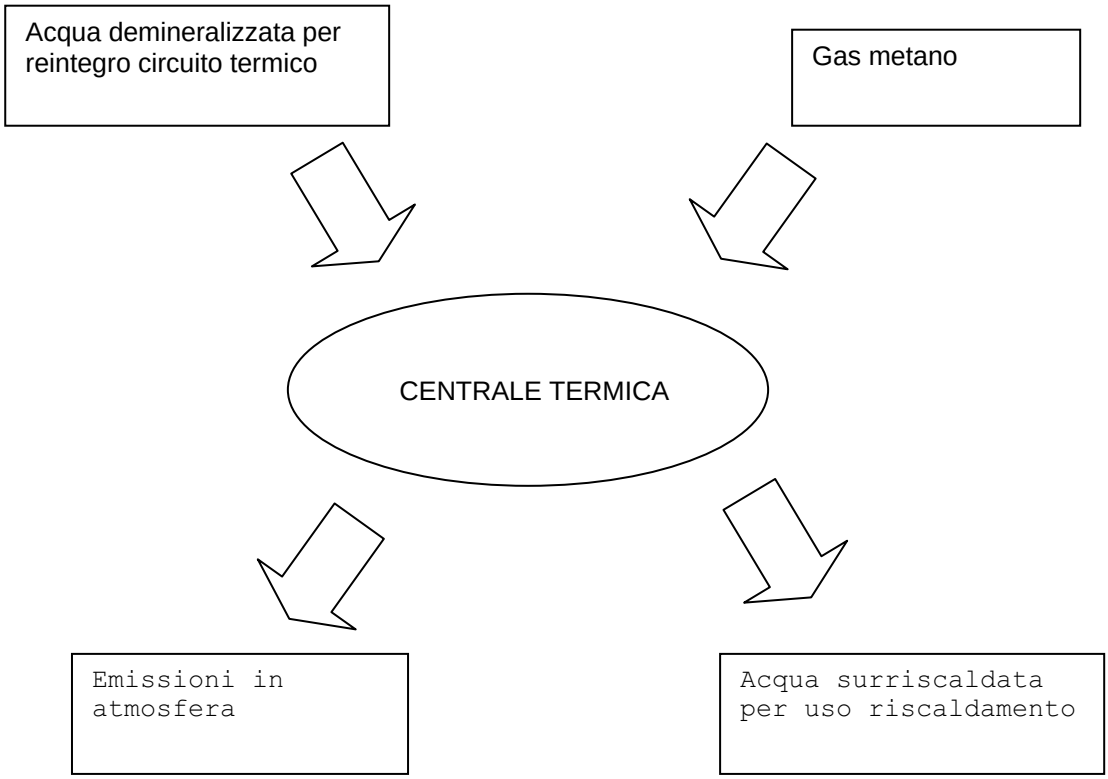
L'Unità Operativa FENICE di FOGGIA è localizzata all'interno dello stabilimento IVECO SOFIM S.p.A., sito in FOGGIA, Zona Industriale, Località Incoronata.
L'Unità Operativa FENICE si compone di una serie di impianti dedicati ai servizi primari e di gestione in materia di energia ed ecologia, in supporto alle attività produttive svolte da IVECO SOFIM S.p.A, funzioni precedentemente svolte dalla medesima società.
L'attività IPPC svolta da FENICE, per la quale si presenta domanda di autorizzazione è la seguente:

Codice IPPC	Attività	Capacità Produttiva
1.1	Impianto di combustione con potenza calorifica di combustione	> 50 MW
5.1	Impianti per l'eliminazione di rifiuti pericolosi	> 10 t

L'attività IPPC 1.1 coincide con la Centrale Termica, di proprietà e gestione di FENICE S.p.A., ed è da considerarsi come attività IPPC principale. La Centrale è parte integrante dello Stabilimento produttivo IVECO SOFIM: infatti, l'unico cliente dei servomezzi erogati e/o distribuiti dall'Unità Operativa di Fenice è lo Stabilimento stesso. Tale impianto è stato, quindi, realizzato concordemente alle esigenze produttive dello Stabilimento. Allo stesso modo, presso l'Isola Ecologica, sempre di proprietà FENICE, è effettuata, da FENICE stessa, la Gestione dei Rifiuti in Regime di Conto Terzi, relativamente ai soli rifiuti prodotti dallo Stabilimento IVECO.

Centrale termica (IPPC 1.1)

L'impianto comprende 2 generatori di vapore di media pressione della Macchi Titan M 600, ciascuno con una portata termica di 25.580,5 KW, con n° 2 bruciatori, di una potenza pari a 26.500 KW, cadauno, con potenza utile della caldaia di 23.255 KW, che producono vapore a 6 bar e 206°C con una producibilità massima di 43,03 t/h,utilizzato per la produzione di acqua surriscaldata.
Le due caldaie in Centrale Termica sono alimentate a gas naturale .
Il calore generato è quindi inviato allo stabilimento produttivo IVECO Sofim sottoforma di acqua surriscaldata a 130°C per il soddisfacimento delle esigenze di riscaldamento .
L'acqua surriscaldata è generata in modo indiretto in n° 2 scambiatori di calore a fascio tubiero estraibile, alimentati da vapore saturo a 6 bar nel circuito primario (lato mantello) con l'acqua surriscaldata circolante nel circuito secondario (lato tubi).
Gli scambiatori sono stati realizzati dalla MACCHI nel 1976 ed hanno una potenzialità termica pari a 20.000.000 kcal/h cadauno.
Il sistema di espansione della Centrale Termica è costituito da n. 1 vaso di espansione cilindrico chiuso con capacità pari a 25.500 litri, pre - pressurizzato con azoto.
L'acqua surriscaldata in uscita dagli scambiatori di calore è avviata direttamente al vaso di espansione; le pompe di circolazione aspirano l'acqua dalla parte bassa del vaso di espansione e la immettono nel circuito per la distribuzione alle utenze ad una pressione di mandata di circa 6.5 bar, dopo di che l'acqua torna negli scambiatori di calore per riprendere il ciclo.
Il vaso di espansione si trova, pertanto, in serie al circuito dell'acqua surriscaldata realizzando un sistema a pressione e livello variabile durante il funzionamento.



Isola ecologica (IPPC 5.1)

Nella zona Isola Tecnica sono ubicate le aree FENICE autorizzate dalla Provincia di Foggia (Deliberazione della Giunta Provinciale di Foggia n. 663 del 01/08/01 e Determinazione Dirigenziale n. 133/15 del 12/11/2003) per il deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non, derivanti dallo Stabilimento Industriale IVECO Sofim; l'attività prevede la gestione/smaltimento dei rifiuti secondo le normative vigenti.

Secondo quanto prescritto dalla Deliberazione n° 663 del 01/08/01 della Provincia di Foggia la potenzialità massima complessiva dell'impianto di stoccaggio (Deposito Preliminare – D15) è di 283 m^3 (233 tonnellate) di rifiuti speciali pericolosi e di 1.229,6 m^3 (1.221,1 tonnellate) di rifiuti speciali non pericolosi.

In supporto alle attività svolte all'interno dello stabilimento l'Unità Operativa, per i rifiuti prodotti dal comprensorio IVECO, fornisce i seguenti servizi:

- attività di gestione dei rifiuti presso l'Isola Ecologica;
- supporto, al produttore, per la classificazione dei rifiuti;
- conferimento di tutti i rifiuti gestiti a terzi autorizzati ai sensi delle disposizioni vigenti, previa verifica delle autorizzazioni medesime e degli impianti ai quali i rifiuti sono destinati;
- emissione documenti;
- consuntivi (quantità) dei rifiuti smaltiti.

I rifiuti prodotti all'interno del comprensorio IVECO sono stoccati in Isola Ecologica gestita da Fenice S.p.A. in regime di selezione e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

La movimentazione dei rifiuti verso l'isola ecologica è a carico dei produttori dei rifiuti medesimi dello Stabilimento IVECO.

Ad integrazione di quanto sopra riportato l'unità operativa gestisce i rifiuti prodotti dalle proprie attività quali:

C.E.R. 150101 Carta e cartone

C.E.R. 150102 Imballaggi in plastica

C.E.R. 200301 Rifiuti indifferenziati da attività produttive
C.E.R. 150110 Imballaggi contaminati da sostanze pericolose
C.E.R. 150202 Stracci e/o indumenti protettivi contaminati da oli
C.E.R. 150203 Materiali filtranti non pericolosi
C.E.R. 130802 Altre emulsioni oleose da TAR
C.E.R. 080318 Toner per stampa esauriti
C.E.R. 190814 Fanghi da trattamento delle acque reflue industriali
C.E.R. 160807 Rifiuti della pulizia di serbatoi di stoccaggio contenenti oli
C.E.R. 160303 Rifiuti inquinati contenenti sostanze pericolose.

Gestione Isola Ecologica

È suddivisa in apposite aree adibite allo stoccaggio di differenti tipologie di rifiuti.

- Area EC/A– Stoccaggio rifiuti speciali.

  Fabbricato coperto con pavimentazione in cemento armato rivestita con vernice epossidica e dotata di canaline perimetrali di raccolta colaticci collegate alla fogna tecnologica.

  Suddivisa in settori delimitati tali da permettere il raggruppamento dei rifiuti per tipologia.

  Rifiuti Stoccati

  C.E.R. 16 01 04 Veicoli di servizio e mezzi dismessi
  C.E.R. 17 02 04 Blocchetti di legno da demolizione pavimenti.
  C.E.R. 17 02 04* Plastica contaminata da sostanze pericolose
  C.E.R. 17 09 04 Rifiuti misti di costruzione e demolizione
  C.E.R. 08 03 17* Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose
  C.E.R. 15 01 10 Contenitori con residui di pitture e vernici
  C.E.R. 15 01 10 Contenitori con residui di adesivi e sigillanti
  C.E.R. 15 01 10* Imballaggi in plastica contenenti residui di sostanze pericolose
  C.E.R 15 01 10 Fusti metallici contenenti residui oleosi
  C.E.R. 16 06 01* Accumulatori al piombo
  C.E.R. 16 06 02* Accumulatori al nichel-cadmio
  C.E.R. 16 06 03* batterie contenenti mercurio
  C.E.R. 16 06 04 Batterie alcaline
  C.E.R. 16 06 05 altre batterie ed accumulatori
  C.E.R. 17 06 05* eternit e pannelli contenenti amianto
  C.E.R. 19 08 08* rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose
  C.E.R. 20 01 21* Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio.

  Conferimento

  IVECO conferisce il rifiuto in cassoni metallici con identificativo del codice C.E.R. a mezzo di ditta terza o personale diretto.

  Il personale dell'Unità Operativa predispone l'apertura del recinto e indica il settore di stoccaggio, dove depositare i rifiuti.

- Area EC/A – Zona Rottamazione.

Fabbricato coperto con pavimentazione in cemento armato rivestita con vernice epossidica e dotata di canaline perimetrali di raccolta colaticci collegata alla fogna tecnologica. Vengono effettuate le operazioni di rottamazione macchinari ed apparecchiature obsolete dello Stabilimento.

- Area EC/G - Stoccaggio Rifiuti Speciali.

  Fabbricato coperto con pavimentazione in cemento con canaline di raccolta dreni ed invio di colaticci a mezzo pompa in fogna tecnologica.

  Suddivisa in settori delimitati da murature in cemento.

  Rifiuti stoccati

  C.E.R. 12 01 01Trucioli di ghisa

  C.E.R. 12 01 01Trucioli di acciaio

  C.E.R. 12 01 03Trucioli di alluminio

  C.E.R. 12 01 04Melme di rettifica

  Conferimento.

  IVECO conferisce, a mezzo ditta terza, il rifiuto C.E.R. 12 01 04 e C.E.R. 12 01 01 (trucioli di acciaio) contenuto in cassoni di lamiera normalizzati a tenuta stagna. La ditta terza provvede a riversare gli stessi cassoni in cassoni scarrabili da circa 25 m³ con l'ausilio di un carrello girevole. I C.E.R. 12 01 01 (trucioli di ghisa) e 12 01 03 vengono conferiti direttamente tramite nastro trasportatore in cassoni scarrabili da circa 25 m³.

- Area EC/B– Stoccaggio rifiuti speciali.

  Area scoperta con pavimentazione in cemento armato rivestita con vernice epossidica e dotata di canaline perimetrali di raccolta colaticci collegate in fogna tecnologica.

  Suddivisa in settori delimitati tali da permettere il raggruppamento dei rifiuti per tipologia.

  Rifiuti stoccati.

  C.E.R. 17 04 02 Rottami in alluminio

  C.E.R. 17 04 05 Rottami in ferro ed acciaio

  C.E.R. 17 04 05 Rottami in ghisa

  C.E.R. 17 04 05 Rottami di utensili

  C.E.R. 17 04 07 Rottami in metalli misti

  Conferimento.

  IVECO conferisce il rifiuto in cassoni metallici con identificativo del codice C.E.R. a mezzo di ditta terza o personale diretto.

  Il personale dell'unità operativa predispone l'apertura del recinto e indica il settore di stoccaggio, dove depositare i rifiuti.

- Area EC/D – Stoccaggio rifiuti speciali.

  Fabbricato coperto con pavimentazione in cemento rivestita con vernice epossidica.

  Rifiuti stoccati

  C.E.R. 15 01 01 Carta e cartone

  C.E.R. 15 01 02 Imballaggi in plastica

  C.E.R. 20 03 01 Rifiuti urbani non differenziati

  C.E.R. 15 01 04 Imballaggi metallici

  C.E.R. 15 01 06 Imballaggi in materiali misti

  C.E.R. 20 01 02 vetro da raccolta differenziata

  C.E.R. 20 01 39 bottiglie in plastica da raccolta differenziata

  C.E.R. 20 01 40 lattine in metallo da raccolta differenziata.

Area scoperta con pavimentazione in cemento rivestita con vernice epossidica

Rifiuti stoccati

C.E.R. 15 01 03 Pedane ed imballaggi in legno.

C.E.R. 15 01 01 Carta e cartone

C.E.R. 17 04 05 Reggette metalliche

Conferimento

IVECO conferisce, il rifiuto in cassoni metallici con identificativo del C.E.R. a mezzo di ditta terza.

La ditta terza provvede a posizionare il rifiuto nelle zone preposte.

- Area EC/C - Stoccaggio rifiuti speciali

Area coperta da tettoia con pavimentazione in cemento armato rivestita con vernice

epossidica e dotata di canaline perimetrali di raccolta colaticci.

Suddivisa in settori delimitati tali da permettere il raggruppamento dei rifiuti per tipologia.

Rifiuti stoccati

C.E.R. 12 01 20* Corpi di utensile e materiali di rettifica esauriti contenti sostanze pericolose

C.E.R. 12 01 21 Corpi d'utensili e materiali di rettifica esauriti

C.E.R. 15 01 10* Cisternette in plastica

C.E.R. 15 02 02* Stracci e/o indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose

C.E.R. 15 02 03 Materiali filtranti non pericolosi

C.E.R. 16 01 03 Pneumatici fuori uso

C.E.R. 16 01 07* Filtri olio/gasolio usati

C.E.R. 16 01 17 Metalli ferrosi

C.E.R. 16 01 99 Ruote usurate di carrelli elevatori

C.E.R. 16 02 13* Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diverse dalle voci 160209 e 160212

C.E.R. 16 02 14 Apparecchiature fuori uso diverse dalle voci da 160209 a 160213

C.E.R. 16 02 15* Componenti pericolosi di apparecchiature fuori uso

C.E.R 16 02 16 Altro materiale elettrico fuori uso

C.E.R. 17 02 03 Rottami in plastica

C.E.R. 17 04 11 Cavi elettrici

Conferimento

IVECO conferisce il rifiuto in cassoni metallici con identificativo del codice C.E.R. a mezzo di ditta terza o personale diretto.

Il personale dell'unità operativa predispone l'apertura del recinto e indica il settore di stoccaggio, dove depositare i rifiuti.

- Area EC/F Stoccaggio rifiuti speciali.

Area coperta da tettoia con pavimentazione in cemento armato rivestita con vernice

epossidica, l'area è composta da due settori uno dove sono dislocati i serbatoi di stoccaggio con bacino di contenimento e l'altro adibito al carico automezzi, inoltre è dotata di pozzetto per lo sversamento accidentale di oli collegato alla fogna tecnologica.

Rifiuti stoccati

C.E.R. 13 02 04* Olio esaurito da motore clorurato

C.E.R. 13 02 05* Olio esaurito da motore non clorurato

C.E.R. 13 01 10* Olio esaurito per circuiti idraulici

C.E.R. 08 03 19* Oli dispersi

C.E.R. 12 01 07* Oli da taglio usati

C.E.R. 12 01 19* Oli per macchinari facilmente biodegradabili

C.E.R. 13 02 06* Scarti di olio sintetico per motori ingranaggi e Lubrificanti

C.E.R. 13 01 11* Oli sintetici per circuiti idraulici

C.E.R. 13 01 12* Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili

C.E.R. 13 01 13* Altri oli per circuiti idraulici

C.E.R. 13 02 07* Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabili

C.E.R. 13 05 06* Oli prodotti dalla separazione olio-acqua

C.E.R. 16 01 14* Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose

C.E.R. 16 01 15 Liquidi antigelo diversi da quelli alla voce 160114

Conferimento

IVECO conferisce il rifiuto in cisterne da 1 m³.

Il personale dell'unità operativa predispone l'apertura del deposito e la cisternetta viene svuotata mediante pompa ed inviata nel serbatoio di stoccaggio dedicato.

⇒ Emissione documenti

Il personale dell'Unità Operativa, in conformità con i criteri definiti nelle istruzioni operative di riferimento:

- emette il formulario di identificazione rifiuto (F.I.R. – documento composto da 4 copie) con l'ausilio del software di gestione rifiuti "AIRONE";
- emette documenti supplementari per lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi;
- emette fotocopia della 1ª copia del F.I.R. consegnandola a SIRIO a mezzo del trasportatore;
- consegna al trasportatore la 2ª, 3ª e 4ª copia del F.I.R., ed eventuali documenti supplementari.

⇒ Operazioni a completamento.

Il personale dell'Unità Operativa, in conformità con i criteri definiti nelle istruzioni operative di riferimento:

- compila il registro di carico e scarico con l'ausilio di "AIRONE" entro e non oltre le 24 ore dai conferimenti IVECO o dagli smaltimenti effettuati, entro 7 giorni per i rifiuti prodotti dall'unità operativa.
- riporta, sulla 1ª copia del F.I.R., il numero assegnato al movimento di scarico e successivamente archivia la suddetta copia per la durata di 5 anni come da disposizioni legislative;
- verifica, con l'ausilio di "AIRONE", il corretto ricevimento della 4ª copia del F.I.R. "Copia trasportatore, da restituire al Detentore" entro i termini previsti.
- Superati tali termini, come previsto dalle disposizioni legislative, Fenice S.p.A. comunica alla Provincia di Foggia, a mezzo raccomandata, il mancato ricevimento della 4ª copia del F.I.R.;
- registra la 4ª copia ricevuta nel database di "AIRONE", allegandola successivamente alla 1ª copia del F.I.R. archiviata nel dossier relativo;
- emette, con l'ausilio di "AIRONE", riepilogo mensile smaltimenti e lo invia, unitamente alle fotocopie della 1ª copia del F.I.R., alla sede centrale di Rivoli;
- emette, con l'ausilio di "AIRONE", riepilogo mensile smaltimenti e lo trasmette ad IVECO;
- compila annualmente il M.U.D. (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale), come previsto dalle disposizioni legislative.

8. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.
I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nella planimetria allegata alla richiesta di autorizzazione integrata ambientale che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	valore BAT	Limite emissione mg/Nm^3	Tipo imp. abbattim.
E1*	Caldaia Macchi	NOx	50-120	120	nessuno
		CO	30-100	50	
E2*	Caldaia Macchi	NOx	50-120	120	nessuno
		CO	30-100	50	
E3*	Rendemax (palazzina)	NOx	50-120	120	nessuno
		CO	30-100	50	
E4*	Rendemax (doccia)	NOx	50-120	120	nessuno
		CO	30-100	50	
E5*	caldaia per cabina decompressione metano	NOx	50-120	120	nessuno
		CO	30-100	50	

* per le polveri, dovrà essere rispettato il limite previsto nel D.lgs. 152/206, Allegati alla Parte Quinta, Allegato II, Parte II, sezione 5, lettera B, tabella “combustibili liquidi”, riga “altri gas”, ovvero polveri < 5 mg/Nm^3 con %O_2 = 3%.

Tipo impianto	Stato	NO_X mg/Nm3 (O_2 rif. 15%)	CO mg/Nm^3	O_2 riferimento (%)	Possibili MTD
Turbina a gas o CCGT senza post combustione	Nuovo	20÷50	5÷100	15	DLN; SCR
CCGT con post combustione	Nuovo	20÷50	30÷100	15	DLN per la TG; bruciatori a basso NO_X per la post combustione; SCR o SNCR
Turbina a gas o CCGT senza post combustione	Esistente	50÷90	30÷100	15	Iniezione di vapore o di acqua; SCR se lo spazio richiesto è disponibile
CCGT con post combustione	Esistente	20÷90	30÷100	15	Iniezione di vapore o di acqua per la TG. Bruciatori a basso NO_X per la post combustione; SCR se lo spazio richiesto è disponibile o SNCR
Caldaie a fuoco in funzionamento continuo	Nuovo	50÷100	30÷100	3	Bruciatori a basso NO_X; ricircolo fumi; SCR o SNCR;
Caldaie a fuoco in funzionamento continuo	Esistente	50÷120[4]	30÷100	3	Bruciatori a basso NO_X; ricircolo fumi;SCR o SNCR;

Tabella 18

tabella valori di emissioni in atmosfera BAT, pag. 489 del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 1° Ottobre 2008 (Supplemento ordinario n. 29 alla Gazzetta ufficiale 3 marzo 2009), rigo “Caldaie a fuoco in funzionamento continuo” – “Esistente”

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del d.lgs. 152/06 e smi;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Foggia i certificati d'analisi con frequenza annuale;
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali, vedasi sito internet di ARPA Puglia)

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e s.m.i. e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.
La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM

- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi produttivi e di funzionamento degli impianti, in particolare forno di cottura e mulini, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

Emissioni Diffuse

Sorgenti:

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla manipolazione, stoccaggio e movimentazione delle materie prime allo stato polverulento.

Misure di contenimento:

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (*Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti*).

Emissioni fuggitive

Sorgenti:

Le emissioni diffuse sono riconducibili allo stoccaggio di rifiuti liquidi.

Misure di contenimento:

Relativamente alle emissioni fuggitive, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature e l'adozione di sistemi di sorveglianza di eventuali perdite.

9. RIFIUTI

Viene autorizzata l'attività IPPC 5.1 descritta al capitolo 7, ovvero l'attività di deposito preliminare D15, finalizzata allo smaltimento in discarica, già autorizzata dalla Provincia di Foggia con Determina Dirigenziale133/15 del 12/11/2003.
Tale attività riguarda i seguenti rifiuti pericolosi e non, prodotti esclusivamente all'interno dello stabilimento IVECO di cui la Fenice SpA fa parte (o all'interno della stessa Fenice).

Si autorizza la potenzialità massima complessiva dell'impianto di stoccaggio (Deposito Preliminare – D15) di 283 m^3 (233 tonnellate) di rifiuti speciali pericolosi e di 1.229,6 m^3 (1.221,1 tonnellate) di rifiuti speciali non pericolosi.
I rifiuti per i quali si autorizza l'attività D15 sono i seguenti:

Codice CER	Descrizione
08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa
08 03	*Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa*
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 03 19*	oli dispersi
12	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12 01	*Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche*
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
13	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli combustibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 01	*Scarti di oli per circuiti idraulici*
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
13 02	*Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti*
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 05	*Prodotti di separazione olio/acqua*
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
15	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
15 01	*Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)*
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02	*Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi*
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose

15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
16 01	*Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)*
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 04*	veicoli fuori uso
16 01 07*	filtri dell'olio
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 02	*Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche*
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 06	*Batterie ed accumulatori*
16 06 01*	batterie al piombo
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio
16 06 03*	batterie contenenti mercurio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
17	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
17 02	*Legno, vetro e plastica*
17 02 03	plastica
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 04	*Metalli (incluse le loro leghe)*
17 04 02	alluminio
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 06	*Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto*
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto
17 09	*Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione*
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18	Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)
18 01	*Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli essere umani*
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua separazione per uso industriale
19 08	*Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificate altrimenti*
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose

20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
20 01	*Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)*
20 01 02	vetro
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 39	plastica
20 01 40	metallo
20 03	*Altri rifiuti urbani*
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

quantitativo di rifiuti gestiti (anno 2008)

PRODUTTORE	Pericolosi (t)	Non pericolosi (t)
FPT – Iveco Sofim (gestiti da Fenice SpA)	1.246,21	16.225,57
Fenice SpA	500,54	113,98
Totali parziali	1.746,75	16.339,55
Totale complessivo	18.086,30	

All'interno del sito i rifiuti vengono stoccati in aree impermeabilizzata e coperte adibite a deposito temporaneo. Tali rifiuti sono stoccati in appositi contenitori suddivisi per tipologia.

Prescrizione: ai sensi del DM Ambiente del 17 dicembre 2009, le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 184*, comma 3, lettere c), d) e g), del D.lgs. n. 152/2006, con più di dieci dipendenti, sono tenute ad iscriversi al sistema SISTRI (www.sistri.it)

10. RISORSA IDRICA

consumi idrici:
Acque di Raffreddamento
Centrale Frigorifera: 17.500 m^3/anno
Centrale Compressori: 11.600 m^3/anno
La provenienza dell'acqua di raffreddamento è l'acquedotto pugliese.
Acque di processo
Centrale termica: 415 m^3/anno
Inoltre vengono recuperate ed utilizzate all'interno dello stabilimento, per usi industriali, le seguenti quantità di acqua piovana:

2007: 22.931 m^3
2008: 15.200 m^3

L'impianto di trattamento acque meteoriche è di proprietà e gestito dalla Fenice, sebbene allo stesso siano conferite tutte le acque piovane captate dalle superfici impermeabilizzate dello stabilimento IVECO. Il punto si scarico nella fognatura consortile ASI è intestato allo stabilimento IVECO.
Le acque di prima pioggia confluiscono all'impianto di Trattamento Acque Reflue
L'impianto è costituito da:

- uno scolmatore per separare le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia;
- una vasca di raccolta acque del volume di 3.000 m^3;
- un impianto di trattamento vero e proprio, nel quale avvengono i processi di dissabbiatura e disoleazione;
- un serbatoio di stoccaggio e trattamento (separazione frazione acquosa);
- una sezione di essiccazione dei fanghi.

Lo scarico delle acque reflue industriali e domestiche avviene nella fognatura del consorzio ASI, alla cui rete consortile la ditta Fenice è regolarmente allacciata ai sensi della L.R. Puglia n. 24/1983, art. 41, co. 2.
Si autorizza lo scarico di tali acque nel rispetto della tabella 3, Allegato V, Allegati alla parte Terza, del D.lgs. 152/2005, relativo agli "scarichi in fognatura", fermo restando l'obbligo di rispettare eventuali prescrizioni o valori limite più restrittivi già imposti o che saranno imposti dal Corsorzio.

11. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Foggia ha adottato un piano di zonizzazione acustica ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447, il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità ivi stabiliti, ovvero presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata Legge Regionale.
Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".
Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto "FENICE S.p.A.", visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

a) Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Bari, alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Bari per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

d) ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilità nel parere reso con nota consegnata in sede di CdS del 29/01/2010, riportato in allegato.

e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

Prescrizioni:
dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni relative al Piano di Monitoraggio e Controllo:

1. aggiungere il punto di emissione in atmosfera corrispondente al camino del sistema EKIPO (impianto di concentrazione termica delle emulsioni) con la misura di CO, CO_2, NO_x";
2. prevedere la possibilità per ARPA Puglia di effettuare, a sua discrezione e con oneri a carico dell'azienda, le seguenti analisi:
   a. emissioni in atmosfera – frequenza annuale: gli stessi esami previsti nel piano di autocontrollo;
   b. scarichi idrici – frequenza semestrale: l'esame di pH, Conducibilità, BOD, COD, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto totale, Tensioattivi totali, Oli minerali, Fenoli;
   c. rifiuti – frequenza annuale: verifica merceologica dei rifiuti con sopralluogo ed eventuali esami di laboratorio;
   d. rumore – frequenza biennale: misura delle emissioni sonore."

13. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta "Fenice S.p.A." è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.
E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

13.1 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

13.1.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

13.1.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
   b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)

   Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, questo sarà reso disponibile.

2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune.
   Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05.
   La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.
   Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.
   Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Foggia e al Comune particolari circostanze quali:

   - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
   - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
   - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA DAP di Foggia).

   Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.
   Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

14. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT

La BAT di settore è rappresentata dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 1° ottobre 2008 (Supplemento ordinario n. 29 alla Gazzetta ufficiale 3 marzo 2009), recante: "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione".
Di fianco ad ognuna si riporta lo stato di adozione.

Caldaie a gas
Tecniche per ridurre le emissioni di NOx e CO

Tecnica	Applicabilità impianti esistenti		Applicata?
Eccesso d'aria ridotto	Possibile		Applicato sulla caldaia n. 2 e sarà installato sulla caldaia n. 1 entro il 31/12/2010
Ricircolo fumi	Possibile		No
Bruciatori a basso NOx	Possibile		Applicato sulla caldaia n. 2 e sarà installato sulla caldaia n. 1 entro il 31/12/2010
SCR	Possibile		No

tabella BAT per impianti a gas, pag. 580 del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 1° Ottobre 2008 (Supplemento ordinario n. 29 alla Gazzetta ufficiale 3 marzo 2009), rigo "Caldaie a fuoco in funzionamento continuo" – "Esistente"

15. DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

L'articolo 9 del D.lgs. 59/2005 stabilisce la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema:

Durata AIA	Caso di riferimento	Rif. decreto
5 anni	Casi comuni	art. 9 co. 1
6 anni	impianto certificato secondo norma UNI EN ISO 14001	art. 9 co. 3
8 anni	impianto registrato ai sensi del regolamento n. 761/2001/CE (EMAS)	art. 9 co. 2

Rilevato che il Gestore Fenice S.p.A. dispone di certificazione ISO 14001, ma non dispone di registrazione EMAS, l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui qui si tratta ha effetto di anni 6 (sei).

In ogni caso il Gestore prende atto che, ai sensi dell'art. 9 co. 4 del D.lgs. 59/2005, l'Autorità Competente procederà al riesame del provvedimento emanato, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:

- l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
- le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
- nuove disposizioni comunitarie o nazionali lo esigono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11 co. 9, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, l'Autorità Competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove sì manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
c) alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Il Funzionario istruttore
(ing. Pierfrancesco Palmisano)

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e s.m.i. -Autorizzazione Integrata Ambientale
Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A. – Unità produttiva di Monte Sant'Angelo (FG) - Fasc. n. 8

ALLEGATO B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

FENICE Qualità per l'Ambiente S.p.A.

UNITÀ OPERATIVA DI FOGGIA

PRESSO LO STABILIMENTO IVECO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PIANO DI MONITORAGGIO

ALLEGATO N°1

LUGLIO 2007

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo prende in considerazione gli aspetti ambientali rilevanti, collegati alle attività IPPC esercitate presso lo stabilimento IVECO di Foggia ed è gestito nell'ambito delle Procedure ed Istruzioni Operative del Sistema di Gestione Integrato: Qualità, Ambiente e Sicurezza.

Il Sistema di Gestione Integrato: Qualità, Ambiente e Sicurezza di FENICE è stato certificato dall'ente DNV, a partire dall'anno 2004, ed è esteso per quanto riguarda Qualità (UNI EN ISO 9001:00) ed Ambiente (UNI EN ISO 14001:04) a tutti i siti FENICE.

1. FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

Tabella 1 - *Finalità del monitoraggio*

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità AIA (adozione delle BAT al fine di avere prestazioni in linea con quelle indicate nei Bref)	X
Aria	X
Acqua	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Materie prime – combustibili / Vettori Energetici	X
Futura adesione all'applicazione di strumenti volontari di certificazione e registrazione (UNI EN ISO 14001)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X
Gestione emergenze	X

√ **ARIA**

Relativamente alle emissioni in atmosfera sono previsti due livelli di controllo uno a carico di Fenice S.p.A, l'altro a carico di enti specializzati:

- **1° livello**: analisi in continuo con specifica strumentazione (analizzatori in continuo) comprensive di parametri chimici e fisici (camini E1 ed E2) ed è utilizzato durante la conduzione dell'impianto un Sistema di Regolazione e Controllo con elevato grado di automazione, sia nei transitori di avviamento e di arresto, sia nella marcia a carico costante. Tale sistema consente di avere una costante verifica (24 ore su 24) dei parametri di controllo del processo.

- **2° livello:** analisi periodiche puntuali a livello dei cinque camini (punti E1, E2, E3, E4 ed E5) eseguite da laboratorio esterno qualificato.

Nota:

Le emissioni di CO_2 sono calcolate da Fenice S.p.A. secondo la normativa vigente (ai sensi del Decreto DEC/RAS/854/05)

Corrispondenza fra la nomenclatura dei punti di emissione riportata in autorizzazione Regionale e quella riportata nella domanda IPPC:

F12=E1; F11=E2; F7=E3; F6=E4; F21=E5.

Si riportano di seguito i singoli parametri oggetto di monitoraggio.

Tabella 1- *Parametri monitorati*

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali e gas serra (1° livello)	Biossido di carbonio (CO_2) espresso in tonnellate	E1	=	=	-Calcolo (Emission Trading) ai sensi del Decreto DEC/RAS/854/05 -Procedura interna Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente Sicurezza	Quote rilasciate dal Ministero dell'Ambiente
	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm^3	E1	X	=	Analizzatore in continuo su camino con registrazione dei dati.	A regime: Concentrazione limite : **250 mg/Nm^3**
	Ossidi di azoto (NO_x) espressi in mg/Nm^3	E1	=	=	Analisi annuali di livello 2 secondo DPR 203/88	A regime: Concentrazione limite : **300 mg/Nm^3**

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali e gas serra (1° livello)	Biossido di carbonio (CO_2) espresso in tonnellate	E2	=	=	-Calcolo (Emission Trading) ai sensi del Decreto DEC/RAS/854/05 -Procedura interna Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente Sicurezza	Quote rilasciate dal Ministero dell'Ambiente
	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm^3	E2	X	=	Analizzatore in continuo su camino con registrazione dei dati.	A regime: Concentrazione limite : **250 mg/Nm^3**
	Ossidi di azoto (NO_x) espressi in mg/Nm^3	E2	=	=	Analisi annuali di livello 2 secondo DPR 203/88	A regime: Concentrazione limite : **300 mg/Nm^3**

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / Strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali e gas serra (1° livello)	Biossido di carbonio (CO_2) espresso in tonnellate	E3	=	=	-Calcolo (Emission Trading) ai sensi del Decreto DEC/RAS/854/05 -Procedura interna Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente Sicurezza	Quote rilasciate dal Ministero dell'Ambiente
	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm^3	E3	=	=	Analisi annuali di livello 2 secondo DPR 203/88.	A regime: Concentrazione limite : **250 mg/Nm^3**
	Ossidi di azoto (NO_x) espressi in mg/Nm^3	E3	=	=	Analisi annuali di livello 2 secondo DPR 203/88	A regime: Concentrazione limite : **300 mg/Nm^3**

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali e gas serra (1° livello)	Biossido di carbonio (CO_2) espresso in tonnellate	E4	=	=	-Calcolo (Emission Trading) ai sensi del Decreto DEC/RAS/854/05 -Procedura interna Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente Sicurezza	Quote rilasciate dal Ministero dell'Ambiente
	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm^3	E4	=	=	Analisi annuali di livello 2 secondo DPR 203/88.	A regime: Concentrazione limite : **250 mg/Nm^3**
	Ossidi di azoto (NO_x) espressi in mg/Nm^3	E4	=	=	Analisi annuali di livello 2 secondo DPR 203/88	A regime: Concentrazione limite : **300 mg/Nm^3**

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali e gas serra (1° livello)	Biossido di carbonio (CO_2) espresso in tonnellate	E5	=	=	-Calcolo (Emission Trading) ai sensi del Decreto DEC/RAS/854/05 -Procedura interna Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente Sicurezza	Quote rilasciate dal Ministero dell'Ambiente
	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm^3	E5	=	=	Analisi annuali di livello 2 secondo DPR 203/88.	A regime: Concentrazione limite : **250 mg/Nm^3**
	Ossidi di azoto (NO_x) espressi in mg/Nm^3	E5	=	=	Analisi annuali di livello 2 secondo DPR 203/88	A regime: Concentrazione limite : **300 mg/Nm^3**

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Parametri rilevati al camino (1° livello)	Temperatura aeriforme	E1	X	=	Sonda in continuo con registrazione	
	O_2	E1	X	=	Analizzatore in continuo con registrazione	
	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 MPa)	E1	=	=	Calcolata sulla base del consumo di metano di ciascuna caldaia	
Parametri rilevati al camino (1° livello)	Temperatura aeriforme	E2	X	=	Sonda in continuo con registrazione	
	O2	E2	X	=	Analizzatore in continuo con registrazione	
	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 MPa)	E2	=	=	Calcolata sulla base del consumo di metano	

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Parametri rilevati al camino (1° livello)	Temperatura aeriforme	E3	X	=	Sonda in continuo	
	O_2	E3	=	=	=	
	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 MPa)	E3	=	=	Calcolata sulla base del consumo di metano di ciascuna caldaia	
Parametri rilevati al camino (1° livello)	Temperatura aeriforme	E4	X	=	Sonda in continuo	
	O2	E4	=	=	=	
	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 MPa)	E4	=	=	Calcolata sulla base del consumo di metano di ciascuna caldaia	

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Parametri rilevati al camino (1° livello)	Temperatura aeriforme	E5	X	=	Sonda in continuo	
	O_2	E5	=	=	=	
	Portata (m3/h a 0°C e 0,101 MPa)	E5	=	=	Calcolata sulla base del consumo di metano di ciascuna caldaia	

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Parametri conduzione impianto (1° livello)	Temperatura aeriforme	E1	X		Sonda in continuo con registrazione	
	O_2	E1	X		Analizzatore in continuo con registrazione	
	Ore di funzionamento	E1	X		Registrate	
Parametri conduzione impianto (1° livello)	Temperatura aeriforme	E2	X		Sonda in continuo con registrazione	
	O_2	E2	X		Analizzatore in continuo con registrazione	
	Ore di funzionamento	E2	X		Registrate	
Parametri conduzione impianto (1° livello)	Temperatura aeriforme	E3	X		Sonda in continuo	
	O_2	E3	=		=	
	Ore di funzionamento	E3	X		Registrate	

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Parametri conduzione impianto (1° livello)	Temperatura aeriforme	E4	X		Sonda in continuo	
	O_2	E4	=		=	
	Ore di funzionamento	E4	X		Registrate	
Parametri conduzione impianto (1° livello)	Temperatura aeriforme	E5	X		Sonda in continuo	
	O_2	E5	=		=	
	Ore di funzionamento	E5	X		Registrate	

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali (2° livello)	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm^3	E1	=	X	Analisi annuali eseguite da laboratorio esterno	A regime: Concentrazione limite : **250 mg/Nm^3**
	Ossidi di azoto (NO_x) espresso in mg/Nm^3	E1	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	A regime: Concentrazione limite : **300 mg/Nm^3**
Inquinanti convenzionali (2° livello)	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm^3	E2	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	A regime: Concentrazione limite : **250 mg/Nm^3**
	Ossidi di azoto (NO_x) espresso in mg/Nm^3	E2	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	A regime: Concentrazione limite : **300 mg/Nm^3**

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali (2° livello)	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm^3	E3	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	A regime: Concentrazione limite : **250 mg/Nm^3**
	Ossidi di azoto (NO_x) espresso in mg/Nm^3	E3	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	A regime: Concentrazione limite : **300 mg/Nm^3**
Inquinanti convenzionali (2° livello)	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm^3	E4	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	A regime: Concentrazione limite : **250 mg/Nm^3**
	Ossidi di azoto (NO_x) espresso in mg/Nm^3	E4	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	A regime: Concentrazione limite : **300 mg/Nm^3**

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali (2° livello)	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm^3	E5	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	A regime: Concentrazione limite : **250 mg/Nm^3**
	Ossidi di azoto (NO_x) espresso in mg/Nm^3	E5	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	A regime: Concentrazione limite : **300 mg/Nm^3**

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Tarature e verifiche dell'analizzatore in continuo – Sistema di Analisi Emissioni (1° livello)	CO	E1		Semestrale o a seguito di guasti	Taratura dell'analizzatore con campione di riferimento	
	O_2	E1		Semestrale o a seguito di guasti	Taratura dell'analizzatore con campione di riferimento	
	CO	E2		Semestrale o a seguito di guasti	Taratura dell'analizzatore con campione di riferimento	
	O_2	E2		Semestrale o a seguito di guasti	Taratura dell'analizzatore con campione di riferimento	

√ **APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**

Si riportano di seguito i consumi significativi oggetto di monitoraggio.

Tabella 2- *Parametri monitorati*

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo	Valori limite
Consumo acqua industriale	Portata e volume	Mensile	N. 5 Misuratori di portata con totalizzazione	N/A
Consumo acqua potabile	Portata e volume	Mensile	N. 1 Misuratore di portata con totalizzazione	N/A
Acqua recuperata da impianto osmosi	Portata e volume	Mensile	N. 1 Misuratore di portata con totalizzazione	N/A
Taratura contatori	N/A	Annuale o in caso di guasto	Taratura in campo eseguita da ditta specializzata	N/A

√ **SCARICHI IDRICI**

Si riportano di seguito gli scarichi significativi oggetto di monitoraggio.

Tabella 3- *Parametri monitorati*

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati*	Punto di campionamento (5)	Frequenza del monitoraggio	Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
Scarico tecnologico	Parametri di Tab. 3, Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06- scarico in pubblica fognatura	Scarico finale	Mensile	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Parametri ai sensi di tab. 3, allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 - scarico in pubblica fognatura + deroghe consorzio
Scarico Tecnologico	Portata e volume	Scarico finale	Mensile	Misuratore di portata con totalizzazione	N/A
Taratura contatore volumetrico	N/A	N/A	Annuale o in caso di guasto	Taratura in campo eseguita da ditta specializzata	N/A

√ **RIFIUTI**

La gestione dei rifiuti prodotti della Centrale termica è effettuata da FENICE S.p.A, sulla base delle Procedure ed Istruzioni Operative del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza, e seguirà le condizioni e le disposizioni tecniche previste per il deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, c 1, lett. m del D. Lgs. 152/06.

Tabella 5-*Parametri monitorati*

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo	Valori limite
Rifiuti prodotti dalla CT	Quantità in deposito temporaneo/tempi di deposito		Settimanale	Registri di carico scarico	Deposito temporaneo (art 183, comma m) D. Lgs 152/06): rifiuti pericolosi: devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o smaltimento con cadenza almeno bimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; oppure quando il quantitativo di rifiuti pericolosi in deposito raggiunga i 10 m^3. In ogni caso allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 10 m^3 il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno rifiuti non pericolosi: devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; oppure quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunga i 20 m^3. In ogni caso allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 20 m^3 il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno Registri di carico scarico (art. 190 D. Lgs. 152/06) le annotazioni di carico o scarico devono essere effettuate per i produttori almeno entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo	Valori limite
Rifiuti prodotti da IVECO	Quantità in deposito temporaneo/tempi di deposito		Settimanale	Registri di carico scarico	Deposito temporaneo (art 183, comma m) D. Lgs 152/06): rifiuti pericolosi: devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o smaltimento con cadenza almeno bimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; oppure quando il quantitativo di rifiuti pericolosi in deposito raggiunga i 10 m^3. In ogni caso allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 10 m^3 il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno rifiuti non pericolosi: devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; oppure quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunga i 20 m^3. In ogni caso allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 20 m^3 il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno Registri di carico scarico (art. 190 D. Lgs. 152/06) le annotazioni di carico o scarico devono essere effettuate per i produttori almeno entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo
Formulari di Identificazione Rifiuti FIR	I e IV copia del formulario di identificazione del rifiuto durante il trasporto				Formulario di identificazione rifiuto. (art. 190 D. Lgs. 152/06): la quarta copia del FIR deve essere restituita entro 90 giorni al produttore del rifiuto

√ **SUOLO**

Nell'ambito delle Procedure e delle Istruzioni Operative del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza, è previsto un controllo dello stato di conservazione dei serbatoi fuori terra e dei bacini di contenimento con frequenza mensile. All'interno dell'Unità Operativa FENICE non sono presenti serbatoi interrati.

Inoltre ad ogni movimentazione di prodotti chimici/rifiuti viene verificata visivamente l'assenza di sversamenti.

√ **EMISSIONI ACUSTICHE**

Fenice S.p.A. prevede, nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza, l'esecuzione di rilievi di impatto acustico verso l'esterno, ogni 3 anni o ad ogni modifica impiantistica significativa, secondo il D.M. 16/03/88 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico. Tale valutazione sarà eseguita da "*tecnici competenti in acustica ambientale*" nominati con apposita Delibera Regionale.

Tabella 6-Parametri monitorati

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo	Valori limite
Emissioni acustiche	Emissioni acustiche verso l'interno Livelli di pressione sonora ($L_{Aeq,TR}$)	Centrale termica	Triennale o in seguito a modifiche impiantistiche	misuratore di livello sonoro (fonometro) integratore o strumentazione equivalente in possesso di certificato di taratura	Ai sensi del DPCM 14/11/1997 e successive modifiche ed integrazioni

√ **MATERIE PRIME - COMBUSTIBILI**

Il combustibile per cui è previsto un utilizzo significativo è il gas naturale. I consumi sono sottoposti a monitoraggio, al fine di ottenere i dati necessari ad elaborare la denuncia annuale delle emissioni di CO_2 (Emission Trading).

Tabella 4- *Consumi monitorati*

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento(5)	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo	Valori limite
Consumo di metano	Sm^3 di metano utilizzati	Cabina decompressione metano e bordo caldaie	Mensile	Lettura N. 12 contatori	N/A
Taratura strumenti	N/A	N/A	Annuale o in caso di guasto	Taratura in campo eseguita da ditta specializzata	N/A

√ MONITORAGGIO VETTORI ENERGETICI

I vettori elettricl e termici sono oggetto di monitoraggio da parte di Fenice S.p.A..

Tabella 7- *Servomezzi monitorati*

Tipologia di Vettore	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo	Valori limite
Energia elettrica	MWe	N. 28 in totale: N. 2 sugli arrivi ENEL e N. 26, uno per ciascun trasformatore	Mensile	Lettura contatori	N/A
Acqua surriscaldata	MWt	N. 2 sui collettori in Centrale Termica	Continuo	Lettura contatori	N/A

√ GESTIONE EMERGENZE

Nell'ambito delle Procedure e delle Istruzioni Operative del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza, è redatto uno specifico Piano di Emergenza..

In tale Piano di Emergenza, sono individuate le diverse tipologie di emergenze, comprese quelle di carattere ambientale, le responsabilità, le risorse e le modalità per la gestione e la risposta alla eventuale emergenza in atto.

2. CONTROLLO/ GESTIONE DELL'IMPIANTO

Nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza, è previsto da parte di Fenice S.p.A., l'impiego di un sistema informatizzato, "Software Maximo" per la gestione della manutenzione, delle diverse tipologie di apparecchiature presenti nella Centrale, e delle le attività ad essa collegate. Tale sistema consente di gestire sia la manutenzione programmata, sia quella a guasto, la prima attraverso schede di manutenzione attivate dal software, in base alla scadenza programmata, la seconda attraverso gli ordini di lavoro attivabili dallo stesso software.

Per lo sviluppo di "Maximo", sono state predisposte delle Schede di Manutenzione, la cui finalità è quella di definire, per ogni tipologia di apparecchiatura, le attività di manutenzione programmata con le relative frequenze, cui sono associati i relativi piani di lavoro.

Le Schede di Manutenzione permettono, inoltre, di censire e di caratterizzare tutte le apparecchiature presenti all'interno della Centrale e di creare un data base di tutte le tipologie di macchine, da gestire mediante Maximo.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 aprile 2010, n. 71

Determina dirigenziale n. 23 del 08 marzo 2010 "Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 9,69 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Galatina (LE) denominato "Gamascia 1", ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Fotowatio Italia Galatina S.r.l. con sede legale in Torino. Voltura della determina n. 23 del 08.03.2010 in favore di TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. - limitatamente alla parte relativa all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stallo a 150 kV da realizzare presso la sezione a 150 kV della stazione elettrica (S.E.) a 380 kV Galatina destinato a divenire parte integrante della Rete di Trasmissione Nazionale.

Il giorno 21 aprile 2010, in Bari, nella sede del Servizio;

Premesso che:
- con la Legge n.241 del 1990 e s.m.i. sono state stabilite le nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- con legge 14 novembre 1995 n. 481, sono state emanate norme per la concorrenza e la relazione dei servizi di pubblica utilità e la istituzione delle Autorità dei servizi di pubblica utilità;
- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con il Decreto di Presidente della Repubblica n.327 del 02 Agosto 2002 è stato introdotto il Testo Unico sulle espropriazioni per pubblica Utilità;
- con legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea - legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto dell'11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, mediante la convocazione della Conferenza dei servizi, ai sensi del comma 3 dell'art.12 del Decreto legislativo n. 387 del 29.12.2003 "Attuazione delle direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai sensi della legge n.10 del 09.01.1991 art. 1 e come ribadito nel comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;.
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23 gennaio 2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003.

Tenuto conto che:

la Società Fotowatio Italia Galatina S.r.l. con sede legale in Torino, Piazza Vittorio Veneto n. 12, ha presentato a Terna S.p.A. - con sede in Roma, via Arno n. 64 - richiesta di concessione alla RTN (Rete di Trasmissione Nazionale) dell'impianto di generazione da fonte fotovoltaica da 15 MWA da realizzare nel Comune di Galatina (LE);

a seguito dell'unificazione della proprietà e della gestione della rete di trasmissione nazionale di cui al Decreto del Presidente del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004, TERNA - Rete

Elettrica Nazionale S.p.A., ai sensi dell'art. 3 comma 1 del D. Legislativo 16 marzo 1999 n. 79, ha l'obbligo di connettere alla rete di trasmissione nazionale tutti i soggetti che ne facciano richiesta;

alla Società Fotowatio Italia Galatina S.r.l. con sede legale in Torino, Piazza Vittorio Veneto n. 12, ai sensi del comma 3 di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003, con determina dirigenziale n. 23 del 08 marzo 2010 è stata rilasciata Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 9,69 MW ubicati nel Comune di Galatina (LE) denominato "Gamascia 1" e delle retive opere connesse così distinte:

- una sottostazione di utenza 150/20 kV situata all'interno dell'area di impianto;
- un cavidotto AT di collegamento tra la Stazione elettrica 380/150 kV di "Galatina" e la sottostazione di Utenza;
- uno stallo a 150 kV da realizzare presso la sezione a 150 Kv della stazione elettrica (S.E.) A 380 Kv Galatina.

con nota congiunta n. TEAOTNA/P20100000657 del 24.03.2010 la Società Fotowatio Italia Galatina S.r.l. e TERNA S.p.A. hanno inoltrato presso Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'innovazione /Sevizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo - istanza di voltura in favore di TERNA S.p.A. - Codice fiscale e P.IVA n. 05779661007 e n. REA 922416 - dell'autorizzazione unica rilasciata con determina dirigenziale n. 23 del 08.03.2010, limitatamente alla parte relativa alla costruzione ed all'esercizio dello stallo a 150 kV da realizzare presso la sezione a 150 kV della stazione elettrica (S.E.) a 380 kV Galatina destinato a divenire parte integrante della Rete di Trasmissione Nazionale;

il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti;

Ritenuto opportuno, sulla base di quanto riportato in narrativa, di concedere la voltura a TERNA S.p.A. con sede in Roma Via Arno n. 64 - Codice fiscale e P.IVA n. 05779661007 e n. REA 922416 - dell'Autorizzazione unica rilasciata con determina dirigenziale n. 23 del 08.03.2010, limitatamente alla costruzione ed all'esercizio dello stallo a 150 Kv da realizzare presso la sezione a 150 kV della stazione elettrica (S.E.) a 380 kV Galatina destinato a divenire parte integrante della Rete di Trasmissione Nazionale.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.1.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21.10.2008;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa formanti parte integrante del presente provvedimento si concede la voltura a TERNA S.p.A. con sede in Roma Via Arno n. 64 - Codice fiscale e P.IVA n. 05779661007 e n. REA 922416 - dell'Autorizzazione unica rilasciata con determina dirigenziale n. 23 del 08.03.2010, limitatamente alla costruzione ed all'esercizio dello stallo a 150 Kv da realizzare

presso la sezione a 150 kV della stazione elettrica (S.E.) a 380 kV Galatina destinato a divenire parte integrante della Rete di Trasmissione Nazionale.

Il presente atto, composto da n. 4 facciate, è adottato in unico originale;

di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

di inviare copia conforme del presente atto alla Segreteria della Giunta regionale;

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 29 aprile 2010, n. 81

Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 9,92 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Galatina (Le), ai sensi dei comma 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società SunRay Italy S.r.l., con sede legale in Roma.

Il giorno 29 aprile 2010, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

1. con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
2. con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
3. la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
4. la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
5. il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
6. ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
7. la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
8. la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
9. l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
10. l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e

coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;

10. ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

Rilevato che:

la Società SunRay Italy S.r.l., con nota prot. n. 38/14452 del 19.12.2008, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 9,92 MW nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso, tra cui l'ampliamento della stazione elettrica "Galatina 380 kV" di Terna SpA, da realizzarsi nel Comune di Galatina (Le);

dopo la fissazione della data della conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 7256 del 02.07.2009, in data 27/08/2009 la società SunRay Italy Srl in modifica al progetto originale proponeva una delocalizzazione del progetto in altra area del territorio di Galatina;

con nota prot. n. 13777 del 14.12.2009 è stata convocata la 2ª riunione della conferenza di servizi svoltasi il giorno 12 Gennaio 2010;

Preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi e di seguito riportati:

1) Nota fax del 29/12/2009 con prot. 5151 del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto:
   Nulla Osta con prot. n. 057805/UI_DEM/2009 del 29.12.2009 con il quale si comunica che non si intravedono motivi ostativi;
2) Nota Fax dell'Autorità di Bacino della Puglia - Prot. n. 167 del 08/01/2010.
   Dal confronto con gli elaborati del PAI vigente non risultano, al momento, sovrapposizioni fra gli interventi previsti nel progetto in oggetto, così come rappresentati negli elaborati grafici trasmessi, con le aree sottoposte a tutela.
   Si fa presente tuttavia che, a seguito di recenti studi effettuati da questa Autorità di Bacino per la realizzazione della Carta Idrogeomorfologica per conto della Regione Puglia, risulta la presenza di due depressioni morfologiche, una ubicata in prossimità del lato meridionale della Stazione Elettrica Utente e l'altra a Est della Mass. Vernaglione, che potrebbero costituire recapito finale di acque superficiali a seguito di eventi piovosi intensi.
   Sulla base di quanto esposto si ritiene opportuno suggerire al RUP di adottare in fase di progettazione esecutiva tutti i provvedimenti necessari affinché le opere da realizzare in adiacenza a tali aree non subiscano danneggiamenti a seguito di eventuali allagamenti.
3) Nota Fax dell'Arpa Puglia - Dap. di Lecce - Prot. n. 864 del 12/01/2010:
   Si riserva di esprimere parere nei tempi previsti dalla norma di riferimento.
4) Nota Fax dell'ASL/LE - Prot. n. 16/1062/ED del 12/01/2010:
   Parere favorevole a condizione che:
   - Che siano predisposte misure adeguate per evitare la dispersione sul terreno delle acque di lavaggio dei moduli in occasione delle periodiche operazioni di lavaggio;
   - che, per quanto attiene al cavidotto, le fasce di rispetto siano determinate ed attuate in conformità ai criteri del DPCM 08.07.03;
   - Che l'area sia decespugliata meccanicamente senza l'uso di diserbanti.

   Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, questa dovrà rispettare quanto contenuto del Piano Direttore approvato con D. n. 191/CD/A del 13.06.02 nonché le disposizioni della Provincia competente in materia di autorizzazione e controllo.
5) Nota Fax della Regione Puglia - Servizio Attività Estrattive - Lecce - Prot. n. 5 del 04/01/2010:
   Parere Favorevole.
6) Nota Fax della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici - Lecce - Prot. n. 307 dell'11/01/2010:
   L'area interessata dall'intervento non risulta sottoposta alle disposizioni di tutela ai sensi del D.L.vo 42/2004.
7) Nota Fax della Soprintendenza per i Beni Archeologici - Lecce - Prot. n. 471 dell'11/01/2010.

Non esprime parere e chiede la Carta del Rischio Archeologico.

8) Nota Fax della Provincia di Lecce - Prot. n. 2495 dell'08/01/2010:
Non esprime parere e ci riserva di trasmetterlo quanto prima.

9) Comune di Galatina, parere del 31 Dicembre 2009 relativo al parco fotovoltaico:

PARERE FAVOREVOLE
A condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
la distanza della recinzione dal ciglio stradale non può essere inferiore a m. 3,00;
l'accesso carrabile deve essere arretrato dal ciglio stradale di almeno m. 5,00 e, ove si tratti di strada provinciale, deve essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Lecce;
le strutture (cabina elettrica, pannelli fotovoltaici, etc.) devono essere poste a distanze non inferiori ai seguenti valori: m. 10,00 dai confini, m. 20,00 dai fabbricati, m. 10,00 dal ciglio delle strade comunali; per le strade non comunali, la distanza minima e quella stabilita dal vigente Codice della strada.
Si evidenzia che l'area d'intervento è sottoposta a tutela dal PUTT/p in quanto ricade parzialmente in ambiti territoriali estesi di tipo "C" (valore paesaggistico distinguibile). Pertanto, l'intervento non può essere autorizzato senza il preliminare rilascio del provvedimento previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/p per il caso in specie.

10) Comune di Galatina, parere del 31 Dicembre 2009 relativo all'ampliamento della stazione elettrica "Terna - Galatina 380 kV":
PARERE FAVOREVOLE a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
la distanza della recinzione dal ciglio stradale non può essere inferiore a m. 3,00;
l'accesso carrabile deve essere arretrato dal ciglio stradale di almeno m. 5,00 e, ove si tratti di strada provinciale, deve essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Lecce;
le strutture (chiosco, apparecchiature elettromeccaniche, etc.) devono essere poste a distanze non inferiori ai seguenti valori: m. 10,00 dai confini, m. 20,00 dai fabbricati, m. 10,00 dal ciglio delle strade comunali; per le strade non comunali, la distanza minima e quella stabilita dal vigente Codice della strada.
Si evidenzia che l'area d'intervento è sottoposta a tutela dal PUTT/p in quanto ricade in ambiti territoriali estesi di tipo "C" (valore paesaggistico distinguibile). Pertanto, l'intervento non può essere autorizzato senza il preliminare rilascio del provvedimento previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/p per il caso in specie.

11) Comune di Galatina, parere del 12 Gennaio 2010 relativo alla costruzione di un elettrodotto interrato AT 150kV per la connessione alla rete dell'impianto fotovoltaico in località "Vernaleone" da 9,92 MWe:
PARERE FAVOREVOLE a condizione che vengano rispettate le prescrizioni contenute nel "Disciplinare Tecnico del Comune di Galatina" Settore LL.PP. relativo all'esecuzione dei ripristini stradali;

12) Terna SpA prot. TE/P20090017500 del 28.12.2009:
Terna SpA ha fornito il proprio benestare di rispondenza ai requisiti tecnici di connessione con le prescrizioni di seguito riportate:
la connessione dell'impianto in oggetto dovrà prevedere il collegamento presso la nuova sezione a 150 kV in GIS della stazione elettrica (S.E.) a 380 kV di Galatina. A valle dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni nella loro completezza e della voltura delle opere RTN necessarie alla connessione e solo a seguito di comprovate esigenze della società SunRay Italy srl, ribadiamo che l'impianto di generazione potrà essere collegato provvisoriamente su uno stallo a 150 kV della esistente sezione a 150 kV della S.E. a 380 kV di Galatina.
è necessario garantire che non sussistano interferenze tra le linee AT RTN afferenti alla S.E. 380/150 kV di Galatina e gli impianti in oggetto;

13) Regione Puglia, Servizio Lavori Pubblici Struttura Tecnica Provinciale Lecce AOO_064 del 05/01/2010 prot. 0000336:
si è rilevato che le opere da eseguire non sembrano determinare interferenze significative con i parametri ambientali (idrografia superficiale e sotterranea, vincolo sismico, geomorfo-

logia), rientranti nelle materie di questo Ufficio, pertanto, rilascia nulla osta alla costruzione esercizio dell'impianto.
Eventuali opere strutturali dovranno essere eseguite nell'ambito delle procedure della normativa sismica e la relativa documentazione dovrà essere integrata da specifiche indagini di qualificazione geologica e geotecnica del sito.
Inoltre dagli stessi risulta che l'intervento produttivo è previsto in zona agricola "E1".
Qualora il comune di GALATINA dovesse rilevare per il caso in esame che l'intervento è in variante allo strumento urbanistico, prima dell'approvazione definitiva dovrà richiedere a questo Ufficio il parere di compatibilità morfologica ai sensi dell'art. 89 del T.U. 380/01.
Infine dall'esame degli atti non si evince come si farà fronte alle esigenze idriche del complesso produttivo. Pertanto si fa presente che qualora dovesse essere necessaria la realizzazione di pozzi per l'utilizzazione delle acque sotterranee la Ditta dovrà fare richiesta preventiva a questo Ufficio per il rilascio della relativa autorizzazione alla trivellazione.

14) Aeronautica Militare Comando Scuole A.M. /3ª Regione Aerea Prot. M_D.ABA001 del 11/01/2010 n. 842:
si rilascia il nulla osta militare dell'A.M. per gli aspetti demaniali di competenza.

15) Servizio Agricoltura:
si riserva di esprimere parere in quanto sull'area si evidenziano delle aree incolte e quindi occorre verificare eventuali vincoli forestali e relative autorizzazioni.

Preso atto dei pareri pervenuti successivamente alla Conferenza di Servizi e di seguito riportati:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata, prot. n. IT-BA/3-IE/2009/05/VIE/945 del 25.01.2010 rilascia nulla osta alla Costruzione e Esercizio cabina trasformazione MT/AT e dell'elettrodotto in cavo interrato a 150 kV al servizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica da 9,92 MWp denominato "GALATINA" sito nel Comune di Galatina (LE) e stallo arrivo produttore a 150 KV nella S.E. 380KV di Galatina. (Variante di ubicazione cabina MT/AT e percorso cavidotto AT visto il nulla osta del 17 Luglio 2009 prot. BA/IE/2009/05/VIE/7311).
- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata, prot. n. IT-BA/3-IE/VIE/943 del 25.01.2010 rilascia nulla osta alla Costruzione e Esercizio dell'impianto di produzione dell'energia elettrica da fonte fotovoltaica da 9,92MWp sito nel comune di Galatina (LE) e linee elettriche MT 20kV in cavo interrato di connessione alla cabina di trasformazione MT/AT della stessa società. (Variazione di ubicazione impianto e linea mt visto il nulla osta del 17 Luglio 2009 prot. IT-BA/3-IE/VIE/7309). (Solo **la parte in media tensione)**
- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata, Prot. N. *IT-BA/3-IE/2010/01/VIE/947* del 25.01.2010 rilascia nulla osta alla costruzione e esercizio dell'ampliamento della stazione elettrica 380 kV Galatina della soc. TERNA s.p.a.
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot. n. 3522 del 04.03.2010 e 4331 del 18.03.2010, comunica che:

La carta del rischio, affidata alla TETHYS s.r.l. di Roma e curata dalla dott.ssa P. d'Angela, pone in evidenza come nel territorio interessato dal progetto non siano note segnalazioni archeologiche confluite in bibliografia: i soli dati reperiti si pongono a non meno di km 3 dall'impianto (tombe di età tardo imperiale a nord - est di Noha; una stele messapica da casale Pisanello).
La ricognizione di superficie non ha evidenziato segni di interesse archeologico nell'area dell'impianto che non risulta peraltro sottoposta a disposizioni di vincolo di cui al D. Lgs. 42/2004.
Alla luce di tali esiti, per quanto di stretta competenza, questa Soprintendenza esprime parere positivo alla realizzazione del progetto in argomento, alla condizione che tutte le fasi di scavo del cavidotto per il collegamento alla CP Enel siano sottoposte a controllo archeologico da affidarsi a professionista (archeologo) in possesso di adeguati titoli formativi e professionali, senza oneri per la scrivente Amministrazione: tanto al

fine di evitare l'interferenza con resti antichi eventualmente ancora presenti nel terreno.

Si rimane in attesa di conoscere il nominativo dell' archeologo preposto alla sorveglianza dei lavori e la data di inizio degli stessi.

Con nota prot. n. 4331/2010 del 18.03.2010 la Soprintendenza corregge ed integra il parere espresso sull'impianto in oggetto con nota prot. nr. 3522 del 04.03.2010 nelle seguenti parti:

a) la cabina di collegamento risulta essere di TERNA e non di Enel;
b) la lunghezza del percorso del cavidotto è di metri 916 e non di metri 4.100 come indicato nella nota 3522/2010 (ove la misura data è comprensiva anche dei cavidotti di collegamento dei gruppi di moduli fotovoltaici).

- Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, prot. n. 2504/32287 del 12.02.2010, comunica che l'attività in oggetto non risulta fra quelle elencate nel D.M. 16.02.1982 e la stessa non è soggetta agli adempimenti di cui al D.P.R. n. 37 del 12.01.1998. Si evidenzia inoltre, ad ogni buon fine, che ai sensi delle Circolari MI.SA n. 52 del 20.11.1982 e n. 46 del 07.10.1982 le norme tecniche di sicurezza attualmente in vigore, nel caso in oggetto, si devono comunque osservare sotto la responsabilità del titolare dell'attività.
- Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, prot. n. 4153/21711 del 05.03.2010, preso atto che, come dichiarato nella relazione tecnica di valutazione di rischi d'incendio, le opere in esame non interferiscono con il gruppo elettrogeno (unica attività elencata al D.M. 16.02.1982 presente nella stazione elettrica di Galatina), comunica che l'attività in oggetto non risulta fra quelle elencate nel D.M. 16.02.1982 e la stessa non è soggetta agli adempimenti di cui al D.P.R. n 37 del 12.01.1998.

  Si evidenzia, ad ogni buon fine, che ai sensi delle Circolari MI.SA n. 52 del 20.11.1982 e n. 46 del 07.10.1982 sotto la responsabilità del titolare delle attività, si devono comunque osservare le norme tecniche di sicurezza attualmente in vigore, nel caso in oggetto, ivi compreso il D. Lgs n. 81 del 09.04.2008, con particolare riguardo alle misure di sicurezza per eliminare o ridurre i rischi e alle misure di emergenza di lotta antincendio.
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Urbanistica - Ufficio Attuazione P.U.T.T., prot. n. 2352 del 11.02.2010 rileva, per quanto attiene gli aspetti paesaggistici, che l'area oggetto di intervento ricade in parte in Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" di valore nominale e in parte in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore distinguibile sottoposti a tutela diretta dal P.U.T.T./P; Nelle vicinanze della sottostazione é presente una dolina, la cui area annessa di 100 m non viene interessata dalle opere in progetto.

  Sulla scorta della documentazione in atti, ed in particolare della "Relazione Tecnica Specialistica - Analisi di Compatibilità paesaggistico territoriale", rilevato che l'intervento risulta coerente con le direttive e gli indirizzi di tutela dell'ATE "C" interessato e rilevato altresì il NON interessamento di Ambiti Territoriali Distinti, questo servizio ritiene di poter esprimere parere favorevole per gli aspetti paesaggistici di compatibilità con il PUTT/P.
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste - Ufficio Provinciale Lecce, prot. n. 3369 del 18.03.2010 comunica che non occorre nulla osta forestale.

  Qualora la realizzazione dell'impianto comportasse il taglio di piante di origine naturale e non, isolate o a gruppo radicate in terreni nudi, seminativi o coltivati nonché filari di piante lungo muri di confine e, pertanto non classificabili come "bosco", di piante monumentali e/o taglio della macchia mediterranea, occorre la nostra preventiva autorizzazione in base al R.R. n. 10 del 30.06.2009.
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura - Ufficio Provinciale Agricoltura, fax del 11.03.2010 comunica che, per quanto di stretta competenza di questo Ufficio, non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'impianto, fatto salve le seguenti prescrizioni, fatte salve le seguenti prescrizioni:

  1. è fatto divieto di utilizzare gettate di cemento in loco;

2. tutti i manufatti devono essere prefabbricati e posati senza l'uso di gettate di cemento, devono essere di facile rimozione, non devono rilasciare sostanze inquinanti al momento della dismissione dell'impianto, in modo da non compromettere le funzionalità biologiche ed agronomiche del suolo. E' consentito l'uso del cemento in loco, solo ed esclusivamente per fissare i pali di sostegno nelle zone dove il substrato è formato da roccia compatta che non permette il fissaggio dei pali tramite avvitatura e battitura. Il cemento deve essere utilizzato esclusivamente per fissare i pali in fori appositamente realizzati tramite trivella o carotatore di un diametro massimo 50 cm, il cemento non deve interessare lo strato di suolo agrario;
3. la recinzione deve essere realizzata lasciando ogni 10 metri varchi delle dimensioni di 40 per 40 cm, o in alternativa la rete deve essere posta ad una altezza di 30 cm dal suolo, al fine di consentire il passaggio degli animali selvatici; la stessa deve essere fissata al suolo con le modalità di cui al punto precedente, senza cordoli di cemento e qualsivoglia struttura atta a creare barriere fisiche nel suolo tra l'interno e l'esterno all'area;
4. non sono consentiti sbancamenti e movimentazioni di suolo, fatta eccezione per le fondazioni degli edifici e delle cabine;
5. non è consentita la costruzione di piste all'interno dell'area, fatte eccezione per la fase di cantiere, che successivamente devono essere rimosse, senza movimentazione di suolo e senza che le stesse modifichino le funzioni del suolo; nelle vicinanze del cancello di accesso, degli edifici di controllo e di magazzino e delle cabine è consentita la realizzazione di un'area con materiali naturali (breccia, stabilizzato, sabbia) per il parcheggio e il transito dei mezzi;
6. nella fase di chiusura e di riempimento delle trincee dei cavidotti, nei tratti ricadenti all'interno degli appezzamenti agricoli, deve essere ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo, quest'ultimo non deve essere compattato;
7. è fatto divieto assoluto di utilizzare diserbanti chimici ed altri fitofarmaci o sostanze chimiche per il controllo della vegetazione spontanea e della fauna;
8. è fatto divieto assoluto di utilizzare sostanze detergenti per la pulitura dei pannelli e delle strutture.

Inoltre, considerato che sull'appezzamento di terreno in cui dovrà essere realizzato l'impianto, sussistono alberi di olivo, come evidenziato dalla relazione tecnica agronomica a firma del dr. Agr. Lauretti Massimiliano allegata alla documentazione presentata dalla ditta SunRay Italy srl, VISTA la Legge 14.02.1951 n. 144 (modificazione degli art. 1 e 2 del decreto leg.vo n. 475/1945) e la Legge Regionale n. 14 del 04.06.2007, si prescrive che l'estirpazione delle piante interessate dovrà avvenire previo autorizzazione di questo Ufficio, il quale rilascerà il relativo decreto solo dietro presentazione da parte della Società di regolare domanda e solo con acquisizione di autorizzazione unica di cui all'oggetto, di progetto definitivo ed a seguito di accertamento in campo.

- ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, prot. n. 3184 del 25.01.2010 esprime parere favorevole alla realizzazione ed esercizio dell'impianto fatte salve le seguenti prescrizioni:
  1. Sia fatto espresso divieto di utilizzo di diserbanti chimici ed effettuare le operazioni di diserbaggio esclusivamente mediante attrezzature meccaniche;
  2. Al fine di minimizzare l'impatto con il territorio interessato, prevedere l'infissione diretta dei montanti di sostegno, dei telai dei pannelli fotovoltaici, tramite battipalo o vitone senza l'utilizzo di plinti di fondazione in cemento ed infiggere i pali di recinzione ugualmente tramite infissione diretta priva di cordolo o plinti di cemento, qualora non si ritenga utile optare per una recinzione naturale (Siepe).
  3. Specificare la tipologia della piantumazione o area di naturalità vegetale esistente sui terreni interessati dall'insediamento ed eventuale programma di mantenimento/reimpianto previsto.
  4. Sia effettuato specifico studio degli effetti sul microclima derivanti dalla realizzazione del progetto anche in considerazione delle esigenze di salvaguardia dell' area assoggettata a tutela dal PUTT/p e dal PTCP della Provincia

di Lecce;

5. Fornire tutte le informazioni tecniche, relative alla scelta dei corpi illuminanti per l'illuminazione esterna, atte a valutare la conformità degli stessi alla L.R. 15/05 ai fini dell'inquinamento luminoso e relazione sulla minimizzazione dello stesso.
6. Si rammenta che la realizzazione dell'impianto deve risultare per il terreno che lo ospita meno invasiva possibile e nel caso in esame, dopo le operazioni di montaggio, il terreno dovrà essere riportato alla sua naturalità permettendo l' assorbimento delle acque piovane ed il naturale deflusso delle stesse.

- ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, prot. n. 3819 del 27.01.2010 esprime parere positivo per la costruzione di un elettrodotto interrato da 20 kV e annessa cabina di raccolta MT e ampliamento in AT della Stazione Elettrica 150/380 KV "Galatina" di Terna, necessario alla connessione di un impianto fotovoltaico da 9,92 MW con la suddetta stazione Elettrica, da realizzarsi nel comune di Galatina dalla società "SunRay Italy s.r.l.", si ritiene che gli impianti in oggetto, da realizzarsi con i criteri costruttivi proposti, sono compatibili con i limiti di legge attualmente vigenti, in relazione anche ad altri impianti presenti nelle vicinanze;
- Provincia Di Lecce, Settore Territorio E Ambiente Prot. n. 16542 del 18 Febbraio 2010
  1. L'Ufficio Emissioni, relativamente ai campi elettrici e magnetici generati dall'elettrodotto, in relazione alla tutela dall'inquinamento elettromagnetico, esprime parere favorevole alla costruzione e all'esercizio dell'elettrodotto stesso, precisando che prima della messa a regime dell'impianto sarà necessario confermare attraverso una campagna di misure strumentali, come disposte dal D.P.C.M. 08 Luglio 2003 e s.m.i., i valori di campo attesi in sede di progetto.

     Fa presente, inoltre, che l'elettrodotto dovrà essere autorizzato da questo Ente ai sensi della L.R. n. 25 del 09 ottobre 2008.
  2. L'Ufficio Rifiuti, per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, alla contaminazione del suolo e sottosuolo e gestione acque meteoriche, esprime parere favorevole, per quanto di competenza, con le seguenti prescrizioni:
     - per le acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento di aree esterne si dovrà rispettare quanto previsto dal decreto del Commissario Delegato n. 282/CD/A del 21.11.2003 e dall'allegato A1 del Piano Direttore;
     - i trasformatori, se contenenti olio dielettrico, dovranno essere dotati di appositi bacini di contenimento di capacità almeno pari al volume dell'olio contenuto.
  3. L'Ufficio Aree Protette, Tutela Naturalistica, rilascia il seguente parere, per quanto di competenza:
     il sito di localizzazione dell'impianto di cui in oggetto non ricade in:
     - Aree protette nazionali ex L. 394/91;
     - Aree protette regionali ex L.R. 19/97;
     - pSIC (proposti siti di importanza Comunitaria) di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
     - ZPS (zone a Protezione Speciale) di cui alla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli";
     - Zone umide di cui alla convenzione di Ramsar;
- PROVINCIA DI LECCE Servizio Strade del 02.02.2010:
  considerato che il parco potrebbe essere visibile dalla S.P. n. 47 "Galatone - Galatina-Soleto alla Lecce - Maglie", relativamente alla tipologia dell'impianto (pannelli fotovoltaici rotanti di altezza massima di circa m. 2,80, che per effetto di rifrangenza potrebbero provocare abbagliamento o arrecare disturbo visivo durante la guida), si esprime benestare tecnico alla soluzione progettuale prospettata e riportata nell' allegata tavola PA.PD.14 consistente nella piantumazione, lungo tutto il perimetro della recinzione, di siepe costituita da essenze arboree con fogliame fitto di altezza almeno pari quella del sistema struttura - modulo (2,80 metri circa).
  Visto che nel progetto è prevista anche la costruzione, a circa 30 m dalla S.P. di una Stazione Elettrica Utente da 150/20 kV, si esprime benestare tecnico alla sua costruzione, relativamente alla fascia di rispetto, alla luce della Circolare n. 5980 del 30/12/1970 del Ministero dei LL.PP. direzione generale Urbanistica Roma, ed alla formazione dell'accesso alla cabina che dovrà essere utilizzato solo dal personale ENEL per la sua manutenzione.

Riguardo il tracciato dell'elettrodotto interrato, questo U.T., visto che l'elettrodotto dovrà attraversare longitudinalmente la S.P. n. 47 con cavo interrato in media tensione e trasversalmente con cavo interrato in alta tensione, ai sensi dell' Art. 26 comma 2 del Decreto Legislativo n. 285 del 30.04.1992, esprime parere favorevole preventivo per quanto di propria competenza, a condizione che vengano apposte, per tutto il tratto interessato, le opportune paline di segnalazione.
Resta fermo l'obbligo per la Società SunRay Italy di perfezionare l'iter per il rilascio della relativa Concessione facendone successiva richiesta all'Ufficio Autorizzazioni e Concessioni di questa Provincia.

- PROVINCIA DI LECCE, Servizio Pianificazione Territoriale, Tutela Venatoria esprime quanto di seguito riportato:
viste le considerazioni riportate nella "Relazione di compatibilità al P.T.C.P. - Integrazione" e relativi allegati, il progetto esaminato RISULTA COMPATIBILE con gli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale a condizione che all'atto di dismissione dell'impianto in argomento l'area di sedime sia oggetto di intervento di naturalizzazione, esteso almeno alla superficie indicata dal P.T.C.P. come "prima fase di espansione della naturalità" e come seconda fase di espansione della naturalità, con le essenze tipiche della macchia mediterranea, peraltro elencate nei "cataloghi vegetazionali delle specie erbacee arboree ed arbustive" (artt. 3.1.3.8 e seguenti delle N.T.A. dei PTCP).
Infine, per quanto attiene alla coerenza con le previsioni del Piano faunistico - venatorio vigente, sulla base dell'istruttoria d'ufficio si esprime parere favorevole in quanto l'intervento proposto non è compreso in area assoggettata ad alcun istituto di protezione.
- Comando Militare Esercito "Puglia", prot. n. M_D E24472/0005808 del 29.03.2010 concede il NULLA OSTA di Forza Armata subordinatamente alla effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in questione, comunicando al Comando l'avvenuta effettuazione degli stessi.
- ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, prot. n. 0012794/AOC/DIRGEN del 24.02.2010 considerato che l'impianto fotovoltaico in oggetto data la collocazione e l'altezza, non costituisce ostacolo alla navigazione aerea;
con riferimento a quanto riportato negli elaborati allegati alla richiesta, l'opera in oggetto rispetta i vincoli previsti dal Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti di ENAC (Cap. 3);
l'A.M. C.I.GA per gli aspetti di competenza, ha comunicato per le vie brevi la non sussistenza di implicazioni;
rilascia nulla osta, per quanto di competenza, alla realizzazione dell'opera in progetto;
- Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo prot. 807 del 05.02.2010 comunica che dall'esame della documentazione non risultano interferenze con opere gestite dal Consorzio. Pertanto, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere previste.

Rilevato che:

- con nota prot. n. 4309 del 19.03.2010 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti e alla Società proponente che il procedimento di autorizzazione alla costruzione dell'Impianto di produzione di Energia Elettrica da Fonte Fotovoltaica della potenza elettrica di 9,92MWp sito nel Comune di Galatina, si è concluso positivamente.
- Con nota del 25 Marzo del 2010 la Società SunRay Italy ha trasmesso copia del progetto adeguato alle prescrizioni degli Enti;
- il legale rappresentante della Società SunRay Italy S.r.l. con nota del 25.03.2010 ha trasmesso a codesto ente, ai sensi del D.P.R. 445/2000, le scritture private e gli atti notarili attestanti la piena disponibilità delle aree interessate dall'impianto fotovoltaico denominato "Galatina";

Considerato che:

- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 9,92 MW ubicato nel Comune di Galatina (LE);

e delle relative opere connesse così distinte:
- Sottostazione di Utenza 150/20 kV situata all'esterno dell'area di impianto;
- un cavidotto AT di collegamento tra la Stazione Elettrica 380/150 kV "Galatina" di Terna SpA e la Sottostazione di Utenza 150/20 kV;
- Ampliamento della Stazione Elettrica "Galatina" 380kV di Terna SpA.

- in data 25 Marzo 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società SunRay Italy S.r.l. ed il Comune di Galatina l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 31 marzo 2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 011554 e della Convenzione al repertorio n. 011555;
- il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo;

Preso atto che:

ai sensi della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11, e successive modifiche ed integrazioni, gli impianti fotovoltaici di potenza elettrica nominale inferiore a 10 MWe non sono soggetti alla procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale né alla procedimento di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e alla legge regionale n. 11/2001;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 9,92 MW, come innanzi descritto, ubicato nel Comune di Galatina (LE) denominato "Galatina".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società SunRay Italy s.r.l. con sede legale in Roma alla via Cristoforo Colombo, n. 163, Partita IVA 05879620960 dell'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 9,92 MW ubicato nel Comune di Galatina (LE);

e delle relative opere connesse così distinte:
- Sottostazione di Utenza 150/20 kV situata all'esterno dell'area di impianto;
- un cavidotto AT a 150kV di collegamento tra la Stazione Elettrica 380/150 kV "Galatina" di Terna SpA e la Sottostazione di Utenza 150/20 kV;
- Ampliamento della Stazione Elettrica "Galatina" 380kV di Terna SpA.

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla-osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società Sunray Italia S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (Fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti.

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:
- durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- durata illimitata, per le opere a carico della Società gestore delle reti energetiche.

Art. 6)

Di dichiarare l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e dei comma 1 e 4-bis dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione del lavori;
b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della sca-

denza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia.(D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Galatina (Le).

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 20 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 29 aprile 2010, n. 82

Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 24,00 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nei Comuni di Deliceto Ascoli Satriano (Fg) località Serra di Castro, Pozzo Pascuccio e Piano di Amendola", ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Del Energy S.r.l., con sede legale in Triggiano (Ba).

Il giorno *29 aprile 2010* in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in

attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

Rilevato che:

la Società Del Energy S.r.l., con nota prot. n. 38/11409 del 10.10.2006, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 18 aerogeneratori di potenza totale pari a 36 MW nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nei Comuni di Deliceto e Ascoli Satriano (Fg) località "Serra di Castro, Pozzo Pascuccio e Piano di Amendola";

con nota prot. n. 38/6006 del 06.06.2007 il Comune di Ascoli Satriano ha espresso parere positivo per l'ubicazione degli aerogeneratori D03, D04, D05, D07, D10 posti a distanza inferiore a m. 500 dal proprio confine amministrativo;

con determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 289 del 07.06.2007 esclude dalla procedura di VIA, con le prescrizioni nella stessa dettate, il progetto per la realizzazione dell'impianto da fonte eolica, costituito dagli aerogeneratori aventi le seguenti coordinate (Gauss - Boaga fuso Est) come da tabella:

AEROGENE-RATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	**Y**
D04	2560158	4564620
D05	2559898	4564262
D07	2559912	4563986
D08	2559653	4563925
D10	2559730	4563627
A01	2560558	4564799
A02	2560717	4564131
A03	2560333	4563924
A04	2560676	4563830
A05	2560667	4563470
A06	2561385	4563987
A07	2561274	4563676
A08	2561163	4563366

con nota prot. n. 38/352 del 14.01.2008 è stata convocata la prima riunione della conferenza di servizi per il giorno 05 febbraio 2008, aggiornata per la necessità di provvedere ad ulteriori integrazioni in merito sia alla proposta progettuale inerente la nuova Stazione Elettrica concordata con Terna, che alle richieste di alcuni enti intervenuti in conferenza con la precisazione che nel caso di produzione di ulteriori elaborati gli stessi dovranno essere trasmessi a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento;

la Società con nota prot. n. 38/12086 del 30.10.2008 ha comunicato di aver provveduto a dar riscontro a quanto richiesto rispettivamente dall'Autorità di Bacino, dall'Arpa, dalla Sovrintendenza per i Beni Archeologici e dal Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto;

sempre con la medesima nota, la Società ha comunicato che il Comune di Ascoli Satriano ha rilasciato Autorizzazione Paesaggistica in data 17.09.2008 per il solo aerogeneratore A01;

con nota prot. n. 38/12332 del 04.11.2008 la Società ha comunicato di aver trasmesso a tutti gli enti partecipanti alla conferenza di servizi gli elaborati progettuali riguardanti la modifica dei tracciati di cavidotti e piste interne in corrispondenza degli aerogeneratori A01, A03 e D04;

con nota prot. n. 38/12634 del 11.11.2008 è convocata la seconda riunione della conferenza di servizi per il giorno 25 novembre 2008.

Preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata, prot. n. 8419 del 27.10.2008, rilascia nulla osta provvisorio alla costruzione dell'impianto limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti e avvicinamenti,le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private. Il nulla osta è concesso in dipendenza dell'atto di sottomissione rilasciato dalla società Del Energy S.r.l.;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle province di Bari e Foggia, prot. n. 9215 del 27.11.2008, ritiene di non formulare obiezioni alla realizzazione dell'impianto cosi come proposto negli elaborati sostitutivi presentati dalla Società trattandosi di modifiche di modesta entità in corrispondenza della posizione di parte dei collegamenti di tre torri nelle aree interne la centrale eolica;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot. n. 13817 del 25.11.2008, rilascia nulla osta nel rispetto delle misure di archeologia preventiva e con l'applicazione puntuale delle attività di indagine preventiva nelle unità topografiche interferenti con le opere;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Ecologia, prot. n. 17399 del 10.12.2008, comunica che, il Servizio declina qualsivoglia responsabilità in merito a modifiche e/o varianti apportate al progetto definitivo su cui ha espresso parere ambientale con Determina Dirigenziale n. 289 del 07.06.2007;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pub-

blici - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale - Demanio Idrico e Fluviale, prot. n. 00730/2009 del 27.02.2009, esprime parere favorevole a condizione che:
- siano realizzati pozzetti d'ispezione sui lati del canale "Marana di valle Traversa";
- sia apposto un sistema di segnalazione di pericolo specifico derivante da folgorazione per contatto, i cui cartelli dovranno essere apposti e conservati per tutta la durata della vita della rete e comunque nel periodo in cui l'atto amministrativo di concessione ha validità;

• Autorità di Bacino della Puglia, prot. n. 4886 del 09.04.2009, rilascia parere positivo, ritenendo che i lavori relativi alla realizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica siano compatibili con le previsioni del PAI approvato, a condizione che:
- le opere provvisionali, necessarie all'esecuzione lavori, siano compatibili con il deflusso delle acque;
- le operazioni di scavo e reinterro per la posa dei cavidotti non modifichino il libero deflusso delle acque superficiali e non alterino il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
- siano realizzate opere atte ad impedire il trasferimento nel sottosuolo di eventuali acque superficiali che si dovessero infiltrare nelle trincee di scavo anche in funzione della pendenza longitudinale del fondo;
- durante l'esercizio delle opere sia evitata, in modo assoluto, l'infiltrazione di acque piovane nelle trincee realizzate per la realizzazione per la posa dei cavidotti;
- le sezioni idrauliche interessate dalla posa dei cavidotti siano ripristinate nella forma e dimensioni antecedenti l'intervento;
- sia garantito il ruscellamento diffuso delle acque ove queste siano intercettate dalle opere in progetto;

• ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, prot. n. 5137 del 20.03.2009, esprime parere favorevole alla realizzazione a condizione che sia fornita prima della cantierizzazione l'evidenza del rispetto della distanza di sicurezza dalla strada provinciale e dalle unità abitative in funzione del calcolo della gittata massima degli elementi rotanti degli aerogeneratori denominati A01, A03 e D07 che dovrà essere esplicitamente approvato prima della realizzazione dello stesso;

• Consorzio per la Bonifica della Capitanata, prot. n. 20715 del 21.11.2008, rilascia nulla osta alla realizzazione del parco eolico, per quanto di competenza, con la precisazione che, prima della esecuzione dell'attraversamento del Vallone Legnano, la società proponente acquisisca l'autorizzazione della Struttura Tecnica Periferica Regionale;

• Comune di Ascoli Satriano, prot. n. 12096 del 21.11.2008, rilascia nulla osta alla realizzazione del parco eolico in virtù dell'Autorizzazione Paesaggistica, relativa ad una modifica in corrispondenza della posizione di parte dei collegamenti e piste interne delle torri A01 A03 e A04 e delle aree interne alla centrale eolica, integrativa di quella rilasciata in data 18.09.08 prot. n. 9580;

• Comune di Deliceto esprime parere favorevole per gli aerogeneratori ricadenti nel proprio territorio e rilascia nulla osta per gli aerogeneratori ricadenti in agro di Ascoli Satriano posizionati a meno di 500 metri dal proprio limite comunale ossia per quelli denominati A01, A02, A03, A04 e A05;

• ENAV S.p.A., prot. n. 27010 del 05.02.2008, comunica che la determinazione finale, ai sensi dell'art. 709 del Codice della Navigazione, sarà comunicata dell'ENAC a completamento dell'istruttoria;

• ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, prot. n. 46460 del 21.07.2008, rilascia nulla osta a condizione che:
- per quanto concerne la segnaletica diurna per aerogeneratori di altezza complessiva superiore a 100 m le pale dovranno essere verniciate con n. 3 bande rosse, bianche e rosse di m 6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m; se le pale sono di dimensione uguale o inferiore a 30m la verniciatura dovrà essere limitata ad un terzo della lunghezza stessa. La manutenzione della verniciatura sarà a cura e spese del proprietario del bene;
- per quanto concerne la segnaletica notturna, le luci dovranno essere posizionate all'estremità delle pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare le stesse solo in corrispondenza del passaggio della pala

nella parte più alta della sua rotazione e per un arco di cerchio di 30° circa. La Società potrà proporre una soluzione alternativa parimenti efficace che sarà oggetto di opportuna valutazione.

Dovrà essere, inoltre, prevista a cura e spese della Società una procedura manutentiva ed il monitoraggio dell'efficienza della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile. Dovrà essere comunicata, almeno 30 giorni prima, la data di inizio e fine lavori alla Direzione Aeroportuale di Bari - Brindisi e all'ENAV ai fini della pubblicazione in AIP e per l'attivazione della richiesta procedura manutentiva;

- Aeronautica Militare - Comando III Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio, prot. n. 11428 del 04.03.2009, rilascia nulla osta militare pre gli aspetti demaniali di competenza;
- Comando Militare Esercito "Puglia", prot. n. 0004731 del 12.03.2009, rilascia nulla osta di forza armata subordinatamente all'effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in questione, comunicando a questo Comando l'avvenuta effettuazione degli stessi;
- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 046937 del 20.11.2009, rilascia nulla osta alle varianti al progetto iniziale dell'impianto eolico, confermando il precedente parere rilasciato con nota prot. n. 000497 del 08.01.2008; segnalando la necessità che si provveda alla installazione di apposita segnaletica ottico - luminosa delle strutture a sviluppo verticale, prescritta dall'Autorità competente, per la tutela del volo a bassa quota;
- ASL Foggia - Dipartimento di Prevenzione, prot. n. 285 del 16.10.2008, esprime parere favorevole a condizione che:
  - siano rispettate le distanze dalle abitazioni e dalle strade provinciali di circa 300 m, non vi siano nelle immediate vicinanze del campo abitazioni costantemente abitate e il livello sonoro prodotto dal generatore di elettricità sia inferiore a 60 db come previsto dal D.P.C.M. 01/03/1991 e s.m.i.;
  - gli elettrodotti siano interrati ad una profondità minima di 1 m e sia predisposta idonea segnalazione di pericolo lungo il tracciato;
  - eventuali linee aeree di media ed alta tensione, utilizzate per il conferimento a ENEL dell'elettricità prodotta, siano eseguite nel rispetto delle distanze di sicurezza ai sensi del D.P.C.M. 23/04/1992 e s.m.i.;
  - siano rispettati i limiti di inquinamento elettromagnetico previsti dal D.M. 381/2009 e s.m.i.;
  - siano garantite tutte le misure di sicurezza ed infortunistica per tutelare lo stanziamento ed il passaggio, nelle vicinanze degli aerogeneratori, di persone ed animali;
  - lo smaltimento degli oli usati e delle batterie avvenga mediante ditta autorizzata dal D.L. 22/1997 e s.m.i.;
  - la realizzazione e la messa in opera dell'impianto siano conformi alle descrizioni progettuali e alle previsioni contenute nella documentazione tecnica allegata, nonché rispettino le linee guida emanate dalla Regione Puglia;
- Terna S.p.A. ha comunicato di aver fornito la S.T.M.G., al proponente nel 2007 accettata nei successivi 120 gg., per la quale la società ha provveduto a fornire il progetto della stazione elettrica che sarà trasmesso a tutte le amministrazioni interessate e per la realizzazione della quale si confermano i tempi stimati in 18-20 mesi.

Rilevato che:

- il progetto relativo alla nuova Stazione Elettrica da inserire in entra - esce sulla linea a 380 kV "Candela - Foggia" è stato proposto dalla società Daunia Wind S.r.l. con altro parco eolico ubicato in agro di Ascoli Satriano e che lo stesso è stato autorizzato con Determinazione Dirigenziale n. 1367 del 12.12.2008 volturata in favore di Terna con Determinazione n. 193 del 01.04.2009;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 29.05.2008 è stato approvato il PUG del Comune di Ascoli Satriano divenuto vigente in data 18.07.2008;
- con l'entrata in vigore del PUG nel Comune di Ascoli Satriano, il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P è delegata allo stesso così come stabilito dall'art. 23 della L.R. 20/2001;

- con nota del 28.08.2008 la Società ha richiesto al Comune di Ascoli Satriano il rilascio dell'autorizzazione Paesaggistica per l'aerogeneratore A01;
- il comune di Ascoli Satriano con nota del 18.09.2008 ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica n. 9580;
- la Società con nota del 27.10.2008 ha comunicato di aver provveduto a trasmettere a tutti gli Enti coinvolti gli elaborati integrativi riguardanti la modifica dei tracciati di cavidotti e piste interne relativi alle torri A01,A03 e D04;
- il Comune di Ascoli Satriano con nota del 21.11.2008 ha trasmesso apposita Autorizzazione Paesaggistica ad integrazione di quella rilasciata in data 18.09.2008 con la quale prende atto delle modifiche proposte dalla Società proponente;
- il legale rappresentante della Società Del Energy S.r.l. ha dichiarato di avere la disponibilità delle aree in virtù di contratti di opzione sottoscritti con i proprietari dei suoli;
- per quanto innanzi esposto , rilevato che l'art. 14 ter c. 7 della L. 241/1990 dispone che "*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione*", e alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi, con nota prot. n. 4719 del 24.04.2009 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura della Conferenza;
- successivamente con nota del 03.03.2010 la Società ha comunicato di aver richiesto, acquisito in data 25.05.2009 ed assunta con il prot. n. 6557 del 09.06.2009, un nuovo parere ambientale al Servizio Ecologia della Regione Puglia a causa di un aggiornamento tecnologico degli aerogeneratori prescelti consistente in una variazione nella dimensione del singolo aerogeneratore a parità di potenza;
- con Determinazione Dirigenziale n. 557 del 19.11.2009 il competente Servizio Ecologia esprime parere favorevole alla richiesta di sostituzione della tipologia di pala a condizione di stralciare dal progetto un aerogeneratore fra quelli ubicati nel comune di Ascoli Satriano;
- la Società con nota del 04.03.2010 ha richiesto il rilascio di un nuovo parere di merito all'Arpa Puglia;
- ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, prot. n. 11002 del 05.03.2010, ha comunicato che esaminata la relazione di impatto acustico relativa ai nuovi aerogeneratori e considerato che dalla nuova relazione di calcolo della gittata massima degli elementi rotanti risulta il rispetto della distanza dalla strada provinciale e dalle unità abitative, rilascia nulla osta alla realizzazione dell'impianto;
- la Società con nota del 08.04.2010 ha comunicato di aver individuato nella torre eolica indicata con la sigla A02 quella da elidere al fine di ottemperare a quanto prescritto dal Servizio Ecologia con la Determina Dirigenziale n. 557 del 19.11.2009.

Considerato che:

- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:

  ➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 12 aerogeneratori e delle relative opere connesse proposto in progetto, ubicati nei Comuni di Deliceto e Ascoli Satriano (Fg) in località "Serra di Castro, Pozzo Pascuccio e Piano di Amendola" posizionate secondo le seguenti coordinate geografiche (Gauss - Boaga fuso Est), espresse in tabella:

AEROGENERATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	**Y**
D04	2560158	4564620
D05	2559898	4564262
D07	2559912	4563986
D08	2559653	4563925

D10	2559730	4563627
A01	2560558	4564799
A03	2560333	4563924
A04	2560676	4563830
A05	2560667	4563470
A06	2561385	4563987
A07	2561274	4563676
A08	2561163	4563366

➢ una linea elettrica interrata MT per il collegamento interno dell'impianto eolico e con le relative cabine di raccolta e cabine di trasformazione MT/AT;

➢ una linea elettrica interrata AT 150 KV di collegamento alla Stazione Elettrica 380/150 kV da inserire in entra - esce alla linea 380 kV "Candela - Foggia", mediante stallo a 150 kV nella sezione a 150 kV della Stazione Elettrica 380/150 kV già autorizzata alla società Daunia Wind S.r.l. con Determinazione Dirigenziale n. 1367 del 12.12.2008 volturata in favore di Terna con Determinazione n. 193 del 01.04.2009;

- in data 27.07.2009 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Del Energy S.r.l ed il Comune di Deliceto l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- in data 15.03.2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Del Energy S.r.l. ed il Comune di Ascoli Satriano l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 26.08.2009 e in data 22.03.2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 010537 e n. 011540, della Convenzione al repertorio n. 010538 e n. 011541.

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale pari a 24 MW composto da numero 12 aerogeneratori, come innanzi descritto, ubicati nei Comuni di Deliceto e Ascoli Satriano (Fg) località "Serra di Castro, Pozzo Pascuccio e Piano di Amendola".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 716 del 31 maggio 2005;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto

Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n. 7/97.

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società Del Energy S.r.l. con sede legale in Triggiano (Ba) alla via S. Pietro n. 3, Partita IVA 0647240725 dell'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 12 aerogeneratori e delle relative opere connesse proposto in progetto, ubicati nei Comuni di Deliceto e Ascoli Satriano (Fg) in località "Serra di Castro, Pozzo Pascuccio e Piano di Amendola" posizionate secondo le seguenti coordinate geografiche (Gauss - Boaga fuso Est), espresse in tabella:

AEROGENERATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	**Y**
D04	2560158	4564620
D05	2559898	4564262
D07	2559912	4563986
D08	2559653	4563925
D10	2559730	4563627
A01	2560558	4564799
A03	2560333	4563924
A04	2560676	4563830
A05	2560667	4563470
A06	2561385	4563987
A07	2561274	4563676
A08	2561163	4563366

➢ una linea elettrica interrata MT per il collegamento interno dell'impianto eolico e con le relative cabine di raccolta e cabine di trasformazione MT/AT;

➢ una linea elettrica interrata AT 150 KV di collegamento alla Stazione Elettrica 380/150 kV da inserire in entra - esce alla linea 380 kV "Candela - Foggia", mediante stallo a 150 kV nella sezione a 150 kV della Stazione Elettrica 380/150 kV già autorizzata alla società Daunia Wind S.r.l. con Determinazione Dirigenziale n. 1367 del 12.12.2008 volturata in favore di Terna con Determinazione n. 193 del 01.04.2009;

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società Del Energy S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti.

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;

• durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione del lavori;
b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a) e b) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo eolico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo eolico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia.(D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 4, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato ai Comuni di Deliceto e Ascoli Satriano (Fg).

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 16 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 29 aprile 2010, n. 83

Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 6,988 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Carosino, località "Masseria Civitella" (Ta), ai sensi dei comma 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società SV Civitella, con sede legale in Galleria San Babila (Mi).

Il giorno 29 aprile 2010**, in Bari, nella sede del Servizio**

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;

- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

Rilevato che:

la Società Solar Ventures International S.r.l., con nota prot. n. 38/6794 del 24.06.2008, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 6,988 MW nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Carosino, località "Masseria Civitella" (Ta);

con nota prot. n. 38/14519 del 02.01.2009 la società Solar Ventures International S.r.l. ha comunicato la variazione della denominazione sociale che dal 15.12.2008 ha assunto la nuova denominazione sociale di Solar Ventures S.r.l., P. I.V.A. n. 05738970960, REA n. 1844519;

l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 6,988 MW oggetto della presente Autorizzazione Unica non è soggetta alla legge regionale n. 11 del 12 aprile 2001, s.m.i. di verifica Ambientale ai sensi dell'art. 5 della Legge Regione n. 31 del 21 ottobre 2008;

con nota prot. n. 6764 del 17.06.2009 è stata convocata la prima riunione della conferenza di servizi per il giorno 21 luglio 2009 rinviata con successiva nota prot. n. 7643 del 10.07.2009, e si è svolta il giorno 22 luglio 2009;

Preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata, prot. n. 5569 del 11.06.2009 rilascia nullaosta provvisorio alla costruzione dell'impianto limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti e avvicinamenti, le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private. Il nullaosta è concesso in dipendenza dell'atto di sottomissione rilasciato dalla Solar Ventures S.r.l.;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto, prot. n. 12409 del 16.07.2009 rileva che l'area di intervento non risulta sottoposta alle disposizioni di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004, si consiglia tuttavia per un migliore inserimento dell'opera nel contesto la messa a dimora di piante ad alto fusto lungo la recinzione perimetrale;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot. n. 8667 del 03.08.2009 rilascia nullaosta a condizione che:
  - tutti i lavori di scavo previsti siano condotti con la costante presenza di archeologi di comprovata conoscenza dell'area di intervento, a spese della società, al fine di verificare che non vi siano interferenze con resti di interesse eventualmente celati nel sottosuolo, riferendosi in particolare agli scavi per le strutture di sostegno dei pannelli solari, alla realizzazione della viabilità prevista all'interno dell'impianto, alle recinzioni, al percorso del cavidotto;
  - nel caso di rinvenimenti di strutture o oggetti di interesse archeologico, si dovranno adottare tutte le procedure previste in merito dal D.Lgs. 42/2004, senza oneri a carico dell'Ufficio scrivente;
  - la documentazione prodotta sia consegnata in originale alla scrivente Sovrintendenza;
- Ministero delle Finanze - Agenzia del Demanio - Filiale Puglia e Basilicata, prot. n. 2009/23092 del 01.10.2009 comunica di non essere coinvolta nelle procedure autorizzative in quanto non sono interessate particelle intestate al "Demanio dello Stato";

- Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale di Taranto, prot. n. 11285 del 13.07.2008 conferma quanto già espresso con nota prot. n. 11155 del 10.07.2009 comunicando la non assoggettabilità dell'intervento all'acquisizione del Certificato Prevenzione Incendi ai fini dell'esercizio dell'attività. Si precisa, inoltre, che il titolare dell'impianto è tenuto a rispettare le norme relative alla sicurezza impiantistica di cui alla L. 186/1968; al Decreto Ministero dello Sviluppo Economico n. 37/2008 e in caso di presenza di lavoratori, quelle di sicurezza sul lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008 e al decreto Ministero dell'Interno 10.03.1998 e s.m.i.;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Urbanistica prot. n. 15337 del 24.12.2009 fa rilevare che l'area oggetto di intervento ricade in un ambito territoriale Esteso di tipo "E" di valore "normale"non sottoposto a tutela diretta dal P.U.T.T./P., ne soggetto a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici - Struttura Tecnica Provinciale di Taranto, prot. n. 34111 del 22.07.2009 rilascia nullaosta alla realizzazione delle opere costituenti l'impianto fotovoltaico, sia in fase realizzativa che di esercizio, in quanto non interferenti con le matrici ambientali caratterizzanti le materie di competenza d'Ufficio. Si rileva, in ogni caso, che le opere strutturali dovranno essere eseguite nell'ambito delle procedure del T.U. 380/2001 e che eventuali varianti in corso d'opera attinenti a lavori di scavo e riprofilatura plano - altimetrica dovranno essere condotti senza alterare significativamente gli equilibri geomorfologici ed idrologici locali. Inoltre, ogni attraversamento di corso d'acqua o di canale dovrà essere oggetto di specifica istanza di concessione corredata di esaustivi elaborati progettuali;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Attività Estrattive - Struttura Provinciale di Brindisi - Taranto, prot. n. 3376 del 10.06.2009 rilascia, ai soli fini minerari, nullaosta di massima alla realizzazione dell'impianto ricordando che nel caso di attraversamenti di zone soggette a tutela la società dovrà inoltrare specifica richiesta di autorizzazione ai sensi del T.U. 1775/1933 art. 120. Resta inteso, comunque, che all'atto della costruzione dell'elettrodotto si terrà conto delle distanze dello stesso da aree di cava in esercizio e/o dismesse, previste dal D.P.R. 128/1959;
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura - Ufficio Provinciale Agricoltura, prot. n. 24388 del 13.07.2009 comunica che sui fondi interessati dal progetto non insistono oliveti o altre colture arboree per le quali sia necessario emettere apposita autorizzazione all'abbattimento. Si precisa che i proprietari dei fondi interessati dall'impianto fotovoltaico dovranno comunicare l'eventuale eliminazione di impianti arborei, interventi agro ambientali o di altro genere per i quali hanno ricevuto sovvenzioni assumendo impegno al mantenimento per un periodo di tempo prefissato, in quanto potrebbero concretizzarsi la restituzione di tutto o parte del contributo;
- Regione Puglia - Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione - Servizio Demanio e Patrimonio - Ufficio Provinciale Demanio e Patrimonio, prot. n. 6210 del 30.03.2010 rilascia nullaosta all'esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'impianto in progetto visto il parere tecnico favorevole espresso dal Consorzio di Bonifica Stornara e Tara. Si ricorda il rilascio dell'atto concessorio avverrà non appena il presente Servizio entrerà in possesso della documentazione necessaria al calcolo del canone concessorio;
- Autorità di Bacino della Puglia, prot. n. 13744 del 10.11.2009 rilascia nullaosta alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, in quanto compatibile con le previsioni del PAI approvato, con le seguenti cautele:
  - che le opere provvisionali, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il deflusso delle acque;
  - che le operazioni di scavo e rinterro per la posa dei cavidotti non modifichino il libero deflusso delle acque superficiali e non alterino il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
  - che durante l'esercizio delle opere sia assolutamente evitata l'infiltrazione di acque piovane nelle trincee realizzate per la posa dei cavidotti;

- che sia garantito il ruscellamento diffuso delle acque se intercettate dalle opere in oggetto;
- che le infrastrutture connesse all'impianto non siano d'ostacolo al libero deflusso delle acque in caso di eventi di piena, in particolare la recinzione sia realizzata in rete metallica a maglie larghe ed i paletti di sostegno siano infissi direttamente nel terreno o comunque senza opere di fondazione fuori terra;
- che la viabilità di servizio dell'impianto si realizza impiegando tipologie costruttive e materiali tali da non comportare variazioni di permeabilità dell'area;
- che i pannelli siano posizionati ad un altezza non inferiore a 1,80 m dal punto più basso dal piano campagna (+ 63,93 m) e che non abbiano opere di fondazione fuori terra;
- che siano individuate aree non interessate da un eventuale evento di piena due centennale per lo stoccaggio anche temporaneo dei materiali di risulta;
- che la Società assuma ogni responsabilità per gli eventuali danni alle proprie opere e ai siti interessati dalla loro costruzione causati da eventi di piena due centennale.

Sarà cura del responsabile Unico del Procedimento la verifica dell'adempimento delle suddette prescrizioni declinando al contempo tutte le responsabilità in merito alle conseguenze dovute ad eventi meteorici di qualsiasi entità sull'area interessata dagli interventi proposti;

- ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, prot. n. 37966 del 05.11.2009 rilascia nullaosta alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico a condizione che:
  - sia salvaguardata la vegetazione spontanea di pregio eventualmente presente nel sito anche in singoli elementi;
  - sia realizzata un'idonea schermatura della recinzione perimetrale con elementi arborei o arbustivi coprenti al fine di limitare l'impatto visivo prodotto dall'impianto;
  - sia ripristinata la finitura del piano del terreno alterato dalle attività di cantiere e l'area sia sistemata a verde;
  - sia garantita in fase di esercizio la cura del terreno dell'area di impianto. la pulizia della stessa, la manutenzione del verde, e sia fatto divieto d'uso di sostanze chimiche diserbanti;
  - siano utilizzati prodotti ecocompatibili per la pulizia dei pannelli.

  Si ricorda che all'atto del rilascio dell'Autorizzazione Unica la Società dovrà provvedere all'invio del progetto definitivo;
- Provincia di Taranto - 4° Settore - Servizio Elettrodotti, prot. n. 19709 del 16.04.2009 comunica che l'autorizzazione alle linee elettriche, in quanto opere connesse ed infrastrutture indispensabili all'esercizio dell'impianto fotovoltaico, deve essere ricompresa nell'ambito della procedura prevista dall'art. 12 del D.P.R. 387/2003 al fine di garantire l'unicità del procedimento;
- Provincia di Taranto - 11° Settore - Demanio Concessioni Espropri Patrimonio Immobiliare, prot. n. 43100 del 25.09.2009 rilascia parere favorevole di massima all'avvio del procedimento del progetto di linea elettrica sotterranea relativo ai lavori di connessione dell'impianto fotovoltaico da realizzare fermo restando l'obbligo che:
  - sia presentata, nel caso sia prevista anche la realizzazione di recinzioni e/o accessi prospicienti le strade provinciali, apposita istanza per l'autorizzazione e/o la regolarizzazione degli stessi;
  - siano osservate le distanze minime dal confine stradale così come previsto dal D.Lgs. n. 285/1992 e s.m.i. (Codice della Strada) e dal D.P.R. n. 495/1992 s.m.i. per l'installazione di eventuali pali, tralicci e manufatti di ogni genere;
  - siano acquisiti i nullaosta rilasciati dagli Enti competenti per eventuali vincoli cui le aree attraversate sono sottoposte;
  - sia eseguito il ripristino dello scavo secondo il Regolamento Provinciale;
  - siano eseguiti i lavori di scavo e del relativo ripristino in sede di banchina, per una larghezza di m 990 circa, da realizzarsi su un unico lato. Qualora dovesse essere interessata anche la semicarreggiata o parte di essa, dovrà essere eseguita la bitumazione di metà carreggiata, previa scarifica dell'esistente;
  - sia eseguito il ripristino del manto stradale trasversale per m 1,80 e per l'intera larghezza della carreggiata, previa scarifica dell'esistente;

- si esegua il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale, ove preesistente e/o manomessa;
- siano osservate le prescrizioni tecnico - amministrative impartite all'atto della sottoscrizione della convenzione;

• Consorzio di Bonifica Stornara e Tara, prot. n. 3183 del 04.06.2009 rilascia nullaosta tecnico alla realizzazione dell'opera avendo rilevato che la posa in opera del cavidotto , in corrispondenza della fascia demaniale della condotta "Gennarini - Vasca", non determina condizioni di ostacolo allo svolgimento delle attività di gestione della stessa.
• Comune di Carosino rilascia parere positivo, pur rilevando l'inesistenza di contrasto con lo strumento urbanistico vigente, alla realizzazione dell'impianto e dell'elettrodotto di 2ª classe a condizione che:
  - siano realizzate opere di mitigazione visiva mediante la realizzazione di una barriera arborea sempreverde di altezza superiore a 50 cm rispetto al punto più alto dei pannelli lungo tutto il perimetro dell'impianto;
  - si garantisca il preciso impegno del ripristino dello stato dei luoghi alla dismissione dell'impianto nei termini e nei modi previsti dalla normativa;
• Comune di San Giorgio Jonico rilascia nullaosta all'attraversamento del cavidotto così come riportato nel progetto;
• Comando Militare Esercito "Puglia", prot. n. 0012430 del 20.07.2009 rilascia nulla-osta di Forza Armata subordinatamente all'effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in questione, comunicando a questo Comando l'avvenuta effettuazione degli stessi;
• Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 031917 del 04.07.2009 rilascia nullaosta alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle relative opere connesse, così come confermato in precedenza con la nota prot. n. 001335 del 16.01.2009;
• Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M./3ª Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio, prot. n. 19936 del 16.04.2009 rilascia il nullaosta militare dell'A.M., per gli aspetti demaniali di competenza;
• ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, prot. n. 77007 del 03.11.2009 rilascia nullaosta alla realizzazione dell'intervento avendo rilevato da parte dell'ENAV l'assenza di implicazioni per quanto di propria competenza e avendo rilasciato il C.I.G.A. parere positivo;
• ASL Taranto - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 3523 del 17.12.2009 rilascia parere positivo alla realizzazione delle opere previste nel progetto;

Tenuto conto che:
• la Regione Puglia, come indicato nell'art. 4 della presente autorizzazione unica obbliga la società, nel rispetto delle prescrizioni dettate dagli Enti ed in particolare dell'Autorità di Bacino della Puglia, nella nota prot. n. 13744 del 10.11.2009, a garantire l'adempimento delle prescrizioni in essa contenute, declinando al contempo tutte le responsabilità, in merito alle conseguenze dovute ad eventi meteorici di qualsiasi entità sull'area interessata dagli interventi proposti;

Rilevato che:
• la Società con nota del 12 novembre 2009 ha trasmesso copia della nota vidimata da Enel S.p.A. circa lo spostamento del punto di consegna nei pressi dell'impianto fotovoltaico e non nei pressi della CP 150/20 kV di San Giorgio Jonico;
• la Società con nota del 24 novembre 2009 ha trasmesso copia originale del bollettino postale con cui ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori relativi al rilascio del parere da parte del DAP di Taranto;
• la Società SV Civitella S.r.l., P. IVA 06937970967 con sede legale in Milano, con nota del 01 marzo 2010 ha comunicato di aver acquisito, in seguito del conferimento del ramo di azienda del 25.02.2010 con atto del notaio Edmondo Todeschini repertorio n. 3071, raccolta n. 1686 della Solar Ventures S.r.l, il progetto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico "Masseria Civitella" sito nel comune di Carosino di potenza pari a 6,988 MW;
• la Società con nota del 26 marzo 2010 ha comunicato che il cavidotto si sviluppa totalmente su aree pubbliche ed è staffato a ponti già esistenti per i quali si è già ottenuto parere favorevole dagli enti competenti oltre che parere tecnico

favorevole dal Consorzio di Bonifica Stornana e Tara;
- il legale rappresentante della Società SV Civitella S.r.l. ha dichiarato di avere la disponibilità delle aree, in virtù di contratti preliminari di locazione sottoscritti in data 25.04.2008 dalla società Solar Ventures International S.r.l., poi Solar Ventures S.r.l., e successivamente acquisiti in seguito a conferimento del ramo di azienda;
- per quanto innanzi esposto, rilevato che l'art. 14 ter c. 7 della L. 241/1990 dispone che "*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione*", e alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi, con nota prot. n. 2109 del 10.20.2010 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura della Conferenza.

Considerato che:
- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i,. all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
  - ➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 6,988 MW, ubicato nel Comune di Carosino località "Masseria Civitella" (Ta); e delle relative opere connesse proposte in progetto così distinte:
  - ➢ una linea elettrica interrata MT con tensione nominale di 20 kV di collegamento alla nuova Cabina di Consegna;
  - ➢ uno Stallo nella cabina Primaria di San Giorgio Jonico;
  - ➢ di una Cabina di Consegna connessa alla Cabina Primaria S. Giorgio Jonico;
- in data 04 marzo 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Sv Civitella S.r.l. ed il Comune di Carosino l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 12 marzo 2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 011507 e della Convenzione al repertorio n. 011508;
- il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui ai comma 3 e 4-bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 6,988 MW, come innanzi descritto, ubicato nel Comune di Carosino località "Masseria Civitella" (Ta).

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

ai sensi dei comma 6 bis e 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società SV Civitella S.r.l. con sede legale in Milano alla via Galleria San Babila n. 4/b, Partita IVA 06937970967 dell'Autorizzazione Unica, di cui ai comma 3 e 4bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

- ➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 6,988 MW, ubicato nel Comune di Carosino località "Masseria Civitella" (Ta); e delle relative opere connesse proposte in progetto così distinte:
- ➢ una linea elettrica interrata MT con tensione nominale di 20 kV di collegamento alla nuova Cabina di Consegna;
- ➢ uno Stallo nella cabina Primaria di San Giorgio Jonico;
- ➢ di una Cabina di Consegna connessa alla Cabina Primaria S. Giorgio Jonico;

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società SV Civitella S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti.

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 e 4-bis dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine

lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione del lavori;

b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;

c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;

d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia.(D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta agli organi competenti al controllo dei cantieri, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Carosino (Ta).

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 15 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 29 aprile 2010, n. 84

Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,049 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Mesagne (Br), ai sensi dei comma 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Helios Ita3 S.r.l., con sede legale in Milano (Mi).

Il giorno 29 aprile 2010**, in Bari, nella sede del Servizio**

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

Rilevato che:

la Società Sun Energy S.r.l., con nota prot. n. 38/13326 del 20/12/2007, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaico) di potenza totale pari a 5,049 MW nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Mesagne (Br);

l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 5,049 MW oggetto della presente Autorizzazione Unica non è soggetta alla legge regionale n. 11 del 12 aprile 2001, s.m.i. di verifica Ambientale ai sensi dell'art. 5 della Legge Regione n. 31 del 21 ottobre 2008;

con nota prot. n. 742 del 26.01.2009 è stata convocata la riunione della conferenza di servizi che si è svolta il giorno 10 febbraio 2009.

Preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata, prot. n. 671 del 30.01.2009 rilascia nullaosta provvisorio alla costruzione dell'impianto limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti e avvicinamenti, le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private. Il nullaosta è concesso in dipendenza dell'atto di sottomissione rilasciato dalla Sun Energy S.r.l.;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto, prot. n.290 del 23.04.2008, comunica che il progetto qualora realizzato determinerebbe una significativa e consistente modifica nel contesto agricolo della zona, e che nel caso in cui l'intervento risulti sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, o ricada all'interno della perimetrazione di interesse ambientale e paesaggistico definite dal PUTT della Regione Puglia, dovrà essere rilasciata autorizzazione paesistica;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot. n. 1474 del 09.02.2009 così come riportato nella nota prot. n. 13319 del 13.11.2008, rilascia nulla osta a condizione che:
  - tutti i lavori che comportino movimenti di terreno siano eseguiti, sin dalle prime fasi, con sorveglianza archeologica. Nel caso di rinvenimenti i lavori dovranno essere sospesi nelle aree interessate per gli ulteriori accertamenti tecnici;
  - il controllo dei lavori e gli eventuali accertamenti tecnici siano affidati a società di archeologi o ad operatori archeologi individuali già accreditati e di comprovata esperienza in lavori analoghi. L'esecuzione dei lavori di scavo, da eseguirsi a mano, dovrà essere affidata per la manodopera a ditte in possesso di qualificazione SOA OS 25 e l'onere finanziario per il controllo dei lavori e per gli eventuali accertamenti archeologici sarà a carico della società.

  Si riserva, inoltre, la possibilità di poter chiedere varianti al progetto originario per la salvaguardia e tutela dei resti archeologici che dovessero venire alla luce nel corso dei lavori;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Urbanistica, prot. n. 4694/2 del 30.04.2009, rileva per quanto attiene gli aspetti urbanistici la mancanza di contrasto con la pianificazione urbanistica comunale vigente. Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici rileva che l'area oggetto di intervento ricade in un ambito territoriale Esteso di tipo "E" di valore nominale non sottoposto a tutela diretta dal P.U.T.T./P ne soggetto a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste - Sezione Provinciale di Brindisi, prot. n. 00402 del 11.02.2009, comunica che i lavori in progetto non ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura - Ufficio Provinciale di Brindisi, prot. n. 15109 del 16.06.2009, rilascia nulla osta all'abbattimento delle piante di ulivo presenti nell'area di impianto avendo riscontrato, in seguito ad un sopralluogo, il cattivo stato fitosanitario e vegeto produttivo delle stesse;

- Autorità di Bacino della Puglia, prot. n. 3973 del 25.03.2009, al fine di garantire la compatibilità dell'intervento con il Piano di Bacino Stralcio per l'assetto idrogeologico prescrive nel caso di posa in opera, dei cavidotti, attraverso scavo di trincea a cielo aperto che:
  - le opere provvisionali necessarie all'esecuzione dell'intervento siano tali da renderle compatibili con il libero deflusso delle acque;
  - le operazioni di scavo e reinterro non modifichino il regolare deflusso delle acque superficiali ne alterino la morfologia attuale degli alvei interessati;
  - il cavidotto sia posto ad una profondità di posa non inferiore a 1,50 m al fine di non pregiudicare eventuali possibili sistemazioni idrauliche definitive.

  Mentre nel caso di posa in opera attraverso la tecnica dello spingi tubo, da preferire per l'assenza di interferenze con l'alveo e l'ambiente, si prescrive che:
  - le camerette di spinta e i pozzetti di ispezione siano realizzati ad una distanza adeguata dalla scarpata arginale del canale in modo da non comprometterne la stabilità;
  - la generatrice superiore del tubo camicia sia posta ad una profondità non inferiore a 1,50 m dal fondo alveo al fine di non pregiudicare eventuali sistemazioni idrauliche definitive.
- ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, prot. n. 5139 del 20.03.2009, rilascia nulla-osta alla realizzazione ed esercizio dell'impianto;
- Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità Mobilità e Trasporti - Ufficio Espropri, prot. n. 17797 del 10.02.2009, rilascia parere favorevole alla realizzazione dell'opera facendo presente che prima dell'inizio dei lavori riguardanti la linea elettrica di collegamento tra l'impianto fotovoltaico e la rete elettrica dell'Enel Distribuzione S.p.A., per la parte interessante attraversamenti di strade provinciali la società dovrà presentare apposita richiesta di autorizzazione allegando un piano tecnico dettagliato dei lavori da eseguire;
- Comune di Mesagne rilascia parere favorevole, dal punto di vista urbanistico, a condizione che:
  - le strade interne all'impianto siano realizzate in battuto in modo da non alterare l'idrografia superficiale dell'area;
  - gli impianti distino minimo 10 mt dai confini e 20 mt dalle strade comunali.

  Resta salvo l'assenso dell'Amministrazione Comunale attraverso eventuale atto di indirizzo o Delibera di Consiglio in cui si attesti l'accoglimento della proposta di realizzazione dell'impianto, nonché prescrizioni più dettagliate che saranno specificate in convenzione;
- Comando Militare Esercito "Puglia", prot. n. 0005542 del 25.03.2009, rilascia nulla-osta di Forza Armata subordinatamente all'effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in questione, comunicando a questo Comando l'avvenuta effettuazione degli stessi;
- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 04999 del 09.02.2009 e prot. n. 027547 del 19.06.2008, rilascia nulla osta, in ordine ai soli interessi della Marina Militare, alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e alla realizzazione della linea elettrica interrata per la connessione alla Rete Elettrica Nazionale dell'impianto;
- Aeronautica Militare - Comando III Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio, prot. n. 19329 del 14.04.2009, rilascia nulla osta militare dell'A.M. per gli aspetti demaniali di competenza;
- ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, prot. n. 0010403 del 16.02.2009, rilascia parere positivo alla realizzazione dell'impianto facendo salvi gli eventuali aspetti di spettanza AMI a carattere demaniale o applicativo della circolare SDM n. 146/394/4422, e dell'ENAV in materia di interferenze radioelettriche e procedure di volo. Si ricorda che la società dovrà comunicare, almeno 90 giorni prima, la data di inizio lavori alle locali strutture ENAV ed ENAC per le relative attività di competenza in relazione alle comunicazioni aeronautiche;
- Azienda Sanitaria Locale BR - Dipartimento di Prevenzione, prot. n. 4672 del 13.05.2008 rilascia parere favorevole di massima a condizione che:
  - siano adottati tutti i dispositivi di sicurezza disponibili secondo la migliore tecnologia esistente per la tutela della salute pubblica e dei lavoratori in relazione ai fattori di rischio;

- siano adottate le misure e gli accorgimenti tecnici necessari per la tutela di suolo, sottosuolo e falda acquifera;
- siano rispettati i limiti di legge per le emissioni elettromagnetiche;
- l'impianto sia realizzato nel rispetto delle norme stabilite dal Regolamento Comunale per l'installazione delle centrali fotovoltaiche;
- l'Arpa Puglia effettui, con cadenza periodica, il monitoraggio di competenza comunicando i risultati, corredati da opportuna valutazione tecnica, alla competente struttura ASL per eventuali ulteriori azioni;

- ENEL Distribuzione S.p.A. rilascia parere positivo alla realizzazione della connessione fra la cabina Primaria di Mesagne e la Cabina di Consegna, dell'impianto fotovoltaico in progetto, in cavidotto interrato in All. 185 mm;
- Sun Energy S.r.l. conferma che il progetto relativo alla realizzazione dell'elettrodotto MT di connessione, redatto secondo la STMG rilasciata da ENEL in data 19.02.2008, è sottoscritta da ENEL stessa in quanto società incaricata della progettazione tecnica.

Rilevato che:
- per quanto attiene gli aspetti urbanistici non contrasta con la pianificazione urbanistica comunale vigente, mentre per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici l'area oggetto di intervento ricade in un ambito territoriale Esteso di tipo "E" di valore nominale non sottoposto a tutela diretta dal P.U.T.T./P ne soggetto a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, giusta nota prot. n. 4694/2 del 30.04.2009 della Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Urbanistica,
- la Società provvederà, in fase di redazione del progetto esecutivo, alla trasmissione di apposita comunicazione all'Autorità di Bacino in merito alle modalità di posa in opera del cavidotto;
- la Società Sun Energy S.r.l. con nota del 06 luglio 2009 ha trasmesso una comunicazione con la quale ha dichiarato che il progetto dell'impianto fotovoltaico della potenza di 5,049 MW da realizzarsi nel comune di Mesagne è stato acquisito dalla società Helios Ita3 S.r.l., P. IVA n. 06584520966 con sede legale in Milano, in seguito ad una cessione di ramo d'azienda del 11.06.2009, con atto del notaio Francesco Fasano, repertorio n. 13059, raccolta n. 7618;
- la Società Helios Ita3 S.r.l. con nota del 04 agosto 2009 ha inviato dichiarazione resa da un istituto bancario, attestante i requisiti previsti all'art. 4 della legge regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;
- il legale rappresentante della Società Helios Ita3 S.r.l. ha dichiarato di avere la disponibilità delle aree, in virtù di contratti preliminari di acquisto sottoscritti in data 07.11.2008 dalla società Sun Energy S.r.l e successivamente acquisiti in seguito ad apposita delibera da parte del consiglio di amministrazione del 20.04.2009;
- per quanto innanzi esposto, rilevato che l'art. 14 ter c. 7 della L. 241/1990 dispone che "*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione*", e alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi, con nota prot. n. 6836 del 23.06.2009 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura della Conferenza.

Considerato che:
- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i,. all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
  - ➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,049 MW, ubicato nel Comune di Mesagne (Br);

  e delle relative opere connesse proposte in progetto così distinte:
  - ➢ una linea elettrica interna al parco fotovoltaico;
  - ➢ una linea elettrica interrata MT di collegamento alla cabina di consegna;

- una cabina di consegna che sarà collegata in entra - esce sulla linea a MT 20kV localizzata nelle immediate vicinanze della Cabina Primaria di Mesagne;

- in data 10 marzo 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Helios Ita3 S.r.l. ed il Comune di Mesagne l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 22 marzo 2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 011542 e della Convenzione al repertorio n. 011543;
- il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 5,049 MW, come innanzi descritto, ubicato nel Comune di Mesagne (Br).

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società Helios Ita3 S.r.l. con sede legale in Milano alla via Foro Bonaparte n. 70, Partita IVA 06584520966 dell'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007 e s.m.i., per la costruzione ed esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,049 MW, ubicato nel Comune di Mesagne (Br);

e delle relative opere connesse proposte in progetto così distinte:

- una linea elettrica interna al parco fotovoltaico;
- una linea elettrica interrata MT di collegamento alla cabina di consegna;
- una cabina di consegna che sarà collegata in entra - esce sulla linea a MT 20kV.

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in confor-

mità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società Helios Ita3 S.r.l. e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti.

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e dei comma 1 e 4-bis dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione del lavori;
b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia.(D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta agli organi competenti al controllo dei cantieri, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Mesagne (Br).

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 13 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 6 maggio 2010, n. 90

Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 6,6 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Manfredonia (FG), ai sensi dei comma 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Macchia Rotonda Solar SRL, con sede legale in Foggia - Zona ASI - Località Incoronata.

Il giorno 6 maggio 2010**, in Bari, nella sede del Servizio**

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;

- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

Rilevato che:

la Società MACCHIA ROTONDA SOLAR SRL, con nota prot. n. 11539 del 20/10/2008, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 6,6 MW nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Manfredonia (FG);

l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 6,6 MW da realizzarsi nel Comune di Manfredonia (FG), non è soggetto a verifica ambientale in quanto inferiore a 10 MWe, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

con nota prot. n. 12482 del 17/11/2009 è stata convocata la riunione della conferenza di servizi per il giorno 16/12/2009.

Preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Urbanistica, prot. 15339 del 24/12/2009 per quanto attiene agli aspetti paesaggistici, si rileva che l'area oggetto di intervento ricade in Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" di valore "normale" non sottoposto a tutela diretta dal P.U.T.T./P, pertanto lo scrivente servizio non ha nel merito alcun parere di competenza da esprimere;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata, prot. n. 10117 del 04/12/2008, rilascia nulla osta provvisorio alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti ed avvicinamenti, le linee di telecomunicazioni statali, sociali e pri-

vate. Il nulla osta è concesso in dipendenza dell'atto di sottomissione rilasciato dalla Macchia Rotonda Solar srl in data 20/01/2010;

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta, Andria, Trani e Foggia, prot. n. 10224 del 15/12/2009, comunica di non dover esprimere alcun parere al riguardo, tenuto conto che l'impianto in progetto non interessa ambiti territoriali assoggettati a tutela paesaggistica statale;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot. n. 103654 del 14/12/2009, atteso che il settore territoriale in cui si inserisce l'intervento ha restituito siti archeologici del periodo neolitico, si richiede che tutti i lavori di movimentazione terra siano sottoposti a sorveglianza di un archeologo di adeguata e comprovata professionalità;
- Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale di Foggia, prot. n. 14113 del 22/10/2009, da un esame di massima della documentazione non sembrerebbero individuate attività soggette all'ottenimento del Certificato di prevenzione antincendio. Si rammenta l'obbligo, in caso di presenza di attività soggette a controllo, dell'attivazione di tutti gli adempimenti di cui agli artt.2 e 3 del D.P.R. 37/98, per quanto attiene la preventiva acquisizione del parere di conformità sul progetto delle opere di adeguamento oltre che, a lavori ultimati, la presentazione della prescritta richiesta di sopralluogo per l'ottenimento del richiamato documento autorizzativo di prevenzione incendi. Si rappresenta, infine che, in caso di attività non soggette a controllo, sussiste comunque l'obbligo a carico del titolare dell'osservanza delle vigenti norme di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio, ivi compresa l'adozione delle misure, degli apprestamenti e delle cautele finalizzate a scongiurare il rischio antincendio e a mitigare le conseguenze in caso di accadimento;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BA/FG, prot. n. 25867 del 19/03/2010, rilascia parere positivo a condizione che:
  - La modalità di attraversamento del Canale Suburbio, proposta in forma non intrusiva, preveda che la profondità prevista in progetto debba essere costantemente osservata e mantenuta superiore a mt. 2,00 e che la prosecuzione in emersione debba essere effettuata osservando la distanza dal ciglio minimo mt. 5 su entrambi i lati oltre ad apporre agli estremi di emersione i cippi di segnalazione; pertanto viene predisposto apposito "foglio condizioni" da accettare da parte della Società mediante la restituzione di una copia firmata;
  - La modalità di attraversamento del Torrente Cervaro, proposta in forma non intrusiva, preveda l'utilizzo di sonda teleguidata che, partendo da adeguata distanza dalla destra idraulica del torrente ed emergendo in sinistra idraulica, fuori dall'area di massima esondazione. La società Macchia Rotonda Solar srl ha confermato l'adozione di tali accorgimenti con nota del 26/03/2010; pertanto verrà predisposto apposito "foglio condizioni" da accettare da parte della Società mediante la restituzione di una copia firmata;
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste, prot. n. 8588 del 19/10/2009 comunica che le aree interessate dalle opere non sono soggette a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 3267/1923;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Attività Estrattive - Struttura di Foggia, prot. n. 8238 del 15/12/2009, nulla osta per quanto di competenza;
- Autorità di Bacino della Puglia, prot. n. 4008 del 13/04/201, ritiene che per quanto di propria competenza, le opere da realizzarsi siano compatibili con le previsioni del PAI approvato ad eccezione della cabina di sezionamento che ricade in area ad "Alta Pericolosità Idraulica";
- ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, prot. del 15/12/2009 esprime parere favorevole;
- Provincia di Foggia prot. n. 10576 del 09/04/2010 determina di non assoggettare alla procedura di VIA il progetto di che trattasi;
- Consorzio di Bonifica di Foggia, prot. n. 19097 del 16/12/2009, rilascia parere complessivamente favorevole per la realizzazione del parco fotovoltaico;

- Consorzio di Bonifica di Foggia, prot. 20791 del 16/12/2009, rilascia parere complessivamente favorevole sulla proposta di realizzazione del cavidotto prodotta, nel rispetto delle prescrizioni da osservare per il superamento delle interferenze riscontrate;
- Comune di Manfredonia con Determina n.99 del 05/03/2010 esprime parere favorevole;
- Comando Militare Esercito "Puglia" con prot. n.2783 del 15/02/2010 concede nulla osta subordinato agli interventi di bonifica dell'area in questione;
- Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M./3ª Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio, prot. n. 61880 del 09/12/2009, rilascia il nulla osta militare per gli aspetti demaniali di competenza;
- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto - Taranto, prot. n. 54461 del 09/12/2009 esprime parere positivo;
- ASL FG - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 11 del 10/12/2009 esprime parere favorevole dal punto di vista igienico-sanitario;
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, prot. n. 4145 del 21/01/2010 rilascia, per quanto di competenza il nulla osta;
- Ente Nazionali Assistenza al Volo, prot. n. 255651 del 15/12/2009 ha comunicato che le opere, data la collocazione e l'altezza, non costituiscono ostacolo alla navigazione aerea;
- Aereonautica Militare CIGA - Aereoporto di pratica di mare, prot. CIGA/720/8089/T.11.11 del 23/12/2009 ha rilasciato parere positivo;
- Ministero Sviluppo Economico -Divisione IV - Sezione U.N.M.I.G. di Napoli, prot. n.4520 del 05/11/2009, concede il nullaosta di competenza;
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura, prot.28262 del 26/03/2010, esprime parere favorevole;
- Acquedotto Pugliese - Direzione Operativa - Unità Territoriale di Foggia, prot. 156203 del 09/12/2009 rilascia nulla osta, per quanto di competenza.

Rilevato che:

- la Società Macchia Rotonda Solar srl si è impegnata ad osservare le condizioni espresse dagli Enti partecipanti alla conferenza di servizi;
- l'art. 14 ter c. 7 della L. 241/1990 dispone che "*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione*", e alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi, con nota prot. n. 5034 del 02/04/2010 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura del procedimento con esito positivo.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dell'art. 5 comma 1 della L.R. n.31/2008 il progetto oggetto della presente autorizzazione unica non è stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in quanto l'impianto industriale per la produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) è inferiore a 10 MWe";
- ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11/2001 s.m.i. la Soc. Macchia Rotonda Solar Srl, formulava alla Provincia di Foggia domanda per l'espletamento della procedura di verifica di assoggettablità a VIA dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica sito nel Comune di Manfredonia - Loc. Macchia Rotonda della potenza di 6,6 MW;
- la Provincia di Foggia con propria determina n. 1057/6.15/Reg.Determine del 9.4.2010 ha ritenuto di non assoggettare alla procedura di VIA il progetto dell'impianto fotovoltaico sito in loc. Macchia Rotonda del Comune di Manfredonia della potenza di 6,6 MW;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i,. all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
  - ➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di

6,6 MW e delle relative opere connesse proposto in progetto, ubicati nel Comune di Manfredonia;
- ➢ connessione in entra-esce dalla linea in MT Bar-Pag (DP60), mediante costruzione di linea in cavo interrato AL 185 mm2;
- ➢ n. 2 cabine di consegna;

in data 15 aprile 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Macchia Rotonda Solar S.r.l. ed il Comune di Manfredonia, l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;

- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 22 aprile 2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 011608 e della Convenzione al repertorio n. 011609.

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui ai comma 3 e 4-bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 6,6 MW, come innanzi descritto, ubicato nel Comune di Manfredonia (FG).

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

Ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società Macchia Rotonda Solar S.r.l. con sede legale in Foggia alla Zona ASI - Località Incoronata, Partita IVA 03675970713 dell'Autorizzazione Unica, di cui ai comma 3 e 4-bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

- ➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 6,6 MW e delle relative opere connesse proposto in progetto, ubicati nel Comune di Manfredonia;
- ➢ connessione in entra-esce dalla linea in MT Bar-Pag (DP60), mediante costruzione di linea in cavo interrato AL 185 mm2;
- ➢ n. 2 cabine di consegna;

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9

dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società Macchia Rotonda Solar S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti.

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione del lavori;
b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia.(D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Manfredonia (FG).

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 12 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 6 maggio 2010, n. 91

Determina dirigenziale n. 20 del 04 marzo 2010 "Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 14,9688 MWe e delle opere di connessione alla linea AT "Campi Salentina-Francavilla" da realizzarsi nel Comune di San Donaci (BR), ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società ITAL GREEN ENERGY S.r.l. con sede legale in Ostuni (BR) località Marina di Ostuni c/o Grand Hotel. Voltura della determina n. 20/2010 dell'Autorizzazione Unica a ITAL Green Energy Scarlino Gestione S.r.l.

Il giorno 6 maggio 2010, in Bari, nella sede del Servizio;

Premesso che:

- con la Legge n.241 del 1990 e s.m.i. sono state stabilite le nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- con legge 14 novembre 1995 n. 481, sono state emanate norme per la concorrenza e la relazione dei servizi di pubblica utilità e la istituzione delle Autorità dei servizi di pubblica utilità;
- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con il Decreto di Presidente della Repubblica n.327 del 02 Agosto 2002 è stato introdotto il

Testo Unico sulle espropriazioni per pubblica Utilità;
- con legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea - legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto dell'11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, mediante la convocazione della Conferenza dei servizi, ai sensi del comma 3 dell'art.12 del Decreto legislativo n. 387 del 29.12.2003 "Attuazione delle direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai sensi della legge n.10 del 09.01.1991 art. 1 e come ribadito nel comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;.
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23 gennaio 2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003.

Tenuto conto che:

alla Società ITAL GREEN ENERGY S.r.l. con sede legale in Ostuni (BR) - località Marina di Ostuni c/o Grand Hotel - ai sensi del comma 3 di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003, con determina dirigenziale n. 20 del 04 marzo 2010 è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 14,9688 MW e delle opere di connessione alla linea AT "Campi Salentina-Francavilla" da realizzarsi nel comune di San Donaci (BR);

con nota congiunta del 03.05.2010 le Società ITAL GREEN ENERGY S.r.l. e ITAL GREEN ENERGY SCARLINO GESTIONE S.r.l. hanno comunicato che relativamente all'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza nominale di 14,9688 MWe da realizzarsi nel Comune di San Donaci (BR) - a seguito di atto di "Cessione di diritti ed obblighi con dichiarazione di assunzione di impegni" sottoscritto in data 28.04.2010 giusto atto a firma del Notaio Roberto Carino repertorio n. 125495 - la Società ITAL GREEN ENERGY SCARLINO GESTIONE S.r.l. - P. IVA e CODICE FISCALE 02136880743 e R.E.A.: BR 123325 - accetta e subentra in tutti i diritti e gli obblighi relativi alla autorizzazione n. 20/2010;

il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti;

Ritenuto opportuno, sulla base di quanto riportato in narrativa:

di prendere atto della comunicazione del 03.05.2010 del contratto di "Cessione di diritti ed obblighi con dichiarazione di assunzione di impegni" stipulato dalla Società ITAL GREEN ENERGY S.r.l. con la Società ITAL GREEN ENERGY SCARLINO GESTIONE S.r.l. in data 28.04.2010 a rogito Dott. Roberto Carino repertorio n. 125495;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 716 del 31 maggio 2005;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.1.2007.

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21.10.2008;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa formanti parte integrante del presente provvedimento:

di prendere atto della comunicazione del 03.05.2010 del contratto di "Cessione di diritti ed obblighi con dichiarazione di assunzione di impegni" stipulato dalla Società ITAL GREEN ENERGY S.r.l. con la Società ITAL GREEN ENERGY SCARLINO GESTIONE S.r.l. in data 28.04.2010 a rogito Dott. Roberto Carino repertorio n. 125495;

Il presente atto, composto da n. 4 facciate, è adottato in unico originale;

di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

di inviare copia conforme del presente atto alla Segreteria della Giunta regionale;

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 6 maggio 2010, n. 92

Autorizzazione Unica ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003 alla costruzione ed esercizio di:

a) un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 70 MW, e delle opere di utenza connesse e delle infrastrutture utente indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto stesso;

b) opere della rete connesse, consistenti in una nuova stazione elettrica a 380/150 kV della rete di trasmissione nazionale Terna e relativi raccordi di collegamento in entra-esce sulla linea Terna a 380 kV "Matera-Taranto";

da realizzarsi nel Comune di Castellaneta (Ta), Società Green Castellaneta S.r.l., con sede legale in Livorno (Li).

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;

- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

Rilevato che:

la Società Green Castellaneta S.r.l. (già Green Engineering & Consulting S.r.l.), con note prot. n. 15458, n.15461, n. 15463, acquisite agli atti del Servizio del 29.12.2006, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, da realizzarsi nel Comune di Castellaneta (Ta), per una potenza complessiva pari a 219 MW, dalle opere di utenza connesse e dalle infrastrutture utente indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto stesso nonché dalle opere della rete connesse, consistenti in una nuova stazione elettrica a 380/150 kV della rete di trasmissione nazionale Terna e relativi raccordi di collegamento in entraesce sulla linea Terna a 380 kV "Matera-Taranto";

con determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 525 del 4.09.2008, per quanto disposto dal Comitato V.I.A. nella seduta del 4.06.2008, è stato espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale, con le prescrizioni nella stessa dettate, del progetto per la realizzazione dell'impianto da fonte eolica, costituito da 40 aerogeneratori aventi le seguenti coordinate (Gauss - Boaga fuso Est) come da tabella:

AEROGENERATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	**Y**
1	2676474	4503443
2	2677007	4503359
5	2678154	4502995
7	2677549	4502186
8	2678081	4502235
10	2678815	4502166
11	2679404	4501973
12	2679721	4502070
13	2680070	4502174
14	2679150	4502458
15	2679413	4502617
18	2680747	4503508
19	2676555	4504703
23	2678654	4504233

24	2679002	4504154
26	2679128	4504973
27	2679743	4504907
28	2676438	4505506
2 bis	2680433	4503041
3 bis	2681105	4503520
4 bis	2677892	4502739
5 bis	2678454	4503398
7 bis	2676953	4504311
9 bis	2676809	4504802
B02	2675372	4503549
B04	2676324	4503160
B08	2676919	4502351
B10	2676663	4501898
B11	2681443	4502631
B12	2681710	4502710
B15	2675972	4504380
B16	2676233	4504460
B17	2676499	4504399
B18	2675670	4505308
B20	2675202	4505997
B21	2675490	4506067
B22	2675774	4506159
B27	2677637	4505204
B28	2677948	4505142
B30	2679472	4505942

la predetta determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 525 del 4.09.2008, in ragione del Parametro di Controllo Transitorio Ante PRIE, ha disposto in capo al proponente di scegliere nell'ambito dei sopra elencati 40 aerogeneratori numero 28 aerogeneratori per i quali avviare Ante PRIE il procedimento di autorizzazione unica ex art. 12 D.Lgs 387/2003;

con nota prot. n. 6332 del 8.06.2009 è stata convocata la prima riunione della conferenza di servizi per il giorno 23 giugno 2009, la stessa è stata aggiornata in quanto la Società è stata invitata a rendere i richiesti adempimenti istruttori integrativi;

la Società in data 31.12.2009, ha presentato il progetto definitivo unitamente alle integrazioni richieste, con deposito dello stesso a tutte le Amministrazioni ed agli Enti interessati a partecipare alla conferenza di servizi, costituito da 28 aerogeneratori aventi le seguenti coordinate (Gauss - Boaga fuso Est) come da tabella:

AEROGENERATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	**Y**
2	2677007	4503359
5	2678154	4502995
7	2677549	4502186
8	2678081	4502235
10	2678815	4502166
11	2679404	4501973
12	2679721	4502070
13	2680070	4502174
14	2679150	4502458
15	2679413	4502617
18	2680747	4503508
19	2676555	4504703
23	2678654	4504233
24	2679002	4504154
26	2679128	4504973
28	2676438	4505506
2 bis	2680433	4503041
3 bis	2681105	4503520
4 bis	2677892	4502739

7 bis	2676953	4504311
9 bis	2676809	4504802
B08	2676919	4502351
B10	2676663	4501898
B15	2675972	4504380
B16	2676233	4504460
B17	2676499	4504399
B27	2677637	4505204
B28	2677948	4505142

in data 28.1.2010 la Società ha dichiarato il dimensionamento tecnico della macchina di progetto avente le seguenti caratteristiche, già indicate nella Determinazione di V.I.A. n. 525/2008 con le seguenti aerogeneratore da 2,5 MWe, del diametro di 90 m, e altezza di 100m, per un totale di 28 aerogeneratori con potenza complessiva di 70MW;

con nota prot. n. 3046 del 25.02.2010 è stata convocata la riunione conclusiva della conferenza di servizi per il giorno 24 marzo 2010;

Preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Aeronautica Militare Comando III R.A. - Reparto territorio e Patrimonio - prot. M_D.ABA001.1452 del 14 gennaio 2010 - rilascia nulla osta favorevole per gli aspetti demaniali di competenza, con la precisazione che per ciò che concerne la segnaletica degli ostacoli alla navigazione aerea, dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa con la circolare allegata al foglio in riferimento "b"(foglio n° 146/394/4422 del 09.08.2000);
- Aeronautica Militare C.I.G.A. - prot. M_DACIGA720/2781/T.11.11 del 30.11.2009 come richiamato nel parere ENAC - esprime nulla osta con la precisazione che : sarà invece espresso parere negativo ad ogni qualsivoglia eventuale futura richiesta da parte della Ditta in parola di istituire una zona vietata al sorvolo degli aeromobili a protezione dell'impianto in oggetto, in quanto tale divieto comporterebbe una forte penalizzazione dell'operatività civile e militare; l'A.M.I. non risponderà di eventuali danni all'impianto eolico in argomento riconducibili alle operazioni di volo da parte degli aeromobili civili e/o militari; la valutazione non prevede né la verifica inerente il rispetto delle aree demaniali dell'Amm.ne Difesa e dei piani aeroportuali, né lo studio di possibili interferenze elettromagnetiche. L'A.M.I. rappresenta a riguardo che gli erigendi parchi eolici non dovranno generare interferenze elettromagnetiche tali da compromettere le comunicazioni radio terra/bordo/terra, le presentazioni dei sistemi radar e le indicazioni elettromagnetiche fornite dalle radioassistenze ubicate nelle vicinanze del sito in parola;
- Agenzia del Demanio - Filiale Puglia e Basilicata - prot. 2010/2948 del 4 febbraio 2010 - invita al coinvolgimento nelle procedure autorizzative al rilascio del nulla osta unicamente nell'eventualità che per la realizzazione di impianti siano interessate particelle intestate a "Demanio dello Stato";
- ANAS SpA - Compartimento della Viabilità per la Puglia - prot. CBA-0010537-P del 23.03.2010 - comunica che, ricadendo l'intervento oltre la fascia di rispetto stradale di cui agli art. 16 e17 C.d.S., non è previsto il rilascio di concessione alcuna;
- Acquedotto Pugliese SpA - Modulo Parere a mezzo fax del 22.03.2010 - esprime parere favorevole a condizione che si stipuli eventuale convenzione nel caso si vada in deroga alle distanze relative all'opera idrica eventualmente esistente;
- ARPA Puglia - Dipartimento provinciale di Taranto - prot. 14371/10 del 23.03.2010 - esprime parere favorevole;
- ASL Taranto - Dipartimento di Prevenzione ed Igiene Pubblica - prot. 272 del 13 aprile 2010 - esprime parere favorevole;
- Autorità di Bacino della Puglia - prot. n. 3200 del 24.03.2010, esprime parere favorevole a condizione che :
  - i cavidotti interessati dagli attraversamenti fluviali siano posizionati a una profondità non inferiore a due metri rispetto al fondo degli alvei;
  - il tracciato del cavidotto, che interseca il reticolo idrografico, sia ricoperto con materiale

non erodibile (ad esempio del tipo Materassi Reno) per il tratto dello stesso che interessa la porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra idraulica, non inferiore a 75 metri dal ciglio morfologico di ciascun corso d'acqua intercettato seguendo, ove possibile, il percorso stradale esistente o da realizzare;
- le opere provvisionali, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il deflusso delle acque;
- le operazioni di scavo e rinterro per la posa dei cavidotti non modifichino ilo libero deflusso delle acque superficiali e non alterino il regime delle eventuali falde idriche superficiali;

• Comando Militare Esercito "Puglia", prot. M_D E 2 4 4 7 2 / 0 0 0 6 6 6 5 / C o d . I d - 6 2 / I n d Cl10.12.2/552/49/2010 del 12.04.2010 concede il nulla osta subordinatamente all'effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in questione, con comunicazione della avvenuta effettuazione degli stessi;
• Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto - Taranto, prot. 011635 del 08.03.2010, concede nulla osta con prescrizione di provvedere alla installazione della segnaletica ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale;
• Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco - Taranto - prot. 3624 del 5.03.2010 - conferma la non competenza espressa con prot. 10440 del 30.06.2009;
• Comune di Castellaneta - prot. 7516 del 23.03.2010 - esprime parere favorevole;
• Comunità Montana della Murgia Tarantina - prot. 160 dell'8.02.2010 - esprime il proprio assenso limitatamente ai 28 aerogeneratori cantierabili Ante PRIE e subordinando i restanti 12 alla verifica di compatibilità con il PRIE;
• Consorzio di Bonifica Stornara e Tara - prot. 2205 del 26 aprile 2010 - rilevato che realizzando cavidotto di collegamento dell'impianto eolico, al foglio di mappa n. 30 - particelle 70 e al foglio di mappa n.31 particelle 104, interseca in agro di Castellaneta la condotta NA6 di diametro mm. 200 in acciaio della rete di acquedotto rurale adibito a trasposto di acqua potabile a servizio dell'intera zona rurale, concede il nulla osta tecnico preventivo alla realizzazione dell'attraversamento del cavidotto così come dettagliatamente riportato nei grafici presentati ed in particolare nella sezione "Dettaglio Attraversamento" con le seguenti prescrizioni. Tutte le interferenze con opere gestite dal Consorzio dovranno essere realizzate in conformità con la normative tecniche ed amministrative vigenti al momento della esecuzione e previa presentazione di disegni di dettaglio delle soluzioni adottate, ove non già presenti nel progetto esecutivo o modificate per intervenuti imprevisti nelle lavorazioni e/o per variazioni nelle normative tecniche e procedurali.
- Prima dell' inizio dei lavori venga acquisita la concessione da parte dell'Agenzia del Demanio, che legge per conoscenza, per le parti di competenza;
- Le esecuzioni delle opere vengano eseguite secondo i particolari costruttivi riportati nell'elaborato trasmesso a questo Consorzio tenendo presente che la quota di posa della condotta in oggetto è a - 1,50 mt, pertanto si precisa che la quota di posa del cavidotto non potrà essere inferiore a - 2,00 mt tenendo conto di tutte le prescrizioni di isolamento e di contatto tra il cavidotto a realizzarsi e la condotta NA6 in essere;
- Comunicazione della data di inizio dei lavori almeno 15 giorni prima che i lavori vengano eseguiti a questo Consorzio in modo tale che un funzionario consortile possa presenziare ai lavori stessi;
- Eventuali attraversamenti di condotte irrigue o di acqua potabile, non rilevate in questa fase, dovranno essere realizzati in modo da non arrecare danno alle stesse e da non provocare interruzioni nel servizio da esse fornito (irrigazione o acqua potabile).
- Il concessionario si assume ogni responsabilità per eventuali danni a persone e cose eventualmente causate dalla posa in opera del cavidotto che successivamente, in conseguenza della realizzazione delle opere in oggetto e si impegna a ripristinare, a regola d'arte, i manufatti interessati dai lavori sollevando il Consorzio da qualsiasi responsabilità;
- II concessionario si impegna a provvedere a sua cura e spese alla tenuta del cantiere nel rispetto di quanto stabilito dal codice della

strada e dal Dlgs. N. 81/2008 e s.m.e.i. per tutta la durata dei lavori,

- II Consorzio si riserva la facoltà di revocare o modificare, per proprie esigenze e, quindi a suo insindacabile giudizio , il presente nulla-osta in qualsiasi momento, dandone semplice comunicazione scritta al Concessionario o all'Ente Gestore inoltre potrà richiedere, con oneri a carico del concessionario o/e Enel Distribuzione SpA, dal momento di entrata in esercizio della linea , lo spostamento del cavidotto nell'eventualità si rendesse necessaria la modificazione delle opere demaniali;
- Ogni scavo interessante la fascia demaniale occupata dalle piste di servizio consortili dovrà essere eseguito previo avviso a questo Consorzio;
- II riempimento e la compattazione dovranno essere eseguiti in osservanza delle norme tecniche finalizzate ad evitare qualsiasi cedimento successivo;
- II personale tecnico consortile in qualunque momento di bisogno può intervenire per eventuali interventi tecnici sulla condotta in oggetto senza alcuna richiesta di autorizzazione;
- Le presenti condizioni e/o prescrizioni dovranno essere portate a conoscenza, a cura del Concessionario, all'ENEL Distribuzione SpA Gestore della linea elettrica e firmate per accettazione dei punti all'esercizio e gestione della linea elettrica in argomento;
- La mancata osservanza delle prescrizioni sopra riportate comporta la revoca del presente provvedimento di nulla-osta;

• ENAC - prot. 0007107/DIRIGEN/AOC del 02 Febbraio 2010 - considerati i pareri favorevoli con prescrizioni dell'ENAV e dell'AMI CIGA, rende Nulla Osta al progetto disponendo che è soggetto a segnalazione secondo quanto riportato di seguito:

Segnalazione diurna - Le pale dovranno essere verniciate con n°3 bande, rosse, bianche e rosse di m.6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m. delle pale stesse.

Segnalazione notturna - le luci dovranno essere posizionate all'estremità delle pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione per un arco di cerchio di 30°.

Codesta Società potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purchè parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, come ad esempio l'utilizzo di luci di sommità da installare sull'estradosso delle navicelle del rotore . In tal caso dovrà essere comunicato a questo Ente la relativa proposta che sarà oggetto di specifica valutazione.

Dovrà essere prevista a cura e spese di codesta società una procedura manutentiva che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile.

Inoltre dovrà essere comunicata almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio e la data di fine lavori con un anticipo di almeno 30 giorni alla Direzione Aeroportuale di BARI, BRINDISI, all'ENAV e all'AERONAUTICA MILITARE C.I.G.A. ai fini della pubblicazione in AIP e per la comunicazione di della attivazione della richiesta procedura manutentiva che andrà trasmessa allo Scrivente Ufficio.

Contestualmente alla comunicazione di inizio lavori dovranno pervenire i dati definitivi al progetto contenete:

1) coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS-84 di ogni aerogeneratore;
2) altezza massima dell'aerogeneratore (torre+raggio pala)
3) quota s.l.m. al top dell'aerogeneratore (altezza massima+quota del terreno)
4) eventuale segnaletica ICAO (diurna e notturna) adottata, secondo quanto previsto dall'ENAC;

• ENAV - prot. AV/AOP/PSA/SC8963/244496 del 30.11.2009, richiamato in parere ENAC dichiara che la realizzazione dell'intervento non comporta implicazioni per quanto concerne gli aspetti di competenza;

• Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche - Sezione UNMIG - prot. 1473 del 19.03.2010 - comunica il nulla osta espresso prot. 1038 del 1.03.2010, con allegazione dello stesso e la precisazione che eventuali sostanziali varianti dovranno essere oggetto di specifica valutazione;

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia - Taranto - prot. 2646 Cl 34.19.04 del 19.02.2010 - conferma quanto espresso con prot. 6117 del 19.05.2009 e quindi autorizza la realizzazione dell'impianto alle condizioni di seguito specificate :
  - Elaborazione della carta archeologica del territorio interessato dalle opere in progetto in cui vengano riportati tutti i dati ricavabili dalle prospezioni archeologiche di superficie, dalla foto interpretazione e dalla bibliografia archeologica. Le prospezioni di superficie e la redazione della carta archeologica georeferenziata dovranno essere affidate ad archeologi o Società di archeologici accreditati presso la Soprintendenza e con comprovata esperienza in lavori analoghi;
  - Tutti i lavori previsti in progetto che comportino movimenti di terreno dovranno essere eseguiti, sin dalle prime fasi, sotto il controllo di un archeologo esterno.
  - Nel caso di rinvenimenti di livelli e/o di strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati per gli accertamenti e le determinazioni di competenza dell'Ufficio della Soprintendenza;
  - Anche per gli eventuali accertamenti archeologici dovrà prevedersi l'affidamento di incarichi di assistenza scientifica ad archeologi esterni, mentre l'esecuzione dei lavori di scavo, da effettuarsi a mano, dovrà essere affidata per la manodopera a ditte in possesso di qualificazione SOA OS25 accreditata presso l'ufficio della Soprintendenza. I lavori di verifica si svolgeranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza;
  - Dell'inizio dei lavori dovrà essere data preventiva comunicazione all'ufficio della Soprintendenza;
  - L'onere finanziario per le indagini preliminari (prospezioni scientifiche, redazione di carta archeologica), per l'attività di sorveglianza e per gli eventuali accertamenti archeologici dovrà essere a totale carico della Società, come anche il rimborso delle spese di missione al personale tecnico-scientifico che sarà incaricato dei sopralluoghi nel corso dei lavori e della verifica della corretta applicazione degli standard metodologici inerenti la documentazione degli interventi di scavo archeologico;
- Il Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata - prot. IT-BA/3 - IE/DO/13189 del 28.10.2009 - rilascia il nulla osta provvisorio ai sensi dell'art. 113 del RD 1775/1933 alla costruzione per l'impianto in oggetto limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti e avvicinamenti, le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private, subordinando il consenso alla costruzione dell'intero impianto elettrico alla approvazione dei progetti di dettaglio relativi agli eventuali attraversamenti e parallelismi che le linee elettriche potranno determinare con linee Tlc ed invitando la Società ad interpellare Telecom prima di eseguire la costruzione delle fondazioni e gli scavi per la posa dei cavi interrati. Il nulla osta è concesso in dipendenza dell'atto di sottomissione rilasciato dalla Società Green Castellaneta S.r.l.;
- Il Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale puglia e Basilicata - prot. IT-BA/3-IE/09/19VIE/6023 del 26.04.2010 - rilascia il nulla osta alla costruzione della Cabina di Trasformazione MT/AT 20/150 kV e Stazione Elettrica AT 150/380 kV e Connessione in Entra Esce sulla linea 380 kV Matera - Taranto con la prescrizione di trasmissione della documentazione ufficiale dei progetti esecutivi, delle eventuali interferenze con linee della rete pubblica di comunicazione e successivamente, la comunicazione di fine lavori, per potere effettuare, la prevista verifica tecnica;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici e Storici della Provincia di Lecce, Brindisi e Taranto - Lecce - prot. N. 10514 del 12.06.2009 - comunica che l'area interessata dall'intervento non è sottoposta alle disposizioni di tutela di cui al D.Lvo 42/2004 e pertanto di non avere titolo formale a pronunziarsi;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Servizio Attività Estrattive - prot. AOO_154 n 0002951 del 15.04.2010 - esprime il nulla osta di massima con la precisazione che all'atto della costruzione del-

l'elettrodotto si terrà conto delle distanze, dell'elettrodotto da aree di cava in esercizio e/o dismesse, previste dal D.P.R. 09 aprile 1959 n.128 sulle "Norme di Polizia delle miniere e delle cave";

- Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Servizio Foreste, Taranto - prot. 3566 Tec.1.3 del 20.01.2010 - esprime parere favorevole sul vincolo idrogeologico nel rispetto vincolante delle seguenti condizioni:
  - si dovrà assicurare e regolamentare il deflusso delle acque meteoriche favorendo il drenaggio diretto negli strati profondi e impedendo che si verifichino fenomeni di accumulo e ristagno,
  - il materiale di risulta proveniente dai movimenti di terra dovrà essere portato a pubblica discarica,

  con la precisazione che ogni eventuale variante dovrà ottenere il preventivo nulla osta sul vincolo idrogeologico;
- Regione Puglia, Area Politiche per l'ambiente, le reti, la qualità urbana, Servizio lavori Pubblici - prot. AOO064 - 21752 del 9/03/2010 - conferma parere favorevole espresso con prot. 25168 del 23.06.2009.
- Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Servizio Urbanistica - prot. 0006330 del 26 marzo 2010 - ritiene l'intervento eolico compatibile con gli indirizzi e le direttive di tutela degli ATE di tipo "D", "C" ed "E" interessati a condizione comunque che l'Aerogeneratore n. 14 non interessi in alcun modo l'area annessa al sito individuato da PUTT/P "macchia", ovvero, disti a una distanza minima di 150 m e che l'attraversamento dei corsi d'acqua sia rispettoso delle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P.
- Regione Puglia, Assessorato Trasparenza e Cittadinanza attiva - Settore Demanio e Patrimonio, Ufficio Parco Tratturi, prot. AOO108 n. 7004/6 del 9 aprile 2010 esprime il nulla osta previo pagamento del canone concessorio anticipato per l'anno 2010, a titolo provvisorio e salvo conguaglio, e deposito cauzionale pari ad ulteriori due annualità.
- Snam Rete Gas SpA, Modulo parere fax del 22.03.2010, conferma il parere favorevole espresso con prot. 186 dell'8 marzo 2010, subordinato ad espressa accettazione della società, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - Nell'attraversamento tra il cavidotto interferente ed il metanodotto, trattandosi di incrocio in sovrappasso, i cavi di segnale non devono essere contenuti in tubo portacavo per almeno 6 metri (3 metri da entrambi i lati del metanodotto) o comunque non meno del doppio della profondità di posa dei metanodotti e che la distanza minima tra i cavi e metanodotto non deve essere inferiore a 0,50 m.
  - La rete di terra dei cavidotti, costituita da una corda di rame nudo, in corrispondenza dell'attraversamento con i metanodotti deve essere realizzata con cavo isolato per una lunghezza di almeno 12 metri (6 metri da entrambi i lati);
  - Eventuali altre opere accessorie all'impianto eolico, quali, pozzetti, cabine di trasformazione ecc...devono essere posti fuori della fascia di servitù la cui ampiezza misura metri 11 coassialmente al metanodotto.
  - Resta inteso che i lavori nel tratto interferente il metanodotto dovrà essere preventivamente concordato con il Centro Snam Rete Gas s.p.A. di Bari (080 5057390).
- TERNA S.p.A. - TE/P20100002717 del 08.03.2010 - in relazione alla STMG TE/P2006014642 del 14.12.2006, codice identificativo 06021294, che prevede la connessione dell'impianto eolico mediante collegamento in antenna con la sezione a 150 kV della futura stazione elettrica a 380 kV che sarà collegata in entra-esce sulla linea a 380 kV "Matera-Taranto" conferma il proprio benestare tecnico, espresso con prot. TE/P20080019897 del 19/12/2008, alla progettazione degli Impianti di Rete: Tav. IE PD 11/08/00 Relazione Descrittiva; Tav. IE PD 11/07/01 Corografia; Tav. IE PD 09/08/02 Layout - Pianta elettromeccanica; Tav. IE PD 11/08/03 Stazione di consegna planimetria catastale; Tav. IE PD 11/07/04 Piante, prospetti e sezioni architettoniche (I Parte); Tav. IE PD 11/07/05 Piante, prospetti e sezioni architettoniche (II Parte); Tav. IE PD 09/08/06 Studio plano altimetrico - stazione di consegna; Tav. IE PD 09/08/07 Planimetria generale; Tav. IE PD 11/07/08 Schema unifilare; Tav. IE PD 01/08/09 Sezioni; Tav. IE PD 11/07/10 Distanze di rispetto; Tav. IE PD 11/07/000 Relazione raccordi Calcolo campi elettromagnetici, Tav. IE PD 11/07/001 Calcolo campi elettromagnetici; Tav.

IE PD 09/08/11 Raccordi; Tav. IE PD 11/08/002 Impianti di rete - Elenco Materiali; Tav. IE PD 11/08/12 Rilievo plano-altimetrico raccordi.

Rilevato che:

- il Comune di Laterza, con nota prot. 7573 del 27.04.2010 ha confermato di non applicare il buffer (500m) di distanza dal limite amministrativo comunale avendo aderito al PRIE Intercomunale della Comunità Montana della Murgia Tarantina, cui ha aderito anche il Comune di Castellaneta ospitante l'intervento proposto;
- la Società, in data 27.04.2010, ha dichiarato espressamente di obbligarsi al rispetto delle prescrizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale di V.I.A. n. 525/08 e delle prescrizioni tutte espresse in conferenza di servizi, sopra elencate, ed ha dato inoltre evidenza di ulteriori specifiche dichiarazioni d'obbligo già rese:
  - con nota - racc. a a/r 13624407292-1 del 26 marzo 2010 - la Società ha trasmesso alla Regione Puglia, Assessorato Trasparenza e Cittadinanza attiva - Settore Demanio e Patrimonio, Ufficio Parco Tratturi, l'attestazione di pagamento del canone concessorio anno 2010 e le dichiarazioni d'obbligo richieste dall'Ufficio.
  - con nota - racc. a/r n. 13757977309-9 del 19 marzo 2010 - la Società ha trasmesso a SNAM RETE GAS la richiesta accettazione del nulla osta, prot. 186 dell'8.03.2010, con la precisazione che i cavidotti relativi all'intervento di progetto Revisione non interessano le particelle n. 69 e 72 in NCT di Castellaneta al foglio 25.
  - con nota assunta al protocollo del 27 aprile 2010 della Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Servizio Urbanistica ed al protocollo del 26 aprile 2010 del Comune di Castellaneta la Società, in relazione al parere prot. 0006330 del 26.03.2010 espresso dal Servizio regionale Urbanistica, ha dichiarato di obbligarsi espressamente al rispetto delle prescrizioni rese ed ha fornito opportuno riscontro documentale dell'adozione di corrette misure gestionali per la fase di cantiere con rappresentazione del rispetto dell'indicato limite di distanza per tutte le fasi di costruzione, montaggio ed erezione dell'aerogeneratore n. 14.
  - con nota assunta al protocollo del 27 aprile 2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia - Taranto - la Società, in relazione al parere prot. 2646 Cl 34.19.04 del 19.02.2010 di conferma del precedente prot. 6117 del 19.05.2009, ha dichiarato di obbligarsi espressamente al rispetto delle prescrizioni rese ed ha fornito opportuno riscontro documentale dell'attivazione degli adempimenti di competenza in relazione alla redazione della carta archeologica;
  - con nota prot. n. 10721 del 29 aprile 2010 del Comune di Castellaneta - Ufficio Tecnico in riscontro del parere del Servizio Urbanistico della Regione Puglia nulla osta alla realizzazione dell'aerogenaratore 14 nel rispetto del piano di cantiere rappresentato dalla Società, sul cui rispetto codesto Ente vigilerà nei modi di legge;
- come risultante dalla documentazione di progetto, la Società ha dichiarato di avere la disponibilità delle aree necessarie alla realizzazione del campo eolico, in virtù di contratti preliminari per la costituzione del diritto di superficie e delle servitù accessorie per le opere utente, di contratti preliminari di compravendita delle aree ospitanti gli impianti di utenza - impianti di rete, di opportuni atti di assenso della amministrazione comunale e regionale (Ufficio Parco Tratturi) in relazione ad attraversamenti/sottoservizi per i tratti di viabilità in uso al pubblico di rispettiva competenza, mentre in relazione ad attraversamento /sottoservizio di tratto della viabilità provinciale non c'è stata espressione della Provincia di Taranto;
- per quanto innanzi esposto, rilevato che l'art. 14 ter c. 7 della L. 241/1990 dispone che "*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione*", e alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi, con nota prot. n. 6600 del 28.04.2010 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura della Conferenza;

Considerato che:

- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter

della Legge 241/90 e s.m.i,. all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:

➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 28 aerogeneratori della potenza complessiva di 70 MW, ubicati nel Comune di Castellaneta (Ta) posizionati secondo le seguenti coordinate geografiche (Gauss - Boaga fuso Est), espresse in tabella:

AEROGENERATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	**Y**
2	2677007	4503359
5	2678154	4502995
7	2677549	4502186
8	2678081	4502235
10	2678815	4502166
11	2679404	4501973
12	2679721	4502070
13	2680070	4502174
14	2679150	4502458
15	2679413	4502617
18	2680747	4503508
19	2676555	4504703
23	2678654	4504233
24	2679002	4504154
26	2679128	4504973
28	2676438	4505506
2 bis	2680433	4503041
3 bis	2681105	4503520
4 bis	2677892	4502739
7 bis	2676953	4504311
9 bis	2676809	4504802
B08	2676919	4502351
B10	2676663	4501898
B15	2675972	4504380
B16	2676233	4504460
B17	2676499	4504399
B27	2677637	4505204
B28	2677948	4505142

e delle relative opere connesse ed infrastrutture consistenti:

➢ nelle opere di utenza connesse e delle infrastrutture utente indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto stesso sino al suo collegamento in antenna con la sezione a 150 kV della nuova Stazione RTN Terna 380/150 kV ;

➢ nelle opere della rete connesse consistenti in una nuova stazione elettrica a 380/150 kV della Rete di Trasmissione Nazionale Terna e relativi raccordi di collegamento in entra-esce sulla linea Terna a 380 kV "Matera-Taranto";

- in data 3 maggio 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Green Castellaneta S.r.l. ed il Comune di Castellaneta, l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 5 maggio 2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n.011636 e della Convenzione al repertorio n. 011637;
- il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo.

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del

23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale pari a 70 MW composto da numero 28 aerogeneratori, come innanzi descritto, ubicato nel Comune di Castellaneta (Ta).

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 716 del 31 maggio 2005;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n. 7/97.

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società Green Castellaneta S.r.l. con sede legale in Livorno alla via Borra n. 35, Partita IVA 01606500492 dell'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

a1) un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 28 aerogeneratori della potenza complessiva di 70 MW, ubicati nel Comune di Castellaneta (Ta) posizionati secondo le seguenti coordinate geografiche (Gauss - Boaga fuso Est), espresse in tabella:

AEROGENERATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	**Y**
2	2677007	4503359
5	2678154	4502995
7	2677549	4502186
8	2678081	4502235
10	2678815	4502166
11	2679404	4501973
12	2679721	4502070
13	2680070	4502174
14	2679150	4502458
15	2679413	4502617
18	2680747	4503508
19	2676555	4504703
23	2678654	4504233
24	2679002	4504154
26	2679128	4504973

28	2676438	4505506
2 bis	2680433	4503041
3 bis	2681105	4503520
4 bis	2677892	4502739
7 bis	2676953	4504311
9 bis	2676809	4504802
B08	2676919	4502351
B10	2676663	4501898
B15	2675972	4504380
B16	2676233	4504460
B17	2676499	4504399
B27	2677637	4505204
B28	2677948	4505142

e delle relative opere connesse ed infrastrutture consistenti:

a2) nelle opere di utenza connesse e delle infrastrutture utente indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto stesso sino al suo collegamento in antenna con la sezione a 150 kV della nuova Stazione RTN Terna 380/150 kV ;

b) nelle opere della rete connesse consistenti in una nuova stazione elettrica a 380/150 kV della Rete di Trasmissione Nazionale Terna e relativi raccordi di collegamento in entra-esce sulla linea Terna a 380 kV "Matera-Taranto";

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società Green Castellaneta S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti.

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- durata di anni venti, per le opere indicate ai punti a1) e a2) dell'art. 2 delle presente determina a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- durata illimitata, per le opere indicate al punto b) dell'art. 2 delle presente determina a futura titolarità della Società Terna Spa di Trasmissione della Rete Nazionale (RTN).

Art. 6)

Di dichiarare l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità.

Art. 7)

Il proponente, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione del lavori;

b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti

l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;

c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata;

d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

Il proponente e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo eolico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo eolico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia.(D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato al Comune di Castellaneta (Ta).

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 23 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 10 maggio 2010, n. 106

Decreto legislativo 387 del 29.12.2003, comma 3, articolo 12. Scissione determina dirigenziale n. 768 del 18.6.2008 in Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale di 42,9 MW, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Torre S. Susanna (Br) alla località "Pezzaviva", alla Società Anemos 1 srl, con sede legale in Melissano (Le).

Il giorno 10 maggio 2010**, in Bari, nella sede del Servizio**

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- con Determina dirigenziale n. 378 del 22 ottobre 2004 l'Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia escludeva il progetto della centrale eolica dalla procedura V.I.A. con prescrizioni;
- il Comune di Torre Santa Susanna nota prot. n. 8143 del 20.6.2007 e n. 10590 del 17.8.2007 rilasciava nulla-osta;
- la Soprintendenza Archeologica - Taranto note prot. N. 13078 del 10.10.2006 e prot. 8909 del 25.7.2007 esprimeva il proprio parere;
- il Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto - Taranto nota prot. N. 9346291 del 25.10.2006 rilasciava il proprio nulla-osta;
- l'Aeronautica Militare 16° Reparto Genio Campale - Ufficio Demanio di Bari esprimeva il proprio parere con note prot. N. RGC-16/43/41591/2/224/03 del 13.03.2004 e prot. N. RGC-16/43/19641/2-2/219/06 del 21.12.2006;
- il Comando Reclutamento e Forze di Complemento "Puglia" - Bari si esprimeva con nota prot. N. M D E23161/0000005 del 2.1.2007;
- l' Enac - Roma con propria nota prot. n. 0025106 del 6.10.2005;
- il Settore Forestale - Sezione Provinciale Brindisi con propria nota prot. n. 1614 del 29.9.2006;
- la Soprintendenza Beni Architettonici e per il Paesaggio - Lecce con propria nota prot. n. 10026 del 31.10.2006;

- il Ministero delle Comunicazioni - Bari con proprie note prot. N. IT-BA/2-IE/VIE/6815 e /000027 del 3.1.2007;
- l'Enel - Roma con nota prot. N. DRE-SIN del 15.2.2005;
- il Comune di Torre Santa Susanna rilasciava alla Società Nuova Energia di Galatina permesso a costruire n. 12 del 12.1.2006 per la località "Canali" e n. 84 del 2.4.2007 per la località "Pezzaviva", in ottemperanza alla prescrizioni indicate nella determina del Settore Ecologia n. 378 del 22.11.2004, nonché il permesso a costruire n. 59 del 20.3.2006 per la Sottostazione elettrica AT/MT in Località "Paradiso";
- la Società Nuova Energia srl, in data 7.12.2006, con contratto preliminare di vendita, ha ceduto le quote societarie alla Società Italgest Wind Srl di Melissano;
- la Società Italgest Wind Srl, con nota prot. n. 38/3853 del 2 aprile 2007 ha ritenuto richiedere per gli impianti innanzi descritti all'Assessorato allo Sviluppo Economico l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003 e della delibera di Giunta regionale n. 35 del 23.01.2007;
- con il progetto definitivo allegato alla citata istanza del 2 aprile 2007 ha unificato i due impianti innanzi descritti al fine del rilascio di una sola Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti eolica composta da n. 42 aerogeneratori di potenza totale pari a 63,00 MW, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi in località "Pezzaviva e Canali" del Comune di Torre Santa Susanna (BR);
- la Società Italgest Wind Srl, con nota del 14.11.2007 ha comunicato il cambio della denominazione e sede sociale in Anemos 1 - con sede in Via Monte Rosa Z.I. - Melissano;
- il Settore Ecologia con Determina dirigenziale n. 530 del 30.10.2007 ha prorogato i termini della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e ha preso atto del cambio di ragione sociale in Anemos 1 di Melissano;
- la Provincia di Brindisi con decreto prot. N. 219/V del 18.12.2007 ha autorizzato la società alla costruzione della linea elettrica interrata per il collegamento tra la sottostazione elettrica AT/MT ed i parchi eolici da realizzare nel Comune di Torre Santa Susanna alle Contrade "Pezzaviva e Canali";
- la società Anemos 1 Srl, ha inoltrato al Settore Industria il progetto definitivo, della potenza complessiva di 63,00 MW;
- nella conferenza di servizi del 12.2.2008 sono stati acquisiti i seguenti nuovi pareri degli Enti interessati:
  - ✓ Enac - Roma, prot. N. 0005966 del 28.1.2008 parere favorevole con la prescrizione di dotare le pale di segnaletica diurna e notturna;
  - ✓ Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto - Taranto, nota prot. N. 0003455/UI-DEM/2008 del 25 gennaio 2008 parere favorevole con la prescrizione di provvedere alla installazione della segnaletica ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale;
  - ✓ Soprintendenza Archeologica - Taranto, nota prot. N. 824 del 22 gennaio 2008 integrata con nota prot. n. 1147 del 28 gennaio 2008 parere favorevole con la prescrizioni di eseguire i lavori previsti in progetto che comportino movimenti di terreno, compresi i tracciati dei cavidotti e ogni opera connessa con l'impianto eolico, sin dalle prime fasi, con il controllo di una Società di archeologi accreditata presso la stessa Soprintendenza;
  - ✓ ASL BR - Brindisi, nota prot. n. 821 del 25 gennaio 2008 parere favorevole con la prescrizione che i valori di induzione magnetica e di intensità di campo elettrico dell'impianto non dovranno mai superare i limiti di esposizione fissati dalle normative vigenti e che dovrà essere effettuato il monitoraggio dei livelli dì esposizione facendo riferimento alle disposizioni normative e tecniche di cui al DPCM 08/07/2003 e alla Circolare ISPESL, 1998;
  - ✓ Assessorato regionale all'Urbanistica e Assetto del Territorio, nota prot. n. 1401/2 del 12.2.2008: parere favorevole, rilevando, nel contempo, l'inclusione delle aree nel tematismo "Usi civici" del PUTT, , invitando ad operare le verifiche presso il competente Ufficio regionale;

- ✓ Settore Foreste - Sezione Provinciale di Brindisi, nota prot. 210 del 25 gennaio 2008: parere favorevole;
- ✓ Ministero delle Comunicazioni - Bari, note prot. N. IT-BA/2-IE/VIE/0000027 del 3.1.2007 e prot. N. IT-BA/2-IE/VIE/0000449 del 18 gennaio 2008 nulla osta provvisorio con la prescrizione di produrre gli elaborati di dettaglio relativi agli attraversamenti e parallelismi;
- ✓ Provincia di Brindisi, prot. n. 31237 del 12.2.2008 richiesta di verifica delle distanze degli aerogeneratori T55 e T56 dalla strada provinciale N. 68 "Torre S.Susanna - San Pancrazio Salentino" e verifica della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura;successiva richiesta, con modulo parere, di verificare il rispetto del parametro di controllo di cui all'art. 14, comma 7 del Regolamento Regionale n. 16/06 e di "rendere esplicito con particolare riferimento: a) alla "concomitante riduzione dell'impiego delle fonti più inquinanti quale carbone"; b) procedure di verifica per una idonea valutazione ambientale, per evitare "criticità legate ad effetti cumulativi derivanti dalla presenza di più impianti in siti limitrofi. Gli obiettivi sopra richiamati risultano coerenti con la deliberazione. di Consiglio Provinciale 5/2 del 27.02.2007 di approvazione delle direttive e linee di indirizzo relative alla realizzazione di parchi eolici già notificata all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico, qui integralmente richiamata"; in ordine alla seconda richiesta, nel richiamare il disposto del comma 1 dell'art 14 quater della legge 241/90 e s.m.i., viene precisato che in conferenza di servizi le eventuali osservazioni e/o dissensi non possono riferirsi a questioni che, se pur connesse, comunque non costituiscono oggetto della conferenza. Con riferimento alla richiesta di verifica del parametro di controllo, questo Settore si limita a constatare che il provvedimento n. 378 del 2210.2004, inerente la valutazione ambientale, adottato dal Settore regionale all'Ecologia è antecedente all'entrata in vigore del Regolamento n. 16/06, che al comma 7 dell'art. 14 così recita: "….I progetti presentati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, pur concorrendo alla definizione del predetto parametro di controllo per i progetti successivi, ne restano comunque esclusi dalla relativa applicazione" e, peraltro, lo stesso Settore regionale all'Ecologia con determina dirigenziale n. 530 del 30.10.2007 ha prorogato i termini della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale;
- ✓ Comune di Torre Santa Susanna, con modulo parere consegnato in sede di conferenza di servizi esprimeva parere favorevole;
- ✓ Ministero Difesa, con modulo parere consegnato in sede di conferenza di servizi esprimeva parere favorevole;
- ✓ Arpa Puglia Bari, note prot. N. 1515 del 28 gennaio 2008, n. 3147 del 20 febbraio 2008 e n. 3875 del 28 febbraio 2008 e modulo parere consegnato in sede di conferenza di servizi esprimeva parere favorevole, a valle della documentazione integrativa ed in particolare del calcolo della gittata massima di frammenti del rotore e dell'analisi dell'inquinamento acustico richiesta, ad esclusione degli aerogeneratori T47, per contenimento acustico nel corpo ricettore e T55 e T56, per insufficiente distanza dalla strada provinciale, nonché rinvio al responsabile del procedimento delle verifiche attinenti il rispetto dell'area buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana, così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza e della distanza minima di 500 m. valutata rispetto all'area di ingombro dell'aerogeneratore, considerata come un quadrato avente lato pari a 3 volte il diametro del rotore. dal confine con il territorio di pertinenza dei Comuni limitrofi
- ✓ Comune di Oria, con nota prot. N. 3992 del 29.2.2008 esprimeva parere favorevole;
- ✓ Comune di San Pancrazio Salentino, parere consegnato nel corso della riunione della conferenza di servizi, contrario per assenza del calcolo della gittata massima in caso di rottura degli aerogeneratori, per motivi di sicurezza del volo a bassa quota, per impatto visivo e paesaggistico tenuto conto di aree ricadenti nel Comune di San Pancrazio Salentino vincolate dal PUTT Regionale ed in particolare, parere negativo per gli aerogeneratori T49, T50, T55, T56 e T57, in quanto rica-

denti nell'area buffer di pertinenza del Comune di San Pancrazio Salentino; in sede di conferenza di servizi si è disposta la verifica delle distanze degli aerogeneratori e il calcolo della gittata massima in caso di rottura degli aerogeneratori e risultano acquisiti agli atti i pareri degli enti competenti in ordine alle ulteriori osservazioni;

✓ Autorità di Bacino della Puglia, note prot. N. 1349 del 14.2.2007, n. 881 del 30 gennaio 2008 e n. 3117 del 31 marzo 2008 esprimeva parere favorevole ad esclusione dell'aerogeneratore n. 16 e con prescrizioni in fase di esecuzione delle opere;

- con determina dirigenziale n. 768 del 18.6.2008 è stata rilasciata alla Società Anemos 1 Srl Gruppo Italgest di Melissano l'Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale di 59,40 MW, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Torre S. Susanna (Br) nelle località "Pezzaviva e Canali", ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto legislativo 387 del 29.12.2003;

Rilevato che:

- la Società Anemos 1 Srl Gruppo Italgest di Melissano ha presentato richiesta di scissione della Determina dirigenziale n. 768 del 18.6.2008 in due Autorizzazioni ex art. 12 D.L.vo n. 387/2003 così distinte:
  1) Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale di 42,9 MW, per n. 26 aerogeneratori nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Torre S. Susanna (Br) alla località "Pezzaviva", alla Società Anemos 1 srl, con sede legale in Melissano (Le);
  2) Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale di 16,5 MW, per n. 10 aerogeneratori nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Torre S. Susanna (Br) alla località "Canali", alla Società Italgest Love Srl, con sede legale in Melissano (Le)
- nella presente determinazione dirigenziale si intendono trasferiti, per la parte di impianto di potenza totale di 42,9 MW, per n. 26 aerogeneratori nonché delle opere connesse e delle infrastrutture da realizzarsi nel Comune di Torre S. Susanna (Br) solo per la località "Pezzaviva" con i pareri succitati ed acquisiti nella determina dirigenziale n. 768 del 18.6.2008;

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- in data 18 aprile 2008 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Anemos 1 S.r.l. ed il Comune di Torre Santa Susanna, l'Atto di Impegno e la Convenzione registrati dall'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 22 aprile 2008 rispettivamente al repertorio n. 009263 e n. 009264.

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare la determinazione di scissione della determinazione n. 768 del 18.6.2008 con il rilascio alla Società Anemos 1 Srl, dell'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale pari a 42,9 MW, per n. 26 aerogeneratori da realizzarsi nel Comune di Torre Santa Susanna , alla località "Pezzaviva" posizionate nel sistema di riferimento ED 50 proiezione UTM 33, con le seguenti coordinate geografiche espresse in tabella:

LOCALITA' "PEZZAVIVA"		
TORRE 1	730612	4486097
TORRE 2	730222	4485929
TORRE 3	730010	4485736
TORRE 5	730270	4485649
TORRE 6	730023	4485449

TORRE 7	730556	4485551
TORRE 8	730840	4485377
TORRE 9	731116	4485375
TORRE 10	729853	4485236
TORRE 11	730623	4485272
TORRE 12	730079	4485142
TORRE 14	729862	4484930
TORRE 15	730358	4485041
TORRE 18	730137	4484855
TORRE 19	729942	4484638
TORRE 20	730414	4484755
TORRE 22	730960	4484817
TORRE 23	731226	4484781
TORRE 24	730222	4484525
TORRE 26	729950	4484355
TORRE 27	730492	4484434
TORRE 28	730229	4484246
TORRE 29	730756	4484332
TORRE 30	731029	4484265
TORRE 31	730501	4484102
TORRE 32	730774	4483982

nonché la costruzione e l'esercizio delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso così distinte:

- una linea elettrica interrata MT a 20/30 KV per il collegamento interno dell'impiantoi eolico con le relative cabine di raccolta;
- una stazione elettrica MT/AT in località "Paradiso";

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

si concede alla Società Anemos 1 Srl la scissione dell'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per scissione della determina dirigenziale n. 768 del 18.6.2008, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale pari a 42,9 MW, per n. 26 aerogeneratori da realizzarsi nel Comune di Torre Santa Susanna, relativamente alla località "Pezzaviva" posizionati nel sistema di riferimento ED 50 proiezione UTM 33, con le seguenti coordinate geografiche espresse in tabella:

LOCALITA' "PEZZAVIVA"		
TORRE 1,	730612	4486097
TORRE 2	730222	4485929
TORRE 3	730010	4485736
TORRE 5	730270	4485649
TORRE 6	730023	4485449
TORRE 7	730556	4485551
TORRE 8	730840	4485377
TORRE 9	731116	4485375
TORRE 10	729853	4485236
TORRE 11	730623	4485272
TORRE 12	730079	4485142
TORRE 14	729862	4484930
TORRE 15	730358	4485041
TORRE 18	730137	4484855
TORRE 19	729942	4484638
TORRE 20	730414	4484755
TORRE 22	730960	4484817
TORRE 23	731226	4484781
TORRE 24	730222	4484525
TORRE 26	729950	4484355
TORRE 27	730492	4484434
TORRE 28	730229	4484246
TORRE 29	730756	4484332
TORRE 30	731029	4484265
TORRE 31	730501	4484102
TORRE 32	730774	4483982

nonché la costruzione e l'esercizio delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso così distinte:

- una linea elettrica interrata MT a 20/30 KV per il collegamento interno dell'impiantoi eolico con le relative cabine di raccolta;
- una stazione elettrica MT/AT in località "Paradiso";

Art. 3)

La Società Anemos 1 Srl dovrà assicurare il puntuale rispetto degli articoli dal 3 al 8 della citata determina dirigenziale n. 768 del 18.6.2008.

Art. 4)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP al fine di stabilire i termini della presente autorizzazione;

Art. 5)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Torre Santa Susanna (Br).

Art. 6)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 12 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 10 maggio 2010, n. 107

Decreto legislativo 387 del 29.12.2003, comma 3, articolo 12. Scissione determina dirigenziale n. 768 del 18.6.2008 in Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale di 16,50 MW, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Torre S. Susanna (Br) alla località "Canali", alla Società Italgest Love S.r.l., con sede legale in Melissano (Le).

Il giorno 10 maggio 2010**, in Bari, nella sede del Servizio**

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- con Determina dirigenziale n. 378 del 22 ottobre 2004 l'Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia escludeva il progetto della centrale eolica dalla procedura V.I.A. con prescrizioni;
- il Comune di Torre Santa Susanna nota prot. n. 8143 del 20.6.2007 e n. 10590 del 17.8.2007 rilasciava nulla-osta;
- la Soprintendenza Archeologica - Taranto note prot. N. 13078 del 10.10.2006 e prot. 8909 del 25.7.2007 esprimeva il proprio parere;
- il Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto - Taranto nota prot. N. 9346291 del 25.10.2006 rilasciava il proprio nulla-osta;
- l'Aeronautica Militare 16° Reparto Genio Campale - Ufficio Demanio di Bari esprimeva il proprio parere con note prot. N. RGC-16/43/41591/2/224/03 del 13.03.2004 e prot. N. RGC-16/43/19641/2-2/219/06 del 21.12.2006;
- il Comando Reclutamento e Forze di Complemento "Puglia" - Bari si esprimeva con nota prot. N. M D E23161/0000005 del 2.1.2007;
- l' Enac - Roma con propria nota prot. n. 0025106 del 6.10.2005;
- il Settore Forestale - Sezione Provinciale Brindisi con propria nota prot. n. 1614 del 29.9.2006;
- la Soprintendenza Beni Architettonici e per il Paesaggio - Lecce con propria nota prot. n. 10026 del 31.10.2006;
- il Ministero delle Comunicazioni - Bari con proprie note prot. N. IT-BA/2-IE/VIE/6815 e /000027 del 3.1.2007;
- l'Enel - Roma con nota prot. N. DRE-SIN del 15.2.2005;
- il Comune di Torre Santa Susanna rilasciava alla Società Nuova Energia di Galatina permesso a costruire n. 12 del 12.1.2006 per la località "Canali" e n. 84 del 2.4.2007 per la località "Pezzaviva", in ottemperanza alla prescrizioni indicate nella determina del Settore Ecologia n. 378 del 22.11.2004, nonché il permesso a costruire n. 59 del 20.3.2006 per la Sottostazione elettrica AT/MT in Località "Paradiso";
- la Società Nuova Energia srl, in data 7.12.2006, con contratto preliminare di vendita, ha ceduto le quote societarie alla Società Italgest Wind Srl di Melissano;
- la Società Italgest Wind Srl, con nota prot. n. 38/3853 del 2 aprile 2007 ha ritenuto richiedere

per gli impianti innanzi descritti all'Assessorato allo Sviluppo Economico l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003 e della delibera di Giunta regionale n. 35 del 23.01.2007;

- con il progetto definitivo allegato alla citata istanza del 2 aprile 2007 ha unificato i due impianti innanzi descritti al fine del rilascio di una sola Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti eolica composta da n. 42 aerogeneratori di potenza totale pari a 63,00 MW, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi in località "Pezzaviva e Canali" del Comune di Torre Santa Susanna (BR);
- la Società Italgest Wind Srl, con nota del 14.11.2007 ha comunicato il cambio della denominazione e sede sociale in Anemos 1 - con sede in Via Monte Rosa Z.I. - Melissano;
- il Settore Ecologia con Determina dirigenziale n. 530 del 30.10.2007 ha prorogato i termini della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e ha preso atto del cambio di ragione sociale in Anemos 1 di Melissano;
- la Provincia di Brindisi con decreto prot. N. 219/V del 18.12.2007 ha autorizzato la società alla costruzione della linea elettrica interrata per il collegamento tra la sottostazione elettrica AT/MT ed i parchi eolici da realizzare nel Comune di Torre Santa Susanna alle Contrade "Pezzaviva e Canali";
- la società Anemos 1 Srl, ha inoltrato al Settore Industria il progetto definitivo, della potenza complessiva di 63,00 MW;
- nella conferenza di servizi del 12.2.2008 sono stati acquisiti i seguenti nuovi pareri degli Enti interessati:
  - ✓ Enac - Roma, prot. N. 0005966 del 28.1.2008 parere favorevole con la prescrizione di dotare le pale di segnaletica diurna e notturna;
  - ✓ Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto - Taranto, nota prot. N. 0003455/UIDEM/2008 del 25 gennaio 2008 parere favorevole con la prescrizione di provvedere alla installazione della segnaletica ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale;
  - ✓ Soprintendenza Archeologica - Taranto, nota prot. N. 824 del 22 gennaio 2008 integrata con nota prot. n. 1147 del 28 gennaio 2008 parere favorevole con la prescrizioni di eseguire i lavori previsti in progetto che comportino movimenti di terreno, compresi i tracciati dei cavidotti e ogni opera connessa con l'impianto eolico, sin dalle prime fasi, con il controllo di una Società di archeologi accreditata presso la stessa Soprintendenza;
  - ✓ ASL BR - Brindisi, nota prot. n. 821 del 25 gennaio 2008 parere favorevole con la prescrizione che i valori di induzione magnetica e di intensità di campo elettrico dell'impianto non dovranno mai superare i limiti di esposizione fissati dalle normative vigenti e che dovrà essere effettuato il monitoraggio dei livelli dì esposizione facendo riferimento alle disposizioni normative e tecniche di cui al DPCM 08/07/2003 e alla Circolare ISPESL, 1998;
  - ✓ Assessorato regionale all'Urbanistica e Assetto del Territorio, nota prot. n. 1401/2 del 12.2.2008: parere favorevole, rilevando, nel contempo, l'inclusione delle aree nel tematismo "Usi civici" del PUTT, , invitando ad operare le verifiche presso il competente Ufficio regionale;
  - ✓ Settore Foreste - Sezione Provinciale di Brindisi, nota prot. 210 del 25 gennaio 2008: parere favorevole;
  - ✓ Ministero delle Comunicazioni - Bari, note prot. N. IT-BA/2-IE/VIE/0000027 del 3.1.2007 e prot. N. IT-BA/2-IE/VIE/0000449 del 18 gennaio 2008 nulla osta provvisorio con la prescrizione di produrre gli elaborati di dettaglio relativi agli attraversamenti e parallelismi;
  - ✓ Provincia di Brindisi, prot. n. 31237 del 12.2.2008 richiesta di verifica delle distanze degli aerogeneratori T55 e T56 dalla strada provinciale N. 68 "Torre S.Susanna - San Pancrazio Salentino" e verifica della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura;successiva richiesta, con modulo parere, di verificare il rispetto del parametro di controllo di cui all'art. 14, comma 7 del Regolamento Regionale n. 16/06 e di "rendere esplicito con particolare riferimento: a) alla "con-

comitante riduzione dell'impiego delle fonti più inquinanti quale carbone"; b) procedure di verifica per una idonea valutazione ambientale, per evitare "criticità legate ad effetti cumulativi derivanti dalla presenza di più impianti in siti limitrofi. Gli obiettivi sopra richiamati risultano coerenti con la deliberazione. di Consiglio Provinciale 5/2 del 27.02.2007 di approvazione delle direttive e linee di indirizzo relative alla realizzazione di parchi eolici già notificata all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico, qui integralmente richiamata"; in ordine alla seconda richiesta, nel richiamare il disposto del comma 1 dell'art 14 quater della legge 241/90 e s.m.i., viene precisato che in conferenza di servizi le eventuali osservazioni e/o dissensi non possono riferirsi a questioni che, se pur connesse, comunque non costituiscono oggetto della conferenza. Con riferimento alla richiesta di verifica del parametro di controllo, questo Settore si limita a constatare che il provvedimento n. 378 del 2210.2004, inerente la valutazione ambientale, adottato dal Settore regionale all'Ecologia è antecedente all'entrata in vigore del Regolamento n. 16/06, che al comma 7 dell'art. 14 così recita: "….I progetti presentati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, pur concorrendo alla definizione del predetto parametro di controllo per i progetti successivi, ne restano comunque esclusi dalla relativa applicazione" e, peraltro, lo stesso Settore regionale all'Ecologia con determina dirigenziale n. 530 del 30.10.2007 ha prorogato i termini della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale;

- ✓ Comune di Torre Santa Susanna, con modulo parere consegnato in sede di conferenza di servizi esprimeva parere favorevole;
- ✓ Ministero Difesa, con modulo parere consegnato in sede di conferenza di servizi esprimeva parere favorevole;
- ✓ Arpa Puglia Bari, note prot. N. 1515 del 28 gennaio 2008, n. 3147 del 20 febbraio 2008 e n. 3875 del 28 febbraio 2008 e modulo parere consegnato in sede di conferenza di servizi esprimeva parere favorevole, a valle della documentazione integrativa ed in particolare del calcolo della gittata massima di frammenti del rotore e dell'analisi dell'inquinamento acustico richiesta, ad esclusione degli aerogeneratori T47, per contenimento acustico nel corpo ricettore e T55 e T56, per insufficiente distanza dalla strada provinciale, nonché rinvio al responsabile del procedimento delle verifiche attinenti il rispetto dell'area buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana, così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza e della distanza minima di 500 m. valutata rispetto all'area di ingombro dell'aerogeneratore, considerata come un quadrato avente lato pari a 3 volte il diametro del rotore. dal confine con il territorio di pertinenza dei Comuni limitrofi
- ✓ Comune di Oria, con nota prot. N. 3992 del 29.2.2008 esprimeva parere favorevole;
- ✓ Comune di San Pancrazio Salentino, parere consegnato nel corso della riunione della conferenza di servizi, contrario per assenza del calcolo della gittata massima in caso di rottura degli aerogeneratori, per motivi di sicurezza del volo a bassa quota, per impatto visivo e paesaggistico tenuto conto di aree ricadenti nel Comune di San Pancrazio Salentino vincolate dal PUTT Regionale ed in particolare, parere negativo per gli aerogeneratori T49, T50, T55, T56 e T57, in quanto ricadenti nell'area buffer di pertinenza del Comune di San Pancrazio Salentino; in sede di conferenza di servizi si è disposta la verifica delle distanze degli aerogeneratori e il calcolo della gittata massima in caso di rottura degli aerogeneratori e risultano acquisiti agli atti i pareri degli enti competenti in ordine alle ulteriori osservazioni;
- ✓ Autorità di Bacino della Puglia, note prot. N. 1349 del 14.2.2007, n. 881 del 30 gennaio 2008 e n. 3117 del 31 marzo 2008 esprimeva parere favorevole ad esclusione dell'aerogeneratore n. 16 e con prescrizioni in fase di esecuzione delle opere;

• con determina dirigenziale n. 768 del 18.6.2008 è stata rilasciata alla Società Anemos 1 Srl Gruppo Italgest di Melissano l'Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di

potenza totale di 59,40 MW, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Torre S. Susanna (Br) nelle località "Pezzaviva e Canali", ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto legislativo 387 del 29.12.2003;

Rilevato che:

- la Società Anemos 1 Srl Gruppo Italgest di Melissano ha presentato richiesta di scissione della Determina dirigenziale n. 768 del 18.6.2008 in due Autorizzazioni ex art. 12 D.L.vo n. 387/2003 così distinte:
  1) Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale di 42,9 MW, per n. 21 aerogeneratori nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Torre S. Susanna (Br) alla località "Pezzaviva", alla Società Anemos 1 srl, con sede legale in Melissano (Le);
  2) Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale di 16,5 MW, per n. 10 aerogeneratori nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Torre S. Susanna (Br) alla località "Canali", alla Società Italgest Love Srl, con sede legale in Melissano (Le)
- nella presente determinazione dirigenziale si intendono trasferiti, parte di impianto della potenza totale di 16,50 MW, per n. 10 aerogeneratori nonché delle opere connesse e delle infrastrutture da realizzarsi nel Comune di Torre S. Susanna (Br) solo per la località "Canali" con i pareri succitati ed acquisiti nella determina dirigenziale n. 768 del 18.6.2008;

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- in data 18 aprile 2008 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Anemos 1 S.r.l. ed il Comune di Torre Santa Susanna, l'Atto di Impegno e la Convenzione registrati dall'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 22 aprile 2008 rispettivamente al repertorio n. 009263 e n. 009264.

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare la determinazione di scissione della determinazione n. 768 del 18.6.2008 con il rilascio alla Società Italgest Love Srl, dell'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale pari a 16,50 MW, per n. 10 aerogeneratori da realizzarsi nel Comune di Torre Santa Susanna, alla località "Canali" posizionate nel sistema di riferimento ED 50 proiezione UTM 33, con le seguenti coordinate geografiche espresse in tabella:

LOCALITA' "CANALi"		
TORRE 33	734926	4482883
TORRE 34	735136	4482903
TORRE 35	735336	4482894
TORRE 36	735517	4482960
TORRE 37	735712	4483006
TORRE 38	735919	4483029
TORRE 45	734835	4482536
TORRE 46	735115	4482572
TORRE 48	735580	4482442
TORRE 49	735781	4482364

nonché la costruzione e l'esercizio delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso così distinte:

- una linea elettrica interrata MT a 20/30 KV per il collegamento interno dell'impiantoi eolico con le relative cabine di raccolta;
- una stazione elettrica MT/AT in località "Paradiso";

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

si concede alla Società Italgest Love Srl l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007 per scissione della determina dirigenziale n. 768 del 18.6.2008, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale pari a 16,50 MW, per n. 21 aerogeneratori da realizzarsi nel Comune di Torre Santa Susanna, relativamente alla località "Canali" posizionati nel sistema di riferimento ED 50 proiezione UTM 33, con le seguenti coordinate geografiche espresse in tabella:

LOCALITA' "CANALi"		
TORRE 33	734926	4482883
TORRE 34	735136	4482903
TORRE 35	735336	4482894
TORRE 36	735517	4482960
TORRE 37	735712	4483006
TORRE 38	735919	4483029
TORRE 45	734835	4482536
TORRE 46	735115	4482572
TORRE 48	735580	4482442
TORRE 49	735781	4482364

nonché la costruzione e l'esercizio delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso così distinte:

- una linea elettrica interrata MT a 20/30 KV per il collegamento interno dell'impiantoi eolico con le relative cabine di raccolta;
- una stazione elettrica MT/AT in località "Paradiso";

Art. 3)

La Società Italgest Love Srl dovrà assicurare il puntuale rispetto degli articoli dal 3 al 8 della citata determina dirigenziale n. 768 del 18.6.2008.

Art. 4)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP al fine di stabilire i termini della presente autorizzazione;

Art. 5)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Torre Santa Susanna (Br).

Art. 6)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 11 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 maggio 2010, n. 110

Autorizzazione all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 44 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'impianto stesso realizzato nel Comune di Biccari (Fg)-località "Serra di Cristo" e "Ripe di Suonno", ante Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Fortore Energia S.p.A., con sede legale in Lucera (Fg).

Il giorno 11 maggio 2010**, in Bari, nella sede del Servizio**

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea - legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003.

Rilevato che:

la Società Fortore Energia S.p.A., in data 24.01.2004 ante Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003, presentava istanza al Comune di Biccari (Fg) di Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 60 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'impianto stesso nel Comune di Biccari (Fg)-località "Serra di Cristo" e "Ripe di Suonno", al Comune di Biccari (Fg) per l'intervento in oggetto;

la Società proponente, in data 04.03.2004, trasmetteva al Settore Ecologia della Regione richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi della L.R. n.11/2001 e s.m.i.;

il Settore Ecologia con Determina dirigenziale n. 273 del 5 luglio 2005 escludeva l'impianto eolico dalla procedura di V.I.A. ed esprimeva parere favorevole, con le prescrizioni richiamate nel medesimo provvedimento, all'installazione degli aerogeneratori nn. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29;

l'Assessorato all'Assetto del Territorio della Regione Puglia con Deliberazione di Giunta Regionale n.2013 del 30/12/2005 rilasciava l'attestazione di compatibilità paesaggistica, nel rispetto delle condizioni e limitazioni nella medesima contenute, per gli aerogeneratori nn. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28;

l'Assessorato all'Assetto del Territorio della Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 586 del 15 maggio 2006 di riesame della Deliberazione n. 2013/05, rilasciava l'attestazione di compatibilità paesaggistica anche per gli aerogeneratori nn. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 24;

il Comune di Troia, con Deliberazione di Giunta Municipale n.169 del 26/09/2006, rilasciava parere favorevole alla realizzazione di n.1 aerogeneratore ubicato ad una distanza inferiore a 500 metri dal proprio confine amministrativo;

il Comune di Lucera, con Deliberazione di Giunta Municipale n.308 del 23/11/2006, rilasciava atto di assenso alla realizzazione di n.8 aerogeneratori ubicati ad una distanza inferiore a 500 metri dal proprio confine amministrativo;

il Comune di Biccari, con Deliberazione di Consiglio n.54 del 30/11/2006, approvava il progetto esecutivo proposto dalla Società Fortore Energia S.p.A. per la realizzazione di 22 aerogeneratori nonché lo schema di Convenzione regolante i rapporti tra il suddetto Comune e la Ditta proponente;

la Società Fortore Energia S.p.A. stipulava con il Comune di Biccari apposita Convenzione n.1122 del 30/11/2006;

il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Biccari rilasciava alla Società proponente, ai sensi del D.P.R. n.380/2001 e D.Lgs. n.301/2002, il permesso di costruire n.2109 del 12/12/2006 alla costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 26 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'impianto stesso in località "Serra di Cristo" e "Ripe di Suonno";

la Società Fortore Energia S.p.A., il 30.07.2007, inoltrava al Servizio Industria ed Industria Energetica istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/03, a seguito dell'iter approvativo svolto dall'Amministrazione Comunale di Biccari;

Preso atto della nota l'Ufficio Tecnico del Comune di Biccari prot. n. 3101 del 29.4.2009 dalla quale si evince che la Società in data 23.3.2007 comunicava l'inizio lavori del campo eolico; mentre con nota del 30.8.2008 comunicava alla Provincia di Foggia e all'ufficio tecnico del Comune di Lucera l'inizio lavori relativo al cavidotto; infine la denuncia, al Gestore dei Servizi Elettrici, di entrata in esercizio dell'impianto in data 12.1.2009;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 44 MW, in località "Serra di Cristo" e "Ripe di Suonno" del Comune di Biccari, nonché all'esercizio delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'impianto stesso così distinte:

- ✓ una linea elettrica interrata a 30 KV per il collegamento interno al parco eolico tra gli aerogeneratori e la cabina di raccolta;
- ✓ una cabina di raccolta e un cavidotto che percorre la strada comunale Alberona-Lucera, la strada provinciale n°18 Circumlucerina e la strada statale n°17 per il collegamento alla Stazione elettrica 30/150 KV nel Comune di Lucera;
- ✓ cabina di raccolta e cavidotto di collegamento fino alla stazione elettrica di Troia;

✓ una Stazione elettrica 30/150 KV adiacente alla stazione elettrica di Troia “Cancarro”;

Come risulta dalla relazione istruttoria al repertorio n.110 del 11 maggio 2010 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall’Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21.10.2008;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.3261 del 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all’adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della legge regionale n.7/97;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

Ai sensi del comma 3 dell’art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003, della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007 e della L.R. n. 31/2008 è adottata la determinazione di rilascio alla Società Fortore Energia S.p.A. con sede legale in Lucera (Fg) Piazza della Repubblica n.5, Partita IVA 03492930718, dell’Autorizzazione all’esercizio dell’impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 44 MW, in località “Serra di Cristo” e “Ripe di Suonno” del Comune di Biccari, nonché all’esercizio delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all’impianto stesso così distinte:

1. una linea elettrica interrata a 30 KV per il collegamento interno al parco eolico tra gli aerogeneratori e la cabina di raccolta;
2. una cabina di raccolta e un cavidotto che percorre la strada comunale Alberona-Lucera, la strada provinciale n°18 Circumlucerina e la strada statale n°17 per il collegamento alla Stazione elettrica 30/150 KV nel Comune di Lucera;
3. cabina di raccolta e cavidotto di collegamento fino alla stazione elettrica di Troia;
4. una Stazione elettrica 30/150 KV adiacente alla stazione elettrica di Troia “Cancarro”;

Art. 3)

La Società Società Fortore Energia S.p.A. nella fase di esercizio dell’impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti, all’uopo interfacciandosi con i medesimi.

Art. 4)

La presente determinazione di Autorizzazione all’esercizio del parco eolico avrà durata di anni venti a partire dalla data del collaudo dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza, su semplice richiesta della Ditta.

Art. 5)

Di dichiarare l’impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all’esercizio

dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità.

Art. 6)

La Regione Puglia è sollevata da ogni responsabilità circa i danni arrecati a terzi durante il cantiere delle opere realizzate ed obbliga la Società ove non avesse ancora provveduto a:

- ✓ ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n° 35/2007.
- ✓ ripristinare le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo eolico.
- ✓ ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione all'esercizio su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;

Art. 7)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione alla Società istante e al Comune di Biccari e Lucera (Fg).

Art. 8)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 7 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 maggio 2010, n. 111

Autorizzazione all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 26 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'impianto stesso realizzato nel Comune di Alberona (Fg)-località "Coppo Mezzanelle" e "Toppo Seggio", ante Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Wind Farm Alberona S.r.l., con sede legale in Lucera (Fg).

Il giorno 11 maggio 2010 **, in Bari, nella sede del Servizio**

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea - legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003.

Rilevato che:

la Società proponente, in data 08 gennaio 2004, trasmetteva al Settore Ecologia della Regione richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi della L.R. n.11/2001 e s.m.i.;

la Società Fortore Energia S.p.A. in data 19.01.2004 ante Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003, presentava istanza al Comune di Alberona (Fg) di Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 36 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'impianto stesso nel Comune di Alberona (Fg)- località "Coppo Mezzanelle" e "Toppo Seggio";

il Settore Ecologia con Determina dirigenziale n. 329 del 28 luglio 2005 escludeva l'impianto eolico dalla procedura di V.I.A. ed esprimeva parere favorevole, con le prescrizioni richiamate nel medesimo provvedimento, all'installazione degli aerogeneratori n. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18;

il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Alberona rilasciava alla Società Fortore Energia S.p.A., ai sensi del dell'art.13 Capo II del D.P.R. n.380/2001, il permesso n. 9 del 22/12/2006 per l'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 26 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'impianto stesso nel Comune di Alberona (Fg)- località "Coppo Mezzanelle" e "Toppo Seggio";

il Comune di Lucera rilasciava alla Società Fortore Energia S.p.A., ai sensi dell'art.13 Capo II del D.P.R. n.380/2001, il permesso a costruire n. 61 del 12/07/2007 per una stazione elettrica di trasformazione 30/150 KV;

la Società Fortore Energia S.p.A. con nota acquisita al prot. 38/8511 del 30.07.2007 inoltrava al Servizio Industria ed Industria Energetica istanza di Autorizzazione Unica ai sensi del'art.12 del D.Lgs. 387/03;

la Società Fortore Energia S.p.A. con nota acquisita al prot. 38/1016 del 02.02.2009 ha comunicato l'intervenuta cessione del ramo d'azienda in favore della Wind Farm Alberona S.r.l., partecipata al 100% dalla cedente Fortore Energia S.p.A;

Preso atto della nota dell'Ufficio Tecnico del Comune di Alberona prot. n. 1785 del 4.5.2009 dalla quale si evince che la Società in data 25.1.2007 comunicava l'inizio lavori del campo eolico; mentre con nota del 12 luglio 2007 il Comune di Lucera rilasciava il permesso a costruire n. 61 per la costruzione della Stazione elettrica di trasformazione 30/150 KV; infine la società in data 24.10.2008 comunicava, al Gestore dei Servizi Elettrici, l'entrata in esercizio dell'impianto;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio dell'Autorizzazione Unica per l'esercizio di:

- n. 13 aerogeneratori ubicati nel Comune di Alberona e posizionati secondo le seguenti coordinate geografiche (Gauss - Boaga fuso Est), espresse in tabella:

AEROGENERATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	**Y**
1	2536595,93612	4591285,73527

2	2536943,86896	4591230,01540
3	2537245,89738	4591140,91118
4	2537813,42388	4591301,48450
5	2538059,92442	4591334,41103
6	2538291,55572	4591359,52109
7	2538530,33119	4591362,34664
8	2538753,20173	4591405,58017
9	2538996,87689	4591389,29324
10	2539390,0800	4591366,19708
11	2539640,21789	4591364,78814
12	2539882,24030	4591395,80268
13	2540113,85493	4591473,94317

- ✓ una linea elettrica interrata a 30 KV per il collegamento interno al parco eolico tra gli aerogeneratori e la cabina di raccolta;
- ✓ una cabina di raccolta e un cavidotto che percorre la strada comunale Alberona-Lucera, la strada provinciale n°18 Circumlucerina e la strada statale n°17 per il collegamento alla Stazione elettrica 30/150 KV nel Comune di Lucera;
- ✓ una Stazione elettrica 30/150 KV da collegare in entra-esce sulla linea "Lucera-Casalvecchio", di proprietà Enel S.p.A.;

Come risulta dalla relazione istruttoria al repertorio n. 111 del 11 maggio 2010 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 716 del 31 maggio 2005;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21.10.2008;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.3261 del 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della legge regionale n.7/97;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

- Ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003, della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007 e della L.R. n. 31/2008 è adottata la determinazione di rilascio alla Società Fortore Energia S.p.A. con sede legale in Lucera (Fg) Piazza della Repubblica n.5, Partita IVA 03492930718, dell'Autorizzazione all'esercizio di n. 13 aerogeneratori ubicati nel Comune di Alberona e posizionati secondo le seguenti coordinate geografiche (Gauss - Boaga fuso Est), espresse in tabella:

AEROGENE-RATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	**Y**
1	2536595,93612	4591285,73527
2	2536943,86896	4591230,01540
3	2537245,89738	4591140,91118
4	2537813,42388	4591301,48450
5	2538059,92442	4591334,41103
6	2538291,55572	4591359,52109
7	2538530,33119	4591362,34664
8	2538753,20173	4591405,58017
9	2538996,87689	4591389,29324
10	2539390,0800	4591366,19708
11	2539640,21789	4591364,78814
12	2539882,24030	4591395,80268
13	2540113,85493	4591473,94317

nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'impianto così distinte:

- ✓ una linea elettrica interrata a 30 KV per il collegamento interno al parco eolico tra gli aerogeneratori e la cabina di raccolta;
- ✓ una cabina di raccolta e un cavidotto che percorre la strada comunale Alberona-Lucera, la strada provinciale n°18 Circumlucerina e la strada statale n°17 per il collegamento alla Stazione elettrica 30/150 KV nel Comune di Lucera;
- ✓ una Stazione elettrica 30/150 KV da collegare in entra-esce sulla linea "Lucera-Casalvecchio", di proprietà Enel S.p.A.;

Art. 3)

La Società Wind Farm Alberona S.r.l. nella fase di esercizio dell'impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti, all'uopo interfacciandosi con i medesimi.

Art. 4)

La presente determinazione di Autorizzazione all'esercizio del parco eolico avrà durata di anni venti a partire dalla data del collaudo dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza, su semplice richiesta della Ditta.

Art. 5)

Di dichiarare l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità.

Art. 6)

La Regione Puglia è sollevata da ogni responsabilità circa i danni arrecati a terzi durante il cantiere delle opere realizzate ed obbliga la Società ove non avesse ancora provveduto a:

- ✓ ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n° 35/2007.
- ✓ ripristinare le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo eolico.
- ✓ ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;

Art. 7)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione alla Società istante ai Comuni di Alberona e Lucera.

Art. 8)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 8 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 11 maggio 2010, n. 112

Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 3,00 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Nardò (LE), ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Italgest Photovoltaic S.r.l., con sede legale in Melissano (LE).

Il giorno 11 maggio 2010**, in Bari, nella sede del Servizio**

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

Rilevato che:

la Società Italgest Energia S.p.A., con nota prot. n. 13532 del 27/12/2007, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 3,00 MW nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla

costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Nardò (LE);

l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 3,00 MW da realizzarsi nel Comune di Nardò, non è soggetto a verifica ambientale in quanto inferiore a 10 MWe, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

con nota prot. n. 8126 del 22.07.2008 è stata convocata la riunione della conferenza di servizi per il giorno 11 settembre 2008.

Preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Urbanistica, esprime in sede di Conferenza di Servizi parere favorevole sotto l'aspetto di compatibilità urbanistica;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata, prot. n. 4707 del 05.08.2008, rilascia nulla osta provvisorio alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti ed avvicinamenti, le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private. Il nulla osta è concesso in dipendenza dell'atto di sottomissione rilasciato dalla Italgest Energia S.p.A. in data 12.06.2008;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto, prot. n. 4612 del 28.08.2008: rammenta che la materia urbanistica esula dalle proprie specifiche competenze istituzionali e che ogni intervento di modifica dello stato dei luoghi in aree e immobili sottoposti alle disposizioni di tutela paesaggistica e storico - architettonica ai sensi del D.lgs 42/2004 dovrà essere sottoposta al preventivo esame di questa Soprintendenza per l'acquisizione del relativo nulla osta;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot. n. 10154 del 04.09.2008, per quanto di stretta competenza non si rilevano ostacoli alla realizzazione del progetto, tuttavia è necessario porre sottocontrollo tutti gli scavi di sbancamento previsti in progetto, compresi quelli per canalizzazioni etc. Tale controllo sarà esercitato con il coordinamento della Scrivente e con la presenza continua in loco di un archeologo esterno con oneri a totale carico della Società, quest'ultima è tenuta a comunicare a questa Soprintendenza con anticipo la data prevista per l'inizio dei lavori e il riferimento nominativo per il controllo archeologico. Rimane inteso infine che qualora in corso d'opera dovessero venire alla luce strutture o cose di interesse archeologico saranno adottate tutte le procedure previste in merito al D.lgs 42/2004;
- Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale di Lecce, prot. n. 16411/31546 del 26.07.2008, dichiara che l'impianto è un tipo di attività che non risulta elencata nei depositi di industrie pericolose soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi di cui al D.M.16/02/82 ed al D.P.R. 26/05/59 n°689 e, pertanto, non è soggetta alle norme di cui al D.P.R. 12/01/98 n°37 ed agli art. 36 e 37 del D.P.R. 27/04/55 n°547. Si precisa che devono comunque essere osservate tutte le norme tecniche in vigore sotto la responsabilità del titolare all'attività al quale spettano anche gli obblighi di cui al D.M. 10/03/1998 e D.lgs 81/2008;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA, prot. n. 5194 del 10.09.2008, rileva che l'intervento produttivo è previsto in zona agricola E, qualora il Comune di Nardò dovesse rilevare che l'intervento è in variante allo strumento urbanistico, prima dell'approvazione definitiva dovrà richiedere alla medesima Struttura Provinciale di Lecce il parere di compatibilità morfologica ai sensi dell'art. 89 del T.U. 380/01. Inoltre, fa presente che qualora dovesse essere necessaria la realizzazione di un pozzo per l'utilizzazione delle acque sotterranee, la ditta proponente dovrà fare richiesta preventiva a questo ufficio per il rilascio della relativa trivellazione;
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste, prot. n. 2477 del 07.08.2008, comunica che i terreni interessati dai lavori non sono gravati da vincolo idrogeologico

e pertanto non occorre il nulla osta. Tuttavia, se si dovessero realizzare o prevedere lavori inclusivi di taglio di piante di origine naturale e non, isolate o a gruppo, radicate in terreni nudi, seminativi o coltivati, nonché filari di piante lungo i muri di confine e, pertanto non classificabili come "bosco" o di piante monumentali o taglio di vegetazione appartenente alla macchia mediterranea, occorrerebbe la nostra preventiva autorizzazione, in base al Regolamento Regionale n° 01 del 18/01/2001;

- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Attività Estrattive - Struttura di Lecce, prot. n.5759 del 09.09.2008, nulla osta per quanto di competenza;
- Autorità di Bacino della Puglia, prot. n. 7790 del 06.08.2008 fa presente che questa A.d.B. con nota prot. n° 7399 del 24/07/2008 ha comunicato che il sito oggetto degli interventi non ricade in aree sulle quali gravino vincoli da parte di questo Ente;
- ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, come da nota consegnata in Conferenza, chiede integrazioni e chiarimenti :
  - Modalità di allacciamento alla rete di Distribuzione elettrica ad alta tensione Terna, ubicazione della sottostazione elettrica ed accettazione di Terna delle suddette soluzioni progettuali;
  - Soluzioni progettuali alternative compatibili con l'impianto produttivo ma in grado di assicurare la conservazione dei 5.000 mc di muro a secco da demolire e dei 5.000 mq di alberi da espiantare;
  - Elaborazione di particolari costruttivi relativi ai supporti dei pannelli ed ipotesi di configurazione in grado di minimizzare l'utilizzo di risorse naturali ed energetiche e di mitigare l'occupazione del suolo;
  - Valutare l'opportunità del sistema a specchi riflettenti connessi ai pannelli, al fine di aumentare l'efficienza globale del sistema;
- Provincia di Lecce - Settore Territorio e Ambiente -prot. n. 41760 del 04.08.2008, trasmette il seguente parere:
  - Relativamente ai campi elettromagnetici prodotti, esprime parere favorevole sia alla costruzione dell'impianto di produzione di energia che alla costruzione dell'elettrodotto di collegamento alla rete.
  - Per quanto attiene la regimentazione delle acque meteoriche, esprime parere favorevole, con la seguente prescrizione:
    - Per le acque meteoriche di dilavamento, provenienti dalle coperture degli uffici e dei locali tecnici e dai piazzali impermeabilizzati, dovranno adottarsi i sistemi di trattamento (grigliatura e dissabbiatura) previsti dall'Allegato A1 al Piano Direttore, prima dell'invio delle stesse al recapito finale;
    - La ditta, prima dell'esercizio, dovrà inviare a questa Provincia la comunicazione prevista dall'art.4 lett a) del Decreto Comm. Del N° 282/CD/A del 21/11/2003 allegando la documentazione prevista;
  - Il Sevizio Strade esprime parere favorevole, a condizione che le recinzioni prospicienti le strade provinciali n°359 e n°218 vengano poste ad almeno 3mt dal confine stradale (art.26, c.2, D.P.R. n° 495/1992);
  - L'impianto in questione non è soggetto a procedura di V.I.A. ex L.R. 11/2001;
  - Per quanto attiene le risorse naturali fa presente che l'impianto non ricade in Aree protette ex L.R. 19/97, Siti di Importanza Comunitaria, Zona a Protezione Speciale, Istituti di Protezione del Piano Faunistico-Venatorio vigente;
  - Servizio Gestione Territoriale, riferisce che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 15 del 12/03/2008, indica una esigua porzione dell'area come "dispersione insediativi esistente - ambiti sub costieri", per la quale non sono consentite abitazioni diffuse, "… purchè ciò non dia luogo a situazioni di rischio ambientale…";
    In una seconda parte dell'area è prevista una "prima fase di espansione della naturalità" in cui sono "consentiti unicamente interventi che incoraggino la diffusione della naturalità attraverso la riconversione naturalistica delle pratiche agricole, forestali e pastorali";
    Nella restante parte dell'area interessata è prevista una "seconda fase di espansione della naturalità" con "interventi che non pregiudichino la possibilità delle aree di diventare nel tempo aree di nuova naturalità".

Pertanto l'intervento preposto non risulta compatibile con le indicazioni del PTCP;

- Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo, prot. n.4408 del 04.09.2008, rilascia nulla-osta alla realizzazione delle opere previste in progetto non essendoci interferenze con opere ed impianti consortili;
- Comune di Nardò - Settore Urbanistica Ambiente, rilascia parere favorevole con allegata Autorizzazione Paesaggistica prot. n. 32880 del 11.09.2008 pertanto rileva che l'intervento edilizio in progetto, non contrasta con gli indirizzi e le direttive di tutela del PUTT/p purchè vengano osservate le seguenti condizioni:
  - siano realizzati, in considerazione dell'ubicazione in ATD n. 9, nella parte inferiore della recinzione dei varchi, con funzioni di corridoio ecologico e per non alterare il naturale deflusso delle acque meteoriche tali varchi dovranno essere realizzati a distanza non superiore a mt. 50 l'uno dall'altro e avere dimensioni approssimative di mt 1,00 di larghezza e mt 0,60 di altezza o con modalità equivalenti;
  - la recinzione dovrà essere realizzata con muratura a secco, con pietrame calcareo informe secondo le tecniche costruttive tradizionali locali, con altezza non superiore a mt 1,30 - mt 1,50 senza i previsti pannelli di grigliato zincato;
  - lungo il perimetro intero la prevista fascia libera di mt 10 di larghezza dovrà essere portata a mt 20; Tale fascia, per una parte di larghezza non inferiore a mt 15 adiacente alla recinzione, dovrà essere piantumata con essenze arboree autoctone (olivi, lecci, fragni, ecc) di medio e alto fusto; Le stesse essenze dovranno essere utilizzate per realizzare una adeguata schermatura visiva delle previste cabine elettriche e del fabbricato per uffici e depositi che comunque avere le facciate rifinite con materiali tradizionali locali (intonaco civile in grassello di calce pitturato a colori chiari, infissi in legno o alluminio elettrocolore color legno naturale, ecc);
  - siano specificate le modalità di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui del fabbricato per uffici - deposito;
  - i sostegni dei corpi illuminati esterni non devono eccedere, di massima, l'altezza fuori terra dei pannelli fotovoltaici; Resta inteso che l'impianto dovrà di regola restare spento e che quindi lo stesso sarà utilizzato solo in caso di effettiva necessità;
  - l'appezzamento interessato, come innanzi accennato, è attraversato da una condotta principale di adduzione idrica del AQP e che deve essere adeguatamente salvaguardata in fase esecutiva prevedendo un'opportuna fascia di protezione libera per le esigenze della manutenzione di m 12 sul lato sud-ovest e di 20m sul lato nord-est per il suo raddoppio, in corso di cantierizzazione da parte dell'AQP;
  - non risulta acquisita l'autorizzazione Ministeriale relativa alla realizzazione delle condutture e cavidotti elettrici, e l'autorizzazione del gestore della rete elettrica con indicazione del punto e delle modalità di consegna;
  - sono fatti salvi pareri e/o le prescrizioni di altri Enti o Organismi;
  - Inoltre in sede di Conferenza di Servizi il Comune di Nardò deposita un parere integrativo:
  - la recinzione in muro a secco può essere integrata da ulteriore recinzione in rete metallica più interna posta oltre la fascia perimetrale di 15 mt da sistemare a verde, con altezza di mt 2 - 2,50;
  - per quanto riguarda l'attraversamento dell'area interessata da parte di AQP, si prende atto del parere AQP prodotto in corso di Conferenza;
- Comando Militare Esercito "Puglia", 15° Reparto Infrastrutture del 10/09/08 parere favorevole;
- Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M./3ª Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio, prot. n. CSAM/3RA-RPT11/1512/D.2003/ I1/08/615 del 03.09.2008, rilascia il nulla osta militare per gli aspetti demaniali di competenza;
- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 027243 del 18.06.2008 rappresenta che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in ordine ai soli interessi della Marina Militare;
- ASL Lecce - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 16/1208/RU-2 del 09.09.2008, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto a

condizione che siano adottate tutte le misure possibili per mitigare gli impatti negativi dell'impianto, con particolare riferimento ai possibili effetti elettromagnetici al fine di scongiurare riflessi dannosi sulla salute pubblica;
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, prot. n.38947 del 20.06.2008, rilascia nulla osta alla realizzazione dell'opera;
- Ente Nazionali Assistenza al Volo, prot. n. AV/AOP/PSA/SC7310/0124928 del 19.06.08, nessuna implicazione per quanto di competenza;
- Comune di Copertino prot. n. 20164 del 10.09.08, l'intervento ricade nel territorio comunale di Nardò e dista dai limiti di confine di questo Comune circa km 2,850; ciò posto non si ritiene che ricorrano i presupposti per la formulazione di parere da parte del Comune Scrivente;
- Acquedotto Pugliese prot. n. 0122989 del 10/09/2008 nulla osta all'esecuzione dell'impianto purchè non inglobi la fascia di esproprio AQP larga 6 mt e lunga 240 mt. Inoltre dovrà essere sottoscritta apposita Convenzione al fine di regolarne il rapporto;

Rilevato che:
- La Società in Sede di Conferenza di Servizi fornisce all'Arpa propri chiarimenti e consegna i seguenti atti:
  - STMG dell'Enel Distribuzione circa le modalità di allacciamento alla rete elettrica;
  - dichiara che per mero errore sono riportati nel Computo Metrico, muretti a secco e gli alberi da rimuovere e fornisce documentazione fotografica;
- il Responsabile del Procedimento chiede al Rappresentante dell'Assessorato all'Urbanistica un parere di competenza in ordine alla dichiarata non compatibilità dell'intervento al PTCP da parte della Provincia di Lecce;
- l'Assessorato Urbanistica Regionale con nota prot. n. 8211/06 del 18.09.2008 ha evidenziato che le prescrizioni introdotte nella Deliberazione di approvazione del P.T.C.P. rappresentano dei meri indirizzi alla pianificazione comunale; Pertanto le classificazioni operate per l'area d'intervento del Piano Provinciale non precludono a tutt'oggi la possibilità di realizzare il parco fotovoltaico;
- la Società con nota del 22.09.08 si è impegnata ad osservare le condizioni espresse dal Comune di Nardò e dall'Arpa Puglia in Conferenza di Servizi, ed ha tenuto a precisare che nel terreno non insistono essenza arboree né muri a secco, come erroneamente riportato nel Computo Metrico;
- la Società con nota del 5.11.2008 si è impegnata a piantumare con essenze arboree autoctone la parte di terreno su cui sorgerà l'impianto fotovoltaico dando riscontro a quanto previsto dalla Provincia di Lecce la quale con nota prot. n. 58155 del 7/11/2008 ha ritenuto che tali impegni realizzino sufficientemente gli obbiettivi cui sono funzionali le previsioni del PTCP per il territorio interessato;

il legale rappresentante della Società ha comunicato in data 01.10.2008 la Società Italgest Energia S.p.A. che a seguito del Conferimento del ramo di azienda del 15.09.2008 a rogito dott. Rosario Pallata di Casarano, repertorio n. 20643, raccolta n. 8743, tutti i diritti e gli obblighi relativi alla Autorizzazione Unica sono stati trasferiti alla Società Italgest photovoltaic s.r.l con sede in Melissano Le, Via Monte Rosa - Z.I., P.I., C.F. e Registro Imprese di Lecce n. 04170270757, chiedendo la voltura alla nuova Società ;

Rilevato che l'art. 14 ter c. 7 della L. 241/1990 dispone che "*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione*", e alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi, con nota prot. n. A0046159/28.04.2010 n°6621 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura del procedimento con esito positivo.

Considerato che:
- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dell'art.5 comma 1 della L.R. n.31/2008 il progetto oggetto della presente autorizzazione unica non è stato sottoposto alla procedura di

verifica di assoggettabilità a VIA in quanto l'impianto industriale per la produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) è inferiore a 10 MWe";

- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i,. all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
  - ➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 3,00 MW e delle relative opere connesse proposto in progetto, ubicati nel Comune di Nardò (LE);
  - ➢ connessione in entra-esce dalla linea MT S. Isidoro, mediante costruzione di circa 500 mt di linea in cavo sotterraneo AL 185 mm^2;
  - ➢ Cabina di Consegna connessa alla linea MT S. Isidoro alimentata dalla C.P. Copertino;
- in data 29/04/2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Italgest Photovoltaic s.r.l. ed il Comune di Nardò, l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 5 maggio 2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 11634 e della Convenzione al repertorio n. 11635.

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 3,00 MW, come innanzi descritto, ubicato nel Comune di Nardò (LE).

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

Ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società Italgest photovoltaic S.r.l. con sede legale in Melissano (LE) alla via Monte Rosa - Z.I., Partita IVA 04170270757 del-

l'Autorizzazione Unica, di cui ai comma 3 e 4-bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

- ➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 3,00 MW e delle relative opere connesse proposto in progetto, ubicati nel Comune di Nardò (LE);
- ➢ connessione in entra-esce dalla linea MT S. Isidoro, mediante costruzione di circa 500 mt di linea in cavo sotterraneo AL 185 mm^2;
- ➢ Cabina di Consegna connessa alla linea MT S. Isidoro alimentata dalla C.P. Copertino;

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società Italgest Photovoltaic S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti.

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- ✓ durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- ✓ durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e dei comma 1 e 4-bis dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione del lavori;
b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei

lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia.(D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Nardò (LE).

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 15 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO RAPPORTI ISTITUZIONALI 11 maggio 2010, n. 138

D.G.R. n. 1951 del 20/10/2009 - Avviso per l'aggiornamento dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del SSR. Approvazione risultanze istruttorie.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

Vista la Legge Regionale 25 marzo 1974, n. 18;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008, n. 161;

Viste le Determinazioni del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità n. 3 del 9/9/2009 e n. 4 dell'11/9/2009;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 240 del 19/10/2009;

Preso atto dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile P.O. Rapporti Istituzionali, come di seguito riportato:

Con la Deliberazione n. 1951 del 20/10/2009 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di avviso pubblico per l'aggiornamento dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del SSR. L'avviso, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale n. 89 del 17/11/2009, prevedeva un termine di 30 giorni dalla suddetta pubblicazione per la presentazione delle istanze di partecipazione.

La citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 1951/2009 prevedeva che l'istruttoria, affidata al competente Ufficio del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, sarebbe stata effettuata sulla base dei requisiti previsti dall'art. 3-bis del D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e dei criteri metodologici approvati con D.G.R. n. 120/2004, successivamente integrati e modificati dagli avvisi approvati con DD.GG.RR. n. 1644/2007 e n. 2005/2007 nonché dall'avviso approvato con la stessa D.G.R. n. 1951/2009, fatte salve ulteriori eventuali modificazioni introdotte dalla normativa statale e regionale in materia.

La medesima D.G.R. n. 1951/2009 prevedeva altresì che i candidati già iscritti nell'elenco degli idonei approvato con Determinazione dirigenziale n. 273 del 19/11/2008, pubblicata sul BURP n. 184 del 27/11/2008, successivamente integrata con Determinazione dirigenziale n. 71 del 26/3/2009, pubblicata sul BURP n. 50 del 2/4/2009, avrebbero dovuto produrre, in caso di mancata permanenza del requisito dei cinque anni di direzione tecnica o amministrativa nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso, apposita domanda di conferma corredata dall'integrazione del curriculum e della relativa certificazione rilasciata dall'Amministrazione competente. In mancanza di tali integrazioni, l'Amministrazione avrebbe proceduto d'ufficio alla verifica della permanenza del predetto requisito sulla base della documentazione in proprio possesso, disponendo l'eventuale cancellazione dall'elenco per tutti coloro per i quali la permanenza del requisito *de quo* non fosse più documentata.

L'esame delle istanze pervenute, nel pieno rispetto dei criteri metodologici indicati dalla citata D.G.R. n. 1951/2009, è stato effettuato come segue:

a) Nuove istanze di inserimento nell'elenco

Per le nuove istanze di inserimento nell'elenco, si è proceduto all'accertamento della regolarità formale delle istanze stesse (rispetto del termine di presentazione; trasmissione in allegato della documentazione richiesta dall'avviso) e, successivamente, alla verifica del possesso dei requisiti espressamente indicati dall'avviso, che di seguito si riportano per completezza:

Esperienza di direzione nella pubblica amministrazione:

1. Posizione e formale qualifica dirigenziale, riconducibili al quadro normativo in materia di riordino della dirigenza pubblica (D. Lgs. 502/1992 s.m.i.; D.Lgs. 165/2001; L. 145/2002). Non risulta sufficiente, ai fini del riconoscimento del requisito in oggetto, la semplice esperienza dirigenziale con funzioni vicarie.
2. Svolgimento almeno quinquennale di attività di direzione tecnica o amministrativa che, con riguardo alla graduazione degli incarichi dirigenziali, risulti sovraordinata e connotata da autonomia decisionale, responsabilità verso l'esterno e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, nell'ambito di Enti, Istituti, Aziende Sanitarie, Aziende Ospedaliere, Policlinici Universitari, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, Istituzioni scolastiche, Agenzie Sanitarie Nazionali e Regionali, Aree e Servizi degli Assessorati Regionali, Aree Servizi e Uffici dell'Assessorato alle Politiche della Salute, Amministrazioni Comunali e Provinciali.

Per attività di direzione nell'ambito delle strut-

ture sanitarie pubbliche comprese nell'elenco di cui al punto 2) sono stati considerati utili:
- l'incarico di Direttore Generale, Direttore Sanitario o Direttore Amministrativo di Aziende Sanitarie, Aziende Ospedaliere o Ospedaliero-Universitarie, IRCCS pubblici;
- l'incarico di Commissario Straordinario o di Sub-Commissario delle Aziende Sanitarie, attribuito a seguito degli accorpamenti delle stesse operati con L.R. n. 39/2006;
- l'incarico di Direttore di Dipartimenti, Aree e Strutture Complesse espressamente previste dalle leggi regionali in materia (per la Regione Puglia LL.RR. n. 36/1994, n. 25/2006, n. 26/2006, e rispettive modifiche e integrazioni, e L.R. n.23/2008 - Piano Regionale di Salute 2008-2010), nonché dagli atti aziendali delle Aziende Sanitarie, IRCCS ed Aziende Ospedaliere e Ospedaliero-Universitarie adottati in conformità alle norme suddette.

Per attività di direzione nell'ambito di Amministrazioni provinciali o comunali, tenuto conto degli attuali parametri delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia per organizzazione, dimensione di utenza, gestione delle risorse umane e finanziarie, sono stati considerati utili:
- l'incarico di Direttore Generale della Provincia o del Comune (cd. *city manager*) nei comuni capoluogo di provincia;
- l'incarico di Segretario Provinciale o di Segretario Comunale nei comuni capoluogo di provincia;
- l'incarico di Direttore di Area o di Settore nei comuni capoluogo di provincia.

Esperienza di direzione nel settore privato:
1. Posizione e formale qualifica dirigenziale. Non è stata presa in considerazione, ai fini del riconoscimento del requisito in oggetto, la semplice esperienza dirigenziale con funzioni vicarie o priva di formale attribuzione d'incarico.
2. Svolgimento di attività di direzione quinquennale esplicata, con riferimento ai criteri dimensionali introdotti per l'impresa privata dal D.M. 1/6/1993 e tenuto conto dei parametri dell'Azienda Sanitaria per organizzazione, dimensione di utenza, gestione delle risorse umane e finanziarie, nell'ambito di imprese con un numero di dipendenti non inferiore a 250. La predetta attività di direzione quinquennale, nel rispetto dell'ordinanza TAR Puglia n. 768/2000, doveva essere svolta da candidati già in possesso del requisito laurea.

Per attività di direzione nel settore privato sono stati considerati utili:
- l'incarico di Direttore Generale o Amministratore Delegato;
- l'incarico di Direttore Amministrativo;
- l'incarico di Direttore Sanitario.

I candidati risultati in possesso dei requisiti sopra indicati sono stati inseriti nell'elenco aggiornato dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale, Allegato A) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale; i candidati risultati privi dei suddetti requisiti, viceversa, sono stati inseriti nell'elenco dei candidati esclusi, Allegato B) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, con le motivazioni di esclusione riportate al fianco di ciascun nominativo.

b) Istanze di conferma dell'inserimento nell'elenco

Per i candidati già iscritti nell'elenco degli idonei approvato con Determinazione dirigenziale n. 273 del 19/11/2008, si è proceduto all'accertamento della permanenza del requisito dei cinque anni di direzione tecnico-amministrativa in strutture pubbliche o private entro i dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale n. 89 del 17/11/2009. La verifica del possesso del predetto requisito, effettuata sulla scorta della documentazione presente agli atti del competente Ufficio nonché della documentazione integrativa eventualmente inviata da ciascun candidato, ha riguardato il decennio precedente la pubblicazione dell'avviso con decorrenza dal 17/11/1999.

Si è dunque proceduto alla conferma dell'iscrizione nell'elenco dei candidati idonei - All. A) al presente provvedimento di tutti i candidati per i quali la verifica del possesso del requisito *de quo* abbia dato esito positivo; si è viceversa provveduto all'esclusione dall'elenco degli idonei ed alla iscrizione nell'elenco dei candidati esclusi - All. B) al presente provvedimento di tutti i candidati per i quali la predetta verifica abbia dato esito negativo.

Nell'elenco dei candidati idonei di cui all'Allegato A) al presente provvedimento sono stati inseriti alcuni candidati con riserva, per i motivi espressamente indicati al fianco di ciascun nominativo. Ai fini dello scioglimento della riserva i candidati interessati sono tenuti a far pervenire al competente Ufficio regionale, entro i termini perentori che verranno agli stessi comunicati con nota raccomandata, le informazioni integrative richieste e la relativa documentazione.

Occorre tuttavia evidenziare che successivamente all'approvazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1951 del 20/10/2009, e durante il corso dell'istruttoria di cui al presente provvedimento, significative modifiche normative in materia di nomina dei Direttori generali delle Aziende ed Enti del SSR sono state introdotte dall'art. 24 della L.R. 4/2010.

Ai sensi del suddetto art. 24, infatti, la Giunta Regionale nomina annualmente una Commissione che andrà ad effettuare la valutazione, per titoli e colloquio, dei candidati inseriti nell'elenco regionale degli idonei predisposto ed aggiornato a cura del competente Servizio dell'Assessorato alle Politiche della Salute di cui all'art. 24, co.1, L.R. 4/2010, ossia l'elenco dei candidati idonei di cui all'Allegato A) al presente provvedimento.

La Commissione, dopo aver effettuato la valutazione dei candidati sulla base dei titoli in possesso degli stessi ed attraverso lo svolgimento di un colloquio finalizzato a valutare le attitudini, le conoscenze e le competenze in materia di diritto, economia e management delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, predisporrà quindi l'elenco definitivo degli idonei per titoli e colloquio alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del SSR di cui all'art. 24, co. 6, L.R. 4/2010.

In ottemperanza al disposto della normativa regionale anzidetta, i candidati iscritti nell'elenco degli idonei - Allegato A) al presente provvedimento, risultati idonei per titoli a seguito dell'istruttoria svolta dal competente Ufficio dell'Assessorato alle Politiche della Salute, dovranno sottoporsi alla valutazione per titoli e colloquio della Commissione di cui all'art. 24, co. 4, della L.R. 4/2010.

Il presente atto dirigenziale ed ogni sua eventuale successiva integrazione ad avvenuto scioglimento delle riserve gravanti sull'ammissione di alcuni candidati, pertanto, verranno rimessi alla Giunta Regionale per gli adempimenti di cui al citato art. 24 della L.R. 4/2010.

- Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;

- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile P.O. Rapporti Istituzionali;

DETERMINA

Per le motivazioni in premessa illustrate, che quivi si intendono integralmente riportate,

1. Di approvare gli elenchi allegati al presente provvedimento quali sue parti integranti e sostanziali, come di seguito indicati:
   Allegato A) - Elenco candidati idonei (art. 24, co. 1, L.R. 4/2010)
   Allegato B) - Elenco candidati esclusi

2. Di riportare espressamente, al fianco di ciascun nominativo, le motivazioni di esclusione dei candidati inseriti nell'Elenco candidati esclusi di cui all'Allegato B);

3. Di inserire con riserva nell'Elenco candidati idonei di cui all'Allegato A) i candidati di seguito indicati, per le motivazioni espressamente riportate al fianco di ciascun nominativo:
   CECI GIUSEPPE - 17/6/1957
   DI TERLIZZI MASSIMO - 01/02/1966
   FRACASSO AGOSTINO LORENZO - 10/08/1959
   PAGLIALUNGA MARCELLO - 18/11/1965
   SCHAEL THOMAS - 24/3/1962
   SURACE FILIPPO - 14/10/1969

4. Di disporre la tempestiva comunicazione, a mezzo raccomandata, dell'ammissione con riserva ai candidati interessati i quali, ai fini dello scioglimento della riserva, saranno tenuti a far pervenire al competente Ufficio regionale entro i termini perentori fissati le informazioni integrative richieste e la relativa documentazione;

5. Di dare atto che, in ottemperanza al disposto dell'art. 24 L.R. 4/2010, i candidati iscritti nell'elenco degli idonei - Allegato A) al presente provvedimento, risultati idonei per titoli a seguito dell'istruttoria svolta dal competente Ufficio dell'Assessorato alle Politiche della Salute ai sensi dell'art. 24, co. 1, L.R. 4/2010, dovranno sottoporsi alla valutazione per titoli e colloquio della Commissione di cui al co. 4 dello stesso art. 24, alla quale spetta il compito di predisporre l'elenco definitivo degli idonei per titoli e colloquio alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del SSR ai sensi dell'art. 24, co. 6, L.R. 4/2010;

6. Di rimettere il presente atto dirigenziale, nonché ogni sua eventuale integrazione ad avvenuto scioglimento delle riserve di cui ai punti terzo e quarto, alla Giunta Regionale per gli adempimenti di competenza, ivi compresi quelli introdotti dall'art. 24 della L.R. 4/2010 in materia di nomina dei direttori generali delle Aziende ed Enti del SSR;

7. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Dirigente dell'Ufficio
Rossella Caccavo

Adempimenti contabili L.R. 28/2001

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa ne a carico del bilancio regionale ne a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Rossella Caccavo

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, statale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente d'Ufficio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Responsabile P.O.
Cecilia Romeo

ALLEGATO A)

ELENCO CANDIDATI IDONEI (art. 24, co. 1, L.R. 4/2010)

Progr.	Cognome	Nome	Data di nascita	Annotazioni
1	ABBATICCHIO	GIANFRANCO	02/04/1947	
2	AIELLO	VITO	25/09/1944	
3	ALBANESE	ENZO	26/10/1944	
4	ALBANO	ANTONIO	29/07/1943	
5	ALBERTINI	MICHELE	29/01/1961	
6	ALTAMURA	VINCENZO	12/09/1940	
7	ALTIERI	GIUSEPPE	28/08/1954	
8	AMANTONICO	LUIGI	05/10/1954	
9	AMETTA	MICHELE	04/11/1956	
10	ANDRISANI	EUSTACCHIO	24/01/1942	
11	ANDRISANI	GIUSEPPE	24/08/1955	
12	ANDRISANI	SALVATORE	29/10/1944	
13	ANELLI	EMILIA	14/01/1952	
14	ANGELILLO	VITO ANTONIO	22/11/1946	
15	ANGELINI	MARIO	11/03/1949	
16	ANTONCECCHI	STEFANO	19/05/1949	
17	APRILE	GIUSEPPE	21/06/1960	
18	ASSENNATO	GIORGIO	22/04/1948	
19	ASTOLFI	SABINO	16/11/1939	
20	BALDANTONI	ENRICO	17/04/1950	
21	BARCHETTI	GIOVANNI	25/11/1942	
22	BARNABA	LUCIANO	18/10/1945	
23	BASCIA'	ANNAMARIA	11/10/1943	
24	BATTISTA	ANTONIO	15/02/1955	
25	BECCIA	PIETRO	08/11/1951	
26	BELLIGONI	MAURIZIO	06/06/1950	
27	BILANZUOLI	GIOVANNI	22/08/1938	
28	BOVE	CESARE	18/06/1951	
29	BRAGONZI	GILBERTO	11/01/1950	
30	BUX	FRANCESCO	03/11/1949	
31	CAIATI	VITO	25/03/1947	
32	CALABRESE	ELIO	29/03/1951	
33	CALASSO	ALESSANDRO	06/03/1948	
34	CALDARULO	VITO	07/02/1939	
35	CAMBOA	PIERLUIGI	08/04/1953	
36	CAMPANA	ANGELO	16/04/1953	
37	CAMPANILE	VITO	01/11/1962	
38	CANCELLARA	MARINA	29/07/1948	
39	CANNITO	COSIMO DAMIANO	10/04/1951	
40	CANNONE	SAVINO	24/06/1946	
41	CANOSA	ROCCO MICHELANGELO	19/07/1950	
42	CANTATORE	DOMENICO	07/05/1950	
43	CAPASSO	ALDO	29/07/1953	
44	CAPORALE	SABINO	13/06/1949	
45	CAPOROSSI	MICHELE	21/03/1955	
46	CAPOZZOLO	BERNARDO	20/11/1951	
47	CAPPELLUTI	GIULIO	19/01/1941	
48	CAPRIOLI	GIOVANNI	21/10/1949	
49	CAPUTO	FRANCESCO	27/06/1945	
50	CAPUTO	GIUSEPPE	09/05/1965	
51	CAPUTO	VITO	01/01/1961	
52	CARACCIOLO	UMBERTO	03/04/1953	
53	CARBONARA	SEBASTIANO	24/02/1951	
54	CARCAGNI	DONATO	19/07/1954	
55	CARELLA	ARISTIDE	27/01/1940	
56	CARNEVALE	MICHELE	28/07/1949	
57	CARRIERO	MARIO	28/06/1941	

58	CARROZZINI	FRANCESCO	03/06/1949	
59	CASTELLI	GIOVANNI	13/03/1946	
60	CASTORANI	ANTONIO	19/06/1945	
61	CASTRIGNANO'	RUGGIERO	01/04/1945	
62	CATALANO	NICOLA	16/01/1938	
63	CAU	NORBERTO	12/05/1953	
64	CAUSO	BRUNO	04/05/1951	
65	CAVALLO	GIUSEPPE MARIA	05/04/1944	
66	CECCHINI	STEFANO	15/04/1964	
67	CECI	GIUSEPPE	17/06/1957	Ammesso con riserva, da sciogliersi all'atto della verifica del numero dei dipendenti dell'impresa/e privata/e di riferimento
68	CENTOLA	DOMENICO	02/03/1959	
69	CERA	GENNARO	/23/09/1948	
70	CHIOCCO	DORIANO	24/05/1952	
71	CIALDELLA	MARIO	31/01/1955	
72	CIANNAMEA	PAOLA	10/03/1951	
73	CIPRIANI	PASQUALE	01/04/1945	
74	COLACICCO	GREGORIO	02/10/1957	
75	COLAGRANDE	GIOVANNI	01/01/1944	
76	COLAPINTO	GIACOMO POMPEO	24/01/1952	
77	COLASANTO	ANGELO DOMENICO	23/12/1949	
78	COLUCCI	GIUSEPPE	20/06/1943	
79	CONVERSANO	MICHELE	O3/09/1956	
80	CORATELLA	GIUSEPPE	29/09/1959	
81	CORDOLA	DOMENICO	22/12/1943	
82	CORONA	TIBERIO	05/11/1957	
83	CORSO	VINCENZO	31/07/1953	
84	COSENTINO	LEA	13/05/1968	
85	COSENTINO	LUIGI	23/04/1951	
86	COSTANTINI	RENATO PIO	24/01/1947	
87	COTUGNO	SALVATORE	13/01/1946	
88	CRAMAROSSA	FRANCESCO	07/10/1948	
89	CRETA	GIUSEPPE	12/12/1937	
90	CRETI'	GABRIELLA	10/01/1958	
91	CUCURACHI	VITO	13/01/1945	
92	CURCI	ANGELO	15/03/1951	
93	D'ALESSANDRO	GIUSEPPE	17/01/1951	
94	D'AMICO	ORONZO PAOLO	17/03/1945	
95	D'ANGELO	ANNA MICHELINA M.R.	13/02/1956	
96	D'ARPE	ALFREDO	10/07/1946	
97	DAMMACCO	FRANCESCO	21/04/1943	
98	DATTOLI	VITANGELO	21/12/1958	
99	DE BLASI	VITO	25/10/1945	
100	DE CANDIA	ANGELO	24/10/1961	
101	DE CATALDO	GIOVANNI	02/01/1941	
102	DE GIOIA	DONATO	13/11/1945	
103	DE GIORGI	SERAFINO	01/01/1955	
104	DE LAURENTIS	RAFFAELE	27/05/1945	
105	DE LEONARDIS	ANTONIO	16/11/1949	
106	DE LEONARDIS	FRANCESCO	12/09/1952	
107	DE LEONARDIS	PASQUALE	23/04/1952	
108	DE MAGISTRIS	GUIDO	26/07/1951	
109	DE MARIA	GIUSEPPE	26/06/1962	
110	DE NICOLO	FRANCESCO	20/01/1951	
111	DE NOTARPIETRO	CORRADO	01/01/1952	
112	DE PASCALE	ANTONIO	13/02/1952	
113	DE PASCALE	SILVIO	14/10/1950	
114	DE PASCALI	ANGELO	08/06/1946	
115	DE PIETRO	FELICE	09/04/1951	
116	DE TOMMASI	LUIGI	16/03/1947	

117	DE VITA	LEONARDO	15/08/1951	
118	DELEONARDIS	ERMINIO	01/11/1947	
119	DELL'OSSO	COSTANTINO	07/11/1942	
120	DI BENEDETTO	MATTEO	11/05/1949	
121	DI BISCEGLIE	DOMENICO	22/09/1946	
122	DI CARLO	GIUSEPPE	19/09/1950	
123	DI GIORGIO	FRANCESCO	11/06/1952	
124	DIGIROLAMO	LEONARDO	25/12/1943	
125	DI MAURO	LAZZARO	27/04/1953	
126	DI NOJA	GIUSEPPE	01/08/1948	
127	DI NUNZIO	VINCENZO	08/11/1959	
128	DI STEFANO	ANTONIO RAFFAELE	24/10/1951	
129	DI TARANTO	ZACCARIA	02/02/1952	
130	DI TERLIZZI	CARLO	11/11/1950	
131	DI TOMMASO	ANGELA	08/06/1950	
132	DICESARE	CARLO	19/01/1964	
133	DIMATTIA	FRANCESCO	31/01/1944	
134	D'INNELLA	MICHELE	14/04/1946	
135	DI TERLIZZI	MASSIMO	01/02/1966	Ammesso con riserva, da sciogliersi all'atto della verifica del numero dei dipendenti dell'impresa/e privata/e di riferimento
136	DOMENICONI	WALTER	02/07/1951	
137	D'ONGHIA	GIUSEPPE	25/10/1951	
138	ELLER VAINICHER	LUCA	21/02/1952	
139	FALZEA	BRUNO	28/07/1950	
140	FANELLI	ANTONIO	20/11/1947	
141	FANELLI	FERNANDO	26/07/1946	
142	FANELLI	RAFFAELE	03/08/1951	
143	FERRARA	GIULIO LEONARDO	04/09/1949	
144	FERRARA	PASQUALE	19/07/1960	
145	FINI	FRANCESCO	30/11/1953	
146	FINZI	GIANFRANCO	30/05/1948	
147	FISCHETTI	ROSSELLA	13/01/1956	
148	FOGLIA	ADA	15/06/1950	
149	FORCINA	MARIA ANTONIETTA	15/05/1939	
150	FORNACIARI	DAVIDE	14/12/1963	
151	FORTUGNO	NICOLA	11/05/1958	
152	FRACASSO	AGOSTINO LORENZO	10/08/1959	Ammesso con riserva a seguito della sentenza TAR Lecce n. 283/2006, avverso cui la Regione Puglia ha presentato ricorso al Consiglio di Stato. La riserva si scioglierà ad avvenuta emanazione della sentenza da parte del Consiglio di Stato.
153	FRANGIONE	VINCENZO	09/02/1962	
154	FRASSANITO	SANTE	25/05/1944	
155	FRIOLO	MAURIZIO NUNZIO	09/06/1964	
156	FUIANO	GAETANO	01/06/1949	
157	GALANTE	FRANCESCO	15/06/1960	
158	GALANTINO	MAURO	06/05/1956	
159	GALASSO	FRANCESCO	18/01/1957	
160	GALEONE	PAOLA	05/08/1961	
161	GALLINA	SILVANO	26/02/1947	
162	GIGANTE	VITO	21/08/1959	
163	GIORDANO	MATTEO	14/02/1954	
164	GIORGIO	GIUSEPPE	04/05/1945	
165	GORGONI	GIOVANNI	11/10/1971	
166	GRAMMATICA	LUCIANO	22/07/1952	
167	GRAVANESE	ANTONIO	14/06/1941	
168	GRAZIANO	FERDINANDO	09/10/1947	
169	GRECO	ANTONIO	10/11/1964	
170	GROSSO	ANTONIO	24/04/1933	

171	GUASTAMACCHIA	DOMENICO	06/06/1950	
172	GUIDA	LUIGI	01/04/1949	
173	IANDOLO	ALFREDO	18/05/1944	
174	IANNUCCI	GIOVANNI	18/11/1953	
175	IGNONE	GIANFRANCO	25/04/1953	
176	INGARRA	FRANCESCO	19/12/1967	
177	IUPPA	FEDERICO	27/05/1946	
178	LADDAGA	LUCIA	24/09/1955	
179	LAGALA	ROCCO	15/03/1953	
180	LAGRAVINESE	DOMENICO	01/09/1953	
181	lA MARTIRE	CORRADO	03/12/1944	
182	LAMEDICA	SILVANO	15/08/1942	
183	LANZOLLA	LUIGI	13/02/1951	
184	LASALA	COSIMO DAMIANO	23/05/1962	
185	LA SPADA	ANTONINO	10/11/1958	
186	LAURIOLA	MICHELE	20/02/1951	
187	LEO	CARLO SABINO	01/09/1958	
188	LEO	MASSIMILIANO	28/08/1964	
189	LEONE	MARCELLO	24/07/1949	
190	LEONE	MAURIZIO	12/04/1952	
191	LEONE	MAURO	18/04/1944	
192	LEZZI	FRANCESCO	31/05/1941	
193	LIANTONIO	GIUSEPPE	21/08/1938	
194	LIBERATORE	ARMANDO	27/10/1950	
195	LIBETTA	FERNANDO ANTONIO	31/03/1946	
196	LIPPOLIS	FRANCESCO	05/05/1954	
197	LOMBARDO	FRANCESCO	22/01/1960	
198	LONARDELLI	GIUSEPPE	03/12/1951	
199	LONETTI	FRANCESCO	07/04/1950	
200	LONGO	ANTONIO	10/11/1948	
201	LONGO	GIUSEPPE	05/05/1950	
202	LORAGNO	VINCENZO	10/06/1946	
203	LORETO	ROCCO VITO	20/09/1943	
204	LOTITO	MICHELE	29/02/1940	
205	LOVECCHIO	LUCIANO	20/01/1944	
206	LOZITO	NUNZIO	30/12/1952	
207	LUDOVICO	ANTONIO DOMENICO	05/06/1948	
208	LUPELLI	SABINO	16/12/1962	
209	LUPOLI	FRANCESCO	25/08/1941	
210	MAGALDI	ETTORE	28/06/1953	
211	MAGGIPINTO	GIOVANNI	03/01/1949	
212	MAGNISI	FRANCESCO	26/06/1945	
213	MAIORANO	OSVALDO	22/11/1955	
214	MAJORANO	ROBERTO	06/02/1945	
215	MALERBA	FRANCO	05/02/1955	
216	MALERBA	LORETA	04/03/1953	
217	MANCO	GIOVANNI	05/07/1943	
218	MANFRINI	ATTILIO	15/12/1945	
219	MANGIA	DONATO	11/06/1951	
220	MANISCO	GIANFRANCO	14/04/1946	
221	MANNO	ENRICO	13/08/1940	
222	MARESCA	MARIO	11/10/1937	
223	MARINO	PASQUALE	18/01/1953	
224	MARONE	ROCCO	13/03/1940	
225	MARTELLO	LORENZO	13/02/1956	
226	MARTINA	MARIO	13/04/1951	
227	MARTINA	SERGIO	21/05/1954	
228	MARTINELLI	VINCENZO	01/12/1945	
229	MARTUCCI	VITO	14/07/1947	
230	MARZANO	SERGIO	25/09/1941	
231	MASULLO	MARIO	18/05/1951	
232	MATERA	RAFFAELE	22/09/1946	
233	MATTIOLI	VITTORIO	28/02/1946	

234	MAZZONI	CLAUDIO	07/06/1957	
235	MELE	FRANCESCO	05/10/1942	
236	MELLI	SILVANA	28/08/1951	
237	MELLONE	VALDO	09/12/1949	
238	MENDUNI	PAOLO	19/04/1941	
239	MESSINA	NICOLA	02/10/1961	
240	MIALE	FRANCESCO NICOLA	22/03/1955	
241	MIANO	ANGELO	14/02/1948	
242	MICHETTI	VITO	21/03/1938	
243	MIRIZZI	ALDO	20/11/1939	
244	MOLINARI	GIOVANNI	27/09/1955	
245	MONTANILE	ANTONIO	25/11/1957	
246	MONTEDURO	SANTO	16/06/1942	
247	MONTINARI	PIETRO	28/01/1960	
248	MOREA	FRANCESCO	05/10/1939	
249	MORETTI	TOMMASO	16/12/1940	
250	MORLACCO	MARIO	11/03/1948	
251	MORLACCO	VINCENZO	05/06/1944	
252	MORONI	GIANCARLO	23/09/1945	
253	MOSCHETTA	RAFFAELE	23/04/1945	
254	MOSCOGIURI	ROSA	30/08/1957	
255	MUSCOGIURI	ANTONIO	05/10/1941	
256	MUSI	ALBERTO	04/08/1947	
257	NARRACCI	OTTAVIO	08/11/1959	
258	NIGRI	GIOVANNI	30/03/1940	
259	NOTARANGELO	BERNARDO	20/08/1954	
260	NOVELLI	ANNAMARIA G.	16/06/1959	
261	ORLANDI	WALTER	07/05/1955	
262	PACILLI	LUIGI	04/10/1952	
263	PAGLIAFORA	ALBERTO	28/03/1962	
264	PAGLIALUNGA	MARCELLO	18/11/1965	Ammesso con riserva, da sciogliersi ad avvenuta acquisizione della documentazione già presentata dal candidato nel 2005 (nell'ambito dell'Avviso approvato con DGR n. 721 del 31/5/2005), attualmente non reperibile agli atti del competente Ufficio, ai fini della verifica prevista per i candidati già inseriti nell'elenco ma che non abbiano presentato documentazione integrativa
265	PAGLIARONE	COSIMO NICOLA	16/11/1942	
266	PALAZZO	ANTONIO	16/04/1946	
267	PALMARIGGI	POMPILIO	13/08/1960	
268	PALMISANO	GIUSEPPE	23/10/1942	
269	PALMISANO	ROCCO	02/01/1943	
270	PALUMBO	ALESSANDRO	21/10/1949	
271	PANCIERA	MARIO	09/09/1942	
272	PANNO	FILOMENA	02/01/1962	
273	PANSINI	NICOLA	21/03/1953	
274	PANUNZIO	PAOLO	10/09/1946	
275	PANZA	TOMMASO	28/04/1967	
276	PARADISO	MICHELE	18/04/1941	
277	PASQUALONE	GIUSEPPE	31/03/1970	
278	PASTORE	ANTONIO	26/02/1958	
279	PASTORESSA	GIUSEPPE MICHELE	05/09/1947	
280	PEDA'	DANIELA MARIA	22/04/1959	
281	PEDONE	DOMENICO	16/02/1945	
282	PELLECCHIA	GIUSEPPE	15/11/1949	
283	PELLEGRINO	PAOLO	29/09/1945	
284	PENNELLI	ORAZIO	04/07/1949	
285	PENTASUGLIA	GIOVANNI	24/01/1949	
286	PERRELLA	NICOLA	30/03/1946	

287	PETRALLA	EUSTACCHIO	25/02/1951	
288	PETROLI	MICHELE	17/01/1942	
289	PETTOLINO	ANTONIO RAIMONDO	09/09/1948	
290	PEZZI	LUCIANO	18/08/1944	
291	PIAZZOLLA	VINCENZO	29/01/1950	
292	PICA	GIUSEPPE	18/01/1951	
293	PIERONI	GIOVANNI	31/05/1957	
294	PIRINU	GIUSEPPE	05/08/1957	
295	PISANELLO	FIORENZO	11/10/1950	
296	POMPUCCI	GUSTAVO	19/07/1951	
297	PORTALURI	MAURIZIO GIOVANNI	28/08/1960	
298	PROCACCINI	DENI ALDO	28/01/1950	
299	QUARANTA	ANTONIO	02/01/1943	
300	QUARANTA	MICHELE	28/08/1950	
301	QUARATO	PAOLO LUCIANO	07/01/1950	
302	RABACCHI	GRACE LISA	27/01/1956	
303	RADO	VANIA	21/05/1962	
304	RAMPINO	ALFREDO	30/08/1949	
305	RANA	FULVIO PIO	12/07/1947	
306	RENDINE	GEREMIA	13/07/1949	
307	ROLLO	RODOLFO	25/03/1961	
308	ROMANDINI	LUIGI	23/09/1952	
309	ROSATO	NICOLA	08/11/1946	
310	ROSSI	STEFANO	20/09/1964	
311	RUGGERO	LEOPOLDO	19/05/1948	
312	RUGGIERI	VITO MICHELE	16/04/1938	
313	RUOCCO	PIETRO	21/08/1950	
314	SALATTO	POTITO FRANCESCO	04/05/1955	
315	SALERNO	FRANCESCO	20/07/1948	
316	SALOMONE	GIANCARLO	20/05/1962	
317	SALVITI	GIACOMO	02/10/1952	
318	SANAPO	FRANCESCO	13/08/1949	
319	SANGUEDOLCE	ANTONIO	27/10/1962	
320	SANSOLINI	NICOLA	04/04/1960	
321	SANTORO	PIETRO	24/02/1945	
322	SARACENI	GIANLUIGI	29/09/1949	
323	SARACINO	CATALDO	01/12/1954	
324	SCARANO	VINCENZO	05/06/1948	
325	SCATTAGLIA	VITO FABRIZIO	01/06/1948	
326	SCHAEL	THOMAS	24/03/1962	Ammesso con riserva, da sciogliersi all'atto dell'acquisizione del D.P.C.M. di equiparazione del Diploma di Laurea conseguito in Germania dal candidato e richiesto dallo stesso al MIUR con nota del 17/11/2009.
327	SCHIASSI	ALDO	20/03/1955	
328	SCHIAVANO	ALDO	25/07/1953	
329	SCHIAVONE	MICHELE	19/06/1946	
330	SCODITTI	GUIDO	20/06/1943	
331	SCODITTI	SERGIO	26/09/1947	
332	SEBASTIANI	MAURIZIO	26/01/1953	
333	SEBASTIO	GIACOMO	01/01/1945	
334	SEMERARO	CESARE	24/01/1957	
335	SESSA	CARLO	12/07/1952	
336	SFORZA	EMANUELE	07/05/1943	
337	SILVESTRI	ANTONIO	O7/06/1941	
338	SIMONETTI	UMBERTO	02/01/1952	
339	SOLDANI	ANTONIO	21/06/1958	
340	SOLDANO	MICHELE	23/10/1945	
341	SOSSAI	PAOLO	06/05/1959	
342	SPAGNULO	FRANCESCO	03/10/1947	
343	SQUARCIONE	SALVATORE	07/09/1951	
344	STACCA	VINCENZO	24/12/1950	

345	STALLONE	CARMINE ANTONIO	08/10/1943	
346	STALLONE	TOMMASO	28/08/1964	
347	STOMEO	ANTONIO	25/08/1945	
348	STRIPPOLI	PAOLO	09/11/1943	
349	STRIPPOLI	PASQUALE	23/09/1946	
350	SURACE	FILIPPO	14/10/1969	Ammesso con riserva, da sciogliersi all'atto della verifica del numero dei dipendenti dell'impresa/e privata/e di riferimento
351	TARANTINI	DOMENICO	12/10/1947	
352	TARANTINI	GRAZIA	04/03/1954	
353	TARULLI	FRANCESCA	28/06/1962	
354	TOMANELLI	MARIO	15/08/1948	
355	TORSELLO	MARINO	26/08/1946	
356	TORSELLO	MASSIMO	26/03/1951	
357	TRANI	GIUSEPPE	06/12/1953	
358	TRAVERSI	POMPEO	01/09/1942	
359	TRIANNI	GIANLUIGI	10/11/1951	
360	TRIVISANO	LEONARDO	24/01/1952	
361	TROIA	FRANCESCO	02/05/1952	
362	TROIANO	DONATO	19/07/1954	
363	TROILO	SANTE	06/05/1956	
364	TROTTA	GIOVANNI	02/04/1939	
365	URAGO	MARCO	13/02/1955	
366	URBANO	LUIGI	17/02/1955	
367	URBANO	MICHELE	31/10/1953	
368	VALENTE	GENNARO	04/08/1944	
369	VALENTE	VINCENZO	10/05/1943	
370	VALERIO	VITTORIO	13/08/1927	
371	VALLA	RAFFAELE	24/08/1941	
372	VALLERI	GIULIANA MARIA	29/01/1950	
373	VENTURA	FRANCESCO	24/03/1948	
374	VERGARO	ROBERTO	07/03/1955	
375	VERRECCHIA	VITO	18/01/1950	
376	VILLANI	GIOVANNI	07/03/1954	
377	VILLELLA	ALESSANDRO	31/10/1952	
378	VINCI	EMANUELE	26/03/1951	
379	VINELLA	GIUSEPPE	22/08/1963	
380	VIOLA	ENRICO	28/06/1940	
381	VIOLA	MARCELLO	07/06/1945	
382	VIRGILIO	MICHELE	08/01/1943	
383	VIRNO	MARCO	26/01/1946	
384	VITOBELLO	MARIO	22/05/1955	
385	VOLPICELLA	LEONARDO	14/01/1967	
386	VULLO	MICHELE	05/03/1956	
387	ZAMBETTA	VITO MICHELE	17/01/1946	

ALLEGATO B)

ELENCO CANDIDATI ESCLUSI

Progr.	Cognome	Nome	Data di nascita	Motivazioni di esclusione
1	ADDABBO	GIUSEPPE	12/06/1961	Il candidato ha presentato domanda di inserimento nell'elenco. Dalla documentazione allegata alla suddetta domanda, tuttavia, non si evince il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 11 mesi e 16 giorni.
2	BUCCI	ROBERTO	24/09/1957	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 3 anni e 6 mesi.
3	CARDINALE	NICOLA	14/06/1939	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 1 mese e 27 giorni.
4	CARELLA	ALESSANDRO	01/06/1946	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 2 anni e 7 mesi.
5	CARLA'	MARIO	13/06/1936	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 3 anni, 7 mesi e 13 giorni.
6	CARRESCIA	MARIO	14/07/1939	Il candidato ha presentato domanda di inserimento nell'elenco. Dalla documentazione allegata alla suddetta domanda, tuttavia, non si evince il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 3 anni, 2 mesi e 7 giorni, considerato che l'incarico di Dirigente Struttura Burocratica Legale della ex ASL FG/3 è ritenuto utile solo a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n.1/2004.
7	CARRETTA	MICHELE	09/03/1943	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 10 mesi e 27 giorni.
8	CAVALLERA	PIERFRANCO	03/09/1950	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 3 anni, 11 mesi e 17 giorni.
9	CIAMPO	MARIA A.	29/08/1970	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 2 anni e 8 mesi.
10	CONVENGA	GIOVANNI	09/09/1952	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 3 anni, 7 mesi e 13 giorni.

11	CORDISCO	GIUSEPPE	30/04/1951	Il candidato ha presentato domanda di inserimento nell'elenco. Dalla documentazione allegata alla suddetta domanda, tuttavia, non si evince il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 1 mese e 20 giorni.
12	CUOMO	VITADALBERTO	18/04/1946	Il candidato ha ritirato volontariamente l'istanza di inserimento nell'elenco.
13	DIGENNARO	GIUSEPPE	24/01/1950	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 10 mesi e 4 giorni.
14	D'INNELLA	PASQUALE	26/09/1947	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 7 mesi e 27 giorni.
15	DI CILLO	CARLO	18/02/1945	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 3 anni, 9 mesi e 10 giorni.
16	DI CILLO	GIUSEPPE	21/02/1939	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 3 mesi e 11 giorni.
17	DIPERSIA	MARIA G.	24/11/1954	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 10 mesi e 13 giorni.
18	DI PUMPO	ROMANO	24/11/1940	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 3 anni, 8 mesi e 14 giorni.
19	DI RIENZO	ANTONIO	08/01/1945	Il candidato ha presentato domanda di inserimento nell'elenco. Dalla documentazione allegata alla suddetta domanda, tuttavia, non si evince il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto gli incarichi ricoperti di Dirigente dell'Unità Operativa Affari Generali del Distretto Socio-Sanitario non si configurano come incarichi di direzione di Unità Operativa Complessa.
20	FONTANA	TOMMASO	12/05/1948	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 2 anni, 10 mesi e 13 giorni.
21	GATTO	FAUSTO	28/06/1943	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 3 anni, 8 mesi e 8 giorni.
22	GENCHI	VINCENZO	27/10/1946	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 3 anni, 1 mese e 14 giorni.

23	GIGLIOTTI	ERNESTO	04/08/1951	Il candidato ha presentato domanda di inserimento nell'elenco. Dalla documentazione allegata alla suddetta domanda, tuttavia, non si evince il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari ad 1 anno, 9 mesi e 17 giorni. Non è stato ritenuto utile l'incarico decennale di direzione dell'ISIM - Istituto di studi, iniziative, ricerche e formazione per lo sviluppo delle regioni meridionali in ragione dell'esiguo staff di personale permanente dello stesso (18 unità, di cui 12 dipendenti).
24	GIULIANO	MARINO	01/05/1960	Il candidato risulta iscritto nel precedente elenco degli idonei per mero errore materiale, avendo svolto esclusivamente incarichi di dirigente di Struttura semplice. Non avendo il candidato presentato alcuna integrazione, sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale manca il possesso dei requisiti richiesti dal bando.
25	GIURI	GIUSEPPE	12/12/1941	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni e 7 mesi.
26	GRECO	FRANCO	10/01/1941	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni e 13 giorni.
27	LOFRESE	NICOLA	23/09/1948	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 2 anni e 4 mesi.
28	MAROLLA	MATTEO	26/02/1954	Il candidato ha presentato domanda di inserimento nell'elenco. Dalla documentazione allegata alla suddetta domanda, tuttavia, non si evince il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari ad 8 mesi e 15 giorni. Non è stato ritenuto utile, in quanto non ricompreso fra quelli previsti dal bando, l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione ricoperto nell'ambito di una Società consortile a capitale misto.
29	MELAGRANI	STEFANO	12/09/1957	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 1 mese e 14 giorni.
30	MITOLA	DONATO	19/10/1947	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 3 anni, 3 mesi e 12 giorni.
31	MURACA	ANTONIO	22/10/1955	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 3 anni, 1 mese e 22 giorni.
32	NARDILLI	ROMEO	09/10/1933	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 9 mesi e 13 giorni.

33	NASUTI	ANTONIO	14/01/1938	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 11 mesi e 14 giorni.
34	NICOLAI	MARINO	03/12/1945	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 3 anni, 3 mesi e 13 giorni.
35	PANIO	GIUSEPPE	10/12/1937	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 4 mesi e 14 giorni.
36	PANTALEO	VITO NICOLA	20/12/1939	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 2 anni, 2 mesi e 4 giorni.
37	PARISI	GIUSEPPE	19/01/1938	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 7 mesi e 16 giorni.
38	PERRETTA	FRANCESCO	04/11/1945	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 6 mesi e 14 giorni.
39	PERILLI	GIOVANNI	21/03/1971	Il candidato ha presentato domanda di inserimento nell'elenco. Motivi formali di esclusione: manca la domanda di partecipazione all'avviso datata e firmata; la documentazione è stata inviata fuori termine, in data 31/12/2009. Motivi sostanziali di esclusione: dalla documentazione inviata non si evince il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto il candidato ha svolto esclusivamente attività di collaborazione e consulenza, non configurabili come attività di direzione tecnica o amministrativa.
40	POLEMIO	FRANCESCO PAOLO	30/04/1955	Il candidato ha presentato domanda di inserimento nell'elenco. Dalla documentazione allegata alla suddetta domanda, tuttavia, non si evince il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari ad 1 anno e 3 mesi.
41	PONTRELLI	MICHELE	23/04/1946	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 1 mese e 14 giorni.
42	PUPINO	MARIA	30/01/1959	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 3 anni, 1 mese e 14 giorni.
43	RECCHIONE	DOMENICO	15/01/1947	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 2 anni e 28 giorni.

44	ROSETO	FLAVIO MARIA	02/07/1959	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, ha presentato documentazione integrativa. Gli incarichi indicati dalla suddetta documentazione integrativa non risultano tuttavia conformi ai requisiti stabiliti dal bando per il settore privato. L'incarico di Direttore Amministrativo della Perrone Allestimenti S.r.l. non risulta utile considerato il numero di dipendenti dell'impresa (80) inferiore a quello previsto dal bando (250). L'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione, invece, non figura fra quelli espressamente indicati dal bando. Pertanto, anche sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale del candidato, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, considerato che lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 3 anni, 1 mese e 14 giorni.
45	ROSSI	DONATO	12/02/1971	Il candidato ha presentato domanda di inserimento nell'elenco. Dalla documentazione allegata alla suddetta domanda, tuttavia, non si evince il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto l'incarico di Amministratore Delegato è stato svolto nell'ambito di un'impresa privata con un numero di dipendenti (30) inferiore a quello previsto dal bando (250).
46	RUGGIERO	MARIO	09/06/1941	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 8 mesi e 22 giorni.
47	SANTACROCE	NICOLA	14/03/1959	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 11 mesi e 26 giorni.
48	SANTORI	EMILIO	23/03/1948	Precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, ha presentato documentazione integrativa. Gli incarichi indicati dalla suddetta documentazione integrativa non risultano tuttavia conformi ai requisiti stabiliti dal bando per il settore privato: in particolare, l'incarico di Sub Commissario ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale non è ritenuto utile in quanto il bando prevedeva l'incarico di Commissario Straordinario o di Sub-Commissario con esclusivo riferimento alle Aziende Sanitarie. Pertanto, anche sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale del candidato, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, considerato che lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni e 10 mesi.
49	SCRIMIERI	PIETRO	18/12/1965	Il candidato ha presentato domanda di inserimento nell'elenco. Dalla documentazione allegata alla suddetta domanda, tuttavia, non si evince il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari ad 1 anno, 11 mesi e 10 giorni.
50	SILVESTRI	NICOLA	18/07/1948	Il candidato ha presentato domanda di inserimento nell'elenco. Dalla documentazione allegata alla suddetta domanda, tuttavia, non si evince il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto gli incarichi ricoperti risultano temporalmente antecedenti al 17/11/1999, ovvero ai dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso.
51	STOMATI	ANTONIO	28/07/1937	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni, 8 mesi e 14 giorni.
52	TARANTINO	GIUSEPPE	21/12/1959	Il candidato ha presentato domanda di inserimento nell'elenco. Dalla documentazione allegata alla suddetta domanda, tuttavia, non si evince il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto non possono ritenersi utili - configurandosi come cariche elettive - gli incarichi di Sindaco e di Presidente della Provincia ricoperti.

53	TROIANO	VITO	09/03/1949	Il candidato ha presentato domanda di inserimento nell'elenco. Dalla documentazione allegata alla suddetta domanda, tuttavia, non si evince il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 3 anni ed 8 mesi.
54	URSOLEO	EMIDIO	08/03/1936	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 3 anni, 3 mesi e 11 giorni.
55	ZACCARIA	MARIO C.	01/08/1946	Il candidato, precedentemente iscritto nell'elenco degli idonei, non ha presentato alcuna integrazione. Sulla base della documentazione presente nel fascicolo personale, risulta venuto meno il possesso dei requisiti richiesti dal bando, in quanto lo svolgimento di attività di direzione tecnica o amministrativa a partire dal 17/11/1999 ha avuto una durata complessivamente pari a 4 anni e 7 mesi.

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO
DECRETO 27 aprile 2010, n. 11

Indennità d'esproprio.

RELAZIONE D'UFFICIO

Omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Letta la relazione che precede;

Visti: l'art. 15 della legge Regionale Pugliese n. 13 dell'11/05/2001, la legge n. 865 del 22/10/1971, la legge n. 1 del 3/01/1978, la legge n. 2359 del 25/06/1865, la legge n. 10 del 28/01/1977, il D.P.R. n. 16 del 24/07/1977, la legge 359 dell'08/08/1992, il DPR n. 327 dell'08/06/2001 modificato ed integrato con D.Lvo n. 302 del 27/12/2002.

Riconosciuta la propria competenza;

DECRETA

1. Di approvare l'indennità d'espropriazione provvisoria ai sensi della legge n. 865/71 e successive modificazioni ed integrazioni, spettanti alle seguenti ditte proprietarie:

Intelligente Davide, n. a Taranto il 14/08/1971 c.f. NTL DVD 71M14 L049M
Raguso Roberta n. a Taranto il 02/09/1950 c.f. RGS RRT 50P42 L040C
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 20 p.lla 290 valore al euro/mq. 0,2223;
superficie complessiva espropriata mq. 25;
indennità d'espropriazione provvisoria 0.87,09;

Latorre Raffaele, nato a Lizzano il 26/11/1919 prop. 1769/7077 c.f. LTR RFL 19S26E630D
Raguso Latorre Pasquale, nato a Lizzano il 17/05/1901 prop. 3180/7077 c.f. LTR PQL 01E17 E630L
Latorre Pietrina, nata a Lizzano il 13/05/1926 prop. 3180/70777 c.f. LTR PRN 26E53 E630S
Massaro Anna Giovanna nata a Lizzano il 15/05/1935 pro. 359/7077 c.f. MSS NGV 35E55 E630D
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 20 p.lla 206 valore al euro/mq. 0,5830;
superficie complessiva espropriata mq. 28;
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 20 p.lla 207 valore al euro/mq. 0,5830;
superficie complessiva espropriata mq. 20;
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 20 p.lla 208 valore al euro/mq. 0,0705;
superficie complessiva espropriata mq. 15;
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 20 p.lla 249 valore al euro/mq. 0,5830;
superficie complessiva espropriata mq. 17;
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 20 p.lla 60 valore al euro/mq. 0,5830;
superficie complessiva espropriata mq. 59;
indennità d'espropriazione provvisoria 8.103,59;

Calò Giuseppe Nazzareno, n. a Sava (TA) il 07.08.1925 c.f. CLA GPP 25M07 1467W
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 20. p.lla 498 (ex62) valore al euro/mq. 0,2223;
superficie complessiva espropriata mq. 120;
indennità d'espropriazione provvisoria euro 417,71;

Stani Cosima, n. a Torricella 16.12.1950 c.f. STN CSM 50T56 8630R
Stani Giovanni, n. a Lizzano (TA) il 31.07.1947 c.f. STN GNN 57L21 8630F
Stani Mario, n. a Torricella (TA) il 30.04.1956 c.f. STN MRA 56D30 L294F
Stani Palma Antonia, n. a Lizzano (TA) il 25.03.1945
c.f. STNPMN45C658630C
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 20 p.lla 301 valore al euro/mq. 0,0705
superficie complessiva espropriata mq. 151;
indennità d'espropriazione provvisoria euro 15,05;

Massaro Pasquale, n. a Torricella (TA) il 21/08/1931 terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 20 p.lla 1347 (ex23) valore al euro/mq. 0,2223
superficie complessiva espropriata mq. 5;
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 20 p.lla 1349 (ex 220) valore al euro/mq. 0,2223
superficie complessiva espropriata mq. 26;
indennità d'espropriazione provvisoria 8.10,38;

Stani Cosima, n. a Torricella 16.12.1950 c.f. STN CSM 50T56 8630R
Stani Giovanni, n. a Lizzano (TA) il 31.07.1947 c.f. STN GNN 57L21 8630F
Stani Mario, n. a Torricella (TA) il 30.04.1956 c.f. STN MRA 56D30 L294F
Stani Palma Antonia, n. a Lizzano (TA) il 25.03.1945 c.f. STNPMN45C658630C
Cannarile Grazia, nata a Lizzano il 12/03/1937 c.f. CNN GRZ 37C52 8630Z
Cotogno Giuseppe, nato a Torricella il 04704/1932 c.f. CTG GPP 32D04 L294S
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 20 p.lla 304 valore al euro/mq. 0,0705
superficie complessiva espropriata mq.45;
indennità d'espropriazione provvisoria euro 4,48;

Prò Giovanni, n. a Lizzano (TA) il 22.10.1942 c.f. PROGNN42R22E630P
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 23 p.lla 1091 valore al euro/mq. 0,5830
superficie complessiva espropriata mq.37;
indennità d'espropriazione provvisoria 0.70,30;

De Sarlo Giuseppa, n. a Torricella il 26.11.1926 c.f. DSR GPP 26526 E630Q
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 23 p.lla 41 valore al euro/mq. 0,5830
superficie complessiva espropriata mq.175;
indennità d'espropriazione provvisoria euro 144,23;

Mero Cosima, n. a Lizzano (TA) il 27/03/1953 c.f. MRECSM53C67E6308
Mero Evelina, n. a Torricella (TA) il 02/01/1958, c.f. MREVLN58A42L294R
Mero Margherita, n. a Lizzano (TA) il 04/02/1951, c.f. MRE MGE 51B44E630Y
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 23 p.lla 126 valore al euro/mq. 0,5938
superficie complessiva espropriata mq. 245;
indennità d'espropriazione provvisoria euro 2.969,25;

Ludovico Giovanni n. a Torricella (TA) il 14/08/1956 c.f. LDVGNN56M14L2948
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 23 p.lla 1067 valore al euro/mq. 0,0705
superficie complessiva espropriata mq. 24;
indennità d'espropriazione provvisoria euro 2,39;

Franzoso Antonio n. a Lizzano (TA) il 08/07/1944 c.f. FRNNTN44L088630T
Iurlano Grazia n. a Lizzano (TA) il 22/10/1945 c.f. RLRGRZ45R6286308
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 23 p.lla 800 (ex 285) valore al euro/mq. 0,0705
superficie complessiva espropriata mq.6;
indennità d'espropriazione provvisoria euro 0,59;

Franzoso Antonio n. a Torricella (TA) il 08/07/1944 c.f. FRNNTN44L088630T
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 23 p.lla 801 valore al euro/mq. 0,0705
superficie complessiva espropriata mq. 6;
indennità d'espropriazione provvisoria euro 0,59;

Franzoso Raffaele n. a Lizzano (TA) il 02/10/1934 c.f. FRNRFL34R028630I
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 23 p.lla 802 valore al euro/mq. 6
superficie complessiva espropriata mq. 18;
indennità d'espropriazione provvisoria e. 0,59;
Bisci Aurelia, nato a Torricella (TA) il 27/101966 c.f. BSC RLA 66R67 L294A

Bisci Luana, nata a Manduria (TA) il 08/07/1978 c.f. BSC LNU 78L48 8882G
Bisci Pietro, nato a Torricella (TA) il 01/12/1970 c.f. BSC PTR 70T01 L2948
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 23 p.lla 803 valore al euro/mq. 0,0705
superficie complessiva espropriata mq. 6;

indennità d'espropriazione provvisoria euro 0,59;

Lombardi Anna, nata a Lizzano (TA) il 07/11/1953 c.f. LMB NNA 53S47 E630R
Bisci Luana, nata a Lombardi Giuseppe nato a Torricella (TA) il 07/12/1962 c.f. LMB GPP 62T07 L294S Lombardi Maria nata a Lizzano (TA) il 16/11/1949 c.f. LMB MRA 49S56 S630P
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 23 p.lla 64
valore al euro/mq. 0,0705
superficie complessiva espropriata mq. 67;
indennità d'espropriazione provvisoria euro 156,67;

Toma Giovanni, nato a Torricella (TA) il 15/12/1949 c.f. TMO GNN 49T15 L294A
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 23 p.lla 743 valore al euro/mq. 0,5830
superficie complessiva espropriata mq. 18;
indennità d'espropriazione provvisoria euro 14,83;

Toma Cosimo, nato a Torricella (TA) il 19/09/1937 c.f.TMO CSM 37P19 E630V
terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 23 p.lla 746 valore al euro/mq. 0,5830
superficie complessiva espropriata mq. 20;
indennità d'espropriazione provvisoria euro 16,48;

Mero Giuseppe Antonio nato a Lizzano (TA) il 04/01/1921 c.f. MRE GPP 21A04 E630D
terreno riportato in N.C.E.U. al foglio di mappa 23 p.lla 1313 subl
valore al euro/mq. 0,5830
superficie complessiva espropriata mq. 17
indennità d'espropriazione provvisoria euro 127,61

2. Di corrispondere alle ditte proprietarie l'indennità d'espropriazione da loro accettata, a cui occorre aggiungere il valore di eventuali manufatti e/o soprassuoli e l'indennità di occupazione temporanea e/o depositare presso la Cassa DD.PP. le indennità non accettate ai sensi di Legge.
3. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia il presente Decreto e di notificare alle ditte proprietarie, l'ammontare delle indennità loro spettanti nelle forme previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

Il Dirigente del Settore
Ing. Tommaso Massarelli

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ASL BA BARI

Bando di gara per il completamento della ristrutturazione dell'edificio sede del Distretto S.S. n. 7 in via Caduti di Via Fani.

Denominazione dell'appalto: "Lavori di Completamento della Ristrutturazione dell'Edificio in Via Caduti di Via Fani Sede del Distretto Socio Sanitario n. 7 - Bari" - CIG 0475659E35.

Tipo di gara: Procedura aperta, ai sensi dell'art. 3, co. 37 e dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06.

Tipo di appalto: Esecuzione.

Luogo di esecuzione lavori: BARI, Via Caduti di Via Fani.

Importo appalto (appalto con corrispettivo a corpo): euro 3.081.642,97 (compreso oneri sicurezza).

Oneri di sicurezza: euro 150.000,00 (non soggetti a ribasso).

Importo appalto soggetto a ribasso di gara: euro 2.931.642,97.

Cat. di cui si costituisce l'opera (DPR 34/00): OG 1 class. IV (prevalente) - OS 28 class. III (scorporabile, subappaltabile max 30%) - OS 30 classifica I (scorporabile, subappaltabile).

Termine esecuzione: 540 gg. naturali consecutivi.

Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/06 e dell'art. 91 del DPR 554/99, con l'adozione del metodo aggregativo - compensatore di cui all'allegato B del DPR 554/99, nel rispetto dei punteggi indicati nella tabella di cui al punto IV.2)

Criteri di aggiudicazione del Bando di gara e della procedura di valutazione indicata nel Disciplinare di gara.

Requisiti di partecipazione: Come da bando di gara.

Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: 11.06.2010 ora 13 c/o il Protocollo Generale della Direzione della ASL BA, Via Lungomare Starita 6, 70123 BARI.

Disponibilità Bando e Disciplinare di gara: Amministrazione Aggiudicatrice presso Area Gestione Tecnica c/o P.O. Di Venere, Via Ospedale Di Venere 1, 70131 CARBONARA - BARI, tel. 080.5015963 fax 080.5015940, sito internet stazione appaltante www.asl.bari.it, sito internet Ministero Infrastrutture

www.serviziocontrattipubblici.it; il progetto a base di gara è disponibile sul sito internet della Stazione appaltante.

Sopralluogo obbligatorio con rilascio di attestato. Responsabile unico procedimento: Ing. Sebastiano Carbonara - Area Gestione Tecnica ASL BA.

Data pubblicazione GURI: 12.05.2010.

Il Direttore Ara Gestione Tecnica
Ing. Sebastiano Carbonara

Concorsi

ARPA PUGLIA BARI

Bando di pubblica selezione per n. 1 Borsa di Studio per laureato in Fisica.

Bando di selezione pubblica per conferimento di n. 1 borsa di studio per un laureato in Fisica con esperienza in modellistica diffusionale degli inquinanti atmosferici presso ARPA Puglia.

In esecuzione della deliberazione n. 326 del 05.05.2010 l'ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente - bandisce una selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 borsa di studio, in favore di laureati in Fisica con esperienza in modellistica diffusionale degli inquinanti atmosferici, da svolgersi in un periodo pari a 12 mesi rinnovabili presso la Direzione Scientifica di ARPA Puglia.

Art. 1
Tipologia e durata del contratto

E' indetta una procedura di selezione pubblica, per titoli e colloquio, finalizzata al conferimento di n. 1 borsa di studio per personale laureato, da svolgere in un periodo pari a 12 mesi non rinnovabili presso la Direzione Scientifica di ARPA Puglia. L'importo della borsa è fissato pari a 20.000,00 Euro annui al lordo delle ritenute di legge.

Art. 2
Oggetto della borsa e specifiche dell'incarico

La borsa verrà svolta nell'ambito del progetto di seguito dettagliato.

Modellistica diffusionale degli inquinanti atmosferici.

L'attività di modellistica diffusionale degli inquinanti in atmosfera risulta un'attività fondamentale di ARPA Puglia per conoscere lo stato della qualità dell'aria del territorio, per valutare l'efficacia delle azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni e per comunicare tali informazioni al pubblico. In particolare, l'attività di modellistica dell'Agenzia deve essere in grado di ottenere:

- la valutazione annuale a consuntivo della conformità o non conformità ai limiti normativi della qualità dell'aria su tutto il territorio regionale;
- la valutazione quotidiana. "near real time" della situazione della qualità dell'aria, sempre a livello regionale, secondo le indicazioni della normativa vigente (D.Lgs. 351/99 e Direttiva 2008/50/CE);
- la valutazione previsionale dell'evoluzione a breve/medio termine della qualità dell'aria;
- la valutazione previsionale, su scala locale, dell'evoluzione a breve/medio termine della qualità dell'aria nelle aree industriali di Brindisi e Taranto;
- il supporto alle azioni dei decisori pubblici (Regione, Province e Comuni) per le attività di:
  a) zonizzazione del territorio regionale ai fini della valutazione e gestione della qualità dell'aria;
  b) predisposizione di piani e programmi di tutela e risanamento della qualità dell'aria, con rife-

rimento alla valutazione dell'efficacia delle misure di riduzione delle emissioni; predisposizione degli studi di impatto ambientale sull'ambiente atmosferico di opere soggette a VIA;
- il supporto alla gestione delle emergenze ambientali per la valutazione dell'impatto ambientale di eventi incidentali (rilasci di gas, accensione torce ed incendi) a supporto anche delle attività di campionamento.

Art. 3
Requisiti specifici richiesti.

Per l'ammissione al concorso pubblico sono richiesti i seguenti requisiti specifici per entrambi i profili:

a) diploma di laurea in Fisica (conseguita secondo il vecchio ordinamento), ovvero laurea specialistica in. Fisica (classe 20/S del DM 509/99), ovvero laurea magistrale in Fisica (classe LM-17 del DM 270/04), ovvero laurea specialistica in Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria (classe 50/S del DM 509/99), ovvero laurea magistrale in Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria (classe LM-44 del DM 270/04);
b) conoscenza delle problematiche legate alla modellistica diffusionale degli inquinanti atmosferici;
c) comprovata esperienza nell'uso dei pacchetti informatici più comunemente utili77ati per le simulazioni modellistiche, sia di tipo lagrangiano che fotochimica. I requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Art. 4
Modalità e termini
di presentazione della domanda

Le domande di ammissione al concorso pubblico, redatte in carta libera, devono essere inviate entro il termine di scadenza del presente bando al Direttore Generale dell'ARPA Puglia, Corso Trieste, 27 - 70126 Bari e trasmesse esclusivamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. Sulla busta deve essere specificato: "Domanda per conferimento dí n. l borsa di studio per un laureato in Fisica. con esperienza in modellistica diffusionale degli inquinanti atmosferici presso ARPA Puglia". Sulla busta deve, altresì, essere indicato il mittente. Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite, come innanzi, entro il termine perentorio di giorni 15 dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. A tal fine farà fede il timbro e la data dell'Ufficio Postale accettante. Ove tale termine dovesse coincidere con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al giorno immediatamente successivo non festivo. Nella domanda di ammissione datala e firmata (allegato "A") gli aspiranti devono dichiarare ai sensi della normativa in materia di autocertificazione di cui al D.P.R. 445/2000, quanto segue:

1) il cognome ed il nome, la data, il luogo di nascita, la residenza, il domicilio, il codice fiscale;
2) il possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati Membri dell'Unione Europea;
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) di non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano la costituzione del rapporto di impiego con la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a), b), 4 d), e), f), della Legge 55/1990, così come modificata e integrata dall'art. 1, comma 1, della Legge 16/1992, e ai sensi degli arti. 4 e 5 della Legge 97/2001, e in caso contrario le condanne riportate;
5) di non essere escluso/a dall'elettorato attivo;
6) di non essere stato destituito/a e/o dispensato/a da impiego presso pubblica amministrazione;
7) di essere in godimento dei diritti civili e politici (anche negli Stati di appartenenza o provenienza per i cittadini membri dell'Unione Europea);
8) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli concorrenti di sesso maschile);
9) il possesso dell'idoneità fisica alle attività in campo previste dalla borsa;
10) titolo di studio, data in cui è stato conseguito e votazione finale;
11) il possesso dei titoli di cui all'art. 3 del presente bando;

12) l'impegno a frequentare con regolarità la sede della Direzione Scientifica, dell'ARPA Puglia nelle modalità espresse dall'art. 7 per il periodo di durata della borsa di studio;
13) di accettare senza riserva alcuna le condizioni previste dal bando di selezione e dal Regolamento degli uffici e servizi nonché le eventuali modifiche che l'Amministrazione ritenesse opportuno apportare al regolamento stesso.

I candidati devono esprimere nella stessa domanda il consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs 196/2003. L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente all'Avviso pubblico di che trattasi. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza dichiarata in domanda. La mancanza della firma o la omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura. Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:
1) copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità controfirmato in originale;
2) dettagliato curriculum vitae, redatto secondo lo standard europeo, riportante la dicitura "Il/La. sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati, nel rispetto del D.Lgs 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura", datato e sottoscritto in originale;
3) documentazione inerente i titoli di accesso e valutabili di cui all'art. 3;
4) elenco in triplice copia dei titoli allegati.

Art. 5
Procedura di selezione

La procedura di selezione, basata sulla valutazione comparativa dei curricula e su un successivo colloquio, è devoluta ad una apposita Commissione giudicatrice. La Commissione esaminatrice disporrà complessivamente di 50 punti, di cui 30 per il colloquio e 20 per i titoli, questi ultimi cosi suddivisi: 2 per votazione laurea; 5 per titoli accademici e di studio; 5 per pubblicazioni e titoli scientifici; 8 per curriculum professionale. La commissione, attraverso il colloquio, valuterà l'effettivo possesso delle conoscenze operative del profilo di cui all'art. 2, con particolare riferimento alla normativa di settore. Durante il colloquio potrà essere eseguita anche una prova pratica di verifica.

L'elenco dei candidati ammessi sarà pubblicato sul sito di Arpa Puglia www.arpa.pudia-it. Ai candidati non sarà inviata alcuna comunicazione di ammissione alla selezione. I candidati sono tenuti a presentarsi alla prova, presso la sede e alle date indicate secondo il calendario che sarà pubblicato sul sito di Arpa Puglia all'Indirizzo

www.arpa.puglia.it, con preavviso di n. 15 giorni. La mancata presenza sarà considerata come rinuncia.

Art. 6
Nomina dei vincitori

Al termine dei lavori, la Commissione esaminatrice formula una graduatoria sulla base della somma dei punteggi derivanti dai titoli e dal colloquio. Il Direttore Generale approva gli atti della Commissione esaminatrice e procede alla dichiarazione del vincitore secondo la graduatoria di merito.

Art. 7
Obblighi dei vincitori

Il vincitore deve comunicare, a pena di decadenza, la formale accettazione entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione di conferimento della borsa. Nella comunicazione stessa di accettazione il vincitore dovrà dichiarare espressamente sotto la propria personale responsabilità di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui al successivo art. 8. Il godimento della borsa di studio implica da parte del borsista:
- Iniziare la propria attività presso la sede della Direzione Scientifica di ARPA Puglia - Unità Operativa Aria, alla data stabilita, secondo le direttive stabilite dal responsabile di detta Unità Operativa o suo delegato e nel rispetto delle norme organizzative interne all'Agenzia, per espletare le attività per le quali è stata concessa la borsa di studio, per un numero di ore settimanali non inferiori a trenta e distribuito nell'intero arco della settimana lavorativa; - osservare le norme interne della struttura presso cui svolgerà la propria attività.

Art. 8
Modalità di pagamento

Il pagamento della borsa avverrà in rate mensili posticipate, al netto delle ritenute erariali, a far tempo dalla data di inizio dell'attività presso la struttura indicata. Il Direttore della struttura indicata dovrà accertare, altresì, la regolare presenza in conformità dell'orario stabilito.

Art. 9
Rinuncia - Decadenza

In caso di rinuncia della titolarità della borsa o decadenza della stessa prima del suo completamento, il borsista dovrà, dare preavviso scritto con almeno 15 giorni di anticipo; nel caso di insolvenza del suddetto termine dovrà corrispondere all'ARPA Puglia una indennità pari all'importo della borsa maturato nel periodo di mancato preavviso. In caso di rinuncia o di decadenza del vincitore, anche dopo il parziale godimento della borsa il Direttore Generale dell'ARPA Puglia ha facoltà. di conferire la borsa per l'intero periodo o per il periodo residuo al candidato in graduatoria Secondo l'ordine della stessa.

Art. 10
Incompatibilità o sospensione della borsa

La borsa dí studio non è cumulabile con alte borse, assegni di studio, ed è incompatibile con lo svolgimento delle attività professionali di dipendenza presso Enti Pubblici o Privati. Il sopravvenire di una delle situazioni di incompatibilità, comporta l'automatica e immediata decadenza del godimento della borsa di studio. Pertanto il borsista è tenuto a comunicare con immediatezza al Responsabile della Struttura cui la borsa afferisce, tale sopravvenuta incompatibilità. Il Direttore Generale potrà deliberare la sospensione della borsa o la decadenza. della stessa, previo esame delle giustificazioni dell'interessato, in caso di mancato adempimento agli obblighi assunti o a seguito di rilievi per scarso profitto da parte del Responsabile della Struttura a cui sarà affidato il borsista.

Art. 11
Caratteristiche delle borsa di studio

Il conferimento della borsa di studio non dà luogo a rapporto di impiego e la prestazione del borsista non è in alcun modo riconducibile a lavoro subordinato. La borsa di studio non dà luogo a trattamenti previdenziali né a valutazioni ai fini. giuridici ed economici di carriera, né a riconoscimenti di anzianità ai fini previdenziali. Il borsista provvederà a contrarre apposita polizza per la copertura assicurativa contro i rischi derivanti da responsabilità civile nei confronti di terzi e per i danni che dovessero derivare da infortuni occorsi o malattie contratte durante o a causa dell'espletamento delle attività affidategli.

Art. 12
Trattamento dei dati personali

I dati forniti dai candidati sono trattati ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e saranno raccolti presso ARPA Puglia cd utilizzati esclusivamente per la gestione del concorso e successivamente, per la gestione della borsa medesima.

Art. 13
Revoca, sospensione e riapertura dei termini concorsuali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare e riaprire i termini, revocare, sospendere e modificare il presente bando di concorso pubblico, qualora, a suo insindacabile giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità, dandone tempestiva comunicazione agli interessati senza che gli stessi, per questo, possano vantare diritti o pretese di sorta.

Art. 14
Pubblicità

Il presente bando sarà reso pubblico mediante affissione all'Albo della Direzione Generale di ARPA Puglia, pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e reso disponibile per via telematica sul web della struttura suddetta.

Il Direttore Generale
Prof. Giorgio Assennato

ALLEGATO "A"

Domanda di ammissione alla selezione pubblica per n. 1 borsa di studio per un laureato in Fisica con esperienza in modellistica diffusionale degli inquinanti atmosferici presso ARPA Puglia

Schema di domanda

Al DIRETTORE GENERALE

dell'ARPA PUGLIA

Corso Trieste, 27

70126 BARI

Il/la sottoscritto/a .....,

cod. fisc. .....,

CHIEDE

di poter partecipare alla selezione pubblica per l'attribuzione di una borsa di studio per un laureato in Fisica in con esperienza in modellistica diffusionale degli inquinanti atmosferici presso ARPA Puglia.

A tal fine, ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. 445/00, sotto la propria personale responsabilità quanto di seguito:

DICHIARA

di essere nato/a il ..... a .....;

di essere cittadino/a italiano/a (o di uno stato membro dell'Unione Europea);

di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di .....;

indicare altrimenti i motivi della non iscrizione o cancellazione:

.....

.....;

di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti

indicare altrimenti le condanne od i procedimenti pendenti:

.....

.....;

di non essere escluso/a dall'elettorato attivo;

di non essere stato destituito/a e/o dispensato/a da impiego presso pubblica amministrazione;

di essere in godimento dei diritti civili e politici (anche negli Stati di appartenenza o provenienza per i cittadini membri dell'Unione Europea);

di essere nella seguente posizione nei confronti degli obblighi militari

(solo per i concorrenti di sesso maschile)

.....;

di essere fisicamente idoneo/a alle attività in campo previste dalla borsa;

di essere in possesso del titolo di studio di .....conseguito il .....

presso ..... con votazione .....;

di essere in possesso dei titoli di cui all'art. 3 del bando;

di impegnarsi a frequentare con regolarità la sede della Direzione Scientifica dell'ARPA Puglia nelle modalità espresse dall'art. 7 per il periodo di durata della borsa di studio;

di accettare senza riserva alcuna le condizioni previste dal bando di selezione e dal Regolamento degli uffici e servizi nonché le eventuali modifiche che l'Amministrazione ritenesse opportuno apportare al regolamento stesso;

di essere residente a ..... via ..... tel. n.....

e di indicare tale indirizzo per tutte le comunicazioni che codesta amministrazione dovrà inviarmi in relazione al concorso; indicare altrimenti altro domicilio o recapito:

.....

.....

Si autorizza il trattamento dei dati forniti con la presente domanda per le finalità di legge in relazione al procedimento per la quale è presentata, come previsto dal D.lgs 196/2003.

ALLEGATI:

1) copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità controfirmato in originale;

2) dettagliato curriculum vitae in formato europeo, redatto in carta semplice, riportante la dicitura "Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati, nel rispetto del DLgs 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura", datato e sottoscritto in originale;

3) documentazione inerente i titoli di accesso e valutabili di cui all'art. 3.

4) elenco in triplice copia dei titoli allegati.

Data Firma

ASL BA BARI

Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio a tempo determinato mediante mobilità volontaria n. 4 posti di Dirigente medico disciplina ginecologia e ostetricia c/o P.O. di Altamura e Monopoli.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 683 del 12/04/2010, indice il presente Avviso che regola la partecipazione e lo svolgimento della pubblica selezione, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato di n. 3 posti presso il P.O. di Altamura e, di n.1 posto presso il P.O. di Monopoli di Dirigente medico - disciplina: Ginecologia e Ostetricia - mediante mobilità volontaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 del CCNL 1998/2001 della dirigenza Medica e Veterinaria e della deliberazione n. 2721 del 18.12.2009, con la quale è stato approvato il Regolamento aziendale della mobilità in entrata presso la ASL BA.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Gli interessati alla selezione di mobilità devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
- dipendenti a tempo indeterminato di Aziende ed Enti pubblici del Servizio sanitario nazionale nel profilo professionale di Dirigente medico di Ginecologia e Ostetricia;
- di aver superato il periodo di prova;
- di aver la piana idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione;

L'insussistenza di tali circostanze, pena esclusione, deve risultare da attestazione della amministrazione di appartenenza;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso.

Domande di ammissione

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei requisiti previsti per la copertura del relativo posto, allegando alla stessa il certificato di servizio storico, un dettagliato curriculum formativo e professionale dal quale si evincono le capacità professionali possedute dagli interessati, nonchè tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione.

Alla domanda deve essere unito, altresì, un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

La firma in calce alla domanda di partecipazione non necessita di autenticazione, però, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità, ai sensi della legge 127/97. I titoli e i documenti allegati devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi, nelle forme e nei limiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 445/00.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accettate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio originale) deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio e stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonchè le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni ecc), e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate al DIRETTORE GENERALE - ASL BA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 14 - 70054 GIOVINAZZO, devono

essere inoltrate esclusivamente per posta a mezzo di raccomandata A.R., pena esclusione, entro il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo, non festivo.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli, in possesso dell'Amministrazione è priva di effetto.

Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà essere apposta la dicitura: "Istanza di partecipazione all'avviso per mobilità di Dirigente Medico - disciplina: Ginecologia e Ostetricia".

Ammissione dei candidati

Alla selezione di mobilità saranno ammessi con riserva tutti coloro che presenteranno domanda di partecipazione senza preventivo accertamento del possesso dei requisiti.

Detto accertamento sarà effettuato all'atto della nomina da parte del competente ufficio. Qualora dall'esame della domanda e della documentazione prodotta si dovesse accertare la carenza dei requisiti per l'ammissione, l'Amministrazione con apposito provvedimento motivato dispone la decadenza dal diritto della nomina.

Non potranno essere accolte, altresì, al momento del predetto accertamento, le istanze di coloro che:

- abbiano subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego;
- siano stati, dichiarati dal collegio medico delle UU.SS.LL. competenti o dal medico competente aziendale, fisicamente non idonei ovvero idonei con prescrizioni particolari alle mansioni del profilo oggetto della mobilita o per i quali, comunque, risultino formalmente delle limitazioni al normale svolgimento delle mansioni proprie del profilo stesso, ne hanno pendenti istanze per il riconoscimento di eventuali inidoneità;
- sono stati valutati negativamente a seguito di verifica dei risultati e delle attività di dirigenti effettuate ai sensi della normativa vigente in materia.

L'insussistenza di tali circostanze deve risultare da attestazione della Amministrazione di appartenenza.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice viene nominata con apposito provvedimento ad insindacabile giudizio dal Direttore Generale e sarà composta da tre membri, due Componenti fissi ed uno afferente all'area di destinazione del posto a selezione.

La Commissione è presieduta dal Direttore Sanitario, ovvero da un dirigente da lui delegato, quale primo Componente fisso; il secondo Componente fisso è il Direttore dell'Area Gestione delle Risorse Umane o Dirigente dell'Area, suo delegato. Il terzo Componente è il Direttore della S. C. presso cui il candidato verrà destinato. Le funzioni di Segretario sono svolte da un Funzionario dell'U.O. Concorsi.

Modalità di selezione

La Commissione Esaminatrice accerta l'idoneità dei candidati sulla base:

1 - la prova colloquio;
2 - l'anzianità di servizio, strettamente relativa all'area, al ruolo e alla disciplina o profilo, prestato con rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, esclusivamente a rapporti di lavoro dipendente.
3 - il numero dei figli;
4 - l'avvicinamento al coniuge oppure al proprio nucleo familiare, per la residenza del coniuge o del nucleo familiare;
5 - Il curriculum professionale.

Per l'assegnazione dei punteggi la Commissione Esaminatrice terrà conto dei seguenti criteri:

a) Anzianità di servizio prestato nella stessa posizione funzionale in Aziende sanitarie e/o ospedaliere: Per il servizio nel profilo a selezione la Commissione assegnerà al candidato un punto per anno, per massimo dieci punti; con punti 0,080 al mese; trascurando la frazione inferiore ai 15 giorni (ed arrotondandola viceversa);

b) Per i figli, punti 0,100 per ciascun figlio e punteggio di 0,500 nel caso di situazione di handicap dello stesso
c) per l'avvicinamento, indistintamente al coniuge o al proprio nucleo familiare, punti 0,100, e punti 0,500 nel caso di situazione di handicap del coniuge o di un componete il proprio nucleo familiare;
d) Curriculum per un massimo di 15 punti. Nel curriculum la Commissione assegnerà un punteggio tenendo presente:
   - Incarichi di responsabilità;
   - Tipologia delle prestazioni effettuate in relazione al profilo professionale oggetto della procedura ed al tipo di attività, sia con rapporto di servizio pubblico che privato;
   - Soggiorni di studio o di addestramento professionale attinenti la disciplina;
   - Attività didattica nella disciplina presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario di laurea o di specializzazione presso scuole di formazione del personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
   - Partecipazione a corsi di aggiornamento professionale che abbiano finalità di formazione;
   - Attività di ricerca;
   - Pubblicazioni e produzione scientifica prettamente pertinente alla disciplina su riviste italiane ed estere;
e) Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, secondo i seguenti criteri: La Commissione, per il colloquio dispone di 30 punti e, nel caso di mancato raggiungimento di un punteggio di sufficienza di almeno 21/30, il candidato non sarà dichiarato idoneo;

La Commissione al termine della selezione formula la graduatoria finale di merito.

Nomina del vincitore

Il Direttore Generale dell'Azienda provvederà con proprio atto deliberativo - riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale - all'approvazione della graduatoria ed alla nomina dei vincitori.

I concorrenti dichiarati vincitori, ai fini dell'assunzione in servizio, prima della stipula del contratto individuale di lavoro, dovranno:

a) far pervenire dichiarazione attestante non aver subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego e gli eventuali procedimenti penali pendenti;
b) certificazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
c) rilasciare dichiarazione in ordine alla disponibilità ad assumere servizio presso la sede di assegnazione da parte dell'Amministrazione;
d) certificazione dell'Azienda di provenienza che attesti che il candidato non è stato valutato negativamente ai sensi della normativa vigente in materia.

L'immissione in servizio dei vincitori resta, comunque, subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del medico competente di questa Azienda USL.

Al fine di assicurare la stabilità della unità operativa di assegnazione, il dipendente mobilitato non potrà chiedere trasferimento presso altre aziende prima di due anni di servizio effettivo.

Norme finali

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in, materia di mobilità e di reclutamento a tempo indeterminato di personale.

Le istanze di mobilità che sono già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, all'Albo Pretorio Aziendale e nel Sito Internet Aziendale, fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nel BUR della Regione Puglia.

L'Azienda unita sanitaria locale si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revo-

care il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta. Il presente Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di comprovate disponibilità in esubero di Dirigenti medici della disciplina presso altre ASL della Regione Puglia.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del decreto legislativo n. 165/2001. Ai sensi e per effetto della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione delle Risorse Umane - U.O. "Concorsi e assunzioni", sito in Bari, Lungomare Starita, 6 tel. 080 5842296.

Ai sensi della legge, 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del procedimento concorsuale di cui al presente avviso, e il dirigente responsabile della citata Area Gestione Risorse Umane.

Il Direttore Generale
Dr. Nicola Pansini

Fac simile di domanda

Direttore Generale ASL BA
Piazza Vittorio Emanuele,14 – 70054 GIOVINAZZO

Il Sottoscritto Dr. _____, chiede di poter partecipare alla selezione, per titoli e colloquio, per la copertura di n.1 posto, mediante mobilità volontaria, di Dirigente Medico – disciplina: Ginecologia e Ostetrica , presso il P.O. di _____, pubblicato nel BUR n. _____ del _____.

A tal fine, dichiara, sotto la propria responsabilità:
- di essere nato a _____, il _____;
- di risiedere a _____, alla Via _____;
- di essere cittadino italiano e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
- di non aver riportato condanne penali;
- di non essere stato destituito da pubbliche amministrazioni;
- di essere dipendente a tempo indeterminato quale Dirigente _____ presso _____;
- di prestare servizio quale Dirigente_____ dal _____ e di aver superato il periodo di prova;
- di essere idoneo allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
- di non essere stato valutato negativamente ai sensi della vigente normativa in materia;
- di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____;
- di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di .....;
- di accettare tutte le condizioni previste dal bando di selezione e di essere disponibile a raggiungere qualsiasi sede di servizio assegnatagli, in caso di incarico, nell'ambito dell'Azienda.

Allega, ai fini dell'ammissione alla selezione, alla presente domanda la seguente certificazione autenticata nei modi di legge:
- Diploma di laurea; certificato di iscrizione all'albo professionale; certificato comprovante lo stato di servizio;
- Curriculum professionale;
- Elenco della documentazione allegata alla domanda.

Allega, altresì, i seguenti titoli , ai fini della valutazione di merito:
-

data **firma**

ASL BA BARI

Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio a tempo determinato mediante mobilità volontaria n. 2 posti di Dirigente medico disciplina cardiologia c/o P.O. di Molfetta.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 674 del 08/04/2010, indice il presente Avviso che regola la partecipazione e lo svolgimento della pubblica selezione, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato, presso il P.O. di Molfetta, di n. 2 posti di Dirigente medico - disciplina: Cardiologia - mediante mobilità volontaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 del CCNL 1998/2001 della dirigenza Medica e Veterinaria e della deliberazione n. 2721 del 18.12.2009, con la quale è stato approvato il Regolamento aziendale della mobilità in entrata presso la ASL BA.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Gli interessati alla selezione di mobilità devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
- dipendenti a tempo indeterminato di Aziende ed Enti pubblici del Servizio sanitario nazionale nel profilo professionale di Dirigente medico Cardiologo;
- di aver superato il periodo di prova;
- di aver la piana idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione;

L'insussistenza di tali circostanze, pena esclusione, deve risultare da attestazione della amministrazione di appartenenza;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso.

Domande di ammissione

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei requisiti previsti per la copertura del relativo posto, allegando alla stessa il certificato di servizio storico, un dettagliato curriculum formativo e professionale dal quale si evincono le capacità professionali possedute dagli interessati, nonchè tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione.

Alla domanda deve essere unito, altresì, un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

La firma in calce alla domanda di partecipazione non necessita di autenticazione, però, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità, ai sensi della legge 127/97. I titoli e i documenti allegati devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi, nelle forme e nei limiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n 445/00.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accettate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio originale) deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio e stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonchè le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni ecc), e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate al DIRETTORE GENERALE - ASL BA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 14 - 70054 GIOVINAZZO, devono essere inoltrate esclusivamente per posta a mezzo di raccomandata A.R., pena esclusione, entro il 15°

giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo, non festivo.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli, in possesso dell'Amministrazione è priva di effetto.

Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà essere apposta la dicitura: "Istanza di partecipazione all'avviso per mobilità di Dirigente Medico - disciplina: Cardiologia".

Ammissione dei candidati

Alla selezione di mobilità saranno ammessi con riserva tutti coloro che presenteranno domanda di partecipazione senza preventivo accertamento del possesso dei requisiti.

Detto accertamento sarà effettuato all'atto della nomina da parte del competente ufficio. Qualora dall'esame della domanda e della documentazione prodotta si dovesse accertare la carenza dei requisiti per l'ammissione, l'Amministrazione con apposito provvedimento motivato dispone la decadenza dal diritto della nomina.

Non potranno essere accolte, altresì, al momento del predetto accertamento, le istanze di coloro che:

- abbiano subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego;
- siano stati, dichiarati dal collegio medico delle UU.SS.LL. competenti o dal medico competente aziendale, fisicamente non idonei ovvero idonei con prescrizioni particolari alle mansioni del profilo oggetto della mobilita o per i quali, comunque, risultino formalmente delle limitazioni al normale svolgimento delle mansioni proprie del profilo stesso, ne hanno pendenti istanze per il riconoscimento di eventuali inidoneità;
- sono stati valutati negativamente a seguito di verifica dei risultati e delle attività di dirigenti effettuate ai sensi della normativa vigente in materia.

L'insussistenza di tali circostanze deve risultare da attestazione della Amministrazione di appartenenza.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice viene nominata con apposito provvedimento ad insindacabile giudizio dal Direttore Generale e sarà composta da tre membri, due Componenti fissi ed uno afferente all'area di destinazione del posto a selezione.

La Commissione è presieduta dal Direttore Sanitario, ovvero da un dirigente da lui delegato, quale primo Componente fisso; il secondo Componente fisso è il Direttore dell'Area Gestione delle Risorse Umane o Dirigente dell'Area, suo delegato. Il terzo Componente è il Direttore della S. C. presso cui il candidato verrà destinato. Le funzioni di Segretario sono svolte da un Funzionario dell'U.O. Concorsi.

Modalità di selezione

La Commissione Esaminatrice accerta l'idoneità dei candidati sulla base:

1 - la prova colloquio;
2 - l'anzianità di servizio, strettamente relativa all'area, al ruolo e alla disciplina o profilo, prestato con rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, esclusivamente a rapporti di lavoro dipendente.
3 - il numero dei figli;
4 - l'avvicinamento al coniuge oppure al proprio nucleo familiare, per la residenza del coniuge o del nucleo familiare;
5 - Il curriculum professionale.

Per l'assegnazione dei punteggi la Commissione Esaminatrice terrà conto dei seguenti criteri:

a) Anzianità di servizio prestato nella stessa posizione funzionale in Aziende sanitarie e/o ospedaliere: Per il servizio nel profilo a selezione la Commissione assegnerà al candidato un punto per anno, per massimo dieci punti; con punti 0,080 al mese; trascurando la frazione inferiore ai 15 giorni (ed arrotondandola viceversa);
b) Per i figli, punti 0,100 per ciascun figlio e punteggio di 0,500 nel caso di situazione di handicap dello stesso;

c) per l'avvicinamento, indistintamente al coniuge o al proprio nucleo familiare, punti 0,100, e punti 0,500 nel caso di situazione di handicap del coniuge o di un componete il proprio nucleo familiare;
d) Curriculum per un massimo di 15 punti. Nel curriculum la Commissione assegnerà un punteggio tenendo presente:
   - Incarichi di responsabilità;
   - Tipologia delle prestazioni effettuate in relazione al profilo professionale oggetto della procedura ed al tipo di attività, sia con rapporto di servizio pubblico che privato;
   - Soggiorni di studio o di addestramento professionale attinenti la disciplina;
   - Attività didattica nella disciplina presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario di laurea o di specializzazione presso scuole di formazione del personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
   - Partecipazione a corsi di aggiornamento professionale che abbiano finalità di formazione;
   - Attività di ricerca;
   - Pubblicazioni e produzione scientifica prettamente pertinente alla disciplina su riviste italiane ed estere;
e) Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, secondo i seguenti criteri: La Commissione, per il colloquio dispone di 30 punti e, nel caso di mancato raggiungimento di un punteggio di sufficienza di almeno 21/30, il candidato non sarà dichiarato idoneo;

La Commissione al termine della selezione formula la graduatoria finale di merito.

Nomina del vincitore

Il Direttore Generale dell'Azienda provvederà con proprio atto deliberativo - riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale - all'approvazione della graduatoria ed alla nomina del vincitore,

Il concorrente dichiarato vincitore, ai fini dell'assunzione in servizio, prima della stipula del contratto individuale di lavoro, dovrà:

a) far pervenire dichiarazione attestante non aver subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego e gli eventuali procedimenti penali pendenti;
b) certificazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
c) rilasciare dichiarazione in ordine alla disponibilità ad assumere servizio presso la sede di assegnazione da parte dell'Amministrazione;
d) certificazione dell'Azienda di provenienza che attesti che il candidato non è stato valutato negativamente ai sensi della normativa vigente in materia.

L'immissione in servizio del vincitore resta, comunque, subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del medico competente di questa Azienda USL.

Al fine di assicurare la stabilità della unità operativa di assegnazione, il dipendente mobilitato non potrà chiedere trasferimento presso altre aziende prima di due anni di servizio effettivo.

Norme finali

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia di mobilità e di reclutamento a tempo indeterminato di personale.

Le istanze di mobilità che sono già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, all'Albo Pretorio Aziendale e nel Sito Internet Aziendale, fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nel BUR della Regione Puglia.

L'Azienda unita sanitaria locale si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta. Il presente Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di

comprovate disponibilità in esubero di Dirigenti medici della disciplina presso altre ASL della Regione Puglia.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del decreto legislativo n. 165/2001. Ai sensi e per effetto della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione delle Risorse Umane - U.O. "Concorsi e assunzioni", sito in Bari, Lungomare Starita, 6 tel. 080 5842296.

Ai sensi della legge, 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del procedimento concorsuale di cui al presente avviso, e il dirigente responsabile della citata Area Gestione Risorse Umane.

Direttore Generale
Dr. Nicola Pansini

Fac simile di domanda

Direttore Generale ASL BA
Piazza Vittorio Emanuele,14 – 70054 GIOVINAZZO

Il Sottoscritto Dr. _____, chiede di poter partecipare alla selezione, per titoli e colloquio, per la copertura di n.1 posto, mediante mobilità volontaria, di Dirigente Medico – disciplina: Cardiologia , presso il P.O. di Molfettai, pubblicato nel BUR n. _____ del _____.

A tal fine, dichiara, sotto la propria responsabilità:
- di essere nato a _____, il _____;
- di risiedere a _____, alla Via _____;
- di essere cittadino italiano e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
- di non aver riportato condanne penali;
- di non essere stato destituito da pubbliche amministrazioni;
- di essere dipendente a tempo indeterminato quale Dirigente _____ presso _____;
- di prestare servizio quale Dirigente_____ dal _____ e di aver superato il periodo di prova;
- di essere idoneo allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
- di non essere stato valutato negativamente ai sensi della vigente normativa in materia;
- di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____;
- di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di .....;
- di accettare tutte le condizioni previste dal bando di selezione e di essere disponibile a raggiungere qualsiasi sede di servizio assegnatagli, in caso di incarico, nell'ambito dell'Azienda.

Allega, ai fini dell'ammissione alla selezione, alla presente domanda la seguente certificazione autenticata nei modi di legge:
- Diploma di laurea; certificato di iscrizione all'albo professionale; certificato comprovante lo stato di servizio;
- Curriculum professionale;
- Elenco della documentazione allegata alla domanda.

Allega, altresì, i seguenti titoli , ai fini della valutazione di merito:
-

data **firma**

ASL BA BARI

Avviso di pubblica selezione per titoli e colloquio a tempo determinato mediante mobilità volontaria di n. 2 posti di Dirigente amministrativo c/o le Aree e/o strutture amministrative territoriali.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 762 del 15/04/10, indice il presente Avviso che regola la partecipazione e lo svolgimento della pubblica selezione, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di Dirigente avvocato presso la S.B.L. della ASL BA mediante mobilità volontaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 del CCNL 1998/2001 e dall'art. 22 del CCNL 2002/2005 della dirigenza SPTA e della deliberazione n. 2690 del 16.12.2009, con la quale è stato approvato il Regolamento aziendale della mobilità in entrata presso la ASL BA.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza SPTA.

Gli interessati alla selezione di mobilità devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- dipendenti a tempo indeterminato di Aziende ed Enti pubblici del Servizio sanitario nazionale nel profilo professionale di Dirigente Amministrativo;
- di aver superato il periodo di prova;
- di aver la piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione.

L'insussistenza di tali circostanze, pena esclusione, deve risultare da attestazione della amministrazione di appartenenza;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso.

Domande di ammissione

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:

a) le proprie generalità, la residenza e la situazione familiare;
b) l'Azienda o l'Ente di appartenenza, l'Area, il Ruolo ed il profilo professionale rivestito;
c) di essere in possesso dei requisiti previsti dal bando

allegando alla stessa il certificato di servizio storico, un dettagliato curriculum formativo e professionale dal quale si evincono le capacità professionali possedute dagli interessati, nonchè tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione.

Alla domanda deve essere unito, altresì, un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

La firma in calce alla domanda di partecipazione non necessita di autenticazione, però, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità, ai sensi della legge 127/97. I titoli e i documenti allegati devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi, nelle forme e nei limiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n 445/00.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accettate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio originale) deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio e stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonchè le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni ecc), e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate al DIRETTORE GENERALE - ASL BA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 14 - 70054 GIOVINAZZO, devono

essere inoltrate esclusivamente per posta a mezzo di raccomandata A.R., pena esclusione, entro il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo, non festivo.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli, in possesso dell'Amministrazione è priva di effetto.

Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, all'esterno della busta utilizzata per l'invio della domanda di partecipazione alla selezione, dovrà essere apposta la dicitura: "Istanza di partecipazione all'avviso per mobilità di Dirigente Amministrativo".

Ammissione dei candidati

Alla selezione di mobilità saranno ammessi con riserva tutti coloro che presenteranno domanda di partecipazione senza preventivo accertamento del possesso dei requisiti.

Detto accertamento sarà effettuato all'atto della nomina da parte del competente ufficio. Qualora dall'esame della domanda e della documentazione prodotta si dovesse accertare la carenza dei requisiti per l'ammissione, l'Amministrazione con apposito provvedimento motivato dispone la decadenza dal diritto della nomina.

Non potranno essere accolte, altresì, al momento del predetto accertamento, le istanze di coloro che:

- abbiano subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego.
- siano stati, dichiarati dal collegio medico delle UU.SS.LL. competenti o dal medico competente aziendale, fisicamente non idonei ovvero idonei con prescrizioni particolari alle mansioni del profilo oggetto della mobilita o per i quali, comunque, risultino formalmente delle limitazioni al normale svolgimento delle mansioni proprie del profilo stesso, ne hanno pendenti istanze per il riconoscimento di eventuali inidoneità.

L'insussistenza di tali circostanze deve risultare da attestazione della Amministrazione di appartenenza.

Commissione esaminatrice

La Commissione Esaminatrice viene nominata con apposito provvedimento ad insindacabile giudizio dal Direttore Generale e sarà composta da tre membri, due Componenti fissi ed uno afferente all'area di destinazione del posto a selezione.

La Commissione è presieduta dal Direttore Amministrativo, ovvero da un dirigente da lui delegato, quale primo Componente fisso; il secondo Componente fisso è il Direttore dell'Area Gestione delle Risorse Umane o Dirigente dell'Area, suo delegato. Il terzo Componente è un Direttore di S.C. dell'Area afferente la selezione. Le funzioni di Segretario sono svolte da un Funzionario dell'U.O. Concorsi.

Modalità di selezione

La Commissione Esaminatrice accerta l'idoneità dei candidati sulla base:

1 - la prova colloquio;
2 - l'anzianità di servizio, strettamente relativa all'area, al ruolo e alla disciplina o profilo, prestato con rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, esclusivamente a rapporti di lavoro dipendente.
3 - il numero dei figli;
4 - l'avvicinamento al coniuge oppure al proprio nucleo familiare, per la residenza del coniuge o del nucleo familiare;
5 - Il curriculum professionale.

Per l'assegnazione dei punteggi la Commissione Esaminatrice terrà conto dei seguenti criteri:

a) Anzianità di servizio prestato nella stessa posizione funzionale in Aziende sanitarie e/o ospedaliere: Per il servizio nel profilo a selezione la Commissione assegnerà al candidato un punto per anno, per massimo dieci punti; con punti 0,080 al mese; trascurando la frazione inferiore ai 15 giorni (ed arrotondandola viceversa);
b) Per i figli, punti 0,100 per ciascun figlio e punteggio di 0,500 nel caso di situazione di handicap dello stesso
c) per l'avvicinamento, indistintamente al coniuge o al proprio nucleo familiare, punti 0,100, e

punti 0,500 nel caso di situazione di handicap del coniuge o di un componete il proprio nucleo familiare;

d) Curriculum per un massimo di 15 punti. Nel curriculum la Commissione assegnerà un punteggio tenendo presente:
   - Incarichi di responsabilità;
   - Soggiorni di studio o di addestramento professionale attinenti la disciplina;
   - Attività didattica nella disciplina presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario di laurea o di specializzazione presso scuole di formazione del personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
   - Partecipazione a corsi di aggiornamento professionale che abbiano finalità di formazione;
   - Attività di ricerca;
   - Pubblicazioni e produzione scientifica prettamente pertinente alla disciplina su riviste italiane ed estere;

e) Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nello specifico settore, secondo i seguenti criteri: La Commissione, per il colloquio dispone di 30 punti e, nel caso di mancato raggiungimento di un punteggio di sufficienza di almeno 21/30, il candidato non sarà dichiarato idoneo;

La Commissione al termine della selezione formula la graduatoria finale di merito.

Nomina del vincitore

Il Direttore Generale dell'Azienda provvederà con proprio atto deliberativo - riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale - all'approvazione della graduatoria ed alla nomina del vincitore.

Il concorrente dichiarato vincitore, ai fini dell'assunzione in servizio, prima della stipula del contratto individuale di lavoro, dovrà:

a) far pervenire dichiarazione attestante non aver subito condanne penali che pregiudichino il rapporto di pubblico impiego e gli eventuali procedimenti penali pendenti;
b) certificazione attestante il possesso della piena idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
c) rilasciare dichiarazione in ordine alla disponibilità ad assumere servizio presso la sede di assegnazione da parte dell'Amministrazione;
d) certificazione dell'Azienda di provenienza che attesti che il candidato non è stato valutato negativamente ai sensi della normativa vigente in materia.

L'immissione in servizio del vincitore resta, comunque, subordinata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi da parte del medico competente di questa Azienda USL.

Al fine di assicurare la stabilità della unità operativa di assegnazione, il dipendente mobilitato non potrà chiedere trasferimento presso altre aziende prima di due anni di servizio effettivo.

Norme finali

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in, materia di mobilità e di reclutamento a tempo indeterminato di personale

Le istanze di mobilità che sono già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, all'Albo Pretorio Aziendale e nel Sito Internet Aziendale, fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nel BUR della Regione Puglia.

L'Azienda unita sanitaria locale si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta. Il presente Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di comprovate disponibilità in esubero di Dirigenti medici della disciplina presso altre ASL della Regione Puglia.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del

decreto legislativo n. 165/2001. Ai sensi e per effetto della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione delle Risorse Umane - U.O. "Concorsi e assunzioni", sito in Bari, Lungomare Starita, 6 tel. 080 5842296.

Ai sensi della legge, 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del procedimento concorsuale di cui al presente avviso, e il dirigente responsabile della citata Area Gestione Risorse Umane.

Il Direttore Generale
Dr. Nicola Pansini

Fac simile di domanda

Direttore Generale ASL BA
Piazza Vittorio Emanuele,14 – 70054 GIOVINAZZO

Il Sottoscritto Dr. _____, chiede di poter partecipare alla selezione, per titoli e colloquio, per la copertura di n.2 posti, mediante mobilità volontaria, di Dirigente amministrativo, pubblicato nel BUR n. _____ del _____.

A tal fine, dichiara, sotto la propria responsabilità:
- di essere nato a _____, il _____;
- di risiedere a _____, alla Via _____;
- di essere cittadino italiano e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
- di non aver riportato condanne penali;
- di non essere stato destituito da pubbliche amministrazioni;
- di essere dipendente a tempo indeterminato quale Dirigente _____ presso _____;
- di prestare servizio quale Dirigente_____ dal _____ e di aver superato il periodo di prova;
- di essere idoneo allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica di appartenenza e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppur parziale;
- di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____;
- di accettare tutte le condizioni previste dal bando di selezione e di essere disponibile a raggiungere qualsiasi sede di servizio assegnatagli, in caso di incarico, nell'ambito dell'Azienda.

Allega, ai fini dell'ammissione alla selezione, alla presente domanda la seguente certificazione autenticata nei modi di legge:
- **Diploma di laurea; certificato comprovante lo stato di servizio;**
- **Curriculum professionale;**
- **Elenco della documentazione allegata alla domanda.**

Allega, altresì, i seguenti titoli , ai fini della valutazione di merito:
-

data **firma**

ASL BR BRINDISI

Selezione pubblica per titoli per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa profilo professionale Medico nell'ambito del progetto di ricerca ordinario c/o U.O. di neurologia.

In esecuzione della deliberazione n. 1383 del 26/04/2010 è indetto un Avviso di selezione, per titoli per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa nell'ambito del Progetto di ricerca ordinario denominato "Clinical care of patients with Amyotrophic Lateral Sclerosis accordino to evidencebased and patient - centred guidelines in Abulia Region. Epidemiologic.al surveillance and monitoring of quality of care, clinical management and geographic extension of Multidisciplinary Apulia Network", della durata di mesi dodici, presso l'U.O. di Neurologia dello S.O. di Brindisi.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione alla presente procedura sono prescritti i seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini italiani non appartenenti alla repubblica. Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 174 del 7/2/1994;
2. idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda sanitaria di Brindisi, prima dell'immissione in servizio;
3. godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo politico;
4. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE:
Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande. Il mancato possesso, anche solo di uno dei requisiti prescritti, comporta la non ammissione all'avviso pubblico.

Non sono ammessi a partecipare alla predetta selezione coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo nonché coloro che siano destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale e coloro che siano stati licenziati per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi e comunque con mezzi fraudolenti.

L'esclusione dall'avviso è deliberato con provvedimento motivato del Direttore generale dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dall'esecutività della relativa decisione.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE.

Nella domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico, redatta secondo l'allegato schema "A", debitamente datata e firmata, gli aspiranti devono dichiarare il possesso dei seguenti requisiti, comprovando gli stessi in sostituzione delle normali certificazioni ai sensi del DPR 445/2000 (allegare fotocopia del documento d'identità in corso di validità):

a) il cognome e il nome, la data, il luogo di nascita, la residenza, il domicilio, il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati Membri dell'Unione Europea;
c) il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) l'immunità da condanne penali o le eventuali condanne penali riportate;
e) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
f) il possesso dei requisiti generali e specifici per l'ammissione;
g) l'iscrizione al corrispondente Albo professionale;
h) di non godere del trattamento di quiescenza;
i) di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo.

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio

presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione relativa al presente Avviso Pubblico. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda.

La mancanza della firma o la omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili nel rispetto di quanto disposto da T.U. di cui al D. Lgs.vo 30/6/2003 n. 196.

Il presente bando viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Il termine per la presentazione delle domande è perentorio e scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Le domande devono essere inoltrate esclusivamente a mezzo del servizio postale per raccomandata con avviso di ricevimento. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Gli interessati dovranno avere cura di comunicare immediatamente, con lettera contenente il chiaro riferimento alla domanda di partecipazione al presente avviso pubblico, le successive variazioni del domicilio indicato.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

1. Titolo di Laurea
2. fotocopia del documento di identità in corso di validità;
3. tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
   I titoli di cui sopra possono essere dimostrati anche con dichiarazione sostitutiva di certificazione, ovvero con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritte dal candidato e formulate nei casi e con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.
4. le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate anche in fotocopia ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 purchè il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificatamente richiamati nel l'autocertificazione sono conformi agli originali.

Gli aspiranti dovranno, inoltre, allegare alla domanda di partecipazione:

1) curriculum formativo-professionale, redatto su carta semplice, firmato e datato, con comprovata esperienza clinica, competenza di tipo informatico e conoscenze della lingua inglese:
   quanto dichiarato nel curriculum sarò valutato unicamente se supportato da formale documentazione o da regolare autocertificazione.
2) Un elenco, firmato dall'aspirante, contente l'indicazione dei documenti e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione

Tutti i documenti allegati alla domanda devono essere numerati progressivamente; tali numeri dovranno corrispondere esattamente a quelli riportati nel citato elenco.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli, o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico

SELEZIONE DEI CANDIDATI

La graduatoria di merito dei candidati sarà formulata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato nella valutazione dei titoli.

La valutazione dei titoli sarà effettuato da una Commissione tecnica.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il conferimento dell'incarico avverrà mediante la stipula di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa a i sensi e per gli effetti degli artt.

2222 - 2229 e seguenti del Codice Civile, trattandosi di prestazioni professionali di natura intellettuali, senza vincolo di subordinazione.

Il predetto contratto sarà stipulato tra il Direttore Generale o suo delegato ed il soggetto utilmente collocatosi nella graduatoria, il quale sarà invitato, ai fini della stipula del contratto, a presentare, in carta legale, i documenti comprovanti il possesso di tutti i requisiti richiesti per la partecipazione all'avviso oltre che, il certificato di idoneità fisica all'impiego.

Per informazioni e chiarimenti, i candidati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale U.O. Assunzioni, concorsi e gestione del ruolo della ASL Brindisi tel. 0831/536173/727/718/725.

Il Direttore Generale
Dr. Rodolfo Rollo

Allegato 1)

Al Direttore Generale
Azienda Sanitaria Locale
Via Napoli, 8
72011 Brindisi Casale

Oggetto: Domanda di partecipazione alla selezione per il conferimento dell'incarico di collaborazione coordinata e continuativa nell'ambito del Progetto di ricerca ordinario: **"CLINICAL CARE OF PATIENTS WITH AMYOTROPHIC LATERAL SCLEROSIS ACCORDING TO EVIDNEZE-BASED AN PATIENT - CENTRED GUIDELINES IN APULIA REGION. EPIDEMIOLOGICAL SURVELLANCE AND MONITORING OF QUALITY OF CARE, CLINICAL MANAGEMENT AND GEOGRAPHIC EXTENSION OF MULTIDISCIPLINARY APULIA NETWORK". PRESSO L'UNITA' OPERATIVA DI NEUROLOGIA DELLO STABILIMENTO OSPEDALIERO "DI SUMMA PERRINO" DI BRINDISI**

Il/La sottoscritt/a ..... nato/a a ..... il ..... e residente in .... Via ....., n. ..... cittadinanza ....., telefono n. .....

CHIEDE

Di essere ammesso/a alla selezione in oggetto.

Al tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità anche penali in caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

- di essere cittadino italiano o di uno stato membro della Comunità Europea;
- di non aver riportato condanne penali;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di essere in possesso del seguente titoli di studio ..... conseguito il ..... Con votazione ....., presso ....;
- di eleggere il proprio domicilio in ..... telef. .....;

data .....

Firma

.....

Allegato n. 2)

Dichiarazione sostitutiva di
atto notorio e di certificazione

Il/La sottoscritt/a ..... nato/a a ..... il ..... e residente in .... Via ....., n. ..... cittadinanza ....., telefono n. .....

Consapevole delle responsabilità anche penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

- di essere in possesso dei seguenti titoli oggetto di valutazione:
  .....
  .....
  .....
  .....
  .....
- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale:
  .....
  .....
  .....
  .....
  .....

data .....

Firma

.....

Si allega copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità.

ASL TA TARANTO

Avviso di selezione per la stabilizzazione del personale ex L.S.U. dipendente della cooperativa sociale Domus profili diversi.

In esecuzione della deliberazione n. 1531 del 29/04/2010 è indetta selezione per la stabilizzazione del personale ex L.S.U., dipendente della cooperativa sociale a r.l. Domus

N. 14 POSTI DI AUSILIARE SOCIO-SANITARIO - cat. A

N. 2 POSTI DI ASSISTENTE TECNICO - cat. C

N. 9 POSTI DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO ASSISTENTE SOCIALE - cat. D

N. 16 POSTI DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO FISIOTERAPISTA - cat. D

N. 1 POSTO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO INFERMIERE - cat. D

N. 1 POSTO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE TECNICO GEOLOGO - cat. D

N. 4 POSTI DI DIRIGENTE PSICOLOGO - RUOLO SANITARIO

N. 4 POSTI DI DIRIGENTE SOCIOLOGO - RUOLO TECNICO

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

La selezione di cui al presente bando è riservata ai dipendenti della cooperativa sociale a r.l. DOMUS, in attività di servizio alla data del 2/3/2010 (data della pubblicazione della L.R. 4/2010), con anzianità di servizio di almeno cinque anni, in forma continuativa, presso l'ASL Taranto, in possesso dei seguenti requisiti generali di ammissione:

1. CITTADINANZA ITALIANA, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
2. IDONEITÀ FISICA ALL'IMPIEGO. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Amministrazione prima della immissione in servizio.
3. GODIMENTO DEI DIRITTI CIVILI E POLITICI. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego medesimo mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Oltre ai requisiti generali di ammissione, per la partecipazione alla selezione sono richiesti i seguenti requisiti specifici, diversi per ogni singolo profilo:

per i posti di collaboratore professionale sanitario (assistente sociale, fisioterapista, infermiere):

a) DIPLOMA DI LAUREA richiesto per il profilo professionale per il quale si concorre, ovvero diploma o attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente, ai sensi del Decreto del Ministero della Sanità del 27/7/00 pubblicato sulla G.U. n. 191 del 17/8/00, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
b) ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE ove è esistente;

per i posti di assistente tecnico (geometra, perito industriale)

a) DIPLOMA DI GEOMETRA O DI PERITO INDUSTRIALE;

per i posti di ausiliario socio sanitario

a) DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI I GRADO;

per il posti di collaboratore tecnico professionale geologo

a) DIPLOMA DI LAUREA richiesto per il profilo professionale per il quale si concorre
b) abilitazione professionale

per i posti di dirigente psicologo - disciplina di psicologia

a) DIPLOMA DI LAUREA IN PSICOLOGIA
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso
c) iscrizione nell'albo dell'ordine professionale attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando;

per i posti di dirigente sociologo

a) DIPLOMA DI LAUREA IN SOCIOLOGIA o laurea in scienze politiche a indirizzo politico-speciale (sociologico)
b) iscrizione all'albo professionale, ove esistente, attestata da certificato in data non anteriore a sci mesi, rispetto a quello di scadenza del bando.

DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di partecipazione alla selezione, redatte in carta libera, indirizzate: "AL DIRETTORE GENERALE DELL'ASL TA - AREA GESTIONE DEL PERSONALE - U.O. CONCORSI E ASSUNZIONI, VIALE VIRGILIO, 31 - 74100 TARANTO" devono essere presentate al servizio protocollo entro le ore 12 del trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine farà fede la data risultante dal timbro dell'Ufficio postale accettante.

Nella domanda di ammissione alla selezione gli aspiranti devono dichiarare, sotto la loro personale responsabilità:

- la data, il luogo di nascita;
- la residenza, con l'esatta indicazione del CAP e l'eventuale recapito telefonico;
- il titolo di studio con l'indicazione della data e della sede di conseguimento;
- la Provincia di iscrizione all'albo professionale;
- i periodi e i servizi prestati presso le strutture dell'Azienda ASL Taranto.

L'aspirante dovrà inoltre indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente alla selezione. In caso di mancata indicazione varrà ad ogni effetto la residenza. Le eventuali variazioni di indirizzo devono essere comunicate in tempo utile a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'Amministrazione medesima.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Alla domanda devono essere allegati:

1. tutti quei documenti e titoli scientifici, di carriera e di studio che il candidato riterrà opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria;
2. titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza alla nomina, in ordine a quanto previsto dalle Leggi n. 68/99, n. 574/80 e n. 958/86;
3. curriculum formativo e professionale datato e firmato: quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato solamente se supportato da formale documentazione o da dichiarazione autocertificativa;
4. un elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati.

FORME DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Tutti i titoli di cui sopra possono essere prodotti in originale, in copia autenticata o sotto forma di dichiarazione autocertificativa.

Le autocertificazioni, effettuate con consegna di copie fotostatiche di documenti ovvero mediante dichiarazioni complete di tutti quei dati rilevabili dal documento originale, devono essere sottoscritte dal concorrente il quale deve dichiarare la conformità delle copie all'originale. Tali dichiarazioni possono essere fatte a tergo o in calce a ciascun documento oppure a termine dell'elenco dei documenti. Qualora il titolo autocertificato non fosse chiaramente descritto o mancasse di elementi essenziali per la sua valutazione non sarà tenuto in considerazione.

In particolare nelle autocertificazioni relative ai servizi resi il candidato deve specificare il periodo di servizio con precisazione delle eventuali interruzioni del rapporto e del loro motivo.

A mente dell'art. 70 del D.P.R. 445/00, l'Azienda si riserva il diritto di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità delle dichiarazioni, il candidato decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, ferma restando la responsabilità penale.

Non saranno tenuti in alcuna considerazione i documenti e titoli presentati oltre il termine di scadenza previsto per la presentazione delle domande.

AMMISSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dei candidati sono deliberate dal Direttore Generale dell'Azienda.

L'esclusione è disposta con motivazioni da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa deliberazione.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI TITOLI

- servizio reso presso l'ASL TA - punti 1 per anno o frazione superiore a sei mesi;
- servizi resi nel medesimo profilo presso enti pubblici con rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, con rapporto libero-professionale o per lavori socialmente utili verranno valutati - punti 0,1 per anno o frazione superiore a sei mesi. Detto punteggio verrà attribuito qualora l'orario settimanale sia pari a 36 ore, altrimenti verrà ridotto proporzionalmente. Per la valutazione dei predetti servizi è necessario, pertanto, che i relativi certificati contengano l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
- ulteriori lauree, oltre quella richiesta per l'accesso, - punti 0,2
- diplomi di abilitazione a professioni riconducibili a profili professionali della categoria D del ruolo di appartenenza - punti 0,1
- partecipazione a congressi, convegni, corsi, tavole rotonde ecc. attinenti al profilo posseduto punti 0,001 per ogni giornata
- attività di insegnamento punti 0,001 per ogni ora di insegnamento.

ELENCO DEGLI AMMESSI

Il Direttore Generale dell'Azienda provvederà, con apposito atto deliberativo, alla approvazione di un elenco per ciascun profilo professionale. Detto elenco rimarrà valido fino al completamento del processo di stabilizzazione.

PROVE DI ESAME

Per il personale inserito nel citato elenco, l'assunzione definitiva sarà subordinata al superamento delle prove previste dal D.P.R. 220/2001.

Per il personale della categoria A la selezione consisterà nello svolgimento di prove pratiche attitudinali ovvero in sperimentazioni lavorative i cui contenuti sono determinati con riferimento a quelli previsti nelle declaratorie e nei mansionari di qualifica, categoria e profilo professionale del CCNL sanità area comparto.

Per il personale della categoria C e D e per il personale dirigenziale le prove di esame consisteranno in una prova scritta, una prova pratica ed in una prova orale.

COMMISSIONI

Con successivi atti della Direzione Generale verranno nominate le diverse Commissioni d'esame per ogni singolo profilo secondo quanto previsto dal D.P.R. 220/2001 e della legge 56/1987 per il personale di comparto, mentre per il personale dirigenziale secondo quanto previsto dal D.P.R. 483/97.

Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente bando si intendono richiamate, a tutti gli effetti, le norme di legge applicabili in materia.

L'Azienda si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto. Per eventuali chiarimenti o informazioni gli aspiranti potranno prendere visione del presente bando al sito Internet www.asl.taranto.it oppure potranno rivolgersi dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, all'Ufficio Concorsi, (Tel. 099/7786713 - 099/7786722) presso la sede degli Uffici dell'Azienda Viale Virgilio, 31 - 74100 - Taranto.

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II BARI

Avviso pubblico per incarichi temporanei di Infermiere.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n.182 del 28.4.2010 è indetto:

AVVISO PUBBLICO

per soli titoli, per la formulazione di graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi temporanei di :

COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO - INFERMIERE - Cat.D

Art. 1:
REQUISITI GENERALI
E SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:
1) L'accertamento della idoneità fisica all'impiego- con la osservanza delle norme in tema di categorie protette- è effettuato, a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio;
2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20.12.1979, n.761, è dispensato dalla visita medica;

c) Corso di laurea nella Professione Sanitaria di Infermiere - Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 2.4.2001;
Ovvero:
Diploma universitario di Infermiere di cui al Decreto del Ministro della Sanità 14.9.1994, n.739 ovvero uno dei titoli equipollenti:
- Infermiere Professionale - R.D. 21 novembre 1929, n. 2330;
- Infermiere Professionale - Decreto del Presidente della repubblica n.162 del 10.3.1982;
- D.U. Scienze infermieristiche - Legge 11.11.1990, n.341.

d) iscrizione all'Albo professionale attestato da certificato rilasciato in data non anteriore a 6 mesi rispetto alla data di scadenza del bando.

e) Essere in regola con le leggi sugli obblighi militari.

f) Godimento dei diritti politici.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

Art. 2:
MODALITA' E TERMINI
DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione all'avviso pubblico redatte in carta libera, devono essere inviate entro il termine di scadenza del presente bando, al Direttore Generale dell'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" IRCCS - Via Samuel Hahnemann, 10 - 70126 Bari - trasmesse esclusivamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite, come innanzi, entro il termine di **15 (quindici) giorni** dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Sulla busta deve essere specificato: domanda per Avviso Pubblico di Collaboratore Professionale Sanitario - Infermiere cat.D:

A tal fine farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Art. 3:
MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLA
DOMANDA DI AMMISSIONE
DOCUMENTAZIONE RICHIESTA: FORME
E MODALITA' DI PRESENTAZIONE

Nella domanda di ammissione, redatta secondo lo schema di domanda cui **all'allegato "A",** gli aspiranti devono dichiarare ai sensi della normativa

in materia di autocertificazione di cui al D.P.R. 445/2000, quanto segue:

- Cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;
- Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
  Il non aver riportato condanne penali o le eventuali condanne penali riportate;
- I titoli di cui ai punti **c) e d)** dell'art.1 del presente bando;
- La posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- Gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni con indicazione della qualifica e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego (tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa, in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni);
- Codice fiscale;
- Di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;
- Di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
- Il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n.196/2003.

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente all'avviso pubblico. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza dichiarata in domanda.

Art. 4:
DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

A corredo della domanda, i concorrenti dovranno allegare:

1) fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità;
2) i documenti attestanti i requisiti specifici di ammissione indicati alle lettere **c) e d)** del precedente art.1;
3) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportune presentare nel proprio interesse ai fini della loro valutazione per la formazione della graduatoria di merito tra cui: titoli di carriera, accademici e di studio, titoli scientifici, curriculum formativo professionale (partecipazione a congressi, convegni o seminari, incarichi di insegnamento conferiti da Enti Pubblici ecc.);
4) I titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza o preferenza a parità di valutazione indicati dall'art.5 comma 4 del D.P.R. 487/94;

La succitata documentazione potrà essere prodotta in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge; in alternativa alle modalità innanzi indicate, la stessa dovrà essere resa:

a) mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 445/2000 e da una fotocopia di un proprio documento di identità, (schema "B" allegato al presente bando),

ovvero

b) in fotocopia corredata da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che dichiari la conformità della copia all'originale, ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 e da una fotocopia di un proprio documento di identità (schema "C" allegato al presente bando).

5) le pubblicazioni.
   Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte in originale ovvero in fotocopia autocertificata con le modalità descritte alla precedente lettera b).

Nel caso non dovessero utilizzarsi i predisposti schemi B e C, le suddette dichiarazioni sostitutive di certificazione, ai fini della loro validità, dovranno essere formulate nel seguente modo: "**Dichiaro sotto la mia responsabilità, consapevole delle sanzioni penali e civili in cui posso incorrere in caso di false dichiarazioni, che……..". Devono essere, inoltre, datate e firmate.**

L'Istituto si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

Il candidato dovrà, altresì, allegare:

6) un curriculum formativo e professionale datato e firmato; quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato **unicamente** se supportato da formale documentazione o da regolare autocertificazione.
7) un elenco contenente l'indicazione dei documenti e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione.

Tutti i documenti allegati alla domanda devono essere numerati progressivamente;

tali numeri dovranno corrispondere esattamente a quelli riportati nel citato elenco di cui al precedente punto 6).

Si precisa che per quanto attiene ai titoli per la cui valutazione di merito è necessaria la conoscenza di determinati elementi essenziali, gli stessi, qualora genericamente indicati o resi in forma di autocertificazione carente di elementi conoscitivi essenziali per l'attribuzione del previsto punteggio, non saranno presi in considerazione (es. servizi, corsi di agg.to).

Nella documentazione relativa ai servizi svolti, anche se autocertificati, devono essere attestati se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.79 n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso pubblico.

In ogni caso il candidato deve indicare esattamente l'Amministrazione competente e tutti gli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni relative alle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o alle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese ai sensi degli art.46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e ciò al fine di consentire all'Istituto di procedere agli eventuali controlli ai sensi dell'art.71.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dal candidato. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci.

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana certificata, conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero, da un traduttore ufficiale.

Art. 5
MOTIVI DI ESCLUSIONE

Costituiscono motivi di esclusione:

- **il mancato possesso di uno dei requisiti per l'ammissione;**
- **la mancata sottoscrizione della domanda;**
- **l'omessa presentazione della copia fotostatica di valido documento di riconoscimento.**

Art. 6
VALUTAZIONE DEI TITOLI. ASSUNZIONE CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO

I titoli saranno valutati in conformità ai criteri stabiliti dall'art11 del D.P.R. 220/2001 e il relativo punteggio, espresso in trentesimi, sarà così suddiviso tra le varie categorie:

- Titoli di carriera	15
- Titoli accademici e di studio	4
- Pubblicazioni e titoli scientifici	4
- Curriculum formativo e professionale	7

Gli eventuali incarichi saranno conferiti, sulla base della collocazione dei candidati nella graduatoria di merito, mediante stipula dei contratti individuali di lavoro a tempo determinato, regolato dalla disciplina del C.C.N.L. vigente per l'Area del Comparto, previa presentazione della documentazione prevista dall'art.19 del D.P.R. 220/2001.

Art. 7:
TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali che saranno raccolti con la domanda di partecipazione e il curriculum vitae

saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione del personale e per l'espletamento delle relative procedure concorsuali.

I dati saranno trattati sia con mezzi cartacei, sia automatizzati, nel rispetto delle regole previste dalla Legge sulla privacy, adottando specifiche misura di sicurezza.

Il conferimento dei dati necessari alla partecipazione alle procedure di selezione o concorsuali è necessario, pena l'esclusione o la non ammissione.

I dati personali che saranno trasmessi all'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" ai fini della partecipazione ai concorsi saranno trattati dagli uffici di pertinenza dell'area del personale, nonché dai componenti la commissione giudicatrice.

Il Titolare del Trattamento è l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" con sede in Bari alla Via Hahnemann, 10.

Il Responsabile è il Direttore Amministrativo dell'Istituto.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili è disponibile presso l'URP, o sul sito www.oncologico.bari.it

A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito verrà affissa all'albo pretorio dell'Istituto.

Esaurite le procedure del concorso la documentazione personale presentata potrà essere ritirata previa richiesta all'Ufficio personale.

Il diritto di cui all'art.7 del Regolamento Aziendale sull'accesso ai documenti amministrativi potrà essere esercitato presentando istanza al Responsabile del trattamento e utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio URP o scaricato dal sito internet aziendale all'indirizzo sopra riportato.

Art. 8:
DISPOSIZIONI FINALI

La partecipazione alla presente selezione implica da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte la disposizioni contenute nel presente bando, nonché delle disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Istituto si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D.P.R. 9.5.1994 n.487, al D.P.R. 220/2001, al vigente CCNL dell'Area del Comparto e all'art.9 della Legge 20.5.1985 n.207.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Risorse Umane dell'Istituto - Via Samuel Hahnemann, 10 - 70126 Bari - 0805555440.

Il Direttore Amministrativo
Avv. Luciano Lovecchio

Il Direttore Generale
Dr. Giuseppe Lonardelli

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione dirigenziale 11 febbraio 2010, n. 47

Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

DETERMINA

Omissis

1. di ritenere il progetto "Costruzione delle diramazioni della S.P. 231 al km 1+450 verso la S.P. 54 Modugno-Palese e la S.S. 96" per tutte le motivazioni e considerazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità al parere del Comitato VIA sopra riportato, escluso dalle procedure di VIA, con le seguenti prescrizioni:
   - dovranno essere rispettate le condizioni dell'Autorità di Bacino della Puglia espresse nella nota prot. 0004880 del 21.05.08, come in narrativa richiamata;
   - in fase di progettazione definitiva venga eseguito un accurato censimento degli alberi di olivo interferenti con il manufatto ed una classificazione degli stessi ai fini di verificarne la eventuale natura monumentale. Ciò allo scopo di dare conseguentemente seguito alle prescri-

zioni della vigente normativa regionale di tutela. In ogni caso andrà prevista la ripiantumazione di tutti gli alberi rimossi;
- preventivamente all'esecuzione dei lavori siano individuati tutti gli obiettivi acusticamente sensibili e, a seguito di apposita indagine fonometrica, siano individuate e poste in essere le eventuali opere provvisionali di mitigazione dell'impatto acustico dei lavori (barriere fonoassorbenti);
- siano ridotti al minimo i prelievi da cava ed i conferimenti a discarica prediligendo, previa idonea caratterizzazione, il riutilizzo dei materiali di scavo;
- le cave e le discariche a servizio del cantiere siano ubicate nel raggio di 15 km dallo stesso;
- i trasporti di terreno da e per il cantiere avvengano esclusivamente con mezzi telonati;
- le acque meteoriche ricadenti sul corpo strada siano intercettate e smaltite in conformità alla vigente normativa e, con particolare riferimento alle prescrizioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia;
- in sede di progettazione esecutiva sia redatta la relazione sul bilancio dei materiali di scavo anche alla luce delle prescrizioni della L.R. n. 23/06;
- nel quadro economico del progetto definitivo-capitolato speciale di appalto siano inserite le somme necessarie alla realizzazione di tutte le misure di mitigazione degli impatti ambientali proposte e prescritte;
- dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione delle terre e rocce derivanti da attività di scavo (art. 186 D.lgs n. 152/06 e s.m.i.) e ai sensi del Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006;
- la tempistica dei lavori dovrà essere mirata a minimizzare i disagi per la popolazione e per il traffico dell'area interessata;
- al termine dei lavori le aree utilizzate per ospitare i cantieri mobili dovranno essere oggetto di ripristino ambientale;
- sia effettuato da parte del proponente il monitoraggio periodico, in fase di cantiere, dei livelli di inquinamento aria e acustico;

2. di demandare all'ARPA Puglia, in ordine al monitoraggio prescritto al proponente, l'attività di controllo ambientale anche al fine di valutare che le misure di mitigazione siano efficaci;

3. che il presente parere non sostituisce ogni altro parere e/o autorizzazione previsto per legge, né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione degli stessi;

4. di dichiarare il presente provvedimento esecutivo dal momento della sua emanazione;

5. di notificare il presente provvedimento per opportuna conoscenza e per quanto di competenza al Comune di Modugno, al Dirigente del Servizio di Polizia Provinciale, all'ARPA Puglia, al Presidente, all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore alla Trasparenza e Legalità della Provincia di Bari nonché al soggetto proponente;

6. di pubblicare estratto della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

7. di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad impegno di spesa;

8. di dare atto che la stessa va pubblicata all'Albo pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi.

Il Dirigente
Dott. Arch. Carlo Latrofa

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione dirigenziale 25 marzo 2010, n. 157

Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

DETERMINA

Omissis

1. di sostituire la prescrizione di cui al settimo capoverso del dispositivo della determinazione dirigenziale n. 47 del 11.02.10, con la seguente: "Le acque meteoriche ricadenti sul corpo, strada, ove intercettate e convogliate, vengano smaltite in conformità alle vigente normativa e con particolare riferimento al Pino di Tutela delle Acque della Regione Puglia";

2. di dichiarare il presente provvedimento esecutivo dal momento della sua emanazione;

3. di notificare il presente provvedimento per opportuna conoscenza e per quanto di competenza al Comune di Modugno, al Dirigente del Servizio di Polizia Provinciale, all'ARPA Puglia, al Presidente, all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore alla Trasparenza e Legalità della Provincia di Bari nonché al soggetto proponente;

4. di pubblicare estratto della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

5. di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad impegno di spesa;

6. di dare atto che la stessa va pubblicata all'Albo pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi.

Il Dirigente
Dott. Arch. Carlo Latrofa

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione dirigenziale 25 marzo 2010, n. 158

Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

DETERMINA

Omissis

1. di sostituire la prescrizione di cui all'ottavo capoverso del dispositivo della determinazione dirigenziale n. 718 del 01.12.09, con la seguente: "Le acque meteoriche ricadenti sul corpo strada, ove intercettate e convogliate, vengano smaltite in conformità alle vigente normativa e con particolare riferimento al Pino di Tutela delle Acque della Regione Puglia";

2. di dichiarare il presente provvedimento esecutivo dal momento della sua emanazione;

3. di notificare il presente provvedimento per opportuna conoscenza e per quanto dí competenza al Comune di Bitonto, al Dirigente del Servizio di Polizia Provinciale, all'ARPA Puglia, al Presidente, all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore alla Trasparenza e Legalità della Provincia di Bari nonché al soggetto proponente;

4. di pubblicare estratto della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

5. di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad impegno di spesa;

6. di dare atto che la stessa va pubblicata all'Albo pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi.

Il Dirigente
Dott. Arch. Carlo Latrofa

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Determinazione dirigenziale 25 marzo 2010, n. 159

Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

DETERMINA

Omissis

1. di sostituire la prescrizione di cui all'ottavo capoverso del dispositivo della determinazione dirigenziale n. 717 del 01.12.09, con la seguente: "Le acque meteoriche ricadenti sul corpo strada, ove intercettate e convogliate, vengano smaltite in conformità alle vigente normativa e con particolare riferimento al Pino di Tutela delle Acque della Regione Puglia";

2. di dichiarare il presente provvedimento esecutivo dal momento della sua emanazione;

3. di notificare il presente provvedimento per opportuna conoscenza e per quanto di competenza al Comune di Bitonto, al Dirigente del Servizio di Polizia Provinciale, all'ARPA Puglia, al Presidente, all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore alla Trasparenza e Legalità della Provincia di Bari nonché al soggetto proponente;

4. di pubblicare estratto della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad impegno di spesa;

6. di dare atto che la stessa va pubblicata all'Albo pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi.

Il Dirigente
Dott. Arch. Carlo Latrofa

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.. Ditta Macchia Rotonda Solar.

La Ditta MACCHIA ROTONDA SOLAR s.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa la realizzazione di un impianto fotovoltaico di produzione di energia, da fonti rinnovabili sito nel Comune di Foggia in località Borgo Mezzanone di potenza prevista pari a 3,5 MW, ai sensi delhi L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 29 aprile 2010 ha determinato, con atto n. 1303 del 04/05/2010 di non assoggettare a procedura di VIA il progetto di che trattasi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.. Ditta Macchia Rotonda Solar.

La Ditta MACCHIA ROTONDA SOLAR s.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa la realizzazione di un impianto fotovoltaico di produzione di energia da fonti rinnovabili sito nel Comune di Foggia in località Borgo Mezzanone di potenza prevista pari a 2,6 MW, ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 29 aprile 2010 ha determinato, con atto n. 1302 del 04/05/2010 di non assoggettare a procedura di VIA il progetto di che trattasi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

Approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale.

AVVISA

- che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 84 del 21.12.2009 di seguito pubblicata, è stato approvato in via definitiva il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP)

- che il PTCP è pubblicato on line sul sito istituzionale della Provincia all'indirizzo www.territorio.provincia.foggia.it ed è depositato presso gli Uffici del Settore Assetto del Territorio - Nuova sede provincia via Telesforo, 25 - Foggia a disposizione di chiunque voglia prenderne visione nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

deliberazione del Consiglio Provinciale n. 84 del 21.12.2009

Oggetto: "Approvazione definitiva del PTCP ai sensi dell'art. 7 comma12 della LR 20/2001"

Il Presidente del Consiglio pone in discussione l'accapo avente ad oggetto: "Approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale ai sensi dell'art. 7 comma 12 della L.R. 20/2001".

Chiede ed ottiene di intervenire l'Assessore alla Pianificazione Territoriale e Bilancio Di Gioia il quale espone una relazione sull'argomento, illustrando poi sinteticamente la natura delle prescrizioni e delle raccomandazioni formulate dalla Regione in sede di verifica di compatibilità del PTCP;

Si sviluppa quindi un'articolata discussione durante la quale intervengono alcuni dei consiglieri presenti giusta resoconto stenotipistico acquisito al fascicolo;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso:

- che con delibera di Giunta provinciale n 392 del 9/10/2008 si è deciso di prendere atto dello schema del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e di proporre al Consiglio Provinciale di adottare lo schema del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale secondo le procedure stabilite dall'art.7 della L.R. 20/2001;
- che con delibera n. 58 del 11/12/2008 il Consiglio Provinciale ha adottato lo Schema di Piano Territoriale di Coordinamento corredato dalla Vas (Rapporto Ambientale e allegati);
- che ai sensi dell'art. 7 comma 3 della LR 20/2001 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 25 del 12/2/2009 e sui quotidiani a maggiore diffusione provinciale l'avviso di deposito dello Schema di PTCP;
- che a decorrere dal 12/2/2009, lo Schema di PTCP è stato depositato per sessanta giorni consecutivi presso la segreteria generale della Provincia a Palazzo Dogana, e pubblicato sul sito istituzionale della Provincia a disposizione di chiunque ha ritenuto di prenderne visione;
- che ai sensi dell'art. 7 comma 4 LR 20/2001 i comuni possono presentare le loro proposte sullo schema di Piano entro sessanta giorni dalla data di avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia;
- che ai sensi dell'art. 7 comma 4 LR 20/2001 le organizzazioni ambientaliste, socio - culturali, sindacali ed economico - professionali attive nel territorio provinciale possono proporre osservazioni allo schema di P.T.C.P. entro sessanta giorni dalla data di avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia;
- che al fine dare la più ampia diffusione possibile alle informazioni riguardanti i contenuti dello Schema di PTCP, pur trattandosi di adempimento non obbligatorio in ragione della attuale pendenza delle procedure di approvazione del DRAG /PTCP, si è ravvisata l'opportunità di indire una Conferenza di Copianificazione estesa a tutte le categorie di portatori di interessi diffusi;
- che alla conferenza di copianificazione, tenutasi presso la sede della Provincia di Foggia il 13 marzo 2009, hanno partecipato i seguenti soggetti:

ENTE
Comune di Bovino
Comune di Deliceto
Comune di Casalnuovo Monterotaro
Comune di CelenzaV.re
Comune di Panni
Comune di Vico del Gargano
Comune di S. Giovanni Rotondo
Comune di Mattinata
Comune di Torremaggiore
Comune di S. Ferdinando di Puglia
Comune di Apricena
Comune di Monte S. Angelo
Comune di Ascoli Satriano
Comune di Candela
Comune di Roseto Valfortore
Comune Castelluccio dei Sauri
Comune di S. Marco in Lamis
Comune di Manfredonia

Comune di Pietra Montecorvino
Comune di Alberona
Comune di Biccari
Comune di Motta
Presidente Fiera di Foggia
Camera di Commercio
Vicepresidente Ordine Architetti Prov. Fg
Ufficio Governo del Territorio Provincia di Avellino
Consorzio Industriale ASI
Provincia di Bari
Gruppo Speleologo Mont.
Aeroporti di Puglia
Confindustria di Foggia
Genio Civile
Italia Nostra
Arpa Puglia
Dirigente Ufficio Trasporti Prov. Di Fg
Aeronautica di Foggia
ConfCooperative
ASL di Foggia
Segretario CSL
Segretario UIL
ConfAgricoltura
Segretario CGIL
Direttore "Foggia & Foggia"
Direttore di Foggia "Gazzetta del Mezzogiorno"
Ufficio Assetto del Territorio - Regione Puglia
Università di Foggia
APA di Foggia
ConfAgricoltura
Copagri
Ordine degli Ingegneri di Foggia
Parco Nazionale del Gargano

- che il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dello Schema di PTCP, di cui all'articolo 7, commi 4 e 5 della l.r. 20/2001, è scaduto il 13 aprile 2009;
- che sono pervenute proposte da parte dei seguenti comuni:
  Proposta del Comune di Orta Nova.
  Proposta del Comune di Castelluccio dei Sauri.
  Proposta del Comune di San Giovanni Rotondo.
  Proposta del Comune di Torremaggiore.
  Proposta del Comune di Sannicandro Garganico.
  Proposta del Comune di Ordona.
  Proposta del Comune di Mattinata.
  Proposta del Comune di Lesina.
- che sono pervenute altresì osservazioni da parte dei seguenti soggetti:
  Osservazione di Italia Nostra.
  Osservazione di Italia Nostra.
  Osservazione dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale ATO Puglia.
  Osservazione di Cgil Cisl Uil.
  Osservazione di LIPU.
  Osservazione dell'Autorità portuale di Manfredonia.

premesso inoltre che:

- all'esito della conferenza di pianificazione del 13 marzo, è pervenuto tra l'altro il contributo dell'Autorità di Bacino Puglia la quale ha trasmesso con nota n. 0004279 del 31/3/2009 acquisita al protocollo generale della Provincia in data 7 aprile 2009 al n. 19851, la Carta Idrogeomorfolgica della Provincia di Foggia.
- le proposte e le osservazioni al PTCP pervenute sono state esaminate dalle commissioni consiliari Programmazione e Lavori Pubblici convocate congiuntamente, con seduta conclusiva svolta il 13.5.2009;
- le Commissioni sopra richiamate hanno approvato la relazione sulle proposte e osservazioni pervenute predisposta dal responsabile del servizio pianificazione territoriale;
- il consigliere Giuseppe Moscarella ha presentato un emendamento al punto 3 della Relazione sulle proposte e osservazioni allo Schema di Ptcp;
- con deliberazione n. 55 del l'11 giugno 2009 il Consiglio Provinciale ha deciso di:
  - di approvare la Relazione sulle proposte e osservazioni al PTCP predisposta dal responsabile del servizio Pianificazione territoriale allegata al medesimo atto per formarne parte integrante e sostanziale;
  - di adottare il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale quale risulta dalle modifiche introdotte a seguito dell'accoglimento delle proposte e osservazioni pervenute e descritte nella relazione sopra richiamata;
  - di autorizzare il Dirigente del Settore Pianificazione territoriale ai conseguenti adempimenti di rito;
  - di dare mandato al Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale di provvedere alla formale trasmissione del PTCP alla Giunta regionale per

il controllo di compatibilità con il DRAG, ove approvato, e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale, così come previsto all'art.7, comma 6 della L.R. 20/2001;
- il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale adottato è costituito dai seguenti elaborati tecnici:
  - Relazione generale
  - Norme cui sono allegate, in appendice:
  - schede relative agli Ambiti Paesaggistici;
  - schede relative ai Piani Operativi Integrati (POI).
  - Inventario fenomeni franosi progetto IFFI

  tavole:
  - S1 "Sistema delle qualità", un foglio in scala 1:150.000;
  - S2 "Sistema insediativo e mobilità", un foglio formato A0 in scala 1:150.000;
  - A1 "Tutela dell'integrità fisica del territorio", 27 fogli formato A0 in scala 1:25.000;
  - A2 "Vulnerabilità degli acquiferi", un foglio formato A0 in scala 1:130.000;
  - B1 "Tutela dell'identità culturale del territorio di matrice naturale", 27 fogli formato A0 in scala 1:25.000;
  - B2 "Tutela dell'identità culturale del territorio di matrice antropica", 27 fogli formato A0 in scala 1:25.000;
  - B2A "Tutela dell'identità culturale del territorio di matrice antropica, 17 fogli formato A0 in scala 1:5.000;
  - C "Assetto territoriale", 27 fogli formato A0 in scala 1:25.000.

Quadro conoscitivo è costituito dalle seguenti Monografie di Settore:
- Analisi fisica integrata del territorio della Provincia di Foggia;
- Analisi delle risorse agroforestali e dei paesaggi rurali della Provincia di Foggia;
- Sistema della mobilità;
- Struttura socio-economica della Provincia di Foggia;
- Monografia relativa ai beni culturali

Ed infine:
- Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale preliminare
- Vas Rapporto Ambientale - Allegati da 1 a 6;
- Vas Rapporto Ambientale - Allegato 7;
- Valutazione di Incidenza
- con Protocollo n.38077 e n. 38079, del 6 luglio 2009 la Provincia ha trasmesso alla Regione (Settore Assetto del territorio e Ufficio Vas) e all'AdB con protocollo n.38069 tutti i documenti, tecnici ed amministrativi, per la formulazione del parere di compatibilità di rito;
- la Regione Puglia - Servizio Assetto del territorio ha trasmesso con nota acquisita al protocollo generale della provincia al n 66097 del 14/12/2009 la delibera di Giunta Regionale n. 2080 del 3/11/2009 avente ad oggetto :" Provincia di Foggia - Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) - Del. C.P. n. 55 del 11/6/2009-Verifica di compatibilità ex art. 7 della LR 20/2001 comma sesto."
- Alla suddetta delibera regionale è allegata la Relazione Tecnica dell'Ufficio Pianificazione regionale e di area vasta incaricato dell'istruttoria degli atti del PTCP;

vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 2080 del 3/11/2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 188 del 24/11/2009 con la quale si è deciso di:

APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio e l'allegata relazione istruttoria;

DICHIARARE, previo accoglimento delle prescrizioni di cui ai punti 1), 2) e 3) della citata relazione istruttoria, riportate in narrativa, ai sensi dell'art.7, comma 6, della L.R. 20/2001 come sostituito dall'art. 35 della L.R. 22/2006, la compatibilità con le politiche di pianificazione regionale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato dalla Provincia di Foggia con Deliberazione di Consiglio n. 55 dell'11 giugno 2009;

DEMANDARE al competente Assessorato all'Assetto del Territorio la notifica del presente atto al Presidente della Provincia di Foggia, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

visto altresì il parere dell'Autorità di Bacino della Puglia, trasmesso con nota n. 0014754 del 27/11/2009, acquisita al protocollo generale della Provincia al n. 63774 del 2/12/2009;

considerato che il Dirigente del Settore Assetto del territorio della provincia ha prodotto una relazione tecnica, che si allega, contenente le proposte di adeguamento alle prescrizioni di cui ai punti 1), 2) e 3) della relazione istruttoria allegata alla Deliberazione della Giunta regionale n. 2080 del 3/11/2009;

preso atto la medesima relazione è stata esaminata ed approvata dalle commissioni consiliari Programmazione e Lavori Pubblici convocate congiuntamente, con seduta svolta il 15/12/2009;

Ascoltati gli interventi in sede di discussione;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" dal Dirigente del Servizio in ordine alla regolarità tecnica e dal Dirigente del Servizio in ordine alla regolarità contabile;

Eseguita la votazione come segue :
PROPOSTA n. 1 approvata all'unanimità;
PROPOSTA n. 2 approvata all'unanimità
PROPOSTA n. 3 approvata all'unanimità
PROPOSTA n. 4 approvata all'unanimità

Votazione complessiva sulla relazione: approvata all'unanimità

Udito l'esito come riportato e proclamato dal Presidente

DELIBERA

- di approvare la Relazione contenente le proposte di adeguamento alle prescrizioni regionali di cui ai punti di cui ai punti 1) 2) e 3) e alle raccomandazioni della delibera della Giunta regionale n. 2080, predisposta dal dirigente del Settore Assetto del territorio che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

- di approvare ai sensi dell'art. 7 comma 12 della L.R. 20/2001 il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale quale risulta dalle modifiche introdotte a seguito dell'accoglimento delle proposte descritte nella relazione sopra richiamata;

- di autorizzare il dirigente del Settore Assetto del territorio ai conseguenti adempimenti;

- di dare mandato al Dirigente del Settore Assetto del territorio di provvedere alla Pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia nei termini previsti al comma 13 della LR 20/2001 e dare notizia dell'avvenuta pubblicazione su almeno due quotidiani a diffusione provinciale;

- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Il Presidente del Consiglio Provinciale
Enrico Santaniello

Il Segretario Generale
Vincenzo Morlacco

Allegato Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 84 del 21.12.2009

APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PTCP - RELAZIONE (sintesi)

Premesso:
(Omissis…)
- La Regione Puglia - Servizio Assetto del territorio ha trasmesso con nota acquisita al protocollo generale della provincia al n 66097 del 14/12/2009 la delibera di Giunta Regionale n. 2080 del 3/11/2009 avente ad oggetto :" Provincia di Foggia - Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) - Del. C.P. n. 55 del 11/6/2009-Verifica di compatibilità ex art. 7 della LR 20/2001 comma sesto."
- Alla suddetta delibera regionale è allegata la Relazione Tecnica dell'Ufficio Pianificazione regionale e di area vasta incaricato dell'istruttoria degli atti del PTCP;
- la suddetta Relazione ha affrontato il complesso delle tematiche disciplinate dal Piano, avendo confrontato in modo approfondito le politiche proposte dallo strumento provinciale con quelle definite dal Drag e dagli altri strumenti regionali di pianificazione esistenti;
- nella relazione si da atto della solidità dell'impianto analitico e progettuale del Piano, che per-

segue gli obiettivi della tutela e dell'integrità fisica del territorio foggiano e la difesa dell'identità culturale delle genti che lo abitano;
in particolare si segnala l'articolato ed approfondito Quadro Conoscitivo costituito dagli studi tematici che hanno affrontato l'analisi fisica e morfologica del territorio, l'analisi delle risorse agroforestali e dei paesaggi rurali, l'analisi del sistema della mobilità e della struttura socioeconomica ed infine il complesso patrimonio dei beni culturali;

- particolarmente apprezzabile risulta conseguentemente il ruolo di raccordo tra pianificazione regionale e pianificazione locale che il Piano si impegna a svolgere, attraverso le ipotesi di assetto territoriale proposte e le disposizioni normative di tutela, a salvaguardia del patrimonio naturale e culturale;
- altrettanto apprezzabile viene definita l'approfondita e prolungata azione di divulgazione e discussione dei materiali di pianificazione prodotti, fatti oggetto di ripetute Conferenze Programmatiche e Forum, che hanno oggettivamente costituito un preciso corredo di reale partecipazione alle scelte di Piano;

dalla citata Relazione tecnica degli uffici regionali è pertanto desumibile il giudizio di complessiva compatibilità delle scelte di Piano con quelle definite dal DRAG e dagli altri strumenti regionali di pianificazione esistenti, a meno di quanto desumibile dalle conclusive prescrizioni, che di seguito si riassumono:

- per quanto concerne il rispetto di quanto prescritto dagli artt. 20 e 24 del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) pare opportuno procedere, prima della definitiva approvazione del PTCP della Provincia di Foggia, alla convocazione di una Conferenza dei Servizi in cui, ai sensi dei citati articoli del Piano stralcio vigente, l'Autorità di Bacino sia chiamata ad esprimere il dovuto parere di compatibilità; si ricorda peraltro che, ad agevolare la sollecita formulazione di detto parere, il Piano fa propri sia il quadro conoscitivo del PAI (in particolare la carta idro-geomorfologica), a cui aggiunge descrizioni e rappresentazioni di maggior dettaglio, sia l'intero impianto normativo, a cui di nuovo aggiunge elementi di più puntuale ed accurata tutela; va ricordato infine che la piena disponibilità dell'Autorità di Bacino ad esprimere sollecitamente il proprio parere in conferenza di servizi è garantita da quanto chiarito con la Circolare 1/2006, pubblicata sul BURP n. 44 del 6 aprile 2006;
- per quanto riguarda l'intervenuta modifica dell'assetto istituzionale a seguito dell'istituzione della nuova Provincia BAT, pare opportuno segnalare la necessità che, in sede di definitiva approvazione del PTCP, si prenda atto della oggettiva inefficacia della disciplina di Piano rispetto ai territori comunali facenti ormai parte di un diverso territorio provinciale. Sarebbe tuttavia parimenti opportuno che fosse nell'occasione affermato anche quanto qui peraltro si afferma, vale a dire che la circostanza che una aliquota del territorio analizzato e disciplinato dal PTCP di Foggia abbia modificato la propria appartenenza provinciale non priva in alcun modo di validità scientifica il corpo analitico ed interpretativo fornito per quei territori, quadro che deve anzi rappresentare utile riferimento per il PTCP che la nuova Provincia dovrà approvare, per la redazione del quale pare opportuno che esso vada ampiamente utilizzato;
- in ordine all'efficacia delle disposizioni normative del PTCP, e in relazione al ruolo di raccordo e di coordinamento che la pianificazione provinciale deve mantenere, pare infine opportuno che in sede di definitiva approvazione del Piano venga espressamente chiarito che, nell'opportuna articolazione delle disposizioni normative in "prescrizioni, direttive ed indirizzi", l'efficacia prescrittiva delle stesse deve esclusivamente riguardare le materie di competenza della Provincia, rimanendo inteso che, per quanto attiene a materie di competenza di altri Enti, gli obblighi e i divieti eventualmente previsti debbano assumere il valore di indirizzi; parimenti chiaro deve risultare che nell'attuazione dei POI devono essere coinvolti i Comuni, in coerenza con il principio di sussidiarietà ed in applicazione del metodo della copianificazione, secondo quanto previsto dall'art. 2, primo comma, lettera a), della legge regionale 20/2001;
- la più volte citata Relazione mette in evidenza infine la circostanza che, nel pur breve periodo intercorso tra l'adozione del PTCP e la data di emissione del presente parere, il quadro della pianificazione regionale settoriale ha registrato un

ulteriore avanzamento, con la definitiva approvazione del Piano di Tutela delle Acque (che ha trasformato l'allora vigente "Progetto di Piano" in Piano vero e proprio) nonché l'adozione dello Schema di Piano Territoriale Paesaggistico Regionale;

a proposito di questa ultima constatazione, la regione, in considerazione del principio che ci ricorda che "tempus regit actum" e della conseguente opportunità di non dedurre oggi alcun obbligo immediato di adeguamento per il PTCP di Foggia ai citati strumenti regionali, ritiene opportuno raccomandare che:

nell'occasione della definitiva approvazione del Piano si pervenga ad una sostanziale riprogrammazione della collaborazione Provincia/Regione in materia di pianificazione territoriale, collaborazione che è stata a suo tempo stabilita con la citata Convenzione sottoscritta in data 11 luglio 2006;

nella sede di questo auspicato rinnovo dei programmi di collaborazione di cui si parla, peraltro, oltre alle attività di aggiornamento del PTCP rispetto agli indirizzi regionali derivanti dai nuovi piani settoriali citati, potrebbe trovare adeguata collocazione l'azione di sostegno della pianificazione locale di quei Comuni che, nella prospettiva della redazione del PTCP della nuova Provincia BAT, oggi si trovano nella oggettiva condizione di attesa di un nuovo percorso di pianificazione, i cui tempi potranno dimostrarsi non brevi;

conseguentemente, nella convinzione che i suddetti Comuni meritino in ogni caso una sollecita azione di supporto e di documentazione e che, in attesa della piena funzionalità degli uffici e delle strutture della nuova Provincia, tale azione possa essere svolta solo dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia e dalle strutture tecniche che ne curano l'attuazione, pare opportuno raccomandare di coinvolgere, nell'auspicata riprogrammazione della collaborazione in parola, anche la neonata istituzione provinciale, suggerendo che l'atto di definitiva approvazione del Piano costituisca anche presupposto di impegno nel senso descritto;

vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 2080 del 3/11/2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 188 del 24/11/2009 con la quale si è deciso di:

APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio e l'allegata relazione istruttoria;

DICHIARARE, previo accoglimento delle prescrizioni di cui ai punti 1), 2) e 3) della citata relazione istruttoria, riportate in narrativa, ai sensi dell'art.7, comma 6, della L.R. 20/2001 come sostituito dall'art. 35 della L.R. 22/2006, la compatibilità con le politiche di pianificazione regionale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato dalla Provincia di Foggia con Deliberazione di Consiglio n. 55 dell'11 giugno 2009;

DEMANDARE al competente Assessorato all'Assetto del Territorio la notifica del presente atto al Presidente della Provincia di Foggia, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

SI FORMULANO LE SEGUENTI PROPOSTE DI ADEGUAMENTO DEL PTCP ALLE PRESCRIZIONI DI CUI AI PUNTI 1) 2) 3) E ALLE RACCOMANDAZIONI della Relazione istruttoria allegata alla Delibera regionale n. 2080:

PROPOSTA 1

In relazione alla prescrizione di cui al punto 1 della relazione istruttoria della Regione Puglia come sopra richiamato, si da atto che l'indicazione regionale a convocare apposita Conferenza di servizi per l'acquisizione del parere di compatibilità da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia risulta sostanzialmente superata in quanto nelle more l'AdB ha trasmesso con nota n. 0014754 del 27/11/2009, acquisita al protocollo generale della Provincia al n. 63774 del 2/12/2009, il suddetto parere.

Nel merito il parere dell'AdB esprime la valutazione di conformità del PTCP al PAI con le seguenti prescrizioni:

"che siano riportate nelle norme del PTCP le prescrizioni del PAI relativamente alle aree perimetrale del PAI, ed in particolare gli artt. 4,5,7,8,9,del titolo II - Assetto Idraulico, e gli artt. 11,12,13,14,15 del Titolo III - Assetto Geomorfologico;

"che siano riportate nelle Norme del PTCP le prescrizioni del PAI relativamente al reticolo idrografico estratto dalle cartografie ufficiali e relative alle prescrizioni di cui agli artt. 6 e 10 delle NTA del

PAI, con particolare riferimento alle condizioni di sicurezza idraulica come definite all'art. 36 delle medesime norme;

"che i successivi approfondimenti ed integrazioni alla scala comunale nell'individuazione delle criticità dell'assetto idrogeologico, necessarie per la corretta individuazione delle opere di mitigazione del rischio, vengano condotti, coerentemente con il principio di copianificazione definito dal DRAG, con il coinvolgimento dell'Autorità di Bacino della Puglia, al fine di un condiviso aggiornamento del PAI in particolare:

- le ulteriori "aree a potenziale rischio idraulico" indicate nel PTCP, inserite in aggiunta a quelle del PAI vigente, nonché le porzioni di territorio interessate dagli ulteriori fenomeni franosi, dovranno rappresentare un primo grado di approfondimento dell'assetto idraulico e geomorfologico dei territori comunali e, attraverso opportuni studi, potranno costituire, potranno costituire modifica ed aggiornamento delle perimetrazioni se riconducibili a problematiche proprie della difesa del suolo (ex art.. 24 e 25 delle NTA del PAI."

Le questioni sollevate dalle prescrizioni dell'AdB Puglia portano a ritenere utile proporre le seguenti modifiche alle Norme del PTCP:

TITOLO II - Tutela dell'integrità fisica del Territorio

Capo I - Assetto idrogeologico

Sezione 1 - Fragilità geomorfologica

art. II.10 - Fragilità geomorfologica, al comma 1 dopo le parole "alle aree a pericolosità geomorfologica" viene inserita la seguente dicitura: " ed in particolare gli artt. 11,12,13,14,15 del Titolo III delle N.T.A. del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia"

TITOLO II - Tutela dell'integrità fisica del Territorio

Capo I - Assetto idrogeologico

Sezione 2 - Pericolosità idraulica

Art. II.16 al comma 1 dopo le parole " Ferme restando le disposizioni dei PAI" viene inserita la dicitura: " ed in particolare gli artt. 4,5,7,8,9, del titolo II delle N.T.A. del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia e gli artt. 6 e 10 in riferimento alle condizioni di sicurezza idraulica come definite all'art.36 delle medesime norme,"

TITOLO II - Tutela dell'integrità fisica del Territorio

Capo I - Assetto idrogeologico

Art. II.9 - Disposizioni generali, al comma 3 dopo le parole " approfondiscono ed integrano" viene inserita la dicitura : "con il coinvolgimento dell'Autorità di Bacino della Puglia"

Per quanto attiene all'integrazione del reticolo idrografico negli elaborati di PTCP si dà atto che elementi significativi della Carta Idrogeomorfolgica della Provincia di Foggia, trasmessa dall'AdB Puglia con nota n. 0004279 del 31/3/2009 acquisita al protocollo generale della Provincia in data 7 aprile 2009 al n. 19851, sono già stati trasferiti nel PTCP adottato, e che pertanto il reticolo idrografico sarà aggiornato e inserito a cura del RUP negli elaborati di PTCP allorquando la stessa Autorità di Bacino avrà completato le operazioni di verifica dei dati ancora in corso. In proposito si sostiene la necessità di stipulare con l'AdB Puglia un Protocollo di Intesa specifico che preveda come finalità principale la istituzionalizzazione delle azioni di aggiornamento del Quadro conoscitivo del PTCP e del SIT provinciale mediante la definizione di procedure concertate con l'AdB stessa.

PROPOSTA 2

Si prende atto della prescrizione contenuta al punto 2 della relazione istruttoria della Regione Puglia, che riferisce della oggettiva inefficacia della disciplina del PTCP rispetto ai territori comunali della nuova Provincia Bat, facenti ormai parte di un diverso territorio provinciale.

Si ravvisa in ogni caso l'opportunità di affermare quanto nella stessa Relazione si afferma, vale a dire che la circostanza che una aliquota del territorio analizzato e disciplinato dal PTCP di Foggia abbia modificato la propria appartenenza provinciale non priva in alcun modo di validità scientifica il corpo analitico ed interpretativo fornito per quei territori, quadro che deve anzi rappresentare utile riferimento per il PTCP che la nuova Provincia dovrà approvare, per la redazione del quale pare opportuno che esso vada ampiamente utilizzato.

PROPOSTA 3

In ordine all'efficacia delle disposizioni normative del PTCP, e in relazione al ruolo di raccordo e di coordinamento che la pianificazione provinciale

deve mantenere, in accoglimento della prescrizione regionale di cui al punto 3 della Relazione, si chiarisce che, nell'opportuna articolazione delle disposizioni normative in "prescrizioni, direttive ed indirizzi", l'efficacia prescrittiva delle stesse riguarda esclusivamente le materie di competenza della Provincia, rimanendo inteso che, per quanto attiene a materie di competenza di altri Enti, gli obblighi e i divieti eventualmente previsti assumono il valore di indirizzi; si stabilisce inoltre che nell'attuazione dei POI saranno coinvolti i Comuni, in coerenza con il principio di sussidiarietà ed in applicazione del metodo della copianificazione, secondo quanto previsto dall'art. 2, primo comma, lettera a), della legge regionale 20/2001.

Le indicazioni contenute nel precedente punto portano a ritenere utili le seguenti modifiche alle Norme del PTCP adottato:

PARTE IV - Attuazione del presente piano

Capo II

Art.IV.3 - al comma 4 dopo le parole " La provincia assicura il coinvolgimento" si aggiunge la dicitura " dei Comuni,"

PROPOSTA 4

Infine, in accoglimento alle raccomandazioni che il parere regionale associa alla prospettiva di adeguamento del PTCP ai nuovi strumenti di pianificazione regionale, si dà atto dell'opportunità di assumere l'impegno a formulare un nuovo programma di aggiornamento del Piano e degli impegni di collaborazione a suo tempo assunti con la Convenzione approvata con Delibera di Giunta Regionale n.941 del 30 giugno 2006 e sottoscritta dai due Enti in data 11 luglio 2006, Convenzione nella quale, oltre alle attività di aggiornamento del PTCP rispetto agli indirizzi regionali derivanti da nuovi piani settoriali, (quando approvati in via definitiva), potrebbe trovare adeguata collocazione l'azione di sostegno della pianificazione locale di quei Comuni che, nella prospettiva della redazione del PTCP della nuova Provincia BAT, oggi si trovano nella oggettiva condizione di attesa di un nuovo percorso di pianificazione, i cui tempi potranno dimostrarsi non brevi.

In tale ottica si ritiene necessario che la provincia di Foggia, d'intesa con la Regione, si impegni a coinvolgere, nell'auspicata riprogrammazione della collaborazione in parola, anche la neonata istituzione provinciale.

Si allega di seguito una sintesi contenente la indicazione delle modifiche apportate alle norme del PTCP a seguito dell'accoglimento delle proposte sopra esposte.

NORME modificate a seguito dell'accoglimento delle proposte

Con il carattere sottolineato: parole aggiunte.

Sono riportati solo i commi degli articoli modificati

Art. II.10 - Fragilità geomorfologica

1. Ferme restando le disposizioni del PAI relative alle aree a pericolosità geomorfologica, ed in particolare gli artt. 11,12,13,14,15 del Titolo III delle N.T.A. del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, la tavola A1 del presente piano indica i fenomeni franosi censiti e schedati nell'ambito del progetto IFFI (Inventario dei fenomeni franosi) e quelli rinvenienti dalla Carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Art. II.16 - Pericolosità idraulica

1. Ferme restando le disposizioni dei PAI, ed in particolare gli artt. 4,5,7,8,9, del titolo II delle N.T.A. del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia e gli artt. 6 e 10 in riferimento alle condizioni di sicurezza idraulica come definite all'art.36 delle medesime norme, il presente piano estende ed approfondisce la ricognizione e il censimento delle aree caratterizzate da significativi fenomeni di pericolosità idraulica e provvede alla individuazione di ulteriori zone a potenziale rischio idraulico.

Art. II.9 - Disposizioni generali

3. Gli strumenti urbanistici comunali e le loro varianti approfondiscono ed integrano con il coinvolgimento dell'Autorità di Bacino della Puglia l'individuazione delle criticità dell'assetto idrogeologico indicate nel presente piano al fine di valutare la sostenibilità degli insediamenti e delle previsioni di piano, nonché di definire le prescrizioni e, ove necessarie, le mitigazioni relative alle trasformazioni fisiche e funzionali ritenute ammissibili.

Art. IV.3 - Procedura di formazione dei POI

4. La provincia assicura il coinvolgimento dei Comuni e dei soggetti portatori di interessi diffusi e

collettivi nel corso del procedimento di formazione dei POI.

Il Dirigente
Arch. Stefano Biscotti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Verifica assoggettabilità a V.I.A. - Società Impretour.

IL DIRIGENTE

Visto

Omissis

DETERMINA

- l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale del "*Progetto di un insediamento turistico-alberghiero in Comune di Melendugno (Lecce), località Torre dell'Orso*", proposto da IMPRETOUR S.R.L., corrente in Via Idomeneo, n.17 - Lecce, in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano effetti negativi apprezzabili sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:
  a) per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
  b) le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate e dovranno essere realizzati idonei bacini di contenimento di eventuali perdite per silos o contenitori di liquidi pericolosi o inquinanti;
  c) le acque reflue provenienti dal cantiere e dalle aree di lavorazione (attività che generano scarichi idrici) dovranno essere sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione per consentire la restituzione in conformità al D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
  d) devono essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
  e) i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
  f) si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere non pavimentate e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
  g) le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;
  h) siano applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione delle terre e rocce derivanti da attività di scavo (art. 186 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.) ed in particolare siano adottate, ai sensi del Regolamento Regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando le possibilità di un riuso in loco almeno di quota parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce di scavo che non vengono avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, sono da considerarsi rifiuti e come tali sono soggetti alle vigenti normative;
  i) presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti; la D.L. avrà cura di indicare apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti;

j) le modalità di gestione dei rifiuti devono almeno osservare le seguenti indicazioni:
   - i rifiuti assimilati agli urbani devono essere conferiti ai contenitori della raccolta rifiuti urbana;
   - gli imballaggi ed assimilabili in carta, cartone, plastica, legno, etc. devono essere destinati al riutilizzo ed al riciclaggio;
   - i rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalle lavorazioni di cantiere devono essere separati in contenitori specifici;
   - i rifiuti speciali pericolosi provenienti dall'impiego, dai residui e dai contenitori di sostanze e prodotti chimici utilizzati in cantiere devono essere separati in recipienti specifici ed idonei ai rischi di queste sostanze la cui pericolosità può essere desunta dalle schede di sicurezza e dalle etichette;

k) si faccia ricorso a cave di prestito ed a discariche già operanti e regolarmente autorizzate;

l) sia garantito il trasferimento degli alberi, o di altre essenze arboree meritevoli di tutela, che sono d'intralcio al tracciato di progetto e, nel caso in cui ciò non sia tecnicamente fattibile, sia garantito l'impianto di essenze analoghe in numero almeno pari a quelle spiantate;

m) sia definito apposito un Programma di Azione Ambientale con l'indicazione degli obiettivi di prestazione relativa ad energia, rifiuti, risorse idriche, mobilità, rumore, inquinamento luminoso;

n) sia adottato un regolamento interno di gestione di tutti i rifiuti prodotti, che li differenzi all'origine, conformemente a quelle che potranno essere anche le indicazioni dettate dal competente ATO (Ambito Territoriale Ottimale), alle quali comunque l'insediamento turistico-alberghiero dovrà conformarsi;

o) sia realizzato un idoneo impianto per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche;

p) la viabilità interna, compresi parcheggi, piazzole di sosta, piazzali e quant'altro, sia realizzata evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti (utilizzando ad esempio ghiaia, terra battuta, basolato a secco, ecc.);

q) l'impianto di illuminazione delle aree esterne sia realizzato e gestito in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso), nel rispetto della L.R. n. 15/2005 e del correlato R.R. 22.8.2006, n.16 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";

r) sia previsto, per le aree a verde di nuova realizzazione, l'inserimento di specie arboree e arbustive autoctone;
   - di fissare in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione ambientale;
   - di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale la struttura competente al controllo dell'adeguamento del progetto alle prescrizioni date;
   - di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata IMPRETOUR S.R.L., corrente in Via Idomeneo, n.17 - Lecce;
   - di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
     - Comune di Melendugno;
     - Provincia di Lecce - Servizio Ambiente e Polizia Provinciale - Corpo di Polizia Provinciale;
   - di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul B.U.R.P..

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul BURP è a titolo gratuito.

Servizio Ambiente e Polizia Provinciale
Il Dirigente
Ing. Dario Corsini

COMUNE DI FOGGIA

Avviso di deposito piano di adeguamento e di ampliamento agglomerato ASI.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto l'art. 1 co. 5 della L.R. n. 2/07

RENDE NOTO

Che il Piano Urbanistico di ampliamento dell'agglomerato ASI Incoronata in variante generale delle attuali previsioni urbanistiche generali, anche in attuazione del co. 1 art. 5 della L.R. n. 2/07, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 20.04.09, è depositato presso la segreteria comunale per sessanta giorni consecutivi dal 20.05.2010 durante i quali chiunque può prenderne visione nei gg. e negli orari così specificati: da lunedì, a venerdì ore 9-12.

Il Funzionario responsabile
Arch. Giuseppe Casolaro

COMUNE DI PALO DEL COLLE
DELIBERA 18 marzo 2009, n. 4

Approvazione della correzione errore della Tav. P-5 del P.U.G..

RENDE NOTO

il consiglio comunale con deliberazione n. 4 del 18.03.2010 ha approvato la correzione di un errore materiale della tav. P-5 del piano urbanistico generale consistente nell'adeguamento della retinatura di due aree in zona auricarro.

La delibera integrale è disponibile sul sito internet: www.comune.palodelcolle.ba.it

Il responsabile del servizio tecnico
ing. Vincenzo Scicutella

DITTA BIANCO CAVE

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Avviso di deposito e pubblicazione, ai sensi della L.R. 12 aprile 2001, n° 11, del Progetto esecutivo e dello Studio d'Impatto Ambientale relativo al Progetto di Ampliamento della cava Pietra Leccese in agro di Melpignano (Le) loc. "Vore".

Il sottoscritto BIANCO Antonio in qualità di Amministratore della ditta Bianco Cave s.r.l. con sede in Melpignano (Le) alla S.S. 16 km 978 informa che ha depositato copia del Progetto esecutivo e dello Studio d'Impatto Ambientale presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Melpignano (Le) depositando le copie richieste anche presso l'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia - Settore Attività Estrattive, via delle Magnolie Z.I. - ex ENAIP - Modugno (Ba).

L'area di cava è distinta nel N.C.T. del Comune di Melpignano al F. 2 p.lle 36-39-390-391.

Il progetto si riferisce all'ampliamento della coltivazione mineraria già autorizzata e prevede l'asportazione progressiva della roccia calcarenitica con scavo a cielo aperto, procedendo dall'alto verso il basso per fette discendenti partendo dal limite superiore. La coltivazione della roccia, che avverrà contestualmente alle operazioni di recupero ambientale delle aree già coltivate, si esplicherà per lotti successivi organizzati temporalmente in n° 6 fasi.

Lo Studio d'Impatto Ambientale ed il Progetto esecutivo di tale progetto di coltivazione mineraria sono quindi disponibili presso gli Uffici del Comune di Melpignano (Le). Ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 11/01 chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione, osservazioni o pareri indirizzandoli all'indirizzo di cui sopra.

Ditta Bianco Cave s.r.l.

DITTA CENTRO PUGLIA RECUPERI PUGLIESI

Avviso di deposito studio compatibilità ambientale.

La ditta Centro Puglia Recuperi Srl con sede legale ed impianto in Modugno (BA), alla Via dei Fiordalisi, sn, ai sensi del comma 2, dell'art. 20 del Dlgs 152/2006 e smi, comunica di aver depositato richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA, rela-

tivamente ad un impianto esistente di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, di cui all'allegato IV della parte II del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii, punto z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 ad R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione presso la sede dell'autorità competente:

Provincia di Bari - Servizio Ambiente - Via Positano, 4 - Bari nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 e martedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

La documentazione è depositata per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni, eventuali osservazioni possono essere presentate all'autorità competente:

Provincia di Bari - Servizio Ambiente - Via Positano, 4 - 70100 Bari

Modugno, lì 10/05/2010

L'amministratore Unico
Ruggero Strignano

DITTA ELIA COSIMO

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La Ditta ELIA COSIMO ELIA COSIMO con sede in Copertino alla via Gen. Nicola Romano 1, in qualità di proponente ha presentato al Comune di Copertino (LE) in data 03.05.2010 prot. 12595 lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), relativo alla coltivazione della cava ubicata in località "Mollone" nel territorio del Comune di Copertino (LE) ed il relativo Progetto.

L'area interessata alla coltivazione ha una superficie di mq 102.958 circa per un volume totale di sbancamento di mc 1.130.000 circa. Il territorio che comprende la cava ricade in un ambito tipizzato E "valore normale" degli Ambiti Territoriali Estesi del PUTT/P della Regione Puglia approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1748 del 15/12/2000 e risulta a ragguardevole distanza dai centri abitati.

La Ditta ELIA COSIMO DI ELIA COSIMO informa che ha depositato copia del progetto definitivo e del S.I.A. presso gli uffici della Regione, della Provincia e del Comune interessato.

DITTA OTTOMANO FRANTOI

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Il Sig. Ottomano Pietro, cod. fisc. TTM PTR 34CO3 H643X, nato a Rutigliano (Ba), il 03.03.1934, residente in Rutigliano, in qualità di rappresentante legale della Impresa "Ottomano Frantoi Srl", p. Iva 02503180727, con sede legale in Contrada "Petruso" n. 3, Rutigliano (Ba), n. tel. 080 661856, rende noto che ha presentato, presso gli Uffici del Settore Ambiente dell'Assessorato Regionale all'Ecologia, ai fini dell'ottenimento del giudizio di compatibilità ambientale previsto dall'art. 7 del DPR 12 aprile 1996, Studio di Impatto Ambientale e progetto di coltivazione mineraria della cava di calcare in località "Petruso" del Comune di Rutigliano (Ba).

Copia dello Studio di VIA e del progetto di cava sono depositati presso il Comune di Rutigliano e presso la Provincia di Bari.

Ottomano Frantoi srl
Pietro Ottomano

SOCIETA' BETON PUGLIA

Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..

Il proponente BETON PUGLIA S.r.l., con sede legale in CORATO (BA) Via Diaz n. 4/A e sede

operativa Comune di Andria (BT) alla S.P. 130 Trani - Andria km 6,670,

PREMESSO

che:
- ha presentato: domanda di Procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 D.lgs. 152/06 al Servizio Ambiente della Provincia di Barletta - Andria - Trani;
- l'opera in progetto consiste: Impianto trattamento rifiuti speciali non pericolosi ex art. 214-216 del D.Lgs. 152/06 - aumento delle quantità da trattare;
- l'attività è ubicata: nel Comune di Andria (BT) alla S.P. 130 Trani - Andria km 6,670 su area distinta in catasto al foglio 23 p.lla 110;
- la tipologia dell'attività esercitata: è compresa nell'allegato "IV" lett. z.b) D.Lgs. 152/06;

RENDE NOTO

che copia del progetto, dello Studio Preliminare Ambientale ex art. 20 D.Lgs. 152/06 è depositato presso la Provincia di Barletta - Andria - Trani - Servizio Ambiente (P.zza San Pio X n. 9 - 70031 Andria) per la pubblica consultazione (la stessa potrà essere effettuata il lunedì e il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e il martedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00) ed eventuali istanze, osservazioni o pareri da presentare, entro 60gg. dalla pubblicazione del presente comunicato.

SOCIETA' DANECO IMPIANTI

Avviso di deposito procedura di valutazione impatto ambientale.

L'Amminsitratore unico della DANECO IMPIANTI srl, concessionaria del comune di andria dell'impianto transitorio di trattamento meccanico e smaltimento rifiuti urbani a servizio dei comuni del bacino BA/1 ubicato in agro di Andria alla località San Nicola la Guardia informa che nelle more della conclusione del procedimento di autorizzazione integrata ambientale per la realizzazione ed avvio esercizio della linea impiantistica complessa c.d. a regime ubicata nella stessa area, ai sensi e per gli effetti della ordinanza del presidente della G.P. di Barletta - Andria - Trani n. 1 del 28/12/2009, al fine di garantire la prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di discarica transitoria in oggetto oltre la soglia fissata al punto sub b) della citata ordinanza provinciale, ha depositato con propria istanza prot. 75/10 del 10.05.2010 presso la sede della provincia di Barletta - Andria - Trani nonché presso il comune di andria, la Regione Puglia settore ecologia, la ARPA Puglia, il Dipartimento di Prevenzione ASL BAT e SPESAL in Andria, gli elaborati progettuali ed allegati necessari ad esperire il procedimento integrato di pronuncia di compatibilità ambientale e di aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata dalla regione Puglia con determinazione del dirigente del servizio ecologia n. 99 del 8/2/2009.

Si rende noto che per la consultazione della predetta documentazione è possibile rivolgersi alla regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - settore Ecologia ufficio IPPC/AIA, via delle Magnolie n.6/8 Modugno z.i. ed alla amministrazione provinciale di Barletta - Andria - Trani - settore ambiente rifiuti e impianti termici Piazza PIO X Andria a cui eventualmente è possibile presentare eventuali osservazioni nei termini di legge.

DANECO IMPIANTI srl
Amministratore unico
ing. Bernardino Filipponi

SOCIETA' ECOENERGIA

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La società ECOENERGIA Srl, con sede legale a Cervinara, in via Cardito, 5, ai sensi della normativa vigente in materia di compatibilità ambientale ed in particolare ai sensi del DPR 12.04.1996, comunica di aver predisposto e depositato presso le autorità Competenti, il Progetto e lo Studio di Impatto ambientale relativo ad un parco eolico della potenza complessiva di 60 MW, al fine della Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art.5 DPR del

12.04.1996 e s.m.i e dell'art.10 L.R. n°11 del 12.04.2001. L'iniziativa, per la quale si richiede la procedura di verifica, rientra nella tipologia di interventi di cui all'allegato B, punto 2 lettera e : impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento del DPR 12 aprile 1996 e smi.

Il parco eolico sarà ubicato nel Comune di Rocchetta Sant'Antonio in località Masseria Saporito, Masseria Piccoli, Serro del Bosco e Difesa. Il progetto prevede la realizzazione di 20 aerogeneratori, ciascuno di potenza di 3 MW, delle opere accessorie quali la viabilità di servizio, i cavidotti interrati in Media Tensione per i collegamenti elettrici interni al Parco. Il Punto di Consegna sarà realizzato nel Comune di Candela e collegato alla Rete di Trasmissione Nazionale presso la linea 380 KV esistente in località Masseria Pozzo Salito. Il Progetto e lo Studio di Impatto Ambientale sono depositati presso:

Regione Puglia - Assessorato all'Ambiente - Servizio VIA - Via delle Magnolie 70026 Modugno (BA).

Provincia di Foggia - Ufficio Politiche del Territorio-Piazza XX Settembre, 20 - 71100 Foggia.

Comune di Rocchetta Sant'Antonio Piazza Aldo Moro, 12 - 71020 - Rocchetta Sant'Antonio (FG).

Comune di Candela 71024 Candela (FG).

Comune di Sant'Agata di Puglia 71028 Sant'Agata di Puglia (FG).

Ai sensi dell'art. 11 comma 2 del DPR 12.04.1996 chiunque abbia interesse può prendere visione degli elaborati depositati e presentare osservazioni, istanze e pareri entro il termine di 45 (quarantacinque giorni) dalla data di pubblicazione del presente avviso alla Regione Puglia indirizzando gli uffici competenti sopra specificati.

ECOENERGIA Srl

SOCIETA' ELETTROSTUDIO

Autorizzazione costruzione linea elettrica interrata. Francavilla Fontana.

Il sottoscritto MARCO CERONI nato a Luino (VA) il 16/04/1972 Codice Fiscale CRN MRC 72D16 E734J residente in via Palazzo N° 26, C.A.P. 30170, nel comune di Venezia (VE) nella qualità di legale rappresentante della società Elettrostudio Energia S.p.A. con sede in Mestre (VE) - Via Lavaredo, 44/52 Codice Fiscale e Partita Iva 03647930274 ai sensi e per gli effetti della legge regionale del 9 ottobre 2008 n. 25 e preso atto delle disposizioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

RENDE NOTO

Di aver presentato Denuncia di Inizio Lavori presso la Provincia di Brindisi in data 16/10/2009 per la realizzazione di un cavidotto interrato MT 20kV;

che tale cavidotto collegherà la cabina di consegna dell'impianto fotovoltaico al foglio 132 particella 463 del comune di Francavilla Fontana (BR), ed il punto di allaccio alla rete al foglio 132 particella 463 del comune medesimo;

Che gli originali della domanda e relativo progetto sono disponibili presso la Provincia di Brindisi - Piazza Santa Teresa n° 2, con il numero di protocollo 113332.

Eventuali opposizioni, ed osservazioni, dovranno essere presentate dagli aventi interesse presso l'Ufficio Viabilità Mobilità e Trasporti della Provincia di Brindisi (alla cortese attenzione dott. Ing. V. Ingletti) e per conoscenza alla società Elettrostudio Energia Spa (alla cortese attenzione dell'ingegnere M. CERONI), entro 20 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Venezia - Mestre, 30/04/2010

ELETTROSTUDIO ENERGIA S.p.a.
Ing. Marco Ceroni

SOCIETA' ELETTROSTUDIO

Autorizzazione costruzione linea elettrica interrata. San Severo.

Il sottoscritto MARCO CERONI nato a Luino (VA) il 16/04/1972 Codice Fiscale CRN MRC 72D16 E734J residente in via Palazzo N° 26, C.A.P. 30170, nel comune di Venezia (VE) nella qualità di legale

rappresentante della società Elettrostudio Energia S.p.A. con sede in Mestre (VE) - Via Lavaredo, 44/52 Codice Fiscale e Partita Iva 03647930274 ai sensi e per gli effetti della legge regionale del 9 ottobre 2008 n. 25 e preso atto delle disposizioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

RENDE NOTO

Di aver presentato in data 21/01/2010 presso la Provincia di Foggia, Ufficio Tecnico, istanza di autorizzazione ai sensi della L.R. 25/08, con contestuale richiesta per la dichiarazione della pubblica utilità, di un cavidotto interrato in media tensione 20kV e relative opere accessorie;

Che tale cavidotto collegherà la cabina di trasformazione dell'impianto fotovoltaico al foglio 100, particella 108 del comune di San Severo FG), ed il punto di allaccio alla rete al foglio 73, particella 59 del comune di San Severo (FG), comprensivo delle opere accessorie quali la cabina di sezionamento al foglio 103 particella 173, e la cabina di consegna al foglio 73 particella 20;

Che il cavidotto interesserà le seguenti proprietà del Comune di San Severo: foglio 100 p.lla 112, foglio 101 p.lla 110, foglio 104 p.lle 1, 4, 39, 40, 41, 42, 43, 96, 97, 151, 204, 311, 312, 314, 315, 316, 317, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 478, 648, 677, foglio 103 p.lle 156, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 178, 180, 183, 185, 187, 188, 524, foglio 73 p.lle 20, 37, 59, 71, 72, 74, 79, 80, 179, 274, 278, 279, 331, 453, 458, 460, 461;

Che gli originali della domanda e relativo progetto sono disponibili presso la Provincia di Foggia - Settore Ufficio Tecnico ed Ufficio Ambiente - Piazza XX Settembre n° 20.

Eventuali opposizioni, ed osservazioni, dovranno essere presentate dagli aventi interesse presso l'Ufficio Tecnico della Provincia di Foggia (alla cortese attenzione dell'ingegnere F. CASTELLO) e per conoscenza alla società Elettrostudio Energia spa (alla cortese attenzione dell'ingegnere M. CERONI), entro 20 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Venezia - Mestre, 30/04/2010

ELETTROSTUDIO ENERGIA S.p.a.
Ing. Marco Ceroni

SOCIETA' ELETTROSTUDIO

Autorizzazione costruzione linea elettrica interrata. Biccari.

Il sottoscritto MARCO CERONI nato a Luino (VA) il 16/04/1972 Codice Fiscale CRN MRC 72D16 E734J residente in via Palazzo N° 26, C.A.P. 30170, nel comune di Venezia (VE) nella qualità di legale rappresentante della società Elettrostudio Energia S.p.A. con sede in Mestre (VE) - Via Lavaredo, 44/52 Codice Fiscale e Partita Iva 03647930274 ai sensi e per gli effetti della legge regionale del 9 ottobre 2008 n. 25 e preso atto delle disposizioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

RENDE NOTO

Di aver presentato Denuncia di inizio lavori, presso la Provincia di Foggia, Ufficio Tecnico, in data 21/01/2010, per la realizzazione di un cavidotto interrato in media tensione 20kV;

Che tale cavidotto collegherà la cabina di consegna dell'impianto fotovoltaico al foglio 38 mapp.69-90-92-94-97 del comune di Biccari (FG), ed il punto di allaccio alla rete al foglio 38 particella 33 del comune di Biccari;

Che gli originali della domanda e relativo progetto sono disponibili presso la Provincia di Foggia - Settore Ufficio Tecnico ed Ufficio Ambiente - Piazza XX Settembre n° 20.

Eventuali opposizioni, ed osservazioni, dovranno essere presentate dagli aventi interesse presso l'Ufficio Tecnico della Provincia di Foggia (alla cortese attenzione dell'ingegnere F. CASTELLO) e per conoscenza alla società Elettrostudio Energia Spa (alla cortese attenzione dell'ingegnere M. CERONI), entro 20 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Venezia - Mestre, 30/04/2010

ELETTROSTUDIO ENERGIA S.p.a.
Ing. Marco Ceroni

SOCIETA' ELETTROSTUDIO

Autorizzazione costruzione linea elettrica interrata. Francavilla Fontana.

Il sottoscritto MARCO CERONI nato a Luino (VA) il 16/04/1972 Codice Fiscale CRN MRC 72D16 E734J residente in via Palazzo N° 26, C.A.P. 30170, nel comune di Venezia (VE) nella qualità di legale rappresentante della società Elettrostudio Energia S.p.A. con sede in Mestre (VE) - Via Lavaredo, 44/52 Codice Fiscale e Partita Iva 03647930274 ai sensi e per gli effetti della legge regionale del 9 ottobre 2008 n. 25 e preso atto delle disposizioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

RENDE NOTO

Di aver presentato Denuncia di Inizio Lavori presso la Provincia di Brindisi in data 16/10/2009 per la realizzazione di un cavidotto interrato MT 20kV;

che tale cavidotto collegherà la cabina di consegna dell'impianto fotovoltaico al foglio 146 particella 390 del comune di Francavilla Fontana (BR), ed il punto di allaccio alla rete al foglio 146 particella 390 del comune medesimo;

Che gli originali della domanda e relativo progetto sono disponibili presso la Provincia di Brindisi - Piazza Santa Teresa n° 2, con il numero di protocollo 113334.

Eventuali opposizioni, ed osservazioni, dovranno essere presentate dagli aventi interesse presso l'Ufficio Viabilità Mobilità e Trasporti della Provincia di Brindisi (alla cortese attenzione dott. Ing. V. Ingletti) e per conoscenza alla società Elettrostudio Energia Spa (alla cortese attenzione dell'ingegnere M. CERONI), entro 20 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Venezia - Mestre, 30/04/2010

ELETTROSTUDIO ENERGIA S.p.a.
Ing. Marco Ceroni

SOCIETA' FW POWER

Avviso di deposito procedura di valutazione impatto ambientale.

La Società "FW Power S.r.l", con sede legale in Corsico (MI), Via S. Caboto 1, rende noto che, a partire dalla data 20.05.2010, sono disponibili per la consultazione presso l'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia e presso il Comune di Torremaggiore lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), la sintesi non tecnica e il progetto definitivo dell'impianto eolico "Torre Fiorentina" da 90 MW ubicato in località Pidocchiara e Castellana del Comune di Torremaggiore (FG).

L'impianto eolico Torre Fiorentina ha una potenza complessiva di 90 MW ed è caratterizzato da n. 36 aerogeneratori di potenza nominale unitaria pari a 2500 kW, dalle opere elettriche di utenza per l'interconnessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) (stazione di trasformazione 20/150 kV, cavidotto interrato a 20 kV di collegamento tra gli aerogeneratori e la suddetta stazione, cavidotto interrato a 150 kV di collegamento dell'impianto alla RTN) e dalle relative opere di rete (Stazione Elettrica 380/150 kV e relativi raccordi aerei di collegamento alla linea 380 kV "Foggia - Larino").

L'impianto è stato progettato sulla base delle direttive del "Regolamento Regionale per la realizzazione degli impianti eolici nella Regione Puglia" n. 16 del 4.10.2006 ed in base alle perimetrazioni definite dal PRIE - Piano Regolatore per l'installazione di Impianti Eolici del Comune di Torremaggiore.

In base all'art.23 comma 3 del D.L. n.152/2006 e s.m.i., chiunque interessato può prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Provincia di Foggia - Ufficio Ambiente - Piazza XX Settembre, 71100 Foggia
- Comune di Torremaggiore, Piazza della Repubblica, 71017 Torremaggiore (FG).

e presentare osservazioni in forma scritta, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, indirizzandole a: Provincia di Foggia - Ufficio Ambiente - Piazza XX Settembre - 71100 Foggia

Corsico (MI), 20 maggio 2010

FW Power srl
Andrea Belloli
Consigliere Delegato

SOCIETA' IMMOBILIARE NUNZIO CACCAVO

Avviso di deposito procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A..

La Società "IMMOBILIARE NUNZIO CACCAVO" con sede in Foggia alla via Galliani 18

RENDE NOTO

che ai sensi della l.r. N. 11/2001 e ss.mm. è stata depositata la documentazione necessaria per l'avvio della procedura di cui in oggetto relativa alla realizzazione di un programma urbanistico consistente in una struttura turistico-ricettiva con annesso centro polifunzionale per lo sport ed il tempo libero presso i seguenti uffici:

PROVINCIA DI FOGGIA
UFFICIO AMBIENTE
Via Telesforo, 25
71100 FOGGIA

COMUNE DI FOGGIA
UFFICIO TECNICO
CORSO GARIBALDI
71100 FOGGIA

Tale progetto approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1012 del 16/06/2009 pubblicata sul BURP n.105 del 10/07/2009 ed ai sensi dell'art.34 D.Lgs n.267/2000 per la realizzazione di un programma urbanistico consistente in una struttura turistico-ricettiva con annesso centro polifunzionale per lo sport ed il tempo libero, tale progetto ricade nel progetto PRUSST San Michele - Daunia 2000 (DM 08/10/98)

La struttura comprende un albergo di prima categoria (4 stelle), 9 chalet, un centro servizi con ristorante, una piscina coperta, una palestra polifunzionale, un campo per pratica golf, e minigolf, un campo da tennis in terra battuta, un campo da calcetto in erba sintetica, un percorso per jogging che si sviluppa intorno agli impianti del complesso sportivo.

Gli elaborati di cui trattasi resteranno in visione al pubblico per 45 giorni (quarantacinque) consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso: eventuali osservazioni potranno essere fatte all'autorità competente nei termini di legge.

Nunzio Caccavo

SOCIETA' NEXTWIND

Avviso di deposito procedura valutazione impatto ambientale. Martano-Zollino.

La società Nextwind S.r.l. con sede in Lecce, alla Via 95° Rgt. Fanteria, 9 comunica di aver presentato in data 16 aprile 2010 presso l'Ufficio Programmazione, politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S. - Servizio Ecologia - Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana della Regione Puglia, istanza per l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (ai sensi della L.R. n.11/2001 e s.m.i.) per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica sito nei Comuni di Martano e Zollino (LE), in località Lamelle - Fodera, costituito da 17 aerogeneratori da 3.0 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 51 MW e dalle relative opere elettriche e civili.

Copia del Progetto Definitivo e dello Studio di Impatto Ambientale è stata depositata presso i Comuni di Martano e Zollino, la Provincia di Lecce e la Regione Puglia - Ufficio Programmazione, politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S. - Servizio Ecologia - Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana e Ufficio Energia e Reti Energetiche - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo - Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione.

Chiunque può prendere visione degli elaborati di progetto presso gli uffici competenti delle Amministrazioni interessate ed eventualmente presentare all'Autorità Competente (Ufficio Programmazione, politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.) osservazioni nel termine perentorio di trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il proponente
Nextwind S.r.l.

SOCIETA' NEXTWIND

Avviso di deposito procedura valutazione impatto ambientale. Galatone-Sannicola.

La società Nextwind S.r.l. con sede in Lecce, alla Via 95° Rgt. Fanteria, 9 comunica di aver presentato in data 8 aprile 2010 presso l'Ufficio Programmazione, politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S. - Servizio Ecologia - Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana della Regione Puglia, istanza per l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (ai sensi della L.R. n.11/2001 e s.m.i.) per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica sito nei Comuni di Galatone, Sannicola, Neviano, Seclì e Tuglie (LE), in località Campolatini - Le Colonne - S. Agata, costituito da 16 aerogeneratori da 3.0 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 48 MW e dalle relative opere elettriche e civili.

Copia del Progetto Definitivo e dello Studio di Impatto Ambientale è stata depositata presso i Comuni di Galatone, Sannicola, Neviano, Seclì e Tuglie, la Provincia di Lecce e la Regione Puglia - Ufficio Programmazione, politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S. - Servizio Ecologia - Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana e Ufficio Energia e Reti Energetiche - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo - Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione.

Chiunque può prendere visione degli elaborati di progetto presso gli uffici competenti delle Amministrazioni interessate ed eventualmente presentare all'Autorità Competente (Ufficio Programmazione, politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.) osservazioni nel termine perentorio di trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il proponente
Nextwind S.r.l.

SOCIETA' NEXTWIND

Avviso di deposito procedura valutazione impatto ambientale. Neviano-Parabita.

La società Nextwind S.r.l. con sede in Lecce, alla Via 95° Rgt. Fanteria, 9 comunica di aver presentato in data 6 aprile 2010 presso l'Ufficio Programmazione, politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S. - Servizio Ecologia - Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana della Regione Puglia, istanza per l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (ai sensi della L.R. n.11/2001 e s.m.i.) per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica sito nei Comuni di Neviano e Parabita (LE), in località Specchia - Bellardino - La Serra, costituito da 11 aerogeneratori da 3.0 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 33 MW e dalle relative opere elettriche e civili.

Copia del Progetto Definitivo e dello Studio di Impatto Ambientale è stata depositata presso i Comuni di Neviano e Parabita, la Provincia di Lecce e la Regione Puglia - Ufficio Programmazione, politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S. - Servizio Ecologia - Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana e Ufficio Energia e Reti Energetiche - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo - Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione.

Chiunque può prendere visione degli elaborati di progetto presso gli uffici competenti delle Amministrazioni interessate ed eventualmente presentare all'Autorità Competente (Ufficio Programmazione, politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.) osservazioni nel termine perentorio di trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il proponente
Nextwind S.r.l.

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza